

Région Autonome Vallée d' Aoste
Assessorat de la Santé, du bien-être
et des politiques sociales



Regione Autonoma Valle d' Aosta
Assessorato Sanità, Salute
e Politiche Sociali

Observatoire régional d'épidémiologie et des Politiques Sociales
Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

OBSERVATOIRE POUR LES POLITIQUES SOCIALES DEUXIEME RAPPORT

OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI SECONDO RAPPORTO

Aosta – dicembre 2006

Curatrice del volume: Patrizia Vittori

Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali (OREPS) : Patrizia Vittori, Sabrina Abena, Loraine Bosio, Alessandra Caci, Matteo Colleoni.

La stesura dei commenti alle tabelle nei diversi capitoli è a cura dell'OREPS, con la collaborazione del direttore e dei dirigenti responsabili dei servizi della Direzione Politiche sociali dell'Assessorato Sanità, Salute, Politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con il rilevante contributo dei colleghi quotidianamente impegnati nell'assistenza ai cittadini.

Si ringrazia inoltre, per i dati rilasciati : l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, l'Ufficio Sistema Statistico del Dipartimento Sistema Informativo dell'Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazione e Partecipazioni regionali, il Dipartimento Sovrintendenza agli Studi, la Direzione Politiche Educative dell'Assessorato Istruzione e Cultura e il Centro Servizi per il Volontariato della Valle d'Aosta.

In copertina: Joan Mirò i Ferrà (1893 – 1983)

*“La massima richiesta egualitaria
non è che tutti sono da trattare ugualmente in tutto,
ma che tutti sono resi (in esito) eguali in tutto...”*

G. Sartori, *Elementi di teoria politica*, 1987.

PRESENTAZIONE

Con questo Secondo Rapporto si consolida la base di dati e l'insieme degli indicatori utili a documentare l'attività delle Politiche sociali regionali e, soprattutto, si conferma e si rafforza l'impegno di questo Assessorato verso lo sviluppo di tutti gli strumenti di conoscenza dei bisogni della persona in tutte le fasi della vita e della famiglia.

Rispetto alla precedente edizione risultano sia più complete di dati le sezioni già presenti, come quelle riferite agli anziani, ai disabili, al terzo settore e a quello della spesa; sia ne vengono introdotte di nuove, come quella sull'offerta di servizi, al capitolo 2, quella sul disagio e la marginalità sociale, al capitolo 8 e quella infine sulle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture, descritta al capitolo 9.

Inoltre in questo Secondo Rapporto si dà avvio, come già avviene per alcune pubblicazioni di epidemiologia dell'OREPS, ad una sezione di approfondimento tematico dedicata, in questa edizione, all'indagine svolta sulle famiglie monoparentali residenti nel Comune di Aosta che, nella nostra regione, presentano una percentuale più elevata rispetto al resto del Nord-Italia di mamme sole con figli a carico. L'indagine, che in questi mesi è stata estesa ad altri 6 comuni valdostani (2 per ogni distretto, escluso quello del capoluogo) grazie anche alla collaborazione dei rispettivi sindaci, presenterà i risultati complessivi in occasione della Terza Conferenza sulla Famiglia nella primavera 2007.

Attraverso il lavoro preparatorio alla stesura del Secondo Rapporto si sono perseguite due finalità importanti. Da un lato, si è proseguito nello sviluppo delle competenze di valutazione delle attività messe in campo per fare fronte ai bisogni espressi dalla popolazione, da cui è conseguito l'impulso a nuovi sistemi informativi quali quello per il Registro Regionale sulla Disabilità e quello per la sperimentazione della Cartella Sociale; dall'altro, si è posto l'accento sui bisogni conoscitivi utili alla predisposizione dei futuri Piani di Zona affinché i direttori di distretto possano disporre, in futuro, oltre che di dati epidemiologici, anche di quelli sui servizi sociali e mettere così in campo risposte integrate alle necessità assistenziali sempre più articolate e complesse della popolazione regionale.

Con la Terza edizione del Rapporto si cercherà ancora di più di differenziare il prodotto editoriale ad uso delle diverse figure professionali, per cui il Terzo Rapporto evolverà verso una veste editoriale più contenuta sotto il profilo del commento ai dati, ma a maggiore valenza politica e programmatica e si provvederà a corredare la pubblicazione con compendi statistici di indicatori (anche in versione CD) utili agli operatori dei servizi.

Per quanto attiene i contenuti di questo Secondo Rapporto, ampliando la base dei dati aumenta, volutamente da parte nostra, l'intenzione alla trasparenza verso il cittadino e verso gli amministratori nei riguardi dell'attività svolta, mettendo in luce i punti di forza e di debolezza che ancora sono presenti e che dovranno essere superati.

I punti di forza consistono in un'assistenza molto personalizzata e differenziata, che non è presente oggi in nessuna altra regione, neanche in quelle a Statuto speciale, soprattutto a fronte dei recenti tagli alla spesa sociale.

I punti di debolezza attengono invece ad una non ancora omogenea offerta di servizi in alcuni ambiti assistenziali da un lato e ad una ancora debole capacità di penetrazione dei servizi in alcune aree territoriali, che induce il cittadino o a non accedere ai servizi, o ad accedervi in modo non appropriato (da cui la non accettazione di alcune domande). Si tratta però di tratti distintivi di un sistema a lungo governato secondo criteri che attenevano più la percezione del bisogno che non la sua documentazione e valutazione secondo logiche programmatiche condivise.

Il nostro impegno futuro sarà quello di colmare queste lacune e valutare le differenze nell'offerta di servizi affinché non diventino disuguaglianze e, parallelamente, informare correttamente il cittadino in merito all'offerta disponibile convinti, come siamo, del valore insito delle forme di sussidiarietà verticale ed orizzontale pienamente conseguite.

Abbiamo voluto mostrare a tutti sia le luci che alcune ombre perché questa è la base di partenza su cui opereremo, in base anche a quanto previsto dal Piano per la Salute ed il Benessere sociale 2006-2008, per la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEP) Regionali, che daranno garanzia di equità di accesso a tutti, consapevoli che la giustizia sociale ed una vera eguaglianza di opportunità sociali richiedono, necessariamente, una ineguaglianza di trattamento.

L'ASSESSORE
Antonio FOSSON

PRÉSENTATION

Ce deuxième rapport consolide la base de données et l'ensemble des indicateurs qui permettent de documenter l'activité des structures régionales compétentes en matière de Politiques sociales, mais, surtout, il confirme et renforce l'engagement de l'Assessorat en faveur du développement de tous les instruments susceptibles de l'aider à mieux connaître les besoins de la personne, au fil de toutes les phases de son existence, et ceux de la famille.

Par rapport à la précédente édition, les sections qui existaient déjà – comme celles qui sont consacrées aux personnes âgées ou handicapées, au troisième secteur et à la dépense – sont plus riches de données et de nouvelles sections ont été ajoutées : le chapitre 2 traite, par exemple, de l'offre de services, le chapitre 8 des catégories défavorisées et de la marginalité sociale, et le chapitre 9, des procédures d'autorisation et d'accréditation des structures.

Par ailleurs, tout comme certaines publications en matière d'épidémiologie de l'OREPS, ce deuxième rapport comporte une section consacrée à l'approfondissement d'un thème précis : cette année, elle s'intéresse à l'enquête sur les familles monoparentales résidant dans la Commune d'Aoste, familles qui dans notre région comportent un pourcentage plus élevé que la moyenne de l'Italie du Nord de mères seules ayant des enfants à charge.

Au cours des derniers mois, la collaboration des syndicats de 6 autres communes (2 par district, en dehors du district du chef-lieu) nous a permis d'étendre ladite enquête, dont les résultats seront présentés dans le cadre de la troisième Conférence sur la famille, au printemps 2007.

La préparation de ce deuxième rapport a été axée sur deux objectifs importants.

Nous avons voulu, d'une part, continuer à développer les compétences acquises en matière d'évaluation des activités entreprises afin de répondre aux besoins exprimés par la population : c'est pourquoi nous nous sommes tournés vers de nouveaux systèmes d'information, tels que ceux utilisés pour le Registre régional du handicap ou pour le dossier social qui a été créé à titre expérimental.

D'autre part, nous avons voulu mettre l'accent sur les connaissances qui seront nécessaires à l'élaboration des futurs plans de zone, pour que les directeurs de districts puissent rapidement disposer non seulement des données épidémiologiques mais aussi de celles relatives aux services sociaux, ce qui leur permettra de mettre en place des réponses intégrées aux besoins toujours plus complexes de la population régionale.

Pour la troisième édition du rapport, nous tenterons de présenter aux différentes catégories professionnelles un document plus ciblé et axé sur leurs besoins, ce qui signifie que le rapport devrait comporter moins de commentaires relatifs aux données présentées, mais revêtir une importance majeure en termes de politique et de programmation et que sa publication sera accompagnée de la collecte d'indicateurs utiles aux opérateurs des différents services et également disponibles sur CD.

Pour ce qui est des contenus de ce deuxième rapport, en travaillant à partir d'une base de données plus étendue, nous avons voulu faire un effort pour améliorer la transparence de notre action, à l'intention du simple citoyen comme des élus, et mettre clairement en évidence nos points forts mais aussi les points faibles qu'il nous reste à résorber.

Nos points forts consistent dans l'assistance très personnalisée que nous sommes en mesure de fournir et qui demeure aujourd'hui sans égale dans les autres régions, y compris celles qui bénéficient d'un Statut spécial, surtout au vu des coupes claires qui ont été récemment opérées dans le domaine des dépenses sociales.

Nos points faibles tiennent, quant à eux, au manque d'homogénéité de notre offre de services dans certains domaines, mais aussi à la difficulté qu'éprouvent les citoyens de certaines zones pour accéder à divers services, ce qui les dissuade d'y avoir recours ou qui fait qu'ils ne présentent pas leur requête comme il se doit, d'où le rejet de certaines demandes.

N'oublions toutefois pas que ce sont là les caractéristiques d'un système qui a longtemps reposé sur la perception d'un besoin plus que sur son évaluation à partir de documents et de logiques de programmation partagées. Nous mettons tout en œuvre, en ce moment, pour combler ces lacunes, pour surveiller les différences entre les diverses offres de services afin que celles-ci ne se transforment pas en inégalités et, par-dessus tout, pour informer le citoyen, comme il se doit, de ses droits légitimes et des services qui sont à sa disposition, car nous sommes convaincus de la valeur d'une subsidiarité verticale et horizontale pleinement opérationnelle.

Si nous avons tenu à ne rien cacher des facettes lumineuses de notre système, ni des ombres au tableau, c'est parce qu'elles constituent la base de notre action de demain et qu'à partir de ce bilan et comme le prévoit le Plan pour la santé et le bien-être social 2006-2008, nous allons définir les niveaux essentiels des prestations sociales (*LEP*) dans la région, niveaux qui garantiront à chacun l'égalité d'accès aux soins. Car, dans le domaine social, il n'y a ni justice, ni égalité si chacun n'est pas traité en fonction de son cas particulier.

L'ASSESEUR
Antonio FOSSON

INDICE

INTRODUZIONE.....	9
1 STRUTTURA, DINAMICA DEMOGRAFICA E STRANIERI.....	11
1.1 Struttura demografica.....	11
1.2 Dinamica demografica.....	15
1.3 Stranieri.....	19
2 OFFERTA DEI SERVIZI E DEL PERSONALE.....	27
2.1 Le competenze delle istituzioni.....	27
2.2 La struttura organizzativa dei distretti.....	28
2.2.1 Breve cenno alla normativa che introduce il distretto.....	28
2.2.2 Il distretto come strumento per l'integrazione socio-sanitaria.....	29
2.2.3 L'organizzazione distrettuale nella Regione Autonoma Valle d'Aosta.....	30
2.2.4 Verso un sistema sociale integrato.....	33
2.3 L'offerta dei servizi per area di intervento.....	34
2.3.1 I servizi per la cura dell'infanzia.....	34
2.3.2 I servizi integrativi alla scuola e per il tempo libero.....	36
2.3.3 I servizi per i minori in difficoltà.....	36
2.3.4 I servizi per anziani.....	38
2.3.5 I servizi per disabili.....	40
2.3.6 Il servizio di prima accoglienza per donne sole con o senza figli, in difficoltà.....	45
2.3.7 I servizi per il disagio e la marginalità sociale.....	45
2.3.8 I servizi per le dipendenze patologiche.....	46
2.3.9 I servizi per gli immigrati.....	46
2.3.10 I servizi per la formazione.....	47
2.3.11 Gli interventi economici a sostegno della famiglia.....	48
2.3.12 Gli interventi economici a favore di disabili e invalidi civili.....	50
2.4 Il personale delle aree territoriali.....	52
3 FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI.....	57
3.1 Le caratteristiche della popolazione.....	57
3.2 L'offerta di servizi.....	62
3.2.1 Servizi per la prima infanzia.....	62
3.2.2 Servizi per le famiglie ed i minori.....	71
4 ANZIANI.....	89
4.1 Le caratteristiche della popolazione.....	89
4.2 L'offerta di servizi.....	92
4.2.1 Strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche, private convenzionate e private.....	93
4.2.2 Strutture semi-residenziali pubbliche e private convenzionate.....	96
5 DISABILI E INVALIDI CIVILI.....	105
5.1 Disabili.....	105
5.1.1 Le caratteristiche della popolazione.....	105
5.1.2 L'offerta di servizi.....	111
5.2 Invalidi civili.....	121
6 FORMAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	133
6.1 Prima formazione.....	133
6.2 Riqualificazione.....	134
6.3 Aggiornamento.....	134
6.4 Centro di documentazione.....	135
6.5 Tirocini, riserva posti e borse di studio.....	136
7 TERZO SETTORE.....	139
7.1 Volontariato.....	140
7.2 Terzo settore.....	143
7.3 Indagine regionale sul volontariato e sull'associazionismo di promozione sociale.....	143
8 DISAGIO, MARGINALITÀ SOCIALE E ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO.....	149
8.1 Dipendenze patologiche.....	149
8.1.1 Soggetti tossicodipendenti e alcolodipendenti utenti del Servizio Tossicodipenze (Ser.T).....	149
8.1.2 Soggetti segnalati dalle Forze dell'Ordine per uso e/o detenzione di sostanze stupefacenti.....	154
8.1.3 Effetti delle dipendenze (morbosità e mortalità).....	158
8.2 Dormitori e buoni pasto.....	161
8.3 Suicidi.....	162
9 AUTORIZZAZIONI, ACCREDITAMENTI E INVESTIMENTI.....	165
9.1 Autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative.....	165
10 SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE DELLA REGIONE.....	169

10.1	Spesa complessiva per le politiche sociali	169
10.2	Spesa per i progetti di mediazione interculturale	172
10.3	Spesa per i servizi per la prima infanzia	173
10.4	Spesa per l'Albo delle persone casalinghe.....	176
10.5	Spesa per l'assistenza economica	176
10.6	Spesa per i servizi per anziani.....	178
10.7	Spesa per i servizi per disabili.....	181
10.8	Spesa per le pensioni di invalidità	183
10.9	Spesa per borse di studio e tirocini.....	184
10.10	Spesa per ristretti ed ex-carcerati	185
10.11	Spesa per dormitori e buoni pasto.....	185
10.12	Spesa per investimenti	185
CONCLUSIONI.....		189
L'APPROFONDIMENTO: INDAGINE SULLE FAMIGLIE MONOPARENTALI NEL COMUNE DI AOSTA.....		193
<i>(a cura di P. Vittori, V. Miozzzi e M. Colleoni)</i>		
	Premessa	195
	La situazione in Italia	195
	L'indagine nel comune di Aosta	196
	Uno sguardo d'insieme	197
	La situazione familiare percepita	203
	I problemi e il ricorso a forme di aiuto.....	206
	I valori.....	214
	Le richieste per Aosta	216
	La domanda aperta.....	219
INDICE DELLE TABELLE, GRAFICI E FIGURE CITATI NEL TESTO.....		221
APPENDICI		227
	INDICATORI PER AREA	229
	ALLEGATI STATISTICI.....	239
	NORMATIVA	282
	INDICE TABELLE IN APPENDICE.....	288

Introduzione

Il Secondo Rapporto dell'Osservatorio per le Politiche sociali si presenta, rispetto al precedente, molto più ricco di dati e di indicatori.

L'impegno speso per ampliare la base di dati utili al monitoraggio dell'attività dei servizi sociali offerti è stato oneroso e capillare e ha interessato non solo l'Osservatorio regionale, ma tutti gli uffici della Direzione Politiche sociali in un percorso formativo che non ha riguardato semplicemente il reclutamento di dati, ma anche la loro lettura ed interpretazione in termini di valutazione e di indirizzo per le scelte programmatiche.

Il percorso ora dovrà proseguire ed incentrarsi maggiormente sulla capacità di lettura dei bisogni, cogliendone certamente la componente espressa ma, per quanto possibile, anche quella inespressa, che rappresenta la fase sicuramente più delicata di ogni politica di programmazione che intenda rispondere in maniera efficace ed efficiente alle necessità reali di tutti i cittadini. Un grande ausilio sarà certamente, a tal riguardo, il lavoro che verrà svolto prossimamente per la definizione dei Piani di Zona.

Qualche indicatore indiretto di bisogno è già presente in questa edizione (si veda ad esempio le caratteristiche dell'utenza nelle strutture residenziali per anziani), ma molto ancora può essere indagato creando strumenti idonei di interrogazione e creando una rete per l'osservazione sociale che coinvolga maggiormente gli operatori presenti sul territorio regionale.

Il presentare in questo Rapporto una così grande mole di dati ci ha però indotto anche qualche riflessione su quali fossero, ad oggi, i fruitori di una simile pubblicazione e quanto, questo insieme di dati, fosse realmente utile al loro lavoro. Ne è emersa la consapevolezza di avere lavorato in queste due edizioni ad un prodotto ancora generale ed omnicomprensivo, che ha favorito soprattutto l'ampliamento conoscitivo ed ha introdotto una cultura del dato anche in un settore, quello sociale, naturalmente più votato alla valutazione qualitativa dei processi e alla raccolta non sistematica e continua di dati quale invece deve essere quella orientata alla valutazione dei processi e degli esiti.

Con la prossima edizione il Rapporto evolverà anche nella sua veste editoriale per cercare di rispondere in modo conforme e più funzionale alle necessità conoscitive dei diversi fruitori dei dati sociali.

Sarà pertanto necessario offrire agli amministratori e ai politici una versione più sintetica di tabelle commentate che consenta loro di cogliere gli elementi utili all'attività di governo e di controllo, lasciando invece agli operatori sul territorio la parte di compendio statistico, più dettagliata e ricca di indicatori specifici riferiti fino al più piccolo livello di analisi.

Inoltre, parimenti a quanto sperimentato con successo per la componente epidemiologica dell'Osservatorio regionale, occorrerà pensare, anche per le politiche sociali, ad un piano editoriale composto da Rapporti più generali negli anni appena antecedenti e seguenti i trienni di validità dei principali documenti di indirizzo politico programmatico regionale (Piani) - al fine di, rispettivamente, supportarne le scelte e valutarne gli esiti - e a Rapporti tematici, o di approfondimento, negli anni intermedi - al fine di aumentare la conoscenza specifica su fenomeni ritenuti oggetti prioritari di indagine dalla stessa programmazione regionale.

Un segno tangibile di questa volontà è già testimoniato in questa edizione con la sezione di approfondimento dedicata all'indagine sulle famiglie monoparentali, o monogenitoriali, svolta tra i residenti nel comune di Aosta.

Con questi progetti futuri ci si congeda dal lettore non senza prima avergli consegnato una sorta di "guida alla lettura" di questo Secondo Rapporto dell'Osservatorio Politiche sociali.

La pubblicazione si compone di dieci capitoli, alcuni dei quali innovativi rispetto al precedente Rapporto (offerta dei servizi e personale, disagio e marginalità sociale, autorizzazione ed accreditamento), altri invece già presenti, ma corredati da più dati e informazioni.

Il primo capitolo prosegue, rispetto lo scorso anno, nel suo intento di documentare come si compone, rispetto le fasce di età e quindi i bisogni potenziali, la popolazione regionale nei diversi ambiti amministrativi e aggiorna sulla componente straniera della popolazione al fine di recepirne con sempre maggiore chiarezza sviluppi e necessità assistenziali.

Il secondo capitolo sana una lacuna, non intenzionale del Primo Rapporto, che attiene una panoramica relativa alle competenze istituzionali in materia di politiche sociali, alla rete di servizi (comprese le risorse di personale) e agli interventi economici messi in campo e assimilabili alle altre forme di prestazioni garantite dai livelli regionali.

La struttura del terzo, quarto e quinto capitolo, dedicati, rispettivamente, alla famiglia, alla prima infanzia e minori, agli anziani, ai disabili ed invalidi civili, assume per quanto possibile in tutti la medesima forma, con una parte iniziale dedicata alla descrizione dell'utenza, seguita poi da un'altra che descrive l'offerta di servizi, le attività, le iniziative e quanto altro ad essi rivolto. Il paragrafo relativo all'Albo delle casalinghe è stato inserito volutamente nel capitolo dedicato alla famiglia intendendo questo uno dei tanti strumenti a disposizione e a supporto delle persone che, della cura della famiglia, fanno la loro (importante) attività principale.

Il sesto capitolo (formazione, riqualificazione ed aggiornamento), il settimo (terzo settore), il nono (autorizzazione e accreditamento) ed il decimo (spesa socio-assistenziale della Regione) trattano aspetti ritenuti "trasversali" e "risorsa" per l'erogazione di tutti i servizi e di tutte le attività. Qui l'intento è di consentire ad un pubblico più vasto possibile di comprenderne le caratteristiche costitutive, le finalità e gli impegni, offrendo in questo uno scenario il più possibile aggiornato.

Un cenno a parte merita l'ottavo capitolo, dedicato al disagio e alla marginalità sociale, non solo per i delicati temi trattati, ma anche per la difficoltà da parte dei dati di cogliere la reale dimensione del fenomeno, dovuta soprattutto alla sua difficile definizione in termini operativi. Si è cercato pertanto di valorizzare un discreto numero di indicatori indiretti, consapevoli del rischio di sottostima presente nella loro lettura ed interpretazione. E' compreso in questo capitolo anche il paragrafo sui dormitori e buoni pasto, intesi come elementi dell'offerta a parziale risposta ad alcune di queste forme di disagio. Il capitolo si chiude con i dati relativi ai suicidi, drammaticamente definibili come la manifestazione estrema di un disagio, purtroppo talvolta neanche espresso.

In tutti i capitoli è presente un numero importante di tabelle. Nei casi in cui il precedente Rapporto non riportava i dati relativi al fenomeno indagato si sono inserite più tabelle dello stesso indicatore, ma riferite ad anni diversi. Poiché il commento è invece sempre rivolto all'ultimo dato disponibile, o al trend, si invita il lettore a prestare attenzione all'anno di riferimento della tabella per trovare una corretta corrispondenza con il testo.

Infine, la sezione di approfondimento, che in questo Rapporto è dedicata dell'indagine condotta da questo Assessorato, in collaborazione con il Comune di Aosta, sulle famiglie monogenitoriali con almeno un figlio minore a carico, residenti nel capoluogo. Per la raccolta dei dati è stato utilizzato un questionario postale inviato a questa tipologia di famiglie per conoscerne i bisogni e le aspettative, che ha avuto una discreta adesione di rispondenti. La medesima indagine, al momento ancora in corso di svolgimento su altri 6 comuni valdostani, verrà discussa e presentata nel suo complesso successivamente in una sede dedicata.

Le appendici sono in larga parte riservate ad un lettore tecnico ed includono:

- l'elenco degli indicatori disponibili presso l'Osservatorio Politiche sociali Regionale
- la normativa nazionale e regionale suddivisa per aree tematiche
- le pubblicazioni, le iniziative e le manifestazioni svolte in Valle d'Aosta
- le fonti informative utilizzate
- l'approfondimento statistico, con indicatori non pubblicati nella parte generale per eccesso di dettaglio.

1 Struttura, dinamica demografica e stranieri

Il capitolo si articola in tre paragrafi. Nel primo sono riportati i dati e i commenti riguardanti la struttura demografica della popolazione della Valle d'Aosta. Nel secondo si pone attenzione alla dinamica demografica, ovvero al cambiamento della popolazione di lungo e di breve periodo (rispettivamente 1861-2004 e 2003-2004). Nel terzo viene descritta la struttura e dinamica demografica della popolazione straniera, sul lato della domanda, e la consistenza dei mediatori interculturali e dei progetti e servizi di mediazione interculturale, sul lato dell'offerta.

I dati sulla domanda riguardano la popolazione iscritta all'anagrafe comunale e sono aggiornati all'anno 2004; per consentire una comparazione di breve periodo sono riportati anche i dati del 2003. Il dettaglio territoriale minimo è il distretto e, quando possibile, la comunità montana. Di alcune variabili sono presentati dati anche per comune (in tabelle riportate nella appendice del Rapporto). I dati sull'offerta si riferiscono alla frequenza scolastica degli alunni stranieri e al servizio di mediazione interculturale e sono aggiornati all'anno 2005.

Le fonti dei dati sono l'Istat, il Registro Regionale delle cause di morte, la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato competente della Regione Valle d'Aosta e la Sovrintendenza agli Studi della Valle d'Aosta.

1.1 Struttura demografica

La struttura demografica della popolazione della Valle d'Aosta viene descritta con attenzione alla consistenza della popolazione residente per sesso, età, stato civile e territorio di residenza. Al termine dell'anno 2004 la popolazione residente della regione ammonta a 122.868 abitanti, con un lieve incremento rispetto a quella dell'anno precedente (+0,7%). Il distretto più popolato è il 2 con 59.879 abitanti (dei quali il 57,2% residenti ad Aosta, la stessa quota del 2003), seguito dal distretto 1 con 23.171 abitanti, dal 4 con 23.090 abitanti e dal distretto 3 con 16.728 abitanti (vedi Tabella 1.1 appendice).

Con attenzione alla densità, nel 2004 la regione presenta un numero medio di abitanti per chilometro quadrato di circa 38 (come nel 2003). Il più elevato numero di residenti per chilometro quadrato è presente nel distretto 2, con un valore di circa 75, seguito dal distretto 3, con un dato di circa 50, dal distretto 4, con circa 29 abitanti e dal distretto 1, con circa 17. Come da attese il comune demograficamente più denso è Aosta, con circa 1.604 abitanti per chilometro quadrato, mentre il meno denso è Rhêmes-Notre-Dame, con 1,4 abitanti (vedi Tabella 1.1 in appendice).

Tabella 1.1 - Superficie in Km^q, consistenza e densità demografiche per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anni 2003-2004.

Distretto	Superficie kmq	2003		2004	
		Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
1	1.322,98	22.969	17,4	23.171	17,5
2	803,17	59.375	73,9	59.879	74,6
3	335,51	16.707	49,8	16.728	49,9
4	801,59	22.989	28,7	23.090	28,8
Valle d'Aosta	3.263,25	122.040	37,4	122.868	37,7

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

La struttura demografica viene descritta, oltre che con attenzione alla consistenza generale della popolazione, anche relativamente al sesso e all'età. Il 49,3% della popolazione residente in Valle d'Aosta è composto da maschi, in valore assoluto 60.534 soggetti, il 50,7% da femmine, 62.334 soggetti. I valori non si discostano in modo significativo da quelli medi del nord-ovest e del resto del Paese e anche tra i quattro distretti non vi sono differenze di rilievo (con tassi di femminilità, ovvero di numero di femmine per maschio, di circa 1, vedi Tabella 1.2). Il tasso di femminilità varia invece in modo sensibile in funzione dell'età, passando da valori minori di circa 1 per le età inferiori a 66 anni a valori compresi tra 1 e 6 circa per quelle superiori (vedi Tabella 1.3).

Dall'analisi della tabella 1.1, la distribuzione percentuale della popolazione per classi di età e sesso mostra le frequenze più consistenti nelle classi 36-40 anni (9%), 31-35 anni (8,5%) e 41-45 anni (7,9%). La popolazione di età inferiore a 16 anni rappresenta complessivamente il 14% del totale, quella di età superiore a 65 il 18,7%. I maschi sono più numerosi delle femmine fino alla classe di età 61-65, mentre i rapporti si invertono a partire da 66 anni (vedi Grafico 1.1).

Con attenzione, invece, alla distribuzione della popolazione per classe di età e distretto, il distretto 1 si caratterizza per la più alta frequenza di soggetti di età inferiore a 10 anni e i distretti 2 e 3 per le quote più numerose di soggetti di età superiore a 65 anni (vedi Tabella 1.4, Tabella 1.5 e Grafico 1.2).

Tabella 1.2 - Consistenza demografica per sesso, area geografica e anno. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti. Anni 2003-2004.

Distretto	2003				2004			
	Sesso		Totale	Tasso di femminilità	Sesso		Totale	Tasso di femminilità
	Maschi	Femmine			Maschi	Femmine		
1	11.480	11.489	22.969	1,00	11.609	11.562	23.171	1,00
2	28.928	30.447	59.375	1,05	29.169	30.710	59.879	1,05
3	8.349	8.358	16.707	1,00	8.369	8.359	16.728	1,00
4	11.344	11.645	22.989	1,03	11.387	11.703	23.090	1,03
Valle d'Aosta	60.101	61.939	122.040	1,03	60.534	62.334	122.868	1,03
Nord-ovest	7.369.232	7.847.293	15.216.525	1,06	7.493.203	7.945.238	15.438.441	1,06
Italia	28.068.608	29.819.637	57.888.245	1,06	28.376.804	30.085.571	58.462.375	1,06

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 1.3 - Consistenza demografica per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti. Anni 2003-2004.

Classe di età	2003				2004			
	Maschi	Femmine	Totale	Tasso di femminilità	Maschi	Femmine	Totale	Tasso di femminilità
da 0 a 5	3.485	3.289	6.774	0,94	3.537	3.319	6.856	0,94
da 6 a 10	2.630	2.471	5.101	0,94	2.697	2.538	5.235	0,94
da 11 a 15	2.671	2.449	5.120	0,92	2.636	2.460	5.096	0,93
da 16 a 20	2.637	2.466	5.103	0,94	2.651	2.485	5.136	0,94
da 21 a 25	3.220	2.914	6.134	0,90	3.079	2.774	5.853	0,90
da 26 a 30	4.405	4.266	8.671	0,97	4.347	4.119	8.466	0,95
da 31 a 35	5.284	5.151	10.435	0,97	5.260	5.131	10.391	0,98
da 36 a 40	5.695	5.225	10.920	0,92	5.688	5.310	10.998	0,93
da 41 a 45	4.782	4.511	9.293	0,94	5.030	4.680	9.710	0,93
da 46 a 50	4.330	4.113	8.443	0,95	4.343	4.195	8.538	0,97
da 51 a 55	4.287	4.127	8.414	0,96	4.246	4.032	8.278	0,95
da 56 a 60	3.858	3.610	7.468	0,94	3.973	3.783	7.756	0,95
da 61 a 65	3.839	3.938	7.777	1,03	3.837	3.776	7.613	0,98
da 66 a 70	2.991	3.510	6.501	1,17	3.067	3.621	6.688	1,18
da 71 a 75	2.635	3.401	6.036	1,29	2.664	3.363	6.027	1,26
da 76 a 80	1.798	2.902	4.700	1,61	1.848	2.959	4.807	1,60
da 81 a 85	952	1.997	2.949	2,10	1.060	2.216	3.276	2,09
da 86 a 90	428	1.064	1.492	2,49	396	977	1.373	2,47
da 91 a 95	155	426	581	2,75	160	483	643	3,02
da 96 a 99	17	97	114	5,71	14	93	107	6,64
100 e più	2	12	14	6,00	1	20	21	20,00
Totale	60.101	61.939	122.040	1,03	60.534	62.334	122.868	1,03

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Grafico 1.1 - Consistenza demografica per classe di età e sesso. Valori percentuali. Anno 2004.

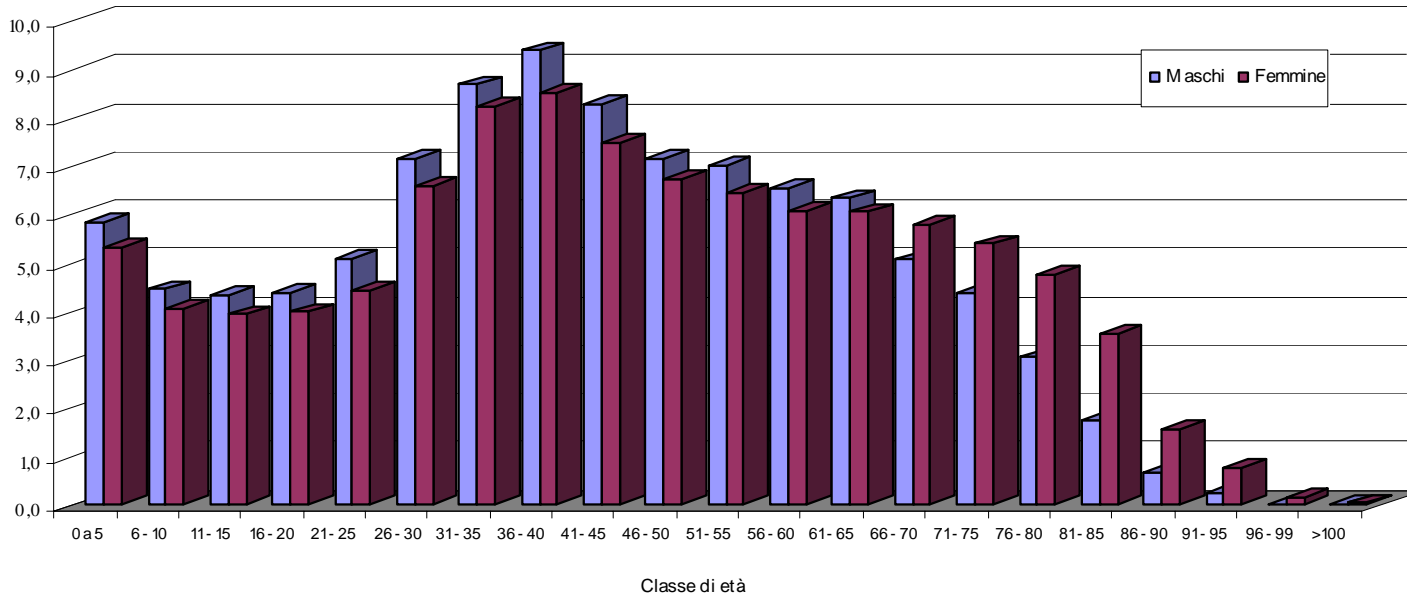
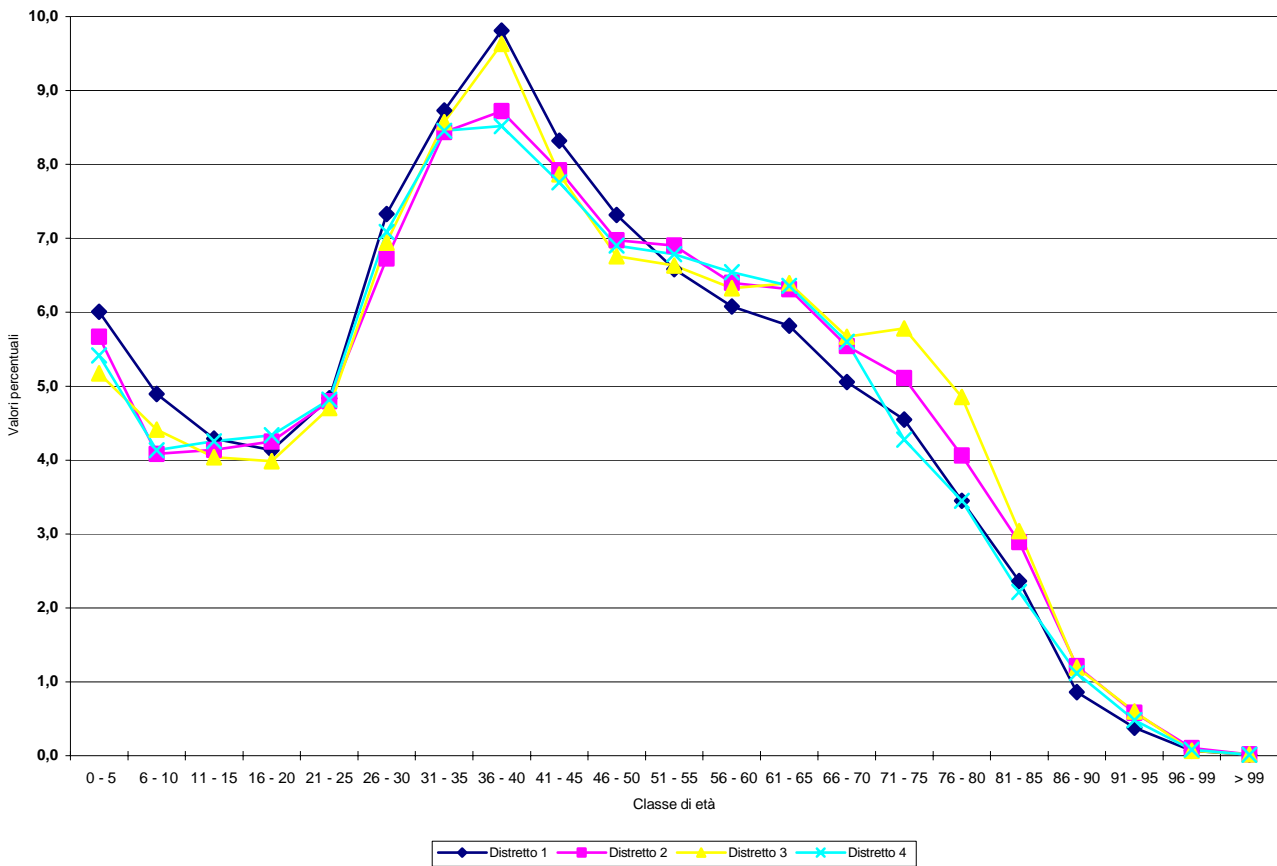


Grafico 1.2 - Consistenza demografica per classe di età e distretto. Valori percentuali. Anno 2004.



**Tabella 1.4 - Consistenza demografica per classe di età e area geografica. Valori assoluti .
Anno 2003.**

Distretto	Classe di età										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55
1	1.398	1.085	975	947	1.160	1.676	2.074	2.255	1.800	1.654	1.494
2	3.254	2.366	2.467	2.513	2.933	4.100	5.009	5.122	4.550	4.089	4.183
3	866	744	688	656	858	1.206	1.442	1.565	1.257	1.129	1.131
4	1.256	906	990	987	1.183	1.689	1.910	1.978	1.686	1.571	1.606
Valle d'Aosta	6.774	5.101	5.120	5.103	6.134	8.671	10.435	10.920	9.293	8.443	8.414
Nord-ovest	803.248	633.581	642.164	646.085	771.587	1.071.671	1.249.041	1.309.837	1.137.891	1.027.439	1.038.951
Italia	3.217.836	2.678.242	2.871.711	2.923.434	3.362.715	4.209.905	4.634.828	4.789.983	4.263.433	3.840.245	3.774.027

Distretto	Classe di età										Totale
	56-60	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-99	oltre 99	
1	1.342	1.394	1.094	1.054	748	502	219	74	22	2	22.969
2	3.640	3.798	3.258	3.016	2.405	1.514	780	306	64	8	59.375
3	1.061	1.081	913	822	655	370	174	76	11	2	16.707
4	1.425	1.504	1.236	1.144	892	563	319	125	17	2	22.989
Valle d'Aosta	7.468	7.777	6.501	6.036	4.700	2.949	1.492	581	114	14	122.040
Nord-ovest	973.838	1.000.827	876.662	777.216	604.587	362.901	188.926	84.434	13.428	3.775	15.216.525
Italia	3.469.428	3.415.519	3.074.913	2.766.179	2.229.876	1.349.397	669.891	292.691	46.225	13.275	57.888.245

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

**Tabella 1.5 - Consistenza demografica per classe di età e area geografica. Valori assoluti.
Anno 2004.**

Distretto	Classe di età										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55
1	1.380	1.124	986	949	1.111	1.684	2.005	2.253	1.911	1.681	1.512
2	3.367	2.424	2.457	2.524	2.848	3.993	5.010	5.178	4.702	4.141	4.098
3	864	737	675	666	786	1.160	1.432	1.609	1.314	1.129	1.108
4	1.245	950	978	997	1.108	1.629	1.944	1.958	1.783	1.587	1.560
Valle d'Aosta	6.856	5.235	5.096	5.136	5.853	8.466	10.391	10.998	9.710	8.538	8.278
Nord-ovest	826.764	646.901	649.168	649.796	758.894	1.051.164	1.268.326	1.340.490	1.190.017	1.052.750	1.018.552
Italia	3.273.540	2.688.328	2.869.580	2.918.995	3.309.757	4.144.812	4.679.393	4.862.408	4.424.329	3.930.138	3.713.184

Distretto	Classe di età										Totale
	56-60	61-65	66-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-99	oltre 99	
1	1.396	1.336	1.161	1.044	792	543	198	87	15	3	22.969
2	3.799	3.747	3.292	3.034	2.411	1.716	719	345	62	12	59.375
3	1.057	1.068	947	966	811	508	199	100	11	3	16.707
4	1.504	1.462	1.288	983	793	509	257	111	19	3	22.989
Valle d'Aosta	7.756	7.613	6.688	6.027	4.807	3.276	1.373	643	107	21	122.040
Nord-ovest	1.015.292	973.938	906.565	784.960	616.388	410.232	170.437	90.017	15.181	2.609	15.216.525
Italia	3.713.184	3.351.965	3.139.604	2.783.243	2.254.778	1.515.383	607.984	312.346	52.046	9.091	57.888.245

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

L'ultimo indicatore rilevato per descrivere la struttura demografica della popolazione della Valle d'Aosta è lo stato civile. Nel 2004, a livello regionale, lo stato civile più frequente è quello di coniugato/a, con il 48,2% dei casi, seguito da celibe/nubile, 40,4%, vedovo/a 8,7%, e divorziato/a, 2,6%. A livello distrettuale non vi sono differenze molto rilevanti, ad eccezione di una maggiore presenza percentuale di divorziati/e e vedovi/e nel distretto 2 (vedi Tabella 1.6).

Tabella 1.6 - Consistenza demografica per stato civile, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2003-2004.

Distretto	2003				2004			
	Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e
1	9.441	11.223	587	1.718	9.603	11.299	530	1.739
2	23.234	29.035	1.677	5.429	23.613	29.080	1.781	5.405
3	6.940	7.943	445	1.379	6.960	7.893	458	1.417
4	9.374	10.969	479	2.167	9.460	11.010	466	2.154
Valle d'Aosta	48.989	59.170	3.188	10.693	49.636	59.282	3.235	10.715

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

1.2 Dinamica demografica

La dinamica demografica è stata descritta con l'ausilio dei tassi di natalità e di mortalità e dei saldi demografici (naturali, migratori e totali). Con attenzione ai tassi e all'anno 2004, la Valle d'Aosta, come il nord-ovest del Paese, presenta un tasso medio di natalità inferiore a quello di mortalità, pari rispettivamente a 9,6 e 9,8 (nati e morti su 1.000 residenti). Il dato medio risente della differente situazione presente nei distretti, avendo i distretti 1 e 2 tassi di natalità superiori a quelli di mortalità e i distretti 3 e, soprattutto, 4 tassi di mortalità superiori (vedi Tabella 1.7). Un particolare invito alla cautela è rivolto in fase di lettura ed interpretazione dei dati, poiché la variabilità osservabile tra distretti è da attribuire ai piccoli numeri, osservati su un breve periodo come l'anno, che producono variazioni fortemente condizionate dalla casualità degli eventi in studio.

La mortalità infantile, misurata rapportando il numero di morti di età inferiore all'anno sulla popolazione di pari età, rappresenta un indicatore tradizionale, oltre che della dinamica demografica, anche dello stato di salute di un territorio. Come da attese, l'indicatore presenta valori decrescenti negli ultimi 25 anni, passando dal valore di circa 19 morti su 1.000 bambini di 1 anno di età dei primi anni ottanta, ai valori degli ultimi anni inferiori a 5 su 1000 (vedi Tabella 1.8). Anche in questo caso l'elevata variabilità è data dai piccoli numeri osservabili per anno.

Tabella 1.7 - Tasso di natalità e tasso di mortalità per area geografica e anno. Tassi x 1000 abitanti. Anni 2003-2004.

Distretto	2003		2004	
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1	9,6	8,3	9,8	9,2
2	9,6	10,9	9,9	9,5
3	8,4	12,0	9,0	9,4
4	9,5	12,0	9,1	11,7
Valle d'Aosta	9,4	10,8	9,6	9,8
Nord-ovest	9,0	10,8	9,3	9,7
Italia	9,4	10,1	9,6	9,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 1.8 - Popolazione di 0-1 anno, morti di 0-1 anno e tasso di mortalità infantile per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti. Serie storica 1980-2005.

Anno	Popolazione 0-1 anno	Morti 0-1 anno	Tasso x 1.000
1980	889	16	18,00
1981	889	10	11,25
1982	889	17	19,12
1983	965	4	4,15
1984	958	7	7,31
1985	912	8	8,77
1986	909	8	8,80
1987	890	9	10,11
1988	923	10	10,83
1989	988	5	5,06
1990	922	6	6,51
1991	998	4	4,01
1992	1003	7	6,98
1993	931	3	3,22
1994	967	5	5,17
1995	992	5	5,04
1996	1089	5	4,59
1997	993	6	6,04
1998	1077	5	4,64
1999	1099	3	2,73
2000	1153	5	4,34
2001	1110	4	3,60
2002	1110	11	9,91
2003	1149	10	8,70
2004	1.155	3	2,60
2005	1.155	5	4,33

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat (1980-2001) e del Registro Regionale delle cause di Morte (2002-2005)

Oltre che dai tassi, la dinamica demografica è descritta dall'andamento del saldo naturale, migratorio e totale. La descrizione dei saldi consente di osservare se la crescita demografica del territorio della Valle d'Aosta è dovuta più alla componente naturale (la differenza tra nascite e morti) o a quella migratoria (la differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). In generale la regione nel 2004 presenta un saldo naturale negativo, pari a -61 unità, ed un saldo migratorio positivo, uguale a +859. Il saldo totale appare quindi positivo e uguale a +828 unità. Al suo interno i distretti presentano andamenti differenti, in dettaglio: i distretti 1 e 2 registrano saldi sia naturali che migratori positivi e i distretti 3 e 4 saldi naturali negativi e migratori positivi (vedi Tabella 1.10 e Grafico 1.3).

Tabella 1.9 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.

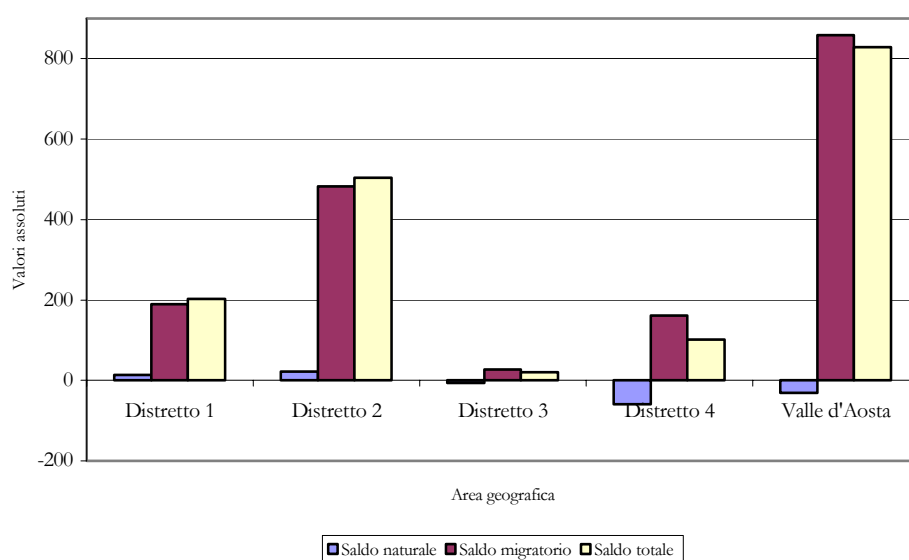
Distretto	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	221	191	30	1.228	905	323	353
2	572	646	-74	2.744	2.141	603	529
3	140	200	-60	786	539	247	187
4	218	277	-59	869	748	121	62
Valle d'Aosta	1.151	1.314	-163	5.627	4.333	1.294	1.131
Nord-ovest	136.616	164.697	-28.081	690.457	478.936	211.521	239.602
Italia	544.063	586.468	-42.405	2.057.970	1.448.390	609.580	651.985

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.10 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per area geografica. Valori assoluti.
Anno 2004.

Distretto	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	226	213	13	1.146	957	189	202
2	591	569	22	2.652	2.170	482	504
3	151	157	-6	647	620	27	21
4	209	269	-60	851	690	161	101
Valle d'Aosta	1.177	1.208	-31	5.296	4.437	859	828
Nord-ovest	143.502	150.517	-7.015	715.772	486.841	228.931	221.916
Italia	562.599	546.658	15.941	2.056.055	1.497.866	558.189	574.130

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Grafico 1.3 - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale per distretto. Valori assoluti.
Anno 2004.


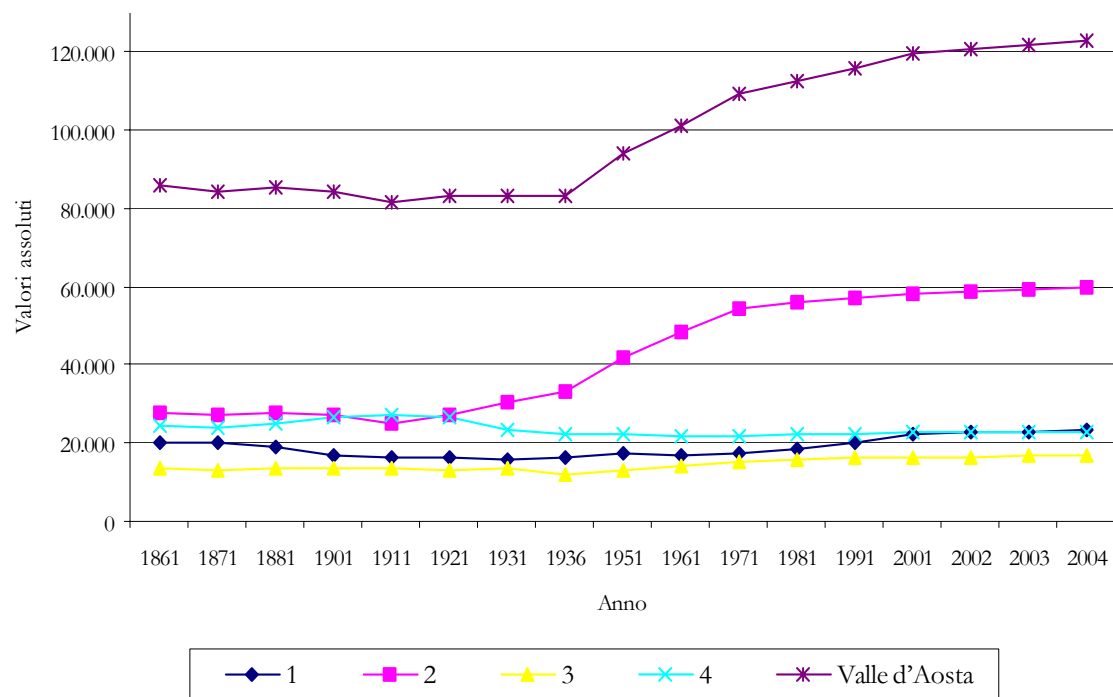
In sintesi la popolazione della Valle d'Aosta ha avuto nel lunghissimo periodo (1861-2004) un incremento demografico del 43%, passando da circa 86.000 abitanti nel 1861 agli attuali 123.000. Ciò è dovuto essenzialmente alla città di Aosta e al distretto 2, che nello stesso arco di tempo ha avuto un incremento del 116,2%, rispetto ai distretti 1 e 3, che hanno fatto registrare congiuntamente un aumento inferiore al 25% e al numero 4 che ha perfino perso popolazione, -5,8% circa. (vedi Tabella 1.11 e Grafico 1.4). Il confronto di medio periodo, 1991-2004, mostra un incremento generale della popolazione pari al 6%, con le punte di aumento più consistenti nel distretto 1, +13,9% circa.

Tabella 1.11 - Consistenza della popolazione residente e variazione demografica per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti. Serie storica 1861-2004.

Distretto	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	Tasso di variazione demografica 2004-1861	Tasso di variazione demografica 2004-1991
1	20.038	20.033	19.095	17.019	16.095	16.327	15.756	16.358	17.283	16.626	17.225	18.552	20.335	22.134	22.616	22.969	23.171	15,6	13,9
2	27.699	27.050	27.616	27.025	24.815	27.169	30.711	32.960	41.641	48.453	54.452	55.783	57.229	58.335	58.846	59.375	59.879	116,2	4,6
3	13.647	13.181	13.719	13.616	13.375	13.295	13.713	12.096	13.165	13.955	15.498	15.661	16.064	16.329	16.520	16.707	16.728	22,6	4,1
4	24.516	23.873	25.074	26.505	27.172	26.460	23.299	22.041	22.051	21.925	21.975	22.357	22.310	22.748	22.927	22.989	23.090	-5,8	3,5
Valle d'Aosta	85.900	84.137	85.504	84.165	81.457	83.251	83.479	83.455	94.140	100.959	109.150	112.353	115.938	119.546	120.909	122.040	122.868	43,0	6,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 1861-2004

Grafico 1.4 - Consistenza della popolazione residente per distretto e anno. Valori assoluti. Serie storica 1861-2004.



1.3 Stranieri

La descrizione della popolazione straniera fa riferimento agli stessi indicatori di struttura e dinamica demografica utilizzati nella sezione riguardante la popolazione generale, oltre ad alcuni indicatori riferiti ai progetti di mediazione interculturale.

Nel 2004 la popolazione straniera residente nei comuni della Valle d'Aosta è pari a 4.258 abitanti, che in rapporto a 100 residenti è pari ad un tasso di 3,5 (+0,5 rispetto al 2003). I tassi di immigrazione dei distretti sono, in ordine decrescente, 4,4 nel distretto 3; 3,7 nel distretto 1; 3,4 nel 2 e 2,7 nel distretto 4.

Le aree geografiche più rappresentate sono quelle africana (45%) e europea (40%), seguite da quelle americana (10%) e asiatica (4%) (vedi Tabella 1.12 e Tabella 1.13).

Le donne rappresentano il 51% circa della popolazione straniera, nel 2004 così come nel 2003, differenziando la Valle d'Aosta dal resto del nord-ovest e dall'Italia, dove i maschi sono più numerosi delle femmine.

La presenza femminile all'interno dei diversi gruppi nazionali risulta abbastanza differenziata, con i valori relativi più consistenti presso le immigrate dall'Africa orientale (tasso di femminilità pari a 5) e dai Paesi di nuova adesione all'Unione Europea (4,8). Con attenzione invece alle aree geografiche, quella con il più alto tasso di femminilità è l'americana (con un valore pari a 2,3 femmine per maschio).

Tabella 1.12 - Consistenza della popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi x 1000 abitanti. Anno 2003.

Area geografica di cittadinanza	2003						Tasso di femminilità
	Maschi		Femmine		Totale		
	n.	%	n.	%	n.	%	
Europa	627	17,2	807	22,2	1.434	39,4	1,3
Unione Europea 15	159		294		453		1,8
Paesi di nuova adesione all'Unione Europea	14		43		57		3,1
Europa centro-orientale	129		219		348		1,7
Altri paesi europei	325		251		576		0,8
Africa	996	27,4	695	19,1	1.691	46,5	0,7
Africa settentrionale	973		631		1.604		0,6
Africa occidentale	13		30		43		2,3
Africa orientale	5		25		30		5,0
Africa centro-meridionale	5		9		14		1,8
Asia	65	1,8	69	1,9	134	3,7	1,1
Asia occidentale	7		3		10		0,4
Asia centro-meridionale	52		62		114		1,2
Asia orientale	6		4		10		0,7
America	105	2,9	271	7,5	376	10,3	2,6
America settentrionale	11		20		31		1,8
America centro-meridionale	94		251		345		2,7
Oceania	0	0,0	1	0,0	1	0,0	
Apolidi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	
Valle d'Aosta (popolazione 122.040)	1.793	49,3	1.843	50,7	3.636	100,0	1,0
Nord-ovest (popolazione 15.216.525)	367.810	52,0	339.854	48,0	707.664	100,0	0,9
Italia (popolazione 57.888.245)	1.011.927	50,8	978.232	49,2	1.990.159	100,0	1,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.13 - Consistenza della popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi x 1000 abitanti.
Anno 2004.

Area geografica di cittadinanza	Sesso						Tasso di femminilità
	Maschi		Femmine		Totale		
	N°	%	N°	%	N°	%	
Europa	761	17,9	955	22,4	1.716	40,3	1,3
Unione Europea 15	163		293		456		1,8
Paesi di nuova adesione all'Unione Europea	13		63		76		4,8
Europa centro-orientale	205		317		522		1,5
Altri paesi europei	380		282		662		0,7
Africa	1.118	26,3	803	18,9	1.921	45,1	0,7
Africa settentrionale	1.096		742		1.838		0,7
Africa occidentale	11		26		37		2,4
Africa orientale	5		25		30		5,0
Africa centro-meridionale	6		10		16		1,7
Asia	85	2,0	90	2,1	175	4,1	1,1
Asia occidentale	3		2		5		0,7
Asia centro-meridionale	76		83		159		1,1
Asia orientale	6		5		11		0,8
America	131	3,1	302	7,1	433	10,2	2,3
America settentrionale	12		20		32		1,7
America centro-meridionale	119		282		401		2,4
Oceania	1	0,0	2	0,0	3	0,1	2,0
Apolidi	1	0,0	9	0,2	10	0,2	9,0
Valle d'Aosta (popolazione 122.868)	2.097	49,2	2.161	50,8	4.258	100,0	1,0
Nord-ovest (popolazione 15.438.441)	457.175	52,4	415.894	47,6	873.069	100,0	0,9
Italia (popolazione 58.462.375)	1.226.712	51,1	1.175.445	48,9	2.402.157	100,0	1,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

La distribuzione per età della popolazione straniera nel 2004 presenta i valori più consistenti per le classi 29-40 (33,6%), 41-64 e 18-28 (rispettivamente 20,9% e 21,1%); la popolazione di età superiore a 64 anni è poco numerosa, pari al 2,9%, quella di età inferiore a 18 anni uguale a 21,5% (vedi Tabella 1.15). La distribuzione per età della popolazione straniera per distretto non si discosta in modo significativo da quella generale, tranne che per la maggiore consistenza percentuale dei minorenni nel distretto 3 (23,0%) e, parzialmente, nel distretto 2 (20,8%, vedi Grafico 1.5).

Tabella 1.14 - Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi x 1000 abitanti.
Anno 2003.

Distretto	Classi di età														Popolazione straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz. x 100 ab.
	0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e oltre	%		N°	%	
1	109	14,7	36	4,9	136	18,4	268	36,2	167	22,6	15	2,0	9	1,2	740	144	19,5	3,2
2	284	16,1	93	5,3	377	21,4	608	34,5	337	19,1	36	2,0	25	1,4	1.760	373	21,2	3,0
3	108	16,8	49	7,6	142	22,1	193	30,1	129	20,1	10	1,6	11	1,7	642	153	23,8	3,8
4	68	13,8	29	5,9	108	21,9	153	31,0	109	22,1	14	2,8	13	2,6	494	102	20,6	2,1
Valle d'Aosta	569	15,6	207	5,7	763	21,0	1.222	33,6	742	20,4	75	2,1	58	1,6	3.636	772	21,2	3,0

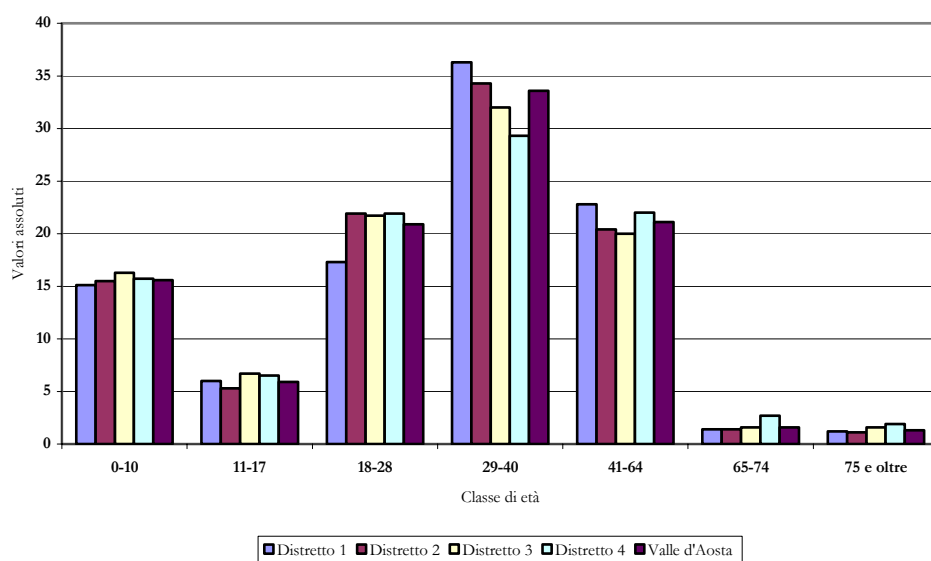
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.15 - Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi. Anno 2004.

Distretto	Classi di età														Popolazione straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz. x 100 ab.
	0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e oltre	%		N°	%	
1	131	15,1	52	6,0	150	17,3	315	36,3	198	22,8	12	1,4	10	1,2	868	183	21,1	3,7
2	314	15,5	108	5,3	445	21,9	696	34,3	415	20,4	29	1,4	23	1,1	2.030	422	20,8	3,4
3	119	16,3	49	6,7	158	21,7	233	32,0	146	20,0	12	1,6	12	1,6	729	168	23,0	4,4
4	99	15,7	41	6,5	138	21,9	185	29,3	139	22,0	17	2,7	12	1,9	631	140	22,2	2,7
Valle d'Aosta	663	15,6	250	5,9	891	20,9	1.429	33,6	898	21,1	70	1,6	57	1,3	4.258	913	21,4	3,5

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Grafico 1.5 - Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori percentuali. Anno 2004.



Rispetto alla popolazione generale, quella straniera residente nei comuni della Valle d'Aosta presenta sia nel 2003 che nel 2004 saldi naturali positivi. In altre parole il saldo naturale rappresenta l'11% di quello totale, con le incidenze percentuali più consistenti nei distretti 1 e 3 (con valori pari rispettivamente a 12,3% e 12,1%, vedi Tabella 1.16, Tabella 1.17e Grafico 1.6).

Tabella 1.16 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.

Distretto	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	10	1	9	203	98	105	114
2	29	1	28	492	180	312	340
3	7	2	5	215	77	138	143
4	7	2	5	206	74	132	137
Valle d'Aosta	53	6	47	1.116	429	687	734
Nord-ovest	12.753	885	11.868	231.728	75.003	156.725	168.593
Italia	33.691	2.559	31.132	631.149	190.363	440.786	471.918

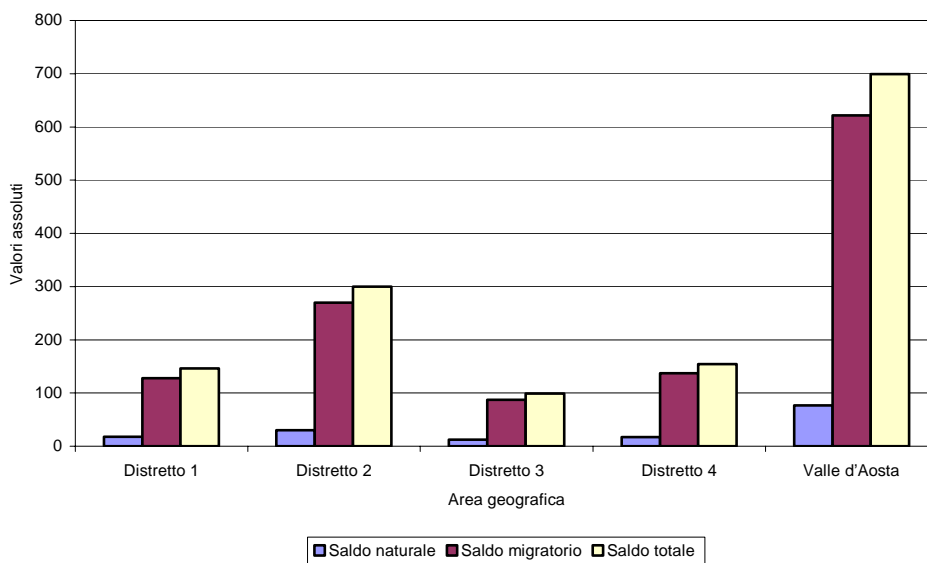
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.17 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	20	2	18	239	111	128	146
2	39	9	30	539	269	270	300
3	13	1	12	203	116	87	99
4	18	1	17	207	70	137	154
Valle d'Aosta	90	13	77	1.188	566	622	699
Nord-ovest	18.899	1.052	17.847	251.029	85.624	165.405	183.252
Italia	48.925	2.931	45.994	654.266	242.268	411.998	457.992

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Grafico 1.6 - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.



In appendice sono riportate le tabelle relative agli alunni stranieri iscritti nelle scuole pubbliche di diverso ordine e grado con sede in Valle d'Aosta, nell'anno scolastico 2004-2005. Gli alunni stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia sono in totale 198, in termini relativi il 7% della popolazione scolastica. Le nazionalità più presenti sono quelle marocchina, albanese e tunisina. Nelle scuole primarie gli studenti stranieri sono 262, più numerosi che nelle scuole d'infanzia, anche se in rapporto alla popolazione totale rappresentano una quota pari al 5%. Le nazionalità più presenti sono ancora quelle marocchina, tunisina e albanese con l'aggiunta però di quella rumena.

Nelle scuole secondarie di primo grado nello stesso anno scolastico sono presenti 146 studenti stranieri, il 4,5% del totale, mentre in quelle secondarie di secondo grado 56 studenti stranieri, l'1% dell'intera popolazione. Le nazionalità di origine non si discostano in modo significativo da quelle delle scuole di ordine inferiore.

Per quanto concerne le scuole paritarie, parificate o legalmente riconosciute, gli alunni stranieri sono stati 1 nelle scuole secondarie di primo grado e 2 nelle scuole secondarie di secondo grado.

La descrizione della situazione degli stranieri in Valle d'Aosta dedica inoltre attenzione alla presenza e consistenza dei mediatori interculturali, alla consistenza dei progetti/attività di mediazione interculturale realizzati in Valle d'Aosta per area di attività, alla consistenza degli interventi di mediazione interculturale per tipo di intervento e alla consistenza dei destinatari dei servizi.

I mediatori interculturali sono operatori che svolgono attività di supporto all'integrazione degli stranieri residenti, la cui professione è prevista sia dalla legge nazionale che dalla normativa regionale¹. Nel 2004 i mediatori interculturali iscritti nell'elenco regionale sono 21, 17 femmine e 4 maschi, di nazionalità differente per quanto la più rappresentata è quella marocchina (7, vedi Tabella 1.18).

Tabella 1.18 – Consistenza dei mediatori interculturali per sesso, lingue parlate e Paese di provenienza in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Paese di provenienza	Sesso	
	Maschi	Femmine
Albania		1 (albanese, francese, greco, italiano)
Argentina		1 (albanese, inglese, italiano)
Bosnia-Erzegovina		1 (francese, italiano, spagnolo)
Brasile		1 (bosniaco, croato, italiano, russo, serbo)
Ghana		1 (bosniaco, serbo-croato, italiano, portoghese, francese, inglese)
Italia	1 (arabo, francese, inglese, italiano)	1 (francese, inglese, italiano, portoghese)
Libia		1 (francese, italiano, portoghese, spagnolo)
Marocco	1 (arabo, berbero, francese, inglese, italiano)	1 (fanti, francese, inglese, italiano)
Repubblica Dominicana	2 (arabo, francese, italiano, inglese)	1 (cinese, francese, inglese, italiano)
Polonia		1 (arabo, inglese, italiano)
Romania		3 (arabo, berbero, francese, inglese, italiano, spagnolo)
Totale	4	17

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel biennio 2004-2005 il numero di attività nelle quali è coinvolta la figura del mediatore interculturale è sensibilmente cresciuto rispetto al biennio precedente; sono state infatti realizzate 373 attività di mediazione interculturale, 111 nel 2004 e 262 nel 2005, rispetto a 100 attività in totale, realizzate negli anni 2002-2003. La scuola si conferma l'ambito principale di intervento (il 78,2%), con una sensibile crescita da 71 attività di mediazione interculturale nell'anno scolastico 2003/2004 a 205 attività nell'anno scolastico successivo. Nell'ambito scolastico, l'attività di mediazione interculturale si suddivide principalmente in interventi individuali, in progetti interculturali e di aggregazione e in attività di consulenza, di traduzione e di interpretariato.

Come nel biennio 2002-2003, anche negli anni 2004-2005 il secondo ambito di maggiore intervento dei mediatori interculturali è stato quello dei servizi socio-sanitari territoriali, nei quali si è passati da 37 attività realizzate nel 2004 a 56 attività nel 2005. Il Centro Territoriale Permanente nel 2004 ha realizzato 2 attività di mediazione interculturale a supporto di utenti stranieri che frequentavano i corsi di alfabetizzazione di lingua italiana. Per quanto concerne infine l'attività di mediazione in ambito ospedaliero è stato realizzato un unico progetto in ogni anno considerato, il quale comprende tutti gli interventi di mediazione svolta nei differenti

¹ In dettaglio, la legge nazionale è la n. 189 del 30 luglio 2002 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo" mentre la normativa regionale riguarda la deliberazione della Giunta regionale n. 2531 del 1 settembre 2006 "Approvazione di nuove disposizioni regionali in materia di attività di mediazione interculturale ai sensi della legge regionale 13/2006.

reparti delle due sedi ospedaliere, unitamente alla formazione rivolta agli operatori riguardo alle differenze tra i modelli culturali e comportamentali degli stranieri (vedi Tabella 1.19).

Il significativo aumento dei progetti/attività tra l'anno 2004 e l'anno 2005 e quello ancora più rilevante se si considera il biennio precedente, non è semplicemente dovuto all'aumento degli stranieri presenti sul territorio, ma anche ad una maggiore sensibilità al bisogno di mediazione ed alla diffusione delle informazioni in merito alle risorse umane, organizzative e finanziarie disponibili.

Tabella 1.19 – Consistenza delle attività di mediazione interculturale realizzate in Valle d'Aosta per area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004 e 2005.

Area di attività	Anno	
	2004	2005
Scuola	71 (a.s. 2003/2004)	205 (a.s. 2004/2005)
Servizi socio-sanitari	37	56
Centro Territoriale	2	0
Ospedale	1	1
Totale	111	262

Fonte: Istituto Regionale Ricerca Educativa - Progetto Cavanb

Analizzando in modo più approfondito la mediazione interculturale svolta nell'ambito socio-sanitario territoriale, è possibile illustrare le attività realizzate nei servizi gestiti indirettamente dall'Amministrazione regionale mediante una cooperativa sociale. Come accennato in precedenza, le attività realizzate in quest'ambito nel 2005 sono state pari a 56 per un totale di 136 interventi. Occorre premettere che un'attività può comprendere uno o più interventi, che i destinatari degli interventi possono essere una o più persone e che ogni persona può essere beneficiaria di più tipologie di interventi.

Le tipologie di intervento sono descritte nella Tabella 1.20 dalla quale si evince che l'attività più consistente è stata richiesta nell'area dell'assistenza sanitaria territoriale, nella quale sono stati effettuati 82 interventi, seguita dall'area socio-educativa con 30 interventi e da quella sanitaria ospedaliera con 13 interventi. Il maggior numero di interventi è stato effettuato nel distretto 1 (60), seguito dal distretto 2 (37), dal distretto 4 (20) ed infine dal distretto 3 (19).

Tabella 1.20 – Consistenza degli interventi di mediazione interculturale per tipologia di intervento e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Tipologia di intervento								Totale
	Istruzione	Formazione	Inserimento lavorativo (cooperativa)	Prevenzione e sicurezza (Forze dell'Ordine)	Assistenza socio-educativa	Assistenza sanitaria territoriale	Assistenza sanitaria ospedaliera	Accoglienza donne maltrattate con o senza figli	
1	1	0	0	0	6	48	5	0	60
2	1	2	0	0	14	18	2	0	37
3	0	0	0	1	4	9	4	1	19
4	3	1	1	0	6	7	2	0	20
Valle d'Aosta	5	3	1	1	30	82	13	1	136

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I destinatari principali del servizio sono stati i nuclei familiari con minori, i quali hanno beneficiato della mediazione interculturale in 30 casi, seguiti dalle singole persone adulte, in 14 casi. Gli utenti del servizio sono stati prevalentemente originari dell'Africa settentrionale, per la precisione in 42 casi, seguiti dagli utenti originari dell'Asia orientale in 10 casi. Occorre precisare che nel caso in cui i beneficiari di un intervento siano più persone della stessa nazionalità facenti parte dello stesso nucleo, l'area geografica di origine è stata conteggiata una volta sola.

Tabella 1.21 – Consistenza dei destinatari del servizio di mediazione interculturale per tipologia e area geografica del destinatario e per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Destinatari							Area geografica destinatari				
	Minore	Adulto	Adulto con minori	Gruppo di donne	Nucleo familiare	Nucleo familiare con minori	Operatore scolastico e dei servizi consultoriali	Africa sett.	Altri paesi europei	America merid.	Asia orientale	Italia
1	1	5	2	0	5	11	1	16	1	0	7	1
2	0	6	0	0	1	14	0	16	1	1	3	0
3	0	2	0	1	0	2	1	5	0	0	0	1
4	1	1	0	0	0	3	0	5	0	0	0	0
Valle d'Aosta	2	14	2	1	6	30	2	42	2	1	10	2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 1.22 mostra le differenti tipologie di attività realizzate: le più frequenti attengono a progetti specifici sul caso (13 casi), supportati, se necessario, dall'attività di traduzione o interpretariato (13 casi), dall'attività di consulenza (10 casi) o da entrambe quest'ultime (7 casi). In 8 casi l'attività è stata unicamente di traduzione e di interpretariato.

Tra gli obiettivi principali, raggiunti completamente in più della metà delle attività e parzialmente in più del 25 % delle attività, vi sono quello di facilitare la comunicazione tra gli stranieri e gli operatori dei servizi e quello di facilitare l'accesso ai servizi.

Tabella 1.22 – Consistenza dei progetti di mediazione interculturale per tipologia di attività, obiettivo, esito e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Tipologia di attività							Totale progetti
	Progetto sul caso	Consulenza	Traduzione interpretariato	Progetto sul caso + Consulenza	Progetto sul caso + Traduzione/interpretariato	Progetto sul caso + Consulenza + Traduzione interpretariato	Consulenza + Traduzione interpretariato	
1	5	2	5	3	6	3	0	24
2	5	2	2	4	7	1	0	21
3	3	0	1	0	0	1	1	6
4	0	0	0	3	0	2	0	5
Valle d'Aosta	13	4	8	10	13	7	1	56

Distretto	Obiettivo								Esito			
	Facilitare la comunicazione	Obiettivi raggiunti completamente per tutti gli interventi	Obiettivi raggiunti completamente solo per alcuni interventi	Obiettivi raggiunti in parte	Obiettivi per nulla raggiunti	Incrementare le conoscenze sulle cure	Facilitare l'inserimento nel gruppo di pari	Facilitare la partecipazione ai servizi	Obiettivi raggiunti completamente per tutti gli interventi	Obiettivi raggiunti completamente solo per alcuni interventi	Obiettivi raggiunti in parte	Obiettivi per nulla raggiunti
1	16	18	1	5	0	1	0	1	18	1	5	0
2	14	14	0	6	1	2	1	1	14	0	6	1
3	6	3	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
4	2	1	4	0	0	1	0	1	1	4	0	0
Valle d'Aosta	38	36	5	14	1	4	1	3	36	5	14	1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per la mediazione interculturale nell'ambito dei servizi socio-sanitari territoriali nell'anno 2005 sono state impiegate 410 ore di lavoro, ripartite tra attività di progettazione (36 ore), di realizzazione (340,5 ore) e di valutazione dell'esito dei progetti (33,5). L'impiego maggiore di ore di lavoro è stato richiesto nel distretto 1, seguito dal distretto 2, dal distretto 3 e infine dal distretto 4 (vedi Tabella 1.23).

Tabella 1.23 – Consistenza delle ore di mediazione interculturale per tipologia di attività e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Tipologia di attività			Totale ore	
	Progettazione	Realizzazione	Valutazione	N.	%
1	14	134,5	13,5	162	40
2	9	95,5	11	115,5	28
3	8	79	5,5	92,5	23
4	5	31,5	3,5	40	10
Valle d'Aosta	36	340,5	33,5	410	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

2 Offerta dei servizi e del personale

Il capitolo 2 dedica attenzione alla descrizione dell'offerta di servizi e del personale operativo presso gli ambiti territoriali.

La prima parte tratta della ripartizione delle competenze istituzionali tra Stato, Regione ed Enti territoriali con attenzione alla normativa vigente; di seguito sono descritti la nascita e lo sviluppo dell'organizzazione distrettuale in Valle d'Aosta e la sua importanza ai fini dell'integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Nella seconda parte, si offre una descrizione sintetica dei principali servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi presenti sul territorio e degli interventi economici in favore della famiglia, dei disabili e degli invalidi civili.

Nella parte conclusiva del capitolo sono, infine, riportati alcuni dati relativi al personale sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale operante a livello territoriale.

2.1 Le competenze delle istituzioni

Con la riforma del Titolo V della Costituzione, all'articolo 117, sono ripartite le materie di legislazione esclusiva statale e le materie di legislazione concorrente, la cui potestà legislativa spetta alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Secondo quest'articolo, alle Regioni spetta la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Essendo concesse, tuttavia, alle Regioni Autonome, forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale (articolo 116 del Titolo V della Costituzione), la Regione Autonoma Valle d'Aosta esercita la potestà legislativa nelle materie di cui all'articolo 2 dello Statuto speciale, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha inoltre potestà di emanare norme legislative di integrazione e di attuazione delle leggi della Repubblica, entro i limiti sopra indicati, per adattare alle condizioni regionali, nelle materie di cui all'articolo 3 dello Statuto Speciale.

Per meglio descrivere la ripartizione delle competenze istituzionali, è utile anche fare cenno all'articolo 118 del Titolo V, nel quale viene messa in evidenza l'importanza di principi quali quello della sussidiarietà, sia verticale, sia orizzontale. Secondo l'articolo, "le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Inoltre, Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

In Valle d'Aosta, il principio di sussidiarietà è bene evidenziato nella legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (aggiornata con la legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1), che definisce il "Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta", specificando le competenze istituzionali della Regione, delle Comunità montane e dei Comuni nei diversi settori.

Secondo l'articolo 8, per favorire la partecipazione delle comunità locali, sono conferite ai Comuni tutte le funzioni amministrative nelle materie definite dallo Statuto speciale, con l'esclusione delle sole funzioni incompatibili con le dimensioni dei Comuni, associati nelle Comunità montane, espressamente riservate alla Regione. Al Comune spettano, in particolare, tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, ad eccezione di quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge regionale o nazionale (art. 13 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54).

Le funzioni, invece, conferite dalla Regione ai Comuni sono, di norma, esercitate da quest'ultimi in forma associata attraverso le Comunità montane (art. 82 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54). Le Comunità montane ed i Comuni possono collaborare o stipulare convenzioni tra loro, con altri enti pubblici o con altri

soggetti privati per l'esercizio delle loro funzioni, per l'erogazione di servizi o per la realizzazione di progetti di sviluppo (artt. 103 e 104 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54).

In conclusione, i rapporti tra le comunità locali e la Regione sono regolamentati sulla base del principio della pari dignità istituzionale tra enti pubblici territoriali e sono ispirati al principio di leale cooperazione. In considerazione di tali principi, la Regione istituisce forme di rappresentanza delle autonomie locali, di collaborazione e concertazione tra enti locali e Regione, nonché di garanzia delle prerogative delle comunità locali (art. 5 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54).

Sempre secondo gli stessi principi, la Regione ha il compito, nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni legislative e di programmazione, di consultare gli enti locali e di tenere conto delle loro esigenze. La Regione si adopera affinché i livelli di governo locale svolgano compiutamente le loro funzioni; interviene, inoltre, nel caso in cui si verificano situazioni di inadempienza o di incapacità da parte degli enti locali di svolgere le funzioni loro attribuite e, nello stesso tempo, provvede in modo tale da renderli capaci di svolgerle per il futuro. In ultimo, interviene in favore delle comunità locali economicamente più deboli attraverso opportuni provvedimenti, in modo da garantire adeguate misure di perequazione finanziaria (art. 3 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54).

2.2 La struttura organizzativa dei distretti

2.2.1 Breve cenno alla normativa che introduce il distretto

Il distretto è stato introdotto dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale" che prevede la possibilità di articolare l'unità sanitaria locale in strutture tecnico-funzionali per l'erogazione dei servizi di primo livello e pronto intervento. La competenza in caso di scelta di questa modalità organizzativa è stata affidata ai Comuni; nel corso del tempo si è rilevato che l'attuazione concreta nelle Regioni non era uniforme e che i distretti generalmente svolgevano la mera funzione di sportelli decentrati di servizi di tipo amministrativo, di prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici, talora con la presenza di un infermiere e di alcune figure specialistiche una o più volte la settimana.

In Valle d'Aosta, la riforma del Servizio sanitario ha avuto due momenti normativi importanti anche per quanto concerne lo sviluppo dell'organizzazione in distretti: il primo, con l'introduzione della legge regionale 29 novembre 1978, n. 60 "Organizzazione dei servizi sanitari e socio assistenziali della Regione" e il secondo con l'entrata in vigore della legge regionale 22 gennaio 1980, n. 2 "Organizzazione dei servizi sanitari e socio assistenziali della Valle d'Aosta per la costruzione del servizio socio sanitario regionale".

La legge regionale 29 novembre 1978, n. 60, in conformità con le finalità e gli obiettivi della legge 23 dicembre 1978, n. 833, introduce il modello della territorializzazione dell'assistenza sanitaria ad opera dei distretti, preposti alla continuità degli interventi e gestiti dai Consorzi di Comuni.

La Valle d'Aosta inoltre ha inteso integrare l'assistenza sanitaria a quella socio- assistenziale unendo nelle competenze dei distretti entrambi questi profili.

La legge regionale 22 gennaio 1980, n. 2 istituisce l'*Associazione dei Comuni* per lo svolgimento delle funzioni ad essa delegate dalla Regione riconoscendo così una partecipazione ed una responsabilizzazione degli enti locali alla gestione della salute pubblica. L'Associazione si articola funzionalmente per ambiti territoriali di cooperazione corrispondenti ai distretti (legge regionale 29 novembre 1978, n. 60). Le forme e i modi di cooperazione tra Comuni sono disciplinati da apposite convenzioni che tengono conto di uno schema tipo predisposto dalla Giunta regionale.

Secondo quanto già stabilito dalla legge regionale 22 gennaio 1980, n. 2, con il Piano Socio Sanitario Regionale 1983 – 1985 rimasto vigente fino al 1996, si persegue un modello di gestione coordinata dell'assistenza sanitaria e sociale. L'integrazione dell'assistenza, l'attivazione dell'organizzazione dei distretti socio sanitari di base, il potenziamento della rete poliambulatoriale e dei servizi di prevenzione e igiene pubblica rafforzano nel Piano una rete già estesa di servizi sul territorio.

A livello nazionale, le prime indicazioni sul distretto nell'ambito di un processo di riforma del Servizio sanitario nazionale basato sui principi di regionalizzazione e aziendalizzazione sono state fornite con l'entrata

in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, modificato l'anno successivo dal decreto legislativo n. 517 del 1993. Questa normativa ha affidato alle Regioni la disciplina delle modalità organizzative e di funzionamento dell'Azienda U.S.L. definendo, tra l'altro, l'articolazione delle U.S.L. in distretti. Il distretto non è più inteso solo come un centro di erogazione dei servizi, ma anche di governo degli stessi, con l'obiettivo di dare risposta al bisogno di integrazione socio-sanitaria.

Il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, in attuazione dell'art. 1 della legge n. 419/98”, assegna al Direttore generale il compito di articolare l'Azienda U.S.L. in distretti sulla base dei criteri indicati dalle Regioni e tenendo conto delle peculiarità demografiche e territoriali. Il distretto risulta lo strumento essenziale per ricollocare al centro del nuovo Servizio sanitario nazionale le necessità dei cittadini e coinvolgere gli operatori a spostare l'attenzione dall'assistenza ospedaliera all'assistenza territoriale. Al distretto è riconosciuta la responsabilità di governare la domanda e di gestire i servizi sanitari territoriali. Esso costituisce il punto di riferimento dei cittadini per l'accesso ai servizi dell'Azienda U.S.L., il polo unificante di tutti i servizi sanitari e socio-assistenziali territoriali. Il decreto assegna al distretto il compito di erogare oltre all'assistenza primaria, anche l'assistenza socio-sanitaria e quella specialistica ambulatoriale. Le tradizionali aree che afferiscono al distretto sono: assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale; attività o servizi per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze; attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia; attività o servizi rivolti a disabili e anziani; attività o servizi di assistenza domiciliare integrata; attività o servizi per le patologie da HIV e per le patologie in fase terminale.

Con l'entrata in vigore della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 “Norme sulla razionalizzazione dell'organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella regione” sono disciplinate le modalità mediante le quali la Regione applica i principi fondamentali di cui ai decreti legislativi 30 dicembre 1992, n. 502 e 19 giugno 1999, n. 229 tramite processi quali la regionalizzazione dell'organizzazione dei servizi sanitari, l'aziendalizzazione della produzione delle prestazioni ed attività e la responsabilizzazione economica delle strutture. Tra le finalità di questa legge vi sono inoltre l'integrazione tra le prestazioni sanitarie e le azioni di protezione sociale ed il coordinamento tra i servizi sanitari ed i servizi per la protezione dell'ambiente.

La legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dispone infine il coordinamento o la coincidenza tra l'ambito territoriale delle zone sociali e quella dei distretti sanitari, favorendo la costruzione di programmi integrati di tutela della salute e di assistenza alla persona.

La legge prevede inoltre il coordinamento tra la pianificazione di zona e quella distrettuale, pertanto il Piano di zona predisposto dai Comuni compresi nel distretto sanitario è concordato con l'Azienda U.S.L.. Inoltre, già il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 ha previsto che il programma delle attività territoriali del distretto sia predisposto su parere dei Comuni per la parte sanitaria, e d'intesa con i Comuni per la parte socio-sanitaria.

A questa legge è dedicato un approfondimento nel presente capitolo.

2.2.2 Il distretto come strumento per l'integrazione socio-sanitaria

Alla luce della normativa che disciplina i distretti, si evince che l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie deve essere garantita su base distrettuale dai Comuni e dalle Aziende sanitarie secondo i criteri e le modalità disciplinati dalle Regioni.

Nella categoria delle prestazioni socio-sanitarie sono comprese tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione. Le prestazioni sociosanitarie comprendono le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, cioè le attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, cioè tutte le attività del sistema sociale assicurate dalle aziende sanitarie e comprese nei livelli essenziali di

assistenza sanitaria (LEA) definiti dal DPCM 29 novembre 2001, che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute.

L'orientamento alla salute genericamente intesa e la conseguente esigenza di integrazione fra servizi sanitari e servizi sociali, determina la necessità di individuare accanto ai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), anche livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP). La legge 8 novembre 2000, n. 328 definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali, ma lo fa individuando meri ambiti di intervento che devono essere riempiti di contenuti specifici. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali deve essere costruito tenendo conto delle specificità legate alla contingenza temporale e ai diversi contesti territoriali (funzione dei Piani di zona).

Occorrerà pertanto definire le prestazioni rese a livello regionale che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali, assumendo la caratteristica di diritti soggettivi, nonché le ulteriori prestazioni che possono entrare nella programmazione dei servizi, per diventare esigibili secondo criteri di gradualità, in relazione anche alle risorse disponibili.

L'integrazione fra servizi sanitari, servizi socio-sanitari e servizi sociali in una logica di salute e benessere sociale, attribuisce al territorio un ruolo di centralità, sia sotto il profilo della organizzazione, sia sotto il profilo degli strumenti di programmazione. In tal senso si richiede un ulteriore sviluppo del distretto che oltre ad assicurare l'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie attraverso il coordinamento e l'approccio multidisciplinare, in ambulatorio e a domicilio, tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi di guardia medica notturna e festiva e i presidi specialistici ambulatoriali deve contribuire sul piano della aziendalizzazione dei servizi. Questo obiettivo risulta perseguibile mediante configurazioni organizzative a rete e per processi, che valorizzano la programmazione territoriale e ne rafforzano il ruolo centrale per la integrazione di tutte le attività e gli interventi di promozione della salute.

2.2.3 L'organizzazione distrettuale nella Regione Autonoma Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta, l'unica Azienda U.S.L. presente è articolata in 4 aree organizzative: area territoriale-distrettuale, area di prevenzione, area della degenza, area tecnico-amministrativa, come previsto dalla legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5.

I distretti sono inseriti nell'ambito della "area territoriale-distrettuale" dell'Azienda USL; l'area ha la funzione di coordinare tutte le attività distrettuali e ad essa è preposto un direttore, nominato dal direttore generale tra i dirigenti medici, che gestisce il budget complessivo di area. Secondo questo assetto, l'area territoriale costituisce non solo un luogo di coordinamento operativo tra i 4 direttori di distretto dell'Azienda USL, ma anche di programmazione concertata, considerata l'assegnazione alla stessa di un budget di area. Le risorse attribuite al distretto sono definite in rapporto agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento; nell'ambito delle stesse, il distretto è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio dell'unità sanitaria locale.

I direttori del distretto lavorano in stretta connessione con le altre articolazioni aziendali e con la struttura regionale competente in materia di salute e politiche sociali che assicura il coordinamento tra i servizi sanitari ed i servizi socio-assistenziali, nonché il supporto alla pianificazione aziendale ai fini della erogazione delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria. La direzione generale deve garantire la coerenza degli interventi programmati con i bisogni di salute e la compatibilità degli obiettivi preposti con le risorse disponibili.

Già secondo il Piano Socio-sanitario per il triennio 2002-2004 la Regione è indicata come l'ente che incentiva la collaborazione istituzionale entro un ambito territoriale adeguato, quello distrettuale, mediante il Piano di zona, che diviene strumento per ottimizzare le risorse e facilitare le responsabilizzazioni e le collaborazioni.

La Regione deve garantire la realizzazione del percorso di accompagnamento per gli amministratori locali, gli operatori pubblici e del privato sociale, al fine di mettere ogni soggetto interessato nelle condizioni di meglio collaborare alla stesura del Piano di zona in ragione del proprio ruolo e delle funzioni di competenza nel percorso di programmazione zonale. Occorre inoltre coinvolgere gli altri organismi pubblici presenti nel territorio, essendo anch'essi chiamati a dare il loro apporto per la conoscenza, le decisioni, l'attuazione e la verifica dei risultati del Piano di zona.

E' importante, infine garantire il coordinamento tra la programmazione zonale e quella sanitaria distrettuale.

In considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, della distribuzione della popolazione residente, di esigenze di efficienza ed economicità dell'organizzazione, il territorio in cui opera l'Azienda U.S.L. è suddivisa in 4 distretti che hanno sede nei comuni di Morgex, Aosta, Châtillon e Donnas (vedi Figura 2-1).

Figura 2-1. I distretti della Valle d'Aosta.



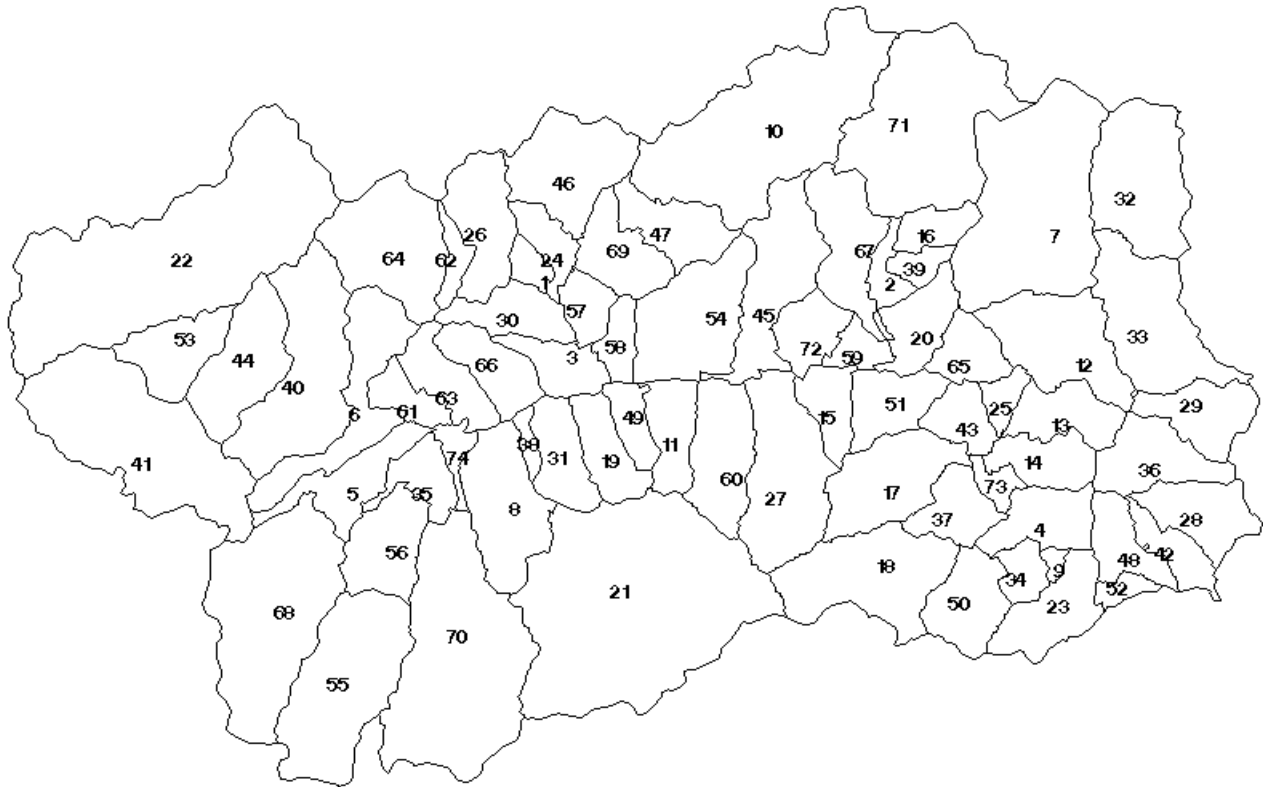
Distretto 1	Valdigne-Mont Blanc Grand Paradis	Distretto 3	Monte Cervino
Distretto 2	Grand Combin Mont Emilius Città di Aosta	Distretto 4	Evançon Monte Rosa Walser-Alta Valle del Lys

Figura 2-2. Le comunità montane della Valle d'Aosta.



1	Valdigne-Mont Blanc	6	Mont Emilius
2	Grand Combin	7	Città di Aosta
3	Monte Cervino	8	Grand Paradis
4	Evançon	9	Walser-Alta Valle del Lys
5	Monte Rosa		

Figura 2-3. I comuni della Valle d'Aosta.



- | | | | | | |
|----|--------------------------|----|----------------------|----|-----------------------|
| 1 | Allein | 26 | Etroubles | 51 | Pontey |
| 2 | Antey -Saint- André | 27 | Fenis | 52 | Pont-Saint-Martin |
| 3 | Aosta | 28 | Fontainemore | 53 | Pré-Saint-Didier |
| 4 | Arnad | 29 | Gaby | 54 | Quart |
| 5 | Arvier | 30 | Gignod | 55 | Rhêmes-Notre-Dame |
| 6 | Avisé | 31 | Gressan | 56 | Rhêmes-Saint-Georges |
| 7 | Ayas | 32 | Gressoney-La-Trinité | 57 | Roisan |
| 8 | Aymavilles | 33 | Gressoney-Saint-Jean | 58 | Saint-Christophe |
| 9 | Bard | 34 | Hône | 59 | Saint-Denis |
| 10 | Bionaz | 35 | Introd | 60 | Saint-Marcel |
| 11 | Brissogne | 36 | Issime | 61 | Saint-Nicolas |
| 12 | Brusson | 37 | Issogne | 62 | Saint-Oyen |
| 13 | Challand -Saint- Anselme | 38 | Jovençon | 63 | Saint-Pierre |
| 14 | Challand -Saint- Victor | 39 | La Magdeleine | 64 | Saint-Rhemy-En-Bosses |
| 15 | Chambave | 40 | La Salle | 65 | Saint-Vincent |
| 16 | Chamois | 41 | La Thuile | 66 | Sarre |
| 17 | Champdepraz | 42 | Lillianes | 67 | Torgnon |
| 18 | Champorcher | 43 | Montjovet | 68 | Valgrisenche |
| 19 | Charvensod | 44 | Morgex | 69 | Valpelline |
| 20 | Châtillon | 45 | Nus | 70 | Valsavarenche |
| 21 | Cogne | 46 | Ollomont | 71 | Valtournenche |
| 22 | Courmayeur | 47 | Oyace | 72 | Verrayes |
| 23 | Donnas | 48 | Perloz | 73 | Verrès |
| 24 | Doues | 49 | Pollein | 74 | Villeneuve |
| 25 | Emarèse | 50 | Pontboset | | |

2.2.4 Verso un sistema sociale integrato.

Con la legge 8 novembre 2000, n. 328 (“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”), lo Stato vuole assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi atti a garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia in coerenza con la Costituzione.

La programmazione e l’organizzazione di questo sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti locali, alle Regioni e allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti locali.

Si prevede che al sistema integrato di interventi e servizi sociali partecipino ed operino anche organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati sia a livello di programmazione, di organizzazione che di gestione (art. 1 della legge 8 novembre 2000, n. 328).

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali, così com’è presentato nella legge 8 novembre 2000, n. 328, si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l’efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.

Ferme restando le competenze del Servizio sanitario nazionale in materia di prevenzione, cura e riabilitazione, nonché le disposizioni in materia di integrazione socio-sanitaria, gli interventi di seguito elencati costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli Enti locali alla spesa sociale:

- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;
- misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;
- interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l’inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari, per favorire l’armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà;
- interventi per la piena integrazione delle persone disabili; realizzazione dei centri socio-riabilitativi e delle comunità alloggio e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;
- interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l’inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l’accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione dell’elevata fragilità personale o di limitazione dell’autonomia, non siano assistibili a domicilio;
- prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
- informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto;

- organizzazione e qualificazione del segretariato sociale e del servizio sociale professionale;
- individuazione di risposte di pronto intervento sociale;
- articolazione dell'offerta di servizi domiciliari, diurni e residenziali (c. 2 e 4 art. 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328).

2.3 L'offerta dei servizi per area di intervento

Questa parte del capitolo è dedicata alla presentazione dei singoli servizi suddivisi per area di intervento. Sono esposti qui di seguito:

- i servizi per la cura dell'infanzia;
- i servizi integrativi alla scuola e per il tempo libero;
- i servizi per i minori in difficoltà;
- i servizi per anziani;
- i servizi per disabili;
- il servizio di prima accoglienza per donne sole con o senza figli in difficoltà;
- i servizi per il disagio e la marginalità sociale;
- i servizi per le dipendenze patologiche;
- i servizi per gli immigrati;
- i servizi per la formazione;
- gli interventi economici a sostegno della famiglia;
- gli interventi economici a favore di disabili e invalidi civili.

2.3.1 I servizi per la cura dell'infanzia

I servizi destinati alla cura della prima infanzia presenti sul territorio sono:

- asilo nido;
- garderie d'enfance;
- spazio-gioco;
- tata familiare,
- nido aziendale.

Si analizzano di seguito le caratteristiche di ogni tipo di servizio e le relative modalità di gestione e organizzazione.

L'asilo nido è una struttura che accoglie i bambini di età compresa tra 9 mesi e 3 anni offrendo un servizio continuativo con orario dalle 7.30 alle 17.30 circa.

Con legge regionale 19 maggio 2006, n. 11 è stato disciplinato il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e sono state abrogate la legge regionale 15 dicembre 1994, n.77 "Norme in materia di asili nido" e la legge regionale del 27 gennaio 1999, n.4 che fissavano le modalità di gestione e di finanziamento del servizio.

La gestione degli asili nido è di competenza degli Enti Locali, che possono esercitarla in forma diretta o indiretta (attraverso convenzioni con il privato sociale).

Le spese di progettazione, costruzione, investimento, acquisto di arredi ed attrezzature e quelle di manutenzione straordinaria degli asili nido sono a carico del bilancio regionale. La Regione partecipa finanziariamente anche alla gestione e manutenzione ordinaria degli asili nido, trasferendo i fondi agli Enti locali.

La Regione elabora le direttive destinate agli enti gestori, nelle quali vengono definite, oltre alla misura della quota capitolaria, sia le modalità di funzionamento del servizio, sia quelle di partecipazione alle spese di gestione da parte delle famiglie. La determinazione delle tariffe è di competenza degli Enti Locali.

Le ammissioni agli asili nido e la formazione delle relative graduatorie sono gestite direttamente dagli enti gestori; la Giunta regionale, tuttavia, individua le situazioni problematiche, attestate dal Servizio Sociale regionale, che hanno priorità di ammissione in qualsiasi struttura presente nella regione.

Per quanto concerne altri tipi di strutture per la prima infanzia, la Giunta regionale ha approvato gli standard qualitativi ed organizzativi dei servizi per l'infanzia alternativi all'asilo nido, quali la garderie, lo spazio-gioco e il nido aziendale.

La garderie è una struttura che risponde ad esigenze di cura della prima infanzia per un orario più limitato rispetto all'asilo-nido: i bambini possono permanervi per non più di cinque ore consecutive al giorno e non è previsto il servizio mensa. Il personale deve avere gli stessi titoli previsti per il personale degli asili nido.

Alcune garderies sono aperte solo mezza giornata, altre osservano un orario continuato per l'intera giornata, mediamente dalle ore 7.30 alle ore 18.30.

Per accedere al servizio occorre rivolgersi direttamente al coordinatore della struttura. Le garderies presenti sul territorio regionale sono gestite prevalentemente da cooperative sociali attraverso convenzioni con gli Enti locali. Le spese di gestione sono a carico dei Comuni e delle famiglie. Le tariffe a carico delle famiglie sono pressoché uniformi in tutte le strutture e consistono nel pagamento di una quota mensile di iscrizione e di una quota variabile in base al tempo di permanenza del bambino nella struttura. La Regione interviene finanziariamente per l'apertura di nuove strutture, coprendo una percentuale delle spese di investimento.

Tra i servizi rivolti alle famiglie con figli minori, sono presenti gli spazi-gioco, strutture destinate ad attività ludiche che prevedono la presenza di un familiare durante l'orario di frequenza del bambino.

L'orario della struttura è simile a quello previsto per la garderie; non si effettua l'orario continuato sia per l'assenza del servizio mensa, sia in quanto i bambini fruiscono degli spazi accompagnati dagli adulti. Il personale operante in queste strutture deve avere gli stessi titoli previsti per il personale degli asili nido. Per accedere al servizio occorre rivolgersi direttamente al coordinatore della struttura.

Il servizio di Tata familiare è a regia regionale, costituito da operatrici con una formazione specifica nell'ambito della prima infanzia, iscritte ad un registro regionale e che operano in regime di libera professione. La Tata familiare può operare su tutto il territorio della Valle d'Aosta, presso il proprio domicilio, presso quello delle famiglie o in un luogo terzo appositamente attrezzato. In alcune zone (Valpelline, Saint-Oyen, Chambave, Champoluc, Brusson) gli Enti Locali hanno offerto alle Tate spazi propri ai fini, sia di implementare i servizi educativi per la popolazione, sia di offrire un'opportunità di lavoro per le operatrici presenti sul territorio.

Le Tate familiari offrono opportunità ludico-educative-assistenziali in località sprovviste di altri servizi per la prima infanzia (Ayas, Brusson, Chambave, Gressan, Pontey, Pré-Saint-Didier) oppure integrano i servizi già presenti sul territorio (comunità montana Grand Combin, Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent, Aosta).

La Tata può accogliere un massimo di 4 bambini contemporaneamente, di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, per un minimo di 2 ore, fino ad un massimo di 10 ore continuative. Le Tate che lavorano in spazi comuni in forma associata possono accogliere fino a 12 bambini contemporaneamente.

Il costo del servizio varia in funzione del tempo di permanenza del bambino; la tariffa viene stabilita di comune accordo tra la Tata e la famiglia ed è compresa tra i 4 e i 9 euro lordi all'ora. Il pasto, ammesso a contributo, ha un costo che varia da un minimo di 2,50 euro ad un massimo di 4,50 euro (IVA inclusa). Le famiglie possono richiedere un rimborso spese presso il loro Comune di residenza. I Comuni di residenza delle famiglie erogano una percentuale di contributo (voucher) della spesa sostenuta sulla base delle fasce reddituali individuate da apposita deliberazione della Giunta regionale.

Per accedere al servizio occorre rivolgersi al Servizio attività socio-educative per la prima infanzia della Direzione Politiche Sociali, Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione.

Un ulteriore servizio disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3148 in data 18 settembre 2000 è il nido aziendale.

Il servizio, che accoglie i bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, è disponibile dalle ore 6 alle ore 22. La frequenza dei bambini non può superare le 9 ore giornaliere.

Il personale operante nella struttura deve avere gli stessi titoli richiesti per il personale degli asili nido. E' previsto il servizio mensa e le rette sono stabilite con criteri determinati dall'azienda che fornisce il servizio. I nidi aziendali autorizzati presenti sul territorio valdostano sono due, uno gestito da una cooperativa sociale e uno pubblico, gestito dall'Azienda U.S.L.

La modalità di accesso al servizio è definita dall'ente gestore titolare del servizio.

2.3.2 I servizi integrativi alla scuola e per il tempo libero

Per quanto concerne i servizi integrativi alla scuola e per il tempo libero, non esiste una normativa che ne prevede la fornitura, pertanto l'offerta è determinata dalle scelte politiche di ogni singolo Ente locale.

Per quanto concerne il supporto alle famiglie nella cura dell'infanzia durante il periodo scolastico, si sottolinea che con l'introduzione dell'autonomia scolastica, approvata e disciplinata dalla legge regionale del 26 luglio 2000, n.19, le istituzioni scolastiche hanno acquisito le competenze relativamente agli adattamenti del calendario scolastico e alla flessibilità degli orari, potendoli così organizzare nel modo più favorevole alle famiglie.

Il servizio di mensa scolastica è offerto dalla maggior parte degli Enti locali e destinato ai bambini che frequentano le scuole materne, elementari e talvolta medie inferiori. La gestione è diretta o svolta mediante convenzioni con le cooperative sociali.

La Regione mantiene le competenze relative alla gestione delle mense scolastiche per gli studenti delle scuole superiori che non risiedono nel comune sede dell'istituto.

Il servizio di trasporto scolastico è offerto dalla maggior parte degli Enti locali e rivolto agli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori.

Le tariffe a carico delle famiglie per questi servizi e le eventuali esenzioni sono stabilite da ciascun ente gestore.

La Regione interviene in materia di assistenza scolastica con la fornitura gratuita di libri di testo a tutti gli studenti valdostani che frequentano scuole di ogni ordine e grado esistenti nella regione. Per gli studenti valdostani che frequentano scuole secondarie non esistenti sul territorio regionale, la Regione rimborsa le spese sostenute per i libri di testo.

Per quanto concerne i servizi per il tempo libero, nel periodo estivo gli enti locali e del terzo settore organizzano centri diurni estivi, soggiorni vacanza e colonie per i minori.

Nell'ambito delle politiche giovanili, la Regione promuove e finanzia la realizzazione di iniziative sociali, formative e culturali a favore degli adolescenti e dei giovani, come previsto dalla legge regionale 21 marzo 1997, n.8 "Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani". I progetti presentati a seguito dell'entrata in vigore di questa legge hanno portato all'apertura di centri aggregativi e culturali che offrono servizi per i giovani.

Il consultorio per adolescenti "Il Pangolo" gestito dall'Azienda U.S.L. rivolto a tutto il territorio regionale e attivo dalla fine del 2000, consiste in uno spazio specificatamente dedicato agli adolescenti, differenziato dai presidi socio-sanitari distrettuali. All'interno è prevista la disponibilità gratuita di professionisti nel campo della psicologia, dell'ostetricia, dell'assistenza sociale, della ginecologia e dell'andrologia. Tra i principali obiettivi perseguiti vi sono la trasmissione di informazioni ai giovani, il supporto per affrontare eventuali problematiche e l'attività di prevenzione.

"Il Pangolo" è sito ad Aosta ed è aperto tre giorni alla settimana nelle ore pomeridiane.

2.3.3 I servizi per i minori in difficoltà

Si analizzerà ora brevemente l'offerta dei servizi a sostegno dei minori in difficoltà e le modalità di organizzazione e di gestione degli stessi.

Il servizio di assistenza domiciliare educativa (A.D.E.) è offerto dalla Regione nell'ambito della prevenzione del disagio e persegue l'obiettivo di mantenere il minore in difficoltà nel proprio ambiente familiare e sociale, offrendo alla famiglia un supporto temporaneo.

I destinatari del servizio sono i minori di età compresa tra 0 e 15 anni e le loro famiglie.

L'accesso al servizio è autorizzato, previa presentazione di una domanda da parte dell'équipe socio-sanitaria territoriale integrata dall'educatore, sulla base di una valutazione tecnica effettuata da un'apposita commissione. La commissione è composta dall'assistente sociale referente dell'ufficio Minori e Politiche giovanili dell'Assessorato regionale competente, dal referente regionale dell'assistenza domiciliare educativa e dallo psicologo responsabile dell'U.B. di psicologia dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta. Le modalità ed i contenuti del servizio sono stati approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 467 in data 17 febbraio 1997.

Il servizio è attualmente gestito da una cooperativa sociale.

Per far fronte al disagio evolutivo in ambito scolastico (D.E.A.S.) la Regione - Assessorato Istruzione e Cultura e Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali - e l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta hanno stipulato un protocollo in cui sono definite le modalità di collaborazione tra gli enti in merito alla prassi di segnalazione e alla presa in carico di minori in situazione di disagio evolutivo. Nel documento il disagio è definito come una condizione propria dell'età evolutiva a genesi organica, psicologica (cognitiva, relazionale e neuropsicologica) e sociale (condizioni familiari problematiche) che comporta un disturbo dell'apprendimento e/o un'alterazione dello stato psicofisico di salute del soggetto.

Il protocollo è stato attuato dalle Istituzioni Scolastiche e dalle équipes socio-sanitarie - enti responsabili delle segnalazioni - a partire dall'anno scolastico 2002/2003. Alla segnalazione, che può essere fatta nel corso dell'anno scolastico, fa seguito un incontro tra gli operatori coinvolti per la definizione dell'intervento. La segnalazione costituisce l'atto di avvio di un percorso di collaborazione tra ruoli diversi per risolvere la situazione di disagio.

Il servizio di affidamento in Valle d'Aosta si basa sulle disposizioni della legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni e consiste nella collocazione temporanea, completa o parziale, del minore presso parenti, terze persone o strutture residenziali predisposte a tale scopo.

Il servizio di affidamento è di competenza dell'ufficio Minori e Politiche giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione, in collaborazione con gli operatori sociali presenti sul territorio.

Ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, spetta alla Regione prevedere una forma di sostegno economico alle famiglie affidatarie, di cui si parlerà nel paragrafo dedicato all'assistenza economica alle famiglie.

In Valle d'Aosta, sono presenti due comunità che accolgono i minori in stato di abbandono temporaneo o definitivo, in attesa di un loro rientro nella famiglia di origine o di una diversa collocazione. Entrambe le strutture sono ubicate nel comune di Aosta ed hanno una capienza di otto posti residenziali; la loro gestione è affidata dall'Amministrazione regionale a due cooperative sociali.

L'assistenza ai minori è svolta da operatori delle comunità e dall'équipe socio-sanitaria competente; al loro interno operano anche gli educatori del servizio di assistenza domiciliare educativa.

La comunità per minori "Petit Foyer" accoglie in regime residenziale e per visite protette i minori di età compresa tra 0 e 12 anni.

La comunità per adolescenti "Maison d'Accueil" ha le stesse modalità di funzionamento del "Petit Foyer" e accoglie i ragazzi di età compresa tra i 13 ed i 18 anni.

Le adozioni nazionali, al pari dell'affidamento dei minori, sono disciplinate dalla legge 4 maggio 1983 n.184, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" modificata dalla legge 28 marzo 2001 n. 149.

Per quanto concerne l'adozione internazionale occorre fare riferimento anche alla legge 31 dicembre 1998 n.476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale fatta all'Aia il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 in tema di adozioni di minori stranieri".

Il servizio adozioni in Valle d'Aosta è di competenza dell'ufficio Minori e Politiche giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione ed è rivolto alle coppie residenti in Valle d'Aosta che offrono la disponibilità ad accogliere un bambino in adozione. Sono previste attività formative,

informative e di accompagnamento nelle fasi di realizzazione del progetto adottivo, le quali si svolgono presso la sede dell'ufficio Minori e Politiche giovanili.

2.3.4 I servizi per anziani

I servizi per anziani sono disciplinati dalla legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93 “Testo unico delle norme regionali in materia di promozione di servizi a favore di persone anziane ed inabili” in cui si prevede che:

- alla Regione spetti il compito di intervenire finanziariamente per coprire le spese di gestione e di determinare i criteri di accesso ai servizi e di contribuzione da parte degli utenti;
- agli Enti Locali sia assegnata la gestione dei servizi e la determinazione della partecipazione al costo del servizio da parte degli utenti;

I servizi per anziani, assicurati dai Comuni (singoli o riuniti in consorzio) o, su delega di questi, dalle Comunità montane, sono rivolti alle persone di età pari o superiore ai 65 anni.

I servizi erogati possono essere di due tipi: socio-assistenziali e socio-sanitari integrati, quest'ultimi prevedono la presenza sia di personale socio-assistenziale che sanitario.

I servizi socio-assistenziali attualmente presenti sono:

- centri d'incontro;
- comunità alloggio;
- servizio assistenza domiciliare (S.A.D.);
- soggiorni climatici;
- telesoccorso e teleassistenza.

Mentre i servizi socio-sanitari integrati, presso i quali sono erogate sia prestazioni assistenziali, sia sanitarie sono:

- assistenza domiciliare integrata (A.D.I.);
- centro diurno;
- microcomunità.

Per i servizi socio-sanitari integrati è l'Azienda U.S.L. che garantisce le prestazioni sanitarie erogate secondo la sua articolazione in distretti socio-sanitari.

Per accedere ai servizi per anziani erogati dagli enti pubblici (direttamente o mediante convenzioni con enti privati) bisogna essere cittadini residenti in Valle d'Aosta e presentare richiesta ai Servizi sociali territoriali che hanno il compito di valutarla ai fini dell'accoglimento. Il punto di riferimento per qualsiasi richiesta è l'assistente sociale, presente presso i consultori o i municipi.

La microcomunità è un servizio socio-sanitario integrato a carattere residenziale di natura prevalentemente socio-assistenziale. All'interno della struttura sono erogate prestazioni di tipo assistenziale, sanitario ed alberghiero.

In caso di ricovero ospedaliero, il personale della struttura assicura agli ospiti soli un accompagnamento minimo che prevede il supporto psicologico, il servizio di lavanderia e di ricambio biancheria. L'assistenza durante i pasti e l'igiene personale sono forniti di norma dalla struttura ospedaliera. Si ricorda che sono considerati soli gli ospiti che non hanno parenti che possano occuparsi di loro in caso di ospedalizzazione, perché assenti o perché vivono o lavorano lontano dall'ospedale.

I destinatari di questo servizio sono persone valutate non autosufficienti dalla competente Unità di Valutazione Geriatria (una per ogni distretto socio-sanitario), sia dal punto di vista fisico, sia da quello del deterioramento mentale. In casi eccezionali sono accolte anche persone autosufficienti.

La microcomunità è un servizio presente in diversi Comuni non soltanto della valle centrale ma anche delle valli laterali in modo tale da assicurare una copertura più capillare sull'intero territorio valdostano ed

evitare agli utenti di sentirsi sradicati dal loro contesto sociale abituale; può essere gestita, a seconda dei casi, dal Comune, dalla Comunità montana o da una cooperativa sociale.

La comunità alloggio è un servizio socio-assistenziale a carattere residenziale a prevalente accoglienza alberghiera composto da un insieme di alloggi di piccole dimensioni attrezzati in modo da permettere una vita autonoma, ma raggruppati in un'unica struttura residenziale. Questa tipologia di struttura risponde inoltre a situazioni di momentanea assenza di una risorsa abitativa o a casi di inadeguatezza della stessa, quali ad esempio la presenza di barriere architettoniche.

Il servizio è destinato ad accogliere persone anziane e disabili sole o in coppia che, per lo svolgimento di alcune attività quotidiane, necessitano di un supporto e che presentino i seguenti requisiti:

- godere di una condizione psicofisica di autosufficienza o parziale autosufficienza;
- non avere particolari problemi sanitari;
- essere impossibilitati a restare in famiglia o al proprio domicilio anche per periodi temporanei.

Le comunità alloggio presenti sul territorio valdostano sono 4 e si trovano nei comuni di Aosta, Fontainemore, Issogne e Pontboset; sono gestite da Comuni, Comunità montane e cooperative sociali.

Il centro diurno è un servizio socio-sanitario integrato a carattere semiresidenziale che offre prestazioni di tipo assistenziale, sanitario e riabilitativo.

Questo servizio, che opera in regime diurno, si rivolge a persone anziane o disabili parzialmente autosufficienti o non autosufficienti che, non essendo in grado di restare presso il proprio domicilio, necessitano di interventi temporanei dovuti al bisogno di tutela, di sostegno e di assistenza socio-sanitaria non attivabili direttamente a casa dell'utente. L'orario di apertura del centro diurno deve essere di norma garantito nella fascia compresa tra le ore 7.00 e le ore 19.30 nell'arco dell'intera settimana.

Ad Aosta è presente anche un centro diurno finalizzato all'assistenza dei malati di Alzheimer e sindromi correlate con lo scopo di migliorare l'autonomia di queste persone e dare sollievo alle loro famiglie.

Il Centro diurno può essere gestito dal Comune, dalla Comunità montana o da una Cooperativa Sociale, mentre quello per i malati di Alzheimer è gestito in convenzione con un ente privato di assistenza.

Il centro diurno può avere una struttura propria, come nel caso dei Comuni di Aosta, Verrès e Hône, oppure essere attivo presso una microcomunità e costituire anche un punto di appoggio per il servizio di assistenza domiciliare.

Il centro d'incontro è un servizio sociale che non ha carattere né residenziale né semiresidenziale ed offre attività ricreative e culturali per favorire la vita di relazione ed i rapporti di comunicazione interpersonali. E' destinato prioritariamente alle persone anziane, anche se vi possono accedere tutti i cittadini senza distinzioni di età.

Il centro di incontro, autogestito dai volontari di una cooperativa sociale o direttamente gestito dai Comuni, può essere ubicato anche all'interno di una microcomunità ed è presente in 19 dei 74 comuni valdostani.

L'assistenza domiciliare ha la finalità di ritardare o evitare il ricovero ospedaliero e l'istituzionalizzazione e facilitare le dimissioni dall'ospedale e da altre strutture e prevede, in base alla valutazione multiprofessionale dei bisogni della persona interessata, interventi solo socio-assistenziali, interventi solo sanitari o interventi socio-sanitari integrati.

I primi sono assicurati dal servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.) e le prestazioni di natura socio-assistenziale consistono nelle cure igieniche, nell'acquisto di alimenti e medicinali, nella fornitura di pasti caldi, nel servizio di lavanderia, nella pulizia della casa, nell'accompagnamento a visite mediche e nel disbrigo di pratiche. Gli operatori del servizio sociale hanno anche il compito di sostenere l'utente sia sul piano psicologico che relazionale.

Gli interventi sanitari forniti a domicilio da personale sanitario consistono, invece, nell'erogazione di prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative.

L'erogazione di prestazioni assistenziali e sanitarie volte a mantenere il soggetto al proprio domicilio sono fornite dall'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e definite in un progetto assistenziale individualizzato (P.A.I.) la cui progettazione ed attuazione vede la presenza del medico di medicina generale e di figure professionali sociali e sanitarie.

Il servizio è il frutto della collaborazione tra l'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali, i Servizi Territoriali, l'Azienda U.S.L. ed i Comuni valdostani.

Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto a tutta la popolazione, anche se a richiederlo maggiormente sono le persone anziane al fine di continuare a rimanere nel proprio domicilio con l'avanzare dell'età.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) è erogato durante tutti i giorni della settimana con un orario compreso dalle ore 7.00 alle ore 22.00, secondo le modalità previste nel Programma di Assistenza Individualizzato.

Il servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.) è attivo su tutto il territorio regionale: il Comune di Aosta ha stipulato una convenzione con una cooperativa sociale, mentre per tutti gli altri Comuni la gestione avviene in forma diretta.

L'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) copre i comuni di tutta la regione: nel comune di Aosta questo servizio è già attivo, mentre nei restanti comuni della Valle il servizio si sta attivando man mano che vengono siglati gli accordi e i protocolli d'intesa tra i diversi enti interessati.

Il telesoccorso è un servizio sociale che assicura 24 ore su 24, tramite il telefono, interventi tempestivi in caso di emergenza o di improvvisa difficoltà.

La teleassistenza è un servizio complementare al telesoccorso e può integrare il servizio di assistenza domiciliare, soprattutto negli orari in cui l'utente si trova solo presso il proprio domicilio. La persona è contattata periodicamente dalla centrale operativa che verifica il suo stato di salute; inoltre, l'utente stesso può rivolgersi autonomamente alla centrale per richiedere interventi di tipo medico, infermieristico, domestico e sociale.

Entrambi i servizi sono rivolti a persone anziane o disabili dando la priorità agli utenti soli.

Il Comune di Aosta e tutte le Comunità montane offrono questi servizi che sono gestiti, tramite appalto, da una società privata.

I soggiorni climatici sono un servizio sociale che offre l'opportunità di trascorrere alcuni periodi in località idonee per cure climatiche e termali, con il fine di mantenere o ristabilire lo stato di salute psicofisico degli utenti. Offrono occasioni di svago e la possibilità di intrattenere rapporti sociali. Questo servizio ha come destinatari persone anziane e disabili.

I soggiorni sono organizzati, per i residenti nel capoluogo, dal Comune di Aosta che si avvale per la realizzazione degli stessi delle cooperative sociali; mentre per coloro che risiedono nel resto del territorio regionale sono le Comunità montane che se ne occupano attraverso gestione diretta o indiretta.

2.3.5 I servizi per disabili

Sul territorio regionale sono attivi diversi servizi per disabili² che hanno l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia, di socializzazione, di recupero e di mantenimento delle abilità acquisite delle persone con handicap psico-fisico e di sostenere le loro famiglie dal punto di vista dell'assistenza. I servizi per disabili mettono in atto interventi che interessano i diversi ambiti della vita ed in particolare, la casa, la scuola, il lavoro, il tempo libero ed il trasporto.

I servizi per disabili sono gestiti direttamente dalla Regione che, secondo le necessità, stipula anche convenzioni con il settore del privato sociale.

² Soggetti caratterizzati dalla presenza di una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (art.3, L. n. 104/92).

I servizi presenti sul territorio valdostano, in considerazione dei loro principali obiettivi, possono essere così suddivisi in:

- residenziali socio-assistenziali: Casa famiglia, Gruppo appartamento;
- semiresidenziali: Centro educativo assistenziale;
- di supporto scolastico: Servizio di integrazione scolastica;
- per l’inserimento lavorativo: Centro agricolo per disabili, Centro diurno;
- di tipo riabilitativo: Rieducazione equestre;
- per il tempo libero e l’autonomia personale: Attività acquatiche, Soggiorni climatici, Servizio di accompagnamento, integrazione e assistenza disabili, Servizio di accompagnamento alla vita indipendente, Easy contact;
- residenziali per utenti del Servizio di Salute Mentale: Comunità terapeutica, Comunità protetta, Comunità alloggio, Gruppo appartamento.

La casa famiglia di Aosta è un servizio prettamente assistenziale, organizzato su modello familiare, i cui obiettivi principali sono:

- essere (per quanto sia possibile) una famiglia con tutte le sue componenti e caratteristiche;
- svolgere, con il supporto di personale qualificato, servizi volti a favorire l’integrazione sociale degli ospiti;
- coinvolgere giovani e adulti in attività di volontariato per sviluppare e valorizzare le potenzialità di ogni ragazzo disabile in qualunque condizione egli si trovi.

L’accoglienza nella Casa famiglia deve essere sostenuta da un progetto elaborato dall’Equipe territoriale che ha in cura il soggetto. L’ingresso può avvenire o perché il disabile è privo di famiglia o perché la famiglia necessita di essere temporaneamente sostituita per esigenze di recupero psico-fisico o per sopraggiunte difficoltà. L’inserimento, infatti, è previsto sia in forma residenziale, sia temporanea. Per l’inserimento residenziale l’età dei soggetti deve essere superiore ai 18 anni. La Casa famiglia svolge anche funzioni di accoglienza in caso di emergenza.

La struttura residenziale può accogliere fino a 6 disabili fisici e psichici in età compresa tra i 9 e 29 anni. Questo servizio è erogato dall’Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali ed è gestito in convenzione con un’associazione – ONLUS.

Il gruppo appartamento di Aosta offre un servizio di accoglienza ed assistenza continuativo ai soggetti disabili intellettivi e/o fisici. L’obiettivo primario del servizio è di accogliere e prestare assistenza morale, umana e religiosa ai soggetti disabili e di stimolare l’autonomia di ciascuno e le capacità di relazione in un ambiente simile al modello familiare.

L’inserimento presso il Gruppo appartamento avviene a seguito di una segnalazione dell’Equipe socio-sanitaria competente per territorio, corredata da una relazione sulla situazione della persona disabile concernente gli aspetti sanitari, psico-sociali, giuridici e familiari, sulle motivazioni della richiesta, sul periodo e sulla durata dell’inserimento.

I soggetti disabili destinatari di questo servizio sono tutti coloro che possono vivere sufficiente autonomia, in situazione protetta.

L’ente gestore che si occupa del buon funzionamento della struttura è un’associazione – ONLUS.

Il centro educativo assistenziale (C.E.A.) è un servizio diurno integrato, ovvero un servizio in cui si perseguono finalità educative, socializzanti, assistenziali, animative e di supporto alla vita familiare, ponendosi come obiettivo primario l’integrazione sociale del soggetto disabile nel territorio di appartenenza.

Le attività svolte dal servizio ed elencate di seguito, possono essere domiciliari (all’interno della struttura stessa) o territoriali (presso servizi pubblici e aziende private), a tempo pieno o a tempo parziale e sono finalizzate:

- allo sviluppo e al sostegno dell’autonomia personale e sociale;

- alla stimolazione dell'area motoria-espressiva;
- al mantenimento e all'acquisizione di apprendimenti nell'area cognitiva e sociale (attività di socializzazione);
- all'accrescimento della conoscenza del contesto ambientale e all'inserimento in quello sociale anche attraverso la progettazione e l'attuazione di attività occupazionali.

Si attuano progetti di educativa territoriale vale a dire interventi che hanno lo scopo di potenziare le autonomie delle persone prese in carico, favorendo l'integrazione sociale, la conoscenza del territorio e la capacità di utilizzare le risorse che quest'ultimo offre.

Si organizzano laboratori finalizzati al mantenimento e/o all'acquisizione di abilità manuali e di competenze di base da utilizzarsi nel Centro, sul territorio e a casa.

Inoltre è offerto il servizio mensa agli utenti che frequentano il centro per l'intera giornata.

La presa in carico degli utenti prevede l'elaborazione da parte dell'Equipe socio-sanitaria di un progetto individuale globale, che è condiviso con la famiglia. Le attività predisposte e l'orario di frequenza di ogni singolo utente si basano sul progetto individuale.

I destinatari di questo servizio sono persone con handicap psico-fisico di età superiore ai 18 anni supportati da un servizio di trasporto attrezzato per la frequenza al centro.

Il C.E.A. è gestito direttamente dall'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali ed ha 4 sedi territoriali (Aosta, Quart, Châtillon e Hône).

Il servizio di integrazione scolastica prevede che l'Amministrazione Regionale fornisca agli alunni disabili gli ausili necessari per la frequenza di scuole di ogni ordine e grado e degli asili nido (banchi attrezzati, computer, apparecchi per non udenti, non vedenti,...)

Inoltre, gli alunni disabili usufruiscono del supporto di insegnanti di sostegno (specializzati e no, di ruolo e no), e di operatori di sostegno.

Tale figura è, contrattualmente parlando, facente parte del Comparto Unico del Pubblico Impiego della Regione autonoma Valle d'Aosta (categoria C – posizione C2), viene assunta a tempo determinato dal Dipartimento Personale e Organizzazione – Direzione Sviluppo Organizzativo dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 ottobre 1989 n. 68, sulla base della disponibilità finanziaria ed è assoggettata alle norme previste dal Contratto collettivo di lavoro regionale.

Al reclutamento partecipa il Dipartimento Sovrintendenza agli Studi, in particolare all'atto dell'assegnazione degli operatori di sostegno nelle Istituzioni Scolastiche e nel Convitto regionale "F. Chabod"; in pratica l'ufficio competente quantifica il monte ore destinato a ciascun alunno che viene concordato con i Dirigenti scolastici e con il Rettore.

Il centro agricolo di Ollignan è costituito da una struttura ricettiva, priva di barriere architettoniche, situata in zona collinare (a 700 mt di altitudine) con annessi fondi agricoli coltivati seguendo metodi biologici.

Le attività che vi si svolgono sono le seguenti:

- promozione e offerta di inserimento lavorativo;
- svolgimento di attività occupazionali;
- formazione e addestramento lavorativo in collaborazione con gli enti promotori;
- stages per studenti e operatori agenti nel settore della disabilità.

La Fondazione, che gestisce il centro, organizza attività per le persone disabili inserite nella struttura, che possono essere sia di tipo domestico, sia agricolo (coltivazione, confezione dei prodotti e vendita al dettaglio).

Gli utenti sono accolti a regime diurno presso il Centro su segnalazione dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali; prima dell'ammissione definitiva è obbligatorio un periodo di osservazione e di inserimento sperimentale.

Il servizio è in grado di occuparsi di una ventina di soggetti che possono essere disabili psichici, mentali, sensoriali, psichiatrici, alcolisti di età superiore ai 18 anni e inferiore ai 55 anni, con residue capacità lavorative e produttive e disabili gravi per lo svolgimento di attività occupazionali.

Il centro, che si trova nel comune di Quart è gestito dalla Fondazione Ollignan, della quale fanno parte l'Associazione Valdostana Famiglie Portatori di Handicap, l'Institut Agricole régional di Aosta, l'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse Naturali e l'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali.

Il centro diurno ha l'obiettivo di realizzare attività finalizzate a:

- mantenere e potenziare le autonomie personali;
- consentire l'integrazione e la socializzazione sul territorio;
- produrre manufatti per soddisfare piccole commesse richieste da privati della zona;
- partecipare a diverse iniziative organizzate da gruppi locali;
- mantenere e acquisire apprendimenti nell'area cognitiva e sociale;
- consentire l'acquisizione dell'orientamento sul territorio.

Le attività sono progettate con attenzione agli utenti inseriti e mirano alla loro integrazione sociale, tenendo conto del livello di gravità e delle diverse tipologie di handicap dei disabili.

Le domande di ammissione devono essere indirizzate, per il tramite del Servizio Sociale, alla struttura regionale competente in materia di disabilità, che successivamente provvederà all'inserimento nel Centro, tenendo conto dei requisiti di ammissione e dei posti disponibili.

I destinatari del servizio sono disabili psico-fisici medio-gravi e non possono superare le 12 unità.

Il centro è situato nel comprensorio della comunità montana Monte Cervino nel comune Saint-Vincent ed è destinato agli utenti presi in carico dalla cooperativa sociale che gestisce il servizio in convenzione con l'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali.

La rieducazione equestre è un'attività che finalizzata a consentire ai soggetti disabili di trarre benefici dal potenziamento delle loro capacità latenti e dal raggiungimento di una propria autonomia per mezzo del cavallo.

I destinatari sono persone disabili fisiche o psichiche di minore e maggiore età ammessi solo dopo aver effettuato rispettivamente una visita dal neuropsichiatra infantile o dal medico dell'Azienda U.S.L. che accerti l'assenza di controindicazioni all'attività equestre.

La rieducazione equestre si svolge presso l'apposita struttura di Nus ed è gestita in convenzione dall'Associazione Valdostana Riabilitazione Equestre, affiliata alla Federazione Italiana Sport Disabili, presso la quale si possono effettuare direttamente le iscrizioni.

Il servizio di attività acquatiche offre alle persone disabili l'opportunità di frequentare un ambiente acquatico idoneo per il benessere psicofisico e consentire loro di acquisire maggiori autonomie, traendo benefici e miglioramenti dalle loro residue capacità.

L'utilizzazione di questo servizio da parte del soggetto disabile avviene a seguito di una domanda presentata dalla famiglia o da agenzie educative su apposito modulo predisposto dall'Assessorato Regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali che dovrà essere accolta dall'ufficio competente.

Il servizio, rivolto a tutti disabili psico-fisici, è gestito in convenzione con l'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali, da un'Associazione no profit specializzata nelle attività in ambito acquatico per disabili e non di Aosta. Le attività acquatiche sono svolte nelle piscine di Variney e Sarre.

I soggiorni climatici, organizzati in turni di 15 giorni ciascuno, sono un servizio sociale che ha come obiettivi principali: il recupero psicofisico delle persone disabili in un ambiente adeguato e in una struttura accessibile; l'integrazione sociale del soggetto disabile finalizzata a favorire la partecipazione ad attività di animazione ed il coinvolgimento di gruppo ed attività ricreative e culturali anche esterne alla struttura residenziale.

Il servizio è rivolto a disabili fisici e psichici di età compresa tra i 18 e i 55 anni ed è gestito in convenzione da una cooperativa sociale.

Il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza disabili ha l'obiettivo di fornire un accompagnamento ad ore del disabile fuori dalla propria abitazione per favorire l'integrazione sociale in altri ambiti e per consentire la partecipazione ad eventi culturali. In casi eccezionali, l'assistenza è fornita ad ore presso l'abitazione del disabile in caso di assenza temporanea dei familiari per situazioni di emergenza, motivi personali, visite mediche ed altro, quando non fornita né fornibile dall'assistenza domiciliare degli enti locali.

Il servizio è rivolto a soggetti disabili di minore e maggiore età in possesso della certificazione rilasciata dalla Commissione di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed è gestito in convenzione da una cooperativa sociale alla quale vanno indirizzate le domande.

Il servizio di assistenza alla vita indipendente è rivolto a persone adulte (dai 18 ai 65 anni) con disabilità fisica e/o sensoriale, in possesso della certificazione di persona con handicap in situazione di gravità (ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104). Il servizio prevede che la persona disabile assuma il proprio assistente personale ed organizzi e gestisca in piena autonomia tutto il percorso relativo alle proprie necessità di assistenza. Il servizio è gestito dall'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali, il quale, mediante l'ufficio competente, eroga anche un contributo agli utenti, per il sostegno delle spese, fino ad un tetto massimo stabilito ogni anno.

L'easy contact è un servizio che consente ai sordomuti e agli audiolesi di inviare messaggi *sms* di emergenza verso un numero unico collegato con una piattaforma (*easy contact*), tramite la quale un call center elabora la chiamata e comunica ai numeri di competenza (112, 113, 115, 116, 118) le necessità segnalate. Il servizio permette inoltre a sordomuti e audiolesi di inviare richieste a mezzo *sms* relative a necessità quotidiane che risultano difficilmente gestibili come, ad esempio, chiamare un taxi, prenotare un ristorante o un albergo, prenotare una visita medica, avvisare di un ritardo o di un'assenza a scuola o al lavoro, richiedere informazioni di ogni genere. Per qualsiasi comunicazione il sistema invia subito al mittente un messaggio *sms* di avvenuta gestione della richiesta.

Il servizio è finanziato dall'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali ed è gestito in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordomuti – Sezione Valle d'Aosta– che provvede a comunicare al call center i nominativi dei propri soci interessati.

Il servizio è rivolto ad un numero chiuso di persone sordomute e audiolese (stabilito da una convenzione) per favorire le pari opportunità e l'inclusione sociale.

La comunità terapeutica è un servizio socio-sanitario a carattere residenziale in cui vengono attuati complessi interventi terapeutici, riabilitativi per i quali è prevista un'assistenza non garantibile a livello domiciliare nelle 24 ore. L'attività svolta ha quindi carattere continuativo nelle ore diurne e notturne.

Accedono a questa struttura gli utenti in carico al Servizio di Salute Mentale per i quali l'équipe multiprofessionale ritiene utile, nell'ambito del progetto terapeutico riabilitativo, un periodo di inserimento in comunità.

La struttura è destinata ad ospitare soggetti affetti da grave patologia psichica in numero non superiore a 20.

La comunità terapeutica si trova a Sarre ed è gestita in convenzione da una cooperativa sociale.

La comunità protetta è un servizio socio-sanitario di tipo residenziale caratterizzata da un livello medio di protezione e di intervento riabilitativo con una prevalentemente accoglienza alberghiera.

Accedono a questa struttura gli utenti in carico al Servizio di Salute Mentale per i quali l'équipe multiprofessionale ritiene utile, nell'ambito del progetto terapeutico riabilitativo, un periodo di inserimento in comunità.

La struttura ospita soggetti (in numero non superiore a 10) che si trovano nella fase avanzata del loro percorso riabilitativo e il tempo di permanenza viene definito dal progetto terapeutico elaborato per ogni singolo soggetto.

La comunità protetta si trova a Donnas ed è gestita in convenzione da una cooperativa sociale.

La comunità alloggio è un servizio socio-assistenziale utilizzato a supporto di un progetto terapeutico riabilitativo gestito dal Centro di Salute Mentale.

Per rispondere ai bisogni dell'utenza e garantire uno stile di vita "familiare" la comunità è di piccole dimensioni e non accoglie più di 5 persone in regime residenziale.

I livelli di assistenza e/o protezione forniti variano in funzione della tipologia e delle esigenze degli ospiti.

Le funzioni di approvvigionamento, refezione, lavanderia e pulizia sono svolte con la partecipazione degli ospiti. Tali attività, opzionali, sono parte integrante del progetto riabilitativo.

Accedono a questa struttura gli utenti in carico al Servizio di Salute Mentale per i quali l'équipe multiprofessionale ritiene utile, nell'ambito del progetto terapeutico riabilitativo, un periodo di inserimento in comunità.

La struttura ospita soggetti che si trovano nella fase di maggiore autonomia del loro percorso riabilitativo.

La comunità alloggio si trova a Sarre ed è gestita in convenzione dalla stessa cooperativa sociale che si occupa della comunità terapeutica.

Il gruppo appartamento è un servizio socio-sanitario che garantisce almeno due ore di assistenza ed ospita 8 utenti (4 per appartamento).

Accedono a questa struttura gli utenti in carico al Servizio di Salute Mentale per i quali l'équipe multiprofessionale ritiene utile, nell'ambito del progetto terapeutico riabilitativo, un periodo di inserimento nel gruppo appartamento.

Questa struttura, ubicata ad Aosta, accoglie soggetti già resi autonomi in uscita dal circuito psichiatrico riabilitativo ed è gestita in convenzione da una cooperativa sociale.

2.3.6 Il servizio di prima accoglienza per donne sole con o senza figli, in difficoltà

Il servizio "Arcolaio" fornisce una collocazione abitativa adeguata ed in tempi rapidi, a donne sole o con figli che si trovano in situazioni di emergenza. Nel caso di indisponibilità di posti, il servizio offre sostegno ed orientamento in merito alle alternative presenti sul territorio. L'obiettivo del servizio è altresì quello di favorire l'autonomia degli utenti accolti mediante l'attuazione di un progetto specifico.

L'accoglienza viene attivata tramite la segnalazione al coordinatore del servizio - reperibile 24h su 24h – da parte di uno dei seguenti ambiti:

- Servizi socio-sanitari territoriali;
- U.B. di Medicina e chirurgia d'urgenza e accettazione (118);
- Forze dell'ordine;
- Centro donne contro la violenza;
- Centro comunale immigrati extracomunitari;
- Centro comunale di assistenza notturna.

Il coordinatore del servizio provvederà successivamente a prendere contatti con gli operatori socio-sanitari competenti per la presa in carico.

2.3.7 I servizi per il disagio e la marginalità sociale

Il Centro comunale di assistenza notturna di Aosta è un dormitorio gestito da una cooperativa sociale che offre ricovero notturno per le persone disagiate (immigrati, persone con problematiche di povertà estrema o disagio multidimensionale). La capienza massima è di 14 posti letto e l'accesso, compatibile con i posti disponibili, è libero per 7 giorni a utente, con proroga concessa solo in particolari casi. Secondo il regolamento della struttura inoltre, è fissato in 3 mesi il tempo tra un accesso autorizzato e l'altro.

Il Centro è dotato anche di una cucina e di una stanza per la socializzazione.

Il dormitorio gestito dalla “Fondazione opere Caritas” ha sede nel comune di Aosta e dispone di 18 posti letto per offrire ricovero notturno alle persone disagiate (immigrati, persone con problematiche di povertà estrema o disagio multidimensionale).

Il Comune di Aosta ha inoltre affidato alla “Fondazione opere Caritas” la gestione del servizio di erogazione pasti e distribuzione di biglietti ferroviari per indigenti ed extracomunitari.

2.3.8 I servizi per le dipendenze patologiche

Il sistema per le dipendenze patologiche della Regione autonoma Valle d’Aosta è articolato in un servizio pubblico tossicodipendenze (Ser.T.) a carattere sanitario e in alcuni centri di recupero per i tossico-alcolodipendenti di cui riportiamo la descrizione di seguito.

Il Servizio terapeutico-riabilitativo è una struttura residenziale che si pone come obiettivo centrale quello di recuperare l’autonomia, di ripristinare la capacità di integrazione sociale (intendendo non solo gli aspetti relazionali, ma anche lavorativi, abitativi e di autonomia economica), di favorire la socializzazione e di migliorare la vita di relazione dell’utente attraverso la partecipazione alle proposte terapeutiche individuali e/o di gruppo, la condivisione della vita comunitaria e/o lo svolgimento di un’attività lavorativa.

Il servizio offre quindi programmi terapeutici e riabilitativi, individuali e di gruppo riportati nel programma riabilitativo di ogni singolo utente con la possibilità di estendere questo tipo di interventi anche al suo nucleo familiare.

Il programma terapeutico personalizzato ha di norma una durata non superiore a 18 mesi.

L’accesso a questo servizio è previsto per gli utenti già in carico al Ser. T. per i quali l’équipe multiprofessionale ritiene utile, nell’ambito del progetto terapeutico riabilitativo, un periodo di inserimento in una struttura residenziale di questo tipo, oppure per i soggetti che si presentano spontaneamente presso la struttura per essere inseriti.

La struttura si rivolge ad utenti che non assumono sostanze d’abuso e ad utenti, qualora ritenuti idonei al programma, sottoposti a trattamenti farmacologici specifici per la dipendenza da sostanze d’abuso (metadone o altri farmaci).

Il servizio ha due sedi: una ad Aosta con 20 posti e una a Sarre con 15. Entrambe le strutture sono gestite in convenzione da una cooperativa sociale.

Il Servizio specialistico residenziale per persone dipendenti da sostanze con patologie invalidanti ha l’obiettivo di recuperare l’autonomia, di ripristinare la capacità di integrazione sociale, di favorire la socializzazione e la vita di relazione dell’utente attraverso la partecipazione alle proposte terapeutiche individuali e/o di gruppo, la condivisione della vita comunitaria ed eventualmente lo svolgimento di un’attività lavorativa.

Il servizio è rivolto ad utenti dipendenti da sostanze d’abuso con patologie tossico e alcolcorrelate, programmi di tipo prettamente assistenziali e/o riabilitativi, unitamente ad interventi volti all’apprendimento.

Il programma, di norma, deve avere una durata non superiore a 36 mesi.

L’accesso a questo servizio è previsto per gli utenti già in carico al Ser. T. per i quali l’équipe multiprofessionale ritiene utile, nell’ambito del progetto terapeutico riabilitativo, un periodo di inserimento in una struttura residenziale di questo tipo, oppure per i soggetti che si presentano spontaneamente presso la struttura per essere inseriti.

La struttura, che può accogliere 20 persone, si trova a Nus ed è gestita in convenzione da una cooperativa sociale.

2.3.9 I servizi per gli immigrati

I mediatori interculturali sono operatori che svolgono attività di supporto all’integrazione degli stranieri residenti.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2671 in data 22 luglio 2002, successivamente revocata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2531/2006, ha istituito l'elenco regionale dei mediatori interculturali operanti in Valle d'Aosta. L'elenco è gestito dalla struttura regionale competente in tema di politiche migratorie, la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali.

I mediatori interculturali svolgono la loro attività in ambiti quali la scuola, l'ospedale, il carcere e i servizi socio/sanitari territoriali.

Il Centro comunale immigrati extracomunitari è un servizio del Comune di Aosta, gestito da una cooperativa sociale, rivolto agli immigrati extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno, oppure in possesso dei requisiti per ottenerlo. Il Centro è finalizzato a favorire la loro integrazione nell'ambito del territorio comunale e a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle loro espressioni culturali, ricreative, sociali e religiose.

Tra le attività svolte dagli operatori del Centro vi sono il sostegno nello svolgimento delle pratiche burocratiche, la distribuzione di buoni pasto gratuiti e la proroga delle ammissioni al Centro comunale di Assistenza notturna, secondo i criteri stabiliti dal regolamento comunale, la disponibilità di un recapito per la posta proveniente dai Paesi di origine, l'offerta di informazione sui temi dell'immigrazione e l'offerta di consulenze agli enti che lavorano a contatto con gli immigrati extracomunitari.

Il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) è un ente pubblico di formazione avente sede in Aosta che organizza tra i vari corsi, quelli di alfabetizzazione di lingua italiana a vari livelli che risultano essere frequentati per la quasi totalità da persone straniere. Risultano inoltre essere frequentati in modo massiccio da persone straniere anche i corsi di recupero del titolo di licenza media inferiore. L'accesso ai corsi è gratuito e le iscrizioni sono raccolte, oltre che presso la sede del C.T.P., nelle varie sedi in cui si svolgono gli stessi. Le sedi possono variare di anno in anno anche sulla base delle richieste pervenute ed in generale, sono distribuite nelle varie zone del territorio.

2.3.10 I servizi per la formazione

L'ufficio di formazione e aggiornamento in ambito socio-sanitario è l'organismo dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali che si occupa, oltre che dell'aggiornamento degli operatori in servizio, anche della formazione di base e della riqualificazione.

Negli ultimi anni, in linea con la normativa attuale, l'Ufficio formazione ha condotto una politica di cambiamento nella gestione dei corsi, abbandonando progressivamente la gestione diretta dei percorsi formativi, siano essi di aggiornamento, di base o di riqualificazione, in accordo con le finalità della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 che ridefinisce i ruoli e le modalità di rapporto tra la Regione, l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta e gli Enti Locali, introducendo procedure in grado di responsabilizzare i singoli enti ed indirizzarli verso livelli maggiori di funzionalità ed efficacia. In questo modo la Regione abbandona precedenti competenze gestionali e si pone come ente di governo, indirizzo e controllo.

Al momento attuale particolare attenzione è posta alla prima formazione o formazione di base di nuovi operatori in ambito sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo: tate familiari, mediatori interculturali, assistenti ai disabili e operatori socio-sanitari (O.S.S.). In particolare la figura di O.S.S. riunisce i due profili già esistenti di operatore tecnico dell'assistenza (O.T.A.) e di A.D.E.S.T.; i corsi di formazione sono gestiti da un ente di formazione esterno all'Amministrazione regionale.

A seguito della nascita della nuova figura professionale dell'O.S.S., l'amministrazione regionale organizza percorsi di riqualificazione specifici per gli operatori O.T.A e ADEST che lavorano in ambito socio-sanitario, non gestiti direttamente dall'ufficio formazione e aggiornamento.

Per gli operatori che non possiedono qualifiche A.D.E.S.T. ed O.T.A. sono valutati i crediti formativi accumulati e sono esaminati i dossier per permettere l'accesso a successivi percorsi di riqualificazione.

Il Piano di aggiornamento per il personale socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo è un documento che viene redatto dall'Ufficio formazione e aggiornamento per le figure professionali sociali e socio-educative e formalizzato tramite una deliberazione della Giunta regionale.

Il Piano di aggiornamento ha durata fino al mese di dicembre 2006 e contiene le iniziative formative per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo che saranno effettuate nel periodo di durata del Piano.

Sono sempre più numerose le iniziative rivolte a tipologie diverse di destinatari non necessariamente appartenenti solo ai servizi sociali bensì anche alla scuola, ai servizi sanitari, alle associazioni di volontariato, pertanto l'Ufficio formazione e aggiornamento in ambito socio-sanitario ha promosso la costituzione di un gruppo interistituzionale per la formazione continua degli operatori in cui sono rappresentati:

- la Direzione Salute dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- l'Azienda U.S.L.;
- la Sovrintendenza agli Studi- l'Istituto Regionale Ricerca Educativa (I.R.R.E. V.d.A.);
- l'Agenzia del Lavoro;
- il Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta (C.E.L.V.A.).

In ambito socio-sanitario, l'ufficio formazione e aggiornamento collabora con l'Università degli studi di Torino per l'organizzazione dei tirocini degli studenti residenti in Valle d'Aosta, frequentanti i corsi di laurea in Scienze dell'educazione e in Educazione professionale. Inoltre, la Regione autonoma Valle d'Aosta eroga ogni anno borse di studio destinate agli studenti di questi corsi di laurea e finanzia la spesa per la riserva dei posti.

Il Centro di Documentazione dell'Ufficio formazione è un punto di riferimento, in ambito sociale, sanitario, educativo, per la consultazione ed il prestito di documenti libri, riviste, dispense, tesi, ecc., effettuati da operatori, allievi dei corsi, studenti universitari tirocinanti, ecc..

Attualmente sono presenti circa 2.000 testi e 8.000 articoli di riviste, tramite un data-base di ricerca e diffuso nelle varie sedi dell'Assessorato regionale competente, con lo scopo di incrementarne l'utilizzo, snellendone e facilitandone le modalità anche per il personale degli uffici e dei servizi del territorio.

Possono accedere ai servizi del Centro di Documentazione:

- dipendenti regionali operatori dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi;
- dipendenti degli Enti Locali e degli altri enti che gestiscono i servizi suddetti;
- allievi e partecipanti dei corsi di formazione o aggiornamento e dei tirocini promossi o organizzati dall'Assessorato;
- studenti (specificatamente autorizzati) impegnati nella redazione di tesi di laurea.

I servizi offerti riguardano:

- prestiti;
- ricerche bibliografiche;
- produzione di un catalogo tematico;
- produzione di una newsletter mensile;
- analisi ed elaborazione dati.

2.3.11 Gli interventi economici a sostegno della famiglia

In questo paragrafo si evidenziano le normative rilevanti in materia di assistenza economica, per quanto concerne i contributi che l'Amministrazione regionale eroga a sostegno della famiglia, dei minori, dei disabili, degli invalidi e ciechi civili, dei sordomuti e delle persone in situazione di disagio. In particolare, sono illustrate le modalità di presentazione delle domande ed indicati i soggetti competenti a svolgere l'istruttoria.

Nel 2005, nell'applicazione delle leggi regionali che regolamentano gli interventi assistenziali (ad esclusione della legge regionale 3 maggio 1993 n. 22) è stato introdotto il nuovo sistema di calcolo dei contributi, basato sull'Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente (IRSEE). Questo

strumento è ritenuto più equo perché in grado di misurare e confrontare non solo gli aspetti quantitativi (reddito e patrimonio), ma anche quelli qualitativi dei nuclei familiari, quali ad esempio l'ampiezza del nucleo.

La legge regionale 1° giugno 1984 n. 17 "Interventi assistenziali ai minori", prevede in particolare:

- art.8 – Sussidi straordinari, erogati una tantum a nuclei familiari bisognosi che devono affrontare spese urgenti concernenti i figli minori o necessari alla copertura delle rette per i minori inseriti nelle comunità extra regionali. Le domande pervengono tramite le assistenti sociali presenti sul territorio alla Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili,
- art. 9 - Contributi per pagamento di rette di ospitalità presso collegi e convitti in favore di minori residenti in Valle d'Aosta. Le domande di contributo pervengono mediante le assistenti sociali alla Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili;
- art. 10 - Contributi per il pagamento di rette per le colonie, le cui domande, a partire dall'anno 2005, sono gestite dagli enti gestori delle colonie (Comunità Montane e cooperative sociali);
- art. 11 – Contributi per affidamenti familiari di minori in difficoltà, a parenti e a terzi, erogati al fine di evitare che cause di ordine economico possano portare i minori in affidamento a vivere in condizioni di disagio. Le domande pervengono mediante le assistenti sociali presenti sul territorio alla Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili.

La legge regionale 3 maggio 1993 n. 22 "Provvidenze a favore di persone anziane e handicappate, alcooldipendenti, tossicodipendenti, infetti da HIV e affetti da AIDS" prevede:

- art. 1a – Contributi o assunzione della retta per il ricovero in strutture protette assistenziali e socio-riabilitative;
- art. 1b – Contributi a privati per interventi assistenziali alternativi all'istituzionalizzazione.

Le domande per la concessione di questi contributi pervengono sia direttamente, sia tramite le assistenti sociali che operano sul territorio alla Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato regionale competente.

Tra le normative significative in materia di assistenza economica alle famiglie vi è la legge regionale 27 maggio 1994 n. 19 "Norme in materia di assistenza economica" che prevede l'erogazione di contributi economici a favore di privati in stato di bisogno ed in particolare:

- art. 3 - Contributi integrativi al minimo vitale, erogati a sostegno del reddito di nuclei familiari con insufficienti risorse economiche, per un periodo variabile;
- art. 5 - Contributi straordinari, erogati una tantum a nuclei bisognosi, a sostegno di spese urgenti;
- art. 7 - Contributi straordinari, in favore di famiglie che devono fare fronte a spese per interventi sanitari di estrema gravità ed urgenza, non rimborsabili dall'Azienda U.S.L.

L'istanza per usufruire degli interventi di assistenza economica della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19 deve essere presentata all'assistente sociale competente per territorio ed è esaminata da una apposita commissione. L'istruttoria è di competenza della Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato regionale competente.

La legge regionale 27 maggio 1998 n. 44, "Iniziative a favore della famiglia" dispone interventi quali:

- art. 13 c. 1-2-3-4 – Assegno post-natale per i primi tre anni di vita, in favore di minori residenti. La competenza della gestione è stata attualmente trasferita ai Comuni, ai sensi della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54;
- art.13 c. 5 – Interventi a sostegno delle gestanti sole, di tipo economico, la cui competenza per la gestione è attribuita alla Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato regionale competente;

- art. 17 - Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà, concernente l'erogazione di un assegno in favore di coloro che rinunciano temporaneamente o in parte al lavoro, per assistere un familiare in difficoltà. L'importo dell'assegno di cura mensile non può superare l'importo massimo della pensione sociale. La gestione delle domande è di competenza della Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato regionale competente;
- art. 19 - Voucher per servizi, riguardante un voucher annuale in favore di soggetti portatori di grave handicap per fare fronte a spese relative a servizi pubblici o privati finalizzati a migliorare la qualità della vita. La gestione delle domande è di competenza della Direzione Politiche Sociali, Servizio Disabili dell'Assessorato regionale competente;
- art. 20 - Finanziamento per progetti sperimentali di auto-aiuto gestiti dalle famiglie. Le domande devono essere presentate presso la Direzione Politiche Sociali, Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato regionale competente.

Con l'entrata in vigore della legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 è stato inoltre istituito l'albo regionale delle persone casalinghe; si tratta, indirettamente, di un servizio a supporto dell'istituzione familiare che riconosce un ruolo alla donna che sceglie il lavoro domestico come attività principale.

Per l'iscrizione all'albo sono richiesti 3 requisiti: la residenza in Valle d'Aosta da almeno 3 anni, lo stato civile di coniugato o convivente, da almeno un anno, con una persona residente in Valle d'Aosta da almeno 3 anni e lo svolgimento all'interno della propria famiglia di un lavoro domestico da almeno un anno.

L'iscrizione all'albo regionale comporta il beneficio di un indennizzo in caso di infortunio domestico e di una indennità per la degenza ospedaliera.

L'albo è gestito dalla Direzione Politiche Sociali, Servizio Invalidi civili dell'Assessorato regionale competente.

2.3.12 Gli interventi economici a favore di disabili e invalidi civili

Legge 26 maggio 1970, n. 381 "Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti":

La legge considera sordomuti i minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato.

La legge prevede che sia erogato un assegno mensile di assistenza ai sordomuti di età superiore ai 18 anni.

Legge 26 Maggio 1970, n. 382 "Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili":

La legge considera ciechi coloro che sono affetti da cecità totale (ciechi assoluti) o hanno un residuo visivo non superiore ad 1/20 in entrambi gli occhi, per causa congenita o contratta (ciechi parziali o ventesimisti).

E' prevista una pensione non reversibile e/o un'indennità di accompagnamento per coloro che sono riconosciuti ciechi assoluti, mentre per coloro che sono riconosciuti ciechi parziali (ventesimisti) è prevista una pensione non reversibile.

Legge 30 Marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili":

La legge definisce mutilati ed invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico o dismetabolico, insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali e funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore al 33%, se minori di 18 anni, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

La legge stabilisce che hanno diritto alla pensione di inabilità coloro che presentano una totale inabilità lavorativa (100%), che hanno un'età superiore agli anni 18 e che non superano il limite di reddito fissato; mentre hanno diritto all'assegno mensile coloro che presentano una riduzione della capacità lavorativa in misura superiore ai due terzi, che hanno un'età compresa tra i 18 e i 64 anni.

La legge prevede anche un assegno di accompagnamento per coloro che sono mutilati o invalidi civili non deambulanti di età inferiore ai 18 anni e che frequentano la scuola dell'obbligo, corsi di addestramento o centri ambulatoriali.

Legge 11 febbraio 1980, n. 18 "Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili":

La legge prevede che l'indennità di accompagnamento non reversibile sia corrisposta a coloro che presentino una totale inabilità a causa di minorazioni fisiche o psichiche e che allo stesso tempo siano impossibilitati a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbiano la necessità di usufruire di un'assistenza continua. La medesima indennità è concessa agli invalidi civili minori di 18 anni che si trovano nelle condizioni sopradescritte.

Legge Regionale 11 agosto 1981, n. 54 "Interventi per favorire l'inserimento lavorativo di cittadini portatori di handicap":

La legge prevede che la Regione conceda contributi agli Enti Locali, alle aziende e alle cooperative per l'assunzione di soggetti disabili con invalidità superiore al 75% e non occupati in attività lavorative ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482. L'entità del contributo non supera il 60% della retribuzione lorda del lavoratore disabile.

La legge prevede anche che la Regione predisponga e gestisca appositi corsi di formazione professionale per portatori di handicap.

Legge 21 novembre 1988, n. 508 "Norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti":

La legge prevede che abbiano diritto all'indennità di accompagnamento i ciechi assoluti, coloro che presentano una totale inabilità a causa di minorazioni fisiche o psichiche e che allo stesso tempo sono impossibilitati a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbiano la necessità di usufruire di un'assistenza continua.

E' prevista una speciale indennità non reversibile a favore dei ciechi parziali, vale a dire con un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi con eventuale correzione.

Inoltre la legge prevede che sia erogata un'indennità di comunicazione non reversibile a favore dei sordi prelinguali.

Legge 11 ottobre 1990, n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla L. 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi":

La legge prevede che l'indennità mensile di frequenza sia corrisposta agli invalidi civili minori di 18 anni che presentano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età, ai minori ipoacusici che presentano una perdita uditiva superiore ai 60 decibel per la frequenza continua o periodica in centri ambulatoriali o diurni specializzati nel trattamento terapeutico o nella riabilitazione di persone portatrici di handicap.

L'indennità mensile di frequenza è altresì concessa agli invalidi civili minori di 18 anni che frequentano in modo continuativo o periodica la scuola di ogni ordine e grado, i centri di formazione o di addestramento professionale.

Legge Regionale 1 settembre 1997, n. 29 "Norme in materia di servizi di trasporto pubblico di linea":

La legge prevede che la Giunta regionale conceda agevolazioni, fino all'esenzione totale, con onere a carico della Regione, a favore di soggetti non vedenti, sordomuti, inabili, invalidi di guerra, civili e del lavoro, portatori di handicap, con almeno l'80% di invalidità riconosciuta, dei loro accompagnatori e delle persone con almeno 65 anni compiuti, purché residenti in Valle d'Aosta, per l'uso dei servizi di trasporto pubblico regionale e di eventuali servizi integrativi.

Inoltre è previsto che possano usufruire dei servizi di trasporto per disabili coloro che si trovino in condizioni di particolare gravità, anche derivanti da una temporanea condizione di disabilità dovuta a patologie accertate da parte dell'Azienda U.S.L..

I servizi di trasporto sono effettuati, su prenotazione, con autoveicoli attrezzati e non attrezzati riservati esclusivamente alle persone disabili residenti in Valle d'Aosta.

Legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3 "Norme per favorire la vita di relazione delle persone disabili":

La legge si pone come finalità quella di garantire alle persone disabili l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici pubblici e privati e dei luoghi aperti al pubblico. Per realizzare questo obiettivo eroga contributi agli enti pubblici e privati e ai soggetti privati sia per opere di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche, sia per l'acquisto di ausili ed attrezzature. Inoltre sono previsti contributi per l'acquisto di mezzi per la locomozione sia per chi è in possesso della patente di guida, sia per chi non ne è possessore.

I soggetti privati che possono accedere a tali contributi sono persone disabili che presentano una menomazione e una disabilità funzionale permanente dalle quali discendono obiettive difficoltà alla mobilità o alla vita di relazione.

Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili":

La legge ha come finalità la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

Per collocamento mirato dei disabili si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di trovare loro un idoneo inserimento lavorativo.

La legge è rivolta alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale che presentano una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, alle persone invalide dal lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%, alle persone non vedenti o sordomute, alle persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio.

Legge regionale 7 giugno 1999, n. 11 "Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti":

La legge stabilisce che il riconoscimento dell'invalidità civile possa essere richiesto da chiunque abbia subito una menomazione di tipo psichico, fisico o sensoriale non dipendente da causa di guerra, di servizio o di lavoro e che tale riconoscimento possa dare diritto a provvidenze economiche, agevolazioni (trasporti, fornitura di ausili, punteggi per l'assegnazione di case popolari, agevolazioni di tipo fiscale, ecc.).

E' possibile richiedere anche l'aggravamento (vale a dire di un'evoluzione negativa del proprio stato di salute), ma soltanto dopo sei mesi dalla notifica dell'esito del verbale di visita, salvo il sopraggiungere di nuovi fattori determinanti un effettivo peggioramento dello stato di salute.

2.4 Il personale delle aree territoriali

In questo paragrafo è riportata una sintesi concernente il personale sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale che negli anni 2004 e 2005 ha prestato la propria attività presso i poliambulatori, gli ambulatori e i consultori dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta distribuiti nei 4 distretti socio-sanitari regionali. I dati presentati nelle tabelle distinguono il tipo di contratto e di orario degli operatori, i quali possono svolgere la propria attività in più sedi.

Per il personale di assistenza sociale si dispone unicamente dei dati relativi all'anno 2005, ma si è potuto determinare il monte ore settimanale prestato ogni 100 abitanti per distretto.

Si evidenzia che nel distretto 1 non vi sono assistenti sociali con contratto a tempo indeterminato e orario a tempo pieno, mentre nel distretto 3 non vi sono figure con contratto a tempo indeterminato e orario part-time; in questo distretto, non sono inoltre stati avviati contratti di collaborazione.

Il monte ore settimanale più elevato riguarda il distretto 2, seguito dal distretto 4, dal distretto 1 ed infine dal distretto 3. E' interessante osservare che a fronte di una popolazione residente pressoché equivalente, nel distretto 4 le ore di assistenza sociale prestate sono superiori rispetto al distretto 1 (204 contro 165); ogni 1.000 residenti (utenti potenziali) nel distretto 4 sono erogate 8,8 ore di assistenza sociale, mentre nel distretto 1 sono erogate 7,1 ore.

Tabella 2.1 - Consistenza del personale di assistenza sociale dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro e tipo di orario e consistenza delle ore settimanali prestate per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anno 2005.

Distretto	Tipo di contratto				Totale operatori	Totale ore settimanali	Popolazione residente	Ore settimanali ogni 1.000 residenti
	A tempo indeterminato		Collaborazioni					
	Tempo pieno	Part-time	Tempo pieno	Part-time				
1	0	3	1	2	6	165	23.171	7,1
2	6	7	1	1	15	422	59.879	7,0
3	4	0	0	0	4	144	16.728	8,6
4	4	1	1	0	6	204	23.090	8,8
Totale	14	11	3	3	31	936	122.868	7,6

Fonte: Regione Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Le due tabelle che seguono illustrano la consistenza del personale infermieristico e del personale specializzato nella riabilitazione operante nei 4 distretti alla data del 31 dicembre degli anni 2004 e 2005. In entrambi gli anni il maggior numero di operatori si trovava nel distretto 2, il quale comprende l'ampio bacino di utenza della città di Aosta, e presta la propria attività con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con orario a tempo pieno.

Sia per il personale infermieristico, sia per quello specializzato nella riabilitazione la consistenza degli operatori è rimasta pressoché invariata dal 2004 al 2005 nel distretto 2.

Tabella 2.2 - Consistenza del personale infermieristico dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005.

Distretto	2004					2005				
	Tipo di contratto				Totale operatori	Tipo di contratto				Totale operatori
	A tempo indeterminato		Collaborazione			A tempo indeterminato		Collaborazione		
	Tempo pieno	Part-time	Tempo pieno	Part-time		Tempo pieno	Part-time	Tempo pieno	Part-time	
1	9	10	0	1	20	9	9	1	1	20
2	31	8	3	6	48	33	8	0	6	47
3	10	5	0	0	15	11	5	0	0	16
4	19	5	0	1	25	19	6	1	1	27
Totale	69	28	3	8	108	72	28	2	8	110

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Tabella 2.3 - Consistenza del personale specializzato nella riabilitazione (fisioterapista, neuropsicomotricista, logopedista) dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005.

Distretto	2004					2005				
	Tipo di contratto				Totale operatori	Tipo di contratto				Totale operatori
	A tempo indeterminato		Collaborazione			A tempo indeterminato		Collaborazione		
	Tempo pieno	Part-time	Tempo pieno	Part-time		Tempo pieno	Part-time	Tempo pieno	Part-time	
1	6	5	1	1	13	7	5	0	3	15
2	18	6	4	1	29	19	8	0	1	28
3	6	2	0	1	9	7	2	2	0	11
4	7	4	1	0	12	6	5	1	0	12
Totale	37	17	6	3	63	39	20	3	4	66

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Riguardo al personale specializzato in ostetricia dell'area territoriale operante alla data del 31 dicembre degli anni 2004 e 2005, la consistenza maggiore si è riscontrata anche in questo caso nel distretto 2, con prevalenza del tipo di contratto a tempo indeterminato e dell'orario a tempo pieno; si evidenzia che al 31 dicembre 2005 non risultavano operatori con orario part-time, né con contratto a tempo indeterminato, né in collaborazione.

La consistenza degli operatori è rimasta invariata nei 2 anni considerati.

Tabella 2.4 - Consistenza del personale specializzato in ostetricia dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005.

Distretto	2004					2005				
	Tipo di contratto				Totale operatori	Tipo di contratto				Totale operatori
	A tempo indeterminato		Collaborazione			A tempo indeterminato		Collaborazione		
	Tempo pieno	Part - time	Tempo pieno	Part - time		Tempo pieno	Part - time	Tempo pieno	Part - time	
1	1	1	0	0	2	2	0	0	0	2
2	5	0	1	0	6	5	0	1	0	6
3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1
4	1	1	0	0	2	2	0	0	0	2
Totale	7	3	1	0	11	10	0	1	0	11

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Il personale specializzato in assistenza sanitaria dell'area territoriale ha avuto un andamento analogo a quello delle altre figure, con una maggiore presenza nel distretto 2 per entrambi gli anni ed il prevalere dei contratti di tipo indeterminato e con orario a tempo pieno. Nel distretto 2 si osserva l'avvio di 1 unità di personale tra il 2004 e il 2005 con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno.

Tabella 2.5 - Consistenza del personale specializzato in assistenza sanitaria dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005.

Distretto	2004					2005				
	Tipo di contratto				Totale operatori	Tipo di contratto				Totale operatori
	A tempo indeterminato		Collaborazione			A tempo indeterminato		Collaborazione		
	Tempo pieno	Part - time	Tempo pieno	Part - time		Tempo pieno	Part - time	Tempo pieno	Part - time	
1	2	1	0	0	3	2	1	0	0	3
2	3	5	0	0	8	4	5	0	0	9
3	1	0	1	0	2	1	0	1	0	2
4	3	0	0	0	3	3	0	0	0	3
Totale	9	6	1	0	16	10	6	1	0	17

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Il personale specializzato in pediatria che ha erogato le prestazioni nei 4 distretti nell'anno 2005 consiste in 5 operatori che si spostano nelle differenti sedi. Per quanto riguarda la consistenza delle ore di lavoro dedicate all'attività consultoriale, i pediatri risultano lavorare tutti a tempo parziale.

Tabella 2.6 - Consistenza delle presenze del personale specializzato in pediatria dell'area territoriale e ore settimanali prestate per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Totale presenze	Totale ore settimanali
1	1	21
2	5	44
3	1	11
4	1	9
Totale	8	85

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Il personale specializzato in ginecologia che ha erogato le prestazioni nei 4 distretti nell'anno 2005 è composto da 3 operatori che si spostano nelle differenti sedi; per quanto riguarda le ore di lavoro dedicate all'attività consultoriale, 2 ginecologi risultano lavorare a tempo parziale e 1 a tempo pieno.

Tabella 2.7 - Consistenza delle presenze del personale specializzato in ginecologia dell'area territoriale per distretto e ore settimanali prestate in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Totale presenze	Totale ore settimanali
1	1	4
2	2	37
3	3	20
4	1	24
Totale	7	85

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Nell'area territoriale è disponibile, infine, un servizio di consulenza legale, la cui attività nell'anno 2005 è stata pari a 3 ore settimanali erogate nel distretto 2 e a 2,5 ore mensili erogate nel distretto 4; negli altri 2 distretti il servizio non è stato utilizzato.

3 Famiglia, prima infanzia e minori

Il capitolo si articola in due paragrafi. Il primo descrive le caratteristiche della popolazione, con attenzione -in ordine - alle famiglie, alla prima infanzia e ai minori. Il secondo descrive l'offerta dei servizi rivolti alle stesse popolazioni.

I dati sulle caratteristiche della popolazione riguardano le famiglie e la popolazione iscritte alle anagrafi comunali e sono aggiornati all'anno 2004; per consentire una comparazione di breve periodo, sono riportati anche i valori del 2003. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto. Di alcune variabili sono presentati anche dati per comune (in tabelle riportate nell'appendice del Rapporto).

I dati sull'offerta si riferiscono ai servizi, agli operatori e agli utenti e sono aggiornati all'anno 2005. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il comune.

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La sezione inedita in questo Secondo Rapporto dell'Osservatorio per le Politiche sociali, dedicata all'approfondimento tematico, commenta i dati dell'Indagine sulle famiglie monoparentali (monogenitore) residenti nel capoluogo.

3.1 Le caratteristiche della popolazione

Le caratteristiche della popolazione sono descritte con attenzione alle famiglie iscritte alle anagrafi comunali e, successivamente alla prima infanzia (età 0-2 anni), all'infanzia (età 3-10), all'adolescenza (età 11-17 anni) e ai giovani (18-28 anni). I dati sulle famiglie, di fonte Istat, sono rilevati in origine dalle anagrafi comunali e dall'indagine campionaria "Indagine multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana". In quest'ultimo caso sono indicati dati medi degli anni 2003-2004. I dati sulle popolazioni, di fonte Istat, sono rilevati dalle anagrafi comunali.

Famiglia

Le famiglie sono descritte con attenzione alla consistenza, alla tipologia e al numero di figli.

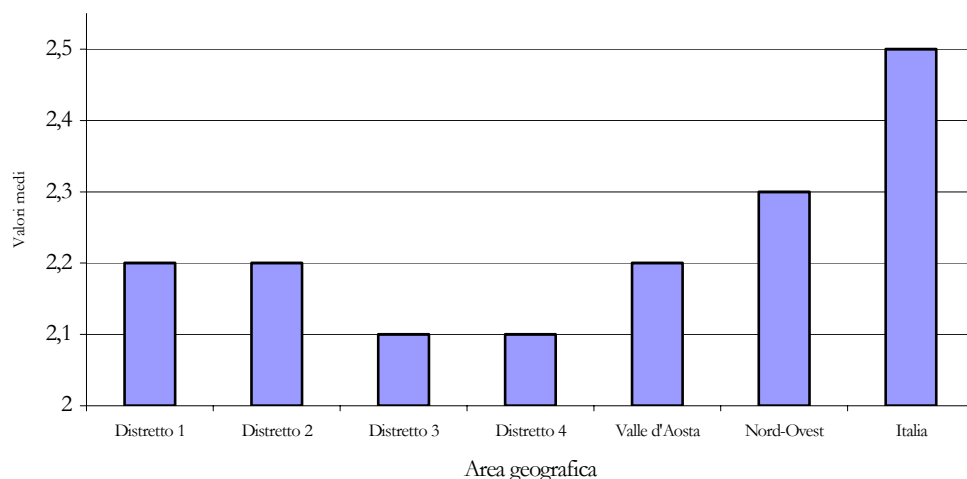
Nel 2004 nelle anagrafi comunali della Valle d'Aosta risultano iscritte 55.994 famiglie, il 3% in più dell'anno precedente (vedi Tabella 3.1). La distribuzione delle famiglie per distretto è proporzionale a quella della popolazione generale e vede il distretto 2 con il numero superiore di famiglie, 26.853, seguito dal distretto 4, 10.750, dal distretto 1, con 10.528, e dal 3, con 7.863.

Il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,2, sia nel 2003 sia nel 2004, lievemente inferiore sia a quello del nord-ovest (2,3) sia quello del resto del Paese (2,5, vedi Grafico 3.1). Simili i valori dei distretti: 2,2 nei distretti 1 e 2 e 2,1 nei distretti 3 e 4.

Tabella 3.1 - Consistenza delle famiglie residenti e numero medio di componenti per famiglia per distretto, area geografica e anno. Valori assoluti e medi. Anni 2003-2004.

Distretto	2003		2004	
	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
1	10.397	2,2	10.528	2,2
2	25.516	2,2	26.853	2,2
3	7.773	2,1	7.863	2,1
4	10.649	2,1	10.750	2,1
Valle d'Aosta	54.335	2,2	55.994	2,2
Nord-Ovest	6.556.419	2,3	6.684.245	2,3
Italia	22.876.102	2,5	23.310.604	2,5

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Grafico 3.1 - Numero medio di componenti per famiglia per area geografica. Valori medi. Anno 2004.


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

La tipologia familiare comprende le famiglie composte da una sola persona (single o unipersonali), le famiglie con un nucleo coniugale (con o senza figli e con nucleo completo o meno – monogenitore) e le famiglie con più nuclei (estese o multiple). La Tabella 3.2 riporta informazioni sui diversi tipi di famiglia oltre che sull'età dei single, sulla consistenza delle famiglie numerose (con 5 componenti e più) e sulla numerosità delle famiglie con al proprio interno figli adulti di età compresa tra 18 e 30 anni.

Le famiglie di single, o unipersonali, sono sempre più numerose in Italia e nel biennio 2002-2003 rappresentano un quarto della popolazione. Nel nord-ovest e in Valle d'Aosta sono ancora più numerose raggiungendo rispettivamente il 28,1% e il 34,7%. Sono composte per la metà da persone anziane, anche se è interessante far notare che ciò è vero più nel resto di Italia che in Valle d'Aosta dove, con tutta evidenza, sono più presenti single non anziani. La regione si caratterizza anche per avere un numero inferiore di famiglie numerose (la metà della media nazionale) e meno famiglie pluri-nucleari. In altri termini, in Valle d'Aosta, tende a prevalere un modello di famiglia di struttura e dimensione più contenute della media nazionale. Ciò è vero anche per le famiglie nucleari, delle quali la componente senza figli è più consistente che nel resto del Paese (34,1% contro il 29,2%).

Le famiglie monogenitore, ovvero composte da un solo genitore, padre o madre, con figli, presentano una quota simile sul totale delle famiglie nucleari nelle tre aree geografiche osservate, 11,6 in Valle d'Aosta, 11,7 nel nord-ovest e 11,9 nel resto d'Italia. Infine, le famiglie con al proprio interno figli adulti conviventi (le cosiddette famiglie lunghe) sono meno frequenti in Valle, rappresentando il 64,7% dei giovani di pari età contro il 69,6% del nord-ovest e il 72,7% del resto d'Italia.

Tabella 3.2 - Consistenza delle famiglie residenti per tipologia e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo. Anni 2002-2003.

Area geografica	Famiglie di single (a)	Single di 60 anni e più			Famiglie di 5 componenti e più (a)	Famiglie con aggregati o più nuclei (a) (c)	Nuclei familiari			Figli celibi o nubili 18-30 anni (e)
		Maschi (b)	Femmine (b)	Totale (b)			Coppie con figli (d)	Coppie senza figli (d)	Monogenitori (d)	
Valle d'Aosta	34,7	34,1	66,9	52,6	3,3	2,7	54,3	34,1	11,6	64,7
Nord-Ovest	28,1	31,0	71,6	56,3	4,0	4,0	54,9	33,4	11,7	69,6
Italia	25,3	34,4	72,7	58,4	6,8	5,3	58,9	29,2	11,9	72,7

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2003

(a) Per 100 famiglie della stessa zona.

(b) Per 100 single della stessa zona.

(c) Famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate.

(d) Per 100 nuclei familiari della stessa zona.

(e) Per 100 giovani di 18-30 anni della stessa zona.

Le tabelle che seguono propongono un approfondimento dell'analisi relativa al numero dei figli, alle famiglie monogenitore e a quelle di single.

Con attenzione al primo punto, abbiamo già osservato che la regione presenta una quota più consistente di coppie senza figli, chi però ha figli ne ha soprattutto 1 (il 50,1% contro il 45,1% medio nazionale), a conferma del dato sulla relativa minore dimensione della famiglia valdostana (vedi tabella 3.3). E' interessante inoltre osservare che la percentuale di coppie senza figli con al proprio interno donne di età di giovane (15-34) è più consistente della media nazionale (vedi Tabella 3.4).

Passando alle famiglie monogenitore, o monoparentali, se la loro quota, come si detto, è poco diversa dal resto d'Italia, in Valle d'Aosta si contraddistinguono per essere composte da una maggiore proporzione di donne (88,0%) e per essere mediamente più giovani (essendo più contenuta la quota attribuita alla vedovanza, vedi Tabella 3.5), caratteristiche queste che hanno motivato un'indagine specifica svolta nel 2005 nel capoluogo regionale (vedi Approfondimento pag. 195).

Relativamente infine alle persone sole, la regione si caratterizza per avere una quota maggiore di maschi (43,6%, vedi Tabella 3.6).

Tabella 3.3 - Consistenza delle coppie con figli per numero di figli e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo.
Anni 2002-2003.

Area geografica	Numero di figli			
	Uno	Due	Tre e più	Totale
Valle d'Aosta	50,1	42,1	7,8	100
Nord-Ovest	52,5	39,7	7,8	100
Italia	45,1	43,4	11,5	100

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2003

Tabella 3.4 - Consistenza delle coppie senza figli per classe di età della donna e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo.
Anni 2002-2003.

Area geografica	Classe di età della donna			Totale
	15-34	35-64	65 e più	
Valle d'Aosta	18,1	45,7	36,2	100
Nord-Ovest	17,8	45,0	37,2	100
Italia	15,5	42,9	41,6	100

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2003

Tabella 3.5 - Consistenza dei nuclei monogenitore (di cui vedovi) per sesso e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo.
Anni 2002-2003.

Area geografica	Sesso			di cui vedovi
	Maschi	Femmine	Totale	
Valle d'Aosta	12,0	88,0	100	51,1
Nord-Ovest	16,2	83,8	100	52,9
Italia	14,8	85,2	100	54,8

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2003

Tabella 3.6 - Consistenza delle persone sole per sesso e area geografica. Valori medi (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche) del periodo.
Anni 2002-2003.

Area geografica	Maschi	Femmine	Totale
Valle d'Aosta	43,6	56,4	100
Nord-Ovest	37,6	62,4	100
Italia	37,3	62,7	100

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2003

Tabella 3.7 - Consistenza della popolazione di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione professionale e area geografica. Valori medi (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche) del periodo. Anni 2002-2003.

Area geografica	Classe di età (a)			Condizione (b)					
	18-24	25-34	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	Totale
Valle d'Aosta	84,3	40,4	53,4	59,4	11,8	/	25,1	3,7	100
Italia	89,4	43,5	59,6	46,3	17,5	1,1	31,9	3,1	100

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2003

(a) Per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa classe di età e regione.

(b) Per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa regione che vivono con almeno un genitore.

Prima infanzia e minori

La struttura demografica della prima infanzia e dei minori è stata descritta attraverso i tradizionali indicatori di composizione (quota di soggetti di specifiche classi di età sul totale) e indicatori di dipendenza dei giovani e di carico dei figli per donna feconda.

Nel 2004 in Valle d'Aosta la popolazione di età compresa tra 0 e 2 anni è pari al 2,8% del totale, quella tra 3 e 5 anni al 2,8%, quella tra 0 e 5 al 5,6% e quella tra 0 e 10 al 9,7% (vedi Tabella 3.8). I valori si discostano molto poco da quelli medi nazionali, tranne che per una prevalenza lievemente inferiore di minori di età compresa tra 6 e 10 anni.

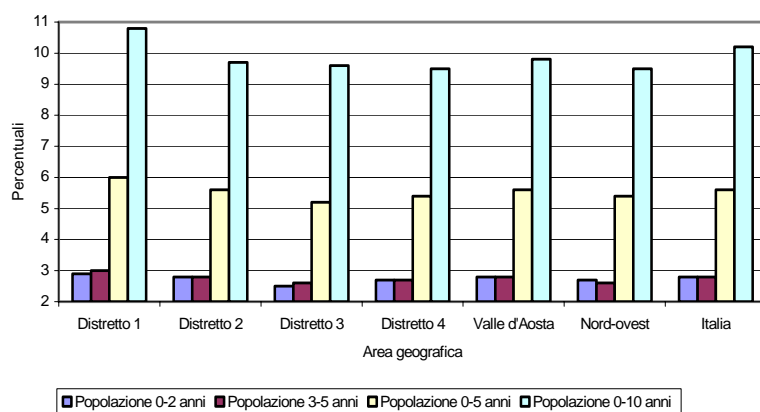
Il distretto con la più consistente prevalenza di minori è il distretto 1, seguito dal 2, dal 4 e dal 3 (vedi Grafico 3.2).

Tabella 3.8 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età, area geografica e anno. Valori percentuali. Anni 2003-2004.

Distretto	2003					2004				
	Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale	Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione e totale
1	2,9	3,1	6,1	10,8	22.969	2,9	3,0	6,0	10,8	23.171
2	2,8	2,7	5,5	9,5	59.375	2,8	2,8	5,6	9,7	59.879
3	2,6	2,6	5,2	9,6	16.707	2,5	2,6	5,2	9,6	16.728
4	2,7	2,8	5,5	9,4	22.989	2,7	2,7	5,4	9,5	23.090
Valle d'Aosta	2,8	2,8	5,6	9,7	122.040	2,8	2,8	5,6	9,8	122.868
Nord-ovest	2,7	2,6	0,0	9,4	15.216.525	2,7	2,6	5,4	9,5	15.438.441
Italia	2,8	2,8	5,6	10,2	57.888.245	2,8	2,8	5,6	10,2	58.462.375

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Grafico 3.2 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età e area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

La popolazione giovane è stata ripartita in tre fasce di età, che corrispondono ad altrettante fasi di vita. Quella pre-adolescente, che va da 11 a 15 anni, quella adolescente, da 16 a 17 anni e quella giovanile, da 18 a 28 anni. Nell'anno 2004 in Valle d'Aosta la popolazione preadolescente rappresenta il 4,2% circa del totale, quella adolescente l'1,7% e la popolazione giovanile l'11,6%. In tutte e tre i casi i valori appaiono in linea con quelli del nord-ovest del Paese e lievemente inferiori a quelli medi nazionali (vedi Tabella 3.9).

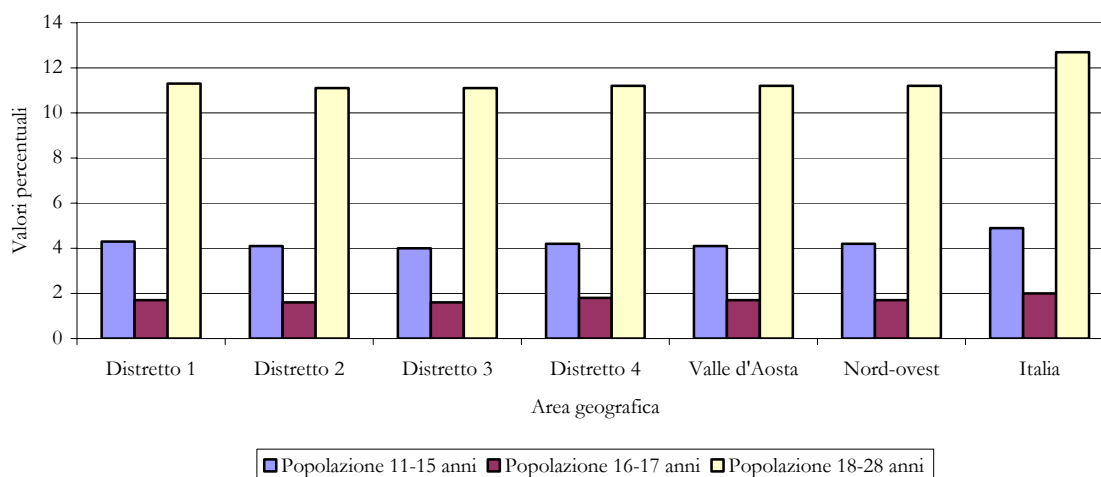
All'interno dei distretti la quota di popolazione adolescente e giovanile è simile, con valori compresi tra il 17,3% del distretto 1 e il 16,7% del distretto 3 (vedi Grafico 3.3).

Tabella 3.9 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescenziale (11-15 anni), adolescenziale (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per area geografica e anno. Valori percentuali. Anni 2003-2004.

Distretto	2003				2004			
	Popolazione Pre-adolescente 11-15	Popolazione Adolescente 16-17	Popolazione Giovanile 18-28	Popolazione totale	Popolazione Pre-adolescente 11-15	Popolazione Adolescente 16-17	Popolazione Giovanile 18-28	Popolazione totale
1	4,2	1,7	11,7	22.969	4,3	1,7	11,3	23.171
2	4,2	1,7	11,4	59.375	4,1	1,6	11,1	59.879
3	4,1	1,4	11,7	16.707	4,0	1,6	11,1	16.728
4	4,3	1,7	11,9	22.989	4,2	1,8	11,2	23.090
Valle d'Aosta	4,2	1,7	11,6	122.040	4,1	1,7	11,2	122.868
Nord-ovest	4,2	1,6	11,7	15.216.525	4,2	1,7	11,2	15.438.441
Italia	5,0	1,9	13,1	57.888.245	4,9	2,0	12,7	58.462.375

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Grafico 3.3 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescenziale (11-15 anni), adolescenziale (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Nel 2004 l'indice di dipendenza dei giovani è pari a 22,4 soggetti di 0-14 anni per 100 soggetti di età compresa tra 15 e 64 anni, lievemente inferiore a quello del nord-ovest e del resto del Paese (vedi Tabella 3.10). Tra i distretti è l'1 a presentare il valore più elevato dell'indicatore (22,0%).

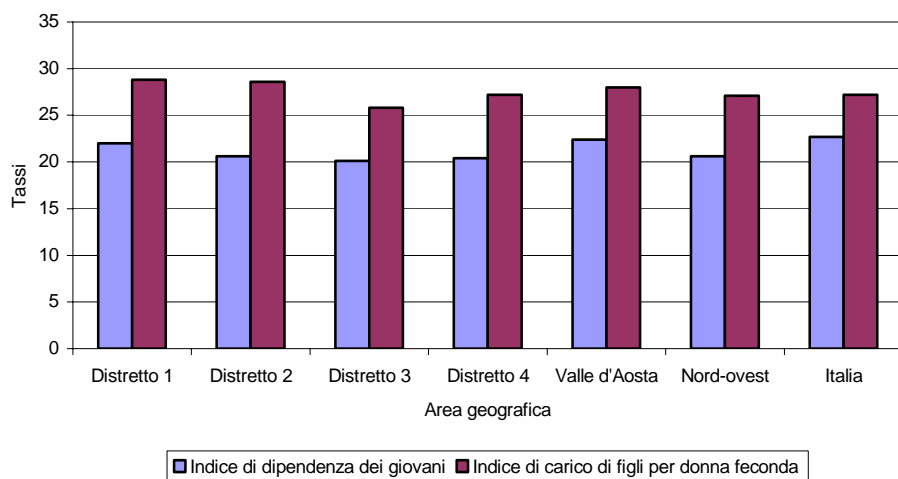
L'indice di carico di figli per donna (che rileva il numero di bambini di età compresa tra 0 e 4 anni ogni 100 donne di età compresa tra 15 e 44 anni) è pari a 28,0, superiore, seppure di poco, a quello del resto d'Italia. Tra i distretti è ancora l'1 a far registrare i valori più elevati, 28,8, seguito dal 2, con 28,6, dal 4, con 27,2 e dal 3, con 25,8 (vedi Grafico 3.4).

Tabella 3.10 - Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per area geografica. Valori percentuali. Anni 2003-2004.

Distretto	2003		2004	
	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda
1	21,9	29,1	22,0	28,8
2	20,2	27,6	20,6	28,6
3	20,2	25,9	20,1	25,8
4	20,3	27,5	20,4	27,2
Valle d'Aosta	22,3	27,6	22,4	28,0
Nord-ovest	20,3	26,5	20,6	27,1
Italia	22,7	26,9	22,7	27,2

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Grafico 3.4 - Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Un ultimo indicatore di struttura demografica è l'età media delle madri alla prima maternità. L'indicatore riguarda tutti i parti avvenuti nella struttura sanitaria regionale, relativamente alle donne residenti in Valle d'Aosta di nazionalità sia italiana, sia straniera. Negli ultimi tre anni (2003-2005) il suo valore è leggermente cresciuto, passando da 29,8 anni a 30,2 anni.

3.2 L'offerta di servizi

L'offerta viene descritta con attenzione ai servizi per la prima infanzia e ai servizi per la famiglia e l'infanzia, con sede nei comuni della Valle d'Aosta. La descrizione dei servizi dedica attenzione alla loro consistenza numerica, al numero di domande e di utenti, a quello degli operatori e al rapporto tra utenti/posti e popolazione residente. I dati sono rilevati dalla Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato regionale competente e sono aggiornati al 2005.

3.2.1 Servizi per la prima infanzia

I servizi per la prima infanzia sono:

- asilo nido;
- asilo nido aziendale;
- garderie;
- tata familiare.

L'attenzione allo sviluppo del sistema regionale dei servizi per la prima infanzia ha portato all'approvazione della legge regionale n. 11 del 19 maggio 2006 "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4". La nuova normativa è stata approvata con l'obiettivo di meglio regolamentare l'offerta regionale dei servizi per i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni e di garantire una pluralità di offerte, flessibili e differenziate, idonee a rispondere alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, anche in considerazione delle condizioni socio-economiche e produttive del territorio.

Nel 2005 è stata ampliata l'offerta di servizi autorizzati per la prima infanzia, passando da 38 dell'anno precedente a 49. Sul territorio regionale sono presenti 13 asili nido, 2 asili nido aziendali, 8 garderies e 26 tate familiari (vedi Tabella 3.11). La distribuzione dei servizi sul territorio evidenzia che circa il 60% dell'offerta è concentrata nel distretto 2 (il 41% nella sola città di Aosta).

Tabella 3.11 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio				Totale	%
		Asilo nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare		
1	Grand Paradis	2	1	0	0	3	6
	Valdigne-Mont Blanc	1	2	0	1	4	9
2	Città di Aosta	4	2	1	13	20	41
	Grand Combin	1	0	0	3	4	8
	Mont Emilius	2	1	1	1	5	10
3	Monte Cervino	1	1	0	4	6	12
4	Evançon	1	1	0	2	4	8
	Monte Rosa	1	0	0	2	3	6
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta		13	8	2	26	49	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione alla distribuzione dei servizi per tipo di ente gestore, la presenza delle tate familiari fa sì che la libera professione risulti prioritaria (vedi Tabella 3.12). Gli altri servizi per la prima infanzia risultano invece gestiti in modo prioritario da cooperative sociali, in particolare gli asili nido (in 10 casi su 13), segno della scelta prevalente da parte degli Enti locali di esternalizzare la gestione dei servizi piuttosto che mantenerne la gestione diretta. Gli altri enti, l'Azienda U.S.L., Comune, Comunità montana, Consorzio di comuni, Piccola cooperativa e Società, gestiscono complessivamente 9 servizi su 49.

Tabella 3.12 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia di ente gestore, tipologia di servizio, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio	Ente gestore								Totale
			Azienda U.S.L.	Comune	Comunità Montana	Consorzio di comuni	Cooperativa sociale	Libera professione regia regionale	Piccola cooperativa	Società	
1	Grand Paradis	Asilo nido	0	0	0	0	2	0	0	0	2
		Garderie	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Valdigne-Mont Blanc	Asilo nido	0	0	0	0	1	0	0	0	1
		Garderie	0	0	1	0	1	0	0	0	2
		Tata familiare	0	0	0	0	0	1	0	0	1
2	Città di Aosta	Asilo nido	0	0	0	0	4	0	0	0	4
		Garderie	0	0	0	0	2	0	0	0	2
		Nido aziendale	1	0	0	0	0	0	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	0	13	0	0	13
	Grand Combin	Asilo nido	0	0	0	0	1	0	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	0	3	0	0	3
	Mont Emilius	Asilo nido	0	0	0	1	1	0	0	0	2
		Garderie	0	0	0	0	0	0	0	1	1
		Nido aziendale	0	0	0	0	1	0	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	0	1	0	0	1
3	Monte Cervino	Asilo nido	0	1	0	0	0	0	0	0	1
		Garderie	0	1	0	0	0	0	0	0	3
		Tata familiare	0	0	0	0	0	4	0	0	4
4	Evançon	Asilo nido	0	0	0	0	1	0	0	0	1
		Garderie	0	0	0	0	0	0	1	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	0	2	0	0	2
	Monte Rosa	Asilo nido	0	1	0	0	0	0	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	0	2	0	0	2
	Walser-Alta Valle del Lys		0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Valle d'Aosta			1	3	1	1	14	26	1	2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Come si osserva dalla Tabella 3.13, alla data dell'ultima rilevazione i posti disponibili autorizzati nei servizi per la prima infanzia sono 746, 37 in più rispetto al 2004. Tra i servizi che hanno incrementato maggiormente l'offerta di posti si segnala l'asilo nido, che passa da 430 posti del 2004 a 470 e le tate familiari, la cui offerta di posti aumenta da 52 posti a 112. Inoltre, nel 2005, sono stati autorizzati all'apertura due asili nido aziendali, consentendo di ampliare e diversificare maggiormente l'offerta dei servizi regionali.

Con attenzione alla situazione a livello locale, la percentuale più consistente di posti è presente nella città di Aosta (36%), seguita dalla comunità montana Mont Emilius (18%), dalla comunità montana Grand Paradis (12%) e dalla comunità montana Monte Cervino (10%). Le altre comunità hanno percentuali di posti inferiori al 10%, con i valori minimi presso la Grand Combin (4%).

Tabella 3.13 - Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Comune e comunità montana	Tipologia				Totale	%
		Asilo nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare		
1	Cogne	0	16	0	0	16	
	Saint-Pierre	47	0	0	0	47	
	Sarre	24	0	0	0	24	
	Grand Paradis	71	16	0	0	87	12
	Courmayeur	25	0	0	0	25	
	Pré-Saint-Didier	0	0	0	4	4	
	La Thuile	0	12	0	0	12	
	Morgex	0	15	0	0	15	
	Valdigne-Mont Blanc	25	27	0	4	56	8
2	Città di Aosta	156	30	24	60	270	36
	Gignod	18	0	0	0	18	
	Saint-Oyen	0	0	0	8	8	
	Valpelline	0	0	0	4	4	
	Grand Combin	18	0	0	12	30	4
	Nus	30	0	0	0	30	
	Charvensod	0	30	0	0	30	
	Gressan	0	0	0	4	4	
	Saint-Christophe	60	0	12	0	72	
Mont Emilius	90	30	12	4	136	18	
3	Chambave	0	0	0	8	8	
	Châtillon	40	0	0	0	40	
	Pontey	0	0	0	4	4	
	Saint-Vincent	0	0	0	4	4	
	Valtournenche	0	15	0	0	15	
	Monte Cervino	40	15	0	16	71	10
4	Ayas	0	0	0	4	4	
	Brusson	0	0	0	4	4	
	Verrès	30	10	0	0	40	
	Evançon	30	10	0	8	48	6
	Pont-Saint-Martin	40	0	0	8	48	
	Monte Rosa	40	0	0	8	48	6
Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0	0	0	
Valle d'Aosta	470	128	36	112	746	100	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

La dotazione di posti assume significato se rapportata alla consistenza della popolazione che potenzialmente può usufruirne. L'indicatore, detto di dotazione o fruibilità potenziale, rapporta il numero di posti in tutti i servizi per la prima infanzia con il numero di soggetti di età compresa tra 0 e 2 anni.

Nel 2005 l'indicatore è pari a circa 22 posti ogni 100 minori, lo stesso valore dell'anno precedente, con valori superiori alla media solo nella città di Aosta (circa 33, con un incremento rispetto al 2004 di 5 punti, vedi Tabella 3.14). I valori delle comunità montane vanno dal massimo della comunità montana Mont Emilius (22) al minimo della comunità montana Walser-Alta Valle del Lys (0). Occorre infine ricordare che il confronto con i valori dell'anno 2004 non è possibile, in quanto, a differenza del Primo Rapporto, sono state conteggiate solo le strutture già autorizzate. Inoltre, su numeri piccoli come quelli oggetto di osservazione, la variabilità è molto elevata se confrontata da un anno all'altro. La flessione nell'offerta di posti nella comunità montana Grand Combin, ad esempio, si è prodotta dal fatto che, a fronte di una disponibilità invariata di 30 posti, i bambini tra 0 e 2 anni sono passati da 148 nel 2004 a 255 nel 2005, sicuramente anche per effetto di nuovi insediamenti familiari nei comuni afferenti.

Tabella 3.14 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Popolazione da 0 a 2 anni	Posti disponibili	Posti disponibili ogni 100 minori da 0-2 anni*
1	Grand Paradis	413	87	21,1
	Valdigne-Mont Blanc	269	56	20,8
2	Città di Aosta	826	270	32,7
	Grand Combin	255	30	11,8
	Mont Emilius	612	136	22,2
3	Monte Cervino	423	71	16,8
4	Evançon	313	48	15,3
	Monte Rosa	242	48	19,8
	Walser-Alta Valle del Lys	71	0	0,0
Valle d'Aosta		3.424	746	21,8

*Posti disponibili/Popolazione residente 0-2 anni*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'offerta dei servizi è descritta anche con attenzione agli operatori, alla loro posizione professionale e qualifica. Il numero degli operatori all'interno dei servizi dipende da quello degli utenti, secondo rapporti definiti a livello normativo. In particolare, negli asili nido e nei nidi aziendali è prevista la presenza di un educatore ogni 6 bambini, nelle garderies ogni 7 bambini e una tata familiare ogni 4 bambini.

Nel 2005 gli operatori attivi all'interno dei servizi sono 245 (+26 rispetto al 2004), dei quali ben 167 negli asili nido (68%); la quota rimanente di operatori si ripartisce tra le garderies (37), il servizio tate familiari (26) e gli asili aziendali (15, vedi Tabella 3.15). Si tratta in larga misura di lavoratori dipendenti (89%), di qualifica educatore (53%) o personale ausiliario (22%).

In merito infine alla distribuzione degli operatori per distretto, il 59% fa riferimento al distretto 2, il 19% al distretto 1, il 13% al 4 e il 19% al 3.

Tabella 3.15 - Consistenza degli operatori nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, rapporto di lavoro, qualifica degli operatori, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio	Tipologia di operatore					Totale	Totale comunità montana	Totale distretto
			Dipendenti				Libero professionisti			
			Coordinatori	Educatori	Educatori di sostegno	Personale ausiliario				
1	Grand Paradis	Asilo nido	2	13	1	6	0	22	26	46
		Garderie	1	2	0	1	0	4		
		Tata familiare	0	0	0	0	0	0		
	Valdigne-Mont Blanc	Asilo nido	1	5	1	3	0	10	20	
		Garderie	2	5	0	2	0	9		
		Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
2	Aosta	Asilo nido	4	31	4	16	0	55	88	144
		Nido aziendale	1	7	0	1	0	9		
		Garderie	2	9	0	0	0	11		
		Tata familiare	0	0	0	0	13	13		
	Grand Combin	Asilo Nido	1	4	0	2	0	7	10	
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	3	3		
	Mont Emilius	Asilo nido	2	20	1	10	0	33	46	
		Nido aziendale	1	4	0	1	0	6		
		Garderie	1	5	0	0	0	6		
		Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
	3	Monte Cervino	Asilo Nido	1	8	4	4	0	17	
Garderie			1	2	0	0	0	3		
Tata familiare			0	0	0	0	4	4		
4	Evançon	Asilo Nido	1	6	1	3	0	11	17	31
		Garderie	1	2	0	1	0	4		
		Tata familiare	0	0	0	0	2	2		
	Monte Rosa	Asilo Nido	1	8	0	3	0	12	14	
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	2	2		
	Walser- Alta Valle del Lys		0	0	0	0	0	0	0	
	Valle d'Aosta			23	131	12	54	26	245	
%			9	53	5	22	11	100		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Asilo nido

La sezione che segue propone un approfondimento della domanda e dell'offerta negli asili nido e nei nidi aziendali, sempre con attenzione all'anno 2005. Le domande presentate dalle famiglie per l'inserimento del proprio figlio al nido sono, a livello regionale, 427, di cui 274 accolte (il 60% circa) e 153 non accolte (e quindi in lista di attesa, vedi Tabella 3.16). Non tutte le domande accolte si trasformano in inserimenti, essendo sempre possibile che la famiglia rinunci al servizio.

Va sottolineato infatti che l'attuale sistema di rilevazione non consente di distinguere i casi di rinuncia all'interno delle liste d'attesa.

Coerentemente con la presenza di una maggiore popolazione, le domande pervenute più numerose sono quelle della città di Aosta, 133, mentre quelle più contenute si riferiscono alla comunità montana Grand Combin (20).

L'incidenza percentuale delle domande accolte è massima nella comunità montana di Evançon (100%), e superiore alla media del 60% nelle comunità montane Grand Combin (80%) e nella città di Aosta (69%). La più alta quota relativa di domande in lista di attesa è invece presente nella comunità montana Monte Cervino (61%).

A livello più aggregato, la più elevata percentuale di domande in lista di attesa è presente nel distretto 3 (Monte Cervino) e la più contenuta nel distretto 4 (11%). A livello, infine, più disaggregato, la più elevata

percentuale di domande in lista di attesa è presente nel comune di Châtillon (61%) ed è nulla nel comune di Verrès (0%, vedi Tabella 3.16).

Tabella 3.16 - Consistenza delle domande pervenute negli asili nido per esito, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Pervenute		Accolte		In lista d'attesa *		Totale domande pervenute	Totale domande accolte	Totale domande in lista d'attesa
		Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto			
1	Grand Paradis	69	101	40	55	29	46	427	274	153
	Valdigne- Mont Blanc	32		15		17				
2	Città di Aosta	133	226	92	148	41	78			
	Grand Combin	20		16		4				
	Mont Emilius	73		40		33				
3	Monte Cervino	36	36	14	14	22	22			
4	Evançon	30	64	30	57	0	7			
	Monte Rosa	34		27		7				

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

* I dati includono i casi di rinuncia

Poiché le quote di domanda non soddisfatta dipendono, anche dal numero dei posti disponibili negli asili nido, è interessante dedicare attenzione a quest'ultima variabile e all'indice di dotazione o di fruibilità potenziale che è possibile costruire rapportando il numero di posti con il numero di soggetti di età compresa tra 0 e 2 anni. Il valore dell'indicatore riportato nella Tabella 3.17 va interpretato solo a livello tendenziale e comparato, essendo i singoli casi influenzati dall'età degli utenti (che in molti casi è superiore ai due anni riportanti nella formula) e dalla loro residenza (che nel caso di alcuni asili si estende oltre il comune per comprendere consorzi di comuni o l'intera comunità montana). In termini generali, la dotazione di asili nido della Valle d'Aosta è pari a circa 15 posti ogni 100 minori; valori di dotazione superiori alla media regionale sono presenti nella città di Aosta (22) e nelle comunità montane Grand Paradis, Mont Emilius e Monte Rosa.

Per quanto riguarda l'andamento delle iscrizioni negli asili della regione, la Tabella 3.18 riporta il numero di iscritti nel 2005, in generale e per comunità montana. In totale essi risultano 274, con i valori più elevati ad Aosta (92), Verrès (30), Pont-Saint-Martin (27) e Saint-Cristophe e Saint-Pierre (25 e 26). Poiché tutti i posti disponibili negli asili sono interamente coperti, il livello di saturazione (dato dal rapporto tra iscritti e posti disponibili) è sempre pari al 100% e quello di penetrazione (il rapporto tra gli iscritti e la popolazione di età 0-2) coincide con quello di dotazione in tutti i distretti (che ricordiamo riguarda il rapporto tra posti disponibili e la popolazione di età 0-2, vedi Tabella 3.17).

Tabella 3.17 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili negli asili nido, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Popolazione da 0 a 2 anni	Posti disponibili	Posti disponibili ogni 100 minori da 0-2 anni*
1	Grand Paradis	413	71	17,2
	Valdigne-Mont Blanc	269	25	9,3
2	Città di Aosta	826	180	21,8
	Grand Combin	255	18	7,1
	Mont Emilius	612	102	16,7
3	Monte Cervino	423	40	9,5
4	Evançon	313	30	9,6
	Monte Rosa	242	40	16,5
	Walser-Alta Valle del Lys	71	0	0,0
Valle d'Aosta		3.424	506	14,8

*numero di posti disponibili/popolazione 0-2anni*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.18 - Indici di penetrazione e di saturazione negli asili nido, per distretto e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anno 2005.

Distretto	Comune	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Nuovi iscritti	Indice di saturazione [^]
1	Courmayeur	78	25	15	100
	Saint-Pierre	68	47	25	100
	Sarre	125	24	15	100
2	Aosta	826	180	92	100
	Gignod	51	18	16	100
	Nus	92	30	14	100
	Saint-Christophe	109	72	26	100
3	Châtillon	112	40	14	100
4	Pont-Saint-Martin	121	40	27	100
	Verrès	74	30	30	100
Valle d'Aosta		1.656	506	274	100

[^]numero di iscritti/Posti disponibili*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'ultimo indicatore descrittivo dell'offerta degli asili nido riguarda gli utenti medi giornalieri (vedi Tabella 3.19). A livello regionale l'indicatore è pari a 26, con i valori più consistenti negli asili dei comuni di Saint-Christophe (44), Saint-Pierre (32), Châtillon (30) e Pont-Saint-Martin (27).

Tabella 3.19 - Media giornaliera degli utenti negli asili nido, per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Comune	Utenti giornalieri
1	Grand Paradis	Saint-Pierre	32
		Sarre	18
	Valdigne -Mont Blanc	Courmayeur	19
2	Città di Aosta	Aosta	26 *
	Grand Combin	Gignod	14
		Nus	26
	Mont Emilius	Saint-Christophe	44
3	Monte Cervino	Châtillon	30
4	Evançon	Verrès	22
	Monte Rosa	Pont-Saint-Martin	27
Valle d'Aosta			26

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

* valore medio delle frequenze in quattro strutture

Garderie

Nel 2005 sono 8 le garderies autorizzate in Valle d'Aosta, per un totale di 128 posti. In dettaglio, i posti disponibili ogni 100 minori sono circa 4, con le quote più elevate nella comunità montana Valdigne-Mont Blanc dove hanno sede due garderies (a La Thuile e Morgex) e dove l'indicatore di dotazione/fruibilità potenziale è pari a 10.

Tabella 3.20 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nelle garderies autorizzate, per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Popolazione da 0 a 2 anni	Posti disponibili	Posti disponibili ogni 100 minori da 0-2 anni*
1	Grand Paradis	413	16	3,9
	Valdigne-Mont Blanc	269	27	10,0
2	Città di Aosta	826	30	3,6
	Grand Combin	255	0	0,0
	Mont Emilius	612	30	4,9
3	Monte Cervino	423	15	3,5
4	Evançon	313	10	3,2
	Monte Rosa	242	0	0,0
	Walser-Alta Valle del Lys	71	0	0,0
Valle d'Aosta		3.424	128	3,7

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse e Direzione Politiche Sociali

Tata familiare

Nel 2005 le tate familiari iscritte al Registro regionale sono 26, concentrate in particolare nella città di Aosta (13, vedi Tabella 3.21). Le famiglie che beneficiano del servizio sono 112, ovvero 4 per tata, come prescritto dalla normativa. Si tratta di famiglie in buona parte residenti ad Aosta (45) e nella quasi totalità dei casi italiane (103, vedi Tabella 3.22).

Tabella 3.21 - Consistenza delle Tate iscritte al Registro regionale per distretto, comunità montana e comune di lavoro in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Comune	Tate iscritte	Totale comunità montana	Totale distretto
1	Valdigne- Mont Blanc	Pré-Saint-Didier	1	1	1
2	Grand Combin	Aosta	13	3	17
		Saint -Oyen	2		
		Valpelline	1		
	Mont Emilius	Gressan	1	1	
3	Monte Cervino	Chambave	2	4	4
		Pontey	1		
		Saint-Vincent	1		
4	Evançon	Ayas	1	2	4
		Brusson	1		
	Monte Rosa	Pont-Saint-Martin	2	2	
Valle d'Aosta					26

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.22 - Consistenza degli utenti del servizio Tate familiari per nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Nazionalità						Totale
		Italiana	Marocchina	Francese	Giapponese	USA	Argentina	
1	Grand-Paradis	5	1	0	0	0	0	6
	Valdigne- Mont Blanc	3	0	0	0	0	1	4
2	Aosta	41	2	0	1	1	0	45
	Grand Combin	10	0	1	0	0	0	11
	Mont Emilius	15	0	0	0	0	0	15
3	Monte Cervino	11	1	0	0	0	0	12
4	Evançon	10	0	0	0	0	0	10
	Monte Rosa	5	1	0	0	0	0	6
	Walser-Alta Valle del Lys	3	0	0	0	0	0	3
Totale		103	5	1	1	1	1	112

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nell'anno 2005 sono 249 le domande pervenute dalle famiglie, la maggior parte delle quali nella città di Aosta (159, vedi Tabella 3.23). Il tasso di accoglienza delle domande è in generale dell'82%, con valori al di sotto della media nelle comunità montane Grand Combin (74%), Walser-Alta Valle del Lys (75%), Aosta (78%) e Monte Cervino (89%). Delle 205 domande accolte, 112 si sono trasformate in contratti avviati (55%), 62 in rinunce (30%) e 31 in sospensioni per rinvio (15%). Le sospensioni sono normalmente momentanee mentre le rinunce sono motivate dal sopraggiunto inserimento del bambino all'asilo nido, oppure dal costo del servizio ritenuto elevato dalle famiglie (nonostante la Regione sostenga finanziariamente le famiglie nel pagamento del servizio).

Tabella 3.23 - Consistenza delle domande pervenute, accolte e in lista d'attesa per il servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana di residenza del richiedente in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Pervenute	Accolte			In attesa	% domande accolte
			Contratti avviati	Sospensioni	Rinunce		
1	Grand Paradis	7	6	1	0	0	100
	Valdigne- Mont Blanc	4	4	0	0	0	100
2	Aosta	159	45	25	54	35	78
	Grand Combin	19	11	0	3	5	74
	Mont Emilius	18	15	0	2	1	94
3	Monte Cervino	19	12	3	2	2	89
4	Evançon	10	10	0	0	0	100
	Monte Rosa	9	6	2	1	0	100
	Walser	4	3	0	0	1	75
Valle d'Aosta		249	112	31	62	44	82

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'indicatore di dotazione o fruibilità potenziale del servizio tata familiare è pari in Valle d'Aosta a 3 posti ogni 100 minori di età compresa tra 0 e 2 anni, con i valori più elevati nella città di Aosta (6,3) e nella comunità montana Grand Combin (4,7, vedi Tabella 3.24). L'indice di domanda insoddisfatta (dato dal rapporto tra il numero delle domande in lista di attesa e il numero di posti disponibili) è invece pari a circa 42 domande insoddisfatte ogni 100 posti disponibili.

Tabella 3.24 - Popolazione da 0 a 2 anni, posti disponibili e indice di domanda insoddisfatta del servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Posti disponibili	Residenti da 0 a 2 anni	Posti disponibili ogni 100 minori da 0-2 anni*
1	Grand-Paradis	0	413	0,0
	Valdigne- Mont Blanc	4	269	1,5
2	Aosta	52	826	6,3
	Grand Combin	12	255	4,7
	Mont Emilius	4	612	0,7
3	Monte Cervino	16	423	3,8
4	Evançon	8	313	2,6
	Monte Rosa	8	242	3,3
	Walser-Alta Valle del Lys	0	71	0,0
Totale		104	3.424	3,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.2.2 Servizi per le famiglie ed i minori

I servizi per le famiglie ed i minori della Valle d'Aosta, previsti e regolamentati dalle normative e dai documenti di programmazione nazionali e locali (vedi capitolo 2), sono:

- assistenza domiciliare educativa (A.D.E.);
- affidamento familiare e in comunità;

- adozione;
- servizio per il Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.);
- albo delle persone casalinghe.

3.2.2.1 Assistenza domiciliare educativa (A.D.E.)

Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.) si rivolge ai minori e alle famiglie in temporanea situazione di disagio ed è gestito, per conto dell'Amministrazione regionale, da una cooperativa sociale che impiega sul territorio educatori che lavorano direttamente con gli utenti presi in carico in collaborazione con gli operatori delle équipes territoriali.

I dati raccolti si riferiscono essenzialmente a due aspetti:

- l'andamento e l'organizzazione del servizio, che si riferisce al numero delle domande pervenute e delle domande accolte, al numero dei casi dimessi e dei casi in attesa, alle ore di cui usufruisce ogni utente e all'impiego, alla dislocazione territoriale e all'impegno di tempo degli educatori;
- la situazione del territorio e le problematiche ricorrenti, desumibili dalla condizione socioculturale delle persone che accedono al servizio. Le problematiche che portano gli utenti ad utilizzare il servizio sono state raggruppate in tre macro-categorie: conflittualità genitoriale, necessità di sostegno al ruolo genitoriale, disagio relazionale e comportamentale del bambino.

Nel 2005 sono 55 le domande di assistenza domiciliare educativa, delle quali 38 accolte (69%, vedi Tabella 3.25). La quota più consistente di domande si ha nel distretto 2 (28), seguito dal distretto 1 (11), mentre la più elevata percentuale di domande accolte si registra nel distretto 2 (82%). La percentuale di domande accolte più bassa si registra nel distretto 1 ed è pari al 45%.

Tabella 3.25 - Consistenza delle domande di A.D.E. per tipologia di domanda, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di domanda		
		Accolte	Totali	% Accolte
1	Valdigne-Mont Blanc	3	8	38
	Grand Paradis	2	3	67
Totale		5	11	45
2	Aosta	12	12	100
	Grand Combin	2	3	67
	Mont Emilius	9	13	69
Totale		23	28	82
3	Monte Cervino	5	8	63
Totale		5	8	63
4	Monte Rosa	2	2	100
	Evançon	3	6	50
Totale		5	8	63
Valle d'Aosta		38	55	69

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Gli utenti del servizio sono in totale 99, di cui: 54 nel distretto 2, 19 nel distretto 1 e 13 nei distretti 3 e 4³ (vedi Tabella 3.26). La nazionalità più presente è quella italiana, con 90 casi, seguita da quella marocchina, con 4 utenti. La distribuzione per tipo di famiglia ed età dei minori consente di fare due considerazioni: in primo luogo, si osserva una elevata consistenza dei nuclei separati, dalla quale si evidenzia la problematicità delle situazioni che presentano alta conflittualità tra coniugi e conseguente difficoltà nella gestione dei figli, oltre che un disagio relazionale diffuso. Il dato richiama la necessità di pensare a percorsi di sostegno alle famiglie fin dalla loro costituzione e poi, successivamente nelle fasi prevedibili come critiche o nei casi di separazione. Il servizio A.D.E. in tali situazioni si può porre come unico obiettivo la salvaguardia dei minori, ma le

³ Gli utenti effettivamente in carico sono 89, poiché per 10 di essi sono state effettuate solo valutazioni di équipes ma non è stato attivato il servizio.

situazioni finora gestite ne dimostrano la scarsa incisività rispetto all'acquisizione di consapevolezza da parte degli adulti. Il servizio perde, dunque, la caratteristica di prevenzione che andrebbe recuperata a monte, nel percorso di vita della famiglia.

In secondo luogo, si evidenzia che la fascia di età compresa tra 11 e 15 anni è quella numericamente più consistente. I minori seguiti sono in aumento e presentano già nella pubertà problematiche tipiche dell'adolescenza. Le situazioni prese in carico mostrano la difficoltà di coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi di quest'età e la necessità di una buona conoscenza del territorio da parte degli operatori, per poter realizzare interventi di rete a sostegno degli aspetti di integrazione e socializzazione.

Tabella 3.26 - Consistenza degli utenti A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Numero Utenti	Classe di età				Tipologia familiare	Nazionalità
			3-5	6-10	11-15	16-18		
1	Grand Paradis	10	2	6	10	1	11 nuclei separati 7 coppie con figli 1 vedova	19 italiani
	Valdigne-Mont Blanc	9						
Totale		19						
2	Aosta	31	4	24	21	5	25 coppie con figli 24 nuclei separati 5 vedovi/e	48 italiani 4 marocchini 1 albanese 1 dominicano
	Mont Emilius	15						
	Grand Combin	8						
Totale		54						
3	Monte Cervino	13	0	4	8	1	6 nuclei separati 5 coppie con figli 2 non pervenuti	12 italiani 1 marocchino
Totale		13						
4	Evançon	7	0	6	5	2	9 coppie con figli 3 nuclei separati 1 vedova	11 italiani 1 marocchino 1 albanese
	Monte Rosa	6						
Totale		13						
Valle d'Aosta		99	6	40	44	9	46 coppie con figli 44 nuclei separati 7 vedovi 2 non pervenuti	90 italiani 6 marocchini 2 albanesi 1 dominicano

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione al personale e al rapporto utenti/operatori si segnala la presenza di dieci operatori (6 donne e 4 uomini, di età compresa tra 27 e 44 anni, 6 dei quali operativi nel distretto 1) e una media annuale di utenti per operatore pari a 5,7.

In merito, invece, all'organizzazione temporale del servizio, la media di ore settimanali di frequenza per utente è pari a 2 e la fascia oraria a maggior frequenza è quella pomeridiana.

Nel 2005 gli utenti dimessi sono 35 (30 italiani e 5 stranieri), 20 dei quali di età compresa tra 11 e 15 anni (vedi Tabella 3.27). I minori in lista di attesa sono invece 27, con le quote più elevate nel distretto 1 (15, vedi Tabella 3.28).

Infine, il rapporto tra il numero di utenti del servizio A.D.E. e la popolazione residente di età compresa tra 3 e 17 anni (detto indice di penetrazione) è pari a 0,6 su 100, con i valori più elevati presso la comunità montana Grand Combin (2,2, vedi Tabella 3.29).

Tabella 3.27 - Consistenza degli utenti dimessi dal servizio A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Numero utenti dimessi	Classe di età				Tipologia familiare	Nazionalità
			3-5	6-10	11-15	16-18		
1	Grand Paradis	2	0	2	5	0	4 coppie con figli 3 nuclei separati	7 italiani
	Valdigne-Mont Blanc	5						
Totale		7						
2	Aosta	7	1	4	5	3	9 coppie con figli 3 nuclei separati 1 vedovo	9 italiani 3 marocchini 1 albanese
	Mont Emilius	6						
	Grand Combin	0						
Totale		13						
3	Monte Cervino	6	0	0	6	0	4 coppie con figli 2 nuclei separati	5 italiani 1 marocchino
Totale		6						
4	Evançon	6	0	3	4	2	7 coppie con figli 1 nucleo separato 1 vedova	9 italiani
	Monte Rosa	3						
Totale		9						
Valle d'Aosta		35	1	9	20	5	24 coppie con figli 9 nuclei separati 2 vedovi	30 italiani 4 marocchini 1 albanese

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.28 - Consistenza dei minori in lista di attesa per il servizio A.D.E. per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Minori in lista di attesa
1	Grand Paradis	1
	Valdigne-Mont Blanc	14
Totale		15
2	Aosta	2
	Grand Combin	2
	Mont Emilius	2
3	Monte Cervino	3
Totale		3
4	Monte Rosa	1
	Evançon	2
Totale		3
Valle d'Aosta		27

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.29 - Indice di penetrazione del servizio A.D.E., per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005.

Distretto	Comune	Popolazione 3-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.060	10	0,5
	Valdigne- Mont Blanc	1.143	9	0,8
2	Aosta	4.046	31	0,8
	Grand Combin	696	15	2,2
	Mont Emilius	2.787	8	0,3
3	Monte Cervino	2.115	13	0,6
4	Monte Rosa	1.468	7	0,5
	Evançon	1.267	6	0,5
	Walser –Alta Valle del Lys	236	0	0,0
Valle d'Aosta		15.818	99	0,6

*numero di utenti A.D.E./Popolazione residente minorile *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.2.2.2 Affidamenti familiari

Come più approfonditamente descritto nel capitolo 2, l'affidamento familiare consiste nell'accogliere un minore nella propria casa, offrendogli un ambiente familiare idoneo ad accompagnare e sostenere il suo sviluppo psicofisico qualora la famiglia di origine si trovi in situazione di temporanea difficoltà, tale cioè da impedirle di far fronte in maniera autonoma ed adeguata ai bisogni del proprio figlio.

Il numero di affidamenti familiari della regione è pari nel 2005 a 46, lo stesso numero del 2004, 44 dei quali giudiziali e 2 consensuali (vedi Tabella 3.30). La consistente prevalenza degli affidamenti giudiziali su quelli consensuali evidenzia uno dei nodi cruciali dell'affidamento, ovvero la frequente mancanza di consenso da parte della famiglia d'origine sul progetto di affidamento familiare, spesso vissuto come un'imposizione e/o un'azione di forza da parte dei servizi e dell'autorità competenti. Con attenzione, invece, al tipo di affido, tende a prevalere l'intra-familiare su quello etero-familiare⁴ (in 27 casi su 46), confermando l'importanza della presenza delle reti parentali nella vita dei minori in difficoltà.

Tabella 3.30 - Consistenza dei minori in affido familiare per tipo di affido, tipo di procedura e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Tipo di affido	2004		2005	
	Tipo di procedura		Tipo di procedura	
	Consensuale	Giudiziale	Consensuale	Giudiziale
Intrafamiliare	1	25	1	26
Eterofamiliare	1	19	1	18
Totale	2	44	2	44

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La distribuzione degli affidamenti tra le comunità montane ed i distretti della Valle d'Aosta è proporzionale a quella della popolazione, con i valori più consistenti nella città di Aosta (20 su 46) e più in generale nel distretto 2 (25 su 46, vedi Tabella 3.31).

Tabella 3.31 - Consistenza degli affidi familiari per distretto, comunità montana e anno, in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Distretto	Comunità montana	Anno	
		2004	2005
1	Grand Paradis	5	6
	Valdigne-Mont Blanc	2	2
	Totale	7	8
2	Città di Aosta	20	20
	Grand Combin	2	1
	Mont Emilius	4	4
	Totale	26	25
3	Monte Cervino	5	5
	Totale	5	5
4	Evançon	5	5
	Monte Rosa	3	3
	Walzer-Alta Valle del Lys	0	0
	Totale	8	8
Valle d'Aosta		46	46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La maggior parte degli affidamenti ha durata superiore ai due anni previsti dalla normativa nazionale quale limite massimo di permanenza del minore al di fuori della famiglia di origine (30 su 46, vedi Tabella 3.32) tanto da ridurre nel 65% dei casi il rinnovo mediante proroga. La quota consistente delle proroghe giudiziarie

⁴ L'affido di tipo intra-familiare riguarda i minori affidati a parenti entro il 4° grado di parentela, quello di tipo etero-familiare i minori affidati a persone con le quali non vi sono legami di parentela.

degli affidi è degna di segnalazione, indicando la tendenza a permanere nelle famiglie di origine dei problemi che hanno portato all'allontanamento del figlio.

In termini numerici le famiglie disponibili all'affidamento residenziale sono 5 nel 2004 e 4 nel 2005 (2 residenti ad Aosta e 2 fuori Aosta), quelle disponibili all'affidamento a tempo parziale 2 nel 2004 e altrettante nel 2005 (tutte residenti fuori Aosta). Si tratta di numeri molto contenuti, insufficienti a rispondere alla domanda e motivo della lunga lista di minori in attesa di affidamento(20), soprattutto residenziale.

Tabella 3.32 - Consistenza degli affidi familiari per classi di durata e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Classi di durata	2004	2005
Meno di un anno	7	6
Da uno a due anni	9	10
Più di due anni	30	30
Totale	46	46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I motivi che portano all'affidamento del minore sono differenti e vanno dalla grave trascuratezza, ai problemi di dipendenza da sostanze psicotrope o giudiziari di uno o entrambi i genitori, alla presenza di lutti. E' interessante osservare che in entrambi gli anni considerati i problemi più presenti sono quelli associati alla grave trascuratezza della famiglia di origine (in 22 casi su 26 nel 2005, vedi Tabella 3.34).

Tabella 3.33 - Consistenza degli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2004.

Tipologia di problematica	Tipologia di nucleo familiare																								Totale
	Figlio di genitori coniugati o conviventi con altri figli conviventi			Figlio unico di genitori coniugati o conviventi			Figlio di genitori separati o divorziati			Orfano di padre			Orfano di madre			Orfani di entrambi i genitori			Figlio di madre nubile			Figlio di genitori non coniugati e non conviventi			
	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	
Grave trascuratezza da parte della famiglia di origine	1	0	4	1	0	0	2	1	3	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	3	4	23
Prevalenti problemi di tossicodipendenza	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	7
Prevalenti problemi di conflittualità di coppia	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3
Problemi giudiziari di uno o di entrambi i genitori	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Assenza del genitore	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	2	0	0	0	8
Totale	9			2			11			4			3			2			5			10			46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.34 - Consistenza degli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Tipologia di problematica	Tipologia di nucleo familiare																								Totale
	Figlio di genitori coniugati o conviventi con altri figli conviventi			Figlio unico di genitori coniugati o conviventi			Figlio di genitori separati o divorziati			Orfano di padre			Orfano di madre			Orfani di entrambi i genitori			Figlio di madre nubile			Figlio di genitori non coniugati e non conviventi			
	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	
Grave trascuratezza da parte della famiglia di origine	1	0	2	1	0	0	1	3	2	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0	3	4	22
Prevalenti problemi di tossicodipendenza	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	7
Prevalenti problemi di conflittualità di coppia	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3
Problemi giudiziari di uno o di entrambi i genitori	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
Assenza del genitore	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	3	0	0	0	8
Totale	8			3			10			4			3			2			6			10			46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Le ultime due tabelle dedicano attenzione alle caratteristiche anagrafiche dei minori in affido e alla loro prevalenza rispetto alla popolazione generale. La maggioranza dei minori ha un'età compresa tra 12 e 17 anni (26 su 46 nel 2005, vedi Tabella 3.35), in altre parole, sono in condizione di affido in una fase della vita contraddistinta dal raggiungimento di un livello di sviluppo cognitivo avanzato e dalla presenza dei più marcati comportamenti di distacco dalla famiglia e di ricerca di identità. In tali condizioni, gli affidamenti possono essere più difficili e richiedere maggiori investimenti nella formazione e accompagnamento delle famiglie affidatarie.

Infine, il rapporto tra il numero di minori in affido e la popolazione residente di età compresa tra 0 e 17 anni (indice di penetrazione) è pari a 0,2 su 100, con i valori più elevati nella città di Aosta (0,4 vedi Tabella 3.36).

Tabella 3.35. Consistenza dei minori in affido familiare per classe di età, nazionalità e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni 2004-2005.

Anno	Classe di età			Totale
	0-5	6-11	12-17	
2004	5 (di cui 1 marocchino)	14 (di cui 1 congolese)	27 (di cui 1 dominicano, 1 ugandese, 1 africano)	46
2005	5 (di cui 1 marocchino)	15	26 (di cui 1 congolese, 1 albanese, 1 ugandese)	46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.36. Indice di penetrazione del servizio affido familiare, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.473	6	0,2
	Valdigne- Mont Blanc	1.412	2	0,1
2	Aosta	4.872	20	0,4
	Grand Combin	843	1	0,1
	Mont Emilius	3.507	4	0,1
3	Monte Cervino	2.538	5	0,2
4	Evançon	1.781	5	0,3
	Monte Rosa	1.519	3	0,2
	Walser –Alta Valle del Lys	297	0	0,0
Valle d'Aosta		19.242	46	0,2

*numero di utenti in affido familiare/Popolazione residente minorile *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.2.2.3 Affidamenti in comunità

Oltre che presso le famiglie, l'affidamento può essere indirizzato verso le comunità, strutture a carattere residenziale e/o diurno adatte ad accogliere temporaneamente minori che si trovino in situazioni tali da non consentire la permanenza presso la propria famiglia di origine. Nel 2005 in Valle d'Aosta sono presenti la comunità Petit Foyer, che accoglie minori di età compresa tra 0 e 12 anni, e la comunità Maison d'Accueil, che ospita minori di età compresa tra 13 e 18 anni. In entrambe le strutture sono disponibili un numero massimo di 8 posti. Oltre che in queste due comunità, i minori valdostani possono essere accolti in comunità che hanno sede fuori dalla regione. Nell'ultimo anno preso in considerazione, nelle due comunità regionali e in quelle extra-regionali sono complessivamente presenti 44 minori, 23 provenienti dal distretto 2, 11 dal distretto 4, 8 dal distretto 1 e 2 dal distretto 3. In merito invece alla destinazione, 25 minori sono ospitati presso le comunità regionali e 19 presso quelle fuori regione.

Similmente a quanto già osservato per gli affidamenti familiari, anche in quelli in comunità gli utenti hanno più frequentemente un'età compresa tra 11 e 15 anni (23 casi su 44, vedi Tabella 3.37), oppure tra 16 e 18 anni (10 casi su 44) e nazionalità soprattutto italiana (32 su 44).

Tabella 3.37 - Consistenza dei minori in affidò nelle comunità per classe di età, tipologia di struttura e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Tipologia di struttura	Classe di età				Totale
		0-5	6-10	11-15	16-18	
1	Petit Foyer	1	1	0	0	
	Maison d'Accueil	0	0	1	0	
	Extra-regionali	1	1	1	2	
	Totale	2	2	2	2	8
2	Petit Foyer	1	1	5	1	
	Maison d'Accueil	0	0	4	2	
	Extra-regionali	0	1	7	1	
	Totale	1	2	16	4	23
3	Petit Foyer	0	0	0	0	
	Maison d'Accueil	0	0	0	1	
	Extra-regionali	1	0	0	0	
	Totale	1	0	0	1	2
4	Petit Foyer	0	3	2	0	
	Maison d'Accueil	0	0	0	2	
	Extra-regionali	0	0	3	1	
	Totale	0	3	5	3	11
Valle d'Aosta		4	7	23	10	44

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In sintesi, in entrambe le comunità regionali si è avuta una presenza media mensile pari a 8 utenti ed una durata media di inserimento di circa 585 giorni per le comunità regionali (345 nella Petit Foyer e 824 nella Maison d'Accueil) e a 761 giorni per quelle extra-regionali.

Il rapporto tra il numero di minori in affidò comunitario e la popolazione residente di età compresa tra 0 e 17 anni (indice di penetrazione) è pari a 0,2 su 100, con i valori lievemente più elevati presso il distretto 4 (0,3, vedi Tabella 3.38). Il rapporto tra il numero di minori nelle comunità regionali e il numero di posti disponibili nelle stesse (indice di saturazione) è, infine, pari a 160 utenti ogni 100 posti (vedi Tabella 3.39).

Tabella 3.38 - Indice di penetrazione del servizio affidò nelle comunità per minori, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005.

Distretto	Popolazione 0-17 anni	Minori nelle comunità	Indice di penetrazione*
1	3.885	8	0,2
2	9.222	23	0,2
3	2.538	2	0,1
4	3.597	11	0,3
Valle d'Aosta	19.242	44	0,2

*numero di utenti/Popolazione residente minorile *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.39 - Indice di saturazione del servizio affidò nelle comunità regionali, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005.

Distretto	Posti disponibili	Minori nelle comunità regionali	Indice di saturazione^
1	16	25	156
2			
3			
4			
Valle d'Aosta	16	25	156

^minori nelle comunità regionali/Posti disponibili*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.2.2.4 Adozioni

Le adozioni sono regolamentate dalle normativa nazionale e regionale (vedi capitolo 2) e interessano i minori dichiarati adottabili dal competente Tribunale per i Minorenni, quando sia accertata la loro permanente situazione di abbandono perché privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

Nel 2005 le domande di adozione sono 27, 15 per bambini italiani e 12 per bambini stranieri. Di queste, 5 si sono trasformate in adozioni (3 italiani di età inferiore ad un anno e due stranieri di 4 e 9 anni), 2 nel distretto 3 e 1 in ciascuno degli altri tre distretti.

Le famiglie disponibili all'adozione, infine, sono 17, delle quali 8 nel solo distretto 4 (vedi Tabella 3.40).

Tabella 3.40 - Consistenza delle famiglie disponibili all'adozione per distretto di residenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Totale
1	0
2	5
3	4
4	8
Valle d'Aosta	17

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.2.2.5 Servizio Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.)

Il servizio, inizialmente attivato nell'anno scolastico 2002/2003, si rivolge agli studenti in condizione di disagio evolutivo ed è regolamentato da un protocollo di intesa tra la Regione e l'Azienda Sanitaria Locale della Valle d'Aosta (vedi dettaglio nel capitolo 2). Poiché nella prima edizione del Rapporto OREPS non erano stati riportati i dati su questo servizio, in quest'edizione saranno presentati i dati a partire dal primo anno della sua attivazione.

La Tabella 3.41 mostra i dati concernenti le segnalazioni effettuate nell'anno scolastico 2002-2003, nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il numero maggiore di segnalazioni si riscontra nella scuola primaria, pari a un totale di 157, seguono la scuola dell'infanzia, con 49 segnalazioni e la scuola secondaria di primo grado con 36.

Per quanto concerne le scuole secondarie di secondo grado, nello stesso anno ci sono state in totale 5 segnalazioni, delle quali 4 nell'Istituzione scolastica di istruzione professionale di Aosta e 1 nell'Istituzione scolastica di istruzione tecnica industriale e professionale di Pont-Saint-Martin.

Infine, nell'anno scolastico 2002/2003, nelle istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute, c'è stata un'unica segnalazione dall'Institut Agricole Régional.

Negli asili nido e nelle istituzioni integrative alla scuola non ci sono state segnalazioni.

Tabella 3.41- Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno scolastico 2002-2003.

Distretto	Comunità montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	3	10	0	13
		M. I. Viglino	1	1	2	4
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità montana Valdigne Mont-Blanc	0	15	5	20
	Totale		4	26	7	37
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	3	10	2	15
		Aosta n. 2	5	11	3	19
		Aosta n. 3	0	8	4	12
		Aosta n. 4	5	28	5	38
		Aosta n. 5	3	5	1	9
	Grand Combin	Comunità montana Grand Combin	0	1	0	1
	Mont Emilius	Comunità montana Mont Emilius 1	5	9	4	18
		Comunità montana Mont Emilius 2	0	0	0	0
		Comunità montana Mont Emilius 3	10	25	3	38
Totale		31	97	22	150	
3	Monte Cervino	Comunità montana Monte Cervino 1	7	14	2	23
		Comunità montana Monte Cervino 2	0	0	0	0
	Totale		7	14	2	23
4	Evançon	Comunità montana Evançon 1	3	2	1	6
		Comunità montana Evançon 2	1	4	0	5
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	3	9	4	16
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità montana Walser e Mont Rose B	0	5	0	5
	Totale		7	20	5	32
Valle d'Aosta			49	157	36	242

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nell'anno scolastico 2003-2004, con riguardo alle segnalazioni nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si registra un incremento delle segnalazioni da attribuire totalmente alla scuola primaria, dove crescono da 157 a 192 (vedi Tabella 3.42).

Per quanto concerne le scuole secondarie di secondo grado, nell'anno scolastico considerato le segnalazioni sono state in totale 5, 2 nell'Istituzione scolastica di istruzione classica e artistica di Aosta, 2 nell'Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri di Aosta e 1 nell'Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri di Châtillon.

Per quanto riguarda, invece, le istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute, nell'anno scolastico 2003/2004 ci sono state in totale 3 segnalazioni, di cui 1 nella scuola primaria di Sant'Orso di Aosta e 2 nella scuola secondaria di primo grado Don Bosco di Châtillon.

Riguardo agli asili nido c'è stata un'unica segnalazione nella struttura di Saint-Christophe. Non ci sono, infine state segnalazioni nelle istituzioni integrative alla scuola.

Tabella 3.42 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno scolastico 2003-2004.

Distretto	Comunità montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	2	23	0	25
		M. I. Viglino	3	14	6	23
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità montana Valdigne Mont-Blanc	3	17	3	23
	Totale		8	54	9	71
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	0	7	2	9
		Aosta n. 2	3	18	5	26
		Aosta n. 3	1	8	3	12
		Aosta n. 4	3	22	4	29
		Aosta n. 5	1	1	0	2
	Grand Combin	Comunità montana Grand Combin	2	1	0	3
	Mont Emilius	Comunità montana Mont Emilius 1	4	6	2	12
		Comunità montana Mont Emilius 2	2	8	4	14
Totale		21	94	23	138	
3	Monte Cervino	Comunità montana Monte Cervino 1	5	20	1	26
		Comunità montana Monte Cervino 2	2	3	2	7
	Totale		7	23	3	33
4	Evançon	Comunità montana Evançon 1	0	1	0	1
		Comunità montana Evançon 2	4	13	0	17
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	1	6	1	8
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità montana Walser e Mont Rose B	0	1	0	1
	Totale		5	21	1	27
Valle d'Aosta			41	192	36	269

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nell'ultimo anno scolastico considerato, il 2004-2005, le segnalazioni sono ancora cresciute, in particolare nella scuola primaria, nella quale sono passate da 197 dell'anno precedente a 234; un incremento significativo si riscontra, inoltre, nella scuola primaria di secondo grado, nella quale ci sono state quasi il doppio delle segnalazioni dell'anno precedente (vedi Tabella 3.43).

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, nell'anno scolastico considerato ci sono state in totale 5 segnalazioni, delle quali 1 nell'Istituzione scolastica di istruzione classica e artistica di Aosta, 2 nell'Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri di Aosta, 1 nell'Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide di Aosta e 1 nell'Istituzione scolastica di istruzione scientifica e magistrale di Verrès.

Per quanto concerne le istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute, nell'anno scolastico 2004/2005 ci sono state in totale 3 segnalazioni, una dalla scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco di Aosta, 1 dalla scuola secondaria di primo grado e 1 dalla scuola secondaria di secondo grado dell'Istituto Don Bosco di Châtillon.

Negli asili nido sul territorio, la situazione resta invariata rispetto all'anno precedente, con un'unica segnalazione nella struttura di Saint-Christophe.

Non si registrano segnalazioni nelle istituzioni integrative alla scuola.

Tabella 3.43 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Distretto	Comunità montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola superiore di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	2	26	0	28
		M. I. Viglino	3	15	12	30
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità montana Valdigne Mont-Blanc	2	34	7	43
	Totale		7	75	19	101
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	3	12	3	18
		Aosta n. 2	0	15	7	22
		Aosta n. 3	6	8	1	15
		Aosta n. 4	2	24	5	31
		Aosta n. 5	4	5	2	11
	Grand Combin	Comunità montana Grand Combin	1	12	1	14
	Mont Emilius	Comunità montana Mont Emilius 1	2	8	6	16
		Comunità montana Mont Emilius 2	6	16	4	26
Totale		27	107	33	167	
3	Monte Cervino	Comunità montana Monte Cervino 1	1	18	0	19
		Comunità montana Monte Cervino 2	1	17	11	29
	Totale		2	35	11	48
4	Evançon	Comunità montana Evançon 1	1	5	6	12
		Comunità montana Evançon 2	6	9	0	15
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	1	2	2	5
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità montana Walser e Mont Rose B	0	1	0	1
	Totale		8	17	8	33
Valle d'Aosta			44	234	71	349

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

In sintesi, nel 2005 il servizio D.E.A.S. presenta un rapporto utenti/popolazione (indice di penetrazione) pari a 2,2 utenti ogni 100 residenti di età compresa tra 3 e 17 anni (vedi Tabella 3.44), con i valori più consistenti nella comunità montana Valdigne-Mont Blanc (3,8).

Tabella 3.44 - Indice di penetrazione del servizio DEAS, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 3-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.060	58	2,8
	Valdigne- Mont Blanc	1.143	43	3,8
2	Aosta	4.046	97	2,4
	Grand Combin	696	14	2,0
	Mont Emilius	2.787	56	2,0
3	Monte Cervino	2.115	48	2,3
4	Evançon	1.468	27	1,8
	Monte Rosa	1.267	5	0,4
	Walser -Alta Valle del Lys	236	1	0,4
Valle d'Aosta		15.818	349	2,2

*numero di utenti DEAS/Popolazione residente 3-17 anni *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

In conclusione, la lettura sintetica e comparata dei dati per anno scolastico consente di evidenziare che:

- le segnalazioni hanno permesso di avere uno sguardo conoscitivo sulla situazione del disagio presente nella popolazione scolare in Valle d'Aosta, rispetto all'entità, alla distribuzione territoriale e alla tipologia delle problematiche segnalate;
- in merito all'entità, si riscontra un numero rilevante di segnalazioni effettuate sia dalle istituzioni scolastiche sia dalle équipes socio-sanitarie ed un incremento delle stesse nel corso degli anni presi in esame: tale aumento può essere connesso ad una maggiore capacità di rilevazione della manifestazione di disagio da parte della scuola e degli operatori socio-sanitari;
- rispetto alla distribuzione, si riscontra, come è ovvio, una più alta concentrazione delle segnalazioni nel distretto 2 che comprende, come si è già detto, la città di Aosta;
- rispetto alla tipologia delle problematiche segnalate (vedi Appendice), il numero elevato di segnalazioni riferite a difficoltà di apprendimento porta a riaffermare il ruolo prioritario della scuola quale soggetto maggiormente sensibile a rilevare un disagio nell'ambito del proprio mandato educativo (insegnamento/apprendimento). Occorre riconoscere che la rilevazione crescente del disagio non segnala una incompetenza educativa da parte degli operatori scolastici, bensì una maggiore e più affinata capacità di cogliere le diversità, a cui non si accompagna una offerta pedagogica specifica, come di fatto la scuola stessa riconosce nella misura in cui richiede la collaborazione di operatori esperti nei processi di sviluppo;
- l'incremento delle segnalazioni rende opportuno avviare con le istituzioni scolastiche una riflessione che parta dalla constatazione che non è, nel tempo, realisticamente sostenibile un coinvolgimento degli operatori socio-sanitari progressivamente sempre più ampio: risulta, quindi, importante porre l'attenzione sulle modalità di miglioramento del processo di collaborazione tra gli operatori scolastici e quelli socio-sanitari;
- una rilevazione tempestiva del disagio permette di lavorare in un'ottica di prevenzione secondaria, vale a dire in un'ottica di contenimento del danno, attraverso, ad esempio, la messa in atto di interventi riabilitativi e di sostegno rivolti sia al minore che al suo contesto familiare;
- in alcune realtà scolastiche da qualche anno è stato sperimentato l'appoggio di professionisti esterni al sistema sanitario (psicologi o pedagogisti pagati direttamente dalla scuola): il riscontro ottenuto da parte degli operatori socio-sanitari rispetto a questi interventi è stato positivo, in quanto la consulenza esterna ha di fatto filtrato le segnalazioni e ha fornito, laddove possibile, indicazioni pedagogiche e didattiche per affrontare il percorso educativo in un'ottica di rispetto dei diversi processi di sviluppo.

3.2.2.6 Albo delle persone casalinghe

L'ultimo servizio descritto è quello riguardante l'Albo delle persone casalinghe, incluso nel presente capitolo perché ritenuto uno strumento a sostegno della famiglia. Nell'anno 2005 ad esso risultano iscritte 1.526 persone, 21 in più rispetto al 2004 (vedi Tabella 3.45), 913 delle quali solo nel distretto 2 (60%).

Il numero medio di giornate di infortunio domestico è aumentato dal 2004 al 2005, passando da 31 giornate a 62 (vedi Tabella 3.46). Il numero medio di giornate di ricovero a seguito di infortunio domestico è cresciuto passando da circa 9 giornate nel 2004 a circa 17 giornate nel 2005.

Tabella 3.45 - Consistenza degli iscritti all'albo delle persone casalinghe per distretto, comunità montana, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anni 2004-2005.

Distretto	Comunità montana	Comune	2004	2005
1	Grand Paradis	Arvier	13	13
		Avisè	3	3
		Aymavilles	29	30
		Cogne	21	21
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	35	35
	Grand Paradis	Introd	8	8
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	27	27
		La Thuile	8	9
		Morgex	29	30
		Pré-Saint-Didier	8	8
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	0	0
		Rhêmes-Saint-Georges	1	2
		Saint-Nicolas	2	2
		Saint-Pierre	27	29
		Sarre	80	80
		Valgrisenche	0	0
		Valsavarenche	5	5
Villeneuve		11	12	
Totale		307	314	
2	Grand Combin	Allein	0	0
	Città di Aosta	Aosta	535	544
	Grand Combin	Bionaz	3	3
	Mont Emilius	Brissogne	14	14
		Charvensod	46	47
	Grand Combin	Doues	3	3
		Etroubles	3	3
	Mont Emilius	Fénis	26	26
	Grand Combin	Gignod	10	10
	Mont Emilius	Gressan	46	46
		Jovençon	5	5
		Nus	46	47
	Grand Combin	Ollomont	0	0
		Oyace	3	3
	Mont Emilius	Pollein	15	16
		Quart	41	42
	Grand Combin	Roisan	9	11
	Mont Emilius	Saint-Christophe	62	62
		Saint-Marcel	16	16
Grand Combin	Saint-Oyen	1	2	
	Saint-Rhémy-en-Bosses	0	0	
	Valpelline	13	13	
Totale		897	913	
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	3	3
		Chambave	6	7
		Chamois	0	0
		Châtillon	33	26
		Emarèse	0	0
		La Magdeleine	1	1
		Pontey	16	16
		Saint-Denis	0	1
		Saint-Vincent	39	39
		Torgnon	5	6
		Valtournenche	20	20
		Verrayes	10	11
Totale		133	130	
4	Evançon	Arnad	3	3
		Ayas	6	6
	Monte Rosa	Bard	2	2

Distretto	Comunità montana	Comune	2004	2005
	Evançon	Brusson	4	4
		Challand-Saint-Anselme	3	3
		Challand-Saint-Victor	5	4
		Champdepraz	1	1
	Monte Rosa	Champorcher	4	4
		Donnas	18	18
		Fontainemore	1	1
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	1	1
		Gressoney-la-Trinité	0	0
		Gressoney-Saint-Jean	6	6
	Monte Rosa	Hône	6	6
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	4	3
	Evançon	Issogne	3	3
	Monte Rosa	Lillianes	3	3
	Evançon	Montjovet	10	10
Monte Rosa	Perloz	8	8	
	Pontboset	3	3	
	Pont-Saint-Martin	38	39	
Evançon	Verrès	39	41	
Totale			168	169
Valle d'Aosta			1.505	1.526

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.46 - Consistenza dei giorni di infortunio e di ricovero delle persone iscritte all'Albo delle persone casalinghe per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Distretto	Anno			
	2004		2005	
	infortunio	ricovero	infortunio	ricovero
1	0	0	0	59
2	124	105	110	124
3	0	0	14	0
4	0	6	0	7
Valle d'Aosta	124	111	124	190

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

4 Anziani

4.1 Le caratteristiche della popolazione

Il capitolo si articola in due paragrafi, il primo descrive le caratteristiche della popolazione anziana e il secondo l'offerta dei servizi ad essa rivolti.

I dati sulle caratteristiche della popolazione riguardano la struttura demografica della popolazione anziana e sono supportati da alcuni indicatori utili alla descrizione del contesto socio-anagrafico di riferimento.

I dati sulle persone anziane iscritte alle anagrafi comunali sono aggiornati all'anno 2004, tuttavia, per consentire una comparazione di breve periodo, sono riportati anche i dati del 2003. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto; per alcune variabili sono presentati i dati per comune nelle tabelle riportate nell'appendice del Rapporto.

I dati sull'offerta si riferiscono ai servizi, agli operatori e agli utenti e sono aggiornati all'anno 2005. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il comune.

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche Sociali dell'assessorato regionale competente.

Nell'anno 2004 la popolazione anziana di età compresa tra 65 e 74 anni rappresenta sul territorio il 10,7% del totale, mentre la popolazione di oltre 75 anni ne costituisce il 9,2%; la percentuale della popolazione in queste fasce di età sul totale non è variata rispetto all'anno 2003, né si discosta significativamente dalla media nazionale (vedi Tabella 4.1, Tabella 4.2 e Grafico 4.1).

Rispetto alla ripartizione della popolazione anziana per distretto, per quanto attiene alla fascia di età 65-74 anni e a quella oltre i 75, nel 2004, in entrambi i casi, la percentuale più bassa si osserva nel distretto 1, pari, rispettivamente a 9,8% e a 7,9%; nello stesso anno la percentuale più elevata di ultra sessantacinquenni si registra nel distretto 3, pari all'11,0% mentre di ultrasessantacinquenni nel distretto 2, pari al 9,7% (vedi tabella 4.2).

Vengono ora valutati singolarmente i principali indicatori demografici di struttura della popolazione a livello distrettuale.

Il primo è l'indice di vecchiaia, che rapporta la popolazione con più di 65 anni a quella di età compresa tra 0 e 15 anni. Quando una popolazione invecchia, il peso dei giovanissimi diminuisce e, per conseguenza, aumenta il valore assunto da questo indice.

Nel 2004 la Valle d'Aosta presenta un valore pari a 133,7 anziani ogni 100 giovani (di poco superiore rispetto al dato del 2003), che è maggiore rispetto alla media nazionale (121,7) e inferiore a quello del nord-ovest (144,1) (vedi Tabella 4.1, Tabella 4.2 e Grafico 4.1).

A livello distrettuale nel 2004 il valore più alto si registra nel distretto 3 (pari a 155,8 anziani ogni 100 giovani) che segna anche un aumento rispetto all'anno precedente (pari a 131,5); mentre il valore più basso si osserva nel distretto 1, confermando la tendenza osservata anche nel 2003, con valori rispettivamente di 107,4 e 110,1 anziani ogni 100 giovani.

L'unico distretto che tra il 2003 e il 2004 segna una diminuzione dell'indice di vecchiaia è il distretto 4, che passa da 136,4 a 124,9 anziani ogni 100 giovani.

A fronte di queste valutazioni si invita comunque alla cautela nell'interpretazione dei dati poiché, dati i piccoli numeri, le variazioni annuali potrebbero essere in parte attribuibili a fenomeni casuali.

Il secondo è l'indice di carico sociale, che somma la popolazione con oltre 65 anni di età alla popolazione di età compresa tra 0 e 15 anni e le rapporta alla popolazione di età compresa tra 16 e 65 anni ritenuta, per convenzione, la quota di popolazione attiva. È un indice che assume valori molto elevati nelle popolazioni in via di sviluppo e ad elevata fecondità.

L'indice ha una certa rilevanza economica e sociale poiché rapporta le persone che non sono autonome per ragioni demografiche (minori e anziani) e verosimilmente più bisognose di assistenza, alle persone che si presume debbano mantenerle e sostentarle.

Dal confronto tra il 2003 e il 2004 non si osservano significative differenze tra le aree geografiche a confronto, ad eccezione dei valori assunti dalla Valle d'Aosta (48,5) e dal nord-ovest del Paese (49,6) che risultano leggermente inferiori a quelli della media nazionale (50,3).

Per quanto riguarda il livello distrettuale, nel 2004, il valore più elevato è assunto dal distretto 3 (51,4) mentre quello più basso dal distretto 4 (45,9) (vedi Tabella 4.1, Tabella 4.2).

Terzo indicatore utile per la descrizione del contesto socio-anagrafico è l'indice di struttura della popolazione attiva, che rapporta la popolazione di età compresa tra 41 e 65 anni alla popolazione di età compresa tra 16 e 40 anni.

L'indicatore è utilizzato per valutare il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più è basso il suo valore, tanto più è giovane la popolazione in età lavorativa. In una popolazione stazionaria o crescente questo valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione tendenzialmente decrescente il valore assunto dall'indicatore è superiore a 100.

Nel 2004 la Valle d'Aosta e il nord-ovest del Paese presentano lo stesso valore (102,6), superiore a quello della media nazionale (94,2).

A livello distrettuale, nel 2004 il valore più basso corrisponde al distretto 1, (97,9); quello più elevato al distretto 2, pari a 104,8.

Non si osservano variazioni di interesse nel confronto tra il 2003 e il 2004.

Quarto valore, del tutto simile per significato al precedente, è quello ottenuto dall'indice di dipendenza degli anziani, che rapporta la popolazione di età uguale o superiore a 65 anni, alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Non risultano significative differenze tra le varie aree geografiche in nessuno dei due anni considerati.

L'andamento di questo indice è simile a quello degli altri per quanto riguarda il valore inferiore che in entrambi gli anni si registra nel distretto 1 (24,3); nel 2004, il valore più alto si osserva nel distretto 3 (31,3) mentre, nell'anno precedente, il valore più elevato attiene al distretto 2. Anche in questo caso si ricorda che la variabilità tra due anni a confronto, dati i piccoli numeri, può ragionevolmente essere attribuita a fattori casuali.

Per ultimo è stato calcolato l'indice di ricambio della popolazione in età attiva, che rapporta la popolazione tra 60 e 64 anni con la popolazione tra 15 e 19 anni, dimensionando la quota di coloro in procinto di uscire dal mercato del lavoro con quella di chi vi entra. Si tratta di un indice molto variabile perché soggetto a forti fluttuazioni. Solitamente nelle popolazioni molto mature supera il valore 100.

Nel 2004 si osserva un significativo scarto tra il valore di quest'indice relativo alla Valle d'Aosta ed al nord-ovest del Paese rispetto a quello assunto dalla media nazionale, che è di oltre 30 punti (vedi Tabella 4.2, Grafico 4.2 e Grafico 4.3).

A livello distrettuale il valore inferiore dell'indice corrisponde ancora al distretto 1 ed è pari a 140,8 mentre il valore superiore, pari a 160,4 si registra nuovamente nel distretto 3.

Dal 2003 al 2004 i valori di questo indice sono diminuiti sia in tutti e quattro i distretti sia, più in generale, nelle differenti aree geografiche a confronto.

Tabella 4.1 – Struttura demografica della popolazione anziana per area geografica. Valori percentuali e tassi. Anni 2003.

Distretto	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
1	9,8	7,6	107,4	45,4	94,7	23,5	147,2
2	10,9	9,5	140,4	48,7	103,0	28,4	151,1
3	10,7	8,7	131,5	46,7	98,8	26,6	164,8
4	10,7	9,2	136,4	47,9	100,6	27,7	152,4
Valle d'Aosta	10,6	9,0	131,7	47,6	100,3	27,1	152,4
Nord-ovest	11,3	9,2	140,0	48,8	102,6	28,5	154,9
Italia	10,4	8,8	126,9	51,4	94,2	27,0	116,8

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 4.2 – Struttura demografica della popolazione anziana per area geografica. Valori percentuali e tassi. Anno 2004.

Distretto	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
1	9,8	7,9	110,1	46,3	97,9	24,3	140,8
2	10,9	9,7	140,5	49,5	104,8	28,9	148,5
3	11,0	9,0	155,8	51,4	100,4	31,3	160,4
4	10,8	9,5	124,9	45,9	103,4	25,5	146,6
Valle d'Aosta	10,7	9,2	133,5	48,5	102,6	27,7	148,2
Nord-ovest	11,4	9,4	144,1	49,6	102,6	28,5	149,9
Italia	10,5	9,0	121,7	50,3	94,2	27,0	114,8

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

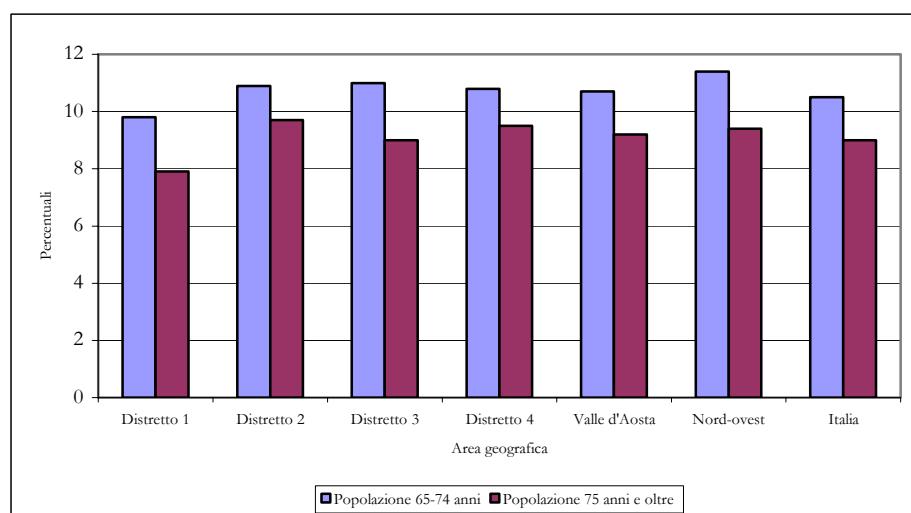
Grafico 4.1 – Struttura demografica della popolazione anziana per area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.


Grafico 4.2 – Indici di vecchiaia, di struttura della popolazione attiva e di ricambio per area geografica. Tassi. Anno 2004.

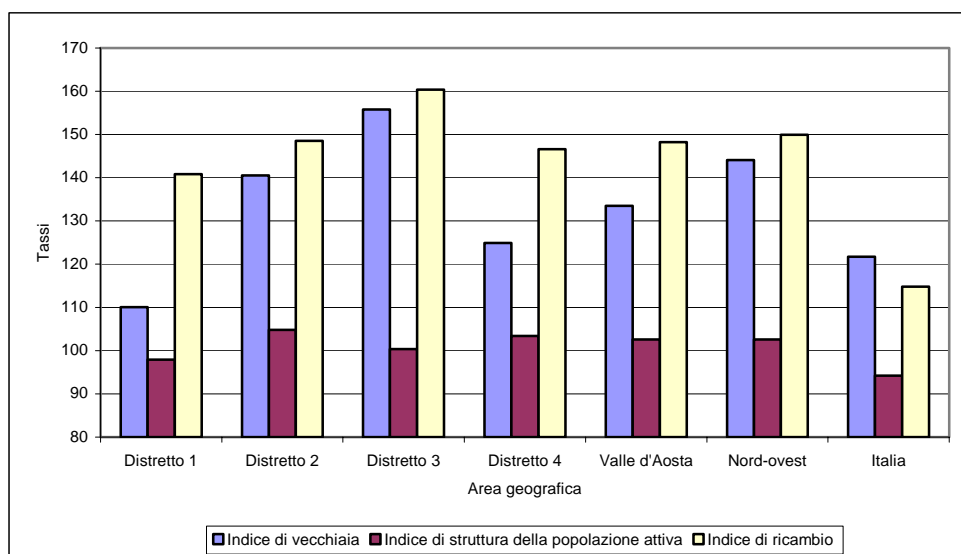
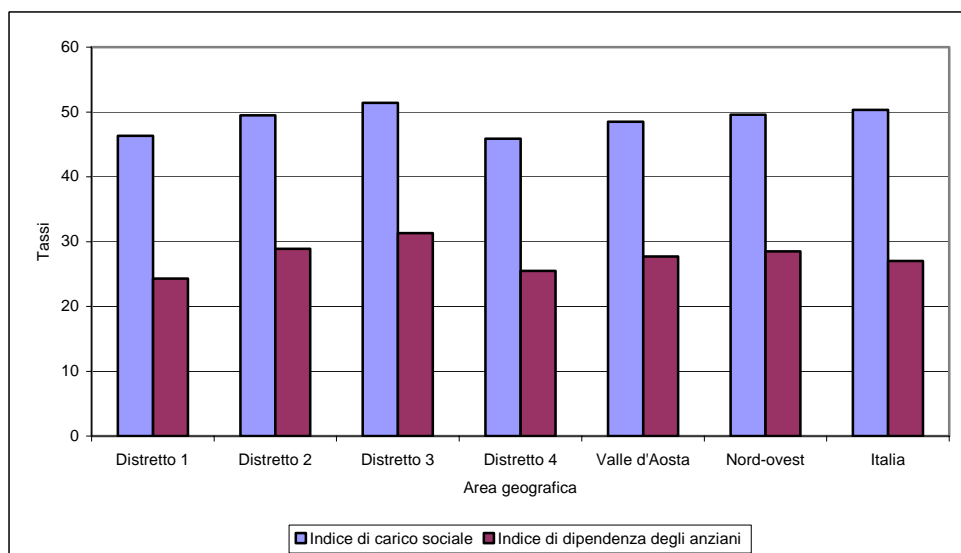


Grafico 4.3 – Indici di carico sociale e di dipendenza per area geografica. Tassi. Anno 2004.



4.2 L'offerta di servizi

La popolazione anziana, in Italia come in Valle d'Aosta, ha conosciuto una profonda trasformazione determinata dai cambiamenti avvenuti nella struttura demografica e nell'assetto sociale e produttivo del Paese. E' ragionevole affermare che la popolazione anziana è complessivamente meglio protetta rispetto al passato dal rischio di povertà economica assoluta, ma risulta sempre più esposta a rischi di vulnerabilità sociale e sanitaria, connessi alla perdita dell'autosufficienza, alla solitudine e all'indebolimento delle reti di sostegno familiare.

I servizi per anziani della Valle d'Aosta sono in una fase di evoluzione abbastanza radicale al fine di adattarsi ai cambiamenti della popolazione. L'offerta dei servizi è organizzata in modo da mantenere il più possibile l'anziano presso il proprio domicilio, sia attraverso l'erogazione di contributi per il pagamento dell'assistenza privata (badante), sia attraverso l'erogazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.), organizzata sulla base dei bisogni degli utenti individuati dalle Unità di Valutazione Geriatriche.

I servizi per anziani si articolano in :

- strutture residenziali pubbliche, private convenzionate e private;

- strutture semi-residenziali pubbliche, private convenzionate e private;
- servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.).

4.2.1 Strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche, private convenzionate e private

Per quanto concerne l'offerta di strutture socio-assistenziali residenziali per anziani, nel 2005 esse risultano in totale 44, ripartite in 8 strutture private e 36 strutture pubbliche o private convenzionate (di cui 4 comunità alloggio). Rispetto al 2004 si dispone quindi di una struttura in più come conseguenza dell'apertura di una comunità alloggio nella comunità montana Evançon (vedi Tabella 4.3).

Il distretto con il maggior numero di strutture (15) è il 2, seguito dal distretto 4 (12), dal distretto 1 (10) e dal distretto 3 (7).

A livello di comunità montana e del territorio afferente al capoluogo e alla sua cintura, la città di Aosta dispone del maggior numero di strutture (8), seguita dalle comunità montane Grand Paradis e Monte Cervino (7). La comunità montana con meno strutture è la Walser-Alta Valle del Lys, che dispone di 2 strutture, pubbliche o private convenzionate (vedi Tabella 4.3).

Tabella 4.3 – Consistenza delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani per tipologia, distretto, comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia			Totale comunità montana	Totale distretto
		Strutture pubbliche o private convenzionate	Strutture private	Comunità alloggio pubbliche		
1	Grand Paradis	5	2	0	7	10
	Valdigne-Mont Blanc	2	1	0	3	
2	Città di Aosta	5	2	1	8	15
	Gran Combin	4	0	0	4	
	Mont Emilius	3	0	0	3	
3	Monte Cervino	5	2	0	7	7
4	Evançon	4	0	1	5	12
	Monte Rosa	2	1	2	5	
	Walser-Alta Valle del Lys	2	0	0	2	
Valle d'Aosta		32	8	4	44	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2005 i posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche e private convenzionate sono in totale 771, di cui il 53% nel distretto 2, il 22% nel distretto 4, il 16% nel distretto 1 e il restante 9% nel distretto 3 (vedi Tabella 4.4)

Rispetto al 2004, i posti letto relativi a questa tipologia di strutture sono aumentati in totale di 2 unità; in particolare, nel distretto 1 si è passati da 118 a 120 posti, nel distretto 2 essi sono invece diminuiti di 5 unità, (da 412 a 407) nel distretto 3 sono aumentati di 5 unità, (da 67 a 72 posti), nel distretto 4 sono invece rimasti invariati tra i due anni (172).

Tabella 4.4 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani pubbliche e private convenzionate per distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Posti disponibili
1	Grand Paradis	Arvier	13
		Cogne	14
		Introd	23
		Sarre	19
		Saint-Pierre	26
	Valdigne-Mont Blanc	La Thuile	11
		Pré-Saint-Didier	14
Totale			120
2	Città di Aosta	Aosta poliv.	20
		Aosta - via Guido Rey	19
		Aosta - viale Europa	19
		Aosta - J. B. Festaz	80
		Aosta - Refuge	130
	Grand combin	Doues	17
		Gignod	11
		Gignod Variney	25
		Roisan	24
	Mont Emilius	Gressan	22
		Fénis	22
		Saint-Christophe	18
	Totale		
3	Monte Cervino	Châtillon	13
		Pontey	25
		Torgnon	11
		Valtournenche	14
		Verrayes	9
	Totale		
4	Evançon	Brusson	14
		Challand-Saint-Anselme	16
		Challand-Saint-Victor	28
		Verrès	25
	Monte Rosa	Hône	31
		Perloz	27
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	15
		Gressoney-Saint-Jean	16
Totale			172
Valle d'Aosta			771

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Con attenzione alle strutture socio-assistenziali residenziali private, i posti letto nel 2005 sono 223, 20 in più dell'anno precedente e desumibili dai dati del Primo rapporto, con la quota maggiore di incremento nel distretto 3, pari al 75% del totale dei posti letto aggiuntivi (vedi Tabella 4.5).

Le strutture private per anziani non offrono posti diurni, ad eccezione di un centro per malati di Alzheimer con sede a Donnas e di una struttura in Aosta, all'interno della quale è possibile ricevere o assistenza diurna, o solo notturna, per un breve periodo.

Tabella 4.5 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali private per anziani per distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Posti disponibili
1	Grand Paradis	Aymavilles	24
		Cogne	20
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	29
	Totale		73
2	Città di Aosta	Aosta	10
		Aosta	10
	Totale		20
3	Monte Cervino	Châtillon	26
		Saint-Vincent	22
	Totale		48
4	Monte Rosa	Donnas	82
	Totale		82
Valle d'Aosta			223

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In merito ai dati relativi ai posti disponibili nelle comunità alloggio pubbliche, nel 2005 essi risultano 28 residenziali, 7 in più rispetto al 2003, conseguenti all'apertura di una nuova struttura; quelli diurni invece sono invariati rispetto all'anno precedente e sono 10.

Non sono presenti comunità alloggio nei distretti 1 e 3 (vedi Tabella 4.6).

Tabella 4.6 - Consistenza dei posti disponibili nelle comunità alloggio pubbliche per anziani per tipologia di posto, distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Tipologia di posto	
			Residenziale	Diurno
2	Città di Aosta	Aosta	12	10
4	Evançon	Issogne	7	0
	Monte Rosa	Fontainemore	7	0
		Pontboset	2	0
Valle d'Aosta			28	10

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 4.7 mostra il valore dell'indice di dotazione o di fruibilità potenziale nel 2005 (che rapporta il numero dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali alla popolazione anziana).

La situazione più favorevole si osserva nella comunità montana Grand Combin, dove nel 2005 vi sono 9,1 posti disponibili ogni 100 anziani residenti; la minore disponibilità di posti si riscontra invece nella comunità montana Mont Emilius, con 2 posti disponibili ogni 100 anziani (la media regionale è pari a 4,6).

Tabella 4.7 - Consistenza della popolazione di oltre 65 anni di età e di posti disponibili nei servizi residenziali per anziani per distretto, comunità montana e in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Popolazione oltre 65 anni	Posti disponibili	Posti disponibili ogni 100 soggetti di età superiore ai 65 anni
1	Grand Paradis	2.359	139	5,9
	Valdigne-Mont Blanc	1.356	53	3,9
2	Città di Aosta	7.451	300	4,0
	Grand Combin	843	77	9,1
	Mont Emilius	3.057	62	2,0
3	Monte Cervino	3.023	120	4,0
4	Evançon	2.037	90	4,4
	Monte Rosa	1.861	149	8,0
	Walser-Alta Valle del Lys	400	31	7,8
Valle d'Aosta		22.387	1.021	4,6

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

4.2.2 Strutture semi-residenziali pubbliche e private convenzionate

Le strutture semi-residenziali ospitano, in regime diurno, persone anziane che non sono in grado di permanere presso il proprio domicilio senza il sostegno di familiari o di altri soggetti in grado di assisterli. Generalmente hanno spazi fisici condivisi con una struttura residenziale.

Nel 2005 le strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie a regime diurno sono 33, suddivise in 13 centri diurni pubblici, 1 centro diurno per Alzheimer convenzionato e 19 centri di incontro pubblici (vedi Tabella 4.8).

La maggiore concentrazione di strutture si trova nella Città di Aosta (7), seguita dalle comunità montane Grand Paradis e Mont Emilius (entrambe 5 strutture).

Non vi sono strutture di questo tipo nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys.

Tabella 4.8 - Consistenza delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie a regime diurno per anziani per tipologia, distretto, comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia			Totale
		Centri diurni pubblici	Centri diurni per alzheimer convenzionati	Centri di incontro pubblici	
1	Grand Paradis	3	0	2	5
	Valdigne-Mont Blanc	0	0	1	1
2	Città di Aosta	3	1	3	7
	Gran Combin	2	0	2	4
	Mont Emilius	2	0	3	5
3	Monte Cervino	1	0	2	3
4	Evançon	1	0	3	4
	Monte Rosa	1	0	3	4
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0
Valle d'Aosta		13	1	19	33

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

4.2.3 – Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)

Ponendo attenzione ai dati relativi al servizio di Assistenza domiciliare, ed in particolare al numero medio mensile di utenti che nel 2004 ne hanno usufruito, non si osserva una significativa variabilità nella frequenza tra distretti nei diversi mesi dell'anno, ad eccezione del distretto 2 (vedi Tabella 4.9).

Le frequenze medie mensili in assistenza domiciliare sono state 22 nel distretto 1; 113 nel distretto 2; 27 nel distretto 3 e 17 nel distretto 4.

La variabilità più elevata è da attribuire al distretto 2, lo stesso in cui si registra anche il maggiore numero di utenti.

Si segnala inoltre che i trimestri gennaio-marzo e luglio-settembre sono quelli in cui il numero medio di utenti in assistenza domiciliare è risultato con più frequenza di accadimento, ovunque, il più basso.

Tabella 4.9 - Numero medio mensile di utenti in assistenza domiciliare (S.A.D.), per mese, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori medi. Anno 2004.

Comunità montana e distretto	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media mensile
Grand-Paradis	23	22	24	24	24	25	24	24	23	24	25	25	
Valdigne-Mont Blanc	17	16	16	19	19	19	20	18	19	20	19	19	
Distretto 1	21	20	21	22	22	23	22	22	22	22	23	23	22
Città di Aosta	234	238	244	246	249	254	250	246	250	247	257	256	
Grand Combin	0	0	0	33	33	34	0	0	0	30	33	31	
Mont Emilius	75	75	75	74	77	76	73	77	76	85	79	75	
Distretto 2	103	104	106	118	120	121	108	108	109	121	123	121	113
Monte Cervino	55	56	56	55	56	56	58	56	55	53	52	51	
Distretto 3	28	28	28	28	28	28	29	28	27	27	26	25	27
Evançon	17	16	16	17	17	17	18	17	18	17	15	17	
Monte Rosa	71	71	74	77	79	79	80	81	83	76	78	77	
Walser-Alta Valle del Lys	3	3	3	2	2	2	2	2	2	1	1	1	
Distretto 4	17	16	17	17	17	17	17	17	18	16	16	16	17

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

La media delle ore di assistenza domiciliare prestate nel 2004 sono fornite nella tabella 4.10. Poichè non per tutti gli ambiti territoriali il valore medio mensile è risultato un buon indicatore di sintesi dell'attività prestata - in particolare per il distretto 3 la variabilità mensile è molto elevata - si è scelto di affiancare al valore medio di sintesi, quelli delle ore mensili minime e massime prestate per ciascun distretto nell'anno.

Le ore medie mensili sono quindi state: 492 nel distretto 1 (con i valori estremi nei mesi di febbraio, 419 e giugno, 542); 4.639 nel distretto 2, (con i valori estremi nei mesi di febbraio, 3.883 e giugno 5.377), 2.085 nel distretto 3 (con i valori estremi nei mesi di dicembre, 1.511 e gennaio, 3.404); 448 nel distretto 4 (con i valori estremi nei mesi di febbraio, 393 e settembre, 481).

Per 3 distretti su 4 il valore più basso di ore mensili di assistenza domiciliare si è registrato nel mese di febbraio.

Tabella 4.10 - Numero medio mensile di ore di assistenza domiciliare (S.A.D.), per mese distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori medi.
Anno 2004.

Comunità montana e distretto	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media annua
Grand-Paradis	509	470	578	560	548	598	544	520	521	591	545	589	
Valdigne-Mont	314	333	347	383	408	450	466	432	402	430	424	411	
Distretto 1	436	419	491	494	496	542	515	487	476	531	499	522	492
Città di Aosta	9.689	9.732	11.040	10.315	10.314	10.377	10.583	10.213	9.755	10.147	10236	10.551	
Grand Combin	0	0	0	1.303	1.263	3.563	1.350	1.048	1.781	1.301	1.252	1.242	
Mont Emilius	2.052	1.918	2.572	2.549	2.466	2190	2.663	2.705	2.739	2.883	2.550	2.660	
Distretto 2	3.914	3.883	4.537	4.722	4.681	5.377	4.865	4.655	4.758	4.777	4.679	4.818	4.639
Monte Cervino	3.404	3.029	3.414	1.576	1.560	1.656	1.814	1.830	1.771	1.810	1.651	1.511	
Distretto 3	3.404	3.029	3.414	1.576	1.560	1.656	1.814	1.830	1.771	1.810	1.651	1.511	2.085
Evançon	535	521	615	556	579	564	625	585	615	572	549	574	
Monte Rosa	1.298	1.171	1.445	1.413	1.538	1.553	1.605	1.660	1.681	1.722	1.711	1.752	
Walser-Alta	70	70	76	69	72	78	53	22	47	6	8	11	
Distretto 4	413	393	468	435	460	458	479	454	481	448	438	455	448

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione all'organizzazione dei servizi e alle modalità di accesso agli stessi, un ruolo rilevante sul territorio è svolto dalle Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.), un gruppo multidisciplinare che svolge, tra gli altri, il compito di esprimere un giudizio tecnico in merito al bisogno assistenziale emerso dalla documentazione raccolta dalle équipes territoriali e ospedaliere sugli anziani che richiedono l'accesso ai servizi, specie di tipo residenziale. In caso di indisponibilità momentanea di posti, l'U.V.G. inserisce gli utenti in una graduatoria, stilata sulla base della loro condizione psico-fisica e sociale.

Le U.V.G. sono 4, una per ogni distretto e tutte lavorano nell'ambito delle strutture presenti sul territorio di competenza.

La tabella che segue illustra l'attività svolta dalle U.V.G. in ciascun distretto, tra il 2001 e il 2005 in termini di: casi valutati, ore totali impiegate e media mensile delle ore prestate per svolgere l'attività medesima. Data l'estrema variabilità della complessità dei casi trattati non è corretto formulare un giudizio sulla variabilità osservabile tra casi valutati e ore impiegate per l'attività.

Tuttavia è possibile riscontrare nel distretto 1 una flessione dei casi valutati negli anni 2003-2004 che si accompagna, nel 2003, anche ad una diminuzione delle ore impiegate per la valutazione ed un aumento nel 2004-2005.

Nel distretto 2 si registra, a partire dal 2003, un lieve incremento dei casi valutati a parità di ore di lavoro impiegate, mentre, nel distretto 3 si osserva una flessione dei casi valutati nel 2003, con conseguente riduzione delle ore impiegate per la valutazione, seguiti da una ripresa per entrambe le variabili nel 2004 e nel 2005. Infine, nel distretto 4, la consistenza dei casi valutati cresce dal 2001 al 2004 per poi decrescere significativamente nel 2005 (vedi Tabella 4.11).

Tabella 4.11 – Consistenza dei casi valutati dalle Unità di Valutazione Geriatrica, delle ore totali impiegate e media mensile per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e medi.
Serie storica: 2001-2005.

Anno	Distretto											
	1			2			3			4		
	Casi valutati	Totale ore impiegate	Media mensile	Casi valutati	Totale ore impiegate	Media mensile	Casi valutati	Totale ore impiegate	Media mensile	Casi valutati	Totale ore impiegate	Media mensile
2001	90	n.d.	n.d.	482	139	12	90	42	4	143	37	3
2002	96	33	3	585	162	14	95	45	4	161	36	3
2003	78	27	2	574	160	13	72	35	3	173	50	4
2004	81	32	3	596	161	13	91	41	3	178	47	4
2005	95	32	3	617	161	13	103	40	3	158	39	3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Durante l'attività di valutazione dell'U.V.G. è posta particolare attenzione alle patologie segnalate dai medici di base e/o ospedalieri nelle schede sanitarie dei singoli utenti.

Il criterio utilizzato per classificare gli anziani che richiedono l'accesso ai servizi prevede la rilevazione di un massimo di 3 patologie, ordinate sulla base della loro rilevanza al momento della richiesta. Il medesimo procedimento è utilizzato per rilevare gli interventi infermieristici ed assistenziali di cui gli anziani necessiteranno una volta inseriti in struttura.

La Tabella 4.12 evidenzia le patologie relative ai 456 utenti inseriti in struttura nel corso dell'anno 2005. In 26 casi non è stato possibile rilevare le patologie pertanto il totale delle patologie primarie rilevate è 430, mentre il numero di patologie secondarie è pari a 514, superiori al numero di utenti poiché per ognuno di essi sono state rilevate da 1 a 3 patologie.

La patologia che colpisce maggiormente gli anziani è, in tutti i distretti, la demenza, della quale sono affetti 138 utenti; si tratta inoltre, nel 23% dei casi, della patologia primaria.

Le patologie più diffuse dopo la demenza sono: l'insufficienza cardiaca e altre patologie di tipo oncologico, entrambe in 82 casi; seguite dalle altre patologie di tipo osteoarticolare (80 casi), dal diabete (67 casi), dagli esiti di ictus (61 casi) e dagli esiti di frattura femore-bacino (43 casi).

Con attenzione alla sola patologia di tipo primario, nell'8,5% dei casi la più frequente, dopo la demenza, è quella derivante da esiti di ictus, seguita da quella derivante da esiti di frattura femore-bacino (8%) e da altre patologie di tipo osteoarticolare (7%).

A livello distrettuale si osserva che nel distretto 1 le patologie primarie più diffuse, dopo la demenza, sono: nel 10% dei casi l'alcolismo e le altre patologie di tipo neurologico; nel distretto 2 le patologie derivanti da esiti di ictus (9,5% dei casi); nel distretto 3 altre patologie di tipo circolatorio e le neoplasie terminali, entrambe nell'11% dei casi; infine, nel distretto 4 la patologia primaria più diffusa dopo la demenza è quella derivante da esiti di frattura femore-bacino, nel 15% dei casi.

Tabella 4.12 - Consistenza delle patologie rilevate sugli anziani in fase di accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Tipo di patologie	Distretto								Totale patologie	Ordine di incidenza
	1		2		3		4			
	patologia primaria	patologia secondaria	patologia primaria	patologia secondaria	patologia primaria	patologia secondaria	patologia primaria	patologia secondaria		
Neurologiche										
Esiti di ictus	0	3	26	16	2	5	8	1	61	5
M. di Parkinson	2	1	13	6	1	1	2	0	26	11
Sclerosi multipla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Demenza	15	8	62	21	8	2	15	7	138	1
Altre neurologiche	6	3	10	12	0	0	2	0	33	9
Cardio-respiratorie										
Insufficienza respiratoria	0	2	13	14	2	0	1	2	34	8
Insufficienza cardiaca	1	2	18	57	0	1	2	1	82	2
Altre cardiorespiratorie	1	1	1	10	0	4	3	1	21	14
Uro-renali										
Insufficienza renale cronica	0	2	3	8	0	0	1	0	14	16
Ipertrafia prostata	0	3	1	8	0	1	1	0	14	16
Altre renali	0	1	1	0	0	0	0	0	2	23
Metaboliche										
Diabete	2	4	17	38	1	2	2	1	67	4
Distiroidismo	0	2	0	6	0	0	0	0	8	18
Altre dismetaboliche o endocrine	0	3	0	0	0	0	0	0	3	22
Psichiatriche										
Alcolismo	6	4	10	8	1	1	3	1	34	8
Oligofrenia	0	0	0	2	0	0	0	0	3	22
Depressione	3	1	18	19	1	0	2	1	45	6
Altre psichiatriche	4	4	4	2	1	0	3	0	18	15
Gastroenterologiche										
Cirrosi	0	3	5	1	0	0	0	0	9	17
Altre gastroenterologiche	0	3	6	14	0	1	1	1	26	11
Osteoarticolare										
Fratture patologiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esiti frattura femore-bacino	4	2	18	8	0	0	11	0	43	7
Artrite reumatoide	0	1	0	5	0	0	0	0	6	19
Osteoartrosi deformante	4	1	4	12	1	3	0	0	25	12
Altre osteoarticolari	4	6	19	36	1	4	6	4	80	3
Circolatorie										
Arteriopatia obliterante	1	0	1	2	0	0	0	0	4	21
Insufficienza venosa grave	0	0	1	2	0	2	1	0	6	19
Degli arti inferiori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre circolatorie	1	9	1	8	3	7	2	0	31	10
Oncologiche										
Neoplasie	1	0	8	8	1	1	4	1	24	13
Neoplasie terminali	1	0	1	0	3	0	0	0	5	20
Altre patologie (cecità, obesità, sindrome da immobilizzazioni)	0	4	13	58	1	2	2	2	82	2
Totale patologie rilevate									944	
Totale patologie primarie	56	0	275	0	27	0	72	0	430	
Totale patologie secondarie	0	73	0	381	0	37	0	23	514	
Totale patologie non rilevate	2	0	9	0	5	0	10	0	26	
Totale utenti inseriti	58	0	284	0	32	0	82	0	456	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Per quanto concerne gli interventi di tipo socio-assistenziale più frequentemente effettuati a supporto degli anziani inseriti in struttura, quello più ricorrente è il sostegno alle attività della vita quotidiana e alla deambulazione, unitamente all'effettuazione di prelievi per accertamenti diagnostici. A seguire, tra gli

interventi più frequenti si registrano il controllo personalizzato della dieta, la mobilitazione e la prevenzione delle piaghe da decubito. L'ordine di frequenza degli interventi più richiesti varia tra i distretti.

La Tabella 4.13 descrive il grado di autonomia degli anziani ospitati in strutture residenziali e semiresidenziali alla data del 1.01.2005 distinguendo, oltre che per sede della struttura e tipologia di inserimento, anche per vecchie e nuove utenze, cioè tra utenti già in struttura alla data del 1.01.2005 e quelli inseriti nel corso del 2005, ciò al fine di valutare le dinamiche nei bisogni assistenziali derivanti dall'incidenza di nuovi casi. Il grado di autonomia prevede 4 livelli: la lettera A è utilizzata per indicare il livello di autosufficienza, N1 corrisponde ad un livello di lieve dipendenza, N2 ad una parziale sufficienza ed N3 è utilizzato per livelli di grave insufficienza. La tipologia di inserimento indica invece se l'utente è stato inserito in struttura per esigenze temporanee o a tempo indeterminato, ovvero, se è accolto in struttura solo per le ore giornaliere.

E' possibile osservare dalla tabella 4.13 che la maggior parte degli anziani già presenti in struttura è gravemente dipendente (N3), con percentuali che variano dal 55% nel distretto 1 sino al 60,5% nel distretto 3.

La stessa situazione si riscontra nel caso degli utenti inseriti nel corso dell'anno 2005, con il 40% degli utenti di livello N3 nel distretto 2, il 50% nel distretto 3 e il 52,5% nel distretto 4. Solo nel distretto 1 la percentuale di gravemente insufficienti (36%) è inferiore a quella dei parzialmente sufficienti (40%).

La percentuale dei lievemente dipendenti (N1) è nettamente inferiore sia tra gli anziani già presenti alla data dell'01.01.2005, sia tra i nuovi inseriti nel corso del 2005.

Infine, gli anziani autosufficienti già presenti in struttura all'inizio del 2005 sono 31, mentre sono solo 19 i nuovi inseriti nel corso dello stesso anno.

Per quanto concerne la tipologia degli inserimenti si osserva che gli anziani che si trovano già in struttura alla data del 01.01.2005, vi sono inseriti a tempo indeterminato (definitivo) nel 76,5% dei casi nel distretto 2, nell'85% dei casi nel distretto 1, nel 91% dei casi nel distretto 4 e nel 91% dei casi nel distretto 3.

Gli utenti inseriti temporaneamente sono un numero ridotto, pari al 13% sul totale degli utenti in struttura nel distretto 1, all'8% nel distretto 2, al 1% nel distretto 3 e all'8% nel distretto 4.

Per quanto riguarda infine gli utenti accolti in struttura solo per l'assistenza diurna, la percentuale più elevata si trova nel distretto 2, con il 15% dei casi, seguito dal distretto 3 con l'8%, dal distretto 1 e 4 con il 2% dei casi.

Con attenzione ai nuovi inserimenti, la percentuale più elevata riguarda quelli di tipo definitivo, pari al 45% del totale nel distretto 1, al 56% nel distretto 3 e al 57% nel distretto 4; fa eccezione il distretto 2, nel quale la percentuale dei nuovi inserimenti di tipo definitivo, pari al 40,5% è inferiore a quella di tipo temporaneo, pari 41,5%.

Negli altri 3 distretti gli inserimenti temporanei variano, in ordine crescente, dal 34% del distretto 3, al 34% del distretto 1, sino al 39% del distretto 4.

La percentuale di nuovi inserimenti diurni si diversifica in modo consistente tra i distretti: quella più elevata si trova nel distretto 1 ed è pari al 21%, segue il distretto 2 con il 18%, poi il distretto 3 con il 9%, infine, la percentuale più bassa si registra nel distretto 4 ed è pari al 4% del totale.

Occorre evidenziare però che non tutte le strutture residenziali presenti sul territorio offrono anche posti diurni.

In sintesi, sulla capacità ricettiva di questa tipologia di servizio è evidente come nel tempo influisca sia l'aumentata durata della vita, con conseguente aumento di casi di non autosufficienza, sia il conseguente aumento di richieste di inserimenti definitivi.

Tabella 4.13 – Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 e nel corso dell'anno per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Struttura	Anziani presenti alla data del 01.01.2005							Totale utenti	Anziani inseriti nel corso del 2005							Totale nuovi inserimenti
		Grado di autonomia				Tipologia di inserimento				Grado di autonomia				Tipologia di inserimento			
		A	N1	N2	N3	Temporaneo	Definitivo	Diurno		A	N1	N2	N3	Temporaneo	Definitivo	Diurno	
1	Arvier	0	4	1	9	1	13	0	14	0	1	1	3	0	5	0	5
	Intrad	0	7	6	10	3	20	0	23	2	0	6	4	0	6	6	12
	Cogne	2	1	5	4	3	9	0	12	0	5	6	3	8	5	1	14
	La Thuile	0	1	3	6	0	10	0	10	0	1	0	0	0	0	1	1
	Pré-Saint-Didier	0	3	3	8	0	14	0	14	0	3	1	2	2	2	2	6
	Saint-Pierre	1	2	5	17	6	17	2	25	2	1	8	9	10	8	2	20
	Totale	3	18	23	54	13	83	2	98	4	11	22	21	20	26	12	58
	%	3,1	18,4	23,5	55,0	13,3	84,7	2,0		6,9	17,2	39,7	36,2	34,5	44,8	20,7	
2	Fénis	0	2	5	17	1	21	3	25	0	1	1	7	4	5	0	9
	Saint-Christophe	1	1	3	15	0	18	2	20	0	1	2	6	2	3	4	9
	Gressan	0	5	5	16	1	21	4	26	2	2	2	5	3	6	2	11
	Sarre	1	7	7	13	5	16	7	28	0	4	11	4	11	8	0	19
	Roisan	0	2	6	16	0	24	0	24	0	0	2	6	4	2	2	8
	Doues	0	1	9	8	3	15	0	18	0	4	4	1	5	4	0	9
	Variney	1	4	3	18	0	25	1	26	0	1	0	12	3	8	2	13
	Gignod	0	1	3	6	1	9	0	10	0	2	4	2	2	5	1	8
	Saint-Oyen	0	4			0	4	0	4	4	0	0	0	4	0	0	4
	G.B. Festaz	0	9	14	69	2	90	0	92	0	0	5	15	5	15	0	20
	Refuge Père Laurent	0	13	25	93	8	123	0	131	0	7	24	36	20	46	1	67
	Via G. Rey	1	6	4	15	5	18	3	26	0	5	3	11	13	4	2	19
	Casa Famiglia	0	5	6	12	1	20	2	23	0	6	2	6	2	7	5	14
	C.Polivalente	4	3	8	16	4	19	8	31	0	1	7	2	2	1	7	10
	Cdn G.B. Festaz	9	17	24	2	14	0	38	52	5	29	23	1	37	0	21	58
	Residenza protetta	4	8	3	2	0	0	17	17	3	2	1	0	1	1	4	6
Totale	22	88	125	318	45	423	85	553	14	65	91	114	118	115	51	284	
%	4,0	15,9	22,6	57,5	8,1	76,5	15,4		4,9	22,9	32,0	40,2	41,5	40,5	18,0		
3	Pontey	1	5	5	16	0	22	5	27	0	3	3	5	6	2	3	11
	Valtournenche	1	4	4	5	1	12	1	14	0	3	2	1	4	2	0	6
	Torgnon	0	1	5	5	0	11	0	11	0	0	2	3	0	5	0	5
	Verrayes	0	1	2	7	0	10	0	10	0	0	0	1	0	1	0	1
	La Provvidenza	0	0	1	13	0	14	0	14	0	1	2	6	1	8	0	9

Distretto	Struttura	Anziani presenti alla data del 01.01.2005							Totale utenti	Anziani inseriti nel corso del 2005							Totale nuovi inserimenti	
		Grado di autonomia				Tipologia di inserimento				Grado di autonomia				Tipologia di inserimento				
		A	N1	N2	N3	Temporaneo	Definitivo	Diurno		A	N1	N2	N3	Temporaneo	Definitivo	Diurno		
	Totale	2	11	17	46	1	69	6	76	0	7	9	16	11	18	3	32	
	%	2,6	14,5	22,4	60,5	1,3	90,8	7,9		0,0	21,9	28,1	50,0	34,4	56,2	9,4		
4	Brusson	2	5	4	4	4	11	0	15	0	2	3	2	2	5	0	7	
	Challand-Saint-Anselme	0	2	2	12	2	14	0	16	0	2	4	6	7	5	0	12	
	Challand-Saint-Victor	1	5	8	14	2	26	0	28	1	2	0	3	3	3	0	6	
	Verrès	1	1	9	16	0	24	3	27	0	3	2	4	3	5	1	9	
	Perloz	0	1	7	16	2	22	0	24	0	3	7	6	6	9	1	16	
	Hône	0	2	6	18	0	26	0	26	0	1	3	16	6	13	1	20	
	Gressoney-Saint-Jean	0	7	4	3	2	12	0	14	0	2	1	2	1	4	0	5	
	Gaby	0	2	3	10	1	14	0	15	0	2	0	0	1	1	0	2	
	Fontainemore	0	2	1	3	0	6	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	
	C. Alzheimer	0	0	0	0	0	0	0	*	0	0	1	4	3	2	0	5	
		Totale	4	27	44	96	13	155	3	171	1	17	21	43	32	47	3	82
		%	2,3	15,8	25,7	56,2	7,6	90,6	1,8		1,2	20,7	25,6	52,5	39,0	57,3	3,7	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

La Tabella 4.14 che segue, descrive la consistenza degli anziani presenti in struttura alla data del 01.01.2005 e di quelli inseriti nel corso del 2005 per fasce di età.

La maggior parte degli anziani già ospitati si colloca nella fascia di età oltre gli 85 anni ed è pari al 48%. Tra i nuovi inserimenti invece, la quota maggiore si trova nella fascia di età tra 75 e 84 anni, con una percentuale pari al 42% sul totale dei nuovi ingressi.

La fascia di età meno frequente è quella inferiore ai 65 anni di età: il numero esiguo di utenti non autosufficienti in questa fascia è inserito in struttura solo dopo un'attenta verifica da parte dell'U.V.G. in merito alla reale assenza di soluzioni alternative all'istituzionalizzazione.

Tabella 4.14 – Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 e nel corso dell'anno per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Anziani presenti alla data del 01.01.2005					Anziani inseriti nel corso del 2005				
	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 - 84 anni	85 anni e più	Totale	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 - 84 anni	85 anni e più	Totale
1	8	18	36	36	98	8	14	24	12	58
2	28	75	185	265	553	19	50	111	104	284
3	2	12	25	37	76	1	2	16	13	32
4	7	16	52	96	171	3	10	39	30	82
Totale	45	121	298	434	898	31	76	190	159	456
%	5,0	13,5	33,2	48,3	100,0	6,8	16,7	41,7	34,8	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 4.15 evidenzia infine la percentualmente più elevata rispetto quella maschile di presenze femminili in struttura, in accordo con la più lunga aspettativa di vita delle donne.

Il divario tra i due sessi è maggiore tra gli anziani già in struttura alla data del 01.01.2005, rispetto a quelli inseriti nel corso del 2005 e si tratta, rispettivamente, del 72,8% di donne nel primo caso e del 67,5% nel secondo.

Solo nel distretto 1, il numero di nuovi utenti maschi è uguale a quello delle femmine ed è pari a 29.

Tabella 4.15 – Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 e nel corso dell'anno per sesso e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Anziani presenti alla data del 01.01.2005			Anziani inseriti nel corso del 2005		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
1	68	30	98	29	29	58
2	404	149	553	196	88	284
3	54	22	76	28	4	32
4	128	43	171	55	27	82
Totale	654	244	898	308	148	456
%	72,8	27,2	100,0	67,5	32,5	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

5 Disabili e invalidi civili

5.1 Disabili

5.1.1 Le caratteristiche della popolazione

In questo capitolo si dedica attenzione alla popolazione disabile regionale ed ai servizi ad essa destinati.

Prima di commentare i dati della Valle d'Aosta, il capitolo offre, a livello generale, un confronto con quelli disponibili a livello nazionale; successivamente, sarà condotta un'analisi più approfondita sulla disabilità regionale e sulle sue diverse tipologie, sulla struttura per età dei soggetti che ne sono colpiti e sulla loro distribuzione sul territorio regionale in base alla residenza.

Il Sistema nazionale di Informazione Statistica sulla Disabilità dell'ISTAT, alla fonte "Disabilità in cifre", indica una percentuale di disabili sulla popolazione italiana del 5%; questa percentuale include però solo i disabili con più di 6 anni che vivono in famiglia e che, nell'indagine ISTAT "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari" hanno dichiarato una mancanza totale di autonomia per almeno una delle funzioni ritenute essenziali della vita quotidiana. In realtà, se a queste persone si aggiungono quelle che dimostrano anche solo difficoltà apprezzabili, la percentuale italiana sale al 13% ed è in linea con gli altri Paesi europei.

Secondo questa fonte, nel 2000 il tasso standardizzato di disabilità nella popolazione con più di 6 anni in Italia era di circa 49 persone disabili ogni 1.000 abitanti, mentre in Valle d'Aosta il valore era inferiore, circa 39 persone disabili ogni 1.000 abitanti.

Confrontando il dato della Valle d'Aosta con quello delle altre aree del nord-ovest il tasso standardizzato di 39 disabili ogni 1.000 abitanti risulta superiore a quello della Liguria, ma inferiore a quello del Piemonte (rispettivamente 35,5 e 44,5 disabili ogni 1.000 abitanti). Rispetto invece alle altre aree geografiche dell'arco alpino, con particolare riferimento a quelle a statuto speciale, la Valle d'Aosta registra un tasso standardizzato simile a quello della provincia autonoma di Trento (38 disabili ogni 1.000 abitanti) e lievemente superiore a quello della provincia autonoma di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia (per entrambi 35,5 disabili ogni 1.000 abitanti).

A livello regionale i dati sulla disabilità vengono rilasciati dall'Archivio regionale sulla disabilità, recentemente costituito presso il servizio competente della Direzione Politiche sociali dell'Assessorato Sanità, Salute, Politiche Sociali. L'archivio è costituito dai dati dell'archivio del Servizio invalidi civili dell'Assessorato regionale, al fine, oltre che di dotare gli uffici di uno strumento di osservazione specifico sulla disabilità e sulle sue caratteristiche, anche di condurre una più attenta analisi dei bisogni e corrispondere una più efficace programmazione dei servizi.

Dai dati dell'Archivio invalidi civili è stato così possibile distinguere dalla popolazione di soggetti invalidi in Valle d'Aosta, che a fine 2004 ammontano a 6.145 persone, 3.943 disabili, poichè gli altri 2.202 soggetti (pari al 35,8%), pur avendo ricevuto un riconoscimento di invalidità, non possiedono i requisiti stabiliti dalla legge per il riconoscimento della disabilità.

Analogamente a quanto accade a livello nazionale, anche in Valle d'Aosta la disabilità più rappresentata è quella fisica, che colpisce 1.548 persone, pari all'1,3% della popolazione totale e al 39,3% di quella disabile. La seconda forma di disabilità più frequente è quella cognitiva che colpisce, a diverso livello di intensità, 713 persone, pari al 18,1% della popolazione disabile.

Se si considera infine l'insieme di soggetti portatori di disabilità fisiche, cognitive o di entrambe queste forme di disabilità, la percentuale sul totale dei disabili sale al 73,3% ed interessa complessivamente 2.889 persone.

La Tabella 5.1 riporta la ripartizione per tipo di disabilità – semplice o congiunta ad altre – delle persone riconosciute disabili nel 2004 in Valle d'Aosta.

Tabella 5.1 – Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi. Anno 2004.

Tipologia di disabilità	N.	% sul totale dei disabili	% sul totale della popolazione*	Tasso grezzo su 100.000 abitanti
Cognitiva	713	18,1	0,58	584,23
Cognitiva + Fisica	628	15,9	0,51	514,59
Cognitiva + Fisica + Sensoriale	177	4,5	0,15	145,03
Cognitiva + Sensoriale	121	3,1	0,10	99,15
Fisica	1.548	39,3	1,27	1.268,44
Fisica + Sensoriale	331	8,4	0,27	271,22
Sensoriale	425	10,8	0,35	348,25
Totale disabili	3.943	100,0	3,23	3.230,91
Totale popolazione*	122.040			

*popolazione al 31/12/2003

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali, Servizio Disabili “La disabilità in Valle d'Aosta” 2005

La presenza di disabilità nella popolazione è ovviamente correlata all'età.

Nel 2004 i bambini disabili tra 0 e 5 anni sono 32, pari allo 0,8% di tutti i disabili, un valore che equivale ad una percentuale sulla popolazione regionale nella medesima fascia di età dello 0,5%. Nell'età prescolare ad incidere maggiormente sono la disabilità fisica e quella fisico-cognitiva, che rappresentano il 68,75% delle disabilità in questa fascia di età.

I disabili tra 6 e 17 anni sono 107, pari al 2,7% di tutti i disabili, un valore che equivale a meno dell'1% della popolazione regionale nella medesima fascia di età. Ad incidere maggiormente in queste età è la disabilità cognitiva, per oltre un terzo (37,4%), seguita, anche in questo caso, da quella fisico-cognitiva. Disabilità cognitiva e disabilità congiunta, fisico-cognitiva, ammontano al 60,7% della disabilità giovanile da 6 a 17 anni.

Tra 18 e 64 anni di età, le persone disabili sono 887, cioè poco meno di un quarto del totale (22,5%). Sulla popolazione regionale complessiva della stessa età, i disabili sono una percentuale del 1,1%. Questa fascia di età è sicuramente quella più eterogenea per stato di salute, stili di vita e capacità funzionali; tuttavia si conferma la prevalenza di disabilità fisiche e sensoriali, in questo caso presenti maggiormente in forma singola più che congiunta.

Dopo i 65 anni compare la quota di disabilità più rilevante, sia numericamente, che per complessità. Per meglio orientare l'assistenza ad essi rivolta si è differenziata la popolazione anziana in due classi, presumibilmente diverse anche per carico assistenziale e peso della disabilità.

Tra i cosiddetti “giovani anziani”, di età compresa tra 65 e 74 anni, l'archivio regionale registra 626 persone, che sono il 15,9% del totale dei disabili ed il 4,8% della popolazione regionale della stessa fascia di età. In assoluto prevale la disabilità fisica che, da sola, colpisce 335 anziani ed è oltre la metà (53,5%) della disabilità presente in questa fascia di età.

Oltre i 75 anni, cioè tra le persone “molto anziane”, il quadro diventa più complesso. Ad essere riconosciuti disabili sono 2.291 anziani, che rappresentano più della metà (58%) della popolazione disabile, oltre che il 20,7% della popolazione regionale della stessa fascia di età. Al primo posto tra di essi è presente la disabilità fisica, con 845 persone colpite, pari al 36,9% del totale della disabilità in questa fascia di età.

Al secondo posto, con 468 persone, si registra la disabilità fisico-cognitiva, che pesa per un quinto sulla disabilità in questa fascia di età.

Ad eccezione della tipologia di disabilità riconosciuta come cognitivo-sensoriale, più esigua, tutte le disabilità in questa fascia di età assumono un peso rilevante.

Al pari di tutti i fenomeni che descrivono lo stato di salute di una popolazione, anche per la disabilità si osserva una certa variabilità geografica all'interno del territorio regionale.

La Tabella 5.2 riporta il tasso grezzo – che rapporta il valore assoluto di disabili residenti per tipologia di disabilità alla popolazione complessiva residente nel distretto – e il tasso standardizzato, che consente di confrontare tra di loro popolazioni con diversa struttura per età.

L'ultima colonna della stessa tabella (Rapporto tra tassi) consente, fatto pari ad 1 il rischio medio di disabilità regionale, di individuare eventuali scostamenti - in eccesso ed in difetto – che indicano la maggiore “protezione” o il maggiore “rischio” di disabilità nel singolo distretto rispetto a quanto si registra a livello regionale.

Il distretto 1, che è anche quello più giovane, nonostante la correzione del tasso per il fattore età, risulta ancora il distretto con il rischio di disabilità più basso rispetto alla media regionale, stimabile in una “protezione” dell'11% rispetto al rischio medio regionale.

In questo distretto la disabilità più rappresentata, indipendentemente dall'età, è in assoluto quella fisica, seguita da quella cognitiva e fisico-cognitiva, ma con valori sensibilmente più bassi.

Nel distretto 2, che è anche quello a maggiore concentrazione di anziani, il rischio di disabilità approssima quello medio regionale (un lieve differenziale di rischio del 3%). Si evidenziano tuttavia variazioni di rilievo negli “eccessi di rischio” pari al 15% rispetto a quello medio regionale, per la disabilità sensoriale e all'11% per quella congiunta di tipo cognitivo-sensoriale. La disabilità più rappresentata in questo distretto, indipendentemente dall'età, è ancora in assoluto quella fisica, seguita da quella cognitiva, fisico-cognitiva e sensoriale, con valori sensibilmente più bassi.

Il distretto 3 registra, in media, una lieve protezione rispetto al rischio di disabilità regionale, pari al 3%, ma evidenzia un eccesso di rischio specifico del 35% per la pluridisabilità fisica, cognitiva e sensoriale. La disabilità più rappresentata in quest'area del territorio regionale, indipendentemente dall'età, è ancora, in assoluto, quella fisica, seguita da quella cognitiva, fisico-cognitiva e sensoriale, con valori sensibilmente più bassi.

Il distretto 4 registra un lieve eccesso di rischio di disabilità (4%) rispetto alla media regionale, ma evidenzia scostamenti sfavorevoli di rischio specifico per diversi tipi di disabilità; in particolare, si evidenzia un eccesso di rischio del 22% per la disabilità fisico-cognitiva, del 21% per quella cognitivo-sensoriale e del 12% per quella fisico-sensoriale. In questo distretto la disabilità più rappresentata, indipendentemente dall'età, è sempre, in assoluto, quella fisica, seguita da quella fisico-cognitiva e da quella cognitiva singola, ma con valori sensibilmente più bassi.

Per quanto attiene la gravità della condizione di disabilità, tutte le disabilità riconosciute, indipendentemente dalla tipologia e dal fatto di presentarsi singole o in forma congiunta e plurima, hanno nei soggetti con handicap grave (secondo la definizione e i criteri previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104) la percentuale più elevata di assistiti, con percentuali di poco superiori al 50% per le disabilità fisiche e fino al 100% per le disabilità plurime (cognitive + fisiche + sensoriali).

L'unica eccezione è rappresentata dalle persone con la sola disabilità sensoriale riconosciuta, che sono per la maggior parte portatrici di disabilità senza riconoscimento di handicap grave.

I dati di dettaglio sono riportati nella pubblicazione dedicata alla disabilità regionale, a cura della Direzione Politiche sociali dell'Assessorato regionale competente.

Tabella 5.2 – Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti, tassi e rapporti. Anno 2004.

Distretto	Tipologia di disabilità	N.	Tasso grezzo per 100.000 abitanti	Tasso std per 100.000 abitanti	Rapporto tra tassi
1	Cognitiva	115	500,67	539,05	0,92
	Cognitiva + Fisica	87	378,77	425,81	0,83
	Cognitiva + Fisica + Sensoriale	14	60,95	70,92	0,49
	Cognitiva + Sensoriale	17	74,01	84,21	0,85
	Fisica	254	1.105,84	1.229,38	0,97
	Fisica + Sensoriale	48	208,98	240,69	0,89
	Sensoriale	60	261,22	285,35	0,82
	Totale	595	2.590,45	2.875,42	0,89
2	Cognitiva	382	643,37	626,81	1,07
	Cognitiva + Fisica	306	515,37	493,87	0,96
	Cognitiva + Fisica + Sensoriale	105	176,84	141,08	0,97
	Cognitiva + Sensoriale	68	114,53	110,50	1,11
	Fisica	779	1.312,00	1.270,15	1,00
	Fisica + Sensoriale	164	276,21	264,88	0,98
	Sensoriale	244	410,95	401,18	1,15
	Totale	2.048	3.449,26	3.335,89	1,03
3	Cognitiva	87	520,74	523,77	0,90
	Cognitiva + Fisica	88	526,73	538,78	1,05
	Cognitiva + Fisica + Sensoriale	32	191,54	195,89	1,35
	Cognitiva + Sensoriale	8	47,88	49,41	0,50
	Fisica	213	1.274,91	1.293,39	1,02
	Fisica + Sensoriale	48	287,30	294,94	1,09
	Sensoriale	39	233,44	236,69	0,68
	Totale	515	3.082,54	3.132,87	0,97
4	Cognitiva	129	561,14	555,85	0,95
	Cognitiva + Fisica	147	639,44	627,72	1,22
	Cognitiva + Fisica + Sensoriale	26	113,10	110,82	0,76
	Cognitiva + Sensoriale	28	121,80	120,19	1,21
	Fisica	302	1.313,67	1.294,19	1,02
	Fisica + Sensoriale	71	308,84	302,87	1,12
	Sensoriale	82	356,69	353,09	1,01
	Totale	785	3.414,68	3.364,72	1,04
Valle d'Aosta		3.943	3.230,9		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali, Servizio Disabili “La disabilità in Valle d'Aosta” 2005

Dalla Tabella 5.3 alla Tabella 5.6 sono rappresentati i dati relativi alla presenza di alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado nell'anno scolastico 2005-2006.

Considerando le scuole pubbliche di ogni ordine e grado, gli alunni disabili sulla popolazione scolastica complessiva sono l'1,8%. Osservando invece i singoli ordini di scuola pubblica, la percentuale maggiore di alunni disabili si trova nella scuola secondaria di primo grado ed è pari al 2,2% del totale degli alunni, seguita dalle scuole primaria e secondaria di primo grado, pari entrambe a 1,9% ed infine dalla scuola dell'infanzia, in cui gli alunni disabili, sul totale degli alunni nelle scuole di pari ordine, sono l'1,2% (vedi Tabella 5.3).

Tabella 5.3 – Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola pubblica in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2005-2006.

Ordine di scuola	Alunni	di cui disabili	% disabili
Scuola dell'infanzia	2.816	35	1,2
Scuola primaria	5.053	94	1,9
Scuola secondaria di primo grado	3.070	69	2,2
Scuola secondaria di secondo grado	4.205	80	1,9
Totale	15.144	278	1,8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Nelle scuole private la percentuale di alunni disabili nell'anno scolastico 2005-2006, rapportata al resto della popolazione scolastica è maggiore rispetto a quella registrata nelle scuole pubbliche, sia se si considera la scuola dell'infanzia, il 9,8%, sia se si guarda alla scuola secondaria di primo grado, il 7,5%. Nelle scuole primaria e secondaria di secondo grado private, la percentuale di alunni disabili sul resto degli alunni è invece inferiore rispetto alla percentuale riscontrata nelle scuole pubbliche di pari ordine ed è dell'1,2% nella scuola primaria e dell'1,3% nella scuola secondaria di secondo grado (vedi Tabella 5.4).

Tabella 5.4 – Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola privata in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2005-2006.

Ordine di scuola	Alunni	di cui disabili	% disabili
Scuola dell'infanzia	51	5	9,8
Scuola primaria	162	2	1,2
Scuola secondaria di primo grado	146	11	7,5
Scuola secondaria di secondo grado	475	6	1,3
Totale	834	24	2,9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Nella Tabella 5.5 è illustrata la presenza di alunni disabili nell'anno scolastico 2005-2006 nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado pubbliche, suddivise nei 4 distretti.

Il distretto 2, che raccoglie il bacino di utenza della città di Aosta, è quello in cui la presenza di alunni disabili è maggiore, pari a 107, seguito dal distretto 4 con 36 alunni disabili, dal distretto 1 con 30 ed infine dal distretto 3, con 24 alunni disabili.

In tutti i distretti la maggiore prevalenza di alunni disabili si registra nella scuola primaria.

Tabella 5.5 – Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche per ordine di scuola, istituzione scolastica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno scolastico 2005-2006.

Distretto	Comunità montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	5	3	0	8
		M. I. Viglino	0	1	9	10
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità montana Valdigne Mont-Blanc	1	9	2	12
	Totale		6	13	11	30
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	2	8	5	15
		Aosta n. 2	1	9	6	16
		Aosta n. 3	3	4	5	12
		Aosta n. 4	1	13	10	24
		Aosta n. 5	3	3	5	11
	Grand Combin	Comunità montana Grand Combin	1	3	1	5
	Mont Emilius	Comunità montana Mont Emilius 1	5	2	0	7
		Comunità montana Mont Emilius 2	2	4	2	8
		Comunità montana Mont Emilius 3	1	4	4	9
	Totale		19	50	38	107
3	Monte Cervino	Comunità montana Monte Cervino 1	1	6	5	12
		Comunità montana Monte Cervino 2	3	7	3	13
	Totale		4	13	8	25
4	Evançon	Comunità montana Evançon 1	0	1	5	6
		Comunità montana Evançon 2	4	8	0	12
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	1	1	6	8
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità montana Walser e Mont Rose B	1	8	1	10
	Totale		6	18	12	36
Valle d'Aosta			35	94	69	198

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Con attenzione alle istituzioni secondarie di secondo grado, la Tabella 5.6 illustra la distribuzione delle presenze di alunni disabili nelle varie sedi.

Si segnala un'unica eccezione, in un istituto della città di Aosta, in cui non sono presenti alunni disabili.

Tabella 5.6 – Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche per istituzione scolastica e comune sede in Valle d’Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2005-2006.

Sede	Istituto	Disabili
Aosta	Istituzione scolastica di istruzione classica e artistica	9
Aosta	Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri	16
Aosta	Istituzione scolastica di istruzione professionale	19
Aosta	Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide	14
Aosta	Liceo scientifico E. Bérard	0
Châtillon	Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri e professionale	6
Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin	Istituzione scolastica di istruzione scientifica e magistrale	2
Verrès e Pont-Saint-Martin	Istituzione scolastica di istruzione tecnica industriale e professionale	14
Totale		80

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta, Sovrintendenza agli studi

Per quanto attiene la presenza di alunni disabili nelle istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute, nell’anno scolastico 2005-2006, la scuola dell’infanzia è risultata frequentata da 5 alunni disabili, la scuola primaria da 2, la scuola secondaria di primo grado da 11 alunni disabili (Istituto Don Bosco di Châtillon) e la scuola secondaria di secondo grado da 6 (di cui 4 presso l’Institut Agricole Régional), per un totale di 24 alunni disabili.

Per quanto concerne invece gli insegnanti e gli operatori di sostegno che supportano le attività scolastiche degli alunni disabili, vi sono 166 insegnanti di sostegno nelle istituzioni scolastiche pubbliche e 102 operatori di sostegno distribuiti tra le istituzioni pubbliche, il Liceo Linguistico di Courmayeur e l’Institut Agricole di Aosta.

Gli insegnanti di sostegno che lavorano nelle istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute sono 20, mentre gli operatori di sostegno sono 6.

5.1.2 L’offerta di servizi

In questa sezione si dedica attenzione ai servizi che, seppure diversi tra loro, hanno l’obiettivo comune di migliorare il livello di integrazione sociale delle persone disabili, di supportare le loro famiglie e di dare un sostegno, anche economico, mediante l’erogazione di contributi previsti dalle leggi regionali. Inoltre, per rispondere in modo più efficace e qualificato ai bisogni delle persone disabili e per consentire il massimo sviluppo della loro autonomia e capacità residue, sono in fase di potenziamento i servizi territoriali, sia mediante l’ampliamento di quelli presenti, sia mediante l’apertura di nuovi servizi e di nuove strutture, a carattere sia diurno, sia residenziale.

L’attuale offerta di servizi territoriali, semi-residenziali e residenziali per persone disabili comprende:

- il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza alle persone disabili;
- il servizio di accoglienza ed assistenza continuativo, rivolto a soggetti disabili psico-fisici privi dell’assistenza dei famigliari;
- il servizio di assistenza alla vita indipendente, rivolto a persone adulte con disabilità fisica o sensoriale;
- i servizi diurni per disabili psico-fisici (Centro Educativo Assistenziale e Centro diurno);
- le attività territoriali (Rieducazione Equestre).

Nel corso dell’anno 2005 sono state inoltre realizzate alcune importanti iniziative:

- l’implementazione del servizio di accoglienza ed assistenza continuativo grazie all’apertura del Gruppo Appartamento, che ha permesso sia la presa in carico di 6 nuovi utenti, sia la differenziazione delle tipologie di utenza per struttura;

- l'ampliamento da 6 a 12 posti del Centro diurno di Saint-Vincent;
- l'organizzazione di attività acquatiche, gestite da personale qualificato, con la collaborazione e la supervisione di un terapista della riabilitazione.

La frequenza di ogni utente ai servizi dipende dal proprio progetto individuale, concordato tra la famiglia, il soggetto interessato (quando possibile), gli operatori dell'équipe socio-sanitaria competente per territorio e i responsabili delle strutture coinvolte. L'inserimento può essere quindi a tempo pieno o a tempo parziale e le giornate di frequenza possono variare nel corso dell'anno, a seconda degli interventi progettati per ogni soggetto.

La Tabella 5.7 e la Tabella 5.8 mostrano la consistenza degli attestati di congruità richiesti dai soggetti privati nel corso del 2005, ai fini di ottenere i contributi previsti dalla legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3.

L'80,5% degli attestati di congruità richiesti da soggetti privati riguarda domande da parte di invalidi civili, pari a 120 richieste sulle 149 complessive; seguono le domande effettuate da invalidi del lavoro, pari a 15. Osservando la distribuzione territoriale delle richieste di attestato di congruità, dopo la città di Aosta, dalla quale provengono 64 delle 149 richieste, vi sono la comunità montana Monte Cervino, con 25 richieste e la comunità montana Mont Emilius con 23.

La comunità montana Walser-Alta Valle del Lys è quella dalla quale proviene il numero inferiore di richieste di attestato di congruità che, nello scorso anno ha visto presentata una sola domanda (vedi Tabella 5.7).

Nel 2005 il motivo più frequente per il quale i soggetti privati richiedono l'attestato di congruità riguarda l'ottenimento di contributi per strumenti di adattamento degli autoveicoli e motoveicoli (40 richieste di attestato di congruità su 149), seguito da quello per l'acquisto di beni mobili idonei al miglioramento della vita di relazione (30 richieste) e da quello per l'eliminazione delle barriere architettoniche (24 richieste). Non si registrano richieste di attestato di congruità da parte di soggetti privati ai fini dell'acquisto di mezzi necessari per la locomozione ad uso privato, in favore dei beneficiari non in possesso di patente di guida (vedi Tabella 5.8).

Per quanto concerne le richieste di attestato di congruità da parte di soggetti pubblici, tra il 2003 e il 2005 sono state presentate complessivamente 23 domande; in particolare, nel 2003, le richieste sono state 5 da parte di enti comunali, 1 da parte di una comunità montana e 1 da parte di un ente sanitario (6 accolte e 1 non accolta). Nel 2004 sono state presentate 9 domande da parte di enti comunali (tutte accolte); infine, nel 2005 sono state presentate 6 domande da parte di enti comunali e 1 da parte di un ente regionale (tutte accolte).

Sempre nel 2005 sono stati richiesti 4 attestati di congruità da parte di enti religiosi, 5 da parte di soggetti appartenenti al settore dei servizi, 5 da parte di enti del terzo settore e 12 da parte di soggetti appartenenti al settore del turismo. Il fine di queste richieste riguarda in 20 casi l'ottenimento del contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche, in 2 casi quello per il superamento delle barriere architettoniche ed in 3 casi quello per l'acquisto di strumenti di adattamento.

Riguardo le richieste di consulenza finalizzata ad una valutazione preventiva ai fini della richiesta di attestato di congruità e, successivamente, di ottenimento del contributo previsto dalla legge, nel 2005 sono stati effettuati 501 interventi di consulenza, dei quali 120 in favore di enti pubblici, 62 per enti privati e 319 per soggetti privati.

Tabella 5.7 – Consistenza delle richieste di attestato di congruità dei soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di soggetto richiedente, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipo di soggetto								
		Ciechi civili	Invalidi civili	Invalidi civili di guerra	Invalidi del lavoro	Invalidi di guerra	Invalidi per servizio	Sordomuti	Ultrasessanta cinquenne	Totale
1	Grand Paradis	1	10	0	0	0	0	0	1	12
	Valdigne-Mont Blanc	0	4	0	1	0	0	0	0	5
2	Città di Aosta	0	58	0	1	1	0	0	4	64
	Grand Combin	0	2	0	0	0	0	0	0	2
	Mont Emilius	0	13	0	9	0	0	1	0	23
3	Monte Cervino	0	20	0	3	0	0	2	0	25
4	Evançon	1	7	0	1	0	0	0	0	9
	Monte Rosa	3	5	0	0	0	0	0	0	8
	Walser-Alta Valle del Lys	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Valle d'Aosta		5	120	0	15	1	0	3	5	149

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 5.8 – Consistenza delle richieste di attestato di congruità dei soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di richiesta, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipo di richiesta								
		Superamento di barriere architettoniche	Eliminazione di barriere architettoniche	Beni mobili idonei al miglioramento della vita di relazione	Beni mobili idonei al superamento delle barriere architettoniche e a favorire la mobilità interna ed esterna degli edifici	Strumenti di adattamento degli autoveicoli e motoveicoli	Interessi su mutui per l'acquisto di mezzi necessari per la locomozione ad uso privato in favore dei beneficiari della legge	Interessi su mutui per l'acquisto di mezzi necessari per la locomozione ad uso privato in favore di coloro che hanno in carico i beneficiari	Acquisto di mezzi necessari per la locomozione ad uso privato in favore dei beneficiari non in possesso di patente di guida	Totale
1	Grand Paradis	1	4	1	1	2	2	2	0	13
	Valdigne-Mont Blanc	0	0	0	1	2	1	0	0	4
2	Città di Aosta	10	11	12	6	17	5	3	0	64
	Grand Combin	0	0	0	0	2	0	0	0	2
	Mont Emilius	1	3	4	1	9	5	0	0	23
3	Monte Cervino	3	5	8	3	3	2	1	0	25
4	Evançon	1	1	1	1	3	1	1	0	9
	Monte Rosa	0	0	3	2	2	1	0	0	8
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Valle d'Aosta		16	24	30	15	40	17	7	0	149

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi all'offerta e alla domanda di servizi e di attività per i soggetti disabili, nel corso del 2005.

Vengono offerti sull'intero territorio regionale: il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza, i soggiorni climatici e il servizio di assistenza alla vita indipendente.

Per quanto concerne invece le attività acquatiche, nel 2005 sono stati organizzati dei corsi nelle comunità montane Grand Paradis e Grand Combin, mentre il servizio di rieducazione equestre è offerto nell'ambito della comunità montana Mont Emilius.

La Tabella 5.9 dedica attenzione ai dati relativi alle domande presentate nel corso del 2005 per l'accesso ai servizi e all'esito che tali domande hanno ricevuto; in particolare, si registra l'assenza di utenti in lista d'attesa per l'accesso a 3 servizi su 5.

Le attività acquatiche attraggono il maggior numero di utenti potenziali; a tal riguardo si precisa che tali attività sono organizzate in 5 cicli, della durata di 2 mesi ciascuno. Ogni ciclo di attività prevede l'inserimento di 26 utenti disabili, per un totale annuo di 130 inserimenti nei complessivi 5 turni. In particolare, ad ogni turno è possibile inserire 14 utenti a Sarre e 12 a Variney, che sono sedi per queste attività. Nel 2005, le 62 persone disabili che hanno partecipato ad attività acquatiche, avendo la possibilità di frequentare da 1 a 3 cicli, hanno coperto 112 posti sui 130 complessivi.

Le rinunce di accesso ai servizi da parte degli utenti sono un numero esiguo: nel 2005, ne sono segnalate 5, delle quali 3 relative alle attività acquatiche e 2 relative ai soggiorni climatici.

Un servizio che presenta una lista di attesa di 9 utenti è quello della rieducazione equestre. Dal mese di settembre 2005 l'attività è svolta nella nuova struttura coperta nel comune di Nus, finanziata in prevalenza con risorse regionali.

Il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza, così come il servizio di assistenza alla vita indipendente, sono erogati a tutti gli utenti che ne fanno richiesta.

L'altro servizio con una lista d'attesa, seppure esiguo, è quello dei soggiorni climatici, che nel 2005 registrano 2 persone e che accolgono fino ad un massimo di 26 utenti complessivamente.

Tabella 5.9 - Consistenza delle domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Tipo di servizio	Esito			
	Domande presentate	Domande accolte	Domande in lista d'attesa	% domande accolte
Attività acquatiche	62	62	0	100
Rieducazione equestre	23	14	9	61
Accompagnamento, integrazione ed assistenza	8	8	0	100
Soggiorni climatici	28	26	2	100
Vita indipendente	5	5	0	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto concerne la provenienza degli utenti che hanno richiesto l'accesso ai servizi nel corso del 2005, il numero maggiore di domande proviene dalla città di Aosta, pari a 48, seguita dalla comunità montana Grand Paradis, con 20 domande e dalle comunità montane Mont Emilius e Monte Cervino, entrambe con 19 domande (vedi Tabella 5.10).

Tabella 5.10 - Consistenza delle domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana del richiedente in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipo di servizio					Totale
		Attività acquatiche	Rieducazione equestre	Servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza	Soggiorni climatici	Assistenza alla vita indipendente	
1	Grand Paradis	14	1	1	4	0	20
	Valdigne-Mont Blanc	4	1	0	2	1	8
2	Città di Aosta	21	7	5	13	2	48
	Grand Combin	3	0	0	0	0	3
	Mont Emilius	6	8	1	3	1	19
3	Monte Cervino	13	1	1	3	1	19
4	Evançon	1	4	0	1	0	6
	Monte Rosa	0	0	0	2	0	2
	Walser-Alta Valle del Lys	0	1	0	0	0	1
Valle d'Aosta		62	23	8	28	5	126

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le tabelle da 5.11 a 5.13 mostrano alcune caratteristiche dei frequentanti i servizi e le attività per disabili nel corso del 2005.

Con attenzione al sesso dei frequentanti, prevale quello maschile, 10 in più rispetto a quello femminile, mentre il tipo di disabilità più frequentemente rappresentato dai soggetti partecipanti alle attività è quella cognitiva/fisica, in 57 casi, seguita dalla quella solo cognitiva, in 54 casi e da quella solo fisica, in 52 casi (vedi Tabella 5.11).

Tabella 5.11 - Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2005.

Tipo di servizio	Sesso			Tipo di disabilità							
	M	F	Totale	Fisica	Cognitiva	Sensoriale	Cognitiva fisica	Cognitiva sensoriale	Fisica sensoriale	Cognitiva fisica sensoriale	No disabilità
Attività acquatiche	34	25	59	21	13	0	18	1	1	2	3
Rieducazione equestre	30	15	45	6	20	1	14	1	0	2	1
Accompagnamento, integrazione ed assistenza	21	26	47	7	11	4	15	1	2	4	3
Soggiorni climatici	9	12	21	1	13	0	7	0	0	0	0
Assistenza alla vita indipendente	6	12	18	17	0	1	0	0	0	0	0
Totale	100	90	190	52	57	6	54	3	3	8	7

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione invece all'età media dei frequentanti i servizi e le attività per disabili, la frequenza più elevata appartiene alla fascia di età tra 29 e 40 anni (44 utenti), seguita dalla fascia di età successiva, 41-64 anni (41 utenti) e dalla fascia 18-28 anni (40 utenti). Si contano solo 9 utenti frequentanti di età superiore a 65 anni (vedi Tabella 5.12).

Tabella 5.12 - Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio e classe d'età in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Tipo di servizio	Classe d'età							Totale
	0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	75 e oltre	
Attività acquatiche	15	10	7	16	9	2	0	59
Rieducazione equestre	10	13	15	6	1	0	0	45
Accompagnamento, integrazione ed assistenza	4	4	11	10	12	5	1	47
Soggiorni climatici	0	0	6	11	4	0	0	21
Assistenza alla vita indipendente	0	0	1	1	15	1	0	18
Totale	29	27	40	44	41	8	1	190

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Gli utenti frequentanti provengono in maggioranza dalla città di Aosta, (83 su 209), seguono quelli residenti nella comunità montana Grand Paradis (38) e quelli provenienti dalla comunità montana Monte Cervino (30).

Il numero inferiore di frequentanti proviene dalla comunità montana Walser-Alta Valle del Lys (2), anche se in numero ridotto risultano essere anche gli utenti frequentanti che risiedono nelle comunità montane Grand Combin ed Evançon pari, in entrambi i casi, a 6 persone (vedi Tabella 5.13).

Tabella 5.13 – Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipo di servizio					Totale
		Attività acquatiche	Rieducazione equestre	Accompagnamento, integrazione ed assistenza	Soggiorni climatici	Assistenza alla vita indipendente	
1	Grand Paradis	14	7	12	3	1	38
	Valdigne-Mont Blanc	4	0	4	1	2	11
	Totale	18	7	16	4	3	49
2	Città di Aosta	20	13	21	11	8	83
	Grand Combin	3	2	1	0	0	6
	Mont Emilius	5	7	3	2	4	23
	Totale	28	22	25	13	12	112
3	Monte Cervino	12	6	4	3	0	30
	Totale	12	6	4	3	0	30
4	Evançon	1	4	1	0	0	6
	Monte Rosa	0	4	1	1	3	10
	Walser-Alta Valle del	0	2	0	0	0	2
	Totale	1	10	2	1	3	18
Valle d'Aosta		59	45	47	21	18	209

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione agli operatori impegnati nei servizi per disabili, nel 2005 sono 80 (58 femmine e 22 maschi), di cui 65 con un contratto a tempo determinato, 13 con un contratto a tempo indeterminato e 2 con un contratto di collaborazione. Gli operatori impiegati con contratto a tempo part-time sono 55. Le qualifiche più rappresentate sono gli assistenti personali (32), gli istruttori di acquaticità per i disabili (16) e gli assistenti animatori (15).

In merito alle strutture disponibili sul territorio regionale, nel 2005, si segnalano:

- 4 Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.) con sede nella città di Aosta e nelle comunità montane Monte Cervino, Mont Emilius e Monte Rosa;
- 1 Casa Famiglia ad Aosta;

- 1 Gruppo appartamento ad Aosta;
- 1 Centro agricolo con sede nella comunità montana Mont Emilius;
- 1 Centro diurno con sede nella comunità montana Monte Cervino.

Riguardo alla capienza delle strutture, per quanto concerne i Centri Educativi Assistenziali ed il Centro agricolo, al momento non è ancora stato determinato il numero massimo di posti disponibili; la Casa Famiglia ed il Gruppo appartamento dispongono invece di 6 posti ed il Centro diurno ha una capienza di 12 posti.

La Tabella 5.14 mostra la situazione delle liste d'attesa per l'accesso alle strutture per disabili nel 2005: si registra 1 unico utente in lista d'attesa per l'inserimento nella Casa Famiglia. La domanda presentata per l'inserimento presso il C.E.A. non è stata accolta in quanto l'utente è stato orientato verso un servizio più idoneo.

Tabella 5.14 – Consistenza delle domande di inserimento nelle strutture per disabili per tipo di struttura ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Tipo di struttura	Esito		
	Domande presentate	Domande accolte	Domande in lista d'attesa
Casa Famiglia	4	3	1
Centro agricolo	1	1	0
Centro Educativo Assistenziale	1	0	0
Centro diurno	2	2	0
Gruppo appartamento	5	5	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tra i frequentanti le strutture per disabili si registra una prevalenza di utenti femmine (47 su 87) con disabilità cognitiva (56 su 87). Per quanto concerne invece la fascia di età, la più rappresentata è quella tra 29 e 40 anni (46 frequentanti), seguita da quella 18-28 anni (24 frequentanti) e da quella tra 41 e 64 anni (16 frequentanti).

Il bacino di utenza maggiore è quello dei Centri Educativi Assistenziali, che accolgono 57 frequentanti su 87 (vedi Tabella 5.15 e Tabella 5.16).

Tabella 5.15 – Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Tipo di struttura	Sesso			Tipo di disabilità			
	Maschi	Femmine	Totale	Cognitiva	Cognitiva fisica	Cognitiva fisica sensoriale	No disabilità
Casa Famiglia	2	4	6	4	2	0	0
Centro agricolo	5	7	12	10	0	1	1
Centro Educativo Assistenziale	27	30	57	33	22	2	0
Centro diurno	3	4	7	5	2	0	0
Gruppo appartamento	3	2	5	4	0	1	0
Totale	40	47	87	56	26	4	1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 5.16 – Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per tipo di struttura e classe di età in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Tipo di struttura	Classe d'età				
	0-10	18-28	29-40	41-64	Totale
Casa Famiglia	1	0	2	3	6
Centro agricolo	0	3	7	2	12
Centro Educativo Assistenziale	0	17	31	9	57
Centro diurno	0	4	2	1	7
Gruppo appartamento	0	0	4	1	5
Totale	1	24	46	16	87

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I frequentanti le strutture per disabili risiedono nella maggior parte dei casi nel distretto 2 (44), di cui, larga parte (36) residenti nella città di Aosta; seguono i residenti nel distretto 4 (18), quelli nel distretto 3 (14) e quelli provenienti dal distretto 1 (11).

Si evidenzia l'assenza di frequentanti che risiedono nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys in tutti i tipi di struttura (vedi Tabella 5.17).

Tabella 5.17 - Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Tipo di servizio						Totale
	Comunità montana	Casa Famiglia	Centro agricolo	Centro Educativo Assistenziale	Centro diurno	Gruppo Appartamento	
1	Grand Paradis	1	1	5	0	1	8
	Valdigne-Mont Blanc	1	0	2	0	0	3
	Totale	2	1	7	0	1	11
2	Città di Aosta	3	9	21	1	2	36
	Grand Combin	0	0	1	0	0	1
	Mont Emilius	1	2	4	0	0	7
	Totale	4	11	26	1	2	44
3	Monte Cervino	0	0	8	5	1	14
	Totale	0	0	8	5	1	14
4	Evançon	0	0	5	0	1	6
	Monte Rosa	0	0	11	1	0	12
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	16	1	1	18
Valle d'Aosta		6	12	57	7	5	87

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 5.18 espone i dati relativi agli operatori socio-assistenziali che nel 2005 lavorano nelle strutture per disabili.

Tra essi prevalgono le donne, 78 su 95 operatori. Il maggior numero di operatori è impiegato nella Casa Famiglia con sede ad Aosta (38), seguono gli operatori del Centro Educativo Assistenziale della comunità montana Monte Rosa, con 15 operatori. La qualifica più frequente degli operatori non volontari è quella di educatore professionale (29), seguita da quella di Adest (13).

Si segnala una significativa presenza del volontariato nelle strutture in cui collaborano 39 volontari.

Si osserva una debole prevalenza del tipo di contratto a tempo determinato (47), 4 unità in più rispetto a quello a tempo indeterminato; 5 operatori hanno invece un contratto di collaborazione. Il tempo di lavoro part-time è più frequente rispetto al tempo pieno ed è svolto da 55 operatori su 95.

L'assunzione presso i C.E.A., nel corso del 2005, di 7 unità di personale a tempo determinato con qualifica di Adest ha permesso una più ampia offerta di interventi educativi, garantendo, inoltre, un maggiore rispetto dei ruoli e delle funzioni specifiche delle diverse figure professionali operanti all'interno del servizio.

Tabella 5.18 – Consistenza degli operatori socio-assistenziali nelle strutture per disabili, per tipologia di struttura, sesso, tipo di qualifica, contratto, tempo di lavoro, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipo di struttura	Sesso			Qualifica								Tipo di contratto			Tempo di lavoro		
			M	F	Totale	A.d.e.s.t.	Assistente Educatore	Ausiliario	Educatore profession.	Operatore agricolo	Operatore di laboratorio	Perito agrario	Volontario	Tempo indetermin.	Tempo determin.	Collaborazione	Tempo pieno	Tempo part-time	
2	Città di Aosta	Casa Famiglia	9	29	38	0	0	3	0	0	0	0	0	35	3	35	0	2	36
		Centro Educativo Assistenziale	1	10	11	4	0	0	7	0	0	0	0	9	2	0	10	1	
		Gruppo appartamento	1	2	3	0	2	0	1	0	0	0	0	3	0	0	2	1	
	Mont Emilius	Centro agricolo	4	2	6	0	0	0	1	4	0	1	0	5	0	1	4	2	
		Centro Educativo Assistenziale	0	11	11	3	0	0	8	0	0	0	0	8	3	0	7	4	
3	Monte Cervino	Centro Educativo Assistenziale	1	6	7	2	1	0	4	0	0	0	0	6	1	0	7	0	
		Centro diurno	0	4	4	0	0	0	2	0	2	0	0	0	4	0	0	4	
4	Monte Rosa	Centro Educativo Assistenziale	1	14	15	4	1	0	6	0	0	0	4	9	2	4	8	7	
Valle d'Aosta			17	78	95	13	4	3	29	4	2	1	39	43	47	5	40	55	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In merito alla frequenza alle attività svolte nei 4 Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.) presenti sul territorio, la frequenza media annuale in giorni più elevata si registra nel C.E.A. di Châtillon, con 212,1 giorni, seguito dal C.E.A. di Hône, con 171,7 giorni medi annuali, dal C.E.A. di Quart, con 167,4 e da quello di Aosta, pari a 151,8 (vedi Tabella 5.19).

Il numero di frequentanti per ogni centro varia da 9 nella struttura di Châtillon a 17 in quella di Quart, mentre Aosta ne registra 16 e Hône 15.

Osservando la frequenza degli utenti nei singoli mesi, il valore massimo si è registrato nel C.E.A. di Châtillon nel mese di luglio, con una media di giorni di frequenza mensile pari a 19,9; il valore più basso si registra invece nel C.E.A. di Aosta nel mese di gennaio, in cui sono stati frequentati mediamente 10,2 giorni mensili (vedi Tabella 5.19).

Occorre evidenziare che la frequenza prevista per ogni utente nella struttura dipende dal progetto individuale predisposto per la persona, concordato tra la famiglia, il soggetto interessato (quando possibile), l'educatore professionale di riferimento e gli operatori dell'équipe competenti per territorio. L'inserimento può essere quindi a tempo pieno o parziale e le giornate di frequenza possono variare nel corso dell'anno, a seconda delle attività previste per ogni utente.

Le assenze dei frequentanti dipendono principalmente da motivi di salute, di partecipazione ai progetti familiari o ad altre attività, quali ad esempio i soggiorni climatici.

A Châtillon gli utenti hanno frequentato, in media, il 75% delle attività previste, con limiti molto ampi a livello individuale, variabili dal 5% al 91,7% di frequenza alle attività.

Ad Hône la frequenza media alle attività è stata complessivamente del 68% con variabilità individuali più contenute, da un minimo di 39% ad un massimo di 83%.

A Quart, la frequenza media complessiva da parte degli utenti è stata del 66% con valori minimi di frequentazione del 31% e massimi del 95%.

Infine ad Aosta la frequentazione media è stata del 60%, con variabilità individuale registrata compresa tra 17% e 91%.

Riguardo all'attività svolta presso i C.E.A. si rileva, infine, che nel 2005 è stata stipulata una convenzione tra l'Amministrazione Regionale e un'Associazione di volontariato per l'espletamento di attività di sostegno e di assistenza rivolte ai soggetti disabili frequentanti il C.E.A. di Hône.

La collaborazione ha lo scopo di costruire "contesti aperti" al fine di facilitare e sviluppare l'integrazione e le relazioni degli utenti con le organizzazioni sociali e culturali presenti sul territorio.

Tabella 5.19 – Numero medio di giorni di frequenza nei Centri Educativo Assistenziali per mese e sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori medi. Anno 2005.

Mesi	Sede di struttura			
	Aosta	Quart	Châtillon	Hône
gennaio	10,2	14,0	15,9	11,7
febbraio	14,3	12,9	18,5	13,4
marzo	14,6	13,9	18,4	16,0
aprile	14,2	13,9	18,9	15,6
maggio	14,5	16,5	19,5	15,8
giugno	11,6	14,5	18,4	14,0
luglio	11,4	13,6	19,9	14,9
agosto	13,1	14,2	15,0	13,9
settembre	11,8	13,6	17,1	14,8
ottobre	10,5	12,1	15,0	12,1
novembre	13,6	14,5	18,4	14,6
dicembre	12,0	13,7	17,1	14,9
Totale medie mensili	151,8	167,4	212,1	171,7

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione al rapporto utente/operatore, che denota la qualità del servizio ed è riferito a quanti utenti sono assegnati a ciascun operatore durante lo svolgimento delle attività, si precisa che tale rapporto è stabilito sulla base della tipologia delle attività stesse e delle finalità che si pongono le singole strutture.

Il maggiore numero di utenti è assegnato agli operatori del Centro agricolo, che seguono ciascuno 5 persone disabili, seguiti dal Gruppo appartamento, in cui ogni operatore segue 2 persone disabili.

Il rapporto più basso si registra invece nei C.E.A. ed è pari a 1,3 utenti per operatore (vedi Tabella 5.20).

Per quanto concerne la Casa Famiglia, essendo questa una struttura gestita dalla famiglia che vive al suo interno, il rapporto utente/operatore non risulta pertinente.

Tabella 5.20 – Rapporto utente/operatore per tipo di struttura per disabili, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Rapporti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia	Rapporto utente/operatore
2	Città di Aosta	Centro Educativo Assistenziale	1,5
		Casa Famiglia	n.d.
		Gruppo appartamento	2
	Mont Emilius	Centro Educativo Assistenziale	1,5
		Centro Agricolo	5
3	Monte Cervino	Centro Educativo Assistenziale	1,3
		Centro Diurno	1,8
4	Monte Rosa	Centro Educativo Assistenziale	1,6

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

A conclusione, si evidenziano due iniziative avviate nel 2005:

- l'inizio dei lavori per la predisposizione e la sperimentazione nella comunità alloggio del comune di Saint-Marcel di appartamenti attrezzati con strumenti tecnologici domotizzati per persone disabili con gravi insufficienze di deambulazione;
- l'attivazione, nel comune di Montjovet, di una comunità protetta, a carattere residenziale, per persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare.

Per quanto concerne le politiche in materia di disabilità, nel 2005 è stato istituito ufficialmente il “Gruppo Interistituzionale concernente le politiche regionali in materia di disabilità”, un organismo articolato su due livelli: il primo, quello politico, elabora le linee di indirizzo per la realizzazione di interventi riguardanti le persone disabili, definisce gli obiettivi, le risorse strategiche, gli interventi e valuta l'impatto, sul territorio, delle azioni avviate. Il secondo, più tecnico, ha il compito di tradurre le linee di indirizzo indicate dal livello politico in strategie gestionali ed organizzative, garantire il raccordo fra il livello politico, decisionale e di indirizzo ed il livello operativo, costituito dai soggetti che, a vario titolo, operano direttamente sul territorio.

Sempre nel 2005 è stato inoltre riconosciuto ufficialmente il Forum regionale sulla disabilità quale interlocutore privilegiato per la concreta lettura dei problemi concernenti i disabili e per una individuazione condivisa dei loro bisogni i rappresentanti dell'organismo, presenti in entrambi i livelli del Gruppo Interistituzionale, oltre a collaborare in sede di componente tecnica nell'analisi dei bisogni attuali ed emergenti delle persone con disabilità, contribuiscono a formulare le proposte più appropriate, verificandone ex ante l'efficacia prodotta.

5.2 Invalidi civili

La parte del capitolo che segue dedica particolare attenzione all'attività svolta dalle commissioni mediche che si occupano dell'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo e dell'accertamento ai fini dell'emissione delle certificazioni previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e dalla legge 12 marzo 1999, n. 68.

Gli accertamenti sono finalizzati all'erogazione di benefici e agevolazioni di differente natura ai soggetti beneficiari.

Gli utenti sottoposti a visita da parte delle commissioni mediche sono descritti nelle loro caratteristiche socio-anagrafiche.

Inoltre, in questa parte del capitolo è dedicata attenzione alla consistenza e alla tipologia dei benefici erogati alle categorie di utenti ed ai ricorsi effettuati contro il giudizio espresso dalle commissioni mediche.

Le commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile sono 4 (di cui una integrata per l'accertamento dell'handicap ai sensi della legge n. 104/1992 e per l'accertamento della disabilità ai sensi della legge n. 68/1999), 1 per l'accertamento della cecità civile, 1 per l'accertamento del sordomutismo e 3 commissioni di seconda istanza (di cui 1 per l'invalidità civile, 1 per la cecità e 1 per il sordomutismo).

La Tabella 5.21 riporta i dati relativi alle sedute delle commissioni mediche.

Nel 2004, come nel 2005, il numero di sedute effettuate è stato pari a 203, con un numero medio di soggetti sottoposti a visita di 15 nel 2004 e di 16 nel 2005. La commissione che si è riunita più frequentemente è, in entrambi gli anni, quella per l'accertamento dell'invalidità civile, che ha effettuato 149 sedute nel 2004 e 141 nel 2005.

Tabella 5.21 – Consistenza di sedute per tipo di commissione e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Tipo di commissione	Anno	
	2004	2005
Cecità civile	2	2
Ricorsi ciechi	0	1
Revisioni economiche sugli atti	1	5
Sordomutismo	0	1
Ricorsi sordomuti	1	1
Invalidità civile	149	141
Ricorsi invalidità civile	10	12
Handicap (legge n. 104/1992) e disabilità (legge n. 68/1999)	40	40
Totale	203	203

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 5.22 presenta la consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità, del sordomutismo e dell'handicap nel 2004, distinti per classe di età dei soggetti sottoposti a visita.

In totale si registrano 2.363 giudizi, di cui il numero maggiore, 872 (pari al 37,9%), su individui con età superiore a 75 anni.

La seconda classe di età maggiormente rappresentata è quella tra 41 e 64 anni, con 726 giudizi, equivalenti al 30,7% del totale.

L'attività prevalente è quella per il riconoscimento dell'invalidità civile, con 2.312 accertamenti, che, su un totale di 2.363, corrispondono al 97,8%. All'interno di questa categoria il numero più elevato di accertamenti (626) è quello per l'invalidità con totale inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua in quanto il soggetto non risulta essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980). Tale quota è pari al 27,1% degli accertamenti che riguardano l'invalidità civile e a poco più di un quarto dei giudizi complessivamente espressi dalla commissione medica nell'anno.

La seconda categoria maggiormente rappresentata è quella relativa al riconoscimento dell'invalidità con totale inabilità lavorativa, con 546 giudizi, pari al 23,6% di quelli relativi all'invalidità civile e al 23,1% dei complessivi.

In merito alle fasce di età degli utenti sottoposti a visita, il numero più elevato di giudizi è stato espresso su persone di età superiore ai 75 anni nella categoria di invalidi con totale inabilità lavorativa e necessità di assistenza continua, pari a 428 giudizi su 626 che riguardano il medesimo riconoscimento. Seguono i giudizi

per il riconoscimento dell'invalidità con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45% espressi su utenti di età tra 41 e 64 anni, pari a 281, che corrispondono al 12,1% dei giudizi totali espressi per la categoria invalidità civile e all'11,9% del totale dei giudizi espressi nel 2004. Gli utenti sottoposti a visita nella fascia di età tra 41 e 64 anni sono anche quelli nei confronti dei quali si riscontra il più alto numero di istanze di riconoscimento di invalidità civile non accolte (115).

Sul totale dei giudizi medici espressi per l'accertamento dell'invalidità civile si è avuto esito di non invalidità in 229 casi, (di cui 5 espressi su minori che non presentavano difficoltà persistenti a svolgere funzioni proprie all'età) che corrispondono al 9,7% del totale dei giudizi espressi.

Infine, nel 2004, su 2.363 giudizi complessivamente espressi, la commissione medica ha riconosciuto l'invalidità in 2.134 casi, pari al 90,3% (vedi Tabella 5.22).

Tabella 5.22 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo ed handicap per classe di età degli invalidi in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2004.

Categoria		Classe di età						Totale	%	
		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74			Oltre 75
Cecità civile	cieco con residuo visivo complessivamente superiore ad un ventesimo	0	0	1	0	1	1	5	8	
	cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/70)	0	0	0	1	3	3	10	17	
	cieco assoluto (legge n. 382/70)	0	0	0	0	5	5	15	25	
	Totale	0	0	1	1	9	9	30	50	2,1
Invalidità civile	non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	16	40	115	27	26	224	
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	33	78	281	56	43	491	
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	10	28	127	29	37	231	
	invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	6	21	123	121	275	546	
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/80)	0	0	1	2	13	109	26	151	
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge 18/80)	19	5	5	6	58	105	428	626	
	minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	19	12	0	0	0	0	4	35	
	minore deambulante senza difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	3	2	0	0	0	0	0	5	
	cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/70)	0	0	0	0	0	0	1	1	
cieco assoluto (legge n. 382/70)	0	0	0	0	0	0	2	2		
Totale	41	19	71	175	717	447	842	2.312	97,8	
Sordomutismo	sordomuto (legge n. 381/70)	0	0	0	1	0	0	0	1	
	Totale	0	0	0	1	0	0	0	1	0,0
Valle d'Aosta		41	19	72	177	726	456	872	2.363	100,0
%		1,7	0,8	3,0	7,5	30,7	19,3	36,9	100,0	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 5.23 presenta la consistenza dei giudizi espressi nel 2005 dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, della cecità, del sordomutismo e dell'handicap, distinti per classi di età.

In totale si registrano 2.397 giudizi, di cui il numero maggiore, 954, pari al 39,8% dei giudizi, riguarda utenti di età superiore a 75 anni.

La seconda classe di età maggiormente rappresentata, parimenti all'anno 2004, è quella tra 41 e 64 anni, con 762 giudizi, equivalenti al 31,8% del totale.

L'attività prevalente anche nel 2005 è quella per il riconoscimento dell'invalidità civile con 2.343 accertamenti, che, su un totale di 2.397, corrispondono al 97,7%. All'interno di questa attività, il numero più elevato di giudizi (645) riguarda il riconoscimento dell'invalidità con totale inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, in quanto il soggetto non risulta essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980): la quota è pari al 27,5% degli accertamenti che interessano l'invalidità civile e a poco più di un quarto dei giudizi complessivamente espressi dalla commissione medica nel 2005 (percentuale pressoché stabile rispetto al 2004).

La seconda categoria più rappresentata, come nel 2004, è quella degli invalidi con totale inabilità lavorativa 100%, in merito ai quali sono stati espressi 554 giudizi, pari al 23,6% di quelli relativi all'invalidità civile e al 23,1% dei giudizi complessivi.

Per quanto concerne le fasce di età degli utenti sottoposti a visita, il numero più elevato appartiene, parimenti al 2004, alla classe di età superiore ai 75 anni ed è riferito alla categoria di invalidi con totale inabilità lavorativa e necessità di assistenza continua (436 giudizi sui 645 espressi per questo tipo di riconoscimento).

Alla classe di età tra 41 e 64 anni corrisponde invece il più elevato numero di giudizi per il riconoscimento dell'invalidità con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%, con 293 soggetti interessati, pari al 12,5% del totale di utenti sottoposti a giudizio per l'invalidità civile e al 12,2% del totale dei giudizi espressi. Gli utenti nella fascia di età tra 41 e 64 anni sono, in accordo con l'anno 2004, quelli nei confronti dei quali è stato espresso il numero maggiore di istanze di riconoscimento di invalidità civile non accolte (98).

Sul totale dei giudizi medici espressi per l'accertamento dell'invalidità civile si è avuto esito di non invalidità in 207 casi (di cui 10 espressi su minori che non presentavano difficoltà persistenti a svolgere funzioni proprie all'età), pari all'8,6% sul totale dei giudizi.

Per concludere, nel 2005, su 2.397 giudizi complessivamente espressi, la commissione medica ha riconosciuto l'invalidità in 2.190 casi, pari al 91,4% (percentuale di poco superiore rispetto all'anno 2004).

Tabella 5.23 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo ed handicap per classe di età degli invalidi in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Categoria		Classe di età						Totale	%	
		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74			Oltre 75
Cecità civile	cieco con residuo visivo complessivamente superiore ad un ventesimo	0	0	0	0	2	0	4	6	
	cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/70)	0	0	0	1	4	2	10	17	
	cieco assoluto (legge n. 382/70)	1	0	1	0	5	6	17	30	
	Totale	1	0	1	1	11	8	31	53	2,2
Invalidità civile	non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	16	38	98	15	30	197	
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	26	78	293	71	58	526	
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	15	25	124	44	37	245	
	invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	8	19	151	108	268	554	
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/80)	0	0	5	5	23	13	87	133	
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/80)	9	1	11	14	61	113	436	645	
	minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	14	13	0	0	0	0	4	31	
	minore deambulante senza difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	6	3	0	0	0	0	1	10	
	cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/70)	0	0	0	0	0	0	2	2	
	cieco assoluto (legge n. 382/70)	0	0	0	0	0	0	2	2	
Totale	29	17	81	179	750	364	923	2.343	97,7	
Sordomutismo	sordomuto (legge n. 381/70)	0	0	0	0	1	0	0	1	
	Totale	0	0	0	0	1	0	0	1	0,0
Valle d'Aosta		30	17	82	180	762	372	954	2.397	100
%		1,3	0,7	3,4	7,5	31,8	15,5	39,8	100,0	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto riguarda l'incidenza di nuovi benefici erogati dal Servizio Invalidi civili, dal 2004 al 2005 si registra una diminuzione da 1.052 a 740 nuovi benefici erogati.

Il maggior numero di benefici erogati riguarda, in entrambi gli anni considerati, l'indennità di accompagnamento per utenti con più di 65 anni di età (pari a 646 benefici nel 2004 e 466 nel 2005), seguito dai benefici relativi all'indennità di frequenza per i minorenni (110 nel 2004 e 86 nel 2005). Queste due categorie incidono in entrambi gli anni per oltre il 70% sul totale dei nuovi benefici erogati; sono tuttavia consistenti anche le pensioni al 100%, pari a 101 nel 2004 e 62 nel 2005 (vedi Tabella 5.24).

Tabella 5.24 – Incremento annuo* dei benefici erogati dal Servizio Invalidi civili per categoria di invalidità e anno in Valle d’Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Categoria di invalidità	Anno	
	2004	2005
ciechi ventesimisti speciale indennità	7	2
ciechi ventesimisti minorenni speciale indennità	0	0
ciechi assoluti pensione + indennità di accompagnamento	21	13
ciechi ventesimisti speciale indennità + pensione	17	0
ciechi assoluti indennità di accompagnamento	11	4
ciechi assoluti minorenni	0	0
indennità di comunicazione	3	1
pensione + indennità di comunicazione	4	2
pensione 100%	101	62
pensione + accompagnamento	48	41
assegno da 74% a 99%	27	16
accompagnamento da 18 a 65 anni	42	37
accompagnamento sopra 65 anni	646	466
accompagnamento sotto 18 anni	15	10
indennità di frequenza (minorenni)	110	86
sordomuti minorenni	0	0
Totale	1.052	740

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

*Gli anni si riferiscono alla data di decorrenza del beneficio economico, erogato dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

La Tabella 5.25 descrive la prevalenza puntuale dei benefici erogati per singola categoria di invalidità alla data del 31 dicembre 2005 e la relativa percentuale di incidenza.

Si evidenzia che i beneficiari al 31 dicembre 2005 sono 2.289 ed il numero di benefici erogati è pari a 3.633, superiore in quanto ogni beneficiario può ricevere 1 o più benefici.

La modalità prevalente dei benefici erogati riguarda l’indennità di accompagnamento degli invalidi civili di età superiore a 65 anni, pari al 58,4% dei benefici totali erogati; seguono le pensioni al 100%, sempre in favore della stessa categoria, pari al 9,7% del totale dei benefici erogati nel 2005.

Tabella 5.25 – Consistenza dei benefici erogati per categoria di beneficiari in Valle d’Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Categoria di beneficiari	n	%
Invalidi civili		
pensione 100%	352	9,7
pensione + indennità di accompagnamento	337	9,3
assegno mensile (da 74% a 99%)	202	5,6
indennità di accompagnamento invalidi civili sopra i 65 anni	2.123	58,4
indennità di accompagnamento invalidi civili da 18 a 65 anni	89	2,4
indennità di accompagnamento invalidi civili sotto i 18 anni	106	2,9
indennità di frequenza (minori)	83	2,3
Totale	3.292	90,6
Ciechi		
pensione + indennità accompagnamento ciechi assoluti	110	3,0
indennità accompagnamento ciechi assoluti	47	1,3
pensione + speciale indennità ciechi ventesimisti	80	2,2
speciale indennità ciechi ventesimisti	37	1,0
Totale	274	7,5
Sordomuti		
pensione + indennità comunicazione	51	1,4
indennità di comunicazione	16	0,4
Totale	67	1,8
Totale	3.633	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto concerne le revisioni della percentuale di invalidità civile, disabilità, handicap, cecità e sordomutismo effettuate sugli utenti le cui condizioni sono suscettibili di variazioni nel tempo, nel 2004 il numero di utenti richiamati a visita è stato pari a 13; nella maggioranza dei casi (7) la percentuale è stata confermata, in 4 casi è stata diminuita ed in 2 casi è stata aumentata.

Nel 2005 il numero di revisioni è aumentato sensibilmente, pari a 71, con una maggioranza di conferme della percentuale, pari a 36 revisioni, seguite dalle diminuzioni, in 30 casi e dall'aumento della percentuale, in 5 casi.

I soggetti che non si ritengono soddisfatti del giudizio espresso dalla commissione medica possono fare ricorso in prima istanza. Sono possibili due tipi di ricorso: amministrativo e giurisdizionale.

La Tabella 5.26 mostra come, sia nel 2004 che nel 2005, il ricorso amministrativo si è concluso nella maggioranza dei casi con una conferma del giudizio espresso dalla commissione, anche se nel corso degli anni la quota è diminuita da 95 conferme nel 2004 a 83 nel 2005. E' diminuito, inoltre, il numero di ricorsi che ha avuto come esito il riconoscimento di un aumento dell'invalidità, da 32 casi nel 2004 a 21 nel 2005.

Occorre spiegare che il numero di ricorsi amministrativi esaminati può essere maggiore di quello dei pervenuti poiché nello stesso anno si esaminano anche i ricorsi dell'anno precedente.

Tabella 5.26 – Consistenza dei ricorsi contro i giudizi delle commissioni per tipo ed esito dei ricorsi e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Anno	Ricorsi amministrativi		Esito ricorso			Ricorsi giurisdizionali		Esito ricorso	
	Pervenuti	Esaminati	Conferma	Aumento	Diminuzione	Pervenuti	Esaminati	Accolti	Respinti
2004	109	137	95	32	10	1	1	1	0
2005	141	115	83	21	11	3	1	0	1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La Tabella 5.27 e la Tabella 5.28 riportano i dati relativi all'attività di certificazione, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104, svolta negli anni 2004 e 2005 dalle commissioni mediche di competenza.

Gli utenti, divisi per sesso, classe di età, distretto e comunità montana di residenza sono classificati secondo 3 livelli: "handicap", "handicap grave" e "no handicap".

Le certificazioni sono state in totale 536 nel 2004 e 481 nel 2005. Il numero maggiore di certificazioni riguarda, in entrambi gli anni, gli utenti del distretto 2 (295 nel 2004 e 250 nel 2005), con un peso significativo da attribuire ai residenti nella città di Aosta; segue il distretto 4, con 91 certificazioni nel 2004 e 97 nel 2005. Il livello "handicap", seguito da "handicap grave" sono in assoluto i più frequenti; il picco più alto di certificazioni è da attribuire al livello "handicap" e si riferisce agli utenti residenti nella città di Aosta (113 nel 2004 e 86 nel 2005).

La quota maggiore di certificazione di handicap grave concerne gli utenti residenti nella città di Aosta (75 nel 2004 e 58 nel 2005), seguiti da quelli residenti nella comunità montana Mont Emilius (29 nel 2004 e 24 nel 2005).

La quota di femmine e quella di maschi sono simili nel 2004 (267 femmine e 269 maschi), mentre nel 2005 si ha una netta prevalenza di certificazioni concernenti utenti femmine (270), rispetto ai maschi (211).

La classe di età 41-64 anni è quella in cui si concentra il più alto numero di utenti certificati, per entrambi i sessi e in entrambi gli anni considerati.

Per quanto concerne le femmine, la seconda classe di età più rappresentata è quella oltre 75 anni in entrambi gli anni, mentre nel caso dei maschi, lo è solo nel 2004, in quanto, nel 2005, la seconda classe di età più rappresentata è quella tra 29 e 40 anni.

Tabella 5.27 - Consistenza soggetti certificati secondo la legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2004.

Distretto	Comunità montana	Gravità dell'handicap	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			Classe di età								Classe di età								
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	Valdigne-Mont-Blanc	Handicap	0	0	3	2	3	0	0	8	0	0	0	1	4	1	0	6	14
		Handicap grave	1	0	0	0	3	0	2	6	0	0	0	0	1	2	2	5	11
		No handicap	0	0	0	1	3	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	4
	Grand Paradis	Handicap	0	0	1	5	6	0	1	13	0	0	1	2	7	0	0	10	23
		Handicap grave	2	1	0	1	0	3	6	13	1	3	0	0	2	2	2	10	23
		No handicap	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	2	0	0	4	5
Totale			3	1	4	9	16	3	9	45	1	3	2	4	16	5	4	35	80
2	Grand Combin	Handicap	0	0	1	3	0	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	1	5
		Handicap grave	0	0	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	1	1	3	5	7
		No handicap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1
	Aosta	Handicap	1	0	4	12	23	2	5	47	0	0	6	12	41	2	5	66	113
		Handicap grave	4	0	2	3	4	13	22	48	3	0	0	2	2	6	14	27	75
		No handicap	0	0	0	4	3	0	0	7	0	0	0	2	9	0	0	11	18
	Mont Emilius	Handicap	1	0	1	3	7	1	1	14	0	1	5	1	8	1	1	17	31
		Handicap grave	1	1	1	0	2	2	11	18	0	3	0	1	3	1	3	11	29
		No handicap	0	0	0	4	6	0	0	10	0	0	2	2	2	0	0	6	16
Totale			7	1	9	30	45	18	40	150	3	4	13	20	68	11	26	145	295
3	Monte Cervino	Handicap	0	0	1	10	8	2	1	22	0	0	5	2	13	2	1	23	45
		Handicap grave	1	0	0	0	4	1	2	8	2	1	0	2	3	1	1	10	18
		No handicap	0	0	0	1	1	0	0	2	0	0	0	3	2	0	0	5	7
	Totale			1	0	1	11	13	3	3	32	2	1	5	7	18	3	2	38
4	Evançon	Handicap	0	0	1	2	7	1	1	12	0	0	3	0	9	0	0	12	24
		Handicap grave	1	0	0	1	0	1	3	6	3	1	0	1	0	1	4	10	16
		No handicap	0	0	0	0	5	0	0	5	0	0	2	0	6	0	0	8	13
	Monte Rosa	Handicap	0	0	1	1	6	0	0	8	0	0	0	2	6	0	1	9	17
		Handicap grave	0	0	0	0	0	0	4	4	2	1	1	0	2	0	1	7	11
		No handicap	0	0	0	2	2	0	0	4	0	0	0	0	2	0	0	2	6
	Walser-Alta Valle del Lys	Handicap	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	2
		Handicap grave	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
		No handicap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Totale			1	0	2	6	20	2	9	40	5	2	6	5	25	1	7	51	91
Valle d'Aosta			12	2	16	56	94	26	61	267	11	10	26	36	127	20	39	269	536

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 5.28 - Numero di soggetti certificati secondo la legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sesso, classe di età, gravità di handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Gravità dell'handicap	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			Classe di età								Classe di età								
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	Valdigne-Mont-Blanc	Handicap	0	0	1	0	4	2	0	7	0	0	0	0	5	0	1	6	13
		Handicap grave	0	0	0	0	2	0	1	3	1	0	0	0	0	1	0	2	5
		No handicap	0	0	0	1	3	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Grand Paradis	Handicap	1	0	1	4	9	1	1	18	0	2	0	4	3	0	0	9	27
		Handicap grave	0	1	0	0	0	3	8	11	2	0	0	0	0	1	4	5	16
		No handicap	0	0	0	1	2	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	1	5
Totale			1	1	2	6	20	6	10	47	3	2	0	4	9	2	5	23	70
2	Grand Combin	Handicap	0	0	0	1	4	1	2	8	0	0	0	2	3	1	0	5	13
		Handicap grave	1	0	0	0	1	1	5	7	0	0	0	0	0	1	1	2	9
		No handicap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1
	Aosta	Handicap	2	0	2	10	25	3	5	47	2	0	4	10	21	1	1	39	86
		Handicap grave	0	0	0	2	4	10	26	42	1	1	1	1	3	3	6	16	58
		No handicap	0	0	1	2	6	0	0	9	0	0	1	2	6	0	0	9	18
	Mont Emilius	Handicap	1	0	1	5	7	1	3	18	0	0	0	4	13	0	0	17	35
		Handicap grave	1	0	0	1	0	4	6	12	2	1	0	1	3	2	3	12	24
		No handicap	0	0	0	1	1	0	0	2	0	0	2	2	0	0	0	4	6
Totale			5	0	4	22	48	20	7	145	5	2	9	22	49	8	11	105	250
3	Monte Cervino	Handicap	0	0	2	1	10	0	1	14	1	3	1	6	11	0	1	23	37
		Handicap grave	1	0	0	0	5	1	6	13	2	0	0	0	3	0	3	8	21
		No handicap	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	2	3
	Totale			2	0	2	1	15	1	7	28	3	3	1	6	16	0	4	33
4	Evançon	Handicap	0	0	2	5	12	2	3	24	0	0	3	1	10	0	2	16	40
		Handicap grave	1	0	0	1	2	1	4	9	0	0	1	0	2	2	2	7	16
		No handicap	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	3	4
	Monte Rosa	Handicap	0	1	1	1	4	1	0	8	0	0	3	6	6	1	0	16	24
		Handicap grave	0	0	0	2	0	0	3	5	1	0	0	0	0	0	1	2	7
		No handicap	0	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	Walser-Alta Valle del Lys	Handicap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2
		Handicap grave	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	1	2
		No handicap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale			1	1	4	10	17	4	11	50	1	0	7	7	23	4	5	47	97
Totale			9	2	12	39	102	31	75	270	12	7	17	39	97	14	25	211	481

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Infine, la Tabella 5.29 e la Tabella 5.30 riportano i dati relativi all'attività di certificazione ai sensi della legge 12 marzo 1999 n.68 da parte delle commissioni mediche competenti, alle quali spetta il compito di classificare gli utenti visitati secondo 3 livelli di gravità dell'handicap, ai fini di un inserimento lavorativo.

I livelli sono 3: “necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici”, “necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto” e “necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione”.

I soggetti certificati sono diminuiti dal 2004 al 2005, passando da 254 a 221.

La quota maggiore di utenti certificati è da attribuire, in entrambi gli anni, al distretto 2, con 131 certificazioni nel 2004 e 106 nel 2005, con un significativo contributo dei soggetti certificati residenti nella città di Aosta. Segue, per entrambi gli anni, il distretto 4, nel quale risiedono 46 utenti certificati nel 2004 e 54 di quelli certificati nel 2005.

Nel 2004, il numero maggiore di certificazioni riguarda il livello “Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto”, mentre nel 2005 sono più numerose le certificazioni con il livello “Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione”.

In entrambi gli anni è superiore il numero di utenti certificati di sesso maschile rispetto a quelli di sesso femminile (143 rispetto a 111, nel 2004 e 119 rispetto a 102, nel 2005).

La classe di età degli utenti certificati più rappresentata è, in entrambi gli anni e per entrambi i sessi, quella da 41 a 64 anni di età, seguita da quella tra 29 e 40 anni.

Tabella 5.29– Consistenza dei soggetti certificati secondo la legge 12 marzo 1999, n. 68 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Comunità montana	Gravità dell' handicap	Femmine			Totale femmine	Maschi				Totale maschi	Totale
			Classe di età				Classe di età					
			18-28	29-40	41-64	11-17	18-28	29-40	41-64			
1	Valdigne-Mont-Blanc	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	2	0	5	7	0	0	0	4	4	11
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	1	0	1	0	0	0	1	1	2
	Grand Paradis	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	1	1	0	0	1	0	1	2
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	1	4	4	9	1	0	1	6	8	17
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	1	2	3	0	1	0	0	1	4
	Totale			3	6	13	22	1	1	2	11	15
2	Grand Combin	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	1	0	1	0	0	0	2	2	3
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	1	2	0	3	0	0	0	0	0	3
	Città di Aosta	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	1	0	1	2	0	0	0	0	0	2
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	4	4	1	9	0	1	7	9	17	26
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	1	6	19	26	0	5	5	33	43	69

Osservatorio Per Le Politiche Sociali - Secondo Rapporto

Distretto	Comunità montana	Gravità dell' handicap	Femmine			Totale femmine	Maschi				Totale maschi	Totale
			Classe di età				Classe di età					
			18-28	29-40	41-64		11-17	18-28	29-40	41-64		
	Mont Emilius	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	1	5	7	13	0	4	4	5	13	26
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1
	Totale	8	18	29	55	0	11	16	49	76	131	
3	Monte Cervino	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	0	1	1	2	2
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	1	8	5	14	0	4	4	9	17	31
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	1	2	3	0	1	1	2	4	7
	Totale	1	9	7	17	0	5	6	12	23	40	
4	Evançon	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	3	6	9	0	3	0	11	14	23
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	1	0	0	1	0	1	0	2	3	4
	Monte Rosa	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	1	1	5	7	0	0	1	6	7	14
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	0	0	0	1	1	1	3	3
	Walser-Alta Valle del Lys	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	2	4	11	17	0	5	4	20	29	46	
Valle d'Aosta			14	37	60	111	1	22	28	92	143	254

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 5.30 – Consistenza dei soggetti certificati secondo la legge 12 marzo 1999, n. 68 per sesso, classe di età, gravità dell'handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Gravità dell' handicap	Femmine				Maschi					Totale
			Classe di età			Totale	Classe di età				Totale	
			18-28	29-40	41-64		11-17	18-28	29-40	41-64		
1	Valdigne-Mont-Blanc	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	1	1	1	3	0	0	0	1	1	4
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	2	2	0	0	0	2	2	4
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Grand Paradis	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	1	2	3	6	0	0	1	1	2	8
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	2	3	5	0	0	2	2	4	9
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	1	1	0	0	1	1	2	3
	Totale			2	5	10	17	0	0	4	7	11
2	Grand Combin	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	2	2	0	0	1	2	3	5
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	1	0	1	0	0	1	0	1	2
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
	Aosta	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	8	14	22	0	3	8	11	22	44
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	2	2	0	2	1	4	7	9
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	1	0	7	8	0	0	2	7	9	17
	Mont Emilius	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	1	3	7	11	0	0	4	6	10	21
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	0	0	0	0	1	4	5	5
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2
	Totale			2	12	32	46	0	5	18	37	60
3	Monte Cervino	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	1	7	8	1	1	5	8	15	23
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	3	3	0	0	1	4	5	8
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	2	0	0	2	0	0	0	0	0	2
	Totale			2	1	10	13	1	1	6	12	20
4	Evançon	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	2	4	6	12	0	1	1	5	7	19
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	5	5	0	2	0	3	5	10
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	2	1	3	0	0	0	0	0	3
	Monte Rosa	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	1	0	1	2	0	3	5	3	11	13
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	3	3	0	0	0	2	2	5
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	1	0	0	1	0	0	1	0	1	2
	Walser-Alta Valle del Lys	Necessità di collocamento con il supporto di servizio di mediazione e con l'utilizzazione di strumenti tecnici	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
		Necessità di collocamento mirato senza interventi di supporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Necessità di collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Totale			4	6	16	26	0	6	7	15	28	54
Valle d'Aosta			10	24	68	102	1	12	35	71	119	221

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

6 Formazione, riqualificazione e aggiornamento

L'attività di formazione e di aggiornamento degli operatori professionali dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi dell'Amministrazione regionale consiste nel provvedere alla programmazione, alla gestione ed al controllo delle iniziative di formazione e di aggiornamento realizzate in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario a livello regionale.

Fino all'anno 1998, l'Amministrazione regionale ha infatti gestito direttamente corsi di prima formazione per educatori professionali (formazione poi transitata alle Università) e per assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (Adest), interrotti a seguito della definizione del nuovo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.).

Il capitolo dedica attenzione alle attività di prima formazione, di riqualificazione e di aggiornamento riguardanti le figure professionali sociali e socio-educative, svolte a regia regionale nel corso dell'anno 2005, mediante indicatori che fanno riferimento alle seguenti dimensioni:

- iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento;
- attività di tirocinio di studenti universitari;
- attività del Centro di documentazione.

6.1 Prima formazione

Nel corso dell'anno 2005, l'attività di formazione si è concentrata su tre figure professionali: l'operatore socio-sanitario, il mediatore interculturale e l'assistente personale per le persone disabili.

I percorsi di qualificazione per operatore socio-sanitario (O.S.S.) - di 1.000 ore ciascuno - realizzati secondo lo standard formativo previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5107 in data 30 dicembre 2003 recante approvazione dello standard formativo dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.) e del relativo percorso formativo hanno coinvolto un numero complessivo di 48 unità di cui le prime 24 unità hanno sostenuto - con esito positivo - l'esame di qualifica nel mese di novembre 2005 e le seconde 24 unità nel mese di maggio 2006. Un analogo percorso formativo è già programmato per l'anno scolastico 2006-2007 e sarà realizzato dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

I percorsi formativi relativi all'assistente personale per le persone disabili fisiche e/o sensoriali ed a quello per mediatore interculturale sono stati invece caratterizzati da un minore numero di ore di formazione e di partecipanti, trattandosi di iniziative di formazione che, per il momento, non prevedono il rilascio di un attestato di qualifica finale. E' infatti in corso la revisione del profilo professionale e del relativo standard di percorso formativo per l'ottenimento della qualifica professionale di mediatore interculturale e dell'attestato di frequenza di una nuova figura denominata assistente personale che comprenderà sia l'assistente personale per le persone disabili, sia l'assistente familiare, che diverranno efficaci a partire dall'anno 2007 (vedi Tabella 6.1).

Tabella 6.1 – Consistenza delle iniziative di formazione di base, di ore effettuate e di operatori qualificati per tipo di professione in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Tipo di professione	Iniziative	Ore	Operatori
O.S.S.	2	1.558	48
Mediatori interculturali	1	92	0*
Assistenti disabili	1	56	13

**Nel 2005 non sono indicati operatori che hanno ottenuto la qualifica in quanto il corso per mediatori interculturali, che vede 14 iscritti, ha una durata complessiva di 450 ore e si svolge a cavallo degli anni 2005-2006.*

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

6.2 Riqualificazione

Nel corso dell'anno 2005 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla revisione del percorso formativo ai fini della riqualificazione degli operatori professionali con qualifica di assistente domiciliare e dei servizi tutelari (Adest) in operatori socio-sanitari (O.S.S.). Le conseguenti attività di formazione sono da realizzare negli anni successivi.

Da parte sua, l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta ha dato seguito ai percorsi di riqualificazione degli operatori tecnici assistenziali (O.T.A.), giunti alla seconda delle tre edizioni previste, per un totale di circa 90 unità di personale. Nel 2005, si è pertanto conclusa un'unica iniziativa di riqualificazione (iniziata nel 2004) di 150 ore complessive che ha coinvolto 29 operatori.

6.3 Aggiornamento

Nell'ambito del gruppo interistituzionale per l'aggiornamento delle figure professionali in ambito socio-sanitario, è stato predisposto e successivamente approvato dalla Giunta regionale il piano di aggiornamento professionale per il biennio 2005-2006 degli operatori professionali dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi, in cui sono state previste complessivamente 20 iniziative per una spesa complessiva di circa 74.000 euro (vedi Tabella 6.2).

Tabella 6.2 – Consistenza delle iniziative di aggiornamento contenute nel Piano annuale di aggiornamento e di ore di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta e operatori presenti ai corsi per qualifica degli operatori e anno. Valori assoluti.

Serie storica 1999-2005.

	Anno					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Iniziative di aggiornamento	18	11	10	8	15	20
Ore di aggiornamento	535	222	369	140	263	323

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

Le iniziative di aggiornamento che hanno riscosso maggiore interesse hanno riguardato principalmente la classificazione internazionale del funzionamento, della salute e disabilità (I.C.F.) e gli operatori dei centri educativi assistenziali (CEA). Si è inteso infatti approfondire i temi inerenti l'I.C.F. poiché si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'I.C.F., si descrivono non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento interpreta tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari operatori sanitari e sociali in tutto il mondo.

Tabella 6.3 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno 2005.

Tipo di servizio	Iniziative di aggiornamento	Ore di aggiornamento	% oraria sul totale
Assistenza Domiciliare Educativa	1	25	8
Asilo nido	4	76	23
Tate familiari	3	44	14
Assistenza Domiciliare Integrativa	2	77	24
Servizio sociale anziani	1	4	1
Distretti socio-sanitari	3	30	9
Servizi vari	6	67	21
Valle d'Aosta	20	323	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

Nella tabella che segue, è riportato il numero di iniziative di aggiornamento per tipologia di utenza tra le quali si nota una sensibile prevalenza di quelle rivolte al settore della prima infanzia e di quelle cosiddette trasversali, desumibili alla voce “Servizi vari”, in quanto rivolte a diverse tipologie di servizi e ad operatori che lavorano in più ambiti (vedi Tabella 6.4).

Tabella 6.4 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di utenza in Valle d’Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Tipo di utenza	Iniziative di aggiornamento	Ore di aggiornamento
Minori 0-3	7	120
Minori*	5	62
Disabili	1	3
Anziani	1	4
Popolazione	4	83
Servizi vari	2	51
Valle d’Aosta	20	323

*questa categoria può comprendere i minori da 0-3 anni ma non solo loro
Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Risorse

Nella tabella che segue, sono riportate le presenze degli operatori coinvolti nelle varie iniziative dall’anno 2000 all’anno 2005, tenendo presente che un certo numero di persone hanno partecipato a più iniziative. Salvo alcune eccezioni per gli Adest negli anni 2000 e 2002, che si spiegano con iniziative particolari rivolte a questa figura professionale, si nota una costante e sensibile prevalenza del personale di tipo educativo, nell’ambito del quale la maggioranza è impiegata in servizi rivolti alla prima infanzia (vedi Tabella 6.5).

Nell’anno 2005 inoltre è evidente un forte incremento delle presenze complessive degli operatori alle iniziative di aggiornamento, dovuta all’elevato numero di giornate seminariali organizzate, che hanno coinvolto numerosi partecipanti. L’incremento nel 2005 degli operatori alla voce « altri » è dovuto alla stessa ragione e comprende, per esempio, terapisti della riabilitazione, Tate familiari, coordinatori di cooperativa, volontari, studenti universitari.

Tabella 6.5 Consistenza delle presenze alle iniziative di aggiornamento per qualifica degli operatori e anno in Valle d’Aosta. Valori assoluti. Serie storica 2000- 2005.

Qualifica operatori	Anno					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Assistente domiciliare e dei servizi tutelari (Adest)	333	12	221	71	33	57
Assistenti sociali	30	14	31	36	18	96
Ausiliari Nidi	39	30	8	42	0	0
Educatori	146	102	102	134	256	470
Infermieri	42	6	0	21	12	12
Insegnanti	0	0	3	17	12	29
Mediatori interculturali	0	0	0	3	0	1
Medici	25	3	0	2	7	30
Psicologi	5	1	0	0	3	32
Altri	45	32	47	48	35	215
Totale	665	200	412	374	376	942

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Risorse

6.4 Centro di documentazione

Il Centro di documentazione è un servizio dell’Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d’Aosta, a cui accedono, oltre ai dipendenti regionali che operano in ambito sociale, sanitario ed educativo, anche gli allievi ed ex-allievi dei corsi regionali di formazione e

aggiornamento, gli studenti universitari tirocinanti, i dipendenti degli enti locali ed enti gestori di servizi socio-assistenziali e socio-educativi.

Nel periodo 2001-2005 il numero di utenti del Centro è rimasto costante ed è stato in media di 50 persone all'anno. La consistenza dei prestiti è aumentata, passando da 167 nell'anno 2001 ad un dato medio che si è stabilizzato intorno ai 200 prestiti annuali.

L'informatizzazione, la diffusione e l'aggiornamento del data base di ricerca, la newsletter mensile, il sistema dei prestiti tramite posta interna dell'Assessorato, insieme alla possibilità di effettuare le richieste tramite e-mail, hanno favorito l'incremento della quantità delle richieste di articoli delle riviste specializzate.

La consistenza della documentazione presente (si tratta di documentazione sociale e socio-educativa) è in costante aumento, come da tabella che segue (vedi Tabella 6.6).

Tabella 6.6 – Consistenza della documentazione per tipo e anno. Valori assoluti.
Serie storica 2001-2005.

Tipo	Anno				
	2001	2002	2003	2004	2005
Libri	1.508	1.762	1.980	2.150	2.303
Articoli	5.800	7.000	7.900	8.900	10.068
Riviste	900	1.000	1.070	1.140	1.247

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

6.5 Tirocini, riserva posti e borse di studio

Nell'ambito delle attività di formazione degli operatori sociali, sono stati predisposti e successivamente approvati dalla Giunta regionale gli atti necessari per garantire la riserva di ulteriori quattro posti per studenti valdostani nel corso di laurea interfacoltà in educazione professionale organizzato dall'Università degli Studi di Torino, nonché per provvedere alla concessione di assegni di studio per gli studenti stessi secondo criteri e modalità puntualmente definiti.

La riserva di posti nel corso di laurea interfacoltà in educazione professionale organizzato dall'Università degli Studi di Torino è divenuta operativa dall'anno accademico 2004-2005 e prevede tirocini nel secondo e nel terzo anno di corso, con un monte ore diverso da quello previsto dai corsi in Scienze dell'educazione.

Grazie anche agli assegni di studio destinati agli studenti del corso di laurea in educazione professionale, un maggior numero di studenti valdostani ha optato per quest'ultimo corso rispetto al tradizionale percorso proposto dalla Facoltà di Scienze della formazione.

Per l'anno accademico 2005-2006, sono stati concessi 9 assegni annuali di formazione professionale per studenti iscritti a corsi di laurea in educazione professionale per complessivi euro 28.710.

Per quanto attiene l'attività di tirocinio, a partire dall'anno accademico 1997/98 (approvazione della convenzione con deliberazione della Giunta regionale n. 4017 dell'8 novembre 1997 e rinnovo della stessa con deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 1° marzo 1999 e con deliberazione della Giunta regionale n. 827 dell'11 marzo 2002), l'Ufficio Tirocini del Corso di laurea in scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Torino provvede semestralmente ad inviare all'Ufficio formazione ed aggiornamento in ambito socio-sanitario l'elenco di studenti valdostani che chiedono di svolgere il tirocinio previsto dai corsi di laurea triennale (indirizzi educatore socio-sanitario e educatore socio-culturale) e quadriennale (indirizzo educatore professionale) nei servizi della nostra regione.

Si può notare in particolare un incremento del numero dei tirocini fino all'anno accademico 2000-2001 ed una successiva diminuzione degli stessi, fino ad arrivare ad uno soltanto nell'anno accademico 2004-2005.

Nell'anno accademico 2005-2006, invece, si è verificato un nuovo incremento dovuto agli studenti del corso di laurea interfacoltà in educazione professionale, determinato dalla riserva di posti prevista da

una convenzione tra l'Amministrazione regionale e l'Università degli Studi di Torino nell'ambito del corso di laurea di cui trattasi, precedentemente richiamata.

È interessante comunque notare come i servizi scelti dagli studenti per svolgervi l'esperienza di tirocinio siano in prevalenza quelli rivolti a minori ed a persone disabili (vedi Tabella 6.7).

Tabella 6.7 – Consistenza dei tirocini e delle ore di tirocinio per tipo di servizio. Valori assoluti. Serie storica a.a. 1997-2006.

Tipodi servizio	Anno accademico								
	'97/'98	'98/'99	'99/'00	'00/'01	'01/'02	'02/'03	'03/'04	'04/'05	'05/'06
Servizi rivolti a malati di Alzheimer	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Servizi rivolti a disabili	0	2	1	4	1	0	1	0	1
Servizi rivolti ad immigrati	0	1	0	1	0	1	0	0	1
Servizi rivolti a malati psichiatrici	0	0	2	2	2	0	1	1	0
Servizi rivolti a minori	1	3	2	0	3	0	2	0	2
Servizi rivolti ad anziani	0	0	1	3	1	1	0	0	0
Servizi rivolti a tossicodipendenti	0	0	1	1	1	1	0	0	0
N° totale tirocini	1	6	7	11	8	3	5	1	4
Ore di attività didattico-integrative	20	60	78	56	66	35	53	25	50
Totale ore di tirocinio	400	2.150	2.800	3.600	2.600	900	1.425	300	540

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

7 Terzo settore

Il presente capitolo dedica attenzione al Terzo settore, espressione utilizzata per individuare tutto ciò che si differenzia sia dalla sfera pubblica (Stato, Regioni, Enti locali, altri enti), sia da quella privata; esclusi quindi i settori pubblico e privato, ciò che resta è un universo molto variegato di soggetti disomogenei sotto il profilo della forma giuridica, anche se accomunati dalla capacità di sviluppare nuova offerta per rispondere alla domanda crescente di servizi che, né gli organismi pubblici, né quelli privati sono in grado di soddisfare.

Il terzo settore rappresenta un fenomeno molto efficace di economia sociale al punto che molti ormai preferiscono parlare di Terzo sistema, per individuare un fenomeno che coinvolge un numero elevato di cittadini (lavoratori ed obiettori) strutturati in diverse forme organizzative che, nel futuro, anche alla luce della realizzazione dei Piani di Zona, potrebbe svolgere un ruolo rilevante nella creazione di nuova occupazione e nel rinnovamento dei sistemi di welfare per rispondere ad una più vasta gamma di bisogni sociali.

Caratteristica comune di tutti gli organismi del settore è l'assenza di un profitto (associazioni no profit), intendendo con questo non tanto l'assenza di eventuali utili realizzati, quanto il loro obbligato reinvestimento.

In Valle d'Aosta è la legge regionale 22 luglio 2005, n.16⁵ che, nelle sue finalità, riconosce il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale liberamente costituiti come espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, intendendo promuoverne lo sviluppo, salvaguardandone l'autonomia e favorendo il loro apporto originale e propositivo al conseguimento delle più ampie finalità sociali, culturali, civili e di protezione civile.

Con questa legge la Valle d'Aosta ha dato un proficuo esempio di esercizio delle competenze legislative attribuite alle Regioni dalla L.cost.n.3/01, che ha modificato il titolo V della Costituzione: la legge regionale ha infatti regolato in un unico testo legislativo due soggetti del terzo settore che le leggi statali disciplinano in due distinti atti normativi.

La legge regionale 22 luglio 2005, n.16¹ precisa che le organizzazioni di volontariato sono caratterizzate dallo svolgimento di interventi a favore di soggetti terzi rispetto all'organizzazione; mentre le associazioni di promozione sociale si caratterizzano per interventi svolti a favore dei propri aderenti secondo il principio dell'auto-aiuto anche se, molto spesso, tali organizzazioni svolgono attività anche a favore di soggetti terzi.

La legge ha inoltre previsto, all'art. 6, l'istituzione del nuovo Registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, articolato in due distinte sezioni, una riservata alle organizzazioni di volontariato, l'altra alle associazioni di promozione sociale, sulla base di una distinzione netta tra i due tipi di soggetti sociali che non crea discriminazioni di valore e giuridici fra le stesse.

La visione unitaria della regolamentazione regionale si coglie anche nella identificazione degli organismi che riguardano la vita delle due tipologie di organizzazioni che sono: la Conferenza regionale sulle politiche sociali, che è un organismo unitario di promozione, la Consulta regionale, che è un organismo di consultazione tra le diverse organizzazioni e gli organi della Regione, il Comitato tecnico, che è un organismo preparatorio ed esecutivo della Consulta, il Centro Servizi per il Volontariato (CSV) che è l'organismo erogatore delle attività destinate alle due tipologie di organizzazioni, finanziate, rispettivamente, dal Comitato di gestione regionale ai sensi dell'art.15 della legge 266/1991 e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta ai sensi della suddetta legge.

Ultimo aspetto innovativo della legge regionale, che parifica di fatto le due tipologie di organizzazione, pur mantenendole distinte, è la costituzione di un apposito Fondo a favore delle associazioni di promozione sociale, non previsto per esse dalla legge nazionale, a differenza invece di

⁵ La legge regionale 22 luglio 2005, n.16 "Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale" ha modificato la legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogato le leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5.

quanto presente nella legge sul volontariato. Per consentire una semplificazione delle attività amministrative il Fondo è gestito dal Centro Servizi per il Volontariato.

Nel secondo Rapporto dell'Osservatorio per le Politiche Sociali non si dispone ancora dei dati provenienti dal nuovo Registro istituito dalla legge regionale n.16, pertanto, nelle due sezioni che seguono, viene data attenzione: nella prima ai dati sulla consistenza delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale come risultanti dal Registro preesistente alla legge n.16 del 2005; nella seconda ai principali risultati dell'indagine campionaria condotta anche in Valle d'Aosta dalla Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato) su "Volontariato e associazionismo di promozione sociale. Le principali dinamiche e l'esperienza dei volontari".

Si avverte il lettore che i dati derivanti dal Registro regionale e quelli provenienti dall'indagine Fivol non sono comparabili poiché nell'indagine sono state incluse anche organizzazioni non iscritte al Registro regionale.

7.1 Volontariato

Nella tabella che segue si rileva come, rispetto all'anno precedente, nel corso del 2005 si sono iscritte nel Registro regionale 5 nuove organizzazioni, di cui 3 nel settore dell'impegno civile, 1 nel settore socio-assistenziale e 1 in quello dello sport e tempo libero; a queste si devono aggiungere le 5 organizzazioni iscritte nel secondo semestre 2004, di cui 2 nel settore cultura, 1 nel settore impegno civile e 2 nel settore socio-assistenziale.

In totale quindi, nel 2005 sono 101 le organizzazioni iscritte al Registro regionale, il 27% circa delle quali nell'area socio-assistenziale e il 25% in quella sanitaria (vedi Grafico 7.1). I volontari iscritti sono invece 15.568, il 68% circa dei quali solo nell'area sanitaria (vedi Grafico 7.2).

In relazione alla popolazione residente, infine, il numero di organizzazioni iscritte al registro ogni 10.000 abitanti è passato dal valore di 2 del 1993 a quello di 8 del 2005 (vedi Grafico 7.3).

Tabella 7.1 – Consistenza delle organizzazioni di volontariato e degli iscritti per area di attività e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Comunità montana	Area di attività																		Totale		% organizzazione	% iscritti
	Ambiente		Cultura		Impegno civile		Protezione civile		Sanitario		Soccorso		Socio-assistenziale		Sport e tempo libero		Altro					
	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti	organizzazio-	iscritti		
Città di Aosta	2	245	0	0	4	113	4	171	6	7.802	0	0	18	2.009	1	65	1	0	36	10.405	36	66,8
Evançon	0	0	0	0	3	279	2	388	3	366	3	144	1	19	0	0	0	0	12	1.196	12	7,7
Grand Combin	0	0	0	0	0	0	1	15	1	136	2	78	1	23	0	0	0	0	5	252	5	1,6
Grand Paradis	0	0	1	170	1	31	0	0	4	396	2	121	1	79	0	0	0	0	9	797	9	5,1
Mont Emilius	0	0	1	60	2	80	0	0	2	434	1	65	3	146	0	0	0	0	9	785	9	5,0
Monte Cervino	1	71	1	176	1	3	0	0	2	580	5	192	1	10	0	0	0	0	11	1.032	11	6,6
Monte Rosa	1	12	0	0	0	0	0	0	1	365	2	43	2	57	0	0	0	0	6	477	6	3,1
Valdigne-Mont Blanc	0	0	0	0	1	9	1	11	5	354	3	68	0	0	1	8	0	0	11	450	11	2,9
Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0	0	0	0	0	1	94	1	80	0	0	0	0	0	0	2	174	2	1,1
Valle d'Aosta	4	328	3	406	12	515	8	585	25	10.527	19	791	27	2.343	2	73	1	0	101	15.568	100	100,0
%	4	2,1	3	2,6	12	3,3	8	3,8	25	67,6	19	5,1	27	15,1	2	0,5	1	0,0	100	100,0		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Rispetto al totale, il 26% di associazioni è impegnata nell'area socio-assistenziale e il 25% in quella sanitaria, ma a parità di quote percentuali è il settore sanitario ad arruolare il 68% di iscritti, contro il 15% di quello socio-assistenziale. Le aree del soccorso e dell'impegno civile, che costituiscono, rispettivamente, il 19% e il 12% del totale delle associazioni di volontariato, contano solo il 5% e 3% del totale degli iscritti (vedi Grafico 7.1 e Grafico 7.2).

Grafico 7.1 – Consistenza percentuale delle organizzazioni di volontariato per area in Valle d'Aosta. Anno 2005.

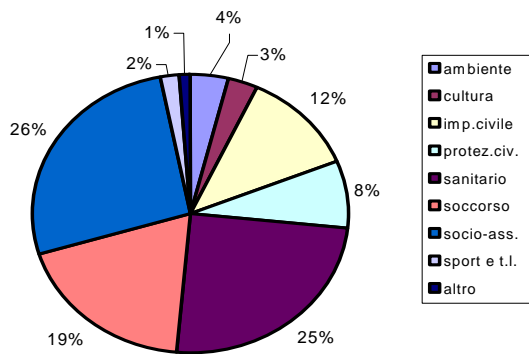


Grafico 7.2 – Consistenza percentuale degli iscritti alle organizzazioni di volontariato area in Valle d'Aosta. Anno 2005.

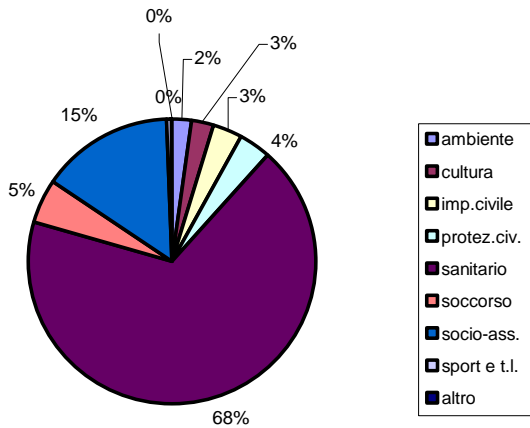
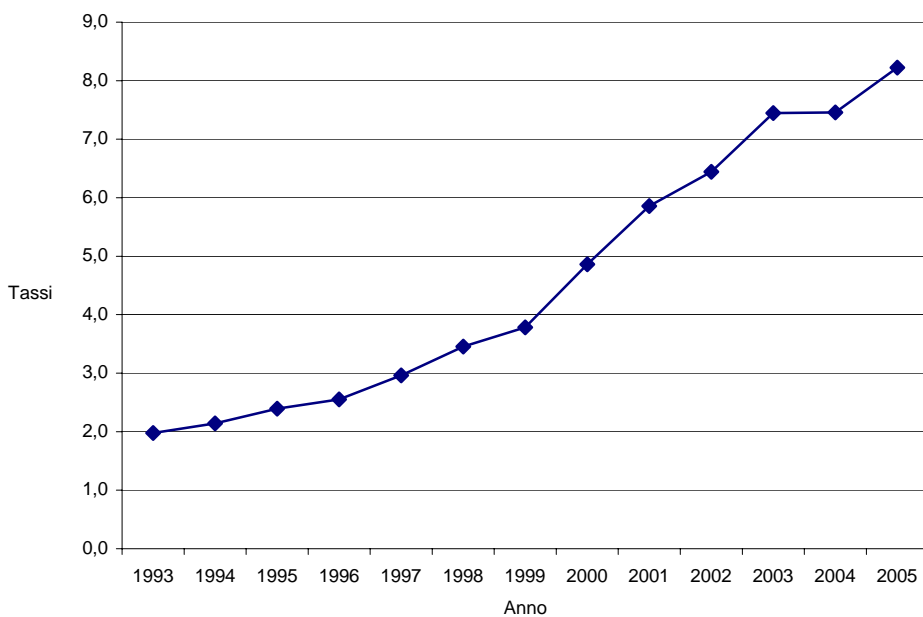


Grafico 7.3 – Organizzazioni di volontariato per 10.000 abitanti in Valle d'Aosta. Tassi. Serie storica 1993-2005.



Attualmente è in corso presso la Direzione politiche sociali dell'Assessorato competente la ricognizione delle organizzazioni iscritte nel Registro regionale per verificarne l'effettiva natura ai fini dell'iscrizione nella sezione di competenza. A breve si darà avvio all'iscrizione nell'apposita sezione alle organizzazioni di volontariato non precedentemente iscritte nel Registro regionale e alle associazioni di promozione sociale che hanno presentato domanda di iscrizione.

7.2 Terzo settore

La consistenza delle cooperative sociali per area di attività registra la maggior incidenza nel comune di Aosta, con un totale di 11 cooperative (su 22) nell'area gestione di servizi socio-sanitari, educativi ed assistenziali (vedi Tabella 7.2). Esse sono disciplinate ai sensi della l. 8 novembre 2001, n. 381 e della l.r. 5 maggio 1998, n. 27 e s.m.i. (l.r. 16 febbraio 2006, n. 4).

Tabella 7.2 – Consistenza delle cooperative sociali per area di attività e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Comunità montana	Area di attività	
	Sezione A (gestione di servizi socio-sanitari, educativi ed assistenziali)	Sezione B (svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizio, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)
Città di Aosta	11	4
Evançon	1	2
Grand Combin	0	1
Grand Paradis	2	0
Mont Emilius	3	2
Monte Cervino	2	3
Monte Rosa	2	1
Valdigne-Mont Blanc	1	1
Walser-Alta Valle del Lys	0	0
Valle d'Aosta	22	14

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Assessorato Attività Produttive e Politiche del Lavoro

7.3 Indagine regionale sul volontariato e sull'associazionismo di promozione sociale

I dati che seguono si riferiscono all'indagine campionaria condotta dalla F.I.V.O.L. (Fondazione Italiana per il Volontariato) su "Volontariato (OdV) e Associazionismo di Promozione Sociale (A.P.S.): le principali dinamiche e l'esperienza dei volontari".

La Tabella 7.3 descrive la dimensione dell'indagine campionaria e il peso che le organizzazioni esaminate dall'indagine assumono nel contesto di riferimento.

Le organizzazioni di volontariato attive in regione sono 167; tale universo è composto da 155 unità operative e da 12 organizzazioni di secondo livello, che svolgono cioè un'attività di rappresentanza, coordinamento e di supporto ai gruppi operativi. La distribuzione delle organizzazioni esaminate (pari a 122 casi) corrisponde in proporzione analoga a quella dell'universo. Il campione rappresenta perciò 8 unità censite su 10 (il 78,7% di 155 OdV/A.P.S. operative) per cui i risultati acquisiti si possono generalizzare a tutto il fenomeno tipologicamente e territorialmente considerato.

Tabella 7.3 Distribuzione delle OdV/APS censite nei distretti della Valle d'Aosta: presenza, densità e campione finale.

	D1	D2	D3	D4	Totale
N° comuni	18	22	12	22	74
Popolazione residente*	23.171	59.879	16.728	23.090	122.868
% sul totale	18,9	48,7	13,6	18,8	100,0
N° organizzazioni censite^o	31	95	18	23	167
% sul totale	18,6	56,9	10,8	13,8	100,0
Densità**	1.3	3	1.1	0.9	1.6
N° OdV/APS esaminate	24	66	13	19	122

*popolazione residente al 1° gennaio 2005

^o comprese le sedi regionali delle grandi sigle del volontariato

** numero di organizzazioni esaminate/ numero di comuni

Il raggio territoriale di intervento abituale è per la metà delle unità esaminate (52 su 100) quello regionale o sovraregionale, (vedi Tabella 7.4). Il restante 48,3% si divide tra chi opera a livello comunale, di quartiere/parrocchia (26 su 100) e chi invece agisce in un ambito di intervento zonale, soprattutto se collabora con l'Azienda Sanitaria Locale o ha con essa un rapporto di convenzione. Il livello locale, comunale o subcomunale, riguarda in particolare le organizzazioni attive nell'ambito del distretto 1 (50%), l'ambito sovracomunale e distrettuale è il raggio d'azione più abituale delle unità del distretto 4 (68,4%), mentre le unità di Aosta e cintura sono prevalentemente operative su tutta la regione mentre, infine, quelle del distretto 3 hanno una più differenziata collocazione e sono proiettate anche oltre il confine regionale.

Tabella 7.4 - Ambito territoriale di intervento delle OdV/APS in totale e per distretto di appartenenza

Ambito di operatività	Totale %	Totale	Ambiti territoriali			
			D1	D2	D3	D4
quartiere, parrocchia	4,1	5	0	4	1	0
comune	22,1	27	12	8	3	4
più comuni, distretto	22,1	27	3	7	4	13
regione	41,8	51	6	41	3	1
più regioni o nazione	2,5	3	1	2	0	0
internazionale	7,4	9	2	4	2	1
Totale %	100	122	24	66	13	19

Nella maggioranza dei casi - 56 su 100 - le unità solidaristiche valdostane sono attive esclusivamente o prioritariamente nei settori del welfare, vale a dire nell'ambito socio-assistenziale sanitario, con una netta prevalenza di quest'ultimo. Ad esse si aggiunge la percentuale del 5,7% che svolge in modo prioritario un'attività di tutela dei diritti, quasi sempre connessa con bisogni e domande di intervento legate ai due ambiti appena citati (vedi Tabella 7.5).

Un'attività esercitata dalla maggioranza delle OdV/APS, e trasversale a molti settori di intervento, è quella educativo-formativa; per 14 unità su 100 è quella prevalente, se non esclusiva. Scarsamente presidiata appare la presenza del settore della protezione civile (6 unità su 100), anche in relazione all'esistenza di molte realtà di protezione civile istituzionalizzata, ovvero gestite dai Comuni soprattutto nel campo dell'antincendio boschivo, che hanno nella regione una lunga tradizione. Poco presidiati risultano anche i campi della «difesa e valorizzazione del patrimonio, ambientale, naturale e animale», e ancor più quello della cultura o dei beni culturali (2 unità su 100).

Fa eccezione l'impegno nel settore della solidarietà internazionale che rappresenta poco meno di 1 organizzazione su 10.

Complessivamente quindi nella realtà valdostana i nuovi e i vecchi settori della partecipazione civica tendono sempre più ad eguagliarsi sul piano della diffusione, non diversamente dalle aree centro-settentrionali del Paese.

Qualche differenza all'interno delle unità interessate dall'indagine è correlata al territorio: nel distretto 1 prevalgono decisamente le unità attive nella sanità (66,7%), prioritarie o esclusive (per il 54,2%), mentre nella zona che circonda il capoluogo sono maggiormente frequenti le organizzazioni impegnate nel settore socio-

assistenziale. Le attività di tipo educativo-formative sono maggiormente esercitate nel distretto 3 così come quelle ricreative-sportive.

Tabella 7.5 - I settori di attività delle OdV/APS in totale e quello prevalente o esclusivo di ciascuna unità per alcune variabili descrittive.

TIPOLOGIA	Totale %	Totale	Tutte le attività				Attività prevalente			
			D1	D2	D3	D4	D1	D2	D3	D4
A) AREA DEL WELFARE										
socio-assistenziale	44,3	54	7	34	6	7	4	20	1	4
sanitario	41,0	50	16	16	7	11	13	12	4	10
B) AREA DELLA PARTECIPAZIONE CIVICA										
educativo e formativo	31,1	38	6	23	5	4	2	8	5	2
progetti (o sostegno a progetti) di solidarietà internazionale	14,8	18	2	12	2	2	2	6	1	2
sportive e ricreative	21,3	26	6	13	4	3	1	5	1	0
protezione civile	13,1	16	4	7	2	3	2	4	0	1
tutela e promozione dei diritti	14,8	18	0	17	1	0	0	7	0	0
difesa/valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e animale	5,7	7	0	5	1	1	0	2	1	0
culturali e tutela dei beni culturali	2,5	3	0	2	1	0	0	2	0	0
altre	1,6	2	0	1	1	0	0	0	0	0
Totale %	104,9	---								
Valle d'Aosta	122	122	24	66	13	19	24	66	13	19

Al fine di individuare le attività principali che esse realizzano a beneficio dei loro utenti e della popolazione in generale, l'indagine ha predisposto una domanda aperta che è stata successivamente codificata in fase di elaborazione dei dati. Per rappresentare tutte le risposte sono state necessarie 17 categorie di attività/servizi in relazione alla capacità delle formazioni pro-sociali di presiedere a bisogni e a diverse istanze dei cittadini e in molti ambiti della vita della comunità valdostana, pur se con diversa densità (vedi Tabella 7.6).

Ne emerge un orientamento a realizzare interventi o servizi in campo sanitario cosiddetti "leggeri", ovvero a bassa complessità organizzativa e sostenibilità finanziaria, non certo meno impegnativi sul piano operativo, né importanti in termini di impatto sul bisogno.

Si nota una equilibrata ripartizione tra le attività tradizionali e quelle nuove di sostegno alla persona - dai diversi interventi in area sanitaria o socio-sanitaria all'intrattenimento ludico-ricreativo e sportivo in chiave animazionale, all'assistenza economica, al sostegno e all'orientamento del cittadino in stato di bisogno - e quelle rivolte a tutta la popolazione o a larghi strati di questa, attraverso campagne di sensibilizzazione, attività educative e formative specifiche, divulgazione di materiali sui temi e i problemi sociali, promozione del volontariato e dei beni comuni.

La ripartizione distrettuale di tali attività segnala qualche differenziazione: una più elevata presenza di organizzazioni che promuovono la donazione di sangue e organi sono presenti nel distretto 1 che si distingue pertanto anche per la promozione del volontariato. Il distretto 2 di Aosta e cintura annovera un maggiore numero di organizzazione che fanno attività di formazione o di educazione e tutela dei diritti, mentre i distretti 3 e 4 si distinguono per un maggiore impulso fornito alle attività di tipo ricreativo-sportivo.

Tabella 7.6 - Le attività/servizi delle OdV/APS della Regione Valle d'Aosta, in totale e per distretto di appartenenza.

Tipologia	Totale		D1	D2	D3	D4
	%	N.				
assistenza sanitaria (cure mediche e infermieristiche, presenza a manifestazioni varie)	14,3	17	4	8	2	3
organizzazione della raccolta del sangue	13,4	16	8	2	3	3
formazione, educazione, corsi, borse di studio	13,4	16	2	11	1	2
promozione del volontariato (manifestazioni...)	10,9	13	4	8	0	1
attività ludico-ricreative, culturali, sportive in funzione animazionale e aggregativa	10,9	13	2	2	3	6
trasporto disabili, malati o di unità di sangue e servizi di emergenza sanitaria, soccorso stradale	10,0	12	4	3	2	3
attività/campagne di sensibilizzazione e di divulgazione sui temi e problemi sociali	8,4	10	0	7	1	2
ascolto e sostegno morale, psicologico, spirituale	6,8	8	0	6	1	3
assistenza economica e materiale persone bisognose	6,8	8	0	3	2	3
raccolta fondi	5,0	6	0	4	1	1
tutela dei diritti, attività di denuncia	5,0	6	0	6	0	0
assistenza domiciliare o presso strutture di ricovero, di assistenza o di detenzione	4,2	5	3	2	0	0
soccorso in caso di calamità, protezione civile	4,2	5	2	2	0	1
prevenzione	3,4	4	2	0	1	1
cooperazione internazionale e commercio equo sol.	2,5	3	1	1	0	1
accoglienza in strutture residenziali o di ospitalità	1,7	2	1	1	0	0
altro	2,5	3	1	1	0	1
Totali *	123,4	147	34	67	17	31

* il totale supera il 100% perché erano possibili più risposte

Il 65,6% delle unità indagate dichiara di operare a beneficio di specifici gruppi di popolazione segnati da bisogni e condizioni di disagio più o meno conclamate, su più versanti: dalla prevenzione o riduzione del rischio al recupero sociale, all'assistenza, al sostegno a diversi livelli e in diverse direzioni.

L'utenza maggiormente in carico alle organizzazioni valdostane è quella dei malati e traumatizzati (vittime di infortuni)- se ne occupano 4 unità su 10 - coerentemente con il loro cospicuo impegno nella sanità e in particolare nel trasporto di ammalati e nel soccorso di urgenza.

La categoria dei malati precede per impegno delle unità valdostane, quella dei minori, adolescenti e giovani, ovvero tutto l'arco dell'età evolutiva, delle persone in difficoltà per motivi diversi e dei disabili (vedi Tabella 7.7).

In posizione mediana - al di sotto cioè del 20% - le unità esaminate si fanno carico degli anziani e delle famiglie.

Mediamente scarso è invece il sostegno alle persone dipendenti da sostanze e, ancora di più, nei confronti della popolazione immigrata, nomade e profuga, ai detenuti, alle donne con specifiche problematiche e alle persone in stato di povertà.

Rispetto alla presa in carico di utenze si nota qualche differenza tra le unità solidaristiche delle diverse aree territoriali.

Nel distretto 1 esse rispondono più diffusamente ai problemi della popolazione in età evolutiva, dei dipendenti da sostanze, delle vittime di infortuni. Nel distretto 4 - dove peculiarmente le unità sono prevalentemente pluriutenza (nel 53,1% dei casi ne hanno più di 2) - è proporzionalmente più diffuso l'intervento su disabili, vittime di infortuni, mentre nel distretto 3 vi è una più spiccato intervento nei confronti di persone di diversa condizione e tipo in stato di bisogno (45,5%).

Tabella 7.7 - Le utenze delle OdV/APS che operano nel settore del welfare o a tutela di gruppi di popolazione (in % su 80 OdV, il 65,6% del totale)

TIPOLOGIA	Totale		D1	D2	D3	D4
	%	N.				
malati	40,0	32	3	20	4	5
età evolutiva, giovani	31,3	25	5	13	4	25
persone in difficoltà	22,5	18	4	8	5	1
disabili	20,0	16	3	7	2	4
anziani	18,8	15	2	7	3	3
vittime di infortuni	15,0	12	4	2	1	5
coppie e famiglie	12,5	10	1	5	1	3
dipendenti da sostanze	7,5	6	3	3	0	0
stranieri, nomadi, profughi	3,8	3	0	2	0	1
detenuti	2,5	2	1	1	0	0
donne in stato di disagio	1,3	1	0	1	0	0
persone in stato di povertà	1,3	1	0	1	0	0
Totali *	176,5	141	26	70	20	47

** il totale supera il 100% perché erano possibili più risposte*

L'entità delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni valdostane caratterizza queste ultime come realtà di piccole dimensioni, tanto che nel 76,3% dei casi esse non superano le 20 unità (vedi Tabella 7.8).

Le piccole unità (fino a 10 operatori, volontari e non) sono presenti in proporzione maggiore ad Aosta e cintura (66,7%), mentre le associazioni di media grandezza sono relativamente più diffuse nel distretto 3. Il distretto 4 si caratterizza invece per una più cospicua presenza di unità più grandi per numero di aderenti/operatori.

Tabella 7.8 Classi di operatori nelle OdV/APS valdostane, in totale e per distretto di appartenenza.

	Totale %	Totale	D1	D2	D3	D4
fino a 10	56,6	69	11	44	4	10
da 11 a 20	19,7	24	6	11	6	1
oltre 20	23,8	29	7	11	3	8
Valle d'Aosta	122	122	24	66	13	19

8 Disagio, marginalità sociale e altri interventi di sostegno economico

Il concetto di disagio è stato molto spesso impiegato in ambito psicologico per indicare uno stato soggettivo di sofferenza psichica. Nella tradizione delle politiche sociali risulta tuttavia difficile trovare una definizione teorica sufficientemente approfondita e univoca. Impiegato per indicare quei comportamenti e atteggiamenti non classificabili come trasgressivi e patologici, questa espressione sembra mantenere ancora una valenza più descrittiva che interpretativa, legata all'esigenza di raccogliere sotto un unico denominatore le diverse forme nelle quali si esprime oggi un diffuso stato di malessere presente fra alcune categorie sociali (Neresini e Ranci 1992).

Appare, perciò, difficile riuscire ad individuare indicatori adeguati di una condizione legata a percezioni soggettive di malessere (il disagio si sente ma non necessariamente si vede) piuttosto che a comportamenti che infrangono visibilmente una norma, giuridica o sociale, e che determinano uno stigma (come nel caso della devianza); in particolare se, come è abitudine fare nell'ambito delle teorie dinamiche, si interpreta il disagio non come uno stato permanente ma come un processo (De Ambrogio 1995).

Tuttavia se definiamo il disagio come una condizione pre-patologica caratterizzata da uno stato di malessere e di sofferenza fisica e psichica tale da comportare una relazione disturbata con sé stessi e con l'ambiente (Fabbrini e Melucci 1992) possiamo dare al fenomeno quella componente di visibilità che permette di interpretarne i segni anche attraverso indicatori apparentemente inadeguati come quelli aggregati e strutturali (Colleoni in Zajczyk 1997).

Il capitolo dedica attenzione alla descrizione degli indicatori riferiti alle seguenti dimensioni:

- dipendenze patologiche;
- dormitori e buoni pasto;
- suicidi.

I dati si riferiscono all'anno 2005, presentano un livello di disaggregazione territoriale minimo diverso a seconda delle dimensioni trattate (la comunità montana per le dipendenze patologiche, la regione per i suicidi e il comune sede per i dormitori). Le fonti dei dati sono l'Azienda U.S.L.- Servizio per le dipendenze (Ser.T), l'Azienda U.S.L.- Schede di Dimissione Ospedaliere (S.D.O.), la Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Salute - Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute, la Caritas, il Centro Comunale di Assistenza Notturna (C.C.A.N.)

8.1 Dipendenze patologiche

8.1.1 Soggetti tossicodipendenti e alcolodipendenti utenti del Servizio Tossicodipenze (Ser.T).

Le tossicodipendenze e alcolodipendenze sono descritte con attenzione alla consistenza degli utenti in carico presso il Servizio Dipendenze della Valle d'Aosta. Si tratta di un indicatore indiretto (o proxy) della prevalenza del fenomeno delle dipendenze, in assenza di indicatori diretti, trattandosi di popolazioni nascoste, per le quali cioè non esistono archivi di dati che ne possano descrivere esaustivamente la prevalenza. Tale indicatore può però offrire una prima informazione di sintesi sull'andamento della dipendenza in regione, con attenzione all'ultimo anno disponibile (2005).

Nel 2005 gli utenti in carico presso il Ser.T. regionale sono 551, 296 tossicodipendenti (54%) e 255 alcolodipendenti (46%, vedi Tabella 8.1). Di questi, 40 sono non residenti (7%). Tra i residenti il 54% risiede nel distretto 2, il 17% nel distretto 4 e il 15% circa rispettivamente nei distretti 1 e 3.

Tabella 8.1 - Consistenza degli utenti residenti e non residenti in carico al Ser.T., per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.
Anno 2005.

Distretto	Comunità Montana	Tipo di utenti		Totale	%
		Tossicodipendenti	Alcoldipendenti		
1	Grand Paradis	27	27	54	
	Valdigne - Mont Blanc	11	10	21	
	Totale	38	37	75	15
2	Grand Combin	9	22	31	
	Città di Aosta	114	77	191	
	Mont Emilius	18	35	53	
	Totale	141	134	275	54
3	Monte Cervino	40	32	72	
	Totale	40	32	72	14
4	Evançon	18	24	42	
	Monte Rosa	21	19	40	
	Walscr - Alta Valle del Lys	3	4	7	
	Totale	42	47	89	17
Valle d'Aosta		261	250	511	100
Di cui non residenti		35	5	40	
Totale		296	255	551	

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Tossicodipendenti

Con attenzione ai soli 296 utenti tossicodipendenti, residenti e non, 253 risultano già in carico o rientrati (85%) mentre 43 sono nuovi utenti (15%, vedi Tabella 8.2). In altri parole, vi sono 17 nuovi utenti ogni 100 già in carico, indicativo della presenza di un tasso di ricambio della popolazione molto basso.

Le donne rappresentano il 19% degli utenti in generale, il 12% dei nuovi utenti e il 20% degli utenti già in carico o rientrati; in termini relativi, e con attenzione alla popolazione totale, vi sono circa 24 donne ogni 100 utenti maschi.

Con attenzione invece alle classi di età, le più rappresentate sono quelle di età superiore a 34 anni, indice di un elevato invecchiamento dell'utenza del servizio, con età medie sensibilmente più elevate tra gli utenti già in carico che tra i nuovi utenti. Incrociando i dati per sesso e classe di età, si osserva un'età lievemente inferiore delle donne (le classi di età inferiori a 20 anni rappresentano il 3,5% della popolazione femminile contro il 2% circa di quella maschile).

Tabella 8.2 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.
Anno 2005.

Classe di età	Nuovi utenti						Già in carico o rientrati						Totale	
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale			
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
<15	0	0	1	20	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0
15-19	5	13	0	0	5	12	0	0	1	2	1	0	6	2
20-24	6	16	1	20	7	16	6	3	2	4	8	3	15	5
25-29	11	29	2	40	13	30	23	11	6	12	29	11	42	14
30-34	4	11	1	20	5	12	40	20	7	14	47	19	52	18
35-39	5	13	0	0	5	12	59	29	24	46	83	33	88	30
>39	7	18	0	0	7	16	73	36	12	23	85	34	92	31
Totale	38	100	5	100	43	100	201	100	52	100	253	100	296	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

La sostanza di uso degli utenti in trattamento è un indicatore utile a descrivere il tipo di dipendenza di cui sono portatori. La sostanza di uso primario più consumata nel 2005 è l'eroina, che interessa 251 casi su 296 (l'85%). Va tuttavia messo in evidenza che tale percentuale, pur rimanendo maggioritaria, si abbassa in modo

sensibile per i nuovi utenti (54%) a vantaggio della cocaina (sostanza di uso primario per il 30% dei nuovi utenti rispetto al 4% di quelli già in carico, vedi Tabella 8.3). La cocaina è la sostanza di uso secondario più consumata, sia tra i nuovi utenti sia tra quelli già in carico (ne fanno uso il 39% di essi), seguita dai cannabinici, consumati dal 33% dei nuovi utenti e dal 28% di quelli già in carico (vedi Tabella 8.4).

Tabella 8.3 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso primario in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
eroina	23	54	228	90	251	85
cocaina	13	30	11	4	24	8
cannabinici	7	16	11	5	18	6
psicofarmaci	0	0	3	1	3	1
Totale	43	100	253	100	296	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Tabella 8.4 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso secondario in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
cocaina	7	39	74	39	81	39
cannabinici	6	33	54	28	60	29
alcol	4	22	29	15	33	16
psicofarmaci	0	0	20	11	20	10
allucinogeni	1	6	7	4	8	4
eroina	0	0	4	2	4	2
anfetamine	0	0	2	1	2	1
Totale	18	100	190	100	208	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Più della metà degli utenti è non coniugata (64%), in particolare tra quelli già in carico o rientrati di età, come osservato, mediamente più elevata (vedi Tabella 8.5). Questi ultimi si caratterizzano inoltre per la presenza di una quota percentuale più elevata di conviventi e divorziati. E' interessante quindi sottolineare il peso maggiore dei soggetti sposati tra i nuovi utenti, che risultano essere di età più giovane rispetto a quelli già in carico.

Tabella 8.5 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e stato civile in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Stato civile	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
non sposato/a	23	54	166	66	189	64
convivente	4	9	34	13	38	13
coniugato/a	9	21	28	11	37	13
separato/a	6	14	17	7	23	8
divorziato/a	0	0	4	2	4	1
vedovo/a	1	2	4	2	5	2
Totale	43	100	253	100	296	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Con attenzione al titolo di studio, in media la popolazione utente possiede un titolo più basso di quello della popolazione generale e pari al diploma di scuola media inferiore. Rispetto alle attese, è interessante osservare che il titolo di studio dei nuovi utenti è inferiore a quello generale (vedi Tabella 8.6).

Tabella 8.6 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e titolo di studio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Titolo di studio	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
licenza elementare	8	19	47	19	55	19
diploma scuola media inferiore	29	67	130	51	159	54
attestato scuola professionale	0	0	12	5	12	4
diploma scuola media superiore	5	12	29	12	34	11
laurea	0	0	1	0	1	0
non indicato	1	2	34	13	35	12
Totale	43	100	253	100	296	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Alcolodipendenti

Con attenzione ora ai soli 255 utenti alcolodipendenti residenti e non, 194 risultano già in carico o rientrati (76%) mentre 61 sono nuovi utenti (33%, vedi Tabella 8.7). In altre parole, vi sono 31 nuovi utenti ogni 100 già in carico, un tasso di ricambio basso per quanto più consistente di quello della popolazione tossicodipendente.

Le donne rappresentano il 22% degli utenti in generale, il 10% dei nuovi utenti e il 26% degli utenti già in carico o rientrati; in termini relativi, e con attenzione alla popolazione totale, vi sono circa 29 donne ogni 100 utenti maschi (poco più del rapporto rilevato per i tossicodipendenti).

Con attenzione invece alle classi di età, le più rappresentate sono quelle di età superiore a 39 anni, indice di un invecchiamento dell'utenza del servizio maggiore di quello dei tossicodipendenti, con età medie più elevate tra i nuovi utenti che tra quelli già in carico. Incrociando i dati per sesso e classe di età, non si osservano sostanziali differenze di età tra gli utenti maschi e femmine.

Tabella 8.7 - Consistenza dei soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Classe di età	Nuovi utenti						Già in carico o rientrati						Totale	
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale			
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
<19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20-29	3	6	0	0	3	5	18	13	2	4	20	10	23	9
30-39	4	7	1	17	5	8	18	13	7	14	25	13	30	12
40-49	10	18	2	33	12	20	42	29	13	26	55	28	67	26
50-59	18	33	1	17	19	31	31	22	18	35	49	25	68	27
>60	20	36	2	33	22	36	34	24	11	22	45	23	67	26
Totale	55	100	6	100	61	100	143	100	51	100	194	100	255	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Come per le droghe, la sostanza alcolica di abuso degli utenti in trattamento è ancora un indicatore utile a descrivere il tipo di dipendenza di cui sono portatori. La sostanza alcolica di abuso più consumata nel 2005 è il vino, che interessa 209 casi su 255 (l'81%), senza sostanziali differenze tra utenti nuovi e già in carico (vedi Tabella 8.8).

Tabella 8.8 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per sostanza alcolica di abuso in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.
Anno 2005.

	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
vino	51	84	158	81	209	81
birra	7	12	25	13	32	12
superalcolici	3	5	11	6	14	6
Totale	61	100	194	100	255	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Il 33% degli utenti è non coniugato, in particolare tra quelli già in carico o rientrati (37%, vedi Tabella 8.9). Come per i tossicodipendenti anche tra gli alcoldipendenti si osserva la presenza di quote più elevate di soggetti sposati tra i nuovi utenti (44% contro il 20%).

Tabella 8.9 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.
Anno 2005.

Stato civile	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
non sposato/a	14	23	71	37	85	33
coniugato/a	27	44	38	20	65	26
separato/a	8	13	38	20	46	18
convivente	5	8	15	8	20	8
divorziato/a	3	5	17	9	20	8
vedovo/a	4	7	15	8	19	8
Totale	61	100	194	100	255	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Con attenzione al titolo di studio, in media, la popolazione utente possiede anche in questo caso il diploma di scuola media inferiore, senza significative differenze tra nuovi e utenti già in carico (vedi Tabella 8.10).

Tabella 8.10 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per titolo di studio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.
Anno 2005.

Titolo di studio	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
licenza elementare	12	20	73	38	85	33
diploma scuola media inferiore	41	67	94	49	135	53
attestato scuola professionale	1	2	5	3	6	2
diploma scuola media superiore	6	10	20	10	26	10
laurea	1	2	2	1	3	1
Totale	61	100	194	100	255	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - U.B. Ser.T.

Il rapporto tra numero di utenti residenti in Valle d'Aosta (nuovi e già in carico) seguiti dal Servizio Tossicodipendenze e la popolazione della comunità montana e distretto di residenza (tasso di prevalenza) è, per i tossicodipendenti di 2,1 utenti ogni 1.000 residenti, con i valori più consistenti nei distretti 2 e 3 (2,4) e nella città di Aosta (3,3, vedi Tabella 8.11).

Il tasso calcolato sui soli utenti residenti alcoldipendenti è invece uguale a 2 utenti ogni 1.000 residenti, con i valori più elevati presenti ancora nel distretto 2 e nella comunità montana Grand Combin (4,2).

Oltre che sull'intera popolazione, il tasso di prevalenza degli utenti tossicodipendenti è calcolato anche sulla sola popolazione di età compresa tra 16 e 55 anni (che rappresenta il più frequente bacino di utenza della popolazione con problemi di tossicodipendenza). In Valle d'Aosta è di 3,9 utenti ogni 1.000 residenti, con i

valori più elevati ancora nei distretti 2 e 3 (4,3), nella città di Aosta (6,4) e nella comunità montana Monte Cervino (4,3, vedi Tabella 8.12).

Infine, il rapporto tra il numero di utenti nuovi, residenti in Valle d'Aosta, seguiti dal Servizio Tossicodipendenze e la popolazione della comunità montana e distretto di residenza (tasso di incidenza) è, per i tossicodipendenti di 0,3 utenti ogni 1.000 residenti e di 0,6 utenti ogni 1.000 residenti di età compresa tra 16 e 55 anni. Il tasso di incidenza per gli alcoldipendenti è di 0,5 utenti ogni 1.000 residenti.

Tabella 8.11 – Tasso di prevalenza degli utenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Anno 2005.

Distretto	Comunità Montana	Tossicodipendenti	Alcoldipendenti	Totale	Popolazione	Tasso di prevalenza dei tossicodipendenti*	Tasso di prevalenza degli alcoldipendenti^
1	Grand Paradis	27	27	54	14.535	1,9	1,9
	Valdigne - Mont Blanc	11	10	21	8.636	1,3	1,2
	Totale	38	37	75	23.171	1,6	1,6
2	Grand Combin	9	22	31	5.224	1,7	4,2
	Città di Aosta	114	77	191	34.270	3,3	2,2
	Mont Emilius	18	35	53	20.385	0,9	1,7
	Totale	141	134	275	59.879	2,4	2,2
3	Monte Cervino	40	32	72	16.728	2,4	1,9
	Totale	40	32	72	16.728	2,4	1,9
4	Evançon	18	24	42	11.200	1,6	2,1
	Monte Rosa	21	19	40	9.895	2,1	1,9
	Walser - Alta Valle del Lys	3	4	7	1.995	1,5	2,0
	Totale	42	47	89	23.090	1,8	2,0
Valle d'Aosta		261	250	511	122.868	2,1	2,0

*Utenti tossicodipendenti in trattamento nuovi+utenti tossicodipendenti in trattamenti già in carico/popolazione totale*1000

^Utenti alcoldipendenti in trattamento nuovi+utenti alcoldipendenti in trattamenti già in carico/popolazione totale*1000

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – U.B. Ser.T.

Tabella 8.12 – Tasso di prevalenza degli utenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Anno 2005.

Distretto	Comunità Montana	Tossicodipendenti	Popolazione 16-55 anni	Tasso di prevalenza dei tossicodipendenti*
1	Grand Paradis	27	8.129	3,3
	Valdigne - Mont Blanc	11	4.977	2,2
	Totale	38	13.106	2,9
2	Grand Combin	9	2.985	3,0
	Città di Aosta	114	17.818	6,4
	Mont Emilius	18	11.691	1,5
	Totale	141	32.494	4,3
3	Monte Cervino	40	9.204	4,3
	Totale	40	9.204	4,3
4	Evançon	18	6.107	2,9
	Monte Rosa	21	5.372	3,9
	Walser - Alta Valle del Lys	3	1.087	2,8
	Totale	42	12.566	3,3
Valle d'Aosta		261	67.370	3,9

*Utenti tossicodipendenti in trattamento nuovi+utenti tossicodipendenti in trattamento già in carico/popolazione 16-55 anni*1000

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – U.B. Ser.T.

8.1.2 Soggetti segnalati dalle Forze dell'Ordine per uso e/o detenzione di sostanze stupefacenti

I soggetti segnalati alla Presidenza della Regione, che ha un ruolo prefettizio, dalle Forze dell'Ordine per uso e detenzione di sostanze stupefacenti (ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. n. 309/1990), sono un altro indicatore del fenomeno tossicodipendenza. Si tratta di un indicatore con minore specificità, rispetto a quello degli utenti Ser.T.; descrive, inoltre indirettamente la presenza e la diffusione del consumo di sostanze stupefacenti sul territorio, indipendente da quello degli utenti, nel senso che i dati possono comprendere soggetti già conteggiati tra gli utenti dei servizi e che si riferiscono ai soggetti segnalati in regione indipendentemente dalla loro sede di residenza.

Nel 2005 i soggetti segnalati sono 361, lo stesso numero circa dell'anno precedente, composti in particolare da persone non residenti in Valle d'Aosta (291, 81%, vedi Tabella 8.13). Rispetto a dieci anni prima, 1995, il numero di soggetti segnalati ha avuto un incremento pari al 165% e la componente non residente è aumentata passando dal 74% all'81%.

Negli ultimi dieci anni, tra i segnalati non residenti, la componente straniera ha rappresentato una quota percentuale variabile, compresa tra il 21% del 1996 e il 70% del 2004, con il valore dell'ultimo anno pari al 57%.

Nello stesso arco di tempo, tra i segnalati residenti, quelli provenienti dal distretto 2 sono sempre stati maggioritari e rappresentano, nel 2005, il 43% della popolazione totale, seguiti dai residenti nel distretto 4, 24%, da quelli nel distretto 3 (19%) e da quelli residenti nel distretto 1 (15%).

Tabella 8.13 - Consistenza dei soggetti residenti e non residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per luogo di residenza e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Serie storia 1990-2005.

Anno	Residenti					Non residenti			Soggetti senza fissa dimora	Totale
	Distretto 1	Distretto 2	Distretto 3	Distretto 4	Totale	Italiani	Stranieri	Totale		
1990	0	4	2	1	7	5	0	5	0	12
1991	2	12	3	1	18	26	24	50	0	68
1992	1	12	4	4	21	42	24	66	3	90
1993	1	7	2	3	13	29	21	50	0	63
1994	1	5	1	1	8	28	34	62	0	70
1995	6	17	4	9	36	51	49	100	0	136
1996	18	33	7	16	74	78	21	99	2	175
1997	9	27	1	5	42	55	35	90	2	134
1998	10	40	9	8	67	88	43	131	3	201
1999	14	33	11	16	74	55	46	101	0	175
2000	12	56	16	23	107	69	57	126	0	233
2001	20	56	14	15	105	77	118	195	2	302
2002	17	35	17	12	81	87	143	230	0	311
2003	8	34	6	13	61	100	211	311	0	372
2004	10	36	11	22	79	85	198	283	0	362
2005	10	29	13	16	68	124	167	291	2	361

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Le nazionalità più frequenti tra i soggetti segnalati residenti è quella italiana, marocchina, albanese e dell'ex-Jugoslavia (vedi Tabella 8.14). Tuttavia, in tutti gli anni della serie storica considerata, gli italiani rappresentano più del 95% dei soggetti segnalati.

Tabella 8.14 - Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per nazionalità, sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Serie storia 1990-2005.

Anno	Nazionalità								Totale
	Italia		Marocco		Albania		Ex-Jugoslavia		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
1990	6	1	0	0	0	0	0	0	7
1991	17	1	0	0	0	0	0	0	18
1992	18	2	1	0	0	0	0	0	21
1993	11	2	0	0	0	0	0	0	13
1994	6	2	0	0	0	0	0	0	8
1995	29	7	0	0	0	0	0	0	36
1996	65	9	0	0	0	0	0	0	74
1997	36	6	0	0	0	0	0	0	42
1998	59	6	1	0	1	0	0	0	67
1999	66	8	0	0	0	0	0	0	74
2000	91	16	0	0	0	0	0	0	107
2001	95	9	1	0	0	0	0	0	105
2002	70	8	1	0	1	0	1	0	81
2003	59	0	1	0	0	0	1	0	61
2004	73	6	0	0	0	0	0	0	79
2005	63	5	0	0	0	0	0	0	68

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Con attenzione ai soli soggetti segnalati e al numero di segnalazioni (che non sempre coincide con il primo numero potendo un soggetto segnalato avere più segnalazioni), la Tabella 8.15 mette in evidenza la costante maggiore presenza di maschi (il 93% della popolazione totale nel 2005) e la successiva Tabella 8.16, le percentuali di soggetti di età superiore ai 18 anni sempre maggiori all'84% (88% nel 2005).

Tabella 8.15 - Consistenza delle segnalazioni e dei soggetti residenti in Valle d'Aosta segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Serie storia 1990-2005.

Anno	Segnalazioni	Soggetti segnalati		
		Maschi	Femmine	Totale
1990	7	6	1	7
1991	19	17	1	18
1992	21	19	2	21
1993	13	11	2	13
1994	8	6	2	8
1995	36	29	7	36
1996	82	65	9	74
1997	45	36	6	42
1998	70	61	6	67
1999	79	66	8	74
2000	112	91	16	107
2001	109	96	9	105
2002	89	73	8	81
2003	66	61	0	61
2004	80	73	6	79
2005	69	63	5	68

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Tabella 8.16 - Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Serie storia 2000-2005.

Anno	Maschi		Totale maschi	Femmine		Totale femmine	Totale		Totale
	<18 anni	>18 anni		<18 anni	>18 anni		<18 anni	>18 anni	
2000	5	86	91	1	15	16	6	101	107
2001	14	82	96	0	9	9	14	91	105
2002	11	62	73	1	7	8	12	69	81
2003	8	53	61	0	0	0	8	53	61
2004	12	61	73	1	5	6	13	66	79
2005	8	55	63	0	5	5	8	60	68

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Le droghe leggere (hashish e marijuana) rappresentano in tutti gli anni della serie storica il tipo di sostanza più presente nelle segnalazioni, con un peso crescente nel corso degli anni. Nel 1995 erano il 52% delle segnalazioni, nel 2005 il 74% (vedi Tabella 8.17). Il loro aumento va a discapito di quelle pesanti (cocaina, eroina, ecstasy ecc.), che dal 46% del 1995 passano al 19% del 2005. A dispetto delle attese, le nuove droghe (anfetaminici ecc.) non hanno alcun incremento nel corso degli anni e negli ultimi quattro anni non fanno registrare alcuna segnalazione. E' confermata, quindi, in Valle d'Aosta come in altre regioni, la difficoltà delle Forze dell'Ordine di rilevare l'uso e la detenzione delle nuove droghe.

La tabella 8.18, consente di descrivere la distribuzione delle segnalazioni per anno e sostanza posseduta. In sintesi sono tre le tendenze storiche più significative:

- il calo sensibile delle segnalazioni per uso e detenzione di eroina (dal 25% del 1995 al 4% del 2005);
- la crescita del consumo di marijuana;
- l'aumento, in particolare negli ultimi 5 anni, delle segnalazioni della cocaina (il 10% delle segnalazioni nel 2005).

Tabella 8.17 - Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per tipo di droga, sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Serie storia 1990-2005.

Anno	Droghe leggere		Droghe pesanti		"Nuove droghe"		Non rilevato		Totale Maschi	Totale Femmine
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
1990	4	0	2	1	0	0	0	0	6	1
1991	7	0	11	1	0	0	0	0	18	1
1992	8	1	12	1	0	0	0	0	20	2
1993	4	1	7	1	0	0	0	0	11	2
1994	4	2	2	0	0	0	0	0	6	2
1995	18	4	11	3	0	0	0	0	29	7
1996	41	4	34	6	2	0	0	0	77	10
1997	24	4	14	4	0	0	0	0	38	8
1998	53	4	11	2	0	0	0	0	64	6
1999	46	4	23	5	1	0	2	0	72	9
2000	80	11	14	6	2	0	1	0	97	17
2001	83	5	20	5	1	0	2	0	106	10
2002	69	3	12	6	0	0	1	0	82	9
2003	56	0	11	0	0	0	0	0	67	0
2004	62	5	13	1	0	0	0	0	75	6
2005	51	2	11	3	0	0	5	0	67	5

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Tabella 8.18 - Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sostanza posseduta e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Serie storia 1990-2005.

Anno	Allucinogeni Altre sostanze	Anfetamine stimolanti	Cocaina	Ecstasy	Eroina	Hashish e Marijuana	Lsd	Metadone	Oppiacei	Non rilevati	Totale
1990	0	0	0	0	3	4	0	0	0	0	7
1991	0	0	0	0	12	7	0	0	0	0	19
1992	0	0	1	0	12	9	0	0	0	0	22
1993	0	0	0	0	8	5	0	0	0	0	13
1994	0	0	0	0	2	6	0	0	0	0	8
1995	0	1	1	0	9	22	0	0	3	0	36
1996	0	0	0	2	18	45	1	2	19	0	87
1997	1	2	1	0	7	28	0	1	6	0	46
1998	0	0	1	0	12	57	0	0	0	0	70
1999	0	2	3	1	21	50	1	1	0	2	81
2000	0	1	1	2	18	91	0	0	0	1	114
2001	0	4	1	1	19	88	1	0	0	2	116
2002	1	0	5	0	12	72	0	0	0	1	91
2003	0	0	1	0	9	56	0	1	0	0	67
2004	0	0	3	0	4	67	0	0	7	0	81
2005	0	0	10	0	3	53	0	1	0	5	72

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

8.1.3 Effetti delle dipendenze (morbosità e mortalità)

Tra gli effetti delle dipendenze patologiche, i principali sono la morbosità e la mortalità per cause associabili all'abuso di droghe e di alcol. La stessa patologia da dipendenza può divenire a sua volta causa di una serie di eventi e fenomeni critici che contribuiscono ad aggravare le condizioni del soggetto.

Morbosità

Per morbosità si intende l'impatto, in termini di malattia, che la dipendenza produce nella popolazione che ne è colpita; poiché non è possibile misurarla direttamente, questa entità viene solitamente descritta attraverso la frequenza di ricoveri ospedalieri. E' stata quindi utilizzata la base dati costituita dalle schede di dimissione ospedaliera (S.D.O.) dei dimessi con diagnosi correlate all'uso ed abuso di droghe e di alcol presso l'ospedale regionale di Aosta ed ovunque residenti, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2003 ed il 31 dicembre 2005 .

Per l'individuazione dei casi di ricovero è stata utilizzata la classificazione internazionale di codifica delle cause di malattia ICD-IX CM ed i codici utilizzati per lo studio sono quelli consigliati dall'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (EMCDDA), riportati nella tabella 8.1 in appendice. Non per tutte le diagnosi sono stati riscontrati ricoveri presso l'ospedale regionale di Aosta.

I ricoveri si riferiscono sia a terapie di disintossicazione come motivo dell'ospedalizzazione, sia al trattamento di patologie organiche correlate all'abuso di droghe ed alcol. I fenomeni della tossicodipendenza e dell'alcolismo sono stati trattati separatamente, inoltre le dimissioni sono state considerate sotto due diversi punti di vista: in primo luogo sono state analizzate le dimissioni per anno, senza tener conto del soggetto ospedalizzato; in questo primo approccio si vuole valutare l'entità del fenomeno delle dipendenze psicotrope in base al carico degli episodi di ricovero che gravano sulla struttura ospedaliera regionale (Nel triennio in studio tale carico ammonta a circa l'1,5% del totale dei ricoveri) Il secondo approccio consiste, invece, nell'analisi dei soggetti ricoverati eliminando, per ogni anno di dimissione, i ricoveri multipli riferiti ad un unico soggetto. I dati sono presentati nella Tabella 8.19

I numeri assoluti dei ricoveri, relativamente bassi, mostrano una sostanziale stabilità nel tempo. Presumibilmente una parte degli episodi acuti potrebbe essere stata trattata e risolta attraverso il pronto soccorso, senza cioè dare seguito ad un ricovero, oppure non avere avuto accesso al ricovero per decesso.

Effettuando una disaggregazione per tipologia di diagnosi, si può osservare che, per quanto attiene l'uso di droghe è la dipendenza da queste (esclusi i barbiturici ed i sedativi) ad incidere maggiormente sull'ospedalizzazione. Per quanto riguarda invece le diagnosi correlate al consumo di alcol è in particolare la

sindrome da dipendenza da alcol a causare più frequentemente un ricovero. Anche per quanto concerne i dati dell'ultima colonna della Tabella 8.19, indicante il numero medio di ricoveri per paziente, la situazione è stazionaria e costante nel tempo, attestandosi su una media inferiore a 2 ricoveri a paziente, per tutte le categorie di diagnosi. Le uniche eccezioni, che attestano una media di 3 e 5 ricoveri a paziente sono da attribuire in realtà ad un solo soggetto.

Tabella 8.19 – Pazienti, dimessi e ricoveri per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e indici.

Serie storica: 2003-2005.

	Dimessi			Pazienti			N. medio ricoveri per paziente		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Categoria di diagnosi correlata all'uso di droghe									
Psicosi da droghe	14	5	10	14	5	9	1,0	1,0	1,1
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	27	21	25	20	16	17	1,4	1,3	1,5
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed	6	9	5	4	7	1	1,5	1,3	5,0
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	7	2	4	5	1	3	1,4	2	1,3
Totale	54	37	44	43	29	30	1,3	1,3	1,5
Categoria di diagnosi correlata all'uso di alcol									
Psicosi da alcol	16	20	27	6	14	18	2,7	1,4	1,5
Sindrome di dipendenza da alcol	194	262	175	148	177	128	1,3	1,5	1,4
Abuso di alcol senza dipendenza	34	37	48	29	22	24	1,2	1,7	2,0
Effetti tossici dell'alcol etilico	1	3	3	1	1	3	1,0	3,0	1,0
Totale	245	322	253	184	214	173	1,3	1,5	1,5
Categoria di diagnosi correlata all'uso di entrambe le sostanze				2	2	4			
Totale ricoveri per abuso di droghe e alcol	299	359	297	229	245	207			
Totale ricoveri per tutte le cause	20.639	20.601	20.702						
Incidenza % dei ricoveri per droghe e alcol	1,5	1,7	1,4						

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – elaborazione Direzione Salute su dati S.D.O.- Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Per quanto riguarda la distinzione per sesso, prevalgono in generale i ricoveri tra gli uomini. Più bilanciata tra i due generi è la situazione dei ricoveri per psicosi e dipendenza da droghe (vedi Tabella 8.20).

Tabella 8.20 – Pazienti e dimessi per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Serie storica: 2003-2005.

	Pazienti									Dimessi								
	2003			2004			2005			2003			2004			2005		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Categoria di diagnosi correlata all'uso di droghe																		
Psicosi da droghe	5	9	14	4	1	5	5	4	9	5	9	14	4	1	5	6	4	10
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	8	12	20	8	8	16	6	11	17	9	18	27	10	11	21	9	16	25
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed antidepressivi)	1	3	4	1	6	7	0	1	1	3	3	6	1	8	9	1	4	5
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	1	4	5	0	1	1	0	3	3	1	6	7	1	1	2	1	3	4
Totale	15	28	43	13	16	29	11	19	30	18	36	54	16	21	37	17	27	44
Categoria di diagnosi correlata all'uso di alcol																		
Psicosi da alcol	2	4	6	1	13	14	5	13	18	2	14	16	1	19	20	7	20	27
Sindrome di dipendenza da alcol	34	114	148	45	132	177	29	99	128	41	153	194	72	190	262	41	134	175
Abuso di alcol senza dipendenza	5	24	29	5	17	22	3	21	24	8	26	34	10	27	37	11	37	48
Effetti tossici dell'alcol etilico	0	1	1	0	1	1	0	3	3	0	1	1	0	3	3	0	3	3
Totale	41	143	184	51	163	214	37	136	173	51	194	245	83	239	322	59	194	253
Totale complessivo	56	171	227	64	179	243	48	155	203	69	230	299	99	260	359	76	221	297
Categoria di diagnosi correlata all'uso di entrambe le sostanze	0	2	2	1	1	2	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – elaborazione Direzione Salute su dati S.D.O.- Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Mortalità

La mortalità è un indicatore importante degli effetti della dipendenza perché ne rappresenta la conseguenza estrema e la gravità. Si esprime rapportando il numero di decessi specifici, avvenuti nell'arco di un periodo determinato (solitamente l'anno), alla popolazione che li ha prodotti.

L'ammontare di questo fenomeno dipende sicuramente dal numero dei soggetti a rischio, cioè i soggetti affetti da dipendenze patologiche, ma anche dalla qualità dei servizi di trattamento e da quelli di emergenza.

E' un indicatore estremamente sensibile, perché individua con precisione tutti i casi in studio ed è quindi anche molto esplicito, ma è poco specifico, perché può essere difficile talvolta escludere un decesso sicuramente non imputabile a droghe o alcol.

Per quanto riguarda i decessi per dipendenza da droghe, i codici solitamente usati per classificare un decesso per overdose sono quelli della classificazione internazionale ICD IX 304, 304.0 e 304.9.

Per queste tre cause non risultano decessi tra i residenti in Valle d'Aosta nel triennio 2003-2005.

Per quanto riguarda invece le morti attribuite a dipendenza da alcol, i codici usati per classificare un decesso alcol correlato sono quelli utilizzati nell'Atlante della Mortalità in Valle d'Aosta (a cura dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali) provenienti dalla lista proposta dal Comité National de Défence Contre l'Alcolisme (CNDCA), integrati con le cause di cui all'articolo di R. Siliquini et al. "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", O.E.D. Piemonte 2001 (a cura di Faggiano), utile per il calcolo della stima della quota di rischio attribuibile all'alcol per ciascuna causa di decesso. In altre parole, secondo questo approccio, per ciascuna delle cause di morte considerate è possibile individuare una quota di decessi che, per singole classi di età, è da attribuire all'abuso di alcol.

I codici delle cause di morte che, secondo l'approccio utilizzato da Siliquini, riconoscono una relazione causale con l'uso di alcol sono quelle elencate nella tabella 8.2 in appendice.

Con attenzione ai dati della Valle d'Aosta, nel triennio 2003-2005, si ottengono i valori riportati nelle tabelle che seguono (Tabella 8.21 e Tabella 8.22). La prima indica, per ogni anno, la percentuale, sul totale, di decessi di residenti valdostani ounque deceduti da attribuire all'alcol: nonostante il breve periodo considerato e quindi l'elevata variabilità è possibile affermare che nel periodo in studio, una quota tra il 4,1% ed il 5,3% ha nell'abuso di alcol la causa principale che ha portato alla morte.

Tabella 8.21- Rilevanza dei decessi attribuibili all'uso alcol, sul totale in Valle d'Aosta Valori percentuali. Serie storica: 2003-2005.

Anno	Percentuale morti alcol-attribuibili sul totale
2003	4,8
2004	5,3
2005	4,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati del Registro regionale delle cause di morte

Nella tabella che segue vengono riportati, per anno, distretto e genere, i tassi di mortalità attribuibili all'alcol corretti per l'età della popolazione valdostana. L'ultima colonna, indicata dalla sigla SMR dalla traduzione inglese di Rapporto Standardizzato di Mortalità, esprime, in percentuale per ciascun anno, l'eccesso o il difetto di mortalità esistente in ciascun distretto e genere, rispetto a quello della media regionale, al netto delle influenze esercitate dalla diversa composizione per età delle popolazioni residenti in ciascun ambito territoriale. Ai fini di una corretta lettura dei dati, il valore 100 rappresenta il valore regionale, mentre i valori superiori o inferiori indicano una maggiore o minore mortalità rispetto alla regione per cause alcol attribuibili. L'elevata variabilità è data dai piccoli numeri in studio.

Osservando i valori del triennio si evince come, indipendentemente da ogni altra variabile considerata, il fenomeno sia più diffuso tra gli uomini. Il distretto 4 mostra un costante eccesso di rischio rispetto la media regionale in tutto il periodo considerato, seguito dal distretto 3 che solo nel 2004 registra un rischio inferiore a quello medio regionale per queste cause. L'area di Aosta e cintura, forse per effetto della maggiore concentrazione di servizi, risulta un'area protetta e a minor rischio di morte.

Tabella 8.22 – Decessi attribuibili all'uso di alcol per distretto di residenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali attribuibili e tassi.

Serie storica: 2003-2005.

Anno	Distretto	Tassi standardizzati sulla popolazione regionale x 100.000			SMR*		
		M	F	Totale	M	F	Totale
2003	1	37,78	12,22	25,27	51,27	35,98	47,41
	2	73,51	30,92	51,46	98,66	104,30	99,65
	3	87,67	43,36	65,54	115,48	150,67	126,66
	4	103,78	33,26	67,60	137,69	109,32	129,72
	Valle d'Aosta	74,29	29,74	51,68	100,00	100,00	100,00
2004	1	74,98	44,87	60,49	105,66	165,83	123,12
	2	54,74	16,15	34,99	75,69	59,20	70,65
	3	62,00	36,62	49,28	85,92	127,64	97,86
	4	123,03	35,24	78,78	167,50	129,70	156,71
	Valle d'Aosta	73,45	27,27	50,02	100,00	100,00	100,00
2005	1	69,02	20,61	45,43	111,95	74,35	101,77
	2	38,16	37,99	38,00	62,01	139,97	86,31
	3	99,89	14,74	58,11	163,04	49,90	130,90
	4	85,60	13,97	49,58	139,97	50,44	112,31
	Valle d'Aosta	61,35	26,98	43,92	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati del Registro regionale delle cause di morte

*S.M.R.: Rapporto Standardizzato di Mortalità

8.2 Dormitori e buoni pasto

Oltre che alle dipendenze patologiche, la descrizione del disagio e dalla marginalità sociale dedica attenzione alla domanda ed offerta dei servizi dormitori e buoni pasto.

Dormitori

In regione sono presenti due dormitori, entrambi nella città di Aosta, i cui posti letto sono, nel triennio 2003-2005, 32, di cui 18 nella struttura gestita dalla Fondazione Opere Caritas e 14 nel Centro Comunale di Assistenza Notturna (C.C.A.N.).

Il dormitorio, gestito dalla Fondazione Opere Caritas, accoglie solo utenti di sesso maschile; nel triennio considerato il numero di utenti è raddoppiato tra il 2003 e il 2004, passando da 74 utenti, di cui 66 stranieri e 8 italiani, a 152, di cui 137 stranieri e 15 italiani, per poi decrescere di poco nel 2005, in cui si sono registrati 146 utenti, di cui 131 stranieri e 15 italiani.

Gli utenti stranieri sono per la maggior parte immigrati extra-comunitari.

Per quanto concerne l'utenza del C.C.A.N., si è registrata una diminuzione della presenza, più sensibile tra il 2003 e il 2004, in cui si è passati da 243 utenti, di cui 197 stranieri e 46 italiani a 203 utenti, di cui 167 stranieri e 36 italiani; la flessione è stata meno sensibile nel 2005, in cui hanno usufruito del dormitorio 201 utenti, di cui 165 stranieri e 36 italiani.

Per quanto riguarda la presenza femminile nel C.C.A.N., nel 2003 si è registrato il 2,5% di presenze tra gli stranieri e l'8,7% tra gli italiani, nel 2004 questa quota ha riguardato il 2,4% tra gli stranieri e l'8,4% tra gli italiani, infine, nel 2005, le donne sono state il 4,8% tra gli stranieri e l'11% tra gli italiani.

Le presenze medie per notte sono state, nel dormitorio della Fondazione Opere Caritas, di 16 utenti nel 2003 e nel 2004 e di 15 utenti nel 2005; nel C.C.A.N. invece, ci sono stati in media 11 utenti nel 2003 e nel 2004 e 12 utenti nel 2005.

Le presenze totali annuali nel C.C.A.N. sono cresciute nel triennio, passando da 3.818 nel 2003, a 3.982 nel 2004, fino ad arrivare a 4.292 nel 2005. Nel dormitorio gestito dalla Fondazione Opere Caritas invece, le presenze annuali sono diminuite, più lievemente nei primi due anni, passando da 5.958 nel 2003, a 5.937 nel 2004 e più sensibilmente nel 2005, in cui le presenze totali annuali sono state 5.538.

La durata media dei giorni di permanenza nei dormitori è diminuita sensibilmente nel dormitorio della Fondazione Opere Caritas nell'anno 2004, a seguito delle modifiche nel regolamento della struttura che

hanno limitato il tempo massimo di permanenza nella stessa, passando da 81 giorni di permanenza a 39, per poi scendere a 38 giornate nel 2005.

Nel C.C.A.N. la media dei giorni di permanenza è stata di 13 giorni nel 2003, di 16 giorni nel 2004 e di 17 nel 2005.

Buoni pasto

Per quanto concerne i buoni pasto distribuiti alle persone disagiate, il totale degli utenti che ne hanno usufruito è cresciuto negli anni passando da 319 nel 2003, a 494 nel 2004, fino ad arrivare a 515 nel 2005.

I buoni pasto erogati sono stati in totale 8.851 nel 2003, 8.977 nel 2004 e 9.541 nel 2005.

8.3 Suicidi

L'ultima dimensione trattata nel settore del disagio e della marginalità sociale riguarda i suicidi di cittadini valdostani tra il 1991 e il 2005.

La Tabella 8.23 mette in evidenza la presenza di una tendenza dei suicidi costante negli anni, sia a livello generale (con valori assoluti posizionati attorno a 21 casi per anno) sia a livello distrettuale (con valori medi più consistenti nel distretto 2, più popolato, e a seguire nel distretto 4, 1 e 3).

Tabella 8.23 - Consistenza dei suicidi per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Serie storica: 1991-2005.

Distretto	Anno														
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1	3	0	2	3	5	5	3	8	6	5	3	1	3	3	2
2	11	11	11	16	13	15	6	10	6	9	14	9	14	9	9
3	5	1	0	4	5	2	4	4	2	0	1	6	4	2	4
4	3	5	3	3	2	6	4	6	6	5	4	2	2	3	6
Totale	22	17	16	26	25	28	17	28	20	19	22	18	23	17	21

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Il suicidio si associa in modo significativo con il sesso maschile (in media il 78% dei casi, nel 2005 il 76%) e con le classi di età più anziane (in media il 35% dei casi ha più di 64 anni, il 48% nel 2005). Nel corso degli anni è aumentata la componente femminile (dal 14% del totale nel 1991 al 24% del 2005, vedi Tabella 8.24) e diminuita ancora più quella giovanile.

Tabella 8.24 - Consistenza dei suicidi per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Serie storica: 1991-2005.

Anno	Classe di età												Totale femmine	Totale maschi	Totale
	11-17		18-28		29-40		41-64		65-74		75 e oltre				
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M			
1991	0	0	0	3	0	5	1	5	1	4	1	2	3	19	22
1992	0	0	1	0	0	2	2	5	0	2	0	5	3	14	17
1993	0	0	0	0	0	3	1	6	0	3	2	1	3	13	16
1994	0	1	0	1	2	2	2	13	0	2	0	3	4	22	26
1995	0	0	2	3	0	4	1	8	1	2	1	3	5	20	25
1996	0	0	0	2	1	3	2	11	1	3	0	5	4	24	28
1997	0	0	0	2	0	1	2	8	0	3	1	0	3	14	17
1998	0	0	1	4	1	3	5	3	1	3	1	6	9	19	28
1999	0	0	0	3	1	3	2	4	0	1	2	4	5	15	20
2000	0	0	0	2	0	2	3	6	1	4	0	1	4	15	19
2001	0	0	0	1	1	3	2	5	1	5	1	3	5	17	22
2002	0	0	0	1	0	4	1	7	0	2	2	1	3	15	18
2003	0	0	0	0	1	0	3	8	1	2	2	6	7	16	23
2004	0	0	1	0	0	2	3	6	0	0	2	3	6	11	17
2005	0	0	0	0	0	0	3	8	0	5	2	3	5	16	21

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

La quota percentuale più consistente di suicidi è presente tra i soggetti coniugati (nell'intero periodo considerato rappresentano in media il 44% dei casi), seguiti dai non coniugati (34%) e dai vedovi (17%, vedi Tabella 8.25). Tuttavia, nel corso degli anni, si osserva un forte incremento dei suicidi tra i vedovi (dal 14% medio del periodo 1991-1998, al 20% del periodo 1999-2005, con il valore più elevato, pari al 38%, nel 2005).

Tabella 8.25 - Consistenza dei suicidi per sesso, stato civile e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Serie storica: 1991-2005.

Anno	Stato civile												Totale
	non coniugati		coniugati		conviventi		separati		divorziati		vedovi		
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
1991	1	12	1	6	0	0	0	0	0	0	1	1	22
1992	1	3	2	7	0	0	0	0	0	1	0	3	17
1993	1	3	1	6	0	0	0	0	0	2	1	2	16
1994	1	5	3	12	0	0	0	1	0	0	0	4	26
1995	2	10	1	8	0	0	0	0	0	1	2	1	25
1996	1	7	2	12	0	0	0	0	1	2	0	3	28
1997	0	9	1	4	0	0	0	0	0	1	2	0	17
1998	2	9	5	6	0	0	0	0	0	2	2	2	28
1999	1	6	2	5	0	0	0	0	0	0	2	4	20
2000	2	7	1	7	0	0	0	0	0	0	1	1	19
2001	1	7	3	9	0	0	0	0	0	0	1	1	22
2002	3	5	0	9	0	0	0	0	0	1	0	0	18
2003	0	3	4	6	0	1	0	0	1	1	2	5	23
2004	1	3	2	5	0	0	0	1	1	0	2	2	17
2005	0	2	0	11	0	0	0	0	0	0	5	3	21

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Con attenzione alle modalità del suicidio, nell'ultimo anno considerato, prevale l'impiccagione e l'uso dell'arma da fuoco, mentre nell'intero periodo considerato la modalità più frequente è l'impiccagione e la precipitazione (vedi Tabella 8.26).

Tabella 8.26 - Consistenza dei suicidi per modalità di suicidio e anno in Valle d'Aosta.
Valori assoluti.
Serie storica: 1991-2005.

Modalità	Anno														
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1	11	7	6	11	9	12	5	8	7	8	8	8	6	4	5
2	2	1	2	2	4	7	1	9	3	3	5	2	6	5	3
3	4	3	2	5	1	3	3	2	0	2	4	3	2	3	4
4	2	2	4	3	2	0	7	3	5	4	0	3	4	4	5
5	3	2	2	3	8	2	0	3	2	1	1	1	1	0	1
6	0	2	0	2	1	4	1	3	3	1	4	1	4	1	3
Totale	22	17	16	26	25	28	17	28	20	19	22	18	23	17	21

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Legenda:

1-Impiccagione 2-Precipitazione 3-Anneggamento 4-Arma da fuoco 5-Inalazione di gas 6-Altre modalità

L'ultimo indicatore riguarda la presenza o meno di precedenti contatti tra il soggetto suicida e l'Unità operativa psichiatrica dell'Azienda U.S.L. (vedi Tabella 8.27). Nel corso degli anni la tendenza non è omogenea, alternando anni in cui prevalgono i soggetti con contatti, ad anni con soggetti non conosciuti; nel 2005 i primi rappresentano il 43% del totale dei suicidi.

Tabella 8.27 - Consistenza dei suicidi e presenza di precedenti contatti con l'U.B. Psichiatria per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Serie storica 1991-2005.

Anno	Precedenti contatti con U.B. Psichiatria		Totale
	No	Sì	
1991	20	2	22
1992	8	9	17
1993	12	4	16
1994	16	10	26
1995	20	5	25
1996	15	13	28
1997	11	6	17
1998	19	9	28
1999	14	6	20
2000	9	10	19
2001	16	6	22
2002	14	4	18
2003	13	10	23
2004	12	5	17
2005	12	9	21

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

9 Autorizzazioni, accreditamenti e investimenti

9.1 Autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative

L'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative è disciplinata dall'articolo 38 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni e della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18, stabilendo che sono soggette all'autorizzazione della Giunta regionale la realizzazione e l'esercizio delle relative attività di nuove strutture, oltreché l'ampliamento, la trasformazione ed il trasferimento ad altra sede di strutture esistenti, con riferimento alle seguenti tipologie, pubbliche e private:

- strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo o diurno per acuti;
- strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica a regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnosi strumentale e di laboratorio;
- strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative che erogano prestazioni in regime residenziale, a ciclo continuativo o diurno;
- studi odontoiatrici, studi medici e di altre professioni sanitarie in cui vengono effettuate prestazioni di chirurgia ambulatoriale, ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportano un rischio per la sicurezza dell'assistito, e le strutture dedicate esclusivamente alle attività diagnostiche svolte anche a favore di soggetti terzi.

L'assoggettamento delle strutture o degli studi alle autorizzazioni di cui trattasi deve tenere conto della complessità tecnico-organizzativa delle prestazioni da erogare, oltreché del potenziale rischio che la prestazione stessa può comportare per la sicurezza del cittadino, nella situazione, pertanto, in cui l'aspetto organizzativo (sia di strutture che di professionalità) prevale sull'aspetto di esercizio della professione del singolo professionista.

I procedimenti amministrativi in materia di autorizzazione e di accreditamento di strutture, di attività o di professionisti sono attualmente disciplinati da:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1232 in data 26 aprile 2004 recante approvazione delle modalità e dei termini del procedimento amministrativo per il rilascio dell'accreditamento a strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni, nonché revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 4021 in data 9 novembre 1998.
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2103 in data 21 giugno 2004 recante approvazione delle modalità e dei termini per il rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni e revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 3893 in data 21 giugno 2002.

Complessivamente, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 5/2000 e successive modificazioni e della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18, l'Amministrazione regionale ha autorizzato 4 strutture socio-assistenziali, 10 strutture socio-educative e 35 strutture sanitarie e socio-sanitarie, di cui 15 successivamente accreditate.

Nella tabella che segue, sono riportati i dati relativi ai procedimenti amministrativi di autorizzazione all'apertura e all'esercizio di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative - conclusisi con esito positivo - nel corso del triennio 2003-2005 (vedi Tabella 9.1).

Tabella 9.1 - Consistenza delle autorizzazioni all'apertura e all'esercizio per tipo di struttura, distretto, comunità montana e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2003-2005.

Distretto	Comunità Montana	2003			2004			2005		
		Sanitarie e socio-sanitarie	Socio-assistenziali	Socio-educative	Sanitarie e socio-sanitarie	Socio-assistenziali	Socio-educative	Sanitarie e socio-sanitarie	Socio-assistenziali	Socio-educative
1	Valdigne-Mont Blanc	0	0	0	0	0	1	2	0	1
	Grand Paradis	0	0	0	0	0	0	0	0	1
2	Grand Combin	0	0	0	0	1	0	0	0	0
	Mont Emilius	1	0	0	3	0	0	4	0	2
	Città di Aosta	1	0	0	4	1	2	10	0	2
3	Monte Cervino	0	1	0	0	0	0	0	0	1
4	Evançon	1	0	0	0	0	1	0	1	0
	Monte Rosa	1	0	0	0	0	0	2	0	0
	Walsler-Alta Valle del Lys	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta		5	1	0	7	2	4	18	1	7

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

Il numero dei procedimenti amministrativi è progressivamente aumentato per effetto sia del progressivo aumento delle fattispecie per le quali è previsto l'obbligo dell'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio per lo svolgimento di attività sanitarie o sociali sia dell'introduzione del requisito del possesso dell'autorizzazione all'esercizio per l'accesso a provvidenze regionali (come, ad esempio, nel settore dei servizi per la prima infanzia).

La normativa regionale vigente non prevede - per il momento - l'accreditamento di strutture, di attività o di professionisti in ambito socio-assistenziale e socio-educativo, limitando l'ambito di applicazione alle sole strutture o attività sanitarie e socio-sanitarie.

Nella tabella che segue, sono riportati i dati relativi ai procedimenti amministrativi di accreditamento di strutture sanitarie e socio-sanitarie - conclusisi con esito positivo - nel corso del triennio 2003-2005 (vedi Tabella 9.2).

Tabella 9.2 - Consistenza degli accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie per distretto, comunità montana e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2003-2005.

Distretto	Comunità Montana	2003	2004	2005
	Mont Emilius	0	1	1
Città di Aosta	3	1	3	
Monte Rosa	1	0	0	
	1	0	0	
Valle d'Aosta		5	2	4

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

Nel corso dell'anno 2005, l'Amministrazione regionale ha provveduto a:

- l'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio di una struttura sanitaria destinata a casa di cura veterinaria in comune di Charvensod;
- il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dei tre centri traumatologici territoriali gestiti dall'Azienda U.S.L. nei comuni di Courmayeur, di La Thuile e di Gressan (loc. Pila);
- l'autorizzazione per l'esercizio di una struttura sanitaria destinata all'attività di day-surgery in comune di Aosta;
- l'autorizzazione all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta per l'apertura e l'esercizio di una struttura sanitaria, con sede nel comune di Aosta, destinata ad ambulatorio di medicina sportiva;
- l'autorizzazione per l'esercizio di una struttura sanitaria destinata alle attività di diagnostica per immagini, di terapia fisica e di medicina sportiva in comune di Aosta;

- il rinnovo dell'accREDITamento di una struttura sanitaria destinata alle attività di diagnostica per immagini e di laboratorio in comune di Aosta;
- il rinnovo dell'accREDITamento di una struttura sanitaria destinata alle attività di terapia fisica in comune di Quart;
- l'autorizzazione per l'esercizio di una struttura sanitaria destinata alle attività di diagnostica per immagini in comune di Saint-Christophe;
- l'autorizzazione per l'esercizio di una struttura sanitaria destinata alle attività di fisioterapia e di riabilitazione in comune di Saint-Christophe;
- l'autorizzazione per l'esercizio di una struttura sanitaria destinata alle attività di medicina del lavoro, di diagnostica di laboratorio e di centro per prelievi di sangue in comune di Aosta e di Pont-Saint-Martin;
- l'autorizzazione per l'esercizio, nonché l'accREDITamento di due strutture socio-sanitarie destinate a comunità terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso in comune di Aosta e di Sarre;
- l'autorizzazione per l'esercizio, nonché l'accREDITamento di una struttura socio-sanitaria destinata a centro diurno per pazienti affetti dal morbo di Alzheimer in comune di Aosta;
- l'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio di una struttura socio-assistenziale destinata a centro di incontro e comunità alloggio per anziani in comune di Issogne;
- l'autorizzazione per l'esercizio di quattro strutture socio-educative destinate a garderie d'enfance nei comuni di La Thuile, di Cogne, di Charvensod e di Valtournenche;
- l'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio di due strutture socio-educative destinate ad asilo nido aziendale nei comuni di Aosta e di Saint-Christophe;
- l'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio di una struttura socio-educativa destinata ad asilo nido in comune di Aosta.

Nel corso dell'anno 2005, si segnala in particolare l'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio, nonché l'approvazione dell'accREDITamento istituzionale della Casa di riposo G.B. Féstaz di Aosta, per l'esercizio di un'attività socio-sanitaria destinata a residenza assistenziale (R.S.A.) da venti posti letto, ai sensi delle leggi regionali 25 gennaio 2000, n. 5 e 4 settembre 2001, n. 18 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 2103 in data 21 giugno 2004 e n. 1232 in data 26 aprile 2004.

10 Spesa socio-assistenziale della Regione

La descrizione della spesa socio-assistenziale della Regione dedica attenzione a 18 insiemi di indicatori:

- indicatori di spesa complessiva;
- indicatori del Fondo Nazionale per le politiche sociali;
- indicatori del Fondo Regionale per le politiche sociali;
- indicatori extra Fondo Regionale;
- indicatori di investimento per l'area di attività anziani e disabili;
- indicatori di investimento di finanza locale per l'area di attività anziani e disabili;
- indicatori contabili di spesa per i progetti di mediazione interculturale;
- indicatori contabili di spesa e di entrata negli asili nido;
- indicatori contabili di spesa per le tate familiari;
- indicatori contabili di spesa per l'albo delle persone casalinghe;
- indicatori contabili di spesa per interventi di assistenza economica;
- indicatori contabili di spesa nei servizi per anziani;
- indicatori contabili di spesa nei servizi per disabili;
- indicatori contabili di spesa per gli invalidi civili;
- indicatori contabili di spesa per borse di studio e tirocini;
- indicatori contabili di spesa per ristretti ed ex-carcerati;
- indicatori contabili di spesa per dormitori e buoni pasto;
- indicatori contabili di spesa per investimenti.

10.1 Spesa complessiva per le politiche sociali

Il primo insieme di indicatori si riferisce alla consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali, con attenzione alle differenti aree di attività. Nel 2004, lo stanziamento definitivo di fine anno è stato pari a 63.481.709 euro, mentre nel 2005 a 79.544.197 euro.

Nelle annualità prese in esame è possibile osservare la più consistente incidenza percentuale della spesa in corrispondenza delle aree di attività anziani-disabili (44,2% nel 2004 e 52,4% nel 2005), invalidi (rispettivamente 37,4% e 30,0%) e minori e famiglia (15,3% e 16,2%). Le rimanenti aree di attività presentano quote pari o inferiori all'1,1% della spesa complessiva (vedi Tabella 10.1 e Tabella 10.2).

Tabella 10.1 - Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Anno 2004.

Area di attività	Stanziamento	Spesa impegnata	Differenza	% della spesa impegnata per area di attività
Anziani e disabili	27.635.051	27.187.073	447.978	44,2
Formazione	45.000	45.000	0	0,1
Funzionamento	377.500	377.500	0	0,6
Invalidi e altri interventi assistenziali	24.200.000	23.009.299	1.190.701	37,4
Minori e famiglia	9.648.228	9.386.215	262.013	15,3
Politiche migratorie	600.000	600.000	0	1,0
Povertà ed esclusione sociale	809.800	682.966	126.834	1,1
Tossicodipendenza e salute mentale	150.000	150.000	0	0,2
Ulteriori finalizzazioni	16.130	16.130	0	0,0
Totale	63.481.709	61.454.183	2.027.526	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.2 - Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.
Anno 2005.

Area di attività	Stanziamiento	Spesa impegnata	Differenza	% della spesa impegnata per area di attività
Anziani e disabili	41.277.678	40.647.954	629.724	52,4
Formazione	50.000	48.740	1.260	0,1
Funzionamento	370.000	350.000	20.000	0,5
Invalidi e altri interventi assistenziali	24.395.000	23.273.484	1.121.516	30,0
Minori e famiglia	12.655.389	12.553.259	102.130	16,2
Politiche migratorie	600.000	600.000	0	0,8
Povertà ed esclusione sociale	30.000	5.000	25.000	0,0
Tossicodipendenza e salute mentale	150.000	150.000	0	0,2
Ulteriori finalizzazioni	16.130	16.130	0	0,0
Totale	79.544.197	77.644.567	1.899.630	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Il secondo insieme di indicatori si riferisce al Fondo Nazionale per le politiche sociali e dedica attenzione alla spesa impegnata per area di attività negli anni 2004-2005.

Il Fondo Nazionale per le politiche sociali risulta pressoché dimezzato tra il 2004 e il 2005, passando da quota 2.866.130 euro a 1.495.015 euro. La distribuzione dell'incidenza della spesa impegnata per area di attività è differente nel biennio considerato, anche alla luce della variazione delle aree di attività: nel 2004 si evidenzia la percentuale superiore della spesa impegnata per l'area di attività anziani e disabili, pari al 29,7% del totale, unitamente ad un sostanziale equilibrio nella distribuzione della spesa impegnata, tra le aree relative alle politiche migratorie ed alla prima infanzia, entrambe pari al 20,9%. Nel 2005, invece, è l'area famiglia e minori a rappresentare la maggiore percentuale della spesa impegnata, pari al 45,7%, seguita dalla spesa per l'area politiche migratorie, pari al 16,7% (vedi Tabella 10.3 e Tabella 10.4).

Tabella 10.3 - Consistenza del Fondo Nazionale per le politiche sociali (spesa impegnata) per area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.
Anno 2004.

Area di attività	Spesa impegnata	% della spesa per area di attività
Anziani e disabili	850.000	29,7
Funzionamento	350.000	12,2
Infanzia e adolescenza	300.000	10,5
Politiche migratorie	600.000	20,9
Povertà ed esclusione sociale	0	0,0
Prima infanzia	600.000	20,9
Tossicodipendenza e salute mentale	150.000	5,2
Ulteriori finalizzazioni	16.130	0,6
Totale	2.866.130	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali
Tabella 10.4 - Consistenza del Fondo Nazionale per le politiche sociali (spesa impegnata) per area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.
Anno 2005.

Area di attività	Spesa impegnata	% della spesa per area di attività
Disabili e anziani	190.315	12,7
Piani di zona	100.000	6,7
Famiglia e minori	683.000	45,7
Politiche migratorie	250.000	16,7
Rischio e Povertà	75.000	5,0
Dipendenze	25.000	1,7
Ulteriori finalizzazioni	171.700	11,5
Totale	1.495.015	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La consistenza del Fondo Regionale per le politiche sociali e la sua ripartizione tra stanziamento e spesa impegnata rappresenta il terzo insieme di indicatori proposti per descrivere la spesa socio-assistenziale della Regione.

Il Fondo Regionale per le politiche sociali è aumentato negli ultimi due anni, passando dal valore di 16.659.604 euro del 2004 a quello di 18.204.077 euro del 2005 (+9,3%). Le aree di attività a più forte incidenza di spesa impegnata sono quella relativa agli anziani e disabili, pari al 52,1% nel 2004 e al 44,0% nel 2005 e quella dell'area minori e famiglia, pari al 39,8% nel 2004 ed al 53,0% nel 2005 (vedi Tabella 10.5 e Tabella 10.6).

Tabella 10.5 - Consistenza del Fondo Regionale per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Anno 2004.

Area di attività	Stanziamento	Spesa impegnata	Differenza	% della spesa impegnata per area di attività
Anziani e disabili	8.695.051	8.247.073	447.978	52,1
Formazione	45.000	45.000	0	0,3
Funzionamento	27.500	27.500	0	0,2
Invalidi e altri interventi assistenziali	532.000	527.792	4.208	3,3
Minori e famiglia	6.550.253	6.288.240	262.013	39,8
Povertà ed esclusione sociale	809.800	682.966	126.834	4,3
Totale	16.659.604	15.818.571	841.033	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.6 - Consistenza del Fondo Regionale per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Anno 2005.

Area di attività	Stanziamento	Spesa impegnata	Differenza	% della spesa impegnata per area di attività
Anziani e disabili	7.966.688	7.851.118	115.570	44,0
Formazione	50.000	48.740	1.260	0,3
Funzionamento	20.000		20.000	0,0
Invalidi e altri interventi assistenziali	582.000	474.555	107.445	2,7
Minori e famiglia	9.555.389	9.453.259	102.130	53,0
Povertà ed esclusione sociale	30.000	5.000	25.000	0,0
Totale	18.204.077	17.832.673	371.405	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Oltre ai fondi sopra descritti, alla spesa regionale per le politiche sociali afferiscono i flussi per la copertura delle provvidenze a favore degli invalidi civili e di altri interventi sociali assistenziali, la cui consistenza è stata pari a 23.758.000 euro nel 2004 ed a 23.813.000 euro nel 2005, nonché gli investimenti in conto capitale – destinati alle strutture socio-assistenziali per anziani - pari a 8.846.687 euro nel 2005 (vedi Tabella 10.7 e Tabella 10.8).

Tabella 10.7 - Consistenza delle spese sociali regionali extra Fondo Regionale per l'area di attività "Invalidi ed altri interventi assistenziali" e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Anno	Stanziamento	Spesa impegnata	Differenza
2004	23.758.000	22.571.507	1.186.493
2005	23.813.000	22.798.928	1.014.072

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.8 - Consistenza degli investimenti per l'area di attività "Anziani e disabili" e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Anno	Stanziamiento	Spesa impegnata	Differenza
2005	8.846.688	8.701.118	145.570

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Un cenno a parte meritano gli interventi di finanza locale per la copertura delle spese sostenute dagli enti locali nell'ambito dei servizi sociali che, nel biennio di riferimento, sono progressivamente aumentati fino a raggiungere un terzo circa dell'intera spesa sociale (vedi Tabella 10.9).

Tabella 10.9 - Consistenza degli interventi di "Finanza Locale" per le aree di attività "Disabili e anziani" e "Prima infanzia" e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

Anno	Stanziamiento	Spesa impegnata	Differenza
2004	20.197.975	20.197.975	0
2005	25.814.302	25.445.718	368.584

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

10.2 Spesa per i progetti di mediazione interculturale

Per quanto concerne la spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole, si registra un incremento significativo tra il 2004, in cui si sono spesi 22.701 euro ed il 2005, in cui si sono spesi 40.625 euro, con un incremento percentuale pari al 79,0%.

Nel 2004 la spesa più significativa riguarda i progetti di mediazione interculturale realizzati nella comunità montana Monte Cervino, con una spesa pari a 12.737 euro, distribuiti per il 70,5% nell'ambito delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e per la restante quota nei progetti realizzati nella scuola secondaria di secondo grado (vedi Tabella 10.10).

Nel 2005 la spesa maggiore è stata effettuata per i progetti di mediazione interculturale realizzati nell'ambito delle scuole della comunità montana Grand Paradis, complessivamente pari a 14.528 euro, con una quota consistente (pari a 10.416 euro) riguardante i progetti realizzati nella scuola secondaria di primo grado.

Risulta significativa anche la spesa effettuata nelle scuole della comunità montana Evançon, pari a 10.489 euro (vedi Tabella 10.11).

Tabella 10.10 - Consistenza della spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2004.

Ordine scolastico	Comunità montana					Totale
	Aosta	Evançon	Grand Paradis	Monte Cervino	Monte Rosa	
Scuola primaria	1.398	0	0	0	0	1.398
Scuola secondaria di primo grado	0	986	5.600	0	0	6.586
Scuola secondaria di secondo grado	0	0	0	3.761	792	4.553
Scuola dell'infanzia e primaria	0	1.188	0	0	0	1.188
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	0	0	0	8.976	0	8.976
Totale	1.398	2.174	5.600	12.737	792	22.701

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.11 - Consistenza della spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2005.

Ordine scolastico	Comunità montana						Totale
	Aosta	Evançon	Monte Cervino	Monte Emilius	Grand Paradis	Monte Rosa	
Scuola dell'infanzia	1.136	0	0	0	400	0	1.536
Scuola primaria	943	0	0	0	1.600	0	2.543
Scuola secondaria di primo grado	0	6.370	0	1.782	10.416	0	18.568
Scuola secondaria di secondo grado	1.619	0	0	0	0	1.580	3.199
Scuola dell'infanzia e primaria	0	4.119	0	0	0	0	4.119
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	1.348	0	7.200	0	0	0	8.548
Scuola primaria e secondaria di primo grado	0	0	0	0	2.112	0	2.112
Totale	5.046	10.489	7.200	1.782	14.528	1.580	40.625

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

10.3 Spesa per i servizi per la prima infanzia

La spesa per i servizi per la prima infanzia è descritta con attenzione agli asili nido, alle tate familiari e alle garderies.

Relativamente agli asili nido, la spesa complessiva è pari nel 2004 a 5.849.563 euro e nel 2005 a 6.153.523 euro (con un incremento del 5,2% rispetto all'anno precedente, vedi Tabella 10.12 e Tabella 10.14). In entrambi gli anni la spesa ha riguardato soprattutto il personale, che incide sul totale per una quota percentuale pari nel 2004 al 74% e nel 2005 all'82%. Non tutti gli asili nido, tuttavia, presentano quote di spesa per il personale superiori a quella gestionale; per esempio, limitatamente al 2005, nell'asilo nido di Gignod il personale rappresenta circa il 10% della spesa e nell'asilo nido di Verrès il 51%.

Un secondo indicatore di spesa riguarda le entrate degli enti gestori di asili nido, ripartite in quota utenti e contributo regionale (vedi Tabella 10.13 e

Tabella 10.15). Nel 2004 le entrate complessive sono state di 3.158.574 euro, di cui 960.599 euro e 2.197.975 euro rispettivamente quote utenti e contributi regionali (30% e 70%) e nel 2005 di 3.389.592 euro, di cui 1.198.595 euro e 2.190.997 euro rispettivamente quote utenti e contributi regionali (35% e 65%). Nel 2005 la percentuale della quota utenti differisce sensibilmente dalla media (35%) per eccesso negli asili nido di Verrès (56%) e Saint-Christophe (55%) e per difetto nell'asilo nido di Aosta (4%).

Tabella 10.12 - Consistenza della spesa negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.
Anno 2004.

Sede asili nido	Spese		
	Personale	Gestione	Totale
Aosta	1.466.465	212.984	1.679.449
Châtillon	265.248	811.366	1.076.614
Courmayeur	295.040	2.180	297.221
Gignod	195.977	6.348	202.325
Nus	401.681	44.078	445.759
Saint-Christophe	854.557	204.127	1.058.679
Saint-Pierre	292.140	125.203	417.342
Sarre	211.574	64.421	275.994
Verrès	6.104	0	6.104
Pont-Saint-Martin	333.352	56.720	390.072
Totale	4.322.138	1.527.425	5.849.563

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.13 - Consistenza delle entrate negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2004.

Sede asili nido	Entrate		
	Quota utenti	Contributo regionale	Totale
Aosta	197.169	689.678	886.847
Châtillon	83.326	218.946	302.271
Courmayeur	62.169	136.841	199.011
Gignod	50.997	98.526	149.523
Nus	83.936	164.209	248.145
Saint-Christophe	247.707	328.418	576.125
Saint-Pierre	75.138	229.893	305.031
Sarre	76.923	131.368	208.291
Verrès	0	8.519	8.519
Pont-Saint-Martin	83.234	191.577	274.811
Totale	960.599	2.197.975	3.158.574

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.14 - Consistenza della spesa negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Sede asili nido	Spese		
	Personale	Gestione	Totale
Aosta	1.538.381	296.368	1.834.750
Châtillon	542.609	48.030	590.639
Courmayeur	333.510	0	333.510
Gignod	15.873	146.686	162.559
Nus	408.049	79.826	487.874
Saint-Christophe	852.529	185.347	1.037.875
Saint-Pierre	459.576	9.802	469.378
Sarre	226.339	53.357	279.696
Verrès	208.121	202.675	410.796
Pont-Saint-Martin	470.635	75.811	546.446,77
Totale	5.055.623	1.097.901	6.153.524

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.15 - Consistenza delle entrate negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Sede asili nido	Entrate		
	Quota utenti	Contributo regionale	Totale
Aosta	24.168	662.378	686.546
Châtillon	105.840	199.134	304.974
Courmayeur	62.846	124.459	187.305
Gignod	62.594	89.610	152.204
Nus	95.896	149.350	245.246
Saint-Christophe	357.526	289.701	647.227
Saint-Pierre	86.925	221.192	308.117
Sarre	71.735	119.480	191.215
Verrès	189.659	149.350	339.009
Pont-Saint-Martin	141.406	186.343	327.749
Totale	1.198.595	2.190.997	3.389.592

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

La spesa per il servizio Tata familiare presenta significative differenze tra gli anni 2004 e 2005. Nel 2004 la consistenza dei rimborsi erogati ai Comuni per il servizio di Tata familiare è stata di 79.826 euro e nel 2005 di 459.809 euro (vedi Tabella 10.16 e Tabella 10.17).

La differenza è spiegata dal fatto che nel corso degli anni è aumentato in modo sensibile il numero delle Tate familiari (da 4 a 26 dal 2003 al 2005), e di conseguenza, quello dei contributi erogati ai Comuni.

Tabella 10.16 - Consistenza dei rimborsi erogati ai Comuni per il servizio Tate familiari per comune di residenza degli utenti in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2004.

Comune	Totale rimborsi	Comune	Totale rimborsi
Aosta	42.811	Montjovet	718
Avisse	0	Nus	0
Ayas	7.607	Pollein	0
Aymavilles	5.337	Pont-Saint-Martin	4.941
Bionaz	459	Pré-Saint-Didier	0
Brissogne	0	Quart	1.934
Brusson	2.373	Roisan	1.288
Chambave	0	Sarre	1.968
Charvensod	1.160	Saint-Christophe	1.370
Châtillon	0	Saint-Marcel	0
Courmayeur	0	Saint-Oyen	0
Donnas	0	Saint-Pierre	0
Doues	0	Saint-Rhémy-En-Bosses	982
Etroubles	446	Saint-Vincent	0
Fénis	0	Sarre	0
Gaby	943	Valpelline	908
Gignod	942	Verrayes	0
Gressan	0	Verrès	3.329
Jovençon	310		
Totale		79.826	

Fonte: Regione Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.17 - Consistenza dei rimborsi erogati ai Comuni per il servizio Tate familiari per comune di residenza degli utenti in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Comune	Totale rimborsi	Comune	Totale rimborsi
Aosta	196.388	Jovençon	8.536
Avisse	4.922	Montjovet	2.568
Ayas	26.706	Nus	1.878
Aymavilles	7.927	Pollein	5.410
Bionaz	5.329	Pont-Saint-Martin	24.938
Brissogne	2.081	Pré-Saint-Didier	3.185
Brusson	2.903	Quart	1.946
Chambave	11.462	Roisan	5.766
Charvensod	6.193	Saint-Christophe	14.224
Châtillon	2.134	Saint-Marcel	3.263
Courmayeur	3.747	Saint-Oyen	5.340
Donnas	3.049	Saint-Pierre	5.624
Doues	7.109	Saint-Rhémy-En-Bosses	11.482
Etroubles	4.466	Saint-Vincent	17.575
Fénis	4.117	Sarre	12.277
Gaby	5.405	Valpelline	1.120
Gignod	6.782	Verrayes	9.287
Gressan	21.515	Verrès	3.152
Totale		459.809	

Fonte: Regione Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

10.4 Spesa per l'Albo delle persone casalinghe

Per quanto concerne la spesa effettuata nell'ambito dell'Albo delle persone casalinghe, per gli infortuni domestici sono stati spesi 2.397 euro nel 2004 e 2.373 euro nel 2005, mentre la spesa per i ricoveri ospedalieri è stata di 3.597 euro nel 2004 e di 4.512 euro nel 2005.

Nel biennio considerato, la spesa risulta pertanto sostanzialmente invariata per quanto concerne gli infortuni domestici e lievemente incrementata per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri.

10.5 Spesa per l'assistenza economica

Nel paragrafo che segue sono descritti i dati concernenti l'applicazione delle leggi regionali che regolamentano gli interventi assistenziali negli anni 2004-2005.

Confrontando le domande di contributo relative alla legge regionale n. 17/1984 presentate nel biennio considerato, si osserva una diminuzione complessiva delle stesse. Questa diminuzione si riscontra anche nelle singole tipologie di richiesta del contributo, ad eccezione degli affidamenti familiari che registrano un leggero incremento (da 38 a 44 unità).

Per quanto concerne i sussidi straordinari e le rette presso istituti extra-regionali (art. 8) si osserva che:

- la diminuzione delle domande è in parte dovuta al fatto che nell'anno 2005, in seguito all'approvazione dei nuovi criteri stabiliti dalla Giunta regionale, le spese per l'assistenza individuale ai minori disabili frequentanti i soggiorni di vacanza afferiscono all'art. 10 e non più all'art. 8;
- l'incremento della spesa liquidata è principalmente dovuto all'aumento dei contributi per il pagamento delle rette di ospitalità in comunità per minori extra-regionali, il cui numero è passato da 8 unità nel 2004 a 18 unità nel 2005.

La diminuzione delle domande presentate per ottenere i contributi per il pagamento di rette di collegi (art.9) può essere messa in relazione all'introduzione dell'Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente (IRSEE) nel calcolo della determinazione dei contributi da erogare; infatti, alcuni utenti hanno rinunciato a presentare la domanda, in considerazione della loro situazione economica, risultata superiore alla soglia prevista.

Per quanto concerne i contributi per la partecipazione di minori a soggiorni di vacanza climatici (art. 10), nel 2005 la raccolta delle domande e la loro valutazione è stata affidata ai soggetti organizzatori, anziché essere svolta direttamente dall'Amministrazione Regionale.

Il numero complessivo delle domande è rimasto invariato, mentre si è registrato un aumento delle domande non accolte, che è passato dal 9,2% al 31,2%.

Anche in questo caso, la diminuzione delle domande accolte può essere messa in relazione con l'introduzione dell'Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente (IRSEE) nel calcolo della determinazione del contributo, che ha dato rilevanza agli aspetti patrimoniali dei richiedenti.

Alle 315 domande accolte sono da aggiungere 16 domande di contributo per il pagamento dell'assistente individuale per i minori disabili, il cui importo è compreso nelle spese liquidate per l'art. 10.

Tabella 10.18 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 17/1984 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

L.R. n. 17/1984 "Interventi assistenziali ai minori"	Presentate		Accolte		Respinte		Spesa liquidata	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Art.8 – Sussidi straordinari e rette istituti extra-regionali	59	49	55	44	4	5	311.657	612.983
Art. 9 – Contributi per pagamento rette collegi	375	350	300	259	75	91	552.094	450.205
Art. 10 – Contributi per pagamento rette colonie	458	458	416	315	42	143	314.690	213.931
Art. 11 – Affidamenti familiari a parenti e a terzi	38	44	37	41	1	3	169.080	204.090
Totale	930	901	808	659	122	242	1.347.521	1.481.208.58

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'assistenza economica prevista dalla legge regionale n. 22/1993 comprende due tipologie di intervento:

- contributo o assunzione della retta per il ricovero;
- contributo per l'assistenza a domicilio.

Per entrambe le tipologie di intervento, è aumentato il numero delle domande di contributo: l'incremento può essere messo in relazione sia alla presenza di un maggior numero di persone non autosufficienti, sia ad una più diffusa conoscenza, tra la popolazione, degli interventi economici a sostegno dell'assistenza domiciliare alternativa al ricovero (il cui aumento è pari al 49,5%). Gli attuali indirizzi di politica sociale incoraggiano le soluzioni alternative all'istituzionalizzazione delle persone anziane.

Tabella 10.19- Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 22/1993 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

L.R. n. 22/1993 "Contributi per l'assistenza domiciliare, contributi per ricovero, assunzione di retta per il ricovero"	Presentate		Accolte		Respinte		Spesa liquidata	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Art. 1 a – Contributi per pagamento di rette in strutture	66	84	58	70	8	14	234.584	236.802
Assunzione della retta per il ricovero in struttura	30	31	30	31	0	0	501.858	479.673
Art. 1 b – Contributi per l'assistenza a domicilio	121	181	106	161	15	20	676.848	890.972
Totale	217	296	194	262	23	34	1.413.29	1.607.447

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nell'anno 2005, l'introduzione dell'Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente (IRSEE) e di nuovi criteri di valutazione delle domande ha riguardato anche la legge regionale n. 19/1994. Rispetto all'anno precedente, il numero di domande per prestazioni sanitarie è rimasto pressoché invariato; sono invece diminuite del 12,3% le domande presentate per la concessione del minimo vitale e dei contributi straordinari. E' possibile che questa diminuzione sia da mettere in relazione all'applicazione dei nuovi criteri che prevedono la presentazione dell'IRSEE, richiesta, nel caso di domande di integrazione al minimo vitale, anche ai parenti tenuti al mantenimento. Anche l'aumento della spesa sembra essere determinato dall'applicazione della nuova modalità di calcolo e da una soglia più alta del minimo vitale.

Tabella 10.20 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 19/1994 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

L.R. n. 19/1994 "Norme in materia di assistenza economica"	Presentate		Accolte		Respinte		Liquidata	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Art. 3 – Integrazione al minimo vitale	441	400	326	336	115	64	405.817	486.921
Art. 5 – Contributi straordinari	171	137	126	108	45	29	103.175	126.911
Art. 7 – Contributi straordinari per prestazioni sanitarie	7	8	3	2	4	6	3.600	2.500
Totale	619	545	455	446	164	99	512.592	616.332

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Gli interventi più significativi a sostegno delle famiglie previsti dalla L.R. n. 44/1998 sono stati:

- l'erogazione dell'assegno post-natale, le cui competenze amministrative sono state trasferite ai comuni dal 1° agosto 2004 (i dati riportati in tabella, relativi all'anno 2005, sono incompleti, in quanto 5 comuni non hanno inoltrato le proprie rendicontazioni all'Amministrazione Regionale);
- l'erogazione dei contributi per progetti sperimentali di auto-aiuto familiare, gestito da famiglie (art. 20), il cui numero non è variato.

Si rileva che nel 2005, non sono state presentate domande ai sensi dell'articolo 13 (gestanti sole) e dell'articolo 17 (cura dei soggetti in difficoltà).

Tabella 10.21 Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 44/1998 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004-2005.

L.R. n. 44/1998 "Interventi a sostegno della famiglia"	Presentate		Accolte		Respinte		Spesa liquidata	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Art.13 c. 5 – Interventi a sostegno delle gestanti sole	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 17 – Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà	6	0	2	0	4	0	2.089	0
Art. 20 – Finanziamento progetti sperimentali di auto aiuto gestiti da famiglie	3	3	3	3	0	0	9.680 (impegnata)	7.975 (impegnata)
Art. 13 – Assegno post-natale	1.434	1.333	1.365	1.138	69	195	939.996	764.708
Totale	1.443	1.336	1.370	1.141	73	195	949.057	772.683

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

10.6 Spesa per i servizi per anziani

La consistenza della spesa e delle entrate relative ai servizi per anziani è descritta con attenzione al dato disaggregato a livello territoriale minimo dell'ente gestore.

Nell'anno 2004 il totale della spesa ammonta a 28.142.092 euro e il totale delle entrate a 25.897.906 euro. Di queste il 66% deriva dal contributo regionale mentre il 34% da quote contributive a carico di utenti e familiari. La differenza pari a 2.615.447 euro è a carico degli enti gestori di servizi per anziani (vedi Tabella 10.22). Nell'anno successivo, 2005, il totale della spesa ammonta a 26.316.917 euro e il totale delle entrate a 23.583.225 euro. Rispetto al 2004, quindi, si registra un calo sia della spesa, sia delle entrate. Sono invece simili all'anno precedente le quote percentuali di contributo regionale (68%) e di contributo a carico di utenti e familiari (32%). Nel 2005 la differenza a carico degli enti gestori di servizi per anziani (vedi Tabella 10.23) è pari a 2.578.943 euro.

Con attenzione all'ultimo anno e alla situazione delle specifiche realtà territoriali, come da attese la città di Aosta presenta le quote più consistenti sia di spesa che di entrate, mentre la comunità montana Walser-Alta Valle del Lys le più contenute. Le differenze più significative nel rapporto tra contributi familiari e regionali si possono, ancora, osservare nella città di Aosta (26% e 74%) e nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys (40% e 60%).

Tabella 10.22 - Consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto, comunità montana e tipo in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2004.

Distretto	Comunità montana	Ente gestore	Totale spesa	Contributi familiari %	Contributo regionale %	Totale entrate	Differenza a carico ente gestore
1	Grand-Paradis	C.M. Grand Paradis	1.711.665	30	70	1.453.331	258.335
		Cogne	514.656	23	77	370.576	144.080
		Saint-Nicolas	50.106	12	88	50.106	0
		Saint-Pierre	913.506	35	65	902.693	10.813
		Sarre	904.910	35	65	824.398	80.512
		Totale	4.094.844	31	69	3.601.105	493.739
	Valdigne-Mont Blanc	C.M. Valdigne	361.551	13	87	361.351	200
		La Thuile	408.986	40	60	323.552	85.434
		Pré-Saint-Didier	484.171	39	61	452.417	31.754
		Totale	1.254.708	31	69	1.137.320	117.388
2	Città di Aosta	Aosta	6.770.484	34	66	5.785.034	1.242.730
		Totale	6.770.484	34	66	5.785.034	1.242.730
	Grand Combin	C.M. Grand Combin	3.106.966	35	65	3.003.442	103.524
		Totale	3.106.966	35	65	3.003.442	103.524
	Mont Emilius	C.M. Mont Emilius	3.174.767	35	65	3.068.702	106.065
		Totale	3.174.767	35	65	3.068.702	106.065
3	Monte Cervino	C.M. Monte Cervino	2.651.109	29	71	2.372.085	279.024
		Valtournenche	425.736	34	66	370.441	55.295
		Totale	3.076.845	29	71	2.742.526	334.319
4	Evançon	Challand-Saint-Anselme	528.026	39	61	528.025	0
		Challand-Saint-Victor	862.228	39	61	862.228	0
		C.M. Evançon	1.004.420	19	81	1.004.420	114.000
		Verrès	885.806	43	57	875.467	10.340
		Totale	3.280.480	34	66	3.270.140	124.340
	Monte Rosa	C.M. Monte Rosa	2.450.918	38	62	2.402.918	48.000
		Totale	2.450.918	38	62	2.402.918	48.000
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	460.310	39	61	456.112	4.180
		Gressoney-Saint-Jean	413.288	41	59	372.127	41.162
		Gressoney-La-Trinité	27.461	10	90	27.461	0
		Issime	31.021	31	69	31.021	0
		Totale	932.081	39	61	886.721	45.341
	Valle d'Aosta			28.142.092	34	66	25.897.906

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.23 - Consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto, comunità montana e tipo in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2005.

Distretto	Comunità montana	Ente gestore	Totale spesa	Contributi familiari %	Contributo regionale %	Totale entrate	Differenza a carico ente gestore
1	Grand-Paradis	C.M. Grand Paradis	1.951.678	33	67	1.534.467	417.211
		Cogne	525.230	40	60	353.063	172.166
		Saint-Nicolas	46.431	12	88	44.948	1.483
		Saint-Pierre	988.965	32	68	989.932	0
		Sarre	987.061	34	66	827.357	4.955
		Totale	3.510.399	34	66	2.759.835	595.816
	Valdigne-Mont Blanc	C.M. Valdigne	366.044	15	85	361.483	4.562
		La Thuile	451.853	34	66	323.596	128.256
		Pré-Saint-Didier	483.219	37	63	450.188	33.032
		Totale	1.301.116	29	71	1.135.267	165.850
2	Città di Aosta	Aosta	5.177.948	26	74	4.349.280	828.667
		Totale	5.177.948	26	74	4.349.280	828.667
	Grand Combin	C.M. Grand Combin	3.055.249	37	63	2.905.523	149.726
		Totale	3.055.249	37	63	2.905.523	149.726
	Mont Emilius	C.M. Mont Emilius	3.294.592	34	66	3.154.028	140.564
		Totale	3.294.592	34	66	3.154.028	140.564
3	Monte Cervino	C.M. Monte Cervino	2.774.426	27	73	2.434.843	339.583
		Valtournenche	423.512	37	63	346.677	76.835
		Totale	3.197.938	28	72	2.781.520	416.418
4	Evançon	Challand-Saint-Anselme	522.801	36	64	522.801	0
		Challand-Saint-Victor	950.360	34	66	950.360	0
		C.M. Evançon	996.600	23	77	877.767	118.833
		Verrès	900.326	42	58	861.014	39.312
		Totale	3.370.087	34	66	3.211.942	158.145
	Monte Rosa	C.M. Monte Rosa	2.481.608	36	64	2.430.357	51.251
		Totale	2.481.608	36	64	2.430.357	51.251
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	449.580	43	57	449.580	0
		Gressoney-Saint-Jean	435.203	38	62	372.481	62.722
		Gressoney-La-Trinité	27.418	9	91	24.963	2.454
		Issime	15.778	24	76	8.449	7.329
		Totale	927.979	40	60	855.474	72.506
	Valle d'Aosta			26.316.917	32	68	23.583.225

Fonte: Regione Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Nell'anno 2005 gli utenti dei soggiorni climatici per anziani sono stati in totale 1.339 ed il contributo complessivo erogato dalla Regione pari a 214.113 euro (ovvero una quota di contributo pro-capite pari a 160 euro, vedi Tabella 10.24). La maggiore incidenza di utenti e di contributi erogati attiene la Città di Aosta.

Tabella 10.24 - Consistenza degli utenti dei soggiorni climatici per anziani e dei contributi erogati dalla Regione per Comunità Montana, in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Comunità Montana	Utenti	Contributo
Città di Aosta	613	64.106
Evançon	211	43.595
Grand Combin	71	14.669
Grand Paradis	69	14.265
Monte Cervino	104	21.487
Mont Emilius	84	17.355
Monte Rosa	127	26.239
Valdigne-Mont Blanc	60	12.397
Valle d'Aosta	1.339	214.113
quota pro-capite	160	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

*La Comunità Montana Walser non ha partecipato ai soggiorni climatici.

10.7 Spesa per i servizi per disabili

Per quanto riguarda la spesa per i servizi in favore delle persone disabili, occorre evidenziare che i servizi "essenziali" presenti sul territorio regionale, quali ad esempio i Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.), il Centro diurno di Saint-Vincent ed il Centro agricolo di Ollignan, sono totalmente gratuiti per gli utenti. La Regione si fa carico di tutte le spese, tramite la gestione diretta per i C.E.A. e tramite le convenzioni sia per il Centro diurno, la cui spesa per l'anno 2005 è stata pari ad 107.256 euro, sia per il Centro agricolo, la cui spesa per l'anno 2005 è stata pari a 232.870 euro.

I servizi che prevedono un contributo da parte degli utenti, pari al 10% circa del costo totale del servizio per utente, sono quelli ritenuti non essenziali, ma di supporto. Tra questi servizi vi sono:

- il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza, la cui quota utente è pari a 1,6 euro su un costo orario complessivo di 17,3 euro. Nel 2005 la spesa a carico della Regione per questa attività è stata pari a 73.015 euro.
- le attività acquatiche, la cui contribuzione da parte dell'utente è pari a 60 euro per ogni ciclo di attività, a fronte di un costo complessivo per utente pari a 800 euro. Nel 2005 la spesa a carico della Regione per questa attività è stata pari ad 90.320 euro.
- la rieducazione equestre, per la quale la spesa è ancora completamente a carico della Regione ed è stata, nel 2005, pari a 125.000 euro, con un costo per utente pari a 3.125 euro. A spese dell'utente vi sono la quota associativa e quella assicurativa, richieste dall'ente gestore.
- i soggiorni climatici, la cui quota a carico dell'utente varia da 300 euro fino ad una massimo di 2.500 euro ed è calcolata sulla base dell'IRSEE. Nel 2005 il costo complessivo del servizio a carico della Regione è stato pari a 76.669 euro.

Per quanto concerne i servizi residenziali quali la Casa Famiglia ed il Gruppo appartamento, l'utente concorre al pagamento della retta giornaliera (pari a 94 euro nel 2005) con una quota calcolata in base al suo reddito netto, da cui si detraggono 125 euro mensili per le esigenze personali. Qualora l'indicatore della situazione patrimoniale dell'utente, calcolato nell'ambito della definizione del suo IRSEE, sia di importo superiore a 125.000 euro, l'utente corrisponde alla struttura, oltre alla quota contributiva, anche una somma pari all'1%, calcolata sul patrimonio eccedente la quota di 125.000 euro. L'importo integrato dalla Regione nel 2005 è stato pari a 157.000 euro per la Casa Famiglia e a 40.000 euro per il Gruppo appartamento (dal mese di agosto 2005).

Tabella 10.25 - Retta giornaliera media e retta intera a carico dell'utente e della famiglia e a carico della Regione, per tipo di struttura per disabili in Valle d'Aosta. Valori medi.

Anno 2005.

Tipo di struttura	Retta giornaliera media a carico dell'utente/famiglia	Retta giornaliera media a carico della Regione	Retta intera
Casa Famiglia	23,6	72,2	95,8
Gruppo Appartamento	13,1	82,8	95,8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

La spesa impegnata per il servizio di assistenza alla "Vita indipendente" è stata, per gli anni 2004, 2005 ed il primo semestre del 2006, pari a 235.000 euro. Nel 2005 l'importo liquidato dall'Amministrazione Regionale per questo servizio è stato pari a 95.612 euro.

Per quanto concerne i Centri Educativo Assistenziali, essi sono gestiti direttamente dall'Amministrazione Regionale che copre le spese per il personale e di gestione. Le spese di funzionamento e di somministrazione pasti sono a carico dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali e sono ammontate, nel 2005, a 174.142 euro.

Tabella 10.26 - Consistenza della spesa nei Centri Educativo Assistenziali per tipo di spesa e sede della struttura per disabili in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2005.

Tipo di spesa	Sede				Totale
	Aosta	Quart	Châtillon	Hône	
Attività con utenti (materiale laboratori e gite)	3.765	2.837	4.246	4.335	15.183
Attrezzature varie (acquisto video e attrezzature)	265	145	0	870	1.280
Consulenze	6.900	10.235	6.900	6.900	30.935
Funzionamento (materiale di consumo, riparazioni)	3.356	3.841	2.354	2.582	12.133
Pasti	40.610	34.170	18.000	21.831	114.611
Totale	54.896	51.228	31.500	36.518	174.142

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.27 - Consistenza delle domande di "voucher per servizi" accolte dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e spesa media impegnata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e medi.

Anni 2004- 2005.

2004		2005	
Domande accolte	spesa media	domande accolte	spesa media
5	457	10	415

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Nel corso del triennio 2003-2005, l'Amministrazione Regionale ha incrementato l'importo per il finanziamento della legge regionale n. 3/99.

In particolare il Piano di riparto per l'anno 2005 ha assegnato agli Enti Pubblici i finanziamenti per la realizzazione di opere finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici e luoghi pubblici ed ai Comuni i finanziamenti per le richieste delle persone fisiche e giuridiche private. In particolare, sono stati erogati 69.417,67 euro per le 7 domande presentate dagli enti pubblici, per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici e luoghi pubblici e 1.530.582,33 euro per le 181 richieste di attestati di congruità per le persone fisiche e giuridiche private ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche e di favorire la vita di relazione.

Tabella 10.28 - Consistenza della spesa annuale impegnata per la L.R. n. 3/1999 e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Serie storica: 2003- 2005.

Anno	Totale spesa impegnata	per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici e luoghi pubblici e l'acquisto di ausili	per le richieste delle persone fisiche e giuridiche private per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione	per eventuali rideterminazioni nel piano di riparto da apportarsi dopo la verifica consuntiva delle spese effettuate dagli interessati in relazione alle richieste
2003	1.150.000	128.137	658.100	376.577
2004	1.200.000	549.654	1.062.550	0
2005	1.600.000	69.418	1.530.582	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

10.8 Spesa per le pensioni di invalidità

La spesa del settore invalidità riguarda sia le pensioni sia le commissioni di accertamento.

Con attenzione alle pensioni, nel 2004 e 2005 la spesa impegnata per il pagamento delle stesse è stata pari a 22.000.000 euro per anno, quella invece liquidata uguale a 20.907.395 euro nel 2004 e a 21.539.042 nel 2005 (vedi Tabella 10.29). In termini percentuali si può osservare un lieve incremento della quota di spesa liquidata, che passa dal 95% al 98%.

Tabella 10.29 - Consistenza della spesa impegnata e liquidata per le pensioni di invalidità dalla Regione per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anni 2004-2005.

Anno	Spesa impegnata	Spesa liquidata	% della spesa liquidata
2004	22.000.000	20.907.394	95
2005	22.000.000	21.539.042	98

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La spesa complessiva ha avuto un incremento nel 2005, passando da 1.220.194 euro a 1.355.262 euro, da attribuire principalmente all'aumento della spesa a beneficio dei soggetti tubercolotici (vedi Tabella 10.30).

La spesa massima annua per utente a carico del Servizio invalidi civili varia a seconda della categoria di invalidi. La Tabella 10.31 riporta il dettaglio di spesa per principali categorie.

Tabella 10.30 - Consistenza della spesa per tipologia di beneficiari e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2004- 2005.

Anno	Tipologia di beneficiari				Totale
	ex-combattenti ed equiparati	nefropatici e trapiantati	tubercolotici	silicotici	
2004	1.159.202	292.841	2.959	60.992	1.220.194
2005	1.000.230	275.477	18.563	60.992	1.355.262

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 10.31 - Consistenza della spesa annua massima per utente a carico del Servizio Invalidi civili per categoria in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2005.

Categoria	Spesa massima annua per utente
Invalidi civili	
pensione d'invalidità	3.040
pensione + indennità di accompagnamento	8.366
assegno mensile	3.040
Indennità di accompagnamento sopra i 65 anni	5.326
Indennità di accompagnamento da 18 a 65 anni	5.326
Indennità di accompagnamento sotto i 18 anni	5.326
Indennità di frequenza (minori) :	
<i>Assegno mensile (periodo scolastico)</i>	2.339
<i>Assegno mensile (ricoverato tutto l'anno)</i>	2.806
Ciechi	
Pensione ciechi assoluti	3.288
pensione + indennità di accompagnamento ciechi assoluti	11.318
Indennità di accompagnamento ciechi assoluti	8.031
Pensione ciechi ventessimisti	3.040
Pensione + speciale indennità ciechi ventessimisti	4.976
Speciale indennità ciechi ventessimisti	1.936
Sordomuti	
Pensione	3.040
Pensione + indennità di comunicazione	5.721
Indennità di comunicazione	2.681
Maggiorazione	134

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione infine alle commissioni, la spesa complessiva per le commissioni di accertamento dell'invalidità è stata nel 2004 di 156.466 euro e nel 2005 di 161.604 euro (a parità di numero di sedute effettuate, pari in entrambi gli anni a 203). La spesa media per seduta è risultata pari nel 2004 a 771 euro e nel 2005 a 796 euro. La spesa per utente visitato è stata mediamente pari nel 2004 a 51 euro e nel 2005 a 50 euro. La diminuzione della spesa media per utente visitato è determinata dal maggior numero di visite effettuate per seduta nel 2005 rispetto al 2004.

10.9 Spesa per borse di studio e tirocini

La spesa stanziata e impegnata per le borse di studio destinate agli studenti del corso di laurea in educazione professionale è stata di 15.950 euro per l'anno accademico 2004/2005 (finanziata dalla direzione Salute dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali) e di 28.710 euro per l'anno accademico 2005/2006 (finanziata dalla direzione Risorse dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, con un contributo pari a euro 15.950 della direzione Salute).

La spesa stanziata e impegnata dalla direzione Risorse dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali per la riserva di posti a studenti valdostani nel corso di laurea in educazione professionale è stata di 4.000 euro per l'anno accademico 2004/2005 e di 8.000 euro per l'anno accademico 2005/2006.

La spesa stanziata e impegnata dalla direzione Risorse dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali per il piano di aggiornamento è stata di 36.000 euro per l'anno 2004 e di 30.060 euro per l'anno 2005.

10.10 Spesa per ristretti ed ex-carcerati

La spesa effettuata per i ristretti ed ex-carcerati non presenta significative variazioni tra il 2004 e il 2005 ed ammonta rispettivamente a 23.634 euro ed a 29.640 euro.

10.11 Spesa per dormitori e buoni pasto

Nel 2005 la spesa per il dormitorio gestito dalla Fondazione Opere Caritas è ammontata a 42.202 euro, con la quota maggiore impiegata per il personale operante, pari al 72% della spesa complessiva.

Anche per la gestione del Centro Comunale di Assistenza Notturna C.C.A.N., la spesa preponderante è stata effettuata per il personale, l'80% circa dell'importo complessivo, pari a 84.395 euro.

Per quanto concerne i buoni pasto, nel 2005 si sono spesi complessivamente 58.774 euro, di cui l'87% per le funzioni di servizio (acquisto di generi alimentari, utenze ecc.).

10.12 Spesa per investimenti

Gli interventi di ristrutturazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria per l'adeguamento funzionale delle strutture socio-assistenziali per anziani sono realizzati mediante due differenti procedimenti amministrativi:

- interventi di finanza locale - il combinato disposto dell'articolo 1, comma 2, e dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 21 dicembre 1990, n. 80 e successive modificazioni, stabilisce che l'intervento della Regione si attua mediante la concessione di contributi in conto capitale agli enti locali per la progettazione, l'acquisto, la costruzione, la fornitura di arredi ed attrezzature, compresa l'acquisizione di aree, la ristrutturazione e l'ampliamento di stabili destinati all'assistenza delle persone anziane, inabili e handicappate, nella misura massima del 90% della spesa ritenuta ammissibile;
- interventi diretti della Regione - l'articolo 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni stabilisce che la Regione, in relazione all'interesse sovracomunale delle opere pubbliche dalla stessa realizzate e destinate all'assistenza delle persone anziane ed inabili, si fa integralmente carico delle opere edili di ampliamento di ristrutturazione, nonché di altri interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento funzionale, con le modalità e con le priorità definite dalla Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli Enti locali.

Alle disposizioni contenute nell'articolo 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni è stata data attuazione con deliberazione della Giunta regionale n. 3733 in data 25 ottobre 2004 recante l'approvazione dei criteri e delle modalità per l'ammissione a finanziamento e per l'esecuzione degli interventi di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria per l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche per l'assistenza alle persone anziane ed inabili, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni (legge finanziaria per il triennio 2004/2006).

Di fatto, le due forme di intervento finanziario dell'Amministrazione regionale si integrano fra loro, garantendo la copertura degli interventi di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria per l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche per l'assistenza alle persone anziane ed inabili nel seguente modo:

- nella misura del 100% della spesa sostenuta dagli enti locali per l'esecuzione delle opere edili, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni;
- nella misura massima del 90% della spesa sostenuta dagli enti locali per la progettazione e per la fornitura di arredi ed attrezzature ai sensi della legge regionale 21 dicembre 1990, n. 80 e successive modificazioni.

Sono altresì previste forme di intervento, nell'ambito della c.d. "finanza locale", per la realizzazione di asilini ai sensi della legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77 per le quali tuttavia non è più stata fornita copertura finanziaria.

Nella tabella che segue, sono riportati gli importi dei contributi concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del triennio 2003-2005 a copertura parziale o totale di spese ammissibili ai sensi della legge regionale 21 dicembre 1990, n. 80 e successive modificazioni (vedi Tabella 10.32).

Tabella 10.32 - Consistenza dei contributi concessi ai sensi della L.R. n. 80/90 per tipo di spesa e di intervento e anno, in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Serie storica 2003-2005.

Tipo di spesa e di intervento	Anno					
	2003		2004		2005	
		%		%		%
Spese tecniche, acquisto arredi e attrezzature						
Comune di Saint-Nicolas	50.096		0		0	
Comune di Saint-Pierre	0		0		18.000	
Comune di Gignod	0		0		13.315	
Città di Aosta	0		0		41.665	
Comunità montana Grand Combin	0		0		296.061	
Comunità montana Monte Rosa	0		0		13.963	
Totale	50.096	1	0	0	383.005	25
Ristrutturazione e ampliamento						
Città di Aosta	0		0		478.434	
Comune di Saint-Marcel	258.200		0		0	
Comune di Gaby	1.241.074		0		0	
Comune di Arnad	887.945		0		0	
Courmayeur	836.660		0		0	
Comune di Doues	0		199.117		0	
Comune di Sarre	0		303.791		0	
Comune di Valtournenche	0		0		97.831	
Totale	3.223.879	65	502.908	71	576.265	39
Realizzazione nuova struttura						
Città di Aosta	413.164		207.981		0	
Comune di Nus	258.228		0		0	
Totale	671.392	13	207.981	29	0	
Adeguamento alle normative vigenti						
Diversi	1.032.951		0		0	
Totale	1.032.951	21	0	0	0	
Manutenzione straordinaria						
Comunità montana Grand Combin	0		0		50.862	
Comunità montana Mont Emilius	0		0		17.060	
Comunità montana Mont Emilius	0		0		66.960	
Comune di Pré-Saint-Didier	0		0		1.166	
Comune di Sarre	0		0		136.919	
Comune di Saint-Oyen	0		0		11.448	
Comunità montana Monte Cervino	0		0		124.200	
Comune di Challand-Saint-Victor	0		0		73.573	
Comunità montana Monte Rosa	0		0		3.465	
Comune di Verrès	0		0		45.321	
Totale	0	0	0	0	530.975	26
Valle d'Aosta	4.978.318	100	710.889	100	1.490.245	100

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta - Direzione Risorse

Per quanto concerne le domande di contributo presentate ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni, nell'anno 2004 ne sono state presentate sette, di cui cinque per spese di ristrutturazione e di ampliamento e due per spese di manutenzione straordinaria, distribuite tra Comuni e Comunità montane; mentre, nel 2005 ne sono state presentate tre per spese di ristrutturazione e di ampliamento da parte di due Comuni e di una Comunità montana.

Tabella 10.33 Consistenza dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni per tipo di spesa e di intervento e anno, in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anni 2004-2005.

Tipo di spesa e di intervento	Anno			
	2004		2005	
		%		%
Ristrutturazione e ampliamento				
Comunità montana Evançon	587.212		0	
Comunità montana Monte Cervino	1.334.425		0	
Città di Aosta	1.944.406		0	
Comune di Valtournenche	1.015.486		0	
Comunità montana Grand Combin	0		3.001.018	
Comune di Gaby	0		186.748	
Comune di Courmayeur	0		752.445	
Totale	4.881.530	95	3.940.211	100
Manutenzione straordinaria				
Comunità montana Mont Emilius	74.544		0	
Comune di Challand-Saint-Victor	183.996		0	
Totale	258.540	5	0	0
Valle d'Aosta	5.140.070	100	3.940.211	100

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Risorse

Il progressivo incremento dell'impegno finanziario da parte dell'Amministrazione regionale per la copertura delle spese di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria per l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche per l'assistenza alle persone anziane è determinato principalmente da due cause:

- la conclusione dell'operazione di trasferimento della proprietà delle strutture di cui trattasi dall'Amministrazione regionale agli enti locali, come previsto dall'articolo 40 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni;
- il trasferimento della gestione delle strutture stesse dai Comuni alle Comunità montane, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1164 in data 18 aprile 2005 recante approvazione, ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), di un ulteriore nucleo di servizi e funzioni comunali da esercitarsi obbligatoriamente in forma associata da parte delle Comunità montane.

Tra gli interventi di edilizia sociale di maggiore rilievo finanziati ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni, si segnalano i seguenti:

- la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale dell'edificio denominato "ex-Hotel Ideal" da parte del Comune di Valtournenche in funzione della riconversione del medesimo in struttura residenziale socio-assistenziale per anziani la cui capienza sarà di 18 posti letto;
- l'ampliamento e l'adeguamento funzionale da parte della Comunità montana Grand Combin della struttura residenziale socio-assistenziale per anziani sita nel comune di Gignod la cui capienza sarà di 24 posti letto;
- la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale da parte della Comunità montana Evançon della struttura residenziale socio-assistenziale per anziani sita nel comune di Brusson la cui capienza sarà di 19 posti letto;

- la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale dell'edificio denominato "ex-Hotel Bellevue" da parte del Comune di Aosta in funzione della riconversione del medesimo in struttura residenziale socio-assistenziale per anziani la cui capienza sarà di 22 posti letto;
- la ristrutturazione e l'ampliamento di un fabbricato di proprietà del Comune di Courmayeur da destinare a scuola materna, a centro d'incontro per anziani ed a comunità alloggio la cui capienza sarà di 11 posti letto.

Una parte degli interventi di edilizia sociale finanziati ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 e successive modificazioni sono stati oggetto di accordi di programma tra la Regione e gli enti locali interessati, ai sensi dell'articolo 105 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, riferendosi in particolare a:

- la ristrutturazione e l'ampliamento da parte del Comune di Verrayes della propria struttura socio-assistenziale residenziale per anziani la cui capienza sarà di 18 posti letto;
- la ristrutturazione e l'ampliamento da parte del Comune di Gaby della propria struttura socio-assistenziale residenziale per anziani la cui capienza sarà di 23 posti letto.

Hanno inoltre formato oggetto di accordi di programma tra la Regione e gli enti locali interessati, ai sensi dell'articolo 105 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, altri interventi di edilizia sociale mirati alla realizzazione di strutture destinate ad altre tipologie di attività sociali come:

- l'accordo di programma con il Comune di Nus per la realizzazione di una struttura da adibire ad attività di rieducazione equestre e di sport equestri rivolti a disabili (c.d. ippoterapia) che ha previsto un impegno finanziario complessivo a carico della Regione di circa 0,8 milioni di euro;
- l'accordo di programma con il Comune di Hône per la realizzazione di un centro educativo assistenziale (CEA) per portatori di handicap, di un centro sociale per giovani e di una struttura per attività socio-culturali che ha previsto un impegno finanziario complessivo a carico della Regione di circa 1,7 milioni di euro;
- l'accordo di programma con il Comune di Nus per la realizzazione di una struttura da adibire a sede di un centro diurno per persone anziane con annesso centro d'incontro e di un presidio socio-sanitario distrettuale che ha previsto un impegno finanziario complessivo a carico della Regione di circa 4,1 milioni di euro.

Conclusioni

A conclusione di questo secondo Rapporto, seppure con dati ancora prevalentemente incentrati sull'offerta piuttosto che sull'analisi del bisogno è possibile tentare di delineare un profilo degli elementi costitutivi le politiche sociali regionali anche su base distrettuale.

Come noto, i quattro distretti amministrativi ripartiscono la popolazione regionale in modo non uniforme: infatti, quasi la metà dei valdostani (48,7%) risiedono nel distretto 2 per l'effetto attrattivo esercitato dal capoluogo regionale in termini di offerta lavorativa e di servizi specie sulle persone più bisognose (per età o condizione di salute); una quota inferiore, ma analoga di popolazione, risiede nei distretti 1 (Alta Valle 18,9%) e 4 (Bassa Valle 18,8%), con profonde differenze però nella struttura per età della popolazione: molto più giovane il distretto 1 rispetto al 4 con 110 anziani ogni 100 giovani a fronte dei 125 del distretto 4. Nel distretto 3 risiede infine la percentuale più bassa di popolazione, appena il 13,6% che però risulta, per struttura demografica, la più anziana di età, con 156 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani.

Come nel resto d'Italia ad incidere sulle dinamiche demografiche regionali sono, sempre di più, gli ingressi di popolazioni straniere più che la propensione alle nuove nascite (per altro in lieve aumento anche nella nostra popolazione).

Stranieri, che rappresentano il 3,5% della popolazione totale (con un piccolo aumento rispetto lo scorso anno dello 0,5%) costituiti in prevalenza da donne (a differenza del resto d'Italia) a cui va aggiunto un numero non facilmente quantificabile di non regolarizzati che non si differenziano però dai primi nella prevedibilità dei bisogni di assistenza e cura.

La loro distribuzione sul territorio incide in modo differenziato.

Si pensi che nel distretto 3, in cui risiede la percentuale più bassa di popolazione, si ha il tasso di immigrazione più elevato (4,4 ogni 100 abitanti contro il 3,3 medio regionale); segue il distretto 1 (3,7) che supera in questo la forza attrattiva esercitata dal capoluogo regionale, dato che nel distretto 2 si registrano 3,4 stranieri ogni 100 residenti, ed infine il distretto 4 (2,7). Questi dati, seppure ancora generici, forniscono già alcune indicazioni interessanti sulle dinamiche future del bisogno di assistenza che queste popolazioni esprimeranno e alle quali è stata data una prima risposta più che raddoppiando, rispetto lo scorso anno, l'attività dei mediatori culturali impegnati sul territorio.

L'aspetto interessante dell'analisi condotta sull'offerta dei servizi è quindi quello che tenta un confronto tra la disponibilità di risorse (posti, personale) e la popolazione potenzialmente fruitrice residente a livello distrettuale.

Si tratta di un'analisi che richiede grande cautela nella valutazione perchè fino a quando non si disporrà di maggiori informazioni sui bisogni effettivi delle popolazioni residenti nei diversi ambiti territoriali è difficile affermare che dove si osserva una diversità, ad esempio nella distribuzione di servizi offerti, questa comporta necessariamente una disuguaglianza (cioè una differenza ingiusta e non voluta) per le popolazioni residenti in quel distretto.

In altre parole, nelle politiche dei servizi sociali alla persona, il rispetto dell'equità non lo si ottiene offrendo tutto a tutti, bensì garantendo a tutti il diritto ad ottenere una risposta conforme alla quantità e alla tipologia di bisogno, quindi differenziata invece che omogenea, e ciò vale sia rispetto al singolo utente sia nella pianificazione dei servizi per i residenti in un determinato distretto.

Sarà quindi questa la grande sfida dei Piani di Zona e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, individuati entrambi come obiettivi strategici dal recente Piano per la Salute ed il Benessere sociale per il triennio 2006 - 2008.

Al centro delle politiche regionali permane quindi sempre la persona, di ogni età, classe sociale o appartenenza etnica e religiosa, e la famiglia, ambito principale di investimento per il benessere individuale e sociale.

Anche quest'anno si è cercato di dare risposta ai numerosi bisogni delle famiglie valdostane, già contrassegnate da marcati elementi di vulnerabilità (elevata percentuale di divorzi e separazioni, debole

propensione alla procreazione, alta percentuale di mamme sole con figli minori a carico e coppie con figli in cui entrambi i genitori lavorano), con l'ampliamento dell'offerta di servizi per la prima infanzia (+25% rispetto lo scorso anno) anche in virtù della creazione di 2 nidi aziendali e del potenziamento delle tate famigliari, ritenuti, il primo (nidi aziendali) una risposta ai genitori che lavorano, e le seconde (tate) una risposta a chi esprime il bisogno in territori disagiati o poco accessibili rispetto alle strutture già esistenti.

Ma a volte anche questo non basta e il disagio della famiglia non sembra ridursi con un potenziamento dell'offerta di servizi: è necessario conoscere meglio, e più direttamente, ciò che determina una condizione di bisogno e quali aspettative vengono maturate per risolverlo.

E' con questo spirito che abbiamo condotto l'indagine sui genitori soli con figli, perché sono un modello di famiglia particolarmente vulnerabile, da sostenere e aiutare, specialmente nel ruolo di educazione e cura dei minori.

Saranno gli esiti complessivi di questa indagine, condotta in 6 comuni valdostani, oltre ad Aosta, ad orientare attività specifiche a sostegno di questa particolare forma di famiglia in cui sono di frequente i figli a risentire delle difficoltà, come dimostrano ad esempio in questo Rapporto i dati relativi all'aumento, rispetto lo scorso anno, dei casi seguiti dal servizio ADE, (si veda il caso dei distretti 1 e 2).

E' quindi anche di strumenti di indagine mirati (indagini sociali) che ci serviremo in futuro per migliorare i servizi esistenti e, se necessario, per crearne dei nuovi, sempre più rispondenti alle necessità espresse, assicurando sempre la sostenibilità delle decisioni assunte in rapporto alla disponibilità finanziaria regionale.

Rispetto lo scorso anno è stato fatto uno sforzo ulteriore per potenziare e migliorare l'offerta di servizi per anziani, nei confronti dei quali, va detto si delinea un problema di cosiddetta transizione epidemiologica, che vede l'aumento degli inserimenti a tempo indeterminato su quelli a tempo determinato, di ultra settantacinquenni in strutture residenziali e semiresidenziali, che riducono conseguentemente la capacità di offerta anche in prospettiva, grazie all'aumentata speranza di vita ma anche all'aumento della prevalenza di disabilità o cronicità.

In risposta a questo fenomeno, nel 2005 vi è stato un impegno concreto da parte dell'offerta di servizi con l'aumento di 22 posti complessivi nelle strutture socio assistenziali residenziali, pubbliche e private, pari ai circa il 10% del totale.

Siamo consapevoli tuttavia che l'azione politica non potrà esaurirsi nel favorire la creazione di nuovi posti, ma dovrà anche differenziare le risposte in base ai bisogni di assistenza ed ai livelli di autonomia, favorendo, in particolare le forme di assistenza e cura domiciliari, avvalendosi dell'analisi condotta sui profili assistenziali dei soggetti già in carico e differenziando la tipologia di strutture per mantenere al domicilio, in forma protetta, un numero più elevato possibile di persone.

I benefici che si produrranno saranno principalmente umani, ma anche economici, organizzativi e funzionali.

Un ulteriore passo in avanti è stato segnato quest'anno anche nei riguardi della disabilità, non solo istituendo un Registro regionale delle persone disabili per monitorarne lo stato di bisogno, ma anche e soprattutto per conoscere la loro dislocazione sul territorio e fornire in modo ottimizzato soluzioni che supportino la persona e la famiglia il più vicino possibile al luogo di residenza.

Da quest'analisi, ad esempio, è emerso che la distribuzione del bisogno espresso dalla popolazione disabile valdostana è differenziato in ambito distrettuale: mentre il distretto 3 risulta mediamente più protetto rispetto la media regionale dal rischio di disabilità in termini quantitativi, in esso risiedono le persone più gravi sotto il profilo qualitativo, cioè con problemi di pluridisabilità e maggiore bisogno di assistenza. Per contro, il distretto 4 e il distretto 2 presentano rischi quantitativi di disabilità superiori a quello medio regionale, contrapposti al distretto 1 che beneficia, di una situazione di maggiore vantaggio sia nella prevalenza di disabili sia per la loro gravità, confermadosi come area con livelli generali migliori di salute e benessere economico.

Conoscere meglio e con più dettaglio il complesso ambito della disabilità deve quindi servire a garantire servizi migliori per efficacia ed efficienza, ma soprattutto deve servire a creare in chi è in condizione di bisogno, la sensazione di non essere lasciato solo dalle istituzioni pubbliche, ed in questo, oltre ad uno studio

dedicato ai bisogni di assistenza, un intervento concreto è stato realizzato rispetto lo scorso anno con il potenziamento del personale operante nei CEA.

Nonostante sotto il profilo delle strutture per disabili l'offerta appaia congrua per l'inesistenza di liste di attesa, siamo consapevoli della necessità di migliorare ancora i servizi portando soprattutto alla luce i casi ancora non conosciuti, perché mai pervenuti all'attenzione dei servizi.

Un ultimo cenno viene rivolto alle persone colpite da dipendenze patologiche (droghe e alcol). La concentrazione di oltre il 50% di questi cittadini, più fragili, nel distretto 2 deve essere significativa per la programmazione. Anche la prevalenza di soggetti in carico al SerT si differenzia su base distrettuale: mentre nel distretto 1 solo il 2,9 per mille di soggetti residenti presenta dipendenze patologiche ed è in carico al servizio, nel distretto 3 e nel distretto 2 questo tasso di prevalenza è di 4,3 individui ogni 1000 abitanti. E' necessario pertanto ripensare, alla luce di dati e indicatori specifici, l'attività dei servizi su base distrettuale.

Le ultime considerazioni riguardano le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento e la spesa.

Nel primo caso, in quest'ultimo anno, sono quasi triplicate le autorizzazioni all'apertura e all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie, segno tangibile della volontà a favorire la capacità di risposta organizzata.

Sotto il profilo della spesa, il passaggio tra il 2004 e il 2005 ha visto un aumento della spesa complessiva pari al 25% circa, con la più consistente incidenza a vantaggio, in entrambe le annualità, delle aree di attività anziani, disabili ed invalidi. L'incremento della spesa grava in particolare sul fondo regionale che nello stesso biennio è aumentato del 9%, mentre il fondo nazionale risulta dimezzato.

L'APPROFONDIMENTO

INDAGINE SULLE FAMIGLIE MONOPARENTALI NEL COMUNE DI AOSTA

INDAGINE SULLE FAMIGLIE MONOPARENTALI NEL COMUNE DI AOSTA

Premessa

L'esigenza di un approfondimento conoscitivo sulle famiglie monoparentali, ovvero composte da un papà o, più frequentemente, da una mamma, che da soli hanno l'onere di crescere dei figli, anche minorenni, ha avuto origine dalle considerazioni scaturite dall'ultimo Censimento sulla popolazione condotto dall'Istat nel 2001, secondo il quale in Valle d'Aosta, su un totale di 53.333 famiglie, il 14,4% è di tipo monoparentale.

Questo dato regionale, superiore per frequenza sia al nord ovest (13,9%), sia alla media nazionale (13%), ci ha portato a ritenere che per questo tipo di famiglia ci fossero dei bisogni specifici ancora da ascoltare e da risolvere con iniziative concrete di utilità generale.

E' nata così l'indagine conoscitiva di cui si presentano di seguito i risultati, che non ha riguardato tutte le famiglie monoparentali residenti nel comune di Aosta, ma solo quelle in cui il genitore solo ha a carico almeno un figlio minorenne.

La scelta di circoscrivere il gruppo di famiglie monoparentali alla presenza di un figlio minorenne è dettata dalla preoccupazione che siano soprattutto queste le situazioni in cui è richiesto maggiore ascolto ed intervento da parte delle istituzioni, anche sotto il profilo culturale.

Inoltre, la scelta ulteriore di orientare le interviste alle sole famiglie residenti nel comune di Aosta, dove, da fonte anagrafica, le famiglie con un solo genitore e figli di cui almeno uno minorenne sono poco più di 500, è dettata dalla necessità di sperimentare, attraverso un questionario postale, il livello di rispondenza della popolazione oggetto di studio e di valutare, anche per il futuro, forme analoghe di comunicazione tra il cittadino e le istituzioni al suo servizio.

Le risposte pervenute, pari ad oltre il 40% dei questionari inviati e, soprattutto, i commenti scritti dalle molte mamme e dai papà in calce al questionario compilato, ci hanno definitivamente convinto sull'opportunità di estendere l'indagine all'intero territorio regionale, al fine di conoscere meglio i bisogni di questa tipologia familiare in Valle d'Aosta, certamente ancora poco conosciuta e a rischio di marginalità sociale ed economica.

La situazione in Italia

Le famiglie monoparentali o monogenitoriali, come vengono anche denominate, non rappresentano un fenomeno nuovo a livello sociale poiché erano presenti anche in passato, allorquando si originavano più frequentemente dalla morte precoce di uno dei due coniugi, o dalla emigrazione degli uomini per lavoro o ancora dalle donne nubili, rimaste sole dopo essere state rese madri.

A caratterizzare diversamente questo fenomeno oggi sono le caratteristiche sociali di questi nuclei, le cause della loro costituzione e quindi il diverso significato che la loro presenza assume nella società economica e civile, oltre che nella collettività a cui appartengono, e la loro incidenza percentuale sul totale delle famiglie.

Tutti questi elementi hanno indotto l'Istat, a partire dal 1983, a considerare questa tipologia familiare come un nucleo avente caratteristiche proprie e a farne oggetto di studio.

Dall'Indagine Multiscopo Istat "Aspetti della vita quotidiana, famiglia e soggetti sociali" (2003) risulta che le famiglie monoparentali nel nostro Paese sono in crescita: da 1 milione 775 mila nel 1993-1994 a 2 milioni circa nel 2003, con un incremento che riguarda sia gli uomini, sia le donne (anche se in misura diversa, 15% tra gli uomini e 10,7% tra le donne).

In Italia il fenomeno non assume tuttavia le dimensioni presenti negli altri Paesi dell'Europa occidentale dove, in particolare nel Nord Europa, le famiglie monoparentali con minori a carico rappresentano un quinto circa delle famiglie monoparentali e le madri nubili costituiscono, in vari Paesi europei, il 40% delle famiglie monoparentali.

Tuttavia anche in Italia le famiglie monoparentali sono sotto la responsabilità di una donna nell'83,9% dei casi, sia perché è maggiore la probabilità delle donne di rimanere vedove rispetto agli uomini, sia perché, fino

ad una legge recentemente approvata che favorisce l'affidamento congiunto, in caso di separazione o di divorzio i figli venivano affidati con maggiore frequenza alle madri.

Le dinamiche sociali e l'aumento nell'instabilità dei matrimoni sta modificando questo profilo ed è sempre maggiore il peso delle separazioni e dei divorzi, nonché della presenza di figli minori a carico, rispetto ai casi di vedovanza, con conseguente riduzione dell'età media delle madri e dei padri soli.

La femminilizzazione caratterizzante questi nuclei familiari rappresenta anche il principale fattore di rischio per condizioni di povertà e, più in generale, di svantaggio sociale, data la posizione più sfavorevole delle donne nel mercato del lavoro e la loro assunzione esclusiva della responsabilità di cura verso i figli.

Solitamente, in queste situazioni, è la famiglia di origine che abitualmente offre l'aiuto maggiore al genitore solo, sia sotto forma di sostegno economico e di servizi domestici, sia sotto forma di cura dei figli; infatti, i figli di genitori soli vivono con i nonni molto più frequentemente di quanto non facciano quelli delle coppie. Questo è dovuto anche al fatto che, per conciliare il lavoro e la cura dei figli, la donna rimasta sola è spesso costretta a ritornare a vivere con la propria famiglia di origine o nelle immediate vicinanze, se vuole mantenere una fonte di reddito.

La situazione economica delle madri sole è quindi spesso critica e sono loro a maggiore rischio di povertà rispetto alle coetanee. Il dato italiano rilevato dall'Istat nel 2003 denuncia come l'incidenza più elevata di povertà si registra comunque tra i nuclei di madri sole con figli fino a 18 anni (12,4%) e con quelli fino a 26 anni ancora a carico (12%), contro un valore medio nazionale pari al 10,6%.

L'indagine nel comune di Aosta

L'indagine è stata condotta nel mese di febbraio 2006 e, in questa prima fase, è stata rivolta alle 522 famiglie monoparentali con almeno un figlio minore a carico, residenti nel comune di Aosta. Si intende tuttavia estendere, in una seconda fase, l'indagine all'intero territorio regionale.

Per la rilevazione è stato utilizzato un questionario postale, inviato all'indirizzo di residenza della famiglia, con inclusa una busta pre affrancata da utilizzare per la restituzione all'Assessorato Politiche Sociali della Regione, dopo la compilazione.

Il questionario è composto da 17 domande a risposta chiusa e da una domanda conclusiva a risposta aperta.

Sono state indagate le seguenti dimensioni:

- le caratteristiche socio-anagrafiche del genitore (età, sesso, stato civile, numero di figli, titolo di studio, occupazione);
- la condizione abitativa (proprietà o locazione);
- la percezione soggettiva di alcune determinanti lo stato di benessere familiare (risorse economiche disponibili, condizione psicologica personale, clima familiare);
- le potenziali problematiche (lavoro, casa, conciliazione dei tempi, educazione e cura dei figli, rapporto con gli altri);
- le eventuali soluzioni ai problemi familiari e la loro accessibilità (reti di mutuo aiuto, servizi a pagamento o pubblici, parenti, amici, distanze);
- gli aspetti valoriali della vita familiare;
- le richieste di servizi nuovi o rinnovati.

La domanda a risposta aperta ha consentito, infine a ciascun nucleo familiare di suggerire aspetti non indagati dal questionario e ritenuti importanti per meglio comprendere la condizione specifica delle famiglie monogenitoriali.

Hanno risposto 213 famiglie, pari al 40,8% delle famiglie contattate. Su 23 famiglie straniere raggiunte dal questionario hanno risposto 15, provenienti soprattutto da Marocco, Francia e Moldavia.

Uno sguardo d'insieme

Anche in Valle d'Aosta, come altrove in Italia, la monogenitorialità è un fenomeno prevalentemente femminile: nel 92,5% dei casi il genitore solo è una mamma - 197 a fronte di 16 papà (7,5%), di cui 1 solo straniero. Le mamme straniere sono 14 e rappresentano il 93,3% delle famiglie straniere monogenitore (15 in totale, il 7% della popolazione).

Tabella 1 - Genitori soli per nazionalità e ruolo. Valori assoluti e percentuali rispetto alla nazionalità.

Ruolo	Nazionalità			Nazionalità		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana (%)	Straniera (%)	Totale (%)
Mamma	183	14	197	92,4	93,3	92,5
Papà	15	1	16	7,6	6,7	7,5
Totale	198	15	213	100,0	100,0	100,0

I papà sono un poco più anziani delle mamme: la loro età media è di 47 anni, contro 42 anni delle mamme. Le famiglie monoparentali straniere sono in media leggermente più giovani di quelle aostane, rispettivamente 40 e 42 anni.

Con attenzione al numero di figli per genere, si osserva che le mamme presentano valori più elevati dei papà, sia in media, 1,4 figli contro 1,2, sia in termini percentuali; il 30,5% delle mamme ha 2 figli contro il 18,8% dei papà nella stessa condizione.

Le famiglie monogenitoriali straniere presentano un numero medio di figli un poco più elevato e pari a 1,7.

Rispetto alla situazione generale, i ruoli genitoriali sono più bilanciati e, sia le mamme, sia i papà in maggioranza hanno 1 solo figlio a carico (65,7%). Il 29,7% ha 2 figli a carico e solo il 4,7% ne ha 3.

Tabella 2 - Genitori soli per ruolo e numero di figli minorenni a carico. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo.

Numero di figli	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
1 figlio	127	13	140	64,5	81,3	65,7
2 figli	60	3	63	30,5	18,8	29,6
3 figli	10	0	10	5,1	0,0	4,7
Totale	197	16	213	100,0	100,0	100,0

Tabella 3 - Età del genitore e numero di figli minorenni a carico rispetto alla nazionalità del genitore. Valori medi.

Nazionalità	Età del genitore	Numero medio di figli
Italiana	42,5	1,4
Straniera	39,9	1,7
Totale	42,3	1,4

In merito all'età dei figli, sia nel caso del figlio unico, sia nel caso in cui i figli siano due, la classe di età più rappresentata è quella tra 11 e 18 anni. Ad un'analisi più dettagliata dei dati, si rileva la presenza di 6 famiglie particolarmente problematiche, avendo al proprio interno ben 2 figli di età compresa tra 0 e 5 anni. Prendendo in considerazione lo stato civile, il 66,0% dei rispondenti è separato e/o divorziato senza partner convivente. Solo il 7,5% dichiara la condizione di separato e/o divorziato con un partner convivente, anche se alla domanda relativa alle eventuali coabitazioni il 10% dei rispondenti dichiara che il partner vive nella stessa abitazione.

Con minore frequenza si osservano i single (14,2%) e le vedovanze (10,8%).

La distribuzione degli stranieri per stato civile si caratterizza per la presenza di percentuali molto più elevate di soggetti in attesa di ricongiungimento familiare (20,0%).

Tabella 4 - Genitori soli per nazionalità e stato civile. Valori assoluti e percentuali rispetto alla nazionalità.

Stato civile	Nazionalità			Nazionalità		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana (%)	Straniera (%)	Totale (%)
Separato/a o divorziato/a e convivente	15	1	16	7,6	6,7	7,5
Separato/a o divorziato/a senza partner convivente	132	8	140	67,0	53,3	66,0
Vedovo/a senza partner convivente	22	1	23	11,2	6,7	10,8
Single	28	2	30	14,2	13,3	14,2
In attesa di ricongiungimento familiare	0	3	3	0,0	20,0	1,4
Totale	197	15	212	100,0	100,0	100,0

L'età media più elevata si osserva tra i vedovi e le vedove (46 anni circa), mentre la più bassa tra i genitori in attesa di ricongiungimento familiare (35 anni).

Tabella 5 - Età del genitore e numero di figli minorenni a carico rispetto allo stato civile del genitore. Valori medi.

Stato civile	Età del genitore	Numero medio di figli
Separato/a o divorziato/a e convivente	43,3	1,3
Separato/a o divorziato/a senza partner convivente	42,4	1,4
Vedovo/a senza partner convivente	45,7	1,4
Single	39,7	1,3
In attesa di ricongiungimento familiare	35,0	1,7
Totale	42,4	1,4

In merito alla relazione tra genere e stato civile, la maggior parte delle mamme è separata e/o divorziata senza un partner convivente (69,0%), mentre i papà, nonostante l'esiguità numerica, sono più distribuiti tra le diverse categorie e più rappresentati dai vedovi senza partner convivente (33,3%).

Tabella 6 - Genitori soli per ruolo e stato civile. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo.

Stato civile	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Separato/a o divorziato/a e convivente	13	3	16	6,6	20,0	7,5
Separato/a o divorziato/a senza partner convivente	136	4	140	69,0	26,7	66,0
Vedovo/a senza partner convivente	18	5	23	9,1	33,3	10,8
Single	27	3	30	13,7	20,0	14,2
In attesa di ricongiungimento familiare	3	0	3	1,5	0,0	1,4
Totale	197	15	212	100,0	100,0%	100,0

In merito alle altre due caratteristiche individuali del genitore quali il titolo di studio e l'occupazione, si osserva una frequenza più elevata di diplomati alle scuole medie superiori (46,9%), con scarsa differenza tra i generi (anche se tutte le persone laureate, 27 – il 12,7% - sono donne). La bassa scolarità è invece poco rappresentata (solo il 2,8% di licenze elementari).

Tabella 7 - Genitori soli per ruolo e titolo di studio. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo.

Titolo di studio	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Licenza elementare	4	2	6	2,0	12,5	2,8
Diploma medie inferiori	74	6	80	37,6	37,5	37,6
Diploma medie superiori	92	8	100	46,7	50,0	46,9
Laurea	27	0	27	13,7	0,0	12,7
Totale	197	16	213	100,0	100,0	100,0

Il 61,8% della popolazione indagata dichiara di essere occupato a tempo pieno e il 23,6% a tempo parziale. Meno rappresentate le altre categorie: 7,5% di genitori in cerca di occupazione, 3,3% rispettivamente di persone casalinghe e lavoratori fuori casa, mentre solo lo 0,5% è lavoratore/trice occasionale in casa ed è

anche la categoria con età media più elevata (50 anni), insieme alle persone casalinghe (47 anni). Di poco più giovani le età medie delle altre categorie occupazionali: poco più di 42 anni gli occupati, indipendentemente dal regime di tempo e poco più di 40 anni i genitori in cerca di occupazione e quelli che occasionalmente lavorano fuori casa.

Tabella 8 - Occupazione dei genitori soli. Valori assoluti e percentuali rispetto al totale e rispetto alle risposte valide.

Occupazione	Frequenza	%	% valida
Persona casalinga	7	3,3	3,3
Occupato/a a tempo parziale	50	23,5	23,6
Occupato/a a tempo pieno	131	61,5	61,8
In cerca di occupazione	16	7,5	7,5
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	7	3,3	3,3
Lavoratore/trice occasionale in casa	1	0,5	0,5
Totale	212	99,5	100,0
Mancante di sistema	1	0,5	
Totale	213	100,0	

Tabella 9 - Età del genitore e numero di figli minorenni a carico rispetto all'occupazione del genitore. Valori medi.

Occupazione	Età del genitore	Numero medio di figli
Persona casalinga	47,0	1,7
Occupato/a a tempo parziale	42,3	1,4
Occupato/a a tempo pieno	42,3	1,4
In cerca di occupazione	40,5	1,4
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	40,0	1,1
Lavoratore/trice occasionale in casa	50,0	1,0
Totale	42,3	1,4

Per quanto meno rappresentati nel campione di rispondenti, i genitori stranieri risultano in maggioranza occupati a tempo pieno (66,7%) o a tempo parziale (20,0%).

Tabella 10 - Genitori soli per nazionalità e occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto alla nazionalità.

Occupazione	Nazionalità			Nazionalità		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana (%)	Straniera (%)	Totale (%)
Persona casalinga	6	1	7	3,0	6,7	3,3
Occupato/a a tempo parziale	47	3	50	23,9	20,0	23,6
Occupato/a a tempo pieno	121	10	131	61,4	66,7	61,8
In cerca di occupazione	16	0	16	8,1	0,0	7,5
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	6	1	7	3,0	6,7	3,3
Lavoratore/trice occasionale in casa	1	0	1	0,5	0,0	0,5
Totale	197	15	212	100,0	100,0	100,0

L'analisi dei dati per condizione occupazionale e genere mette in evidenza la presenza di quote percentuali di donne significativamente superiori a quelle maschili solo tra i lavoratori/trici occasionali in o fuori casa (3,6% circa).

Tabella 11 - Genitori soli per ruolo e occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo.

Occupazione	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Persona casalinga	6	1	7	3,1	6,3	3,3
Occupato/a a tempo parziale	45	5	50	23,0	31,3	23,6
Occupato/a a tempo pieno	122	9	131	62,2	56,3	61,8
In cerca di occupazione	15	1	16	7,7	6,3	7,5
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	7	0	7	3,6	0,0	3,3
Lavoratore/trice occasionale in casa	1	0	1	0,5	0,0	0,5
Totale	196	16	212	100,0	100,0	100,0

Valutando congiuntamente la condizione occupazionale con lo stato civile, la situazione osservata è ancora quella attesa, con la maggioranza di occupati, a tempo pieno e parziale, tra i separati e/o divorziati senza partner e i single (rispettivamente 64,7% e 66,7%).

Tabella 11.a - Genitori soli per stato civile e occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile.

Occupazione	Separati o divorziati e convivente		Separati o divorziati senza partner convivente	
	n	%	n	%
Persona casalinga	2	12,5	2	1,4
Occupato/a a tempo parziale	6	37,5	29	20,9
Occupato/a a tempo pieno	7	43,8	90	64,7
In cerca di occupazione	0	0,0	13	9,4
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	1	6,3	4	2,9
Lavoratore/trice occasionale in casa	0	0,0	1	0,7
Totale	16	100,0	139	100,0

Tabella 11.b - Genitori soli per stato civile e occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile.

Occupazione	Vedovi senza partner convivente		Single	
	n	%	n	%
Persona casalinga	1	4,3%	1	3,3%
Occupato/a a tempo parziale	8	34,8%	6	20,0%
Occupato/a a tempo pieno	12	52,2%	20	66,7%
In cerca di occupazione	1	4,3%	2	6,7%
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	1	4,3%	1	3,3%
Lavoratore/trice occasionale in casa	0	0,0%	0	0,0%
Totale	23	100,0%	30	100,0%

Tabella 11.c - Genitori soli per stato civile e occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile.

Occupazione	In attesa di ricongiungimento familiare		Totale	
	n	%	n	%
Persona casalinga	1	33,3	7	3,3
Occupato/a a tempo parziale	1	33,3	50	23,7
Occupato/a a tempo pieno	1	33,3	130	61,6
In cerca di occupazione	0	0,0	16	7,6
Lavoratore/trice occasionale fuori casa	0	0,0	7	3,3
Lavoratore/trice occasionale in casa	0	0,0	1	0,5
Totale	3	100,0	211	100,0

In merito, infine alla condizione abitativa prevalgono nettamente i casi in cui la famiglia monogenitore abita in una casa in affitto (53,5%); le situazioni di proprietà con mutuo ancora attivo (21,6%) o già estinto

(16,0%) sono la seconda condizione più frequentemente rappresentata. Il 5,2% può contare su una casa di proprietà della famiglia di origine e solo il 3,8% abita nella casa dell'ex coniuge.

Tabella 12 - Tipo di abitazione dei genitori soli. Valori assoluti e percentuali.

Tipo di abitazione	Frequenza	Percentuale
Di mia proprietà con mutuo attivo	46	21,6
Di mia proprietà senza mutuo	34	16,0
Di proprietà della mia famiglia	11	5,2
Di proprietà dell'ex marito/moglie	8	3,8
In affitto	114	53,5
Totale	213	100,0

Nessuno tra gli stranieri dispone di una casa di proprietà e la quasi totalità è in situazione di affitto (93,3%).

Tabella 13 - Genitori soli per nazionalità ed occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto alla nazionalità.

Tipo di abitazione	Nazionalità			Nazionalità		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana (%)	Straniera (%)	Totale (%)
Di mia proprietà con mutuo attivo	46	0	46	23,2	0,0	21,6
Di mia proprietà senza mutuo	34	0	34	17,2	0,0	16,0
Di proprietà della mia famiglia	11	0	11	5,6	0,0	5,2
Di proprietà dell'ex marito/moglie	7	1	8	3,5	6,7	3,8
In affitto	100	14	114	50,5	93,3	53,5
Totale	198	15	213	100,0	100,0	100,0

Come da attese, sono solo le donne a vivere in abitazioni di proprietà dei genitori (5,6%) o dell'ex coniuge (4,1%).

Tabella 14 - Genitori soli per ruolo ed occupazione. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo.

Tipo di abitazione	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Di mia proprietà con mutuo attivo	41	5	46	20,8	31,3	21,6
Di mia proprietà senza mutuo	30	4	34	15,2	25,0	16,0
Di proprietà della mia famiglia	11	0	11	5,6	0,0	5,2
Di proprietà dell'ex marito/moglie	8	0	8	4,1	0,0	3,8
In affitto	107	7	114	54,3	43,8	53,5
Totale	197	16	213	100,0	100,0	100,0

Tabella 15.a - Genitori soli per stato civile e tipo di abitazione. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile.

Tipo di abitazione	Separati o divorziati e convivente		Separati o divorziati senza partner convivente	
	n	%	n	%
Di mia proprietà con mutuo attivo	2	12,5	31	22,1
Di mia proprietà senza mutuo	5	31,3	15	10,7
Di proprietà della mia famiglia	1	6,3	7	5,0
Di proprietà dell'ex marito/moglie	1	6,3	6	4,3
In affitto	7	43,8	81	57,9
Totale	16	100,0	140	100,0

Tabella 15.b - Genitori soli per stato civile e tipo di abitazione. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile.

Tipo di abitazione	Vedovi senza partner convivente		Single	
	n	%	n	%
Di mia proprietà con mutuo attivo	6	26,1	6	20,0
Di mia proprietà senza mutuo	8	34,8	6	20,0
Di proprietà della mia famiglia	1	4,3	2	6,7
Di proprietà dell'ex marito/moglie	1	4,3	0	0,0
In affitto	7	30,4	16	53,3
Totale	23	100,0	30	100,0

Tabella 15.c - Genitori soli per stato civile e tipo di abitazione. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile.

Tipo di abitazione	In attesa di ricongiungimento familiare		Totale	
	n	%	n	%
Di mia proprietà con mutuo attivo	0	0,0	45	21,2
Di mia proprietà senza mutuo	0	0,0	34	16,0
Di proprietà della mia famiglia	0	0,0	11	5,2
Di proprietà dell'ex marito/moglie	0	0,0	8	3,8
In affitto	3	100,0	114	53,8
Totale	3	100,0	212	100,0

Si rileva una potenziale vulnerabilità verso il rischio di povertà e di esclusione sociale tra i genitori in affitto che sono in cerca di occupazione (81,3%) o lavoratori/trici occasionali (71,4%) o persone casalinghe (14,3%).

Tabella 16.a - Genitori soli per occupazione e tipo di abitazione. Valori assoluti e percentuali rispetto all'occupazione.

Tipo di abitazione	Casalinga		Occupati a tempo parziale	
	n	%	n	%
Di mia proprietà con mutuo attivo	1	14,3	4	8,0
Di mia proprietà senza mutuo	3	42,9	9	18,0
Di proprietà della mia famiglia	0	0,0	4	8,0
Di proprietà dell'ex marito/moglie	2	28,6	2	4,0
In affitto	1	14,3	31	62,0
Totale	7	100,0	50	100,0

Tabella 16.b - Genitori soli per occupazione e tipo di abitazione. Valori assoluti e percentuali rispetto all'occupazione.

Tipo di abitazione	Occupati a tempo pieno		In cerca di occupazione	
	n	%	n	%
Di mia proprietà con mutuo attivo	36	27,5	2	12,5
Di mia proprietà senza mutuo	21	16,0	0	0,0
Di proprietà della mia famiglia	6	4,6	1	6,3
Di proprietà dell'ex marito/moglie	4	3,1	0	0,0
In affitto	64	48,9	13	81,3
Totale	131	100,0	16	100,0

Tabella 16.c - Genitori soli per occupazione e tipo di abitazione. Valori assoluti e percentuali rispetto all'occupazione.

Tipo di abitazione	Lavoratori occasionale fuori casa		Lavoratori occasionale in casa		Totale	
	n	%	n	%	n	%
Di mia proprietà con mutuo attivo	1	14,3	1	100,0	45	21,2
Di mia proprietà senza mutuo	1	14,3	0	0,0	34	16,0
Di proprietà della mia famiglia	0	0,0	0	0,0	11	5,2
Di proprietà dell'ex marito/moglie	0	0,0	0	0,0	8	3,8
In affitto	5	71,4	0	0,0	114	53,8
Totale	7	100,0	1	100,0	212	100,0

La situazione familiare percepita

La seconda parte del questionario ha dedicato attenzione alla rilevazione della percezione soggettiva di dimensioni riguardanti il denaro, la salute e il clima familiare in qualità di indicatori di benessere materiale e psicologico delle famiglie. L'analisi è stata condotta tenendo conto anche delle condizioni oggettive del nucleo familiare dichiarate nella prima parte del questionario.

La prima domanda riguarda la percezione delle risorse economiche disponibili (il giudizio, espresso su una scala a sei punti, varia da "ottime" ad "insufficienti").

Delle 213 famiglie rispondenti, il 56,3% valuta le risorse economiche disponibili almeno sufficienti, mentre per il 43,6% esse sono scarse o addirittura insufficienti. Chi ha tre figli, ad esempio, le giudica in media scarse, così come scarse vengono valutate se a rispondere è un genitore straniero.

Tabella 17 - Valutazione delle risorse economiche. Valori assoluti e percentuali.

Percezione risorse economiche	Frequenza	Percentuale
Ottime	2	0,9
Buone	13	6,1
Discrete	46	21,6
Sufficienti	59	27,7
Scarse	58	27,2
Insufficienti	35	16,4
Totali	213	100,0

Effettuando una media dei giudizi, si osserva che i genitori valutano in maniera sufficiente le proprie risorse economiche indipendentemente dal proprio ruolo, anche se i papà considerano lievemente migliori le proprie condizioni rispetto alle mamme.

Ad influenzare quindi la percezione sulla propria condizione economico finanziaria sono diversi fattori; certamente, quanto più il genitore solo beneficia di condizioni diverse di sicurezza (abitativa, occupazionale, affettiva, parentale), tanto più valuta positivamente le risorse a disposizione per sé e per i figli.

Il giudizio positivo è in relazione con la sicurezza abitativa (risorse quasi "scarse" per chi è in affitto o in casa dell'ex coniuge), affettiva (decisamente "scarse" in chi attende il ricongiungimento familiare, "discrete" nei separati o divorziati con nuovo partner convivente), e occupazionale ("scarse" in chi lavora occasionalmente fuori casa e in chi è in cerca di occupazione).

Osservando il titolo di studio, sono i genitori in possesso di una laurea a dichiarare di stare meglio (giudizio "discreto") e coloro con la licenza elementare a stare peggio (giudizio "scarso").

Anche la percezione dello stato di salute fisica da parte del genitore solo condiziona il benessere di tutta la famiglia, essendo questa, inevitabilmente, a sua totale responsabilità.

Anche in questo caso è stata proposta una scala di valutazione (a 5 punti) tra il giudizio più alto riferibile allo stato di salute ("molto buono") e quello più basso ("pessimo"), con una posizione intermedia definita da uno stato di salute "discreto". L'analisi, analogamente a quanto avvenuto per la percezione delle risorse

economiche, è stata condotta mettendo in relazione i diversi giudizi espressi con le condizioni oggettive dichiarate dallo stesso genitore nella parte iniziale del questionario.

Tabella 18 - Valutazione della salute fisica percepita. Valori assoluti e percentuali.

Percezione salute fisica	Frequenza	Percentuale
Molto buono	10	4,7
Buono	90	42,3
Discreto	98	46,0
Cattivo	13	6,1
Pessimo	2	0,9
Totali	213	100,0

In generale è possibile affermare che la percezione sul proprio stato di salute fisica è mediamente buona: l'88,3% dei genitori lo ha infatti giudicato "buono" o "discreto", il 4,7% lo ritiene "molto buono", mentre per il 7,0% esso è "cattivo" o "pessimo". Non si osserva una differenza di giudizio significativa tra le mamme ed i papà e la media dei genitori rispondenti si attesta su uno stato di salute valutato come "buono".

Si osserva inoltre una scarsa variabilità di giudizio al variare dell'età. Lievi variazioni negative si registrano in corrispondenza della classe di età superiore a 47 anni e in chi ha tre figli. I genitori stranieri sentono di stare un poco meglio di quelli italiani.

La principale variabile collegata allo stato di salute percepito è quella economica.

A conferma di una vasta parte di letteratura sulle evidenze scientifiche in tema di disuguaglianze sociali nella salute, quanto più le risorse economiche di cui si dichiara di disporre sono buone o ottime, tanto più elevato è il giudizio sulla salute fisica.

Le differenze sono significative tra i diversi livelli della scala di giudizio: chi ha dichiarato di disporre di "ottime" risorse economiche ha in media un giudizio sullo stato di salute "molto buono" o "buono", contrariamente a quanto accade in chi dichiara insufficienti le risorse economiche disponibili che giudica appena "discreto" il proprio stato di salute.

La stessa relazione si può osservare tra il giudizio negativo sullo stato di salute e la presenza di precarietà abitativa (affitto o casa del coniuge) e occupazionale (in cerca di occupazione e lavoro occasionale). Infatti, dichiara il suo stato di salute migliore chi vive in una casa propria senza mutuo e peggiore chi risiede nell'abitazione dell'ex coniuge, anche se lo scarto è esiguo (tutti in media ritengono tra buone e discrete le proprie condizioni di salute). Rispetto all'occupazione, dichiara stare meglio chi ha un lavoro a tempo pieno (valutazione "buona"), stanno invece peggio i lavoratori occasionali in casa (valutazione "discreta").

Anche rispetto al titolo di studio, si osserva un'analogia con l'andamento delle variabili precedenti: la valutazione del proprio stato di salute aumenta all'aumentare del percorso di studi effettuato, oscillando da una valutazione "buona" dei laureati ad un giudizio "discreto" dei genitori con la licenza elementare.

Allo stato di salute fisica è collegato quello della salute psicologica, intendendo con questa una condizione di salute che non si limita alla presenza o assenza di malattie, ma che investe una condizione di benessere totale, psichico, fisico e mentale.

La scala di valutazione del giudizio è stata costruita in modo uguale a quella della salute fisica, al fine di favorire le comparazioni tra le due condizioni.

Tabella 19 - Valutazione della salute psicologica percepita. Valori assoluti e percentuali.

Percezione salute psicologica	Frequenza	Percentuale
Molto buono	20	9,4
Buono	86	40,4
Discreto	83	39,0
Cattivo	17	8,0
Pessimo	7	3,3
Totali	213	100,0

In generale, la percezione sullo stato di salute psicologica è buona, anche se la percentuale di genitori che ha espresso un giudizio “buono” o “discreto” è del 79,4%, inferiore quindi all’ 88,3% che si era espresso favorevolmente verso la salute fisica.

Anche in questo caso non si osserva una differenza di giudizio significativa tra le mamme ed i papà e la media dei genitori rispondenti si attesta su uno stato di salute valutato tra “buono” e “discreto”.

Si osserva, inoltre una scarsa variabilità di giudizio al variare dell’età. Lievi variazioni negative si registrano in corrispondenza della classe di età superiore a 47 anni e in chi ha tre figli. I genitori stranieri, anche in questo caso, sentono di stare un poco meglio di quelli italiani.

Come per la salute fisica, anche per quella psicologica, appare condizionante il titolo di studio, che associa il livello più basso di istruzione (licenza elementare) ad una scarsa condizione percepita.

Un’altra associazione risulterebbe con la condizione professionale. Seppure la variabilità di giudizio sia estremamente esigua, per la salute psicologica si osserva il giudizio più positivo da parte delle persone casalinghe e il più negativo da parte dei lavoratori o delle lavoratrici occasionali a casa.

Contrariamente a quanto osservato per la salute fisica, coloro che ritengono migliore la propria salute psicologica sono i genitori che vivono nell’abitazione di proprietà dell’ex coniuge, mentre chi risiede in una casa propria senza mutuo dichiara stare leggermente peggio.

In accordo a quanto detto per la sicurezza abitativa, anche lo stato civile si comporta in maniera opposta relativamente alla salute psicologica percepita. Infatti, ritengono più soddisfacente (giudizio “buono”) la loro salute psicologica i genitori in attesa di ricongiungimento familiare rispetto ai single che dichiarano di stare “discretamente” bene.

Si osserva una dipendenza direttamente proporzionale tra la percezione delle condizioni economiche e dello stato di salute psicologica: chi ha dichiarato di disporre di condizioni economiche “ottime” conferma anche uno stato di salute psicologica tra il “buono” e il “molto buono”, mentre chi lamenta condizioni economiche insufficienti percepisce uno stato di salute psicologico in media “discreto”.

Confrontando salute psicologica e fisica, si evidenzia un andamento in generale concorde tra le due variabili: chi dichiara una salute fisica “molto buona” rivela anche uno stato di salute psicologico “buono”. E’ da evidenziare un’inversione di tendenza quando si considerano gli stati di salute fisica peggiori: infatti chi ritiene il proprio stato di salute fisica “pessimo” dichiara stare meglio dal punto di vista psicologico rispetto a chi dichiara un “cattivo” stato di salute fisica.

L’ultimo giudizio richiesto riguarda la percezione del “clima familiare”.

Si tratta in realtà di una definizione molto generica a cui risulta però associato un significato univoco e riconoscibile per tutti i genitori intervistati, corrispondente verosimilmente ad un vissuto comune.

La scala di giudizio, in questo caso, sempre a cinque punti, definisce il livello più basso di clima familiare “insopportabile”, prevede una situazione intermedia definita “sopportabile” ed ha nell’ “ottimo” il giudizio più favorevole del clima percepito tra i componenti la famiglia monogenitoriale.

Un dato positivo lo si riscontra nell’assenza di giudizio, su 213 famiglie, di un clima familiare “insopportabile”, così come anche nel fatto che coloro che lo definiscono “non buono” siano una netta minoranza: solo l’1,4%.

Tabella 20 - Valutazione del clima familiare percepito. Valori assoluti e percentuali.

Percezione clima familiare	Frequenza	Percentuale
Ottimo	35	16,5
Buono	120	56,6
Sopportabile	54	25,5
Non buono	3	1,4
Totale	212	100,0
Valutazione non espressa	1	
Totale	213	

Per oltre la metà dei genitori rispondenti (56,6%) il clima è “buono”. Coloro che lo hanno giudicato “sopportabile” sono circa un quarto (25,5%), mentre ad esprimere i giudizi più benevoli (“ottimo”) sono il 16,5% dei genitori.

Confermando ormai la tendenza già osservata, i genitori stranieri sono generalmente più favorevoli nei giudizi di valutazione percepita di quelli italiani, mentre non si osservano differenze rilevanti dovute all’età del genitore o al numero di figli.

Rispetto alla sicurezza abitativa si nota una lieve tendenza a valutare meglio il clima familiare dai genitori in affitto, ma nel complesso i giudizi sono in media “buoni”.

Apprezzano maggiormente il proprio clima familiare i genitori separati o divorziati conviventi rispetto a coloro che restano in attesa di ricongiungimento familiare, mentre rispetto al titolo di studio stanno meglio i laureati e peggio i genitori con la licenza di scuola media inferiore.

E’ da notare la relazione esistente fra questa variabile e l’occupazione: infatti sono i genitori in cerca di occupazione a dichiarare migliore il proprio clima familiare (clima più che “buono”), mentre lavoratori/trici occasionali in casa rivelano un clima familiare “sopportabile”.

Anche per il giudizio sulla percezione del clima familiare, infine, si osserva la forte relazione diretta con il giudizio sulle risorse economiche e sullo stato di salute fisica e psicologica, nel senso che tanto più si considerano elevati la propria condizione economica e il proprio stato psico-fisico tanto più si giudica positivamente il clima familiare.

I problemi e il ricorso a forme di aiuto

In questa sezione si commentano i dati relativi ai problemi che i genitori soli hanno indicato come maggiormente rilevanti per la buona conduzione della famiglia e, per alcuni di essi, vengono riportate le eventuali soluzioni individuate per risolverli o per renderli meno pesanti.

Ogni genitore poteva indicare fino a un massimo di tre risposte (tipo di problema) per cui, in questo caso, il commento è riferito alle percentuali sul totale di risposte date, anche se, in alcuni casi, è sembrato interessante porre attenzione anche alla percentuale riferita al numero di genitori rispondenti. E’ questo il caso della risposta scelta con maggiore frequenza a questa domanda.

Sul totale di 213 questionari compilati, solamente 207 genitori hanno risposto a questo quesito. A preoccupare maggiormente i genitori soli è “il problema economico”, indicato nel 29,6% delle risposte e dal 71% dei genitori, nonostante alla precedente domanda sulla percezione delle risorse economiche disponibili solo il 43,6% dei genitori lo giudicava scarse o assolutamente insufficienti, mentre per il 56% il giudizio era almeno di sufficienza.

Tabella 21 - Problemi principali rilevati dai genitori. Valori assoluti e percentuali sulle risposte totali e sui casi totali.

Problemi principali		% di risposte	% di casi
Il problema economico	147	29,6	71,0
Il lavoro	58	11,7	28,0
La casa	57	11,5	27,5
La cura dei figli	60	12,1	29,0
L'educazione dei figli	53	10,7	25,6
Il dialogo con i figli	31	6,2	15,0
Il rapporto con l'ex coniuge/partner	62	12,5	30,0
Il rapporto con la mia famiglia di origine	15	3,0	7,2
Sentirmi accettato ed accolto da questa	14	2,8	6,8
Totale	497	100,0	240,1

Ciò segna una evidente aspirazione a migliorare la propria condizione economica, verosimilmente anche per il peso delle responsabilità familiari vissute senza la possibilità di una condivisione con il coniuge.

Una percentuale variabile tra il 28% e il 30% dei genitori soli ha indicato, con percentuali molto simili tra loro, tra il 10,7% e il 12,5% delle risposte, una serie di problemi che pesano sulla famiglia monogenitoriale, che sono, in ordine: il rapporto con l'ex coniuge o partner, la cura dei figli, il lavoro, la casa e l'educazione dei figli.

Percentuali molto più basse sono riferite al dialogo con i figli (6,2% delle risposte), al rapporto con la famiglia di origine (3,0%) e alle relazioni con altre famiglie, vicinato ecc. (2,8%).

I problemi indicati con maggiore frequenza dai genitori non subiscono variazioni di rilievo se a dare la risposta è un papà o una mamma (a parte la maggiore attenzione dei padri nei confronti delle variabili economico-lavorative e delle madri verso le relazioni con l'ex coniuge e la famiglia di origine) o se a variare è l'età del genitore, mentre si acquisiscono lievemente all'aumentare del numero di figli a carico.

Tabella 22 - Problemi principali rilevati dai genitori. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo.

Problemi principali	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Il problema economico	136	11	147	29,3	33,3	29,6
Il lavoro	53	5	58	11,4	15,2	11,7
La casa	53	4	57	11,4	12,1	11,5
La cura dei figli	57	3	60	12,3	9,1	12,1
L'educazione dei figli	49	4	53	10,6	12,1	10,7
Il dialogo con i figli	28	3	31	6,0	9,1	6,2
Il rapporto con l'ex coniuge/partner	60	2	62	12,9	6,1	12,5
Il rapporto con la mia famiglia di origine	15	0	15	3,2	0,0	3,0
Sentirmi accettato ed accolto da questa	13	1	14	2,8	3,0	2,8
Totale	464	33	497	93,4	6,6	100,0

A questa domanda hanno risposto solamente 207 soggetti.

Tabella 23 - Problemi principali rilevati dai genitori. Valori assoluti e percentuali rispetto alla fascia d'età del genitore.

Problemi principali	Bassa	Medio-Bassa	Medio-Alta	Alta	Totale
	(fino a 38)	(39-42)	(43-47)	(più di 47)	
Il problema economico	43	35	35	29	142
	33,1%	29,2%	27,3%	28,2%	29,5%
Il lavoro	16	12	11	16	55
	12,3%	10,0%	8,6%	15,5%	11,4%
La casa	16	13	14	11	54
	12,3%	10,8%	10,9%	10,7%	11,2%
La cura dei figli	20	15	13	10	58
	15,4%	12,5%	10,2%	9,7%	12,1%
L'educazione dei figli	9	12	18	14	53
	6,9%	10,0%	14,1%	13,6%	11,0%
Il dialogo con i figli	3	5	11	11	30
	2,3%	4,2%	8,6%	10,7%	6,2%
Il rapporto con l'ex coniuge/partner	17	23	15	6	61
	13,1%	19,2%	11,7%	5,8%	12,7%
Il rapporto con la mia famiglia di origine	3	3	6	2	14
	2,3%	2,5%	4,7%	1,9%	2,9%
Sentirmi accettato ed accolto da questa	3	2	5	4	14
	2,3%	1,7%	3,9%	3,9%	2,9%
Totale	130	120	128	103	481
	27,0%	24,9%	26,6%	21,4%	100,0%

Questo quesito è stato compilato solo da 201 soggetti.

Tabella 24 - Problemi principali rilevati dai genitori. Valori assoluti e percentuali rispetto al numero di figli minorenni a carico del genitore.

Problemi principali	1 figlio	2 figli	3 figli	Totale
Il problema economico	92	47	8	147
	29,0 %	30,5%	30,8%	29,6%
Il lavoro	44	10	4	58
	13,9%	6,5%	15,4%	11,7%
La casa	36	17	4	57
	11,4%	11,0%	15,4%	11,5%
La cura dei figli	38	18	4	60
	12,0%	11,7%	15,4%	12,1%
L'educazione dei figli	33	19	1	53
	10,4%	12,3%	3,8%	10,7%
Il dialogo con i figli	16	13	2	31
	5,0%	8,4%	7,7%	6,2%
Il rapporto con l'ex coniuge/partner	39	23	0	62
	12,3%	14,9%	0%	12,5%
Il rapporto con la mia famiglia di origine	9	4	2	15
	2,8%	2,6%	7,7%	3,0%
Sentirmi accettato ed accolto da questa	10	3	1	14
	3,2%	1,9%	3,8%	2,8%
Totale	317	154	26	497
	63,8%	31,0%	5,2%	100,0%

Qui abbiamo 6 genitori che non hanno espresso giudizio.

I genitori stranieri indicano con frequenze analoghe ai genitori italiani lo stesso numero di problemi, con la differenza che il problema economico sembra essere più sentito, specie se sono in attesa del ricongiungimento familiare.

Tabella 24 - Problemi principali rilevati dai genitori. Valori assoluti e percentuali rispetto alla nazionalità del genitore.

Problemi principali	Nazionalità			Nazionalità		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana (%)	Straniera (%)	Totale (%)
Il problema economico	132	15	147	28,8	39,5	29,6
Il lavoro	53	5	58	11,5	13,2	11,7
La casa	52	5	57	11,3	13,2	11,5
La cura dei figli	58	2	60	12,6	5,3	12,1
L'educazione dei figli	48	5	53	10,5	13,2	10,7
Il dialogo con i figli	31	0	31	6,8	0,0	6,2
Il rapporto con l'ex coniuge/partner	57	5	62	12,4	13,2	12,5
Il rapporto con la mia famiglia di origine	15	0	15	3,3	0,0	3,0
Sentirmi accettato ed accolto da questa	13	1	14	2,8	2,6	2,8
Totale	459	38	497	92,4	7,6	100,0

Rispetto a ciascun problema, si osservano inoltre percentuali di risposta diverse in relazione allo stato civile. Più precisamente, il problema economico e i rapporti con l'ex coniuge sono maggiormente avvertiti dai genitori con una nuova convivenza; il lavoro, la casa e la cura dei figli, unitamente al sentirsi accettati dalla collettività, vengono indicati in proporzione di più dai single, mentre l'educazione e il dialogo con i figli sono le preoccupazioni principali dei vedovi senza partner convivente.

Tabella 25 - Problemi principali rilevati dai genitori. Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile del genitore.

Problemi principali	Separati o divorziati e convivente	Separati o divorziati senza partner convivente	Vedovi senza partner convivente	Single	In attesa di ricongiungimento familiare	Totale
Il problema economico	6	104	15	18	3	146
	20,7%	31,7%	27,3%	24,7%	33,3%	29,6%
Il lavoro	4	35	7	11	1	58
	13,8%	10,7%	12,7%	15,1%	11,1%	11,7%
La casa	2	39	5	9	1	56
	6,9%	11,9%	9,1%	12,3%	11,1%	11,3%
La cura dei figli	4	36	7	11	1	59
	13,8%	11,0%	12,7%	15,1%	11,1%	11,9%
L'educazione dei figli	4	32	8	7	2	53
	13,8%	9,8%	14,5%	9,6%	22,2%	10,7%
Il dialogo con i figli	1	17	8	5	0	31
	3,4%	5,2%	14,5%	6,8%	0%	6,3%
Il rapporto con l'ex coniuge/partner	5	49	0	7	1	62
	17,2%	14,9%	0%	9,6%	11,1%	12,6%
Il rapporto con la mia famiglia di origine	2	8	4	1	0	15
	6,9%	2,4%	7,3%	1,4%	0%	3,0%
Sentirmi accettato ed accolto da questa	1	8	1	4	0	14
	3,4%	2,4%	1,8%	5,5%	0%	2,8%
Totale	29	328	55	73	9	494
	5,9%	66,4%	11,1%	14,8%	1,8%	100,0%

In 7 casi in cui la domanda non è stata compilata.

Nell'affrontare i problemi legati alla cura e all'educazione dei figli minori, ai genitori è stato chiesto di indicare, con al massimo due scelte, quali sono le forme a cui ricorrono maggiormente tra le reti informali (famigliari, amici, vicinato, oratorio), i servizi pubblici, i servizi privati a loro totale carico, oppure di indicare se non dispongono di alcun aiuto.

Sul totale delle risposte il 38,4% è riferito all'aiuto informale (corrispondente al 42,2% dei genitori) mentre al secondo posto (30,6%) si dichiara di non ricorrere a nessun aiuto (il 33,6% dei genitori).

Tra il ricorso al servizio pubblico e quello al servizio privato prevale il primo, con il 19,4% delle risposte a fronte del 11,6% del privato. I genitori che ricorrono ai servizi pubblici sono il 21,3% dei rispondenti, mentre al servizio privato si rivolgono il 12,8%.

Tabella 26 - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni. Valori assoluti e percentuali (sulle risposte totali e sui casi totali).

Tipi di aiuto	N	% di risposte	% di casi
Informale	89	38,4	42,2
Pubblico	45	19,4	21,3
Privato	27	11,6	12,8
Nessun aiuto	71	30,6	33,6
Total	232	100,0	110,0

Solamente 211 genitori hanno risposto a questo quesito.

Mentre le risposte date dalle mamme si articolano tra tutte le modalità di aiuto previste, anche se con percentuali sul totale delle risposte diverse (38,1% informale, 29,8% nessuno, 20,0% pubblico, 12,1% privato), i papà hanno indicato con maggiore frequenza (41,2% per ciascuna delle due risposte) o di ricorrere a reti informali o, al contrario, di non disporre di alcun aiuto.

Tabella 27 - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e ruolo del genitore. Valori assoluti e rispetto al ruolo del genitore.

Tipi di aiuto	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Informale	82	7	89	38,1	41,2	38,4
Pubblico	43	2	45	20,0	11,8	19,4
Privato	26	1	27	12,1	5,9	11,65
Nessun aiuto	64	7	71	29,8	41,2	30,6
Totale	215	17	232	92,7	7,3	100

Solamente 211 genitori hanno risposto a questo quesito.

Qualche differenziazione si registra anche rispetto all'età del genitore.

Ad utilizzare maggiormente il servizio pubblico sono i genitori fino a 38 anni, mentre le reti informali sono utilizzate maggiormente dai genitori tra 39 e 42 anni, mentre al privato ricorrono in prevalenza i genitori con più di 47 anni che però sono anche la categoria che dichiara con frequenza più elevata di risposte di non disporre di aiuti.

Tabella 28 - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e classe d'età del genitore. Valori assoluti e rispetto alla classe d'età del genitore.

Tipi di aiuto	Bassa (fino a 38)	Medio-Bassa (39-42)	Medio-Alta (43-47)	Alta (più di 47)	Totale
Informale	24	27	22	12	85
	38,7%	45,8%	37,3%	26,7%	37,8%
Pubblico	19	16	7	3	45
	30,6%	27,1%	11,9%	6,7%	20,0%
Privato	6	5	7	8	26
	9,7%	8,5%	11,9%	17,8%	11,6%
Nessun aiuto	13	11	23	22	69
	21,0%	18,6%	39,0%	48,9%	30,7%
Totale	62	59	59	45	225
	27,6%	26,2%	26,2%	20,0%	100,0%

Questa analisi è stata effettuata su un totale di 209 risposte.

Ovviamente sul tipo di aiuto incide anche il numero dei figli.

Nel dettaglio, al diminuire del numero di figli aumenta la richiesta di ricevere aiuti informali o dal privato; viceversa all'aumentare del numero di figli cresce la richiesta di ricevere aiuti dal settore pubblico. Merita attenzione il dato secondo cui all'aumentare del numero di figli cresce anche la quota di coloro che non richiedono alcun aiuto.

Tabella 29 - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e numero di figli a carico. Valori assoluti e rispetto al numero di figli a carico.

Tipi di aiuto	1 figlio	2 figli	3 figli	Totale
Informale	65	23	1	89
	43,0%	32,9%	9,1%	38,4%
Pubblico	24	18	3	45
	15,9%	25,7%	27,3%	19,4%
Privato	18	8	1	27
	11,9%	11,4%	9,1%	11,6%
Nessun aiuto	44	21	6	71
	29,1%	30,0%	54,5%	30,6%
Totale	151	70	11	232
	65,1%	30,2%	4,7%	100,0%

Su un totale di 211 genitori.

In merito alla nazionalità mentre la maggior parte degli italiani (39,9% delle risposte) ricorre alle reti informali, le famiglie straniere si distinguono per il più consistente utilizzo dei servizi pubblici (35,7%) o per l'assenza di aiuti.

Tabella 30 - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e nazionalità del genitore. Valori assoluti e rispetto alla nazionalità del genitore.

Tipi di aiuto	Nazionalità			Nazionalità		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana (%)	Straniera (%)	Totale (%)
Informale	87	2	89	39,9	14,3	38,4
Pubblico	40	5	45	18,3	35,7	19,4
Privato	26	1	27	11,9	7,1	11,6
Nessun aiuto	65	6	71	29,8	42,9	30,6
Totale	218	14	232	94,0	6,0	100,0

Relativamente allo stato civile, si registra una particolarità tra i vedovi: questa tipologia di genitori, senza un partner convivente, ha indicato con maggiore frequenza il ricorso a reti informali (46,2% delle risposte) e al privato (26,9% delle risposte), mentre estremamente basso è il ricorso al servizio pubblico. Quest'ultimo è più utilizzato dai single e dai soggetti separati/divorziati conviventi.

Tabella 31.a - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e stato civile del genitore. Valori assoluti e rispetto allo stato civile del genitore.

Tipo di aiuto	Separati o divorziato/a e convivente		Separati o divorziati senza partner convivente	
	N.	%	N.	%
Informale	7	41,2	57	37,5
Pubblico	4	23,5	31	20,4
Privato	2	11,8	14	9,2
Nessun aiuto	4	23,5	50	32,9
Totale	17	7,4	152	65,8

Tabella 31.b - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e stato civile del genitore. Valori assoluti e rispetto allo stato civile del genitore.

Tipo di aiuto	Vedovi senza partner convivente		Single	
	N.	%	N.	%
Informale	12	46,2	11	33,3
Pubblico	2	7,7	8	24,2
Privato	7	26,9	4	12,1
Nessun aiuto	5	19,2	10	30,3
Totale	26	11,3	33	14,3

Tabella 31.c - Tipi di aiuto a cui ricorrono maggiormente i genitori soli per risolvere i problemi legati alla cura ed educazione dei figli minorenni e stato civile del genitore. Valori assoluti e rispetto allo stato civile del genitore.

Tipo di aiuto	In attesa di ricongiungimento familiare		Totale	
	N.	%	N.	%
Informale	2	66,7	89	38,5
Pubblico	0	0	45	19,5
Privato	0	0	27	11,7
Nessun aiuto	1	33,3	70	30,3
Totale	3	1,3	231	100,0

Abbiamo considerato 210 risposte valide.

Quando è stato chiesto di esprimersi rispetto alla distanza da percorrere per consentire a persone di fiducia di prestare aiuto nella cura dei figli, la maggioranza dei genitori ha giudicato "adeguata tale distanza" (66,7%),

con prevalenza di papà sulle mamme (84,6% contro 65,3%) e con lievi variazioni in relazione all'età del genitore: al crescere dell'età aumentano i giudizi positivi rispetto all'adeguatezza.

Tabella 32 - Risposta alla domanda: "Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è:..."

Valori assoluti.

Tipo di aiuto	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Adeguate ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	120	56,3	66,7
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	60	28,2	33,3
Totale	180	84,5	100,0
Mancanti	33	15,5	
Totale	213	100,0	

Tabella 33 - Risposta alla domanda: "Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è:..."

Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo del genitore.

Giudizio della distanza	Ruolo		Totale
	Mamma	Papà	
Adeguate ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	109	11	120
	65,3%	84,6%	66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	58	2	60
	34,7%	15,4%	33,3%
Totale	167	13	180
	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 34 - Risposta alla domanda: "Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è:..."

Valori assoluti e percentuali rispetto alla classe d'età del genitore.

Giudizio della distanza	Età in classi				Totale
	da 0-5	da 6-10	da 11-18	oltre 47	
Adeguate ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	32	31	33	20	116
	59,3%	68,9%	70,2%	71,4%	66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	22	14	14	8	58
	40,7%	31,1%	29,8%	28,6%	33,3%
Totale	54	45	47	28	174
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Diversa è l'analisi quando si considera il numero di figli.

Se si esprime a favore dell'adeguatezza il 71,8% dei genitori con 1 solo figlio, più bilanciata ed inversa la situazione per chi di figli ne ha 3, che dichiara per il 57,1% un giudizio di inadeguatezza.

Tabella 35 - Risposta alla domanda: "Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è:..."

Valori assoluti e percentuali rispetto al numero di figli minorenni a carico.

Giudizio della distanza	Numero figli			Totale
	1	2	3	
Adeguate ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	84	33	3	120
	71,8%	58,9%	42,9%	66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	33	23	4	60
	28,2%	41,1%	57,1%	33,3%
Totale	117	56	7	180
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anche la nazionalità crea delle differenze su questo giudizio: mentre per il 67,5% dei genitori italiani la distanza da percorrere per ricevere aiuto nella cura dei figli è adeguata, i genitori stranieri si dividono a metà su questo giudizio.

Tabella 36 - Risposta alla domanda: “Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è...”.

Valori assoluti e percentuali rispetto al nazionalità del genitore.

Giudizio della distanza	Nazionalità		Totale
	Italiana	Straniera	
Adeguata ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	114 67,5%	6 54,5%	120 66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	55 32,5%	5 45,5%	60 33,3%
Totale	169 100,0%	11 100,0%	180 100,0%

Ad essere svantaggiati in merito a questa variabile sono anche i single: solo il 52% di essi ritiene la distanza adeguata, a fronte di percentuali decisamente più elevate per i genitori con diverso stato civile (80,0% tra i separati o divorziati senza partner; 70,0% tra i vedovi, 68,1% tra i separati o divorziati con partner).

Tabella 37 - Risposta alla domanda: “Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è...”.

Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile del genitore.

Giudizio della distanza	Stato civile					Totale
	Separati o divorziati e convivente	Separati o divorziati senza partner convivente	Vedovi senza partner convivente	Single	In attesa di ricongiungimento familiare	
Adeguata ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	12 80,0%	79 68,1%	14 70,0%	13 52,0%	2 66,7%	120 67,0%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	3 20,0%	37 31,9%	6 30,0%	12 48,0%	1 33,3%	59 33,0%
Totale	15 100,0%	116 100,0%	20 100,0%	25 100,0%	3 100,0%	179 100,0%

Si registra inoltre una variabilità nel giudizio di adeguatezza della distanza da percorrere per consentire di ricevere aiuto nella cura dei figli anche in relazione alla condizione occupazionale. Mentre è adeguata per tutte le condizioni, anche se con frequenze di giudizio diverse (dall'83,3% delle persone casalinghe al 63,6% in chi è in cerca di occupazione), il 57,1% di lavoratori/trici occasionali fuori casa ritiene non adeguata una distanza che richiede di programmare per tempo modalità di ricorso all'aiuto.

Tabella 38 - Risposta alla domanda: “Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è...”.

Valori assoluti e percentuali rispetto all'occupazione del genitore.

Giudizio della distanza	Occupazione						Totale
	Casalinga	Occupati a tempo parziale	Occupati a tempo pieno	In cerca di occupazione	Lavoratori occasionali fuori casa	Lavoratori occasionali in casa	
Adeguata ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	5 83,3%	29 70,7%	76 67,3%	7 63,6%	3 42,9%	0 0,0%	120 67,0%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	1 16,7%	12 29,3%	37 32,7%	4 36,4%	4 57,1%	1 100,0%	59 33,0%
Totale	6 100,0%	41 100,0%	113 100,0%	11 100,0%	7 100,0%	1 100,0%	179 100,0%

Per concludere, è interessante il quadro che emerge dall'analisi della relazione tra valutazione della distanza e percezioni su risorse economiche, salute fisica e psicologica.

Tabella 39 - Risposta alla domanda: “Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è...”.

Valori assoluti e percentuali rispetto alle risorse economiche percepite.

Giudizio della distanza	Le risorse economiche di cui personalmente dispongo sono...						Totale
	Ottime	Buone	Discrete	Sufficienti	Scarse	Insufficienti	
Adeguata ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	2	8	31	41	20	18	120
	100,0%	80,0%	73,8%	75,9%	43,5%	69,2%	66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	0	2	11	13	26	8	60
	0,0%	20,0%	26,2%	24,1%	56,5%	30,8%	33,3%
Totale	2	10	42	54	46	26	180
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 40 - Risposta alla domanda:
“Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è...”.

Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato di salute fisica percepito.

Giudizio della distanza	Il mio stato di salute fisica è...					Totale
	Molto buono	Buono	Discreto	Cattivo	Pessimo	
Adeguata ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	9	61	43	6	1	120
	90,0%	77,2%	54,4%	60,0%	50,0%	66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	1	18	36	4	1	60
	10,0%	22,8%	45,6%	40,0%	50,0%	33,3%
Totale	10	79	79	10	2	180
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 41 - Risposta alla domanda: “Rispetto al luogo dove abito, la distanza che le persone di mia fiducia devono percorrere per prestarmi aiuto nella cura dei figli, a mio parere è...”.

Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato di salute psicologica percepito.

Giudizio della distanza	Il mio stato di salute psicologica è...					Totale
	Molto buono	Buono	Discreto	Cattivo	Pessimo	
Adeguata ad ottenere aiuto senza eccessiva programmazione	12	59	43	4	2	120
	85,7%	76,6%	60,6%	30,8%	40,0%	66,7%
Non adeguata e necessita di programmare tempi e modi in anticipo	2	18	28	9	3	60
	14,3%	23,4%	39,4%	69,2%	60,0%	33,3%
Totale	14	77	71	13	5	180
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Il giudizio più negativo sulla distanza lo esprimono coloro che hanno dichiarato scarse le proprie risorse economiche (56,5%), mentre per gli altri, inclusi coloro che le definiscono insufficienti, è risultata adeguata, seppure con intensità diverse.

Le frequenze maggiori di adeguatezza sono inoltre fornite dai giudizi più benevoli sullo stato di salute fisica (90,0% in chi lo definisce “molto buono” e 77,2% in chi lo ritiene “buono”), mentre queste percentuali scendono al peggiorare del giudizio sulla salute fisica (50,0% in chi lo definisce “pessimo”). Analoghe considerazioni possono essere avanzate sull’associazione tra il giudizio sulla distanza e quello sulla propria condizione psicologica.

I valori

Tra le altre domande, ne è stata inserita una sui valori che il genitore ritiene importante trasmettere ai figli. L’elenco delle risposte consentiva di esprimere fino ad un massimo di tre scelte.

Le modalità di risposta previste sono:

- condividere gli stessi valori (civili o religiosi);
- avere dialogo;
- rispettarci come persone;

- dedicarsi sempre del tempo, anche poco;
- avere intesa sessuale;
- essere economicamente indipendenti dal partner;
- coltivare amicizie in comune evitando l'isolamento di coppia.

Vi era inoltre la possibilità di una risposta aperta che però i genitori non hanno utilizzato.

Nonostante la presenza di un panorama variegato di modalità di risposta pre-definite, i genitori si sono riconosciuti in almeno 3 dei valori sopra citati.

Tabella 42 - Valori che il genitore ritiene importante trasmettere ai figli. Valori assoluti e percentuali sulle risposte totali e sui casi totali.

Valori		% risposte	% casi
Condividere gli stessi valori o ideali	105	17,4	49,3
Avere dialogo	157	26,0	73,7
Rispettarsi come persone	175	29,0	82,2
Dedicarsi sempre del tempo, anche poco	72	11,9	33,8
Mantenere viva l'intesa sessuale	13	2,2	6,1
Indipendenza economica dal coniuge	58	9,6	27,2
Coltivare amicizie in comune, evitando l'isolamento di coppia	24	4,0	11,3
Totale	604	100,0	283,6

Sul totale delle domande, quelle a cui corrispondono le percentuali di scelta più elevate sono, in ordine: “rispettarsi come persone” (29,0% scelto dall’82,2% dei genitori) e “avere dialogo” (26,0% scelto dal 73,7% dei genitori).

Seguono, ma a distanza, altre due categorie valoriali: “condividere gli stessi valori o ideali civili o religiosi” (17,4% delle risposte date dal 49,3% dei genitori) e “dedicarsi sempre del tempo, anche poco” (11,9% delle risposte date dal 33,8% dei genitori).

Infine, “l’indipendenza economica” è stata scelta nel 9,6% delle risposte e dal 27,2% dei genitori, “le amicizie comuni” nel 4,0% dei casi e dall’11,3% dei genitori e, per ultima “l’intesa sessuale”, pari al 2,2% delle risposte e al 6,1% dei genitori.

In merito ai ruoli dei genitori, non si registra una variabilità significativa, a parte la maggiore attenzione delle donne riguardo a dedicarsi sempre del tempo (12,4% contro il 4,9% degli uomini) e ad avere un dialogo (26,3% contro il 22,0% degli uomini). La condivisione degli interessi e valori e l’indipendenza economica sono invece opzioni più associate al genere maschile.

Tabella 43 - Valori che il genitore ritiene importante trasmettere ai figli. Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo del genitore.

Valori	Ruolo			Ruolo		
	Mamma	Papà	Totale	Mamma (%)	Papà (%)	Totale (%)
Condividere gli stessi valori o ideali	95	10	105	16,9%	24,4%	17,4%
Avere dialogo	148	9	157	26,3%	22,0%	26,0%
Rispettarsi come persone	161	14	175	28,6%	34,1%	29,0%
Dedicarsi sempre del tempo, anche poco	70	2	72	12,4%	4,9%	11,9%
Mantenere viva l'intesa sessuale	13	0	13	2,3%	0,0%	2,2%
Indipendenza economica dal coniuge	53	5	58	9,4%	12,2%	9,6%
Coltivare amicizie in comune, evitando l'isolamento di coppia	23	1	24	4,1%	2,4%	4,0%
Totale	563	41	604	93,2%	6,8%	100,0%

Variazioni più consistenti si osservano in merito all'età, in particolare i genitori più giovani appaiono più associati ai valori "avere un dialogo" e "dedicarsi del tempo", mentre quelli di maggiore età all'indipendenza economica.

Tabella 44 - Valori che il genitore ritiene importante trasmettere ai figli. Valori assoluti e percentuali rispetto alla fascia d'età del genitore.

Valori	Bassa (fino a 38)	Medio-Bassa (39-42)	Medio-Alta (43-47)	Alta (più di 47)	Totale
Condividere gli stessi valori o ideali	27	28	24	21	100
	16,8%	19,2%	15,5%	17,4%	17,2%
Avere dialogo	47	40	40	24	151
	29,2%	27,4%	25,8%	19,8%	25,9%
Rispettarsi come persone	47	38	47	37	169
	29,2%	26,0%	30,3%	30,6%	29,0%
Dedicarsi sempre del tempo, anche poco	22	20	20	8	70
	13,7%	13,7%	12,9%	6,6%	12,0%
Mantenere viva l'intesa sessuale	3	3	4	3	13
	1,9%	2,1%	2,6%	2,5%	2,2%
Indipendenza economica dal coniuge	10	14	13	19	56
	6,2%	9,6%	8,4%	15,7%	9,6%
Coltivare amicizie in comune, evitando l'isolamento di coppia	5	3	7	9	24
	3,1%	2,1%	4,5%	7,4%	4,1%
Totale	161	146	155	121	583
	27,6%	25,0%	26,6%	20,8%	100,0%

Mancano 7 giudizi.

Rispetto al numero di figli, chi ne ha 3 ritiene più importante "avere dialogo", mentre chi ne ha 1 o 2 conferma la priorità dei valori relativi al rispetto e al dialogo. A prescindere dal numero di figli, una percentuale fissa di risposte intorno all'11% e 12% è stata riconosciuta al "dedicarsi sempre del tempo, anche poco".

Le richieste per Aosta

Una domanda specifica è stata dedicata alla tipologia di servizi che, secondo l'opinione dei rispondenti, servirebbero di più ad Aosta per rispondere ai bisogni delle famiglie monoparentali.

Le modalità di risposta proposte sono state:

- un luogo informale dove trovare dialogo ed ascolto ai problemi familiari;
- servizi per l'accudimento dei figli;
- iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero dei figli adolescenti con la presenza di un adulto educatore.

Il 58,0% dei genitori ha dichiarato che servirebbero di più iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero dei figli adolescenti con la presenza di un adulto educatore. Le altre scelte si ripartiscono quasi equamente tra le prime due modalità di risposta (rispettivamente 19,2% e 22,8%).

Non si sono rilevate variabilità significative nell'individuazione della necessità prioritaria in relazione alle altre variabili considerate dallo studio (ruolo genitoriale, numero di figli, nazionalità, stato civile ed occupazione) anche se le frequenze osservate in base a ciascuna di queste variabili subiscono delle oscillazioni talvolta di interesse. Alcuni esempi: gestire il tempo libero degli adolescenti è una necessità per il 71,4% delle persone casalinghe e per il 50,0% di lavoratori/trici occasionali fuori casa.

Tabella 45 - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".
Valori assoluti e percentuali rispetto alla fascia d'età del genitore.

Cosa servirebbe di più?	Risposte		Percentuale di casi
	n	Percentuale	
Luogo informale	43	19,2	21,6
Servizi per l'accudimento dei figli	51	22,8	25,6
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	130	58,0	65,3
Totale	224	100,0	112,6

Tabella 46 - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".
Valori assoluti e percentuali rispetto al ruolo del genitore.

Cosa servirebbe di più?	Sesso		Totale
	Mamma	Papà	
Luogo informale	40	3	43
	19,1%	20,0%	19,2
Servizi per l'accudimento dei figli	47	4	51
	22,5%	26,7%	22,8
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	122	8	130
	58,4%	53,3%	58,0%
Totale	209	15	224
	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 47 - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".
Valori assoluti e percentuali rispetto al numero di figli minorenni a carico.

Cosa servirebbe di più?	Figli			Totale
	1	2	3	
Luogo informale	30	12	1	43
	19,5%	20,0%	10,0%	19,2%
Servizi per l'accudimento dei figli	33	14	4	51
	21,4%	23,3%	40,0%	22,8%
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	91	34	5	130
	59,1%	56,7%	50,0%	58,0%
Totale	154	60	10	224
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 48 - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".
Valori assoluti e percentuali rispetto alla nazionalità del genitore.

Cosa servirebbe di più?	Nazionalità		Totale
	Italiana	Straniera	
Luogo informale	39	4	43
	18,7%	26,7%	19,2%
Servizi per l'accudimento dei figli	50	1	51
	23,9%	6,7%	22,8%
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	120	10	130
	57,4%	66,7%	58,0%
Totale	209	15	224
	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 49.a - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".

Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile del genitore.

Cosa servirebbe di più?	Separati o divorziati e convivente			Separati o divorziati senza partner convivente		
	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale
Luogo informale	3	16,7	1,3	28	19,3	12,6
Servizi per l'accudimento dei figli	6	33,3	2,7	28	19,3	12,6
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	9	50,0	4,0	89	61,4	39,9
Totale	18	100,0	8,1	145	100,0	65,0

Tabella 49.b - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".

Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile del genitore.

Cosa servirebbe di più?	Vedovi senza partner convivente			Single		
	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale
Luogo informale	5	20,8	2,2	6	18,2	2,7
Servizi per l'accudimento dei figli	6	25,0	2,7	10	30,3	4,5
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	13	54,2	5,8	17	51,5	7,6
Totale	24	100,0	10,8	33	100,0	14,8

Tabella 49.c - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".

Valori assoluti e percentuali rispetto allo stato civile del genitore.

Cosa servirebbe di più?	In attesa di ricongiungimento familiare			Totale		
	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale
Luogo informale	1	33,3	0,4	43	19,3	19,3
Servizi per l'accudimento dei figli	0	0,0	0,0	50	22,4	22,4
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	2	66,7	0,9	130	58,3	58,3
Totale	3	100,0	1,3	223	100,0	100,0

Tabella 50.a - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".

Valori assoluti e percentuali rispetto all'occupazione del genitore.

Occupazione	Persona casalinga			Occupato/a a tempo parziale		
	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale
Luogo informale	1	14,3	0,4	12	23,1	5,4
Servizi per l'accudimento dei figli	1	14,3	0,4	10	19,2	4,5
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	5	71,4	2,2	30	57,7	13,5
Totale	7	100,0	3,1	52	100,0	23,3

Tabella 50.a - Risposte alla domanda: "Cosa servirebbe di più ad Aosta?".

Valori assoluti e percentuali rispetto all'occupazione del genitore.

Occupazione	Occupato/a a tempo pieno			In cerca di occupazione o disoccupato/a		
	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale
Luogo informale	23	16,5	10,3	4	25,0	1,8
Servizi per l'accudimento dei figli	35	25,2	15,7	3	18,8	1,3
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	81	58,3	36,3	9	56,3	4,0
Totale	139	100,0	62,3	16	100,0	7,2

Tabella 50.a - Risposte alla domanda: “Cosa servirebbe di più ad Aosta?”.
Valori assoluti e percentuali rispetto all’occupazione del genitore.

Occupazione	Lavoratori occasionali fuori casa			Lavoratori occasionali in casa			Totale		
	n	%rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale	n	% rispetto allo stato civile	% rispetto al totale
Luogo informale	2	25,0	0,9	0	0,0	0,0	42	18,8	18,8
Servizi per l'accudimento dei figli	2	25,0	0,9	0	0,0	0,0	51	22,9	22,9
Iniziative pubbliche per la gestione del tempo libero	4	50,0	1,8	1	100,0	0,4	130	58,3	58,3
Totale	8	100,0	3,6	1	100,0	0,4	223	100,0	100,0

La domanda aperta

L’ultima domanda del questionario è stata lasciata “aperta”.

In realtà non si tratta di una vera e propria domanda, quanto di una formula espressiva che permetta al genitore che risponde, di indicare aspetti della vita familiare non trattati, o non sufficientemente considerati dal questionario nella parte strutturata e che invece sono stati ritenuti importanti per comprendere la condizione generale di vita della famiglia monogenitoriale.

Su 213 questionari 84 genitori (39,4% del totale) ha utilizzato la domanda aperta per fornire indicazioni personali. In nota vengono riassunte le caratteristiche descrittive dei rispondenti.

La formula espressiva proposta nel questionario è la seguente: “Ritengo tuttavia che, rispetto alle domande poste, non siano state considerate le seguenti questioni, che vi elenco, affinché possiate provvedere in futuro”, da cui sono scaturiti molti spunti interessanti che sono stati aggregati in 5 diverse tipologie di problematiche, a loro volto scomposte in ulteriori sotto elementi, riportati per esteso in allegato.

I cinque tipi di problematiche indicate dai genitori riguardano:

- il lavoro (flessibilità di orario e di ruolo lavorativo, priorità di accesso per il genitore solo con minori a carico);
- i servizi di assistenza all’infanzia, scolastica e ricreativi;
- il supporto economico (aiuti, rette/tariffe/fisco agevolato, affitti e mutui agevolati);
- le attività in/formative, culturali e di supporto;
- altro (aiuti al ricongiungimento, riconoscimento attività di cura a genitori anziani, discriminazioni della popolazione locale a favore di quella straniera, ruolo degli anziani nella famiglia monogenitoriale).

Emerge molto chiaramente che la prima questione nei confronti della quale si chiede maggiore attenzione ed impegno da parte delle istituzioni regionali è il supporto economico (38%), seguita dai servizi di assistenza all’infanzia (31%); con percentuali di risposta più basse le attività informative, formative, culturali e di supporto (20%), il lavoro (9,5%) e le altre questioni (1,2%).

Nonostante la disparità numerica tra mamme e papà, questi ultimi si indirizzano molto più delle mamme verso il sostegno economico, che a loro volta differenziano le richieste anche con i servizi per l’infanzia.

La stessa differenza si osserva rispetto al numero dei figli: chi ne ha uno indica maggiormente la necessità di aiuti economici (41,2%) rispetto a chi ne ha 2 (33,3%), che richiede invece, nel 40% dei casi, maggiori servizi per l’infanzia, sia scolastici che ricreativi.

Nonostante i genitori stranieri costituiscano il 10% di coloro che hanno usato la domanda aperta, la loro propensione a richiedere aiuto economico è maggiore (42,9% negli stranieri contro 37,7% degli italiani).

Rispetto allo stato civile, vedovi o vedove e separati o divorziati richiedono prioritariamente forme di aiuto economico, anche se in proporzione diversa: nel 54,5% dei casi i primi, nel 40% i secondi. I single fanno eccezione, orientando la richiesta con maggiore frequenza verso i servizi di assistenza all’infanzia (35,7%) e solo secondariamente (28,6%) al sostegno economico. Le attività formative ed informative, culturali e di

supporto al ruolo monogenitoriale, sono richieste in proporzione dal 21% circa dei casi, rispettivamente nei separati o divorziati e nei single. Risulta bassa, invece la richiesta tra i vedovi (9,1%).

Il titolo di studio del genitore assume un ruolo inversamente proporzionale alla richiesta di aiuti economici e favorisce invece le richieste di servizi all'infanzia: chiedono aiuto economico il 42% dei genitori con licenza di scuola media inferiore, il 36,6% di quelli con licenza media superiore e solo il 22,2% di quelli laureati. Viceversa, chiedono servizi per l'infanzia il 24,2% dei genitori con licenza media inferiore, il 29,3% di quelli con licenza media superiore ed il 66,7% dei laureati.

In merito alla condizione occupazionale, metà dei rispondenti che lavorano a tempo pieno chiedono al 36% aiuto economico e al 34% servizi per l'infanzia, oltre al 25% che richiede attività in/formative e culturali a supporto del loro ruolo. La richiesta economica aumenta con l'aumentare dell'instabilità lavorativa o occupazionale e con la percezione della scarsità delle risorse economiche a disposizione. Chi reputa scarse le proprie risorse, oltre all'aiuto economico (52,2%) chiede, in pari misura (17,4%) servizi per l'infanzia e attività in/formative e culturali a supporto, mentre per coloro le cui risorse sono insufficienti, dopo al sostegno economico (47,1%), la priorità è indicata nelle attività in/formative e culturali di supporto (29,4%), in misura nettamente superiore rispetto all'assistenza all'infanzia. Quest'ultima assume un peso uguale alla richiesta di modalità favorevoli il lavoro (rispettivamente l'11% circa), sia in chi lo cerca, sia in chi intende mantenerlo compatibilmente al ruolo di genitore solo.

Si osserva che, anche per quanto attiene le altre percezioni (salute fisica e psicologica), la richiesta di maggiori aiuti economici prevale con percentuali elevate anche negli stadi favorevoli del giudizio (34,1% e 35,3% rispettivamente in chi gode di buona e discreta salute fisica; 35,5 % e 41,9% in chi gode, rispettivamente, di buona e discreta salute psicologica).

La richiesta di servizi per l'infanzia resta il secondo punto su cui è richiesta attenzione da parte delle istituzioni.

Si osserva una discreta percentuale di genitori (25%) che, dichiarando la presenza di salute psicologica negativa (cattiva o pessima) avanzano richieste di aiuto in attività in/formativa e culturali a supporto del ruolo.

Un'anomalia si registra rispetto al giudizio sulla distanza necessaria per ottenere aiuto nella cura dei figli: contrariamente all'atteso, la percentuale di richiesta di servizi di assistenza all'infanzia è più elevata (36,6% contro 25,9%) in coloro che ritengono adeguata questa distanza. Chi la ritiene non adeguata ha preferito rivolgere le richieste all'aiuto economico (37,0%).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle tabelle della sezione allegata che contengono i dati completi dello studio.

NOTA

Il 92,9% dei rispondenti è una mamma. Di tutti i rispondenti, il 60,7% ha 1 figlio, il 35,7% ne ha 2 e solo 3 genitori ne hanno 3. Il 91,6 % è italiano e 7 sono gli stranieri (8,4%). Il 67,9% è separato o divorziato, il 16,6% è single, 11 persone sono vedove e 2 genitori sono stranieri in attesa di ricongiungimento. Degli 83 rispondenti, 1 è con licenza elementare, 33 con licenza media inferiore, 41 con licenza media superiore e 9 con laurea. La maggioranza (52,4%) è occupata a tempo pieno, il 27,4% è occupato a tempo parziale; seguono 10 genitori in cerca di occupazione, 5 lavoratori occasionali in casa e 2 persone casalinghe.

In merito alle percezioni, 21 hanno dichiarato buone o discrete le risorse economiche a disposizione, 23 sufficienti, 40 scarse o insufficienti. La salute fisica è stata definita buona per 75 genitori e solo 9 la giudicano cattiva o pessima; la salute psicologica è molto buona o buona per 37 genitori, discreta per 31 e cattiva o pessima per 16. Il clima familiare è stato definito molto buono o buono per 57 genitori, discreto o cattivo per 26.

La distanza fisica per ricevere aiuto è adeguata per 41 genitori e non adeguata per 27.

62 degli 84 genitori utilizzando la risposta aperta hanno dato come primo problema quello economico, 12 l'accudimento dei figli, frammentate le altre opzioni.

Indice delle tabelle, grafici e figure citati nel testo.

1 Struttura, dinamica demografica e stranieri

Grafico 1.1 - Consistenza demografica per classe di età e sesso. Valori percentuali.....	13
Grafico 1.2 - Consistenza demografica per classe di età e distretto. Valori percentuali.....	13
Grafico 1.3 - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale per distretto. Valori assoluti.....	17
Grafico 1.4 - Consistenza della popolazione residente per distretto e anno. Valori assoluti.....	18
Grafico 1.5 - Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta.....	21
Grafico 1.6 - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per area geografica. Valori assoluti.....	22

3 Famiglia, prima infanzia e minori

Grafico 3.1 - Numero medio di componenti per famiglia per area geografica. Valori medi. Anno 2004.....	58
Grafico 3.2 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età e area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.....	60
Grafico 3.3 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescenziale (11-15 anni), adolescenziale (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.....	61
Grafico 3.4 - Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per area geografica. Valori percentuali. Anno 2004.....	62

4 Anziani

Grafico 4.1 - Struttura demografica della popolazione anziana per area geografica. Valori percentuali.....	91
Grafico 4.2 - Indici di vecchiaia, di struttura della popolazione attiva e di ricambio per area geografica. Tassi.....	92
Grafico 4.3 - Indici di carico sociale e di dipendenza per area geografica. Tassi.....	92

7 Terzo settore

Grafico 7.1 - Consistenza percentuale delle organizzazioni di volontariato per area in Valle d'Aosta.....	142
Grafico 7.2 - Consistenza percentuale degli iscritti alle organizzazioni di volontariato area in Valle d'Aosta.....	142
Grafico 7.3 - Organizzazioni di volontariato per 10.000 abitanti in Valle d'Aosta. Tassi.....	142

2 Struttura, dinamica demografica e stranieri

Figura 2-1. I distretti della Valle d'Aosta.....	31
Figura 2-2. Le comunità montane della Valle d'Aosta.....	31
Figura 2-3. I comuni della Valle d'Aosta.....	32

1 Struttura, dinamica demografica e stranieri

Tabella 1.1 - Superficie in Km ² , consistenza e densità demografiche per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.....	11
Tabella 1.2 - Consistenza demografica per sesso, area geografica e anno. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti.....	12
Tabella 1.3 - Consistenza demografica per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti.....	12
Tabella 1.4 - Consistenza demografica per classe di età e area geografica. Valori assoluti.....	14
Tabella 1.5 - Consistenza demografica per classe di età e area geografica. Valori assoluti.....	14
Tabella 1.6 - Consistenza demografica per stato civile, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	15
Tabella 1.7 - Tasso di natalità e tasso di mortalità per area geografica e anno. Tassi x 1000 abitanti.....	15
Tabella 1.8 - Popolazione di 0-1 anno, morti di 0-1 anno e tasso di mortalità infantile per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti.....	16
Tabella 1.9 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per area geografica. Valori assoluti.....	16
Tabella 1.10 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per area geografica. Valori assoluti.....	17
Tabella 1.11 - Consistenza della popolazione residente e variazione demografica per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 1000 abitanti.....	18
Tabella 1.12 - Consistenza della popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi x 1000 abitanti.....	19
Tabella 1.13 - Consistenza della popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi x 1000 abitanti.....	20
Tabella 1.14 - Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi x 1000 abitanti.....	20
Tabella 1.15 - Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi.....	21
Tabella 1.16 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per area geografica. Valori assoluti.....	21
Tabella 1.17 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto e area geografica. Valori assoluti.....	22
Tabella 1.18 - Consistenza dei mediatori interculturali per sesso, lingue parlate e Paese di provenienza in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	23
Tabella 1.19 - Consistenza delle attività di mediazione interculturale realizzate in Valle d'Aosta per area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	24
Tabella 1.20 - Consistenza degli interventi di mediazione interculturale per tipologia di intervento e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	24
Tabella 1.21 - Consistenza dei destinatari del servizio di mediazione interculturale per tipologia e area geografica del destinatario e per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	25
Tabella 1.22 - Consistenza dei progetti di mediazione interculturale per tipologia di attività, obiettivo, esito e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	25

Tabella 1.23 – Consistenza delle ore di mediazione interculturale per tipologia di attività e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. 26

2 Struttura, dinamica demografica e stranieri

Tabella 2.1 - Consistenza del personale di assistenza sociale dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro e tipo di orario e consistenza delle ore settimanali prestate per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 53

Tabella 2.2 - Consistenza del personale infermieristico dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 53

Tabella 2.3 - Consistenza del personale specializzato nella riabilitazione (fisioterapista, neuropsicomotricista, logopedista) dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 53

Tabella 2.4 - Consistenza del personale specializzato in ostetricia dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 54

Tabella 2.5 - Consistenza del personale specializzato in assistenza sanitaria dell'area territoriale per tipo di contratto di lavoro, di orario, distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 54

Tabella 2.6 - Consistenza delle presenze del personale specializzato in pediatria dell'area territoriale e ore settimanali prestate per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 54

Tabella 2.7 - Consistenza delle presenze del personale specializzato in ginecologia dell'area territoriale per distretto e ore settimanali prestate in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 55

3 Famiglia, prima infanzia e minori

Tabella 3.1 - Consistenza delle famiglie residenti e numero medio di componenti per famiglia per distretto, area geografica e anno. Valori assoluti e medi..... 57

Tabella 3.2 - Consistenza delle famiglie residenti per tipologia e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo..... 58

Tabella 3.3 - Consistenza delle coppie con figli per numero di figli e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo..... 59

Tabella 3.4 - Consistenza delle coppie senza figli per classe di età della donna e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo..... 59

Tabella 3.5 - Consistenza dei nuclei monogenitore (di cui vedovi) per sesso e area geografica. Valori percentuali e medi del periodo..... 59

Tabella 3.6 - Consistenza delle persone sole per sesso e area geografica. Valori medi (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche) del periodo..... 59

Tabella 3.7 - Consistenza della popolazione di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione professionale e area geografica. Valori medi (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche) del periodo..... 60

Tabella 3.8 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età, area geografica e anno..... 60

Tabella 3.9 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescenziale (11-15 anni), adolescenziale (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per area geografica e anno. Valori percentuali..... 61

Tabella 3.10 - Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per area geografica..... 62

Tabella 3.11 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali..... 63

Tabella 3.12 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia di ente gestore, tipologia di servizio, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 64

Tabella 3.13 - Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali..... 65

Tabella 3.14 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 66

Tabella 3.15 - Consistenza degli operatori nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, rapporto di lavoro, qualifica degli operatori, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali..... 67

Tabella 3.16 - Consistenza delle domande pervenute negli asili nido per esito, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 68

Tabella 3.17 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili negli asili nido, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 68

Tabella 3.18 - Indici di penetrazione e di saturazione negli asili nido, per distretto e comune in Valle d'Aosta..... 69

Tabella 3.19 - Media giornaliera degli utenti negli asili nido, per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 69

Tabella 3.20 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nelle garderies autorizzate, per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 70

Tabella 3.21 - Consistenza delle Tate iscritte al Registro regionale per distretto, comunità montana e comune di lavoro in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 70

Tabella 3.22 - Consistenza degli utenti del servizio Tate familiari per nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 70

Tabella 3.23 - Consistenza delle domande pervenute, accolte e in lista d'attesa per il servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana di residenza del richiedente in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali..... 71

Tabella 3.24 - Popolazione da 0 a 2 anni, posti disponibili e indice di domanda insoddisfatta del servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 71

Tabella 3.25 - Consistenza delle domande di A.D.E. per tipologia di domanda, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali..... 72

Tabella 3.26 - Consistenza degli utenti A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta..... 73

Tabella 3.27 - Consistenza degli utenti dimessi dal servizio A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 74

Tabella 3.28 - Consistenza dei minori in lista di attesa per il servizio A.D.E. per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 74

Tabella 3.29 - Indice di penetrazione del servizio A.D.E., per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti..... 74

Tabella 3.30 - Consistenza dei minori in affidamento familiare per tipo di affidamento, tipo di procedura e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 75

Tabella 3.31 - Consistenza degli affidi familiari per distretto, comunità montana e anno, in Valle d'Aosta..... 75

Tabella 3.32 - Consistenza degli affidi familiari per classi di durata e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti..... 76

Tabella 3.33 - Consistenza degli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	77
Tabella 3.34 - Consistenza degli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	78
Tabella 3.35. Consistenza dei minori in affido familiare per classe di età, nazionalità e anno in Valle d'Aosta.	79
Tabella 3.36. Indice di penetrazione del servizio affido familiare, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.	79
Tabella 3.37 - Consistenza dei minori in affido nelle comunità per classe di età, tipologia di struttura e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	80
Tabella 3.38 - Indice di penetrazione del servizio affido nelle comunità per minori, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.	80
Tabella 3.39 - Indice di saturazione del servizio affido nelle comunità regionali, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.	80
Tabella 3.40 - Consistenza delle famiglie disponibili all'adozione per distretto di residenza in Valle d'Aosta.	81
Tabella 3.41 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	82
Tabella 3.42 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	83
Tabella 3.43 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	84
Tabella 3.44 - Indice di penetrazione del servizio DEAS, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.	84
Tabella 3.45 - Consistenza degli iscritti all'albo delle persone casalinghe per distretto, comunità montana, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	86
Tabella 3.46 - Consistenza dei giorni di infortunio e di ricovero delle persone iscritte all'Albo delle persone casalinghe per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	87

4 Anziani

Tabella 4.1 – Struttura demografica della popolazione anziana per area geografica. Valori percentuali e tassi.	91
Tabella 4.2 – Struttura demografica della popolazione anziana per area geografica. Valori percentuali e tassi.	91
Tabella 4.3 – Consistenza delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani per tipologia, distretto, comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	93
Tabella 4.4 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani pubbliche e private convenzionate per distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	94
Tabella 4.5 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali private per anziani per distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	95
Tabella 4.6 - Consistenza dei posti disponibili nelle comunità alloggio pubbliche per anziani per tipologia di posto, distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	95
Tabella 4.7 - Consistenza della popolazione di oltre 65 anni di età e di posti disponibili nei servizi residenziali per anziani per distretto, comunità montana e in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.	96
Tabella 4.8 - Consistenza delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie a regime diurno per anziani per tipologia, distretto, comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	96
Tabella 4.9 - Numero medio mensile di utenti in assistenza domiciliare (S.A.D.), per mese, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori medi.	97
Tabella 4.10 - Numero medio mensile di ore di assistenza domiciliare (S.A.D.), per mese distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori medi.	98
Tabella 4.11 – Consistenza dei casi valutati dalle Unità di Valutazione Geriatrica, delle ore totali impiegate e media mensile per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e medi.	98
Tabella 4.12 - Consistenza delle patologie rilevate sugli anziani in fase di accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	100
Tabella 4.13 – Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 e nel corso dell'anno per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	102
Tabella 4.14 – Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 e nel corso dell'anno per classe di età e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	104
Tabella 4.15 – Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 e nel corso dell'anno per sesso e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	104

5 Disabili e invalidi civili

Tabella 5.1 – Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi.	106
Tabella 5.2 – Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità e distretto in Valle d'Aosta.	108
Tabella 5.3 – Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola pubblica in Valle d'Aosta.	109
Tabella 5.4 – Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola privata in Valle d'Aosta.	109
Tabella 5.5 – Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche per ordine di scuola, istituzione scolastica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	110
Tabella 5.6 – Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche per istituzione scolastica e comune sede in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	111
Tabella 5.7 – Consistenza delle richieste di attestato di congruità dei soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di soggetto richiedente, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	113
Tabella 5.8 – Consistenza delle richieste di attestato di congruità dei soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di richiesta, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	113
Tabella 5.9 - Consistenza delle domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	114
Tabella 5.10 - Consistenza delle domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana del richiedente in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	115

Tabella 5.11 - Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	115
Tabella 5.12 - Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio e classe d'età in Valle d'Aosta.	116
Tabella 5.13 – Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	116
Tabella 5.14 – Consistenza delle domande di inserimento nelle strutture per disabili per tipo di struttura ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	117
Tabella 5.15 – Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di struttura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	117
Tabella 5.16 – Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per tipo di struttura e classe di età in Valle d'Aosta.	118
Tabella 5.17 - Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	118
Tabella 5.18 – Consistenza degli operatori socio-assistenziali nelle strutture per disabili, per tipologia di struttura, sesso, tipo di qualifica, contratto, tempo di lavoro, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	119
Tabella 5.19 – Numero medio di giorni di frequenza nei Centri Educativo Assistenziali per mese e sede di struttura in Valle d'Aosta. Valori medi.....	120
Tabella 5.20 – Rapporto utente/operatore per tipo di struttura per disabili, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Rapporti.	121
Tabella 5.21 – Consistenza di sedute per tipo di commissione e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.	122
Tabella 5.22 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo ed handicap per classe di età degli invalidi in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	123
Tabella 5.23 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo ed handicap per classe di età degli invalidi in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	125
Tabella 5.24 – Incremento annuo* dei benefici erogati dal Servizio Invalidi civili per categoria di invalidità e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	126
Tabella 5.25 – Consistenza dei benefici erogati per categoria di beneficiari in Valle d'Aosta.Valori assoluti e percentuali.	126
Tabella 5.26 – Consistenza dei ricorsi contro i giudizi delle commissioni per tipo ed esito dei ricorsi e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	127
Tabella 5.27 - Consistenza soggetti certificati secondo la legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	128
Tabella 5.28 - Numero di soggetti certificati secondo la legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sesso, classe di età, gravità di handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	129
Tabella 5.29– Consistenza dei soggetti certificati secondo la legge 12 marzo 1999, n. 68 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	130
Tabella 5.30 – Consistenza dei soggetti certificati secondo la legge 12 marzo 1999, n. 68 per sesso, classe di età, gravità dell'handicap, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	132

6 Formazione, riqualificazione e aggiornamento

Tabella 6.1 – Consistenza delle iniziative di formazione di base, di ore effettuate e di operatori qualificati per tipo di professione in Valle d'Aosta.Valori assoluti.	133
Tabella 6.2 – Consistenza delle iniziative di aggiornamento contenute nel Piano annuale di aggiornamento e di ore di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta e operatori presenti ai corsi per qualifica degli operatori e anno.	134
Tabella 6.3 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di servizio in Valle d'Aosta.....	134
Tabella 6.4 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di utenza in Valle d'Aosta.....	135
Tabella 6.5 - Consistenza delle presenze alle iniziative di aggiornamento per qualifica degli operatori e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	135
Tabella 6.6 – Consistenza della documentazione per tipo e anno. Valori assoluti.	136
Tabella 6.7 – Consistenza dei tirocini e delle ore di tirocinio per tipo di servizio. Valori assoluti.....	137

7 Terzo settore

Tabella 7.1 – Consistenza delle organizzazioni di volontariato e degli iscritti per area di attività e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	141
Tabella 7.2 – Consistenza delle cooperative sociali per area di attività e comunità montana in Valle d'Aosta.	143
Tabella 7.3 - Distribuzione delle OdV/APS censite nei distretti della Valle d'Aosta: presenza, densità e campione finale.	144
Tabella 7.4 - Ambito territoriale di intervento delle OdV/APS in totale e per distretto di appartenenza.....	144
Tabella 7.5 - I settori di attività delle OdV/APS in totale e quello prevalente o esclusivo di ciascuna unità per alcune variabili descrittive.	145
Tabella 7.6 - Le attività/servizi delle OdV/APS della Regione Valle d'Aosta, in totale e per distretto di appartenenza.	146
Tabella 7.7 - Le utenze delle OdV/APS che operano nel settore del welfare o a tutela di gruppi di popolazione (in % su 80 OdV, il 65,6% del totale).....	147
Tabella 7.8 - Classi di operatori nelle OdV/APS valdostane, in totale e per distretto di appartenenza.....	147

8 Disagio, marginalità sociale e altri interventi di sostegno economico

Tabella 8.1 - Consistenza degli utenti residenti e non residenti in carico al Ser.T., per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	150
Tabella 8.2 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	150
Tabella 8.3 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso primario in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	151
Tabella 8.4 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso secondario in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	151
Tabella 8.5 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e stato civile in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.	151
Tabella 8.6 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e titolo di studio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	152

Tabella 8.7 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	152
Tabella 8.8 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per sostanza alcolica di abuso in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	153
Tabella 8.9 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	153
Tabella 8.10 - Consistenza dei soggetti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per titolo di studio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	153
Tabella 8.11 - Tasso di prevalenza degli utenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	154
Tabella 8.12 - Tasso di prevalenza degli utenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	154
Tabella 8.13 - Consistenza dei soggetti residenti e non residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per luogo di residenza e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	155
Tabella 8.14 - Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per nazionalità, sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	156
Tabella 8.15 - Consistenza delle segnalazioni e dei soggetti residenti in Valle d'Aosta segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	156
Tabella 8.16 - Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	157
Tabella 8.17 - Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per tipo di droga, sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	157
Tabella 8.18 - Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sostanza posseduta e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	158
Tabella 8.19 - Pazienti, dimessi e ricoveri per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e indici.....	159
Tabella 8.20 - Pazienti e dimessi per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per sesso e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	159
Tabella 8.21 - Rilevanza dei decessi attribuibili all'uso alcol, sul totale in Valle d'Aosta Valori percentuali.....	160
Tabella 8.22 - Decessi attribuibili all'uso di alcol per distretto di residenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali attribuibili e tassi.....	161
Tabella 8.23 - Consistenza dei suicidi per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	162
Tabella 8.24 - Consistenza dei suicidi per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	162
Tabella 8.25 - Consistenza dei suicidi per sesso, stato civile e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	163
Tabella 8.26 - Consistenza dei suicidi per modalità di suicidio e anno in Valle d'Aosta.....	163
Tabella 8.27 - Consistenza dei suicidi e presenza di precedenti contatti con l'U.B. Psichiatria per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	164

9 Autorizzazioni, accreditamenti e investimenti

Tabella 9.1 - Consistenza delle autorizzazioni all'apertura e all'esercizio per tipo di struttura, distretto, comunità montana e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	166
Tabella 9.2 - Consistenza degli accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie per distretto, comunità montana e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	166

10 Spesa socio-assistenziale della Regione

Tabella 10.1 - Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	169
Tabella 10.2 - Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	170
Tabella 10.3 - Consistenza del Fondo Nazionale per le politiche sociali (spesa impegnata) per area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	170
Tabella 10.4 - Consistenza del Fondo Nazionale per le politiche sociali (spesa impegnata) per area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	170
Tabella 10.5 - Consistenza del Fondo Regionale per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	171
Tabella 10.6 - Consistenza del Fondo Regionale per le politiche sociali per tipo, area di attività e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.....	171
Tabella 10.7 - Consistenza delle spese sociali regionali extra Fondo Regionale per l'area di attività "Invalidi ed altri interventi assistenziali" e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	171
Tabella 10.8 - Consistenza degli investimenti per l'area di attività "Anziani e disabili" e anno in Valle d'Aosta.....	172
Tabella 10.9 - Consistenza degli interventi di "Finanza Locale" per le aree di attività "Disabili e anziani" e "Prima infanzia" e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	172
Tabella 10.10 - Consistenza della spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	172
Tabella 10.11 - Consistenza della spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	173
Tabella 10.12 - Consistenza della spesa negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta.....	173
Tabella 10.13 - Consistenza delle entrate negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta.....	174
Tabella 10.14 - Consistenza della spesa negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta.....	174
Tabella 10.15 - Consistenza delle entrate negli asili nido per tipo e comune sede della struttura in Valle d'Aosta.....	174
Tabella 10.16 - Consistenza dei rimborsi erogati ai Comuni per il servizio Tate familiari per comune di residenza degli utenti in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	175
Tabella 10.17 - Consistenza dei rimborsi erogati ai Comuni per il servizio Tate familiari per comune di residenza degli utenti in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	175

Tabella 10.18 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 17/1984 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	177
Tabella 10.19- Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 22/1993 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	177
Tabella 10.20 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 19/1994 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	178
Tabella 10.21- Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 44/1998 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	178
Tabella 10.22 - Consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto, comunità montana e tipo in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	179
Tabella 10.23 - Consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto, comunità montana e tipo in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	180
Tabella 10.24 - Consistenza degli utenti dei soggiorni climatici per anziani e dei contributi erogati dalla Regione per Comunità Montana, in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	181
Tabella 10.25 - Retta giornaliera media e retta intera a carico dell'utente e della famiglia e a carico della Regione, per tipo di struttura per disabili in Valle d'Aosta. Valori medi.....	182
Tabella 10.26 - Consistenza della spesa nei Centri Educativo Assistenziali per tipo di spesa e sede della struttura per disabili in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	182
Tabella 10.27 - Consistenza delle domande di "voucher per servizi" accolte dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e spesa media impegnata per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e medi.....	182
Tabella 10.28 - Consistenza della spesa annuale impegnata per la L.R. n. 3/1999 e anno in Valle d'Aosta.....	183
Tabella 10.29 - Consistenza della spesa impegnata e liquidata per le pensioni di invalidità dalla Regione per anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	183
Tabella 10.30 - Consistenza della spesa per tipologia di beneficiari e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	183
Tabella 10.31 - Consistenza della spesa annua massima per utente a carico del Servizio Invalidi civili per categoria in Valle d'Aosta. Valori assoluti.....	184
Tabella 10.32 - Consistenza dei contributi concessi ai sensi della L.R. n. 80/90 per tipo di spesa e di intervento e anno, in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	186
Tabella 10.33 Consistenza dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni per tipo di spesa e di intervento e anno, in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.....	187

APPENDICI

Indicatori per area

1. Struttura, dinamica demografica e stranieri

INDICATORE	DEFINIZIONE
Superficie in Km ² , densità demografica per distretto	Superficie in Km ² e popolazione residente per Km ² , per distretto
Consistenza demografica per sesso e area geografica	Numero totale di residenti per sesso e area geografica
Consistenza demografica per sesso e classe di età	Numero totale di residenti per sesso e classe di età
Consistenza demografica per classe di età e area geografica	Numero totale di residenti per classe di età e area geografica
Consistenza demografica per stato civile e distretto	Numero totale di residenti per stato civile e distretto
Tasso di natalità, per area geografica	Numero dei nati vivi/Numero totale di residenti x 1.000, per area geografica
Tasso di mortalità, per area geografica	Numero di morti /Numero totale di residenti x 1.000, per area geografica
Consistenza demografica 0-1 anno	Numero di residenti di età 0-1 anno
Consistenza dei morti 0-1 anno	Numero di morti di età 0-1 anno
Tasso di mortalità infantile	Numero di morti di età compresa tra 0 e 1 anni/Numero totale di residenti x 1.000
Saldo naturale, per area geografica	Numero di nati vivi – numero di morti, per area geografica
Saldo migratorio, per area geografica	Numero di iscritti alle anagrafi comunali – numero di cancellati dalle anagrafi comunali, per area geografica
Saldo totale, per area geografica	Saldo naturale + saldo migratorio, per area geografica
Tasso di variazione demografica, per distretto	Numero di residenti anno x – Numero di residenti anno x-1/Numero di residenti anno x-1 x 100, per distretto
Consistenza della popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza	Numero di stranieri residenti per sesso e area geografica di cittadinanza
Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto	Numero di stranieri residenti per classe di età e distretto
Percentuale di immigrati per classi di età	Numero di stranieri residenti per classi di età/Numero totale di stranieri residenti x 100
Saldo naturale degli stranieri, per distretto	Numero di stranieri nati vivi – numero di stranieri morti, per distretto
Saldo migratorio degli stranieri, per distretto	Numero di stranieri iscritti alle anagrafi comunali – numero di stranieri cancellati dalle anagrafi comunali, per distretto
Saldo totale degli stranieri, per distretto	Saldo naturale degli stranieri + saldo migratorio degli stranieri, per distretto
Tasso di femminilità della popolazione straniera	Numero di femmine straniere residenti/Numero di maschi stranieri residenti
Tasso di immigrazione	Numero di stranieri residenti/Numero totale di residenti x 100
Percentuale di immigrati per area geografica di cittadinanza	Numero di stranieri residenti per area geografica di cittadinanza/Numero totale di stranieri residenti x 100
Percentuale di minorenni stranieri	Numero di stranieri residenti di età inferiore a 18 anni/Numero totale di stranieri residenti x 100
Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola di scuola ed età	Numero di alunni iscritti e ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola ed età
Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola, età e nazionalità	Numero di alunni stranieri ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola, età e nazionalità
Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola di scuola, classe frequentata e esito	Numero di alunni iscritti e ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola, classe frequentata e esito
Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola, classe frequentata e nazionalità	Numero di alunni stranieri ritirati/trasferiti per ordine e tipo di scuola, classe frequentata e nazionalità
Consistenza dei mediatori interculturali per sesso, lingue parlate e Paese di provenienza	Numero di mediatori interculturali per sesso, lingue parlate e Paese di provenienza
Consistenza delle attività di mediazione interculturale realizzate per area di attività	Numero di attività di mediazione interculturale realizzate per area di attività
Consistenza degli interventi di mediazione interculturale per tipologia di intervento e distretto	Numero di interventi di mediazione interculturale per tipologia di intervento e distretto
Consistenza dei destinatari del servizio di mediazione interculturale per tipologia, area geografica e distretto	Numero di destinatari del servizio di mediazione interculturale per tipologia, area geografica e distretto
Consistenza dei progetti di mediazione interculturale per tipologia di attività, obiettivo, esito e distretto	Numero di progetti di mediazione interculturale per tipologia di attività, obiettivo, esito e distretto
Consistenza delle ore di mediazione interculturale per tipologia di attività e distretto	Numero di ore di mediazione interculturale per tipologia di attività e distretto

2. Offerta dei servizi e del personale

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza del personale dell'area territoriale per specializzazione, tipo di contratto di lavoro, di orario e distretto	Numero di operatori dell'area territoriale per specializzazione, tipo di contratto di lavoro, di orario e distretto
Consistenza delle presenze del personale specializzato in ginecologia dell'area territoriale per distretto e ore settimanali prestate	Numero di presenze degli operatori specializzati in ginecologia dell'area territoriale per distretto e ore settimanali prestate

3- Famiglia, prima infanzia e minori

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza delle famiglie residenti per distretto	Numero di famiglie residenti per distretto
Numero medio di componenti per famiglia per distretto	Numero medio aritmetico di componenti per famiglia per distretto
Percentuale di famiglie uni-personali per sesso e area geografica	Numero di famiglie uni-personali residenti/Numero totale di famiglie residenti x 100
Percentuale di famiglie uni-personali di 60 anni e più per sesso	Numero di famiglie uni-personali (con componenti) di 60 e più anni residenti/Numero totale di famiglie residenti x 100 (per sesso)
Percentuale di famiglie con aggregati o più nuclei	Numero di famiglie con aggregati o più nuclei residenti/ Numero totale di famiglie residenti x 100
Percentuale di coppie senza figli per area geografica	Numero di coppie senza figli / Numero di famiglie nucleari residenti x 100
Percentuale di coppie senza figli per classe di età delle donne e area geografica	Numero di coppie senza figli per classe di età della donna/ Numero di famiglie nucleari residenti x 100
Percentuale di famiglie mono-parentali per area geografica	Numero di famiglie mono-parentali residenti / Numero di famiglie nucleari residenti x 100, per area geografica
Percentuale di famiglie mono-parentali per sesso e area geografica	Numero di famiglie mono-parentali residenti/ Numero di famiglie nucleari residenti x 100, per sesso e area geografica
Percentuale di famiglie con 5 componenti e più	Numero di famiglie con 5 componenti e più residenti / Numero di famiglie residenti x 100
Percentuale di coppie con figli per area geografica	Numero di coppie con figli residenti / Numero di famiglie nucleari residenti x 100, per area geografica
Percentuale di coppie con figli per numero di figli	Numero di coppie con figli residenti / Numero di famiglie nucleari residenti x 100, per numero di figli
Percentuale di coppie con figli celibi o nubili 18-30 anni	Numero di coppie con figli celibi o nubili di 18-30 anni/ Numero di famiglie residenti x 100
Consistenza della popolazione di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione professionale e area geografica	Numero di residenti di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione professionale e area geografica
Percentuale di minori di età compresa tra 0 e 2 anni per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 0 e 2 anni/Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Percentuale di minori di età compresa tra 3 e 5 anni per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 3 e 5 anni/ Numero totale di residenti x 100 per area geografica
Percentuale di minori di età compresa tra 0 e 10 anni per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 0 e 10 anni/ Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Percentuale di minori di età compresa tra 11 e 15 anni (pre-adolescenti) per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 11 e 15 anni/ Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Percentuale di minori di età compresa tra 16 e 17 anni (adolescenti) per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 16 e 17 anni/ Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Percentuale di giovani di età compresa tra 18 e 28 anni per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 18 e 28 anni/ Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Indice di dipendenza dei giovani per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 0 e 14 anni/ Numero di residenti di età compresa tra 15 e 64 anni x 100, per area geografica
Indice di carico di figli per donna in età feconda per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 0 e 4 anni/ Numero di donne residenti di 15-44 anni x 100, per area geografica
Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana	Numero di servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana
Consistenza dei servizi per la prima infanzia, per tipologia di ente gestore e di servizio, distretto e comunità montana	Numero di servizi per la prima infanzia, per tipologia di servizio e di ente gestore, distretto e comunità montana
Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia (capacità ricettiva), per tipologia di servizio, distretto, comunità montana e comune	Numero di posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, distretto, comunità montana e comune
Indice di dotazione (o di fruibilità potenziale) dei servizi prima infanzia, per distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili nei servizi per la prima infanzia / Numero di residenti di età compresa tra 0 e 2 anni x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza degli operatori nei servizi per la prima infanzia, per tipologia di servizio, rapporto di	Numero di operatori nei servizi per la prima infanzia, per tipologia di servizio, rapporto di lavoro, qualifica degli operatori, distretto e comunità montana

INDICATORE	DEFINIZIONE
lavoro, qualifica degli operatori, distretto e comunità montana	
Consistenza delle domande di inserimento negli asili nido per esito, distretto, comunità montana e comune	Numero di domande di inserimento negli asili nido per esito, distretto, comunità montana e comune
Percentuale di domande di inserimento negli asili nido accolte per distretto e comunità montana	Numero di domande di inserimento negli asili nido accolte/ Numero totale di domande di inserimento negli asili nido, per distretto e comunità montana
Consistenza delle domande in lista d'attesa per distretto, comunità montana e comune	Numero di domande di inserimento negli asili nido insoddisfatte, per distretto, comunità montana e comune,
Indice di domanda insoddisfatta degli asili nido per distretto, comunità montana e comune	Numero di domande di inserimento negli asili nido non accolte (insoddisfatte o in liste di attesa)/ Numero di posti disponibili negli asili nido x 100, per distretto, comunità montana e comune
Indice di dotazione (o di fruibilità potenziale) degli asili nido per distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili negli asili nido/ Numero di residenti di 0-2 anni x 10 o x 100, per distretto e comunità montana
Indice di penetrazione degli asili nido, per distretto e comune	Numero di iscritti (utenti) negli asili nido/ Numero di residenti di 0-2 anni x 100, per distretto e comune
Consistenza dei nuovi iscritti (utenti) degli asili nido, per distretto, comunità montana e comune	Numero di domande di inserimento negli asili nido accolte, per distretto, comunità montana e comune
Indice di saturazione degli asili nido, per distretto e comune	Numero di iscritti (utenti) negli asili nido/ Numero di posti disponibili negli asili nido x 100, per distretto e comune
Media giornaliera degli utenti negli asili nido, per distretto, comunità montana e comune	Numero di utenti negli asili nido/ Numero di giorni di apertura degli asili nido, per distretto, comunità montana e comune
Consistenza delle garderies autorizzate, per distretto, comunità montana e comune	Numero di garderies autorizzate, per distretto, comunità montana e comune
Indice di dotazione (o di fruibilità potenziale) delle garderies autorizzate per distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili nelle garderies autorizzate / Numero di residenti di età compresa tra 0 e 2 anni x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza delle Tate iscritte al registro regionale per distretto, comunità montana e comune di lavoro	Numero di Tate iscritte al registro regionale, per distretto, comunità montana e comune di lavoro
Consistenza degli utenti del servizio Tate familiari per nazionalità, distretto e comunità montana	Numero di utenti del servizio Tate familiari per nazionalità, distretto e comunità montana
Consistenza delle domande pervenute, accolte e in lista d'attesa per il servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana del richiedente	Numero di domande pervenute, accolte e in lista d'attesa per il servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana del richiedente
Percentuale di domande accolte per il servizio Tate familiari per distretto e comunità montana	Numero di domande accolte per il servizio Tate familiari / Numero totale di domande per il servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana
Consistenza dei posti disponibili nel servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili nel servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana
Indice di dotazione (o di fruibilità potenziale) del servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili del servizio Tate familiari / Numero di residenti di 0-2 anni x 100, per distretto e comunità montana
Indice di domanda insoddisfatta del servizio Tate familiari per distretto e comunità montana	Numero di domande per il servizio Tate familiari insoddisfatte (in lista di attesa)/ Numero di posti disponibili nel servizio Tate familiari x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza delle domande di ADE per tipologia, distretto e comunità montana	Numero di domande di ADE, per tipologia, distretto e comunità montana
Percentuale di domande di ADE accolte, per distretto e comunità montana	Numero di domande di ADE accolte/ Numero totale di domande, per distretto e comunità montana
Consistenza degli utenti ADE, per classe di età, tipologia familiare, distretto e comunità montana	Numero di utenti ADE, per classe di età, tipologia familiare, distretto e comunità montana
Consistenza degli utenti dimessi dall'ADE, per classe di età, tipologia familiare, distretto e comunità montana	Numero degli utenti dimessi dall'ADE, per classe di età, tipologia familiare, distretto e comunità montana
Consistenza dei minori in lista d'attesa per l'ADE, per distretto e comunità montana	Numero di domande ADE insoddisfatte, per distretto e comunità montana
Indice di penetrazione del servizio ADE, per distretto e comunità montana	Numero di utenti nel servizio ADE / Numero di residenti di 3-17 anni x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza degli operatori del servizio ADE, per sesso, distretto e comunità montana	Numero di operatori nel servizio ADE, per sesso, distretto e comunità montana
Utenti per operatore educativo nel servizio ADE, per distretto e comunità montana	Numero di utenti nel servizio ADE / Numero di operatori educativi (a tempo pieno e in servizio), per distretto e comunità montana
Ore medie di frequenza nel servizio ADE, per distretto e comunità montana	Numero di ore settimanali medie aritmetiche di frequenza nel servizio ADE, per distretto e comunità montana
Fasce orarie a maggior frequenza nel servizio ADE	Numero di frequentanti per fascia oraria il servizio ADE
Consistenza dei minori in affido, per tipo di affido e di procedura, distretto e comunità montana	Numero di minori in affido, per tipo di affido e di procedura, distretto e comunità montana

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza degli affidi familiari per distretto e comunità montana	Numero di affidi familiari per distretto e comunità montana
Consistenza degli affidi per classi di durata (in anni), per anno	Numero di affidi per classi di durata (in anni), per anno
Consistenza dei minori in affido, per tipologia di nucleo e di problematiche, classe di età, distretto e comunità montana	Numero di minori in affido, per tipologia di nucleo e di problematica, classe di età, distretto e comunità montana
Indice di penetrazione nei servizi affido, per distretto e comunità montana	Numero di minori in affido / Numero di minori residenti x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza dei minori in affido familiare per classe di età e nazionalità	Numero di minori in affido familiare per classe di età e nazionalità
Consistenza degli utenti delle comunità per minori, per classe di età, tipologia (intra o extra regionale) e distretto	Numero di utenti delle comunità per minori, per classe di età, tipologia (intra o extra regionale) e distretto
Numero medio di frequentanti le comunità per minori per distretto	Numero medio aritmetico mensile di frequentanti le comunità per minori per distretto
Indice di penetrazione nelle comunità per minori per distretto	Numero di minori in comunità / Numero di minori residenti x 100, per distretto
Indice di saturazione delle comunità per minori, per distretto	Numero di utenti nelle comunità per minori / Numero di posti disponibili nelle comunità per minori x 100, per distretto
Durata media dell'inserimento per utente nelle comunità per minori per distretto	Numero medio aritmetico di mesi di inserimento per utente nelle comunità per minori per distretto
Consistenza delle domande di adozione, per tipologia (nazionale o internazionale) e distretto	Numero di domande di adozione, per tipologia (nazionale o internazionale) e distretto
Consistenza dei minori adottati, per età, nazionalità e distretto	Numero di minori adottati, per età, nazionalità e distretto
Consistenza delle famiglie disponibili all'adozione per distretto di residenza	Numero di famiglie disponibili all'adozione per distretto di residenza
Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine e tipo di scuola, distretto e comunità montana	Numero di segnalazioni al servizio DEAS, per istituzione scolastica, ordine e tipo di scuola, distretto e comunità montana
Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per tipologia di soggetto segnalante, distretto e comunità montana	Numero di segnalazioni al servizio DEAS, per tipologia di soggetto segnalante, distretto e comunità montana
Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto	Numero di segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto
Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola	Numero di segnalazioni di minori al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola
Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS, per tipologia di problematica, distretto e comunità montana	Numero di segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS, per tipologia di problematica, distretto e comunità montana
Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola	Numero di segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola
Indice di penetrazione del servizio DEAS, per distretto e comunità montana	Numero di utenti nel servizio DEAS / Numero di minori residenti x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza degli iscritti nell'albo delle persone casalinghe per distretto, comunità montana e comune	Consistenza degli iscritti nell'albo delle persone casalinghe per distretto, comunità montana e comune
Consistenza degli infortuni domestici, per età del soggetto infortunato, distretto, comunità montana e comune	Numero di infortuni domestici, per età del soggetto infortunato, distretto, comunità montana e comune
Consistenza dei ricoveri ospedalieri conseguenti ad infortuni domestici, per età del soggetto ricoverato, distretto, comunità montana e comune	Numero di ricoveri ospedalieri conseguenti ad infortuni domestici, per età del soggetto ricoverato, distretto, comunità montana e comune
Durata media dell'infortunio domestico	Numero medio aritmetico di giornate di infortunio domestico per infortunato
Durata media del ricovero conseguente a infortunio domestico	Numero medio aritmetico di giornate di ricovero conseguente a infortunio domestico per ricoverato

4- Anziani

INDICATORE	DEFINIZIONE
Percentuale di popolazione di età compresa tra 65 e 74 anni per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 65 e 74 anni/ Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Percentuale di popolazione di età 75 anni e oltre per area geografica	Numero di residenti di 75 anni e oltre/ Numero totale di residenti x 100, per area geografica
Indice di vecchiaia per area geografica	Numero di residenti di età superiore a 65 anni/Numero di residenti di età compresa tra 0 e 15 anni x 100, per area geografica

INDICATORE	DEFINIZIONE
Indice di carico sociale per area geografica	Numero di residenti di età superiore a 65 anni + Numero di residenti di età compresa tra 0 e 15 anni/Numero di residenti di età compresa tra 16 e 65 anni x100, per area geografica
Indice di struttura della popolazione attiva per area geografica	Numero di residenti di età compresa tra 41 e 65 anni/Numero di residenti di età compresa tra 16 e 40 anni x 100, per area geografica
Indice di dipendenza degli anziani per area geografica	Numero di residenti di più di 65 anni / Numero di residenti di 15-64 anni x 100, per area geografica
Indice di ricambio della popolazione attiva per area geografica	Numero di residenti di 60-64 anni / Numero di residenti di 15-19 anni x 100, per area geografica
Consistenza delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani per tipologia, distretto, comunità montana	Numero di strutture socio-assistenziali residenziali, per tipologia, distretto e comunità montana
Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche e private convenzionate, per distretto, comunità montana e comune sede	Numero di posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche e private convenzionate, per distretto, comunità montana e comune sede
Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali private, per distretto, comunità montana e comune sede	Numero di posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali private, per distretto, comunità montana e comune sede
Consistenza dei posti disponibili nelle comunità alloggio pubbliche per anziani per tipologia di posto, distretto, comunità montana e comune sede di struttura	Numero di posti disponibili nelle comunità alloggio pubbliche per anziani per tipologia di posto, distretto, comunità montana e comune sede di struttura
Indice di dotazione (o fruibilità potenziale) nelle strutture socio-assistenziali residenziali, per distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali / Numero di residenti di età superiore a 65 anni x 100, per distretto e comunità montana
Consistenza delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie semi-residenziali a regime diurno, per tipologia, distretto e comunità montana	Numero di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie semi-residenziali a regime diurno, per tipologia, distretto e comunità montana
Media mensile degli utenti in assistenza domiciliare, per distretto e comunità montana	Numero medio aritmetico mensile di utenti in assistenza domiciliare, per distretto e comunità montana
Media mensile delle ore di assistenza domiciliare, per mese, distretto e comunità montana	Numero medio aritmetico mensile di ore di assistenza domiciliare, per mese, distretto e comunità montana
Consistenza dei casi valutati dalle Unità di Valutazione Geriatrica, per distretto	Numero di casi valutati dalle Unità di Valutazione Geriatrica, per distretto
Ore totali impiegate dalle Unità di Valutazione Geriatrica, per distretto	Numero di ore impiegate dalle Unità di Valutazione Geriatrica, per distretto
Consistenza delle patologie rilevate sugli anziani in fase di accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali per distretto	Numero di patologie rilevate sugli anziani in fase di accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali, per distretto
Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto	Numero di anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto
Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali nel corso dell'anno per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto	Numero di anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali nel corso dell'anno, per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto
Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 per classe di età e distretto	Numero di anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 per classe di età e distretto
Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali nel corso dell'anno per classe di età e distretto	Numero di anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali nel corso dell'anno, per classe di età e distretto
Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 per sesso e distretto	Numero di anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2005 per sesso e distretto
Consistenza degli anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali nel corso dell'anno per sesso e distretto	Numero di anziani presenti nei servizi residenziali e semiresidenziali nel corso dell'anno, per sesso e distretto

5- Disabili e invalidi civili

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità e distretto	Numero di persone disabili per tipologia di disabilità e distretto
Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola pubblica	Numero di alunni disabili per ordine di scuola pubblica
Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola privata	Numero di alunni disabili per ordine di scuola privata

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche per ordine di scuola, istituzione scolastica, distretto e comunità montana	Numero di alunni disabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche per ordine di scuola, istituzione scolastica, distretto e comunità montana
Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche per istituzione scolastica e comune sede	Numero di alunni disabili nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche per istituzione scolastica e comune sede
Percentuale di alunni disabili per ordine e tipo di scuola	Numero di alunni disabili/Numero totale di alunni x 100, per ordine e tipo di scuola
Consistenza degli insegnanti di sostegno nelle istituzioni scolastiche, per tipo di scuola (pubblica o privata)	Numero di insegnanti di sostegno nelle istituzioni scolastiche, per tipo di scuola (pubblica o privata)
Consistenza degli operatori di sostegno nelle istituzioni scolastiche per tipo di scuola (pubblica o privata)	Numero di operatori di sostegno nelle istituzioni scolastiche, per tipo di scuola (pubblica o privata)
Consistenza delle domande di attestato di congruità degli enti pubblici (legge regionale n. 3/1999), per tipologia di ente ed esito	Numero di domande di contributo degli enti pubblici (legge regionale n. 3/1999), per tipologia di ente ed esito
Consistenza delle richieste di attestato di congruità da parte degli enti privati (legge regionale n. 3/1999) per settore, tipologia di richiesta ed esito	Numero di richieste di attestato di congruità da parte degli enti privati (legge regionale n. 3/1999) per settore, tipologia di richiesta ed esito
Consistenza degli interventi di consulenza a favore di enti pubblici, enti privati e soggetti privati (legge regionale n. 3/1999)	Numero di interventi di consulenza a favore di enti pubblici, enti privati e soggetti privati (legge regionale n. 3/1999)
Consistenza delle richieste di attestato di congruità da parte dei soggetti privati (legge regionale n. 3/1999), per tipo di soggetto richiedente, distretto e comunità montana	Numero di richieste di attestato di congruità da parte dei soggetti privati (legge regionale n. 3/1999), per tipo di soggetto richiedente, distretto e comunità montana
Consistenza delle richieste di attestato di congruità dei soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di richiesta, distretto e comunità montana	Numero di richieste di attestato di congruità dei soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di richiesta, distretto e comunità montana
Consistenza delle domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio ed esito	Numero di domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio ed esito
Consistenza delle domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana del richiedente	Numero di domande di inserimento nei servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana del richiedente
Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio	Numero di frequentanti i servizi per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio
Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio e classe d'età	Numero di frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio e classe d'età
Consistenza dei frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza	Numero di frequentanti i servizi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza
Consistenza degli operatori nei servizi per disabili, per sesso, qualifica, tempo di lavoro e tipologia di contratto	Numero di operatori socio-assistenziali nei servizi per disabili, per sesso, qualifica, tempo di lavoro e tipologia di contratto
Consistenza dei posti disponibili nelle strutture per disabili, per tipologia, distretto e comunità montana	Numero di posti disponibili nelle strutture per disabili, per tipologia, distretto e comunità montana
Consistenza delle domande di inserimento nelle strutture per disabili per tipo di struttura ed esito	Numero di domande di inserimento nelle strutture per disabili per tipo di struttura ed esito
Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di struttura	Numero di frequentanti le strutture per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di struttura
Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per tipo di struttura e classe di età	Numero di frequentanti le strutture per disabili per tipo di struttura e classe di età
Consistenza dei frequentanti le strutture per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza	Numero di frequentanti le strutture per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza
Consistenza degli operatori socio-assistenziali nelle strutture per disabili, per tipologia di struttura, sesso, tipo di qualifica, contratto, tempo di lavoro, distretto e comunità montana	Numero di operatori socio-assistenziali nelle strutture per disabili, per tipologia di struttura, sesso, tipo di qualifica, contratto, tempo di lavoro, distretto e comunità montana
Numero medio di giorni di frequenza nei Centri Educativo Assistenziali per mese e sede di struttura	Numero medio mensile di giorni di frequenza nei Centri Educativo Assistenziali, per sede di struttura
Rapporto utente/operatore per tipo di struttura per disabili, distretto e comunità montana	Numero di utenti nelle strutture per disabili / Numero di operatori (a tempo pieno e in servizio) x 100, per tipo di struttura, distretto e comunità montana

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza delle sedute delle commissioni mediche per tipologia di commissione	Numero di sedute delle commissioni mediche per tipologia di commissione
Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo ed handicap per classe di età degli invalidi	Numero di giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo ed handicap per classe di età degli invalidi
Incremento annuo dei benefici erogati dal Servizio Invalidi civili per categoria di invalidità	Numero di benefici erogati dal Servizio Invalidi civili anno x – Numero di benefici erogati nell'anno x-1 / Numero di benefici erogati nell'anno x-1 x 100, per categoria di invalidità
Consistenza dei benefici erogati per categoria di beneficiari	Numero di benefici erogati per categoria di beneficiari
Incidenza dei benefici erogati per categoria di beneficiari	Numero di nuovi benefici erogati per categoria di beneficiari
Consistenza delle revisioni della percentuale di invalidità per esito	Numero di revisioni della percentuale di invalidità per esito
Consistenza dei ricorsi contro i giudizi delle commissioni per tipo ed esito dei ricorsi	Numero di ricorsi contro i giudizi delle commissioni per tipo ed esito dei ricorsi
Consistenza soggetti certificati secondo la legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana	Numero di soggetti certificati secondo la legge 5 febbraio 1992, n. 104 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana
Consistenza dei soggetti certificati secondo la legge 12 marzo 1999, n. 68 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana	Numero di soggetti certificati secondo la legge 12 marzo 1999, n. 68 per sesso, classe di età, gravità dell' handicap, distretto e comunità montana

6- Formazione, riqualificazione e aggiornamento

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza delle iniziative di formazione di base per tipologia di professione	Numero di iniziative di formazione di base per tipologia di professione
Consistenza delle ore di formazione di base per tipologia di professione	Numero di ore di formazione di base per tipologia di professione
Consistenza degli operatori qualificati per tipologia di professione	Numero di operatori qualificati per tipologia di professione
Consistenza delle iniziative di riqualificazione per tipologia di professione	Numero di iniziative di riqualificazione per tipologia di professione
Consistenza delle ore di riqualificazione per tipologia di professione	Numero di ore di riqualificazione per tipologia di professione
Consistenza degli operatori riqualificati per tipologia di professione	Numero di operatori riqualificati per tipologia di professione
Consistenza delle iniziative contenute nel Piano annuale di aggiornamento	Numero di iniziative contenute nel Piano annuale di aggiornamento
Consistenza delle iniziative di aggiornamento per tipologia di servizio	Numero di iniziative di aggiornamento per tipologia di servizio
Consistenza delle iniziative di aggiornamento per tipologia di utenza	Numero di iniziative di aggiornamento per tipologia di utenza
Consistenza delle ore di aggiornamento per tipologia di servizio	Numero di ore di aggiornamento per tipologia di servizio
Consistenza delle ore di aggiornamento per tipologia di utenza	Numero di ore di aggiornamento per tipologia di utenza
Consistenza delle presenze alle iniziative di aggiornamento, per qualifica degli operatori	Presenze alle iniziative di aggiornamento, per qualifica degli operatori
Consistenza della documentazione per tipo	Consistenza della documentazione per tipo
Consistenza dei prestiti del centro di documentazione	Numero di prestiti del centro di documentazione
Consistenza dei tirocini per tipologia di servizio	Numero di tirocini per tipologia di servizio
Consistenza delle ore di tirocinio	Numero di ore di tirocinio

7- Terzo settore

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza delle organizzazioni di volontariato per area di attività e comunità montana	Numero di organizzazioni di volontariato per area di attività e comunità montana
Consistenza degli iscritti nelle organizzazioni di volontariato, per area di attività e comunità montana	Numero di iscritti nelle organizzazioni di volontariato per area di attività e comunità montana
Consistenza delle cooperative sociali per area di attività e comunità montana	Numero di cooperative sociali per area di attività e comunità montana

8- Disagio, marginalità sociale e altri interventi di sostegno economico

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T., per tipo di utenti, distretto e comunità montana	Numero di soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T., per tipo di utenti, distretto e comunità montana
Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età	Numero di soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età
Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso primario	Numero di soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso primario
Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso secondario	Numero di soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso secondario
Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e stato civile	Numero di soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e stato civile
Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e titolo di studio	Numero di soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e titolo di studio
Consistenza dei soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età	Numero di soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età
Consistenza dei soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per sostanza alcolica di abuso	Numero di soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per sostanza alcolica di abuso
Consistenza dei soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile	Numero di soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile
Consistenza dei soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per titolo di studio	Numero di soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per titolo di studio
Tasso di prevalenza degli utenti tossicodipendenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana	Numero di nuovi utenti tossicodipendenti in trattamento + numero di utenti tossicodipendenti in trattamento già in carico/Numero totale di residenti x 1.000
Tasso di prevalenza degli utenti alcolodipendenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana	Numero di nuovi utenti alcolodipendenti in trattamento + numero di utenti alcolodipendenti in trattamento già in carico/Numero totale di residenti x 1.000
Tasso di prevalenza degli utenti tossicodipendenti residenti in carico al Ser.T. per tipo, distretto e comunità montana	Numero di nuovi utenti tossicodipendenti in trattamento + numero di utenti tossicodipendenti in trattamento già in carico/Numero di residenti di 15-64 anni x 1.000
Consistenza dei soggetti residenti e non residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per luogo di residenza e nazionalità	Numero di soggetti residenti e non residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per luogo di residenza e nazionalità
Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per nazionalità e sesso	Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per nazionalità e sesso
Consistenza delle segnalazioni e dei soggetti residenti in Valle d'Aosta segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso	Consistenza delle segnalazioni e dei soggetti residenti in Valle d'Aosta segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso
Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso e classe di età	Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso e classe di età
Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per tipo di droga e sesso	Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per tipo di droga e sesso
Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sostanza posseduta	Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per tipo di sostanza posseduta
Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe ed alcol	Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe ed alcol
Pazienti, dimessi e ricoveri per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol	Numero di pazienti, dimessi e ricoveri per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol
Pazienti e dimessi per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per sesso	Numero di pazienti e dimessi per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per sesso
Cause di morte correlate all'uso di droghe ed alcol	Cause di morte correlate all'uso di droghe ed alcol
Rilevanza dei decessi attribuibili all'uso di alcol, sul totale	Numero di morti alcool-attribuibili/ Numero totale morti x 100
Decessi attribuibili all'uso di alcol per distretto di residenza	Numero di decessi attribuibili all'uso di alcol per distretto di residenza
Consistenza dei dormitori	Numero di dormitori

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza dei posti letto nei dormitori	Numero di posti letto nei dormitori
Consistenza degli utenti dei dormitori per sesso e nazionalità	Numero di utenti dei dormitori per sesso e nazionalità
Presenze medie per notte nei dormitori	Numero medio di presenze annuali nei dormitori
Durata media della permanenza nei dormitori	Numero medio di giorni di permanenza nei dormitori
Consistenza degli utenti che usufruiscono dei buoni pasto	Numero di utenti che usufruiscono di buoni pasto
Consistenza dei buoni pasto	Numero di buoni pasto
Consistenza dei suicidi per distretto	Numero di suicidi per distretto
Consistenza dei suicidi per sesso e classe di età	Numero di suicidi per sesso e classe di età
Consistenza dei suicidi per sesso e stato civile	Numero di suicidi per sesso e stato civile
Consistenza dei suicidi per modalità di suicidio	Numero di suicidi per modalità di suicidio
Consistenza dei suicidi e presenza di precedenti contatti con l'U.B. Psichiatria	Numero di suicidi e presenza di precedenti contatti con l'U.B. Psichiatria

9- Autorizzazioni, accreditamenti e investimenti

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza delle autorizzazioni all'apertura e all'esercizio per tipo di struttura, distretto, comunità montana	Numero di autorizzazioni all'apertura e all'esercizio per tipo di struttura, distretto e comunità montana
Consistenza degli accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie per distretto, comunità montana	Numero di accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie per distretto e comunità montana

10- Spesa socio-assistenziale della Regione

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo e area di attività	Spesa complessiva per le Politiche Sociali per tipo e area di attività
Consistenza del Fondo Nazionale per le politiche sociali e della spesa impegnata per area di attività	Fondo Nazionale per le politiche sociali e spesa impegnata per area di attività
Consistenza del Fondo Regionale per le politiche sociali per tipo e area di attività	Fondo Regionale per le politiche sociali per tipo e area di attività
Consistenza delle spese sociali regionali extra Fondo Regionale per l'area di attività "Invalidi ed altri interventi assistenziali"	Spese sociali regionali extra Fondo Regionale per l'area di attività "Invalidi ed altri interventi assistenziali"
Consistenza degli investimenti per l'area di attività "Anziani e disabili"	Investimenti per l'area di attività "Anziani e disabili"
Consistenza degli interventi di "Finanza Locale" per le aree di attività "Disabili e anziani" e "Prima infanzia"	Interventi di "Finanza Locale" per le aree di attività "Disabili e anziani" e "Prima infanzia"
Consistenza della spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana	Spesa per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana
Consistenza delle spese negli asili nido per tipo e comune sede della struttura	Spese negli asili nido per tipo e comune sede della struttura
Consistenza delle entrate negli asili nido per tipo e comune sede della struttura	Entrate negli asili nido per tipo e comune sede della struttura
Consistenza dei rimborsi erogati ai Comuni per il servizio Tate familiari per comune di residenza degli utenti	Rimborsi erogati ai Comuni per il servizio Tate familiari per comune di residenza degli utenti
Consistenza della spesa per gli infortuni domestici	Spesa per gli infortuni domestici
Consistenza della spesa per i ricoveri ospedalieri	Spesa per i ricoveri ospedalieri
Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 17/1984 per esito e consistenza della spesa liquidata	Numero di domande relative alla L.R. n. 17/1984 per esito e consistenza della spesa liquidata
Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 22/1993 per esito e consistenza della spesa liquidata	Numero di domande relative alla L.R. n. 22/1993 per esito e consistenza della spesa liquidata
Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 19/1994 per esito e consistenza della spesa liquidata	Numero di domande relative alla L.R. n. 19/1994 per esito e consistenza della spesa liquidata
Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 44/1998 per esito e consistenza della spesa liquidata	Numero di domande relative alla L.R. n. 44/1998 per esito e consistenza della spesa liquidata
Consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto, comunità montana e tipo	Spesa e entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto, comunità montana e tipo

INDICATORE	DEFINIZIONE
Consistenza degli utenti dei soggiorni climatici per anziani e dei contributi erogati dalla Regione per Comunità Montana	Numero di utenti dei soggiorni climatici per anziani e contributi erogati dalla Regione per Comunità Montana
Retta giornaliera media e retta intera a carico dell'utente e della famiglia e a carico della Regione, per tipo di struttura per disabili	Retta giornaliera media e retta intera a carico dell'utente e della famiglia e a carico della Regione, per tipo di struttura per disabili
Consistenza della spesa liquidata per il servizio di accompagnamento alla "Vita indipendente"	Spesa liquidata per il servizio di accompagnamento alla "Vita indipendente"
Consistenza della spesa nei Centri Educativo Assistenziali per tipo di spesa e sede della struttura per disabili	Spesa nei Centri Educativo Assistenziali per tipo di spesa e sede della struttura per disabili
Consistenza delle domande di "voucher per servizi" accolte dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e spesa media impegnata	Numero di domande di "voucher per servizi" accolte dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e spesa media impegnata
Consistenza della spesa annuale impegnata per la L.R. n. 3/1999	Spesa annuale impegnata per la L.R. n. 3/1999
Consistenza della spesa impegnata e liquidata per le pensioni di invalidità dalla Regione	Spesa impegnata e liquidata per le pensioni di invalidità dalla Regione
Consistenza della spesa per tipologia di beneficiari	Spesa per tipologia di beneficiari
Consistenza della spesa annua massima per utente a carico del Servizio Invalidi civili per categoria	Spesa annua massima per utente a carico del Servizio Invalidi civili per categoria
Consistenza della spesa per le commissioni di accertamento dell'invalidità	Spesa per le commissioni di accertamento dell'invalidità
Spesa media per seduta	Spesa totale / numero di sedute
Spesa media per utente	Spesa totale / numero di utenti
Consistenza della spesa stanziata e impegnata per la riserva dei posti a studenti valdostani	Spesa stanziata e impegnata per la riserva di posti a studenti valdostani
Consistenza della spesa stanziata e impegnata per il piano di aggiornamento	Spesa stanziata e impegnata per il piano di aggiornamento
Consistenza della spesa effettuata per i ristretti ed ex-carcerati	Spesa effettuata per i ristretti ed ex-carcerati
Consistenza della spesa effettuata per i dormitori	Spesa effettuata per i dormitori
Consistenza della spesa effettuata per i buoni pasto	Spesa effettuata per i buoni pasto
Consistenza dei contributi concessi ai sensi della L.R. n. 80/90 per tipo di spesa e di intervento	Contributi concessi ai sensi della L.R. n. 80/90 per tipo di spesa e di intervento
Consistenza dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni per tipo di spesa e di intervento	Contributi concessi ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni per tipo di spesa e di intervento

Allegati statistici

1- Struttura, dinamica demografica e stranieri

Struttura demografica

Tabella 1.1 – Consistenza demografica, superficie in Km² e densità per distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	Superficie kmq	2003		2004	
			Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
1	Arvier	33,36	865	25,9	848	25,4
	Avisè	52,66	308	5,8	312	5,9
	Aymavilles	53,41	1.902	35,6	1.966	36,8
	Cogne	212,85	1.474	6,9	1.470	6,9
	Courmayeur	209,82	2.958	14,1	2.979	14,2
	Introd	19,69	568	28,8	573	29,1
	La Salle	83,58	1.961	23,5	1.985	23,7
	La Thuile	126,13	760	6,0	766	6,1
	Morgex	43,32	1.955	45,1	1.938	44,7
	Pré-Saint-Didier	33,67	991	29,4	968	28,7
	Rhêmes-Notre-Dame	86,72	125	1,4	124	1,4
	Rhêmes-Saint-Georges	36,78	202	5,5	200	5,4
	Saint-Nicolas	15,46	318	20,6	325	21,0
	Saint-Pierre	26,25	2.716	103,5	2.785	106,1
	Sarre	28,09	4.387	156,2	4.434	157,8
	Totale	1.322,98	22.969	17,4	23.171	17,5
	2	Allein	8,02	242	30,2	243
Aosta		21,37	34.227	1601,6	34.270	1603,6
Bionaz		142,82	244	1,7	244	1,7
Brissogne		25,51	952	37,3	962	37,7
Charvensod		25,96	2.304	88,8	2.333	89,9
Doues		16,47	394	23,9	409	24,8
Etroubles		39,16	461	11,8	472	12,1
Fénis		68,28	1.625	23,8	1.653	24,2
Gignod		25,96	1.268	48,8	1.352	52,1
Gressan		25,47	2.928	115,0	2.981	117,0
Jovençon		6,98	664	95,1	709	101,6
Nus		57,38	2.687	46,8	2.713	47,3
Ollomont		53,59	161	3,0	161	3,0
Oyace		30,62	209	6,8	211	6,9
Pollein		15,41	1.442	93,6	1.441	93,5
Quart		62,32	3.234	51,9	3.263	52,4
Roisan		14,67	895	61,0	900	61,3
Saint-Christophe		14,8	3.033	204,9	3.124	211,1
Saint-Marcel		42,24	1.194	28,3	1.206	28,6
Saint-Oyen	9,39	212	22,6	218	23,2	
Saint-Rhémy-en-Bosses	65,28	384	5,9	387	5,9	
Valpelline	31,47	615	19,5	627	19,9	
Totale	803,17	59.375	73,9	59.879	74,6	
3	Antey-Saint-André	11,82	603	51,0	602	50,9
	Chambave	21,9	952	43,5	937	42,8
	Chamois	14,49	91	6,3	99	6,8
	Châtillon	39,77	4.814	121,0	4.846	121,9
	Emarèse	10,04	212	21,1	217	21,6
	La Magdeleine	8,9	95	10,7	95	10,7
	Pontey	15,97	748	46,8	742	46,5
	Saint-Denis	11,32	356	31,4	361	31,9
	Saint-Vincent	20,82	4.864	233,6	4.833	232,1
	Torgnon	42,32	512	12,1	522	12,3

Distretto	Comune	Superficie kmq	2003		2004	
			Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
	Valtournenche	115,58	2.166	18,7	2.169	18,8
	Verrayes	22,58	1.294	57,3	1.305	57,8
	Totale	335,51	16.707	49,8	16.728	49,9
4	Arnad	28,73	1.282	44,6	1.294	45,0
	Ayas	129,9	1.293	10,0	1.296	10,0
	Bard	3,02	130	43,0	135	44,7
	Brusson	55,31	891	16,1	860	15,5
	Challand-Saint-Anselme	27,84	692	24,9	695	25,0
	Challand-Saint-Victor	25,27	588	23,3	589	23,3
	Champdepraz	48,49	656	13,5	674	13,9
	Champorcher	68,46	416	6,1	417	6,1
	Donnas	34,24	2.631	76,8	2.661	77,7
	Fontainemore	31,57	420	13,3	412	13,1
	Gaby	32,5	477	14,7	490	15,1
	Gressoney-La-Trinité	65,88	302	4,6	306	4,6
	Gressoney-Saint-Jean	69,65	793	11,4	799	11,5
	Hône	12,5	1.169	93,5	1.162	93,0
	Issime	35,02	395	11,3	400	11,4
	Issogne	23,77	1.370	57,6	1.374	57,8
	Lillianes	18,86	487	25,8	494	26,2
	Montjovet	18,74	1.803	96,2	1.795	95,8
	Perloz	23	473	20,6	467	20,3
	Pontboset	33,76	194	5,7	190	5,6
	Pont-Saint-Martin	6,88	3.942	573,0	3.957	575,1
Verrès	8,2	2.585	315,2	2.623	319,9	
	Totale	801,59	22.989	28,7	23.090	28,8
	Valle d'Aosta	3.263,25	122.040	37,4	122.868	37,7

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 1.2 – Consistenza demografica per sesso, distretto, comune, anno e area geografica. Valori assoluti e tassi. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003				2004			
		Sesso		Totale	Tasso di femminilità	Sesso		Totale	Tasso di femminilità
		Maschi	Femmine			Maschi	Femmine		
1	Arvier	440	425	865	0,97	433	415	848	0,96
	Avisè	148	160	308	1,08	153	159	312	1,04
	Aymavilles	955	947	1.902	0,99	993	973	1.966	0,98
	Cogne	729	745	1.474	1,02	723	747	1.470	1,03
	Courmayeur	1.482	1.476	2.958	1,00	1.500	1.479	2.979	0,99
	Introd	271	297	568	1,10	273	300	573	1,10
	La Salle	994	967	1.961	0,97	1.006	979	1.985	0,97
	La Thuile	380	380	760	1,00	382	384	766	1,01
	Morgex	956	999	1.955	1,04	952	986	1.938	1,04
	Pré-Saint-Didier	516	475	991	0,92	504	464	968	0,92
	Rhêmes-Notre-Dame	70	55	125	0,79	69	55	124	0,80
	Rhêmes-Saint-Georges	106	96	202	0,91	105	95	200	0,90
	Saint-Nicolas	162	156	318	0,96	165	160	325	0,97
	Saint-Pierre	1.360	1.356	2.716	1,00	1.406	1.379	2.785	0,98
	Sarre	2.156	2.231	4.387	1,03	2.173	2.261	4.434	1,04
	Valgrisenche	84	92	176	1,10	91	93	184	1,02
	Valsavarenche	86	99	185	1,15	84	94	178	1,12
Villeneuve	585	533	1.118	0,91	597	539	1.136	0,90	
	Totale	11.480	11.489	22.969	1,00	11.609	11.562	23.171	1,00
2	Allein	123	119	242	0,97	126	117	243	0,93
	Aosta	16.167	18.060	34.227	1,12	16.174	18.096	34.270	1,12
	Bionaz	130	114	244	0,88	130	114	244	0,88
	Brisogne	502	450	952	0,90	506	456	962	0,90
	Charvensod	1.159	1.145	2.304	0,99	1.178	1.155	2.333	0,98
	Doues	199	195	394	0,98	205	204	409	1,00
	Étroubles	233	228	461	0,98	239	233	472	0,97

Distretto	Comune	2003				2004			
		Sesso		Totale	Tasso di femminilità	Sesso		Totale	Tasso di femminilità
		Maschi	Femmine			Maschi	Femmine		
	Fénis	812	813	1.625	1,00	825	828	1.653	1,00
	Gignod	637	631	1.268	0,99	675	677	1.352	1,00
	Gressan	1.486	1.442	2.928	0,97	1.510	1.471	2.981	0,97
	Jovençan	333	331	664	0,99	361	348	709	0,96
	Nus	1.345	1.342	2.687	1,00	1.359	1.354	2.713	1,00
	Ollomont	85	76	161	0,89	83	78	161	0,94
2	Oyace	113	96	209	0,85	114	97	211	0,85
	Pollein	749	693	1.442	0,93	747	694	1.441	0,93
	Quart	1.620	1.614	3.234	1,00	1.646	1.617	3.263	0,98
	Roisan	444	451	895	1,02	447	453	900	1,01
	Saint-Christophe	1.532	1.501	3.033	0,98	1.567	1.557	3.124	0,99
	Saint-Marcel	586	608	1.194	1,04	593	613	1.206	1,03
	Saint-Oyen	99	113	212	1,14	103	115	218	1,12
	Saint-Rhémy-en-Bosses	242	142	384	0,59	244	143	387	0,59
	Valpelline	332	283	615	0,85	337	290	627	0,86
	Totale	28.928	30.447	59.375	1,05	29.169	30.710	59.879	1,05
3	Antey-Saint-André	294	309	603	1,05	296	306	602	1,03
	Chambave	475	477	952	1,00	468	469	937	1,00
	Chamois	48	43	91	0,90	50	49	99	0,98
	Châtillon	2.363	2.451	4.814	1,04	2.378	2.468	4.846	1,04
	Emarèse	116	96	212	0,83	116	101	217	0,87
	La Magdeleine	51	44	95	0,86	54	41	95	0,76
	Pontey	364	384	748	1,05	365	377	742	1,03
	Saint-Denis	189	167	356	0,88	189	172	361	0,91
	Saint-Vincent	2.370	2.494	4.864	1,05	2.372	2.461	4.833	1,04
	Torgnon	271	241	512	0,89	273	249	522	0,91
	Valtournenche	1.133	1.033	2.166	0,91	1.133	1.036	2.169	0,91
	Verrayes	675	619	1.294	0,92	675	630	1.305	0,93
Totale	8.349	8.358	16.707	1,00	8.369	8.359	16.728	1,00	
4	Arnad	622	660	1.282	1,06	630	664	1.294	1,05
	Ayas	642	651	1.293	1,01	636	660	1.296	1,04
	Bard	63	67	130	1,06	67	68	135	1,01
	Brusson	438	453	891	1,03	422	438	860	1,04
	Challand-Saint-Anselme	353	339	692	0,96	356	339	695	0,95
	Challand-Saint-Victor	294	294	588	1,00	294	295	589	1,00
	Champdepraz	327	329	656	1,01	331	343	674	1,04
	Champorcher	200	216	416	1,08	202	215	417	1,06
	Donnas	1.267	1.364	2.631	1,08	1.294	1.367	2.661	1,06
	Fontainemore	216	204	420	0,94	209	203	412	0,97
	Gaby	244	233	477	0,95	250	240	490	0,96
	Gressoney-La-Trinité	140	162	302	1,16	138	168	306	1,22
	Gressoney-Saint-Jean	388	405	793	1,04	393	406	799	1,03
	Hône	564	605	1.169	1,07	557	605	1.162	1,09
	Issime	203	192	395	0,95	205	195	400	0,95
	Issogne	673	697	1.370	1,04	675	699	1.374	1,04
Lillianes	234	253	487	1,08	238	256	494	1,08	
4	Montjovet	934	869	1.803	0,93	920	875	1.795	0,95
	Perloz	229	244	473	1,07	229	238	467	1,04
	Pontboset	99	95	194	0,96	94	96	190	1,02
	Pont-Saint-Martin	1.919	2.023	3.942	1,05	1.931	2.026	3.957	1,05
	Verrès	1.295	1.290	2.585	1,00	1.316	1.307	2.623	0,99
	Totale	11.344	11.645	22.989	1,03	11.387	11.703	23.090	1,03
	Valle d'Aosta	60.101	61.939	122.040	1,03	60.534	62.334	122.868	1,03
Nord-ovest	7.369.232	7.847.293	15.216.525	1,06	7.493.203	7.945.238	15.438.441	1,06	
Italia	28.068.608	29.819.637	57.888.245	1,06	28.376.804	30.085.571	58.462.375	1,06	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 1.3 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti.
 Anno 2003.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35
1	Grand Paradis	Arvier	47	49	45	40	47	51	70
		Avisè	28	10	8	18	17	24	23
		Aymavilles	116	87	60	83	116	181	165
		Cogne	100	57	53	44	50	80	116
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	136	129	117	127	165	249	288
	Grand Paradis	Introd	34	29	24	25	26	37	50
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	145	84	81	66	115	153	164
		La Thuile	44	34	34	37	33	58	65
		Morgex	136	99	81	71	95	147	186
		Pré-Saint-Didier	55	47	44	40	52	73	100
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	14	7	5	2	9	12	11
		Rhêmes-Saint-Georges	14	14	6	7	10	13	19
		Saint-Nicolas	18	13	15	15	8	20	28
		Saint-Pierre	163	130	124	129	153	172	223
		Sarre	260	217	204	191	193	299	446
Valgrisenche		7	7	6	4	10	6	20	
Valsavarenche		12	6	8	4	6	13	15	
	Villeneuve	69	66	60	44	55	88	85	
	Totale	1.398	1.085	975	947	1.160	1.676	2.074	
2	Grand Combin	Allein	10	7	5	10	20	14	16
	Città di Aosta	Aosta	1.645	1.258	1.365	1.472	1.654	2.286	2.652
	Grand Combin	Bionaz	11	10	10	7	12	24	28
	Mont Emilius	Brissogne	64	42	51	30	42	70	96
		Charvensod	153	106	93	112	140	184	213
	Grand Combin	Doues	22	19	17	16	18	15	32
	Etroubles	29	22	17	15	28	40	51	
2	Mont Emilius	Fénis	102	60	65	64	94	88	128
	Grand Combin	Gignod	81	64	59	51	59	86	128
		Gressan	245	116	113	96	135	218	303
	Mont Emilius	Jovençon	45	35	35	24	37	50	76
		Nus	186	148	114	107	137	170	238
	Grand Combin	Ollomont	6	2	7	4	8	9	14
		Oyace	9	4	9	11	19	25	16
	Mont Emilius	Pollein	88	65	81	64	80	131	129
		Quart	192	136	153	166	147	202	277
	Grand Combin	Roisan	62	45	49	47	54	58	92
	Mont Emilius	Saint-Christophe	163	130	117	135	149	251	270
		Saint-Marcel	75	58	47	37	43	68	128
	Grand Combin	Saint-Oyen	11	8	13	14	13	9	21
		Saint-Rhémy-en-Bosses	16	6	13	9	31	60	41
		Valpelline	39	25	34	22	13	42	60
	Totale	3.254	2.366	2.467	2.513	2.933	4.100	5.009	
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	34	24	30	26	34	33	63
		Chambave	62	44	42	48	39	60	67
		Chamois	3	2	3	1	2	5	2
		Châtillon	230	215	222	181	265	331	425
		Emarèse	10	14	6	9	11	16	14
		La Magdeleine	8	6	2	2	7	8	10
		Pontey	55	43	36	30	36	46	69
		Saint-Denis	19	14	12	8	20	32	36
		Saint-Vincent	229	196	185	192	243	375	400
		Torgnon	18	27	25	26	25	37	39
		Valtournenche	125	114	85	81	103	159	224
Verrayes	73	45	40	52	73	104	93		
	Totale	866	744	688	656	858	1.206	1.442	
4	Evançon	Arnad	70	48	59	49	67	101	100
		Ayas	68	61	57	48	76	98	126
	Monte Rosa	Bard	2	8	5	5	4	12	10

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35
Evançon		Brusson	58	35	42	35	41	64	61
		Challand-Saint-Anselme	39	28	33	39	34	38	49
		Challand-Saint-Victor	33	25	21	19	33	43	46
		Champdepraz	43	25	30	35	28	59	64
Monte Rosa		Champorcher	16	21	19	7	11	30	40
		Donnas	141	108	119	118	138	183	214
		Fontainemore	22	13	13	14	24	25	33
Walser-Alta Valle del Lys		Gaby	15	13	23	12	20	23	38
		Gressoney-la-Trinité	18	16	8	19	21	27	21
		Gressoney-Saint-Jean	39	35	39	25	50	52	65
Monte Rosa		Hône	59	49	53	59	52	83	91
Walser-Alta Valle del Lys		Issime	25	7	22	14	17	34	38
Evançon		Issogne	67	40	56	62	74	100	105
Monte Rosa		Lillianes	29	11	21	18	24	33	49
Evançon		Montjovet	129	90	78	75	108	140	177
Monte Rosa		Perloz	21	20	18	21	25	55	32
		Pontboset	7	8	14	6	5	10	13
		Pont-Saint-Martin	215	144	167	198	217	300	326
Evançon		Verrès	140	101	93	109	114	179	212
Totale			1.256	906	990	987	1.183	1.689	1.910
Valle d'Aosta			6.774	5.101	5.120	5.103	6.134	8.671	10.435
Nord-ovest			803.248	633.581	642.164	646.085	771.587	1.071.671	1.249.041
Italia			3.217.836	2.678.242	2.871.711	2.923.434	3.362.715	4.209.905	4.634.828

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

(segue) Tabella 1.3 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66-70
1	Grand Paradis	Arvier	80	86	56	47	46	39	50
		Avisè	22	25	26	20	12	17	21
		Aymavilles	180	112	162	140	119	115	88
		Cogne	139	107	90	89	94	100	94
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	275	231	232	198	182	175	144
	Grand Paradis	Introd	57	33	52	38	26	42	20
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	183	157	125	132	108	100	91
		La Thuile	65	68	67	50	44	44	26
		Morgex	209	146	129	121	107	132	104
		Pré-Saint-Didier	106	87	63	68	49	66	40
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	16	5	5	10	6	12	4
		Rhêmes-Saint-Georges	12	12	12	10	9	10	17
		Saint-Nicolas	37	30	21	15	21	18	12
		Saint-Pierre	276	212	218	175	153	148	121
		Sarre	451	384	296	284	270	277	188
		Valgrisenche	9	15	13	11	9	19	12
Valsavarenche		22	10	15	17	12	14	9	
Villeneuve		116	80	72	69	75	66	53	
Totale			2.255	1.800	1.654	1.494	1.342	1.394	1.094
2	Grand Combin	Allein	21	11	17	8	17	19	15
	Città di Aosta	Aosta	2.719	2.461	2.285	2.407	2.251	2.321	2.085
	Grand Combin	Bionaz	19	19	18	19	21	13	8
	Mont Emilius	Brissogne	122	91	59	61	47	51	41
		Charvensod	218	202	158	150	118	126	123
	Grand Combin	Doues	43	29	23	21	21	31	25
		Etroubles	44	24	27	41	22	27	17
Mont Emilius	Fénis	133	154	130	124	88	93	79	
2	Grand Combin	Gignod	119	104	89	81	60	76	57
		Gressan	287	236	180	213	198	174	144
	Mont Emilius	Jovençon	66	47	48	41	32	28	27
		Nus	274	245	217	156	132	129	127

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66-70
	Grand Combin	Ollomont	21	16	8	7	11	6	10
		Oyace	16	17	16	16	7	15	13
	Mont Emilius	Pollein	141	132	106	110	76	78	59
		Quart	307	289	228	245	159	211	154
	Grand Combin	Roisan	87	74	60	64	65	41	37
	Mont Emilius	Saint-Christophe	254	222	252	254	194	197	126
		Saint-Marcel	116	86	79	90	61	84	49
	Grand Combin	Saint-Oyen	12	23	15	12	15	12	9
		Saint-Rhémy-en-Bosses	30	18	29	24	24	23	19
		Valpelline	73	50	45	39	21	43	34
Totale			5.122	4.550	4.089	4.183	3.640	3.798	3.258
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	62	47	30	40	36	36	31
		Chambave	65	80	67	61	66	68	54
		Chamois	11	9	9	6	7	9	8
		Châtillon	451	369	317	341	313	282	261
		Emarèse	19	11	9	12	21	20	12
		La Magdeleine	9	8	1	13	5	3	4
		Pontey	92	43	60	42	47	35	30
		Saint-Denis	38	17	22	22	22	19	25
		Saint-Vincent	450	376	334	309	290	344	273
		Torgnon	40	29	29	31	32	43	35
		Valtournenche	207	184	162	154	136	131	96
		Verrayes	121	84	89	100	86	91	84
Totale			1.565	1.257	1.129	1.131	1.061	1.081	913
4	Evançon	Arnad	103	91	91	88	84	81	77
		Ayas	113	90	85	85	87	90	59
	Monte Rosa	Bard	15	6	5	9	8	13	12
4	Evançon	Brusson	79	66	58	52	42	66	62
		Challand-Saint-Anselme	52	53	48	44	44	48	42
	Evançon	Challand-Saint-Victor	58	32	36	27	35	46	34
		Champdepraz	48	44	46	54	45	38	23
	Monte Rosa	Champorcher	42	28	26	19	33	31	28
		Donnas	231	200	171	204	154	169	136
		Fontainemore	24	21	24	42	32	26	25
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	45	32	32	32	38	40	30
		Gressoney-la-Trinité	27	19	23	16	17	15	13
		Gressoney-Saint-Jean	84	61	53	64	30	54	44
	Monte Rosa	Hône	101	105	78	72	81	64	64
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	31	22	26	23	21	26	32
	Evançon	Issogne	121	115	103	105	74	94	80
	Monte Rosa	Lillianes	40	30	23	33	38	31	31
	Evançon	Montjovet	179	125	129	119	103	98	63
	Monte Rosa	Perloz	33	33	33	43	25	31	34
		Pontboset	20	13	11	13	11	15	16
		Pont-Saint-Martin	316	310	278	289	238	252	185
Evançon	Verrès	216	190	192	173	185	176	146	
Totale			1.978	1.686	1.571	1.606	1.425	1.504	1.236
Valle d'Aosta			10.920	9.293	8.443	8.414	7.468	7.777	6.501
Nord-ovest			1.309.837	1.137.891	1.027.439	1.038.951	973.838	1.000.827	876.662
Italia			4.789.983	4.263.433	3.840.245	3.774.027	3.469.428	3.415.519	3.074.913

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

(segue) Tabella 1.3 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età							Totale
			71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-99	oltre 99	
1	Grand Paradis	Arvier	48	35	16	7	5	0	1	865
		Avisè	17	8	8	4	0	0	0	308
		Aymavilles	78	55	25	12	7	1	0	1.902
		Cogne	113	72	48	18	8	2	0	1.474
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	128	98	60	20	4	0	0	2.958
	Grand Paradis	Introd	35	18	13	9	0	0	0	568
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	98	72	53	26	6	2	0	1.961
		La Thuile	32	23	22	12	1	1	0	760
		Morgex	69	47	53	11	11	1	0	1.955
		Pré-Saint-Didier	43	23	20	12	3	0	0	991
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	3	0	2	2	0	0	0	125
		Rhêmes-Saint-Georges	17	10	6	3	1	0	0	202
		Saint-Nicolas	17	13	9	5	2	1	0	318
		Saint-Pierre	113	96	62	31	10	7	0	2.716
		Sarre	179	121	78	30	12	7	0	4.387
		Valgrisenche	9	12	3	2	2	0	0	176
		Valsavarenche	11	5	2	2	1	0	1	185
Villeneuve		44	40	22	13	1	0	0	1.118	
Totale			1.054	748	502	219	74	22	2	22.969
2	Grand Combin	Allein	17	19	5	8	2	0	1	242
	Città di Aosta	Aosta	1.948	1.583	1.039	527	225	41	3	34.227
	Grand Combin	Bionaz	13	4	0	3	4	1	0	244
	Mont Emilius	Brissogne	35	27	12	5	6	0	0	952
		Charvensod	92	55	33	23	4	1	0	2.304
	Grand Combin	Doues	23	22	10	6	0	1	0	394
		Etroubles	19	21	9	5	3	0	0	461
	Mont Emilius	Fénis	75	74	48	20	5	1	0	1.625
Grand Combin	Gignod	56	45	28	19	4	1	1	1.268	
2	Mont Emilius	Gressan	100	89	41	30	8	2	0	2.928
		Jovençon	37	23	7	1	3	2	0	664
		Nus	121	91	61	25	4	4	1	2.687
	Grand Combin	Ollomont	16	8	4	3	1	0	0	161
		Oyace	5	5	2	3	1	0	0	209
	Mont Emilius	Pollein	40	34	17	6	2	2	1	1.442
		Quart	141	107	74	32	11	2	1	3.234
	Grand Combin	Roisan	26	19	8	4	2	1	0	895
	Mont Emilius	Saint-Christophe	126	82	65	31	12	3	0	3.033
		Saint-Marcel	65	50	31	22	5	0	0	1.194
	Grand Combin	Saint-Oyen	13	6	4	1	1	0	0	212
Saint-Rhémy-en-Bosses		19	11	6	3	0	2	0	384	
Valpelline		29	30	10	3	3	0	0	615	
Totale			3.016	2.405	1.514	780	306	64	8	59.375
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	24	23	17	12	1	0	0	603
		Chambave	45	34	25	17	6	0	2	952
		Chamois	7	3	3	0	1	0	0	91
		Châtillon	234	195	95	62	23	2	0	4.814
		Emarèse	12	4	5	0	7	0	0	212
		La Magdeleine	3	5	1	0	0	0	0	95
		Pontey	34	29	14	3	3	1	0	748
		Saint-Denis	20	16	14	0	0	0	0	356
		Saint-Vincent	261	207	124	52	19	5	0	4.864
		Torgnon	23	28	13	6	3	3	0	512
		Valtournenche	93	70	28	10	4	0	0	2.166
		Verrayes	66	41	31	12	9	0	0	1.294
Totale			822	655	370	174	76	11	2	16.707
4	Evançon	Arnad	59	51	38	19	6	0	0	1.282
		Ayas	50	52	28	15	5	0	0	1.293
	Monte Rosa	Bard	3	5	2	5	1	0	0	130

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età							Totale
			71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-99	oltre 99	
	Evançon	Brusson	44	34	28	17	7	0	0	891
4	Evançon	Challand-Saint-Anselme	33	32	23	9	3	1	0	692
		Challand-Saint-Victor	39	25	16	11	8	1	0	588
		Champdepraz	31	22	8	10	2	1	0	656
	Monte Rosa	Champorcher	21	19	13	7	4	0	1	416
		Donnas	130	100	49	40	22	4	0	2.631
		Fontainemore	21	28	19	11	2	1	0	420
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	33	31	9	8	3	0	0	477
		Gressoney-la-Trinité	18	12	5	4	3	0	0	302
		Gressoney-Saint-Jean	33	32	16	13	4	0	0	793
	Monte Rosa	Hône	63	45	24	18	7	1	0	1.169
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	24	8	14	8	2	1	0	395
	Evançon	Issogne	82	40	26	12	11	3	0	1.370
	Monte Rosa	Lillianes	30	18	17	8	2	1	0	487
	Evançon	Montjovet	71	57	39	16	7	0	0	1.803
	Monte Rosa	Perloz	18	12	12	5	2	0	0	473
		Pontboset	10	10	6	6	0	0	0	194
		Pont-Saint-Martin	187	153	107	43	15	1	1	3.942
Evançon	Verrès	144	106	64	34	9	2	0	2.585	
	Totale		1.144	892	563	319	125	17	2	22.989
	Valle d'Aosta		6.036	4.700	2.949	1.492	581	114	14	122.040
	Nord-ovest		777.216	604.587	362.901	188.926	84.434	13.428	3.775	15.216.525
	Italia		2.766.179	2.229.876	1.349.397	669.891	292.691	46.225	13.275	57.888.245

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.4 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35
1	Grand Paradis	Arvier	44	44	49	38	44	48	65
		Avise	24	14	9	16	17	27	23
		Aymavilles	125	100	64	84	109	185	176
		Cogne	95	62	51	45	52	77	116
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	146	123	121	128	139	266	284
	Grand Paradis	Introd	35	30	25	25	21	36	54
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	141	92	83	71	102	164	149
		La Thuile	42	35	29	41	30	59	75
		Morgex	121	104	86	68	91	133	178
		Pré-Saint-Didier	54	47	39	44	47	67	87
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	10	11	5	3	10	9	13
		Rhêmes-Saint-Georges	15	12	6	8	9	15	19
		Saint-Nicolas	23	13	15	15	8	19	30
		Saint-Pierre	160	133	130	121	160	183	214
		Sarre	257	217	205	184	203	291	411
		Valgrisenche	10	7	7	2	11	10	16
		Valsavarenche	9	8	7	5	7	10	12
Villeneuve		69	72	55	51	51	85	83	
	Totale		1.380	1.124	986	949	1.111	1.684	2.005
2	Grand Combin	Allein	8	7	6	8	12	20	14
	Città di Aosta	Aosta	1.667	1.288	1.345	1.481	1.602	2.177	2.665
	Grand Combin	Bionaz	9	10	11	9	9	24	27
	Mont Emilius	Brissogne	74	37	53	35	43	66	88
		Charvensod	161	100	91	105	145	196	199
	Grand Combin	Doues	22	18	17	17	21	18	33
Etroubles		28	23	21	15	24	37	52	
2	Mont Emilius	Fénis	104	70	59	73	90	97	127
	Grand Combin	Gignod	89	73	61	49	60	87	147
	Mont Emilius	Gressan	225	138	114	103	124	217	307
		Jovençon	63	33	42	20	35	54	78

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35
		Nus	197	137	116	108	121	180	236
	Grand Combin	Ollomont	6	2	6	5	7	12	13
		Oyace	11	5	6	10	20	26	15
	Mont Emilius	Pollein	81	70	83	63	76	116	123
		Quart	208	133	147	168	145	202	270
	Grand Combin	Roisan	59	44	58	44	54	57	84
	Mont Emilius	Saint-Christophe	209	128	121	127	149	255	288
		Saint-Marcel	83	64	43	36	42	54	124
	Grand Combin	Saint-Oyen	14	6	14	13	13	8	19
		Saint-Rhémy-en-Bosses	13	9	13	10	35	50	45
		Valpelline	36	29	30	25	21	40	56
		Totale	3.367	2.424	2.457	2.524	2.848	3.993	5.010
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	38	21	29	27	31	37	53
		Chambave	57	41	38	44	37	53	74
		Chamois	3	3	2	1	4	4	3
		Châtillon	245	209	232	185	229	336	411
		Emarèse	12	13	6	9	12	15	15
		La Magdeleine	7	5	3	3	3	10	10
		Pontey	49	45	33	32	33	35	64
		Saint-Denis	18	16	11	9	16	32	31
		Saint-Vincent	205	196	179	196	222	355	413
		Torgnon	22	22	31	21	25	40	38
		Valtournenche	131	121	76	85	102	147	222
			Verrayes	77	45	35	54	72	96
		Totale	864	737	675	666	786	1.160	1.432
4	Evançon	Arnad	69	51	62	42	64	102	105
	Evançon	Ayas	68	60	54	54	72	93	136
	Monte Rosa	Bard	3	6	7	6	4	11	12
	Evançon	Brusson	53	38	37	31	38	55	67
		Challand-Saint-Anselme	35	28	32	36	39	38	46
		Challand-Saint-Victor	33	26	23	15	35	41	41
		Champdepraz	50	23	33	35	33	53	69
	Monte Rosa	Champorcher	16	21	22	10	11	18	45
		Donnas	135	122	121	117	131	182	214
		Fontainemore	19	15	10	20	16	27	31
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	23	13	20	17	18	23	38
		Gressoney-la-Trinité	19	14	9	19	16	26	20
		Gressoney-Saint-Jean	41	34	37	31	38	52	76
	Monte Rosa	Hône	56	46	56	60	50	76	91
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	26	10	16	18	19	31	34
	Evançon	Issogne	60	46	53	59	77	96	98
	Monte Rosa	Lillianes	23	17	21	18	19	27	54
	Evançon	Montjovet	118	93	79	75	94	140	176
	Monte Rosa	Perloz	21	16	20	19	22	47	36
		Pontboset	8	9	11	9	2	8	13
		Pont-Saint-Martin	220	150	161	192	197	298	330
	Evançon	Verrès	149	112	94	114	113	185	212
		Totale	1.245	950	978	997	1.108	1.629	1.944
		Valle d'Aosta	6.856	5.235	5.096	5.136	5.853	8.466	10.391
		Nord-ovest	826.764	646.901	649.168	649.796	758.894	1.051.164	1.268.326
		Italia	3.273.540	2.688.328	2.869.580	2.918.995	3.309.757	4.144.812	4.679.393

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

(segue) Tabella 1.4 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66-70
1	Grand Paradis	Arvier	70	77	76	44	42	38	52
		Avisè	18	31	18	24	17	18	18
		Aymavilles	177	130	153	138	137	110	88
		Cogne	140	110	84	96	89	94	102
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	263	245	248	196	188	158	146
	Grand Paradis	Introd	54	40	43	48	24	39	27
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	200	165	128	136	108	96	92
		La Thuile	65	57	65	60	44	44	28
		Morgex	199	158	121	127	111	126	116
		Pré-Saint-Didier	99	97	64	61	59	58	40
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	17	3	6	9	5	11	6
		Rhêmes-Saint-Georges	15	10	10	11	10	10	17
		Saint-Nicolas	40	29	23	14	23	20	11
		Saint-Pierre	269	239	229	168	174	144	136
		Sarre	480	401	301	285	269	275	205
		Valgrisenche	10	17	17	12	8	15	14
Valsavarenche		21	11	12	20	9	16	7	
Villeneuve		116	91	83	63	79	64	56	
Totale			2.253	1.911	1.681	1.512	1.396	1.336	1.161
2	Grand Combin	Allein	24	11	17	13	13	14	21
	Città di Aosta	Aosta	2.752	2.516	2.291	2.334	2.313	2.288	2.086
	Grand Combin	Bionaz	19	18	23	15	21	13	10
	Mont Emilius	Brissogne	126	88	67	57	44	55	39
		Charvensod	215	213	173	157	116	116	127
	Grand Combin	Doues	43	31	28	22	21	29	27
		Etroubles	46	30	28	38	29	23	21
	Mont Emilius	Fénis	133	151	138	124	95	89	78
2	Grand Combin	Gignod	125	121	95	87	71	69	58
	Mont Emilius	Gressan	307	245	171	215	201	173	158
		Jovençon	71	54	44	48	41	30	24
		Nus	287	240	208	175	137	126	124
	Grand Combin	Ollomont	21	16	9	6	11	7	9
		Oyace	16	14	18	15	10	14	14
	Mont Emilius	Pollein	130	139	122	103	82	87	52
		Quart	287	305	238	226	186	207	162
	Grand Combin	Roisan	96	79	60	57	66	45	34
	Mont Emilius	Saint-Christophe	242	229	248	253	208	202	136
		Saint-Marcel	122	101	79	75	69	86	49
	Grand Combin	Saint-Oyen	13	27	12	12	16	12	9
Saint-Rhémy-en-Bosses		30	21	28	23	24	23	20	
Valpelline		73	53	44	43	25	39	34	
Totale			5.178	4.702	4.141	4.098	3.799	3.747	3.292
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	74	44	34	35	33	37	31
		Chambave	68	82	61	62	65	64	56
		Chamois	12	12	7	9	6	8	9
		Châtillon	470	382	316	332	322	285	263
		Emarèse	21	16	8	15	17	17	13
		La Magdeleine	7	9	4	9	7	5	3
		Pontey	99	55	47	46	42	40	34
		Saint-Denis	45	20	24	21	22	21	25
		Saint-Vincent	441	394	345	289	288	343	281
		Torgnon	48	33	25	35	31	37	38
		Valtournenche	202	185	166	157	133	122	108
		Verrayes	122	82	92	98	91	89	86
Totale			1.609	1.314	1.129	1.108	1.057	1.068	947
4	Evançon	Arnad	105	98	93	85	88	69	82
		Ayas	115	88	89	76	95	83	65
	Monte Rosa	Bard	16	7	4	8	7	14	13

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66-70
	Evançon	Brusson	76	70	52	51	48	61	61
		Challand-Saint-Anselme	54	51	47	41	47	48	48
		Challand-Saint-Victor	53	41	35	32	33	40	36
		Champdepraz	47	47	46	53	45	40	21
	Monte Rosa	Champorcher	41	28	29	19	28	37	29
		Donnas	232	214	181	198	159	168	145
		Fontainemore	25	19	18	42	36	24	27
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	48	35	29	34	39	35	34
		Gressoney-la-Trinité	35	22	24	18	14	17	13
		Gressoney-Saint-Jean	79	64	50	66	42	51	37
	Monte Rosa	Hône	100	108	80	65	81	67	63
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	33	26	27	21	24	23	30
	Evançon	Issogne	112	118	114	100	85	82	92
	Monte Rosa	Lillianes	49	34	23	31	44	30	34
	Evançon	Montjovet	175	137	129	122	108	98	64
	Monte Rosa	Perloz	26	37	31	40	27	32	34
		Pontboset	21	14	12	11	12	13	18
		Pont-Saint-Martin	302	319	293	272	257	258	197
	Evançon	Verrès	214	206	181	175	185	172	145
Totale			1.958	1.783	1.587	1.560	1.504	1.462	1.288
Valle d'Aosta			10.998	9.710	8.538	8.278	7.756	7.613	6.688
Nord-ovest			1.340.490	1.190.017	1.052.750	1.018.552	1.015.292	973.938	906.565
Italia			4.862.408	4.424.329	3.930.138	3.713.184	3.713.184	3.351.965	3.139.604

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

(segue) Tabella 1.4 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età							Totale
			71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-99	oltre 99	
1	Grand Paradis	Arvier	47	37	21	6	6	0	0	865
		Avise	17	11	8	2	0	0	0	308
		Aymavilles	81	57	34	7	10	1	0	1.902
		Cogne	103	75	55	12	12	0	0	1.474
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	134	106	61	24	3	0	0	2.958
	Grand Paradis	Introd	31	18	15	7	1	0	0	568
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	92	78	55	23	8	2	0	1.961
		La Thuile	33	20	25	11	2	1	0	760
		Morgex	66	56	54	15	7	1	0	1.955
		Pré-Saint-Didier	40	31	17	14	2	1	0	991
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	2	1	1	2	0	0	0	125
		Rhêmes-Saint-Georges	19	9	3	1	1	0	0	202
		Saint-Nicolas	15	11	11	5	0	0	0	318
		Saint-Pierre	110	95	73	28	14	5	0	2.716
		Sarre	188	131	79	29	17	4	2	4.387
		Valgrisenche	7	13	4	3	1	0	0	176
		Valsavarenche	14	5	2	0	2	0	1	185
Villeneuve	45	38	25	9	1	0	0	1.118		
Totale			1.044	792	543	198	87	15	3	22.969
2	Grand Combin	Allein	16	21	8	6	2	1	1	242
	Città di Aosta	Aosta	1.947	1.583	1.163	489	241	38	4	34.227
	Grand Combin	Bionaz	11	7	0	3	4	1	0	244
	Mont Emilius	Brissogne	39	27	14	5	5	0	0	952
		Charvensod	105	51	33	23	6	1	0	2.304
	Grand Combin	Doues	22	22	11	5	1	1	0	394
		Etroubles	16	22	13	3	3	0	0	461
	Mont Emilius	Fénis	76	70	52	20	5	2	0	1.625
	Grand Combin	Gignod	56	45	35	12	9	2	1	1.268
	Mont Emilius	Gressan	106	86	52	22	14	2	1	2.928
		Jovençon	34	25	7	2	2	1	1	664
Nus		126	89	73	22	6	3	2	2.687	

Osservatorio Per Le Politiche Sociali - Secondo Rapporto

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età							Totale
			71-75	76-80	81-85	86-90	91-95	96-99	oltre 99	
	Grand Combin	Ollomont	13	8	6	2	2	0	0	161
		Oyace	6	6	2	2	1	0	0	209
	Mont Emilius	Pollein	49	30	24	6	3	1	1	1.442
		Quart	138	105	87	33	11	4	1	3.234
	Grand Combin	Roisan	28	18	9	5	3	0	0	895
	Mont Emilius	Saint-Christophe	122	86	67	35	16	3	0	3.033
		Saint-Marcel	63	55	35	18	8	0	0	1.194
	Grand Combin	Saint-Oyen	14	9	4	2	1	0	0	212
		Saint-Rhémy-en-Bosses	18	13	8	2	1	1	0	384
		Valpelline	29	33	13	2	1	1	0	615
Totale			3.034	2.411	1.716	719	345	62	12	59.375
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	21	25	21	6	5	0	0	603
		Chambave	46	40	25	18	4	0	2	952
		Chamois	8	4	3	0	1	0	0	91
		Châtillon	233	203	101	63	24	5	0	4.814
		Emarèse	13	5	6	0	4	0	0	212
		La Magdeleine	4	3	3	0	0	0	0	95
		Pontey	185	158	108	39	19	1	0	748
		Saint-Denis	16	16	18	0	0	0	0	356
		Saint-Vincent	259	209	140	48	28	2	0	4.864
		Torgnon	23	26	18	4	2	2	1	512
		Valtournenche	91	78	29	11	2	1	0	2.166
Verrayes	67	44	36	10	11	0	0	1.294		
Totale			966	811	508	199	100	11	3	16.707
4	Evançon	Arnad	65	48	42	18	5	1	0	1.282
		Ayas	51	47	30	15	4	1	0	1.293
	Monte Rosa	Bard	4	5	2	5	1	0	0	130
	Evançon	Brusson	40	35	26	16	4	1	0	891
		Challand-Saint-Anselme	38	31	23	12	1	0	0	692
		Challand-Saint-Victor	38	25	20	13	8	1	0	588
		Champdepraz	36	20	12	9	2	0	0	656
	Monte Rosa	Champorcher	19	22	14	3	4	0	1	416
		Donnas	127	96	62	32	19	5	1	2.631
		Fontainemore	23	25	18	13	3	1	0	420
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	33	32	8	9	1	1	0	477
		Gressoney-la-Trinité	15	14	6	2	3	0	0	302
		Gressoney-Saint-Jean	37	29	21	9	5	0	0	793
	Monte Rosa	Hône	61	49	28	15	10	0	0	1.169
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	25	13	13	8	3	0	0	395
	Evançon	Issogne	80	49	30	8	12	3	0	1.370
	Monte Rosa	Lillianes	24	21	11	10	3	1	0	487
	Evançon	Montjovet	63	60	45	12	6	1	0	1.803
	Monte Rosa	Perloz	21	19	11	6	2	0	0	473
		Pontboset	9	10	6	4	0	0	0	194
Pont-Saint-Martin		30	32	16	7	2	1	1	3.942	
Evançon	Verrès	144	111	65	31	13	2	0	2.585	
Totale			983	793	509	257	111	19	3	22.989
Valle d'Aosta			6.027	4.807	3.276	1.373	643	107	21	122.040
Nord-ovest			784.960	616.388	410.232	170.437	90.017	15.181	2.609	15.216.525
Italia			2.783.243	2.254.7	1.515.3	607.984	312.346	52.046	9.091	57.888.24

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Tabella 1.5 - Consistenza demografica per stato civile, distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003				2004			
		Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e
1	Arvier	350	430	16	69	345	415	14	74
	Avisè	131	143	10	24	129	148	11	24
	Aymavilles	723	990	53	136	763	1.000	61	142
	Cogne	573	739	27	135	580	723	28	139
	Courmayeur	1.252	1.445	89	172	1.266	1.542	0	171
	Introd	250	256	6	56	254	258	7	54
	La Salle	811	937	43	170	852	919	45	169
	La Thuile	315	367	15	63	324	362	14	66
	Morgex	809	934	50	162	805	918	54	161
	Pré-Saint-Didier	408	493	24	66	400	475	26	67
	Rhêmes-Notre-Dame	59	58	1	7	61	56	1	6
	Rhêmes-Saint-Georges	82	99	0	21	84	97	0	19
	Saint-Nicolas	132	158	4	24	138	155	6	26
	Saint-Pierre	1.136	1.322	71	187	1.160	1.348	84	193
	Sarre	1.793	2.142	153	299	1.807	2.168	155	304
	Valgrisenche	81	73	4	18	84	74	4	22
	Valsavarenche	82	73	6	24	82	70	6	20
Villeneuve	454	564	15	85	469	571	14	82	
	Totale	9.441	11.223	587	1.718	9.603	11.299	530	1.739
2	Allein	95	115	4	28	93	114	4	32
	Aosta	12.988	16.650	1.057	3.532	13.101	16.529	1.152	3.488
	Bionaz	114	104	2	24	114	105	2	23
	Brissogne	396	466	22	68	397	477	24	64
	Charvensod	963	1.135	51	155	969	1.154	52	158
	Doues	166	189	4	35	175	194	5	35
	Etroubles	209	205	11	36	216	212	10	34
	Fénis	662	770	32	161	678	778	36	161
	Gignod	530	587	35	116	568	631	36	117
	Gressan	1.146	1.506	85	191	1.169	1.526	87	199
	Jovençon	282	333	8	41	315	345	9	40
	Nus	1.108	1.322	67	190	1.132	1.323	71	187
	Ollomont	70	67	9	15	70	65	9	17
	Oyace	96	103	0	10	100	99	1	11
	Pollein	580	726	38	98	578	731	38	94
	Quart	1.332	1.583	79	240	1.331	1.614	74	244
	Roisan	393	429	26	47	400	424	28	48
	Saint-Christophe	1.133	1.605	72	223	1.213	1.596	83	232
	Saint-Marcel	442	597	41	114	456	598	37	115
Saint-Oyen	89	88	10	25	96	90	6	26	
Saint-Rhémy-en-Bosses	187	160	12	25	186	171	3	27	
Valpelline	253	295	12	55	256	304	14	53	
	Totale	23.234	29.035	1.677	5.429	23.613	29.080	1.781	5.405
3	Antey-Saint-André	257	279	14	53	252	280	16	54
	Chambave	402	469	10	71	382	469	10	76
	Chamois	37	36	5	13	39	41	6	13
	Châtillon	1.928	2.327	139	420	1.950	2.322	144	430
	Emarèse	108	86	2	16	106	88	6	17
	La Magdeleine	44	43	2	6	44	39	5	7
	Pontey	299	362	16	71	283	374	13	72
	Saint-Denis	166	151	4	35	166	155	3	37
	Saint-Vincent	1.992	2.269	158	445	2.003	2.213	161	456
	Torgnon	229	261	7	15	238	260	7	17
	Valtournenche	937	1.057	53	119	947	1.044	58	120
	Verrayes	541	603	35	115	550	608	29	118
	Totale	6.940	7.943	445	1.379	6.960	7.893	458	1.417
4	Arnad	527	589	25	141	535	598	26	135
	Ayas	580	568	37	108	580	556	42	118
	Bard	49	64	2	15	53	63	4	15
	Brusson	365	412	19	95	353	401	18	88

Distretto	Comune	2003				2004			
		Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e
	Challand-Saint-Anselme	270	358	15	49	268	362	15	50
	Challand-Saint-Victor	207	294	10	77	202	301	9	77
	Champdepraz	291	298	5	62	309	296	9	60
	Champorcher	171	185	10	50	171	194	8	44
	Donnas	1.041	1.298	37	255	1.062	1.303	42	254
	Fontainemore	173	198	4	45	168	198	4	42
	Gaby	201	219	3	54	213	222	4	51
	Gressoney-La-Trinité	141	128	5	28	148	126	5	27
	Gressoney-Saint-Jean	345	360	17	71	351	358	18	72
	Hône	441	608	19	101	431	607	20	104
	Issime	172	184	3	36	177	185	3	35
	Issogne	588	598	33	151	584	607	32	151
	Lillianes	195	242	14	36	199	242	16	37
	Montjovet	760	871	42	130	774	875	12	134
	Perloz	210	223	8	32	205	223	7	32
	Pontboset	71	90	4	29	67	91	5	27
	Pont-Saint-Martin	1.565	1.963	87	327	1.563	1.975	89	330
	Verrès	1.011	1.219	80	275	1.047	1.227	78	271
	Totale	9.374	10.969	479	2.167	9.460	11.010	466	2.154
	Valle d'Aosta	48.989	59.170	3.188	10.693	49.636	59.282	3.235	10.715

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Dinamica demografica

Tabella 1.6 – Tasso di natalità e tasso di mortalità per distretto, comune, anno e area geografica. Tassi. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003		2004	
		Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1	Arvier	9,2	8,1	10,6	7,1
	Avisè	26,0	9,7	3,2	9,6
	Aymavilles	10,5	4,7	13,7	7,1
	Cogne	10,9	14,2	8,8	16,3
	Courmayeur	7,4	7,8	9,1	6,0
	Introd	8,8	8,8	12,2	12,2
	La Salle	13,3	12,2	11,1	9,1
	La Thuile	14,5	2,6	3,9	11,7
	Morgex	10,2	6,6	9,3	8,3
	Pré-Saint-Didier	11,1	4,0	12,4	7,2
	Rhêmes-Notre-Dame	24,0	0,0	16,1	8,1
	Rhêmes-Saint-Georges	9,9	0,0	5,0	30,0
	Saint-Nicolas	6,3	9,4	12,3	33,8
	Saint-Pierre	8,1	9,9	8,6	8,3
	Sarre	7,1	6,8	9,5	7,4
	Valgrisenche	5,7	17,0	21,7	21,7
	Valsavarenche	10,8	16,2	5,6	11,2
Villeneuve	9,8	12,5	7,9	9,7	
	Totale	9,6	8,3	9,8	9,2
2	Allein	4,1	12,4	4,1	12,3
	Aosta	8,6	12,2	8,4	11,1
	Bionaz	12,3	8,2	12,3	4,1
	Brissogne	15,8	12,6	16,6	5,2
	Charvensod	10,4	6,1	12,0	8,1
	Doues	2,5	17,8	7,3	4,9
	Etroubles	10,8	6,5	8,5	10,6
	Fénis	12,9	12,9	9,7	12,1
	Gignod	12,6	16,6	16,3	8,9
	Gressan	11,6	6,5	10,4	7,4
	Jovençon	10,5	6,0	21,2	7,1
	Nus	10,8	8,2	11,4	7,4
	Ollomont	6,2	18,6	0,0	18,6

Distretto	Comune	2003		2004	
		Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
	Oyace	14,4	23,9	14,2	4,7
	Pollein	13,9	10,4	10,4	2,1
	Quart	9,3	4,6	11,6	7,7
	Roisan	12,3	10,1	12,2	3,3
	Saint-Christophe	8,9	7,6	12,5	6,4
	Saint-Marcel	15,9	13,4	13,3	10,0
	Saint-Oven	18,9	23,6	13,8	0,0
	Saint-Rhémy-en-Bosses	7,8	7,8	5,2	7,8
	Valpelline	6,5	8,1	8,0	6,4
	Totale	9,6	10,9	9,9	9,5
	3	Antey-Saint-André	8,3	16,6	10,0
Chambave		8,4	10,5	13,9	10,7
Chamois		0,0	33,0	0,0	0,0
Châtillon		6,4	13,1	8,7	10,5
Emarèse		4,7	14,2	13,8	23,0
La Magdeleine		10,5	10,5	21,1	0,0
Pontev		10,7	9,4	8,1	9,4
Saint-Denis		11,2	22,5	11,1	8,3
Saint-Vincent		6,6	12,7	6,4	8,3
Torgnon		19,5	5,9	5,7	13,4
Valtournenche		12,9	6,9	11,5	7,4
Verraves		9,3	11,6	12,3	5,4
Totale	8,4	12,0	9,0	9,4	
4	Arnad	14,8	10,9	6,2	10,0
	Ayas	10,8	10,8	10,8	17,7
	Bard	0,0	7,7	7,4	0,0
	Brusson	13,5	18,0	7,0	18,6
	Challand-Saint-Anselme	5,8	10,1	8,6	10,1
	Challand-Saint-Victor	5,1	22,1	20,4	11,9
	Champdepraz	12,2	12,2	17,8	10,4
	Champorcher	4,8	28,8	9,6	16,8
	Donnas	6,5	11,0	7,9	13,9
	Fontainemore	9,5	21,4	4,9	17,0
	Gaby	6,3	18,9	18,4	10,2
	Gressoney-La-Trinité	13,2	6,6	13,1	16,3
	Gressoney-Saint-Jean	15,1	6,3	8,8	16,3
	Hône	6,0	12,0	3,4	12,9
	Issime	5,1	7,6	12,5	10,0
	Issogne	8,8	8,8	6,6	8,7
	Lillianes	8,2	10,3	2,0	10,1
	Montjovet	8,3	6,7	8,4	11,1
	Perloz	10,6	19,0	12,8	10,7
	Pontboset	5,2	20,6	10,5	26,3
Pont-Saint-Martin	11,7	10,9	10,9	7,3	
Verres	9,3	13,9	6,9	10,3	
Totale	9,5	12,0	9,1	11,7	
Valle d'Aosta		9,4	10,8	9,6	9,8
Nord-ovest		9,0	10,8	9,3	9,7
Italia		9,4	10,1	9,6	9,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 1.7 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti.
Anno 2003.

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	Arvier	8	7	1	35	26	9	10
	Avise	8	3	5	6	8	-2	3
	Aymavilles	20	9	11	120	98	22	33
	Cogne	16	21	-5	29	24	5	0
	Courmayeur	22	23	-1	92	109	-17	-18
	Introd	5	5	0	42	17	25	25
	La Salle	26	24	2	114	66	48	50
	La Thuile	11	2	9	74	19	55	64
	Morgex	20	13	7	90	54	36	43
	Pré-Saint-Didier	11	4	7	49	56	-7	0
	Rhêmes-Notre-Dame	3	0	3	7	6	1	4
	Rhêmes-Saint-Georges	2	0	2	1	3	-2	0
	Saint-Nicolas	2	3	-1	12	16	-4	-5
	Saint-Pierre	22	27	-5	166	141	25	20
	Sarre	31	30	1	309	171	138	139
	Valgrisenche	1	3	-2	3	18	-15	-17
Valsavarenche	2	3	-1	11	12	-1	-2	
Villeneuve	11	14	-3	68	61	7	4	
	Totale	221	191	30	1.228	905	323	353
2	Allein	1	3	-2	15	11	4	2
	Aosta	294	419	-125	1.287	1.128	159	34
	Bionaz	3	2	1	5	4	1	2
	Brissogne	15	12	3	57	49	8	11
	Charvensod	24	14	10	135	109	26	36
	Doues	1	7	-6	32	11	21	15
	Etroubles	5	3	2	29	24	5	7
	Fénis	21	21	0	69	58	11	11
	Gignod	16	21	-5	79	78	1	-4
	Gressan	34	19	15	192	117	75	90
	Jovençon	7	4	3	58	33	25	28
	Nus	29	22	7	162	82	80	87
	Ollomont	1	3	-2	11	4	7	5
	Oyace	3	5	-2	2	3	-1	-3
	Pollein	20	15	5	87	43	44	49
	Quart	30	15	15	183	151	32	47
	Roisan	11	9	2	53	38	15	17
	Saint-Christophe	27	23	4	143	115	28	32
	Saint-Marcel	19	16	3	51	38	13	16
Saint-Oyen	4	5	-1	30	4	26	25	
Saint-Rhémy-en-Bosses	3	3	0	32	27	5	5	
Valpelline	4	5	-1	32	14	18	17	
	Totale	572	646	-74	2.744	2.141	603	529
3	Antey-Saint-André	5	10	-5	35	21	14	9
	Chambave	8	10	-2	44	41	3	1
	Chamois	0	3	-3	5	2	3	0
	Châtillon	31	63	-32	204	157	47	15
	Emarèse	1	3	-2	6	7	-1	-3
	La Magdeleine	1	1	0	2	6	-4	-4
	Pontey	8	7	1	42	25	17	18
	Saint-Denis	4	8	-4	18	7	11	7
	Saint-Vincent	32	62	-30	285	165	120	90
	Torgnon	10	3	7	22	9	13	20
	Valtournenche	28	15	13	66	60	6	19
	Verrayes	12	15	-3	57	39	18	15
	Totale	140	200	-60	786	539	247	187
4	Arnad	19	14	5	36	24	12	17
	Ayas	14	14	0	38	30	8	8
	Bard	0	1	-1	7	11	-4	-5

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
	Brusson	12	16	-4	48	27	21	17
	Challand-Saint-Anselme	4	7	-3	21	14	7	4
	Challand-Saint-Victor	3	13	-10	27	18	9	-1
	Champdepraz	8	8	0	25	18	7	7
	Champorcher	2	12	-10	11	18	-7	-17
	Donnas	17	29	-12	99	121	-22	-34
	Fontainemore	4	9	-5	15	10	5	0
	Gaby	3	9	-6	18	9	9	3
	Gressoney-La-Trinité	4	2	2	13	7	6	8
	Gressoney-Saint-Jean	12	5	7	24	36	-12	-5
	Hône	7	14	-7	49	39	10	3
	Issime	2	3	-1	13	8	5	4
	Issogne	12	12	0	35	21	14	14
	Lillianes	4	5	-1	15	6	9	8
	Montjovet	15	12	3	84	52	32	35
	Perloz	5	9	-4	14	18	-4	-8
	Pontboset	1	4	-3	6	6	0	-3
	Pont-Saint-Martin	46	43	3	162	125	37	40
	Verrès	24	36	-12	109	130	-21	-33
	Totale	218	277	-59	869	748	121	62
	Valle d'Aosta	1.151	1.314	-163	5.627	4.333	1.294	1.131
	Nord-ovest	136.616	164.697	-28.081	690.457	478.936	211.521	239.602
	Italia	544.063	586.468	-42.405	2.057.970	1.448.390	609.580	651.985

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.8 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	Arvier	9	6	3	33	53	-20	-17
	Avisè	1	3	-2	10	4	6	4
	Aymavilles	27	14	13	105	54	51	64
	Cogne	13	24	-11	44	37	7	-4
	Courmayeur	27	18	9	127	115	12	21
	Introd	7	7	0	26	21	5	5
	La Salle	22	18	4	94	74	20	24
	La Thuile	3	9	-6	25	13	12	6
	Morgex	18	16	2	84	103	-19	-17
	Pré-Saint-Didier	12	7	5	50	78	-28	-23
	Rhêmes-Notre-Dame	2	1	1	3	5	-2	-1
	Rhêmes-Saint-Georges	1	6	-5	7	4	3	-2
	Saint-Nicolas	4	11	-7	21	7	14	7
	Saint-Pierre	24	23	1	175	107	68	69
	Sarre	42	33	9	258	220	38	47
	Valgrisenche	4	4	0	14	6	8	8
	Valsavarenche	1	2	-1	3	9	-6	-7
	Villeneuve	9	11	-2	67	47	20	18
	Totale	226	213	13	1.146	957	189	202
2	Allein	1	3	-2	7	4	3	1
	Aosta	289	381	-92	1284	1149	135	43
	Bionaz	3	1	2	2	4	-2	0
	Brissogne	16	5	11	50	51	-1	10
	Charvensod	28	19	9	138	118	20	29
	Doues	3	2	1	21	7	14	15
	Etroubles	4	5	-1	24	12	12	11
	Fénis	16	20	-4	62	30	32	28
	Gignod	22	12	10	124	50	74	84
	Gressan	31	22	9	166	122	44	53
	Jovençon	15	5	10	69	34	35	45

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
	Nus	31	20	11	139	124	15	26
	Ollomont	0	3	-3	6	3	3	0
	Oyace	3	1	2	4	4	0	2
	Pollein	15	3	12	59	72	-13	-1
	Quart	38	25	13	125	109	16	29
	Roisan	11	3	8	38	41	-3	5
	Saint-Christophe	39	20	19	191	119	72	91
	Saint-Marcel	16	12	4	73	65	8	12
	Saint-Oyen	3	0	3	9	6	3	6
	Saint-Rhémy-en-Bosses	2	3	-1	26	22	4	3
	Valpelline	5	4	1	35	24	11	12
Totale	591	569	22	2.652	2.170	482	504	
3	Antey-Saint-André	6	11	-5	25	21	4	-1
	Chambave	13	10	3	24	42	-18	-15
	Chamois	0	0	0	9	1	8	8
	Châtillon	42	51	-9	200	159	41	32
	Emarèse	3	5	-2	13	6	7	5
	La Magdeleine	2	0	2	5	7	-2	0
	Pontey	6	7	-1	27	32	-5	-6
	Saint-Denis	4	3	1	9	5	4	5
	Saint-Vincent	31	40	-9	214	236	-22	-31
	Torgnon	3	7	-4	24	10	14	10
	Valtournenche	25	16	9	56	62	-6	3
	Verrayes	16	7	9	41	39	2	11
Totale	151	157	-6	647	620	27	21	
4	Arnad	8	13	-5	44	27	17	12
	Ayas	14	23	-9	37	25	12	3
	Bard	1	0	1	5	1	4	5
	Brusson	6	16	-10	23	44	-21	-31
	Challand-Saint-Anselme	6	7	-1	20	16	4	3
	Challand-Saint-Victor	12	7	5	25	29	-4	1
	Champdepraz	12	7	5	28	15	13	18
	Champorcher	4	7	-3	12	8	4	1
	Donnas	21	37	-16	120	74	46	30
	Fontainemore	2	7	-5	8	11	-3	-8
	Gaby	9	5	4	20	11	9	13
	Gressoney-La-Trinité	4	5	-1	15	10	5	4
	Gressoney-Saint-Jean	7	13	-6	25	13	12	6
	Hône	4	15	-11	38	34	4	-7
	Issime	5	4	1	12	8	4	5
	Issogne	9	12	-3	35	28	7	4
	Lillianes	1	5	-4	15	4	11	7
	Montjovet	15	20	-5	74	77	-3	-8
	Perloz	6	5	1	6	13	-7	-6
	Pontboset	2	5	-3	7	8	-1	-4
Pont-Saint-Martin	43	29	14	143	142	1	15	
Verrès	18	27	-9	139	92	47	38	
Totale	209	269	-60	851	690	161	101	
Valle d'Aosta	1.177	1.208	-31	5.296	4.437	859	828	
Nord-ovest	143.502	150.517	-7.015	715.772	486.841	228.931	221.916	
Italia	562.599	546.658	15.941	2.056.055	1.497.866	558.189	574.130	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Tabella 1.9 - Consistenza della popolazione residente e variazione demografica per distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.
Serie storica 1861-2004.

Distretto	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	Tasso di	Tasso di
																			variazione	variazione
																			demografica	demografica
																			2004/1861	2004/1991
1	Arvier	1.050	1.140	1.127	845	778	884	710	692	830	821	815	749	770	839	855	865	848		
	Avisè	643	660	635	532	517	500	511	506	426	430	342	304	322	308	305	308	312	-51,5	-3,1
	Aymavilles	1.921	1.934	1.916	1.580	1.464	1.586	1.324	1.328	1.380	1.360	1.239	1.395	1.653	1.847	1.869	1.902	1.966	2,3	18,9
	Cogne	1.633	1.722	1.731	1.489	1.443	1.557	1.599	1.791	1.772	1.856	1.687	1.486	1.440	1.467	1.474	1.474	1.470	-10,0	2,1
	Courmayeur	1.434	1.357	1.201	1.154	1.072	1.096	1.215	1.264	1.307	1.657	2.339	2.704	2.545	2.789	2.976	2.958	2.979	107,7	17,1
	Introd	988	1.014	961	950	840	749	665	659	615	537	504	476	515	548	543	568	573	-42,0	11,3
	La Salle	2.425	2.353	2.385	2.013	1.935	1.898	1.758	1.681	1.767	1.578	1.381	1.392	1.679	1.879	1.911	1.961	1.985	-18,1	18,2
	La Thuile	762	764	701	708	720	765	913	1.076	1.339	901	657	708	764	716	696	760	766	0,5	0,3
	Morgex	1.252	1.219	1.184	1.111	952	926	982	1.325	1.538	1.245	1.451	1.681	1.797	1.900	1.912	1.955	1.938	54,8	7,8
	Pré-Saint-Didier	990	928	735	704	647	654	821	655	670	667	780	846	976	966	991	991	968	-2,2	-0,8
	Rhêmes-Notre-Dame	344	298	228	226	205	177	133	129	123	90	99	90	92	113	121	125	124	-64,0	34,8
	Rhêmes-Saint-Georges	777	744	653	648	579	517	455	440	355	281	253	222	202	197	202	202	200	-74,3	-1,0
	Saint-Nicolas	755	802	739	605	592	603	466	456	395	351	290	261	274	315	323	318	325	-57,0	18,6
	Saint-Pierre	1.575	1.608	1.475	1.310	1.267	1.335	1.235	1.234	1.384	1.382	1.473	1.797	2.199	2.618	2.696	2.716	2.785	76,8	26,6
	Sarre	1.322	1.301	1.275	1.257	1.301	1.334	1.213	1.301	1.573	1.731	2.450	3.071	3.702	4.175	4.248	4.387	4.434	235,4	19,8
	Valgrisenche	572	580	565	537	547	519	500	487	465	427	284	204	190	193	193	176	184	-67,8	-3,2
	Valsavarenche	639	658	676	580	549	439	328	380	309	295	256	204	198	180	187	185	178	-72,1	-10,1
Villeneuve	956	951	908	770	687	788	928	954	1.035	1.017	925	962	1.017	1.084	1.114	1.118	1.136	18,8	11,7	
	Totale	20.038	20.033	19.095	17.019	16.095	16.327	15.756	16.358	17.283	16.626	17.225	18.552	20.335	22.134	22.616	22.969	23.171	15,6	13,9
2	Allein	770	764	751	694	592	558	529	532	457	433	330	279	248	242	240	242	243	-68,4	-2,0
	Aosta	8.231	7.749	7.376	7.554	7.008	9.554	13.962	16.130	24.215	30.633	36.906	37.194	36.214	34.047	34.193	34.227	34.270	316,4	-5,4
	Bionaz	252	215	270	313	296	312	314	260	245	282	295	277	260	243	242	244	244	-3,2	-6,2
	Brissogne	780	829	826	803	797	707	674	638	662	583	490	506	669	901	941	952	962	23,3	43,8
	Charvensod	694	667	712	636	593	618	771	929	1.052	1.480	1.622	1.780	1.984	2.270	2.268	2.304	2.333	236,2	17,6
	Doues	792	902	920	715	577	588	540	559	531	498	480	414	403	373	379	394	409	-48,4	1,5
	Etroubles	1.032	1.027	1.037	845	740	768	580	559	552	503	495	439	429	435	454	461	472	-54,3	10,0
	Fénis	1.576	1.607	1.628	1.741	1.520	1.649	1.461	1.355	1.376	1.427	1.400	1.371	1.603	1.612	1.614	1.625	1.653	4,9	3,1
	Gignod	1.347	1.436	1.465	1.469	1.155	1.072	1.077	1.060	1.180	1.005	871	862	991	1.251	1.272	1.268	1.352	0,4	36,4
	Gressan	1.115	1.106	1.143	1.006	937	957	992	1.217	1.490	1.511	1.622	1.927	2.298	2.741	2.838	2.928	2.981	167,4	29,7
	Jovençon	453	454	447	463	430	401	418	422	433	384	412	440	496	601	636	664	709	56,5	42,9
	Nus	2.144	2.159	2.186	2.251	2.070	1.897	1.804	1.708	1.841	2.077	2.033	2.056	2.259	2.581	2.600	2.687	2.713	26,5	20,1
	Ollomont	458	399	474	294	329	318	291	283	238	211	179	145	141	159	156	161	161	-64,8	14,2
	Oyace	328	314	311	336	333	289	247	223	242	277	203	199	229	218	212	209	211	-35,7	-7,9
	Pollein	492	494	559	496	434	451	518	599	633	547	634	852	1.085	1.397	1.393	1.442	1.441	192,9	32,8
	Quart	2.200	2.173	2.364	2.485	2.342	2.316	2.135	2.096	2.069	2.082	2.021	2.156	2.602	3.122	3.187	3.234	3.263	48,3	25,4

Osservatorio Per Le Politiche Sociali - Secondo Rapporto

Distretto	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	Tasso di variazione demografica 2004-1861	Tasso di variazione demografica 2004-1991
	Roisan	651	584	714	526	548	522	459	444	467	416	409	453	623	854	878	895	900	36,5	44,5
	Saint-Christophe	1.177	1.089	1.193	1.200	1.094	1.165	1.377	1.539	1.514	1.608	1.705	2.340	2.598	2.974	3.001	3.033	3.124	165,4	20,2
	Saint-Marcel	1.315	1.358	1.342	1.449	1.301	1.375	1.103	1.039	1.061	1.051	970	913	962	1.131	1.178	1.194	1.206	-8,3	25,4
	Saint-Oyen	286	256	269	279	239	221	216	210	209	200	188	165	195	187	187	212	218	-23,8	11,8
	Saint-Rhémy-en-Bosses	851	875	883	849	881	810	672	593	547	514	552	474	407	387	379	384	387	-54,5	-4,9
	Valpelline	755	593	746	621	599	621	571	565	627	731	635	541	533	609	598	615	627	-17,0	17,6
	Totale	27.699	27.050	27.616	27.025	24.815	27.169	30.711	32.960	41.641	48.453	54.452	55.783	57.229	58.335	58.846	59.375	59.879	116,2	4,6
3	Antey-Saint-André	1.066	1.001	1.090	1.074	1.053	983	866	639	610	578	590	504	510	586	594	603	602	-43,5	18,0
	Chambave	940	817	989	994	933	930	816	781	877	931	900	832	835	947	951	952	937	-0,3	12,2
	Chamois	322	322	346	318	313	279	214	195	151	141	151	127	122	92	91	91	99	-69,3	-18,9
	Châtillon	3.134	2.778	2.903	3.061	2.839	2.927	4.098	3.216	3.965	3.894	4.345	4.657	4.632	4.701	4.799	4.814	4.846	54,6	4,6
	Emarèse	495	468	489	491	719	549	473	355	337	261	206	202	199	202	215	212	217	-56,2	9,0
	La Magdeleine	386	353	362	315	312	288	204	155	105	94	115	91	105	91	99	95	95	-75,4	-9,5
	Pontey	479	520	546	492	461	484	520	446	493	475	498	479	588	714	730	748	742	54,9	26,2
	Saint-Denis	632	637	630	586	522	547	552	531	455	445	408	376	356	341	349	356	361	-42,9	1,4
	Saint-Vincent	2.166	2.315	2.403	2.404	2.452	2.381	2.343	2.252	2.819	3.768	4.642	4.675	4.860	4.707	4.774	4.864	4.833	123,1	-0,6
	Torgnon	1.143	1.271	1.229	1.085	1.145	1.131	922	802	733	621	487	483	458	496	492	512	522	-54,3	14,0
	Valtournenche	1.418	1.357	1.312	1.330	1.279	1.333	1.381	1.454	1.423	1.595	1.919	2.051	2.199	2.187	2.147	2.166	2.169	53,0	-1,4
	Verrayes	1.466	1.342	1.420	1.466	1.347	1.463	1.324	1.270	1.197	1.152	1.237	1.184	1.200	1.265	1.279	1.294	1.305	-11,0	8,8
	Totale	13.647	13.181	13.719	13.616	13.375	13.295	13.713	12.096	13.165	13.955	15.498	15.661	16.064	16.329	16.520	16.707	16.728	22,6	4,1
4	Arnad	1.550	1.516	1.676	1.719	1.697	1.670	1.448	1.376	1.264	1.206	1.248	1.301	1.311	1.270	1.265	1.282	1.294	-16,5	-1,3
	Ayas	1.704	1.619	1.753	1.683	1.664	1.534	1.392	1.291	1.153	1.139	1.177	1.230	1.266	1.267	1.285	1.293	1.296	-23,9	2,4
	Bard	515	382	371	334	390	282	208	182	215	186	167	142	161	138	135	130	135	-73,8	-16,1
	Brusson	1.768	1.846	1.850	1.926	1.786	1.703	1.503	1.324	1.207	1.102	1.038	965	901	883	874	891	860	-51,4	-4,6
	Challand-Saint-Anselme	1.181	1.218	1.127	1.317	1.305	1.324	1.023	982	800	755	672	713	706	687	688	692	695	-41,2	-1,6
	Challand-Saint-Victor	1.165	1.196	1.129	1.229	1.063	967	825	803	728	664	576	550	536	588	589	588	589	-49,4	9,9
	Champdepraz	736	640	709	775	832	832	794	734	776	729	713	668	646	639	649	656	674	-8,4	4,3
	Champorcher	1.200	1.207	1.167	1.108	1.094	998	861	726	638	563	515	455	406	423	433	416	417	-65,3	2,7
	Donnas	1.786	1.635	1.892	2.243	2.421	2.455	2.122	1.749	2.051	2.051	2.188	2.460	2.533	2.634	2.665	2.631	2.661	49,0	5,1
	Fontainemore	1.182	1.230	1.234	1.261	1.274	1.256	1.060	855	804	694	529	480	425	411	420	420	412	-65,1	-3,1
	Gaby	682	717	751	841	914	842	502	608	639	650	617	564	507	462	474	477	490	-28,2	-3,4
	Gressoney-La-Trinité	224	222	214	167	168	158	164	192	188	198	239	275	285	295	294	302	306	36,6	7,4
	Gressoney-Saint-Jean	882	873	909	949	1.003	1.010	725	730	732	742	727	733	763	789	798	793	799	-9,4	4,7
	Hône	849	863	910	1.003	1.005	938	756	757	916	1.021	1.086	1.067	1.121	1.150	1.166	1.169	1.162	36,9	3,7
	Issime	790	829	869	776	733	730	767	524	496	497	395	394	373	402	391	395	400	-49,4	7,2
	Issogne	938	790	844	1.004	1.124	1.124	1.221	1.264	1.273	1.393	1.425	1.428	1.403	1.342	1.356	1.370	1.374	46,5	-2,1
	Lillianes	1.085	887	959	914	971	1.001	804	589	529	497	469	450	456	476	479	487	494	-54,5	8,3

Osservatorio Per Le Politiche Sociali - Secondo Rapporto

Distretto	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	Tasso di	Tasso di	
																			variazione	variazione	
																				demografica	demografica
	Montjovet	1.548	1.400	1.662	1.778	1.857	1.916	1.614	1.479	1.423	1.368	1.293	1.244	1.357	1.748	1.768	1.803	1.795	2004-1861	2004-1991	
	Perloz	1.286	1.251	1.428	1.344	1.488	1.218	888	816	681	582	413	417	442	482	481	473	467	-63,7	5,7	
	Pontboset	708	718	723	727	785	651	582	500	442	349	314	270	229	201	197	194	190	-73,2	-17,0	
	Pont-Saint-Martin	1.524	1.700	1.765	2.130	2.169	2.234	1.767	2.029	2.597	3.020	3.535	3.897	3.800	3.838	3.902	3.942	3.957	159,6	4,1	
	Verrès	1.213	1.134	1.132	1.277	1.429	1.617	2.273	2.531	2.499	2.519	2.639	2.654	2.683	2.623	2.618	2.585	2.623	116,2	-2,2	
	Totale	24.516	23.873	25.074	26.505	27.172	26.460	23.299	22.041	22.051	21.925	21.975	22.357	22.310	22.748	22.927	22.989	23.090	-5,8	3,5	
	Valle d'Aosta	85.900	84.137	85.504	84.165	81.457	83.251	83.479	83.455	94.140	100.959	109.150	112.353	115.938	119.546	120.909	122.040	122.868	43,0	6,0	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 1861-2004

Stranieri

Tabella 1.10 – Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età, distretto e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi. Anno 2003.

Distretto	Comune	Classi di età														Popol. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz.
		0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e oltre	%		n	%	
1	Arvier	6	15,8	0	0,0	6	15,8	12	31,6	10	26,3	2	5,3	2	5,3	38	6	15,8	4,4
	Avisè	5	22,7	0	0,0	7	31,8	5	22,7	5	22,7	0	0,0	0	0,0	22	5	22,7	7,1
	Aymavilles	6	12,2	2	4,1	17	34,7	16	32,7	7	14,3	1	2,0	0	0,0	49	8	16,3	2,6
	Cogne	0	0,0	3	12,5	6	25,0	9	37,5	5	20,8	1	4,2	0	0,0	24	3	12,5	1,6
	Courmayeur	3	4,7	1	1,6	9	14,1	29	45,3	17	26,6	5	7,8	0	0,0	64	4	6,3	2,2
	Introd	6	24,0	2	8,0	5	20,0	6	24,0	5	20,0	0	0,0	1	4,0	25	7	28,0	4,4
	La Salle	13	14,4	9	10,0	12	13,3	36	40,0	19	21,1	1	1,1	0	0,0	90	21	23,3	4,6
	La Thuile	0	0,0	0	0,0	1	7,7	7	53,8	5	38,5	0	0,0	0	0,0	13	0	0,0	1,7
	Morgex	7	14,9	2	4,3	9	19,1	17	36,2	11	23,4	1	2,1	0	0,0	47	8	17,0	2,4
	Pré-Saint-Didier	7	18,4	1	2,6	4	10,5	21	55,3	5	13,2	0	0,0	0	0,0	38	8	21,1	3,8
	Rhêmes-Notre-	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0	0,0	0,8
	Rhêmes-Saint-	0	/	0	/	0	/	0	/	0	/	0	/	0	/	0	0	/	0,0
	Saint-Nicolas	3	30,0	0	0,0	2	20,0	4	40,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	10	3	30,0	3,1
	Saint-Pierre	15	13,4	3	2,7	25	22,3	34	30,4	30	26,8	0	0,0	5	4,5	112	16	14,3	4,1
	Sarre	23	18,7	6	4,9	18	14,6	44	35,8	29	23,6	2	1,6	1	0,8	123	31	25,2	2,8
	Valgrisenche	0	/	0	/	0	/	0	/	0	/	0	/	0	/	0	0	/	0,0
	Valsavarenche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	80,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	5	0	0,0	2,7
Villeneuve	15	19,0	7	8,9	15	19,0	23	29,1	17	21,5	2	2,5	0	0,0	79	24	30,4	7,1	
Totale	109	14,7	36	4,9	136	18,4	268	36,2	167	22,6	15	2,0	9	1,2	740	144	19,5	3,2	
2	Allein	1	20,0	0	0,0	3	60,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	5	1	20,0	2,1
	Aosta	145	14,2	55	5,4	222	21,7	367	35,9	198	19,4	19	1,9	15	1,5	1.021	200	19,6	3,0
	Bionaz	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	66,7	2	33,3	0	0,0	0	0,0	6	0	0,0	2,5
	Brissogne	6	22,2	0	0,0	5	18,5	14	51,9	2	7,4	0	0,0	0	0,0	27	6	22,2	2,8
	Charvensod	7	10,8	4	6,2	24	36,9	16	24,6	14	21,5	0	0,0	0	0,0	65	11	16,9	2,8
	Doues	3	25,0	0	0,0	4	33,3	3	25,0	2	16,7	0	0,0	0	0,0	12	3	25,0	3,0
	Etroubles	5	22,7	1	4,5	3	13,6	10	45,5	3	13,6	0	0,0	0	0,0	22	6	27,3	4,8
	Fénis	2	7,7	1	3,8	5	19,2	11	42,3	6	23,1	0	0,0	1	3,8	26	3	11,5	1,6
	Gignod	14	17,1	7	8,5	17	20,7	21	25,6	17	20,7	5	6,1	1	1,2	82	21	25,6	6,5
	Gressan	27	26,2	4	3,9	24	23,3	32	31,1	14	13,6	2	1,9	0	0,0	103	32	31,1	3,5
	Jovençan	5	16,1	1	3,2	11	35,5	7	22,6	7	22,6	0	0,0	0	0,0	31	6	19,4	4,7
	Nus	15	21,4	2	2,9	12	17,1	27	38,6	13	18,6	1	1,4	0	0,0	70	17	24,3	2,6
	Ollomont	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	75,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	4	0	0,0	2,5
	Oyace	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	33,3	1	33,3	0	0,0	0	0,0	3	1	33,3	1,4
	Pollein	6	17,1	3	8,6	6	17,1	7	20,0	10	28,6	1	2,9	2	5,7	35	8	22,9	2,4
	Quart	13	19,1	3	4,4	12	17,6	25	36,8	13	19,1	1	1,5	1	1,5	68	16	23,5	2,1
	Roisan	11	25,6	3	7,0	6	14,0	15	34,9	4	9,3	3	7,0	1	2,3	43	14	32,6	4,8
	Saint-Christophe	11	14,7	3	4,0	12	16,0	27	36,0	19	25,3	2	2,7	1	1,3	75	10	13,3	2,5
	Saint-Marcel	4	17,4	2	8,7	3	13,0	6	26,1	5	21,7	0	0,0	3	13,0	23	6	26,1	1,9
	Saint-Oyen	1	7,1	2	14,3	2	14,3	5	35,7	2	14,3	2	14,3	0	0,0	14	3	21,4	6,6
Saint-Rhémy-en-	1	25,0	0	0,0	1	25,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1	25,0	1,0	
Valpelline	7	33,3	1	4,8	5	23,8	5	23,8	3	14,3	0	0,0	0	0,0	21	8	38,1	3,4	
Totale	284	16,1	93	5,3	377	21,4	608	34,5	337	19,1	36	2,0	25	1,4	1.760	373	21,2	3,0	
3	Antey-Saint-André	1	11,1	1	11,1	3	33,3	4	44,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2	22,2	1,5
	Chambave	17	23,6	9	12,5	14	19,4	17	23,6	15	20,8	0	0,0	0	0,0	72	26	36,1	7,6
	Chamois	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	0	0,0	1,1
	Châtillon	37	18,8	14	7,1	43	21,8	58	29,4	40	20,3	2	1,0	3	1,5	197	50	25,4	4,1
	Emarèse	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	0	0,0	0,5
	La Magdeleine	5	55,6	0	0,0	2	22,2	2	22,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	5	55,6	9,5
	Pontey	0	0,0	2	15,4	4	30,8	3	23,1	3	23,1	0	0,0	1	7,7	13	1	7,7	1,7
	Saint-Denis	4	28,6	0	0,0	3	21,4	3	21,4	1	7,1	1	7,1	2	14,3	14	4	28,6	3,9
	Saint-Vincent	24	13,8	13	7,5	48	27,6	50	28,7	35	20,1	2	1,1	2	1,1	174	37	21,3	3,6
	Torgnon	1	5,9	4	23,5	3	17,6	6	35,3	3	17,6	0	0,0	0	0,0	17	5	29,4	3,3
	Valtournenche	9	12,5	3	4,2	11	15,3	24	33,3	22	30,6	2	2,8	1	1,4	72	11	15,3	3,3
	Verrayes	10	15,9	3	4,8	11	17,5	26	41,3	9	14,3	3	4,8	1	1,6	63	12	19,0	4,9
Totale	108	16,8	49	7,6	142	22,1	193	30,1	129	20,1	10	1,6	11	1,7	642	153	23,8	3,8	

Distretto	Comune	Classi di età														Popol. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz.
		0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e oltre	%		n	%	
4	Arnad	1	8,3	0	0,0	7	58,3	2	16,7	2	16,7	0	0,0	0	0,0	12	1	8,3	0,9
	Ayas	4	12,5	1	3,1	9	28,1	12	37,5	6	18,8	0	0,0	0	0,0	32	5	15,6	2,5
	Bard	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	0	0,0	0,8
	Brusson	0	0,0	0	0,0	3	30,0	1	10,0	3	30,0	1	10,0	2	20,0	10	0	0,0	1,1
	Challand-Saint-	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0	0,0	0,3
	Challand-Saint-	7	25,9	1	3,7	4	14,8	8	29,6	5	18,5	0	0,0	2	7,4	27	8	29,6	4,6
	Champdepraz	0	0,0	1	16,7	2	33,3	0	0,0	2	33,3	1	16,7	0	0,0	6	1	16,7	0,9
	Champorcher	0	0,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	4	0	0,0	1,0
	Donnas	3	7,5	2	5,0	6	15,0	12	30,0	11	27,5	2	5,0	4	10,0	40	5	12,5	1,5
	Fontainemore	0	0,0	0	0,0	5	62,5	1	12,5	2	25,0	0	0,0	0	0,0	8	0	0,0	1,9
	Gaby	2	22,2	0	0,0	0	0,0	5	55,6	1	11,1	1	11,1	0	0,0	9	2	22,2	1,9
	Gressoney-la-Trinité	0	0,0	0	0,0	2	33,3	2	33,3	2	33,3	0	0,0	0	0,0	6	0	0,0	2,0
	Gressoney-Saint-	0	0,0	0	0,0	2	18,2	8	72,7	1	9,1	0	0,0	0	0,0	11	0	0,0	1,4
	Hône	1	4,3	0	0,0	9	39,1	6	26,1	5	21,7	1	4,3	1	4,3	23	1	4,3	2,0
	Issime	0	0,0	0	0,0	4	50,0	2	25,0	2	25,0	0	0,0	0	0,0	8	0	0,0	2,0
	Issogne	6	40,0	0	0,0	1	6,7	6	40,0	2	13,3	0	0,0	0	0,0	15	6	40,0	1,1
	Lillianes	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	22,2	4	44,4	2	22,2	1	11,1	9	0	0,0	1,8
	Montjovet	13	17,8	10	13,7	12	16,4	22	30,1	16	21,9	0	0,0	0	0,0	73	25	34,2	4,0
	Perloz	0	0,0	1	20,0	0	0,0	2	40,0	2	40,0	0	0,0	0	0,0	5	1	20,0	1,1
	Pontboset	0	0,0	0	0,0	2	50,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0	0,0	2,1
	Pont-Saint-Martin	6	7,1	5	6,0	18	21,4	26	31,0	22	26,2	4	4,8	3	3,6	84	11	13,1	2,1
Verrès	25	23,8	8	7,6	19	18,1	33	31,4	18	17,1	2	1,9	0	0,0	105	36	34,3	4,1	
Totale	68	13,8	29	5,9	108	21,9	153	31,0	109	22,1	14	2,8	13	2,6	494	102	20,6	2,1	
Valle d'Aosta	569	15,6	207	5,7	763	21,0	1.222	33,6	742	20,4	75	2,1	58	1,6	3.636	772	21,2	3,0	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.11 – Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età, distretto e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi. Anno 2004.

Distretto	Comune	Classi di età														Popol. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz.
		0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e <	%		N°	%	
1	Arvier	9		4		4		16		11		0		3		47	13	27,7	5,5
	Avisè	6		0		7		5		7		0		0		25	6	24,0	8,0
	Aymavilles	10		2		17		17		9		1		0		56	12	21,4	2,8
	Cogne	5		2		9		13		6		1		0		36	7	19,4	2,4
	Courmayeur	4		2		12		31		21		4		1		75	6	8,0	2,5
	Introd	4		1		3		6		5		0		1		20	5	25,0	3,5
	La Salle	17		12		13		49		26		1		0		118	29	24,6	5,9
	La Thuile	2		0		2		9		6		0		0		19	2	10,5	2,5
	Morgex	5		2		9		21		10		1		0		48	7	14,6	2,5
	Pré-Saint-Didier	6		1		6		14		9		0		0		36	7	19,4	3,7
	Rhêmes-Notre-Dame	0		0		1		2		0		0		0		3	0	0,0	2,4
	Rhêmes-Saint-Georges	0		0		0		0		0		0		0		0	0		0,0
	Saint-Nicolas	3		0		2		5		2		0		0		12	3	25,0	3,7
	Saint-Pierre	19		5		30		42		32		0		4		132	24	18,2	4,7
	Sarre	20		10		20		52		32		1		1		136	30	22,1	3,1
	Valgrisenche	0		0		0		0		0		0		0		0	0		0,0
	Valsavarenche	0		0		0		1		2		0		0		3	0	0,0	1,7
Villeneuve	21		11		15		32		20		3		0		102	32	31,4	9,0	
Totale	131	15,1	52	6,0	150	17,3	315	36,3	198	22,8	12	1,4	10	1,2	868	183	21,1	3,7	
2	Allein	0		0		1		1		1		0		0		3	0	0,0	1,2
	Aosta	179		68		261		437		249		16		13		1.223	247	20,2	3,6
	Bionaz	0		0		0		4		2		0		0		6	0	0,0	2,5
	Brissogne	7		1		5		14		3		0		0		30	8	26,7	3,1
	Charvensod	11		1		29		24		16		0		0		81	12	14,8	3,5
	Doues	2		1		3		5		2		0		0		13	3	23,1	3,2
	Etroubles	4		2		2		10		5		0		0		23	6	26,1	4,9
	Fénis	2		1		6		15		7		0		1		32	3	9,4	1,9
	Gignod	18		2		21		21		18		4		1		85	20	23,5	6,3

Distretto	Comune	Classi di età														Popol. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz.
		0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e <	%		N°	%	
	Gressan	24		5		30		37		21		1		0		118	29	24,6	4,0
	Iovencan	7		2		8		14		7		0		0		38	9	23,7	5,4
	Nus	10		2		20		23		15		1		0		71	12	16,9	2,6
	Ollomont	0		0		2		3		1		0		0		6	0	0,0	3,7
	Oyace	0		0		0		0		1		0		0		1	0	0,0	0,5
	Pollein	4		3		4		5		11		0		1		28	7	25,0	1,9
	Quart	16		3		14		22		19		1		2		77	19	24,7	2,4
	Roisan	9		5		11		14		5		2		1		47	14	29,8	5,2
	Saint-Christophe	14		7		17		32		21		2		1		94	21	22,3	3,0
	Saint-Marcel	2		2		4		6		6		0		2		22	4	18,2	1,8
	Saint-Oyen	1		2		2		5		2		2		1		15	3	20,0	6,9
	Saint-Rhémy-en-Bosses	1		0		1		1		0		0		0		3	1	33,3	0,8
	Valpelline	3		1		4		3		3		0		0		14	4	28,6	2,2
	Totale	314	15,5	108	5,3	445	21,9	696	34,3	415	20,4	29	1,4	23	1,1	2.030	422	20,8	3,4
3	Antey-Saint-André	0		2		4		5		0		0		0		11	2	18,2	1,8
	Chambave	15		7		14		19		15		0		0		70	22	31,4	7,5
	Chamois	0		0		1		1		1		0		0		3	0	0,0	3,0
	Châtillon	48		18		40		79		41		3		3		232	66	28,4	4,8
	Emarèse	0		0		1		0		1		0		2		4	0	0,0	1,8
	La Magdeleine	3		0		1		1		0		0		0		5	3	60,0	5,3
	Pontey	1		1		3		3		4		0		1		13	2	15,4	1,8
	Saint-Denis	4		0		3		3		1		1		2		14	4	28,6	3,9
	Saint-Vincent	24		13		61		62		43		3		2		208	37	17,8	4,3
	Torgnon	3		3		4		6		4		0		0		20	6	30,0	3,8
	Valtournenche	13		2		15		28		25		2		1		86	15	17,4	4,0
	Verrayes	8		3		11		26		11		3		1		63	11	17,5	4,8
	Totale	119	16,3	49	6,7	158	21,7	233	32,0	146	20,0	12	1,6	12	1,6	729	168	23,0	4,4
4	Arnad	1		0		5		2		3		0		0		11	1	9,1	0,9
	Ayas	3		2		12		15		8		0		0		40	5	12,5	3,1
	Bard	0		0		0		0		1		0		0		1	0	0,0	0,7
	Brusson	0		0		2		1		5		1		1		10	0	0,0	1,2
	Challand-Saint-Anselme	0		0		4		2		0		0		0		6	0	0,0	0,9
	Challand-Saint-Victor	7		1		5		8		5		1		2		29	8	27,6	4,9
	Champdepraz	1		1		4		2		3		1		0		12	2	16,7	1,8
	Champorcher	0		0		1		0		1		0		0		2	0	0,0	0,5
	Donnas	5		2		10		18		12		2		4		53	7	13,2	2,0
	Fontainemore	1		0		4		2		1		0		0		8	1	12,5	1,9
	Gaby	2		0		0		6		1		1		0		10	2	20,0	2,0
	Gressoney-la-Trinité	0		0		1		2		6		0		0		9	0	0,0	2,9
	Gressoney-Saint-Jean	3		0		2		10		1		0		0		16	3	18,8	2,0
	Hône	2		1		8		7		8		1		1		28	3	10,7	2,4
	Issime	0		0		5		2		2		0		0		9	0	0,0	2,3
	Issogne	6		0		3		7		4		1		0		21	6	28,6	1,5
	Lillianes	0		0		1		3		5		2		1		12	0	0,0	2,4
	Montjovet	17		11		15		17		19		0		0		79	28	35,4	4,4
	Perloz	0		1		0		3		2		0		0		6	1	16,7	1,3
	Pontboset	0		1		1		3		0		0		0		5	1	20,0	2,6
Pont-Saint-Martin	14		8		28		34		26		5		3		118	22	18,6	3,0	
Verrès	37		13		27		41		26		2		0		146	50	34,2	5,6	
	Totale	99	15,7	41	6,5	138	21,9	185	29,3	139	22,0	17	2,7	12	1,9	631	140	22,2	2,7
	Valle d'Aosta	663	15,6	250	5,9	891	20,9	1.429	33,6	898	21,1	70	1,6	57	1,3	4.258	913	21,4	3,5

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Tabella 1.12 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti.
Anno 2003.

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	Arvier	1	0	1	8	4	4	5
	Avisè	2	0	2	5	1	4	6
	Aymavilles	1	0	1	19	4	15	16
	Cogne	0	0	0	4	6	-2	-2
	Courmayeur	0	0	0	13	4	9	9
	Introd	1	0	1	7	1	6	7
	La Salle	1	1	0	18	8	10	10
	La Thuile	0	0	0	2	7	-5	-5
	Morgex	0	0	0	13	8	5	5
	Pré-Saint-Didier	1	0	1	16	4	12	13
	Rhêmes-Notre-Dame	0	0	0	1	0	1	1
	Rhêmes-Saint-Georges	0	0	0	0	0	0	0
	Saint-Nicolas	0	0	0	4	3	1	1
	Saint-Pierre	1	0	1	29	16	13	14
	Sarre	1	0	1	36	17	19	20
	Valgrisenche	0	0	0	0	0	0	0
	Valsavarenche	0	0	0	2	1	1	1
Villeneuve	1	0	1	26	14	12	13	
	Totale	10	1	9	203	98	105	114
2	Allein	0	0	0	2	6	-4	-4
	Aosta	17	1	16	283	77	206	222
	Bionaz	0	0	0	2	0	2	2
	Brissogne	1	0	1	9	9	0	1
	Charvensod	3	0	3	28	8	20	23
	Doues	0	0	0	6	6	0	0
	Etroubles	0	0	0	8	2	6	6
	Fénis	0	0	0	8	13	-5	-5
	Gignod	1	0	1	19	13	6	7
	Gressan	2	0	2	23	7	16	18
	Jovençon	0	0	0	6	1	5	5
	Nus	2	0	2	21	9	12	14
	Ollomont	0	0	0	1	0	1	1
	Oyace	0	0	0	1	0	1	1
	Pollein	0	0	0	2	4	-2	-2
	Quart	0	0	0	19	6	13	13
	Roisan	0	0	0	10	5	5	5
	Saint-Christophe	1	0	1	24	7	17	18
	Saint-Marcel	1	0	1	3	3	0	1
Saint-Oyen	0	0	0	11	0	11	11	
Saint-Rhémy-en-Bosses	0	0	0	3	0	3	3	
Valpelline	1	0	1	3	4	-1	0	
	Totale	29	1	28	492	180	312	340
3	Antey-Saint-André	0	0	0	3	7	-4	-4
	Chambave	2	0	2	17	4	13	15
	Chamois	0	0	0	1	0	1	1
	Châtillon	0	1	-1	67	29	38	37
	Emarèse	0	0	0	1	1	0	0
	La Magdeleine	1	0	1	1	0	1	2
	Pontey	0	0	0	8	1	7	7
	Saint-Denis	0	0	0	2	0	2	2
	Saint-Vincent	2	1	1	77	24	53	54
	Torgnon	0	0	0	8	0	8	8
	Valtournenche	1	0	1	17	9	8	9
	Verrayes	1	0	1	13	2	11	12
	Totale	7	2	5	215	77	138	143
4	Arnad	1	0	1	6	0	6	7
	Ayas	0	0	0	14	1	13	13
	Bard	0	0	0	4	4	0	0

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
	Brusson	0	0	0	5	2	3	3
	Challand-Saint-Anselme	0	0	0	1	6	-5	-5
	Challand-Saint-Victor	0	0	0	4	0	4	4
	Champdepraz	0	0	0	5	1	4	4
	Champorcher	0	0	0	0	3	-3	-3
	Donnas	0	0	0	17	11	6	6
	Fontainemore	0	0	0	3	0	3	3
	Gaby	0	1	-1	3	1	2	1
	Gressoney-la-Trinité	0	0	0	3	0	3	3
	Gressoney-Saint-Jean	0	0	0	8	5	3	3
	Hône	0	0	0	8	6	2	2
	Issime	0	0	0	4	1	3	3
	Issogne	0	1	-1	0	1	-1	-2
	Lillianes	0	0	0	3	1	2	2
	Montjovet	1	0	1	28	5	23	24
	Perloz	0	0	0	1	2	-1	-1
	Pontboset	0	0	0	3	1	2	2
	Pont-Saint-Martin	1	0	1	42	12	30	31
	Verrès	4	0	4	44	11	33	37
	Totale	7	2	5	206	74	132	137
	Valle d'Aosta	53	6	47	1.116	429	687	734
	Nord-ovest	12.753	885	11.868	231.728	75.003	156.725	168.593
	Italia	33.691	2.559	31.132	631.149	190.363	440.786	471.918

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 1.13 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	Arvier	3	1	2	15	6	9	11
	Avisè	1	0	1	4	1	3	4
	Aymavilles	2	0	2	12	5	7	9
	Cogne	0	0	0	16	4	12	12
	Courmayeur	1	0	1	20	9	11	12
	Introd	0	0	0	2	7	-5	-5
	La Salle	3	0	3	30	2	28	31
	La Thuile	0	0	0	6	0	6	6
	Morgex	0	0	0	11	10	1	1
	Pré-Saint-Didier	1	0	1	11	13	-2	-1
	Rhêmes-Notre-Dame	0	0	0	2	0	2	2
	Rhêmes-Saint-Georges	0	0	0	0	0	0	0
	Saint-Nicolas	0	0	0	3	1	2	2
	Saint-Pierre	6	1	5	40	20	20	25
	Sarre	1	0	1	34	21	13	14
	Valgrisenche	0	0	0	0	0	0	0
	Valsavarenche	0	0	0	1	3	-2	-2
Villeneuve	2	0	2	32	9	23	25	
	Totale	20	2	18	239	111	128	146
2	Allein	0	0	0	1	3	-2	-2
	Aosta	26	5	21	333	131	202	223
	Bionaz	0	0	0	0	0	0	0
	Brissogne	1	0	1	4	1	3	4
	Charvensod	3	0	3	26	10	16	19
	Doues	0	0	0	1	0	1	1
	Etroubles	0	0	0	3	2	1	1
	Fénis	0	0	0	7	1	6	6
	Gignod	4	1	3	19	16	3	6
	Gressan	0	1	-1	33	18	15	14
	Jovençon	1	0	1	11	4	7	8
	Nus	0	0	0	24	23	1	1

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
	Ollomont	0	0	0	2	0	2	2
	Oyace	0	0	0	0	2	-2	-2
	Pollein	0	0	0	5	12	-7	-7
	Quart	1	0	1	14	5	9	10
	Roisan	3	1	2	11	7	4	6
	Saint-Christophe	0	0	0	35	16	19	19
	Saint-Marcel	0	1	-1	6	7	-1	-2
	Saint-Oyen	0	0	0	2	1	1	1
	Saint-Rhémy-en-Bosses	0	0	0	1	2	-1	-1
	Valpelline	0	0	0	1	8	-7	-7
	Totale	39	9	30	539	269	270	300
3	Antey-Saint-André	0	0	0	5	3	2	2
	Chambave	0	0	0	9	11	-2	-2
	Chamois	0	0	0	2	0	2	2
	Châtillon	8	1	7	67	32	35	42
	Emarèse	0	0	0	3	0	3	3
	La Magdeleine	0	0	0	0	4	-4	-4
	Pontey	1	0	1	6	6	0	1
	Saint-Denis	0	0	0	0	0	0	0
	Saint-Vincent	2	0	2	72	38	34	36
	Torgnon	0	0	0	7	4	3	3
	Valtournenche	1	0	1	17	3	14	15
Verrayes	1	0	1	15	15	0	1	
	Totale	13	1	12	203	116	87	99
4	Arnad	0	0	0	3	4	-1	-1
	Ayas	0	0	0	14	6	8	8
	Bard	0	0	0	0	0	0	0
	Brusson	0	0	0	3	3	0	0
	Challand-Saint-Anselme	0	0	0	5	1	4	4
	Challand-Saint-Victor	0	0	0	3	1	2	2
	Champdepraz	0	0	0	6	0	6	6
	Champorcher	0	0	0	0	2	-2	-2
	Donnas	2	0	2	20	7	13	15
	Fontainemore	1	0	1	2	2	0	1
	Gaby	0	0	0	1	0	1	1
	Gressoney-la-Trinité	0	0	0	3	0	3	3
	Gressoney-Saint-Jean	1	0	1	6	1	5	6
	Hône	0	0	0	9	4	5	5
	Issime	0	0	0	1	0	1	1
	Issogne	0	0	0	7	1	6	6
	Lillianes	0	0	0	3	0	3	3
	Montjovet	2	0	2	18	12	6	8
	Perloz	0	0	0	1	0	1	1
	Pontboset	0	0	0	3	2	1	1
Pont-Saint-Martin	2	1	1	44	10	34	35	
Verrès	10	0	10	55	14	41	51	
	Totale	18	1	17	207	70	137	154
	Valle d'Aosta	90	13	77	1.188	566	622	699
	Nord-ovest	18.899	1.052	17.847	251.029	85.624	165.405	183.252
	Italia	48.925	2.931	45.994	654.266	242.268	411.998	457.992

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

Tabella 1.14 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole dell'infanzia pubbliche, per età in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.

3 anni						4 anni						5 anni					
Totale			di cui stranieri			Totale			di cui stranieri			Totale			di cui stranieri		
Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti
1.023	37	4	67	5	7,5	972	46	5	64	8	12,5	938	36	4	67	6	9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Soprintendenza agli studi

Tabella 1.15 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole primarie pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.

	Classe 1				Classe 2				Classe 3			
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	994	990	4	0	993	983	9	1	1.026	1.019	6	1
%	100	99,5	0,5	0	100	99	1	0	100	99	1	0
Di cui stranieri:												
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	48	46	2	0	64	60	4	0	47	46	1	0
%	100	96	4	0	100	94	6	0	100	98	2	0

	Classe 4				Classe 5			
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	948	938	8	2	943	931	12	0
%	100	99	1	0	100	99	1	0
Di cui stranieri:								
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	47	46	1	0	56	54	2	0
%	100	98	2	0	100	96	4	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Soprintendenza agli studi

Tabella 1.16 - Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole primarie pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Classe 1		Classe 2		Classe 3		Classe 4		Classe 5	
Marocco	28	Marocco	32	Marocco	22	Marocco	19	Marocco	22
Tunisia	7	Albania	7	Albania	7	Albania	8	Albania	13
Romania	2	Tunisia	8	Tunisia	4	Romania	5	Brasile	5
Albania	1	Romania	3	Romania	3	Argentina	3	Romania	3
Cina popolare	1	Cina popolare	2	Francia	2	Cina popolare	2	Tunisia	3
Costa d'Avorio	1	Rep. Dominicana	2	India	2	Algeria	1	Costa d'Avorio	1
Dominica	1	Russia	2	Thailandia	2	Belgio	1	Egitto	1
Egitto	1	Brasile	1	Bolivia	1	Brasile	1	India	1
India	1	Cuba	1	Macedonia	1	Egitto	1	Jugoslavia	1
Lituania	1	Germania	1	Moldavia	1	Giappone	1	Libia	1
Moldavia	1	India	1	Rep. Dominicana	1	India	1	Macedonia	1
Polonia	1	Jugoslavia	1	Senegal	1	Moldavia	1	Rep. Dominicana	1
Russia	1	Perù	1			Rep. Dominicana	1	Turchia	1
USA	1	Regno Unito	1			Svezia	1		
		Uganda	1			Thailandia	1		
						Tunisia	1		
						Ucraina	1		
Totale	48	Totale	64	Totale	47	Totale	49	Totale	54

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 1.17 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole secondarie di primo grado pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.

	Classe 1				Classe 2				Classe 3					
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	1.070	1.007	61	2	1.096	1.048	45	3	1.075	1.022	52	1.015	59	1
%	100	94	6	0	100	96	4	0	100	95	5	94	6	0
Di cui stranieri:														
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	53	46	7	0	46	42	4	0	47	41	6	41	6	0
%	100	87	13	0	100	91	9	0	100	87	13	87	13	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 1.18 - Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole secondarie di primo grado pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Classe 1		Classe 2		Classe 3	
Marocco	19	Marocco	18	Marocco	21
Albania	8	Romania	7	Albania	9
Romania	3	Albania	3	Romania	7
Argentina	3	Tunisia	3	USA	2
Cina popolare	2	Jugoslavia	2	Argentina	1
Moldavia	2	Brasile	2	Bolivia	1
Siria	2	Moldavia	2	Brasile	1
Turkmenistan	2	Algeria	1	Cina popolare	1
Bolivia	1	Argentina	1	Messico	1
Bulgaria	1	Congo	1	Moldavia	1
Congo	1	Cuba	1	Rep. Dominicana	1
Croazia	1	Egitto	1	Thailandia	1
Dominica	1	India	1		
Egitto	1	Macedonia	1		
India	1	Perù	1		
Polonia	1	Ucraina	1		
Portogallo	1				
Rep. Dominicana	1				
Tunisia	1				
Ucraina	1				
Totale	53	Totale	46	Totale	47

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 1.19 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.

	Classe 1				Classe 2				Classe 3			
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti
n	1212	941	254	17	939	780	147	12	631	538	93	0
%	100	78	21	1	100	83	16	1	100	85	15	0
Di cui stranieri:												
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti
n	55	32	22	1	20	17	3	0	7	4	3	0
%	100	58	40	2	100	85	15	0	100	57	43	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

	Classe 4				Classe 5					
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti
n	760	690	68	2	695	689	6	662	33	0
%	100	91	9	0	100	99	1	95	5	0
Di cui stranieri:										
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati/Trasferiti
n	5	4	1	0	0	0	0	0	0	0
%	100	80	20	0	100	0	0	0	0	0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 1.20 - Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5					
Marocco	7	Marocco	5	Marocco	3	Marocco	1	Marocco	2
Albania	2	Albania	2	Algeria	1	Albania	1	Albania	2
Costa d'Avorio	2	Romania	2	Brasile	1			Rep. Dominicana	1
Romania	3	Bolivia	1	Romania	1			Romania	1
Bosnia	2	Camerun	1						
Rep. Dominicana	2	Cile	1						
Argentina	1	Cina	1						
Bolivia	1	Costa d'Avorio	1						
Brasile	1	Rep. Dominicana	1						
Cile	1								
Dominica	1								
Irlanda	1								
Moldavia	1								
Somalia	1								
Tunisia	1								
Totale	27	Totale	15	Totale	6	Totale	2	Totale	6

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

3- Famiglia, prima infanzia e minori

Le caratteristiche della popolazione

 Tabella 3.1 - Consistenza del numero di famiglie residenti e numero medio di componenti per famiglia per distretto, comune, area geografica e anno. Valori assoluti e medi.
Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003		2004	
		Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
1	Arvier	392	2,2	398	2,1
	Avisè	137	2,2	140	2,2
	Aymavilles	829	2,3	854	2,3
	Cogne	688	2,1	694	2,1
	Courmayeur	1.361	2,1	1.312	2,3
	Introd	277	2,0	285	2,0
	La Salle	925	2,1	942	2,1
	La Thuile	359	2,1	371	2,1
	Morgex	864	2,3	882	2,2
	Pré-Saint-Didier	457	2,2	446	2,2
	Rhêmes-Notre-Dame	53	2,4	53	2,3
	Rhêmes-Saint-Georges	92	2,2	90	2,2
	Saint-Nicolas	157	2,0	163	2,0
	Saint-Pierre	1.188	2,3	1.222	2,3
	Sarre	1.931	2,3	1.986	2,2
	Valgrisenche	92	1,9	96	1,9
	Valsavarenche	97	1,9	95	1,9
Villeneuve	498	2,2	499	2,3	
	Totale	10.397	2,2	10.528	2,2
2	Allein	128	1,9	129	1,9
	Aosta	14.452	2,3	15.557	2,2
	Bionaz	134	1,8	133	1,8
	Brissogne	380	2,3	384	2,5
	Charvensod	991	2,3	1.009	2,3
	Doues	186	2,1	194	2,1
	Etroubles	221	2,1	223	2,1
	Fénis	730	2,2	745	2,2
	Gignod	620	2,0	633	2,1
	Gressan	1.287	2,3	1.330	2,2
	Jovençon	295	2,3	311	2,3
	Nus	1.171	2,3	1.201	2,3
	Ollomont	97	1,7	99	1,6
	Oyace	98	2,1	98	2,2
	Pollein	585	2,4	589	2,4
	Quart	1.376	2,3	1.402	2,3
	Roisan	360	2,5	355	2,5
	Saint-Christophe	1.319	2,3	1.363	2,3
	Saint-Marcel	544	2,2	546	2,2
	Saint-Oyen	89	2,2	90	2,4
Saint-Rhémy-en-Bosses	174	1,8	178	2,2	
Valpelline	279	2,2	284	2,2	
	Totale	25.516	2,2	26.853	2,2
3	Antey-Saint-André	292	2,1	297	2,0
	Chambave	442	2,2	440	2,1
	Chamois	52	1,8	57	1,7
	Châtillon	2.128	2,2	2.145	2,3
	Emarèse	102	2,0	103	2,1
	La Magdeleine	50	1,9	52	1,8
	Pontey	333	2,2	330	2,2
	Saint-Denis	165	2,2	169	2,1
	Saint-Vincent	2.380	2,0	2.404	2,0
	Torgnon	239	2,1	241	2,2
Valtournenche	981	2,2	1.003	2,2	

Distretto	Comune	2003		2004	
		Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
	Verrayes	609	2,1	622	2,1
	Totale	7.773	2,1	7.863	2,1
4	Arnad	585	2,2	588	2,2
	Ayas	621	2,1	640	2,0
	Bard	70	1,9	73	1,8
	Brusson	430	2,1	411	2,1
	Challand-Saint-Anselme	343	2,0	355	2,0
	Challand-Saint-Victor	287	2,0	296	2,0
	Champdepraz	314	2,1	320	2,1
	Champorcher	225	1,8	222	1,9
	Donnas	1.163	2,2	1.175	2,3
	Fontainemore	202	2,1	197	2,1
	Gaby	271	1,7	275	1,8
	Gressoney-La-Trinité	125	2,4	129	2,4
	Gressoney-Saint-Jean	354	2,2	359	2,2
	Hône	533	2,2	538	2,2
	Issime	198	2,0	197	2,0
	Issogne	632	2,2	643	2,1
	Lillianes	234	2,1	239	2,1
	Montjovet	763	2,4	773	2,3
	Perloz	225	2,1	226	2,1
	Pontboset	107	1,8	100	1,9
	Pont-Saint-Martin	1.741	2,3	1.748	2,3
Verrès	1.226	2,1	1.246	2,1	
	Totale	10.649	2,1	10.750	2,1
	Valle d'Aosta	54.335	2,2	55.994	2,2
	Nord-Ovest	6.556.419	2,3	6.684.245	2,3
	Italia	22.876.102	2,5	23.310.604	2,5

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 3.2 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età, distretto, comune, area geografica e anno. Valori percentuali. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003					2004				
		Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale	Prima infanzia	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale
1	Arvier	2,1	3,4	5,4	11,1	865	2,1	3,1	5,2	10,4	848
	Avise	5,2	3,9	9,1	12,3	308	3,8	3,8	7,7	12,2	312
	Aymavilles	3,2	2,9	6,1	10,7	1.902	3,4	3,0	6,4	11,4	1.966
	Cogne	3,2	3,6	6,8	10,7	1.474	2,9	3,6	6,5	10,7	1.470
	Courmayeur	2,2	2,4	4,6	9,0	2.958	2,6	2,3	4,9	9,0	2.979
	Introd	3,5	2,5	6,0	11,1	568	3,5	2,6	6,1	11,3	573
	La Salle	3,8	3,6	7,4	11,7	1.961	3,8	3,3	7,1	11,7	1.985
	La Thuile	3,0	2,8	5,8	10,3	760	2,7	2,7	5,5	10,1	766
	Morgex	3,5	3,4	7,0	12,0	1.955	3,3	3,0	6,2	11,6	1.938
	Pré-Saint-Didier	2,2	3,3	5,5	10,3	991	3,2	2,4	5,6	10,4	968
	Rhêmes-Notre-Dame	6,4	4,8	11,2	16,8	125	4,8	3,2	8,1	16,9	124
	Rhêmes-Saint-Georges	3,5	3,5	6,9	13,9	202	3,0	4,5	7,5	13,5	200
	Saint-Nicolas	2,8	2,8	5,7	9,7	318	3,1	4,0	7,1	11,1	325
	Saint-Pierre	2,7	3,3	6,0	10,8	2.716	2,4	3,3	5,7	10,5	2.785
	Sarre	2,8	3,1	5,9	10,9	4.387	2,8	3,0	5,8	10,7	4.434
	Valgrisenche	2,3	1,7	4,0	8,0	176	2,7	2,7	5,4	9,2	184
	Valsavarenche	2,7	3,8	6,5	9,7	185	2,2	2,8	5,1	9,6	178
Villeneuve	2,9	3,3	6,2	12,1	1.118	2,7	3,3	6,1	12,4	1.136	
	Totale	2,9	3,1	6,1	10,8	22.969	2,9	3,0	6,0	10,8	23.171
2	Allein	1,2	2,9	4,1	7,0	242	0,8	2,5	3,3	6,2	243
	Aosta	2,4	2,4	4,8	8,5	34.227	2,4	2,5	4,9	8,6	34.270
	Bionaz	2,9	1,6	4,5	8,6	244	2,0	1,6	3,7	7,8	244
	Brissogne	4,2	2,5	6,7	11,1	952	4,8	2,9	7,7	11,5	962

Osservatorio Per Le Politiche Sociali - Secondo Rapporto

Distretto	Comune	2003					2004				
		Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale	Prima infanzia	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale
	Charvensod	3,7	2,9	6,6	11,2	2.304	3,5	3,4	6,9	11,2	2.333
	Doues	2,3	3,3	5,6	10,4	394	2,2	3,2	5,4	9,8	409
	Etroubles	2,6	3,7	6,3	11,1	461	2,3	3,6	5,9	10,8	472
	Fénis	3,4	2,9	6,3	10,0	1.625	3,3	3,0	6,3	10,5	1.653
	Gignod	3,0	3,4	6,4	11,4	1.268	3,8	2,8	6,6	12,0	1.352
	Gressan	4,2	4,2	8,4	12,3	2.928	3,6	3,9	7,5	12,2	2.981
	Jovençon	4,7	2,1	6,8	12,0	664	5,2	3,7	8,9	13,5	709
	Nus	3,5	3,4	6,9	12,4	2.687	3,4	3,9	7,3	12,3	2.713
	Ollomont	2,5	1,2	3,7	5,0	161	1,2	2,5	3,7	5,0	161
	Oyace	2,9	1,4	4,3	6,2	209	3,3	1,9	5,2	7,6	211
	Pollein	3,3	2,8	6,1	10,6	1.442	3,3	2,4	5,6	10,5	1.441
	Quart	3,0	2,9	5,9	10,1	3.234	3,2	3,2	6,4	10,5	3.263
	Roisan	3,1	3,8	6,9	12,0	895	2,8	3,8	6,6	11,4	900
	Saint-Christophe	2,5	2,9	5,4	9,7	3.033	3,5	3,2	6,7	10,8	3.124
	Saint-Marcel	3,2	3,1	6,3	11,1	1.194	3,6	3,3	6,9	12,2	1.206
	Saint-Oyen	3,8	1,4	5,2	9,0	212	5,0	1,4	6,4	9,2	218
	Saint-Rhémy-en-Bosses	2,9	1,3	4,2	5,7	384	2,1	1,3	3,4	5,7	387
	Valpelline	2,9	3,4	6,3	10,4	615	2,6	3,2	5,7	10,4	627
	Totale	2,8	2,7	5,5	9,5	59.375	2,8	2,8	5,6	9,7	59.879
3	Antey-Saint-André	2,5	3,2	5,6	9,6	603	2,7	3,7	6,3	9,8	602
	Chambave	3,3	3,3	6,5	11,1	952	3,4	2,7	6,1	10,5	937
	Chamois	1,1	2,2	3,3	5,5	91	1,0	2,0	3,0	6,1	99
	Châtillon	2,3	2,5	4,8	9,2	4.814	2,3	2,7	5,1	9,4	4.846
	Emarèse	1,9	2,8	4,7	11,3	212	2,3	3,2	5,5	11,5	217
	La Magdeleine	5,3	3,2	8,4	14,7	95	4,2	3,2	7,4	12,6	95
	Pontey	4,0	3,3	7,4	13,1	748	3,2	3,4	6,6	12,7	742
	Saint-Denis	3,9	1,4	5,3	9,3	356	4,2	0,8	5,0	9,4	361
	Saint-Vincent	2,2	2,5	4,7	8,7	4.864	1,9	2,3	4,2	8,3	4.833
	Torgnon	1,8	1,8	3,5	8,8	512	2,7	1,5	4,2	8,4	522
	Valtournenche	2,9	2,9	5,8	11,0	2.166	3,0	3,0	6,0	11,6	2.169
	Verrayes	3,3	2,3	5,6	9,1	1.294	3,2	2,7	5,9	9,3	1.305
	Totale	2,6	2,6	5,2	9,6	16.707	2,5	2,6	5,2	9,6	16.728
4	Arnad	3,0	2,4	5,5	9,2	1.282	3,0	2,3	5,3	9,3	1.294
	Ayas	2,6	2,6	5,3	10,0	1.293	2,8	2,5	5,2	9,9	1.296
	Bard	0,0	1,5	1,5	7,7	130	0,7	1,5	2,2	6,7	135
	Brusson	3,5	3,0	6,5	10,4	891	2,9	3,3	6,2	10,6	860
	Challand-Saint-Anselme	2,7	2,9	5,6	9,7	692	2,3	2,7	5,0	9,1	695
	Challand-Saint-Victor	2,2	3,4	5,6	9,9	588	3,2	2,4	5,6	10,0	589
	Champdepraz	4,1	2,4	6,6	10,4	656	4,7	2,7	7,4	10,8	674
	Champorcher	1,7	2,2	3,8	8,9	416	2,6	1,2	3,8	8,9	417
	Donnas	2,1	3,2	5,4	9,5	2.631	2,1	2,9	5,1	9,7	2.661
	Fontainemore	2,1	3,1	5,2	8,3	420	1,9	2,7	4,6	8,3	412
	Gaby	1,5	1,7	3,1	5,9	477	3,3	1,4	4,7	7,3	490
	Gressoney-La-Trinité	2,6	3,3	6,0	11,3	302	3,9	2,3	6,2	10,8	306
	Gressoney-Saint-Jean	2,9	2,0	4,9	9,3	793	2,8	2,4	5,1	9,4	799
	Hône	2,4	2,7	5,0	9,2	1.169	2,5	2,3	4,8	8,8	1.162
	Issime	2,0	4,3	6,3	8,1	395	2,8	3,8	6,5	9,0	400
	Issogne	2,8	2,1	4,9	7,8	1.370	2,0	2,4	4,4	7,7	1.374
	Lillianes	2,5	3,5	6,0	8,2	487	2,0	2,6	4,7	8,1	494
	Montjovet	2,9	4,2	7,2	12,1	1.803	2,5	4,1	6,6	11,8	1.795
	Perloz	3,2	1,3	4,4	8,7	473	2,4	2,1	4,5	7,9	467
	Pontboset	2,1	1,5	3,6	7,7	194	2,1	2,1	4,2	8,9	190
	Pont-Saint-Martin	2,7	2,7	5,5	9,1	3.942	3,1	2,5	5,6	9,4	3.957
Verrès	2,8	2,6	5,4	9,3	2.585	2,8	2,9	5,7	10,0	2.623	
	Totale	2,7	2,8	5,5	9,4	22.989	2,7	2,7	5,4	9,5	23.090
	Valle d'Aosta	2,8	2,8	5,6	9,7	122.040	2,8	2,8	5,6	9,8	122.868
	Nord-ovest	2,7	2,6	0,0	9,4	15.216.525	2,7	2,6	5,4	9,5	15.438.441
	Italia	2,8	2,8	5,6	10,2	57.888.245	2,8	2,8	5,6	10,2	58.462.375

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 3.3- Struttura demografica della popolazione pre-adolescente (11-15 anni), adolescente (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per distretto, comune, area geografica e anno. Valori percentuali. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003				2004			
		Popolazione pre-adolescente 11-15	Popolazione adolescente 16-17	Popolazione giovanile 18-28	Popolazione totale	Popolazione pre-adolescente 11-15	Popolazione adolescente 16-17	Popolazione giovanile 18-28	Popolazione totale
1	Arvier	5,2	2,0	11,6	865	5,8	2,1	11,0	848
	Avisè	2,6	2,6	13,3	308	2,9	1,9	14,1	312
	Aymavilles	3,2	1,4	14,6	1.902	3,3	1,5	13,8	1.966
	Cogne	3,6	1,6	7,8	1.474	3,5	1,6	7,6	1.470
	Courmayeur	4,0	2,0	12,9	2.958	4,1	1,7	12,6	2.979
	Introd	4,2	1,4	11,3	568	4,4	1,6	10,1	573
	La Salle	4,1	1,0	13,0	1.961	4,2	1,5	11,9	1.985
	La Thuile	4,5	2,6	10,5	760	3,8	3,3	10,1	766
	Morgex	4,1	1,4	11,8	1.955	4,4	1,2	10,7	1.938
	Pré-Saint-Didier	4,4	1,8	11,4	991	4,0	2,0	11,6	968
	Rhêmes-Notre-Dame	4,0	0,8	12,8	125	4,0	1,6	12,1	124
	Rhêmes-Saint-Georges	3,0	2,0	9,4	202	3,0	1,5	10,0	200
	Saint-Nicolas	4,7	2,5	8,2	318	4,6	1,2	10,2	325
	Saint-Pierre	4,6	1,5	12,4	2.716	4,7	1,6	12,3	2.785
	Sarre	4,7	1,8	10,8	4.387	4,6	1,8	10,1	4.434
	Valgrisenche	3,4	0,6	10,8	176	3,8	0,0	12,0	184
	Valsavarenche	4,3	0,5	8,6	185	3,9	1,7	9,6	178
Villeneuve	5,4	2,1	10,8	1.118	4,8	1,8	11,4	1.136	
Totale		4,2	1,7	11,7	22.969	4,3	1,7	11,3	23.171
2	Allein	2,1	1,2	14,5	242	2,5	0,4	12,8	243
	Aosta	4,0	1,8	11,1	34.227	3,9	1,7	10,9	34.270
	Bionaz	4,1	0,8	13,9	244	4,5	0,8	13,1	244
	Brissogne	5,4	1,6	9,7	952	5,5	1,8	9,7	962
	Charvensod	4,0	1,8	13,7	2.304	3,9	1,6	13,7	2.333
	Doues	4,3	1,0	10,4	394	4,2	2,7	9,8	409
	Etroubles	3,7	1,3	13,7	461	4,4	1,1	12,5	472
	Fénis	4,0	1,5	11,5	1.625	3,6	1,8	11,1	1.653
	Gignod	4,7	1,6	10,7	1.268	4,5	1,3	10,6	1.352
	Gressan	3,9	1,3	10,9	2.928	3,8	1,2	10,8	2.981
	Jovençon	5,3	0,5	12,5	664	5,9	1,0	10,9	709
	Nus	4,2	1,6	11,0	2.687	4,3	1,5	11,1	2.713
	Ollomont	4,3	0,0	11,2	161	3,7	0,6	11,8	161
	Oyace	4,3	1,4	19,6	209	2,8	1,4	19,4	211
	Pollein	5,6	2,1	13,7	1.442	5,8	1,9	12,1	1.441
	Quart	4,7	2,1	11,1	3.234	4,5	2,1	10,9	3.263
	Roisan	5,5	2,6	13,2	895	6,4	2,0	12,9	900
	Saint-Christophe	3,9	1,3	12,4	3.033	3,9	1,3	11,8	3.124
	Saint-Marcel	3,9	0,7	8,9	1.194	3,6	1,2	7,9	1.206
Saint-Oyen	6,1	2,4	12,7	212	6,4	2,3	11,0	218	
Saint-Rhémy-en-Bosses	3,4	0,5	19,3	384	3,4	1,3	18,3	387	
Valpelline	5,5	1,3	8,5	615	4,8	1,8	9,3	627	
Totale		4,2	1,7	11,4	59.375	4,1	1,6	11,1	59.879
3	Antey-Saint-André	5,0	1,8	10,8	603	4,8	1,3	11,6	602
	Chambave	4,4	2,3	10,4	952	4,1	1,6	10,8	937
	Chamois	3,3	0,0	5,5	91	2,0	1,0	6,1	99
	Châtillon	4,6	1,4	11,8	4.814	4,8	1,7	10,8	4.846
	Emarèse	2,8	0,0	15,6	212	2,8	0,9	13,4	217
	La Magdeleine	2,1	2,1	12,6	95	3,2	1,1	11,6	95
	Pontey	4,8	1,9	10,3	748	4,4	2,3	9,4	742
	Saint-Denis	3,4	0,8	12,9	356	3,0	1,4	9,1	361
	Saint-Vincent	3,8	1,6	11,8	4.864	3,7	1,6	11,3	4.833
	Torgnon	4,9	1,0	12,7	512	5,9	1,0	12,3	522
	Valtournenche	3,9	1,3	11,4	2.166	3,5	1,5	10,9	2.169
	Verrayes	3,1	1,0	13,3	1.294	2,7	1,5	12,5	1.305
Totale		4,1	1,4	11,7	16.707	4,0	1,6	11,1	16.728

Distretto	Comune	2003				2004			
		Popolazione pre-adolescente 11-15	Popolazione adolescente 16-17	Popolazione giovanile 18-28	Popolazione totale	Popolazione pre-adolescente 11-15	Popolazione adolescente 16-17	Popolazione giovanile 18-28	Popolazione totale
4	Arnad	4,6	1,3	12,8	1.282	4,8	1,6	11,4	1.294
	Ayas	4,4	1,3	12,3	1.293	4,2	1,9	12,0	1.296
	Bard	3,8	1,5	9,2	130	5,2	1,5	8,1	135
	Brusson	4,7	1,7	10,4	891	4,3	1,9	9,7	860
	Challand-Saint-Anselme	4,8	2,0	11,1	692	4,6	2,0	11,4	695
	Challand-Saint-Victor	3,6	1,2	11,9	588	3,9	1,5	9,8	589
	Champdepraz	4,6	1,7	13,4	656	4,9	2,2	12,3	674
	Champorcher	4,6	1,4	6,7	416	5,3	1,7	6,2	417
	Donnas	4,5	1,4	12,0	2.631	4,5	1,7	11,9	2.661
	Fontainemore	3,1	1,0	11,7	420	2,4	1,7	11,4	412
	Gaby	4,8	0,8	7,8	477	4,1	1,4	7,6	490
	Gressoney-La-Trinité	2,6	3,3	15,2	302	2,9	2,0	13,1	306
	Gressoney-Saint-Jean	4,9	1,5	11,0	793	4,6	1,6	11,3	799
	Hône	4,5	1,8	12,0	1.169	4,8	2,2	11,1	1.162
	Issime	5,6	1,5	10,9	395	4,0	2,3	11,0	400
	Issogne	4,1	1,4	13,2	1.370	3,9	1,6	12,4	1.374
	Lillianes	4,3	2,3	9,7	487	4,3	1,8	8,7	494
	Montjovet	4,3	1,9	12,5	1.803	4,4	2,2	11,7	1.795
	Perloz	3,8	2,1	14,2	473	4,3	1,9	12,0	467
	Pontboset	7,2	1,5	6,7	194	5,8	2,6	4,7	190
	Pont-Saint-Martin	4,2	2,1	12,7	3.942	4,1	1,9	11,9	3.957
Verrès	3,6	1,5	11,2	2.585	3,6	1,5	11,1	2.623	
	Totale	4,3	1,7	11,9	22.989	4,2	1,8	11,2	23.090
	Valle d'Aosta	4,2	1,7	11,6	122.040	4,1	1,7	11,2	122.868
	Nord-ovest	4,2	1,6	11,7	15.216.525	4,2	1,7	11,2	15.438.441
	Italia	5,0	1,9	13,1	57.888.245	4,9	2,0	12,7	58.462.375

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Tabella 3.4 – Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per distretto, comune e area geografica. Valori percentuali. Anni 2003-2004.

Distretto	Comune	2003		2004	
		Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda
1	Arvier	25,1	26,0	25,3	26,7
	Avisè	22,5	40,6	22,5	34,3
	Aymavilles	19,2	28,5	20,7	29,9
	Cogne	23,1	37,0	23,0	35,8
	Courmayeur	18,0	21,6	18,4	23,5
	Introd	22,5	29,6	23,4	29,4
	La Salle	23,8	35,7	24,0	34,4
	La Thuile	21,1	29,1	19,6	28,4
	Morgex	23,5	32,2	23,7	30,1
	Pré-Saint-Didier	20,7	25,3	20,5	26,3
	Rhêmes-Notre-Dame	29,5	58,3	30,2	41,7
	Rhêmes-Saint-Georges	29,8	38,9	28,2	39,5
	Saint-Nicolas	21,6	28,1	23,1	34,3
	Saint-Pierre	22,4	28,2	22,3	27,5
	Sarre	22,0	26,9	21,9	26,2
	Valgrisenche	17,2	23,3	20,3	34,5
	Valsavarenche	20,3	33,3	19,5	25,7
Villeneuve	26,0	33,2	25,6	33,0	
	Totale	21,9	29,1	22,0	28,8
2	Allein	14,4	23,8	14,4	20,5
	Aosta	19,0	25,0	19,2	25,6
	Bionaz	17,2	22,0	16,9	18,0
	Brissogne	23,5	31,5	24,5	35,9
	Charvensod	21,7	29,7	21,5	30,7

Distretto	Comune	2003		2004	
		Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda
	Doues	23,3	29,7	21,7	27,8
	Etroubles	21,3	31,9	22,4	29,8
	Fénis	20,7	30,7	20,9	31,0
	Gignod	23,9	31,3	24,5	31,3
	Gressan	23,2	39,5	23,1	35,3
	Jovençan	25,6	33,1	29,1	45,3
	Nus	24,8	32,6	24,8	34,4
	Ollomont	14,4	18,2	13,1	17,1
	Oyace	13,9	18,4	13,9	23,9
	Pollein	22,3	27,9	22,5	27,1
	Quart	21,6	28,4	21,8	31,7
	Roisan	24,3	29,2	25,1	28,2
	Saint-Christophe	18,8	26,7	20,8	33,3
	Saint-Marcel	22,7	32,8	24,1	37,1
	Saint-Oyen	21,9	23,9	23,4	30,4
	Saint-Rhémy-en-Bosses	12,1	30,8	12,1	25,0
	Valpelline	24,0	33,9	22,7	29,8
	Totale	20,2	27,6	20,6	28,6
3	Antey-Saint-André	21,6	24,3	21,7	27,5
	Chambave	23,8	35,0	22,3	32,0
	Chamois	13,1	23,1	12,1	16,7
	Châtillon	20,4	23,4	21,0	24,7
	Emarèse	21,1	28,6	21,4	32,4
	La Magdeleine	24,2	36,4	22,4	36,8
	Pontey	26,8	35,5	25,8	30,8
	Saint-Denis	19,1	28,8	18,7	25,7
	Saint-Vincent	18,4	23,6	17,7	21,5
	Torgnon	21,1	18,9	22,5	22,0
	Valtournenche	21,0	28,3	21,6	30,0
	Verrayes	17,7	29,6	17,6	31,7
	Totale	20,2	25,9	20,1	25,8
4	Arnad	20,7	28,2	21,4	28,0
	Ayas	20,7	26,1	20,2	25,8
	Bard	17,2	8,7	18,0	13,0
	Brusson	23,9	35,4	23,3	32,9
	Challand-Saint-Anselme	22,3	30,2	21,3	26,9
	Challand-Saint-Victor	21,1	31,1	22,4	31,4
	Champdepraz	21,3	31,4	22,6	34,7
	Champorcher	21,0	20,3	22,2	21,1
	Donnas	20,7	25,9	21,0	25,1
	Fontainemore	18,1	35,5	17,1	28,4
	Gaby	16,3	20,3	17,7	29,9
	Gressoney-La-Trinité	20,5	26,5	19,9	26,8
	Gressoney-Saint-Jean	21,0	22,5	20,4	24,1
	Hône	20,5	24,3	20,3	23,3
	Issime	21,4	40,3	20,3	40,6
	Issogne	17,1	24,5	16,9	22,6
	Lillianes	19,1	31,5	18,5	24,5
	Montjovet	23,7	32,7	23,1	30,0
	Perloz	17,8	19,1	18,0	20,2
	Pontboset	24,8	22,6	24,3	23,5
	Pont-Saint-Martin	19,3	26,3	19,5	27,4
	Verrès	19,1	28,9	20,2	29,7
	Totale	20,3	27,5	20,4	27,2
	Valle d'Aosta	22,3	27,6	22,4	28,0
	Nord-ovest	20,3	26,5	20,6	27,1
	Italia	22,7	26,9	22,7	27,2

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003-2004

Servizio Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.)

Tabella 3.5 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per tipologia di soggetto segnalante, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno scolastico 2003-2004.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di soggetto segnalante	
		Equipe territoriale	Istituzione scolastica
1	Grand Paradis	1	48
	Valdigne-Mont Blanc	1	22
2	Città di Aosta	23	60
	Gran Combin	1	2
	Mont Emilius	17	40
3	Monte Cervino	18	18
4	Evançon	5	13
	Monte Rosa	1	7
	Walser-Alta Valle del Lys	0	1
Valle d'Aosta		67	211

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.6 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2003-2004.

Distretto	Tipologia di problematica							Totale	%
	1	2	3	4	5	6	7		
1	21	15	23	25	8	1	2	95	19
2	55	42	60	103	25	21	8	314	61
3	13	8	8	18	3	5	3	58	11
4	4	7	7	15	3	4	5	45	9
Valle d'Aosta	93	72	98	161	39	31	18	512	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.7 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2003-2004.

Ordine di scuola	Tipologia di problematica							Totale	%
	1	2	3	4	5	6	7		
Scuola d'infanzia	15	4	10	13	7	5	2	56	11
Scuola primaria	55	54	73	123	18	20	13	356	70
Scuola secondaria di primo grado	21	13	14	22	12	6	1	89	17
Scuola secondaria di secondo grado	2	1	1	3	2	0	2	11	2
Valle d'Aosta	93	72	98	161	39	31	18	512	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.8 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS, per tipologia di problematica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno scolastico 2003-2004.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di problematica							Totale
		1	2	3	4	5	6	7	
1	Grand Paradis	2	1	2	3	2	1	0	11
2	Città di Aosta	2	2	2	2	2	0	0	10
2	Mont Emilius	5	3	3	7	2	2	0	22
3	Monte Cervino	1	0	1	1	1	0	2	6
Valle d'Aosta		10	6	8	13	7	3	2	49

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.9 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2003-2004.

Ordine di scuola	Tipologia di problematica							Totale
	1	2	3	4	5	6	7	
Scuola d'infanzia	2	1	2	3	1	0	0	9
Scuola primaria	4	3	4	7	5	1	2	26
Scuola secondaria di primo grado	4	2	2	3	1	2	0	14
Valle d'Aosta	10	6	8	13	7	3	2	49

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Legenda tipologia di problematica:

- 1 Aspetti relazionali
- 2 Autonomia
- 3 Aspetti cognitivi
- 4 Apprendimenti
- 5 Aspetti sociali
- 6 Aspetti riabilitativi
- 7 Altro

Tabella 3.10 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per tipologia di soggetto segnalante, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di soggetto segnalante	
		Equipe territoriale	Istituzione scolastica
1	Grand Paradis	7	51
	Valdigne-Mont Blanc	11	32
2	Città di Aosta	20	84
	Gran Combin	1	12
	Mont Emilius	24	33
3	Monte Cervino	9	41
4	Evançon	0	27
	Monte Rosa	1	4
	Walser-Alta Valle del Lys	0	1
Valle d'Aosta		73	285

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.11 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.

Distretto	Tipologia di problematica							Totale	%
	1	2	3	4	5	6	7		
1	20	12	16	27	8	0	0	83	21
2	48	27	49	75	24	7	4	234	60
3	10	8	5	16	2	3	3	47	12
4	3	5	6	8	1	2	1	26	7
Valle d'Aosta	81	52	76	126	35	12	8	390	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.12 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.

Ordine di scuola	Tipologia di problematica							Totale	%
	1	2	3	4	5	6	7		
Asilo nido	0	0	0	0	1	0	1	2	1
Scuola d'infanzia	9	2	6	9	4	2	1	33	8
Scuola primaria	48	40	58	93	20	10	3	272	70
Scuola secondaria di primo grado	22	10	11	22	10	0	1	76	19
Scuola secondaria di secondo grado	2	0	1	2	0	0	2	7	2
Valle d'Aosta	81	52	76	126	35	12	8	390	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.13 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS, per tipologia di problematica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di problematica							Totale
		1	2	3	4	5	6	7	
1	Grand Paradis	1	1	2	3	1	0	0	8
2	Città di Aosta	1	1	2	3	1	0	0	8
	Mont Emilius	2	2	1	6	3	0	0	14
3	Monte Cervino	1	0	0	1	0	0	0	2
4	Evançon	0	1	0	0	0	0	0	1
Valle d'Aosta		5	5	5	13	5	0	0	33

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.14 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.

Ordine di scuola	Tipologia di problematica							Totale
	1	2	3	4	5	6	7	
Scuola d'infanzia	1	3	1	2	1	0	0	8
Scuola primaria	2	1	3	10	2	0	0	18
Scuola secondaria di primo grado	2	1	1	1	2	0	0	7
Valle d'Aosta	5	5	5	13	5	0	0	33

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Legenda tipologia di problematica:

1. Aspetti relazionali
2. Autonomia
3. Aspetti cognitivi
4. Apprendimenti
5. Aspetti sociali
6. Aspetti riabilitativi
7. Altro

4 - Anziani

Le caratteristiche della popolazione

Tabella 4.1 – Struttura demografica della popolazione anziana per distretto, comune e area geografica. Valori percentuali e tassi x 1000 abitanti. Anni 2003.

Distretto	Comune	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
1	Arvier	11,7	8,2	114,9	53,9	95,1	28,8	97,5
	Avise	12,0	7,5	126,1	51,0	96,2	28,4	94,4
	Aymavilles	9,1	6,0	101,1	38,5	89,4	19,4	138,6
	Cogne	14,3	11,4	169,0	62,2	111,9	39,1	227,3
	Courmayeur	9,8	6,9	118,8	39,4	92,2	21,4	137,8
	Introd	10,6	7,7	109,2	47,2	97,9	24,6	168,0
	La Salle	9,7	9,2	112,3	50,5	91,3	26,7	151,5
	La Thuile	8,2	8,4	104,5	43,1	105,8	22,0	118,9
	Morgex	9,1	7,3	93,7	45,6	89,7	22,0	185,9
	Pré-Saint-Didier	8,2	7,1	96,6	40,8	89,8	20,0	165,0
	Rhêmes-Notre-Dame	6,4	4,0	42,3	42,0	76,0	12,5	600,0
	Rhêmes-Saint-Georges	17,8	9,9	158,8	77,2	86,9	47,4	142,9
	Saint-Nicolas	9,7	10,1	128,3	49,3	97,2	27,7	120,0
	Saint-Pierre	9,1	8,3	105,5	46,1	95,1	23,7	114,7
	Sarre	9,0	6,3	90,3	41,9	95,6	19,9	145,0
	Valgrisenche	13,6	11,9	200,0	51,7	136,7	34,5	475,0
	Valsavarenche	11,4	7,0	119,2	44,5	113,3	24,2	350,0
Villeneuve	9,2	7,4	88,7	49,1	93,3	23,1	150,0	
	Totale	9,8	7,6	107,4	45,4	94,7	23,5	147,2
2	Allein	15,3	16,1	304,5	58,2	88,9	43,8	190,0
	Aosta	12,0	11,1	174,6	52,1	108,7	33,1	157,7
	Bionaz	9,0	6,1	106,5	35,6	100,0	18,3	185,7

Distretto	Comune	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
	Brissogne	8,7	5,8	80,3	42,3	85,8	18,8	170,0
	Charvensod	10,2	5,5	94,0	42,1	87,0	20,4	112,5
	Doues	13,2	10,4	150,0	58,2	100,8	34,9	193,8
	Etroubles	8,0	9,5	108,8	44,5	79,2	23,2	180,0
	Fénis	9,8	9,9	133,0	48,3	116,2	27,6	145,3
	Gignod	9,2	8,7	103,4	48,7	92,6	24,7	149,0
	Gressan	9,1	6,4	87,3	43,5	96,3	20,3	181,3
	Jovençon	9,3	6,5	87,0	47,9	77,5	22,3	116,7
	Nus	9,6	7,7	96,9	48,9	94,9	24,0	120,6
	Ollomont	14,3	11,8	280,0	54,8	85,7	40,4	150,0
	Oyace	9,6	5,7	131,8	32,3	81,6	18,4	136,4
	Pollein	7,0	4,7	68,8	37,7	92,1	15,4	121,9
	Quart	9,3	7,9	108,5	45,0	103,0	23,4	127,1
	Roisan	7,3	4,1	62,2	39,4	89,9	15,1	87,2
	Saint-Christophe	8,6	7,1	108,5	39,3	105,7	20,4	145,9
	Saint-Marcel	9,4	10,3	123,3	50,8	102,0	28,0	227,0
	Saint-Oyen	9,4	7,5	106,3	45,2	111,6	23,3	85,7
	Saint-Rhémy-en-Bosses	9,9	7,0	171,4	32,9	69,0	20,8	255,6
	Valpelline	10,4	8,6	111,2	50,7	94,3	26,7	195,5
Totale	10,9	9,5	140,4	48,7	103,0	28,4	151,1	
3	Antey-Saint-André	8,8	10,1	122,7	48,2	86,7	26,5	138,5
	Chambave	10,8	10,0	123,6	53,3	122,6	29,5	141,7
	Chamois	18,7	8,8	275,0	49,2	190,5	36,1	900,0
	Châtillon	10,5	8,8	130,7	47,0	98,1	26,6	155,8
	Emarèse	13,2	8,0	133,3	49,3	105,8	28,2	222,2
	La Magdeleine	7,4	6,3	81,3	43,9	83,3	19,7	150,0
	Pontey	8,4	8,0	85,1	49,6	83,2	22,8	116,7
	Saint-Denis	11,8	10,1	166,7	50,8	76,1	31,8	237,5
	Saint-Vincent	11,3	9,4	154,3	46,8	99,6	28,4	179,2
	Torgnon	12,1	11,3	158,6	54,7	98,2	33,5	165,4
	Valtourmenche	9,5	6,0	92,9	40,6	99,1	19,5	161,7
	Verrayes	12,0	8,2	153,8	44,9	101,6	27,2	175,0
Totale	10,7	8,7	131,5	46,7	98,8	26,6	164,8	
4	Arnad	11,7	9,7	141,2	49,9	103,6	29,2	165,3
	Ayas	9,4	8,1	112,4	44,0	94,8	23,3	187,5
	Bard	13,1	10,0	186,7	49,4	89,1	32,2	260,0
	Brusson	12,1	10,5	142,2	58,0	101,4	34,0	188,6
	Challand-Saint-Anselme	12,1	10,3	143,0	54,1	111,8	31,8	123,1
	Challand-Saint-Victor	12,9	11,7	169,6	56,8	88,4	35,7	242,1
	Champdepraz	9,0	6,9	99,0	42,3	97,0	21,0	108,6
	Champorcher	11,5	11,8	166,1	55,8	105,4	34,8	442,9
	Donnas	10,5	9,0	130,7	47,6	101,6	27,0	143,2
	Fontainemore	11,9	15,5	222,9	58,5	120,8	40,4	185,7
	Gaby	14,3	11,5	223,5	52,9	126,1	36,5	333,3
	Gressoney-La-Trinité	9,3	9,3	131,0	47,3	78,3	26,8	78,9
	Gressoney-Saint-Jean	9,7	9,0	125,7	47,4	94,9	26,4	216,0
	Hône	10,8	9,2	137,9	48,7	103,6	28,2	108,5
	Issime	13,9	9,9	164,8	56,7	88,1	35,3	185,7
	Issogne	12,4	8,0	155,8	43,8	106,3	26,7	151,6
	Lillianes	12,3	10,7	175,4	52,7	94,5	33,5	172,2
	Montjovet	7,3	7,6	85,2	43,9	84,5	20,2	130,7
	Perloz	11,8	7,0	140,7	42,9	99,4	25,1	147,6
	Pontboset	13,9	12,4	165,5	65,8	116,7	41,0	250,0
Pont-Saint-Martin	9,8	8,9	131,6	44,7	100,7	25,4	127,3	
Verrès	11,3	9,4	151,2	48,1	110,4	28,9	161,5	
Totale	10,7	9,2	136,4	47,9	100,6	27,7	152,4	
Valle d'Aosta	10,6	9,0	131,7	47,6	100,3	27,1	152,4	
Nord-ovest	11,3	9,2	140,0	48,8	102,6	28,5	154,9	
Italia	10,4	8,8	126,9	51,4	94,2	27,0	116,8	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2003

Tabella 4.2 – Struttura demografica della popolazione anziana per distretto, comune e area geografica. Valori percentuali e tassi x 1000 abitanti.

Anno 2004.

Distretto	Comune	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
1	Arvier	11,1	9,4	123,4	56,5	104,5	31,2	100,0
	Avisè	11,9	8,0	119,1	49,3	106,9	26,8	112,5
	Aymavilles	9,6	5,9	96,2	40,5	91,4	19,9	131,0
	Cogne	13,9	11,9	172,6	62,8	110,0	39,8	208,9
	Courmayeur	9,8	7,3	121,5	40,9	95,8	22,4	123,4
	Introd	11,2	7,9	110,0	49,2	102,1	25,8	156,0
	La Salle	9,0	9,6	110,8	50,5	92,3	26,5	135,2
	La Thuile	8,9	8,5	113,2	41,9	100,0	22,2	107,3
	Morgex	10,4	7,3	101,3	47,7	96,1	24,0	185,3
	Pré-Saint-Didier	9,3	7,1	103,6	41,7	98,5	21,2	131,8
	Rhêmes-Notre-Dame	6,5	4,0	46,2	44,2	65,4	14,0	366,7
	Rhêmes-Saint-Georges	17,5	9,5	151,5	70,9	77,3	42,7	125,0
	Saint-Nicolas	8,9	8,6	103,9	47,1	97,3	24,0	133,3
	Saint-Pierre	8,6	8,8	109,0	46,5	100,7	24,3	119,0
	Sarre	9,1	6,7	96,5	43,0	97,6	21,1	149,5
	Valgrisenche	10,3	12,5	175,0	55,9	140,8	35,6	750,0
	Valsavarenche	11,2	6,2	129,2	44,7	123,6	25,2	320,0
Villeneuve	8,9	7,4	88,8	48,3	98,4	22,7	125,5	
	Totale	9,8	7,9	110,1	46,3	97,9	24,3	140,8
2	Allein	14,4	18,5	361,9	66,4	87,2	52,1	175,0
	Aosta	12,1	11,3	175,6	52,9	110,0	33,7	154,5
	Bionaz	8,6	7,0	120,0	37,1	102,3	20,2	144,4
	Brissogne	8,6	6,1	78,7	43,8	86,9	19,3	157,1
	Charvensod	10,2	5,6	98,3	42,7	90,1	21,2	110,5
	Doues	13,2	10,5	156,1	55,5	99,2	33,8	170,6
	Etroubles	8,9	8,9	108,3	46,6	85,1	24,2	153,3
	Fénis	9,7	9,9	130,0	48,0	114,8	27,1	121,9
	Gignod	8,6	8,4	97,8	48,4	94,7	23,9	140,8
	Gressan	9,3	6,6	92,5	44,5	95,0	21,4	168,0
	Jovençon	8,0	6,2	69,6	49,3	84,1	20,2	150,0
	Nus	9,1	8,0	98,9	49,2	95,1	24,5	116,7
	Ollomont	13,0	12,4	285,7	50,5	84,5	37,4	140,0
	Oyace	10,9	6,2	140,9	33,5	81,6	19,6	140,0
	Pollein	7,3	5,1	70,9	38,4	104,9	15,9	138,1
	Quart	9,6	8,2	110,9	46,1	108,4	24,2	123,2
	Roisan	7,1	4,3	60,2	40,2	91,6	15,1	102,3
	Saint-Christophe	8,6	7,4	101,5	41,9	107,4	21,1	159,1
	Saint-Marcel	9,9	10,5	120,0	53,0	108,5	28,9	238,9
Saint-Oyen	10,6	8,3	114,7	50,3	119,7	26,9	92,3	
Saint-Rhémy-en-Bosses	10,1	7,2	180,0	33,9	70,0	21,8	230,0	
Valpelline	10,5	9,3	118,9	49,6	94,9	27,0	156,0	
	Totale	10,9	9,7	140,5	49,5	104,8	28,9	148,5
3	Antey-Saint-André	9,6	9,8	123,9	48,6	82,4	26,9	137,0
	Chambave	11,3	10,0	140,4	53,6	121,0	31,3	145,5
	Chamois	18,2	10,1	312,5	50,0	175,0	37,9	800,0
	Châtillon	10,5	8,9	130,0	48,3	100,4	27,3	154,1
	Emarèse	13,4	8,3	132,3	49,7	101,4	28,3	188,9
	La Magdeleine	9,5	6,3	86,7	41,8	103,0	19,4	166,7
	Pontey	9,2	8,2	428,3	136,1	87,5	110,3	125,0
	Saint-Denis	12,5	10,0	166,7	49,8	81,2	31,1	233,3
	Saint-Vincent	11,6	10,0	166,7	47,1	102,0	29,4	175,0
	Torgnon	12,8	10,3	152,0	56,8	93,6	34,2	176,2
	Valtourmenche	9,3	6,4	97,6	42,6	100,7	21,0	143,5
	Verrayes	12,3	8,8	161,8	46,0	102,3	28,4	164,8
	Totale	11,0	9,0	155,8	51,4	100,4	31,3	160,4
4	Arnad	11,6	9,7	143,4	52,1	103,6	30,7	164,3
	Ayas	9,6	8,5	117,0	43,8	91,7	23,6	153,7
	Bard	13,3	10,4	187,5	51,7	81,6	33,7	233,3
	Brusson	13,1	10,3	143,0	56,6	105,6	33,3	196,8
	Challand-Saint-Anselme	12,7	10,8	161,1	55,5	109,9	34,2	133,3
	Challand-Saint-Victor	13,1	12,6	172,0	60,9	97,8	38,5	266,7
	Champdepraz	8,8	7,3	94,3	44,0	97,5	21,4	114,3
	Champorcher	12,9	11,0	155,9	56,8	112,8	34,6	370,0

Distretto	Comune	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
	Donnas	10,3	9,1	128,8	48,2	105,0	27,1	143,6
	Fontainemore	12,4	14,8	250,0	59,7	116,8	42,6	120,0
	Gaby	12,9	12,0	210,7	55,1	119,4	37,3	205,9
	Gressoney-La-Trinité	8,5	9,5	126,2	45,0	81,9	25,1	89,5
	Gressoney-Saint-Jean	10,0	9,1	123,2	45,5	98,9	25,1	164,5
	Hône	10,8	10,1	143,0	49,4	106,4	29,0	111,7
	Issime	15,0	9,8	176,9	56,3	89,6	35,9	127,8
	Issogne	13,0	8,3	172,3	46,0	112,9	29,1	139,0
	Lillianes	11,9	9,9	170,5	50,2	97,0	31,6	166,7
	Montjovet	7,2	7,6	86,6	43,1	90,0	20,0	130,7
	Perloz	12,8	8,6	163,2	47,3	111,3	29,3	168,4
	Pontboset	13,7	12,6	167,9	65,2	117,0	40,9	144,4
	Pont-Saint-Martin	10,0	9,2	53,9	30,1	106,1	10,5	134,4
	Verrès	10,9	9,6	143,9	49,3	109,7	29,1	150,9
	Totale	10,8	9,5	124,9	45,9	103,4	25,5	146,6
	Valle d'Aosta	10,7	9,2	133,5	48,5	102,6	27,7	148,2
	Nord-ovest	11,4	9,4	144,1	49,6	102,6	28,5	149,9
	Italia	10,5	9,0	121,7	50,3	94,2	27,0	114,8

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2004

8- Disagio, marginalità sociale e altri interventi di sostegno economico

Dipendenze patologiche

Effetti delle dipendenze (morbosità e mortalità)

Morbosità

Tabella 8.1 – Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe ed alcol

Categoria di diagnosi correlata all'uso di droghe	Codice ICD-IX CM (1997)
Psicosi da droghe	292
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	304.0, 304.2-9
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed, antidepressivi)	305.2-3, 305.5-7, 305.9
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	965.0
Avvelenamento da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione-cocaina	968.5
Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	969.6
Avvelenamento da psicostimolanti	969.7
Categoria di diagnosi correlata all'uso di alcol	Codice ICD-IX CM (1997)
Psicosi da alcol	291.0-9
Sindrome di dipendenza da alcol	303
Abuso di alcol senza dipendenza	305.0
Effetti tossici dell'alcol etilico	980.0

Fonte: R. Siliquini et al. "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", O.E.D. Piemonte 2001 (a cura di Faggiano)

Mortalità

Tabella 8.2 – Cause di morte correlate all'uso di droghe ed alcol in Valle d'Aosta

Descrizione della causa di morte	Codice ICD-IX CM (1997)
Tubercolosi respiratoria	0110 - 0129
Tumori maligni delle labbra, della cavità orale e della faringe	1400-1499
Tumori maligni dell'esofago	1500 - 1509
Tumori maligni del fegato	1550 - 1559
Tumori maligni della laringe	1610 - 1619
Psicosi alcoliche	2910 - 2919
Sindrome da dipendenza da alcol	3030 - 3039
Abuso di alcol senza dipendenza	3050
Polineuropatia alcolica	3575
Cardiomiopatia alcolica	4245
Gastrite alcolica	5353

Descrizione della causa di morte	Codice ICD-IX CM (1997)
Ipercolemia	7903
Cirrosi ed altre malattie croniche del fegato	5710 - 5719
Incidenti con motoveicoli	E8100-E8259
Altri incidenti stradali	E8290-E8299
Incidenti del trasporto marittimo	E8300-E8389
Incidenti del trasporto aerospaziale	E8400-E8459
Cadute accidentali	E8800-E8889
Incidenti causati dal fuoco	E8900-E8999
Annegamento	E9100-E9109
Altri incidenti	E9010-E9019
Suicidio	E9500-E9599
Omicidio	E9600-E9699

Fonte: R. Siliquini et al. "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", O.E.D. Piemonte 2001 (a cura di Faggiano).

Normativa

Nazionale

- Legge 26 maggio 1970, n. 381: “Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell’Ente nazionale per la protezione e l’assistenza ai sordomuti e delle misure dell’assegno di assistenza ai sordomuti”
- Legge 27 maggio 1970, n. 382: “Disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili”
- Legge 30 marzo 1971, n. 118: “Conversione in legge del decreto legislativo 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili”
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833: “Istituzione del servizio sanitario nazionale”
- Legge 11 febbraio 1980, n. 18: “Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili”
- Legge 9 gennaio 1983, n. 13: “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”
- Legge 4 maggio 1983, n. 184: “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”
- Decreto ministeriale (Ministero Lavori pubblici), 14 giugno 1989 n. 236: “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”
- Legge 11 agosto 1991, n. 266: “Legge quadro sul volontariato”
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”
- Legge 15 febbraio 1996, n. 66: “Norme contro la violenza sessuale”
- Legge 28 agosto 1997, n. 285: “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”
- Legge 23 dicembre 1997, n. 451: “Istituzione della Commissione parlamentare per l’infanzia e dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia”
- Legge 27 dicembre 1997, n. 449: “Art. 59 disposizioni in materia di previdenza, assistenza, solidarietà sociale e sanità”
- Legge 21 maggio 1998, n. 162: “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Legge 3 agosto 1998, n. 269: “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1998, n. 369: “Regolamento organizzazione Osservatorio Nazionale infanzia e Centro di Documentazione”
- Legge 30 novembre 1998, n. 419: “Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l’adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”
- Legge 31 dicembre 1998, n. 476: “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale fatta all’Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 in tema di adozioni di minori stranieri”
- Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229: “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell’articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419”
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394: “Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25.07.1998, n. 286”
- Legge 12 marzo 1999, n. 68: “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge 8 marzo 2000, n. 53: “Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”
- Legge 8 novembre 2000, n. 328: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- Legge 7 dicembre 2000, n. 383: “Disciplina delle Associazioni di promozione sociale”
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151: “Testo unico sulla maternità e paternità”
- Legge 28 marzo 2001, n. 149: “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”
- Legge 30 marzo 2001, n. 152: “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale”
- Legge 5 aprile 2001, n. 154: “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2001, n. 204: “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003”
- Decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207: “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell’articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328”
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001: “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”
- Legge 23 giugno 2001, n. 240: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2001, n. 150, recante disposizioni urgenti in materia di adozioni e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni”
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3: “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”.
- Legge 30 luglio 2002, n. 189: “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”
- Legge 27 dicembre 2002, n. 288: “Provvidenze in favore dei grandi invalidi”
- Decreto Legge 14 aprile 2003, n. 73: “Disposizioni in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità”

- Decreto Legislativo 23 aprile 2003, n. 115: “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”
- Legge 15 ottobre 2003, n. 289: «Modifiche all’articolo 70 del testo unico al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste»
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4: “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici” (decreti applicativi – DPR 1° marzo 2005, n. 75 e decreto del Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie dell’8 luglio 2005, n. 183)
- Legge 9 gennaio 2004, n. 6: “Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all’istituzione dell’amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali”

Regionale

- Statuto Speciale della Valle d’Aosta, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 e modificato con legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2
- Legge regionale 3 maggio 1993, n. 22: “Provvidenze a favore di persone anziane e handicappate, alcooldipendenti, tossicodipendenti, infetti da HIV e affetti da AIDS”
- Legge regionale 27 maggio 1994, n. 19: “Norme in materia di assistenza economica”
- Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54: “Sistema delle autonomie in Valle d’Aosta”, (modificata dalla legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1)
- Legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5: “Norme per la razionalizzazione dell’organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella regione”
- Legge regionale 4 settembre 2001, n. 18: “Approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2002/2004”
- Delibera della Giunta regionale in data 19 luglio 2004, n. 2454: “Approvazione, in via sperimentale per il periodo dal 1° agosto 2004 al 31 luglio 2005, dell’Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente (I.R.S.E.E.), di cui all’art. 4 della l.r. 4 settembre 2001, n. 18, recante “Approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002-2004. Determinazione dell’anno sociale. Revoca della deliberazioni della Giunta regionale n. 3936 in data 27 ottobre 2003”
- Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 34: “Disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, trasformate ai sensi dell’articolo 37 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 (Legge finanziaria per gli anni 2004/2006). Abrogazione della legge regionale 12 luglio 1996, n. 18”
- Delibera della Giunta regionale in data 29 luglio 2005, n. 2432: “Proroga, per il periodo dal 1° agosto 2005 al 31 luglio 2006, della durata della sperimentazione dell’Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente, di cui all’articolo 4 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18, recante “Approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002-2004”, approvato con DGR 2454/2004”
- Delibera della Giunta regionale in data 4 agosto 2006, n. 2260: “Proroga, fino al 31 dicembre 2006, della durata della sperimentazione dell’Indicatore Regionale della Situazione Economica Equivalente (I.R.S.E.E.), art. 4 – l.r. 18/2001, approvata con DGR 2454/2004 e 2432/2005. Revoca del punto 2 del dispositivo della DGR 2454/2004 concernente l’anno sociale”

Famiglia, prima infanzia e minori

- Legge regionale 1 giugno 1984, n. 17: “Interventi assistenziali ai minori”
- Legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77: “Norme in materia di asili-nido”
- Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44: “Interventi a favore della famiglia”
- Legge regionale 27 gennaio 1999, n. 4: “Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77 (Norme in materia di asili-nido), già modificata dalla legge regionale 16 aprile 1997, n. 13”
- Delibera della Giunta regionale in data 18 settembre 2000, n. 3148: “Approvazione degli standard qualitativi e organizzativi dei servizi per l’infanzia diversi dall’asilo nido, ai sensi dell’art.6 della legge regionale 27 maggio 1998, n. 44”
- Delibera della Giunta regionale in data 23 settembre 2002, n. 3470: “Approvazione degli standard qualitativi e organizzativi del servizio di tata familiare, a modificazione della Deliberazione di Giunta regionale 18 settembre 2000, n. 3148, e istituzione del relativo registro regionale. Sperimentazione del "voucher" per le famiglie. Finanziamento di spesa”
- Delibera della Giunta regionale in data 30 dicembre 2002, n. 5190: “Approvazione ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18, degli standard strutturali e gestionali delle strutture e dei servizi per minori”
- Delibera della Giunta regionale in data 26 luglio 2004, n. 2555: “Approvazione delle direttive agli enti gestori di asili-nido, dell’importo e delle modalità di erogazione della quota capitaria da assegnare per l’anno 2004, ai sensi della legge regionale 15.12.1994, n. 77. Approvazione ed impegno di spesa”
- Delibera della Giunta regionale in data 7 marzo 2005, n. 620: “Prosecuzione, con modificazioni, fino al 31 luglio 2006 della sperimentazione del voucher per il servizio di tata familiare, introdotto con DGR n. 3470 del 23.09.2002. Finanziamento di spesa”
- Delibera della Giunta regionale in data 22 aprile 2005, n. 1248: “Modificazione dell’allegato alla DGR n. 2555/2004 concernente l’approvazione delle direttive agli enti gestori di asili-nido, dell’importo e delle modalità di erogazione della quota capitaria da assegnare per l’anno 2004, ai sensi della legge regionale n. 77, in data 15 dicembre 1994, relativamente alla disciplina dei casi particolari”
- Legge regionale 19 maggio 2006, n. 11: “Disciplina del sistema regionale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle Leggi Regionali 15.12.1994, n. 77 e 27.01.1999, n. 4”
- Legge regionale 20 giugno 2006, n. 13: “Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008”
- Delibera della Giunta regionale in data 4 agosto 2006, n. 2261 “Approvazione della rideterminazione, a partire dal 1° agosto 2006 e fino al 31 dicembre 2006, dei criteri per l’erogazione dei voucher alle famiglie per l’utilizzo del Servizio di Tata familiare. Abrogazione del punto 4 del dispositivo della DGR n. 620 del 07.03.2005. Impegno di spesa”

Anziani

- Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93: "Testo unico delle norme regionali in materia di promozione di servizi a favore delle persone anziane e inabili"
- Delibera della Giunta regionale n. 377 in data 10 febbraio 2006 "Approvazione in via sperimentale per il periodo dal 1.3.2006 al 31.12.2006, delle direttive agli Enti Locali gestori di servizi per anziani, ai sensi delle leggi regionali 15 dicembre 1982, n. 93 e 4 settembre 2001, n. 18. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 4131 in data 2 dicembre 2005"

Disabili e invalidi civili

- Legge regionale 21 aprile 1994, n. 12: "Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati ed handicappati operanti in Valle d'Aosta"
- Legge regionale 9 aprile 1996, n. 9: "Contributi a favore di istituti di patronato e di assistenza sociale operanti in Valle d'Aosta"
- Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 – Art. 19: "Interventi a favore della famiglia."
- Legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3: "Norme per favorire la vita di relazione delle persone disabili"
- Legge regionale 7 giugno 1999, n. 11: "Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti"
- Delibera della Giunta Regionale 25 settembre 2000, n. 3237: "Approvazione delle modalità di accesso e di funzionamento dei Centri Socio-educativi per persone disabili gestiti dall'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta"
- Delibera della Giunta Regionale 2 dicembre 2002, n. 4594: "Approvazione degli standard strutturali e gestionali dei servizi per disabili"
- Delibera della Giunta regionale 30 maggio 2003, n. 2206: "Approvazione dei manuali riguardanti l'assistenza alla vita indipendente prodotti nell'ambito del progetto europeo Conformass"
- Delibera della Giunta regionale 25 agosto 2003, n. 3111: "Istituzione di un servizio sperimentale di assistenza alla vita indipendente per la durata di un anno, a decorrere dal 2 settembre 2003. Finanziamento di spesa. Revoca parziale della D.G.R. n. 2207 del 30 maggio 2003"
- Delibera della Giunta Regionale 23 agosto 2004, n. 2848: "Determinazione delle nuove modalità per l'applicazione dell'art. 19 della Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44, recante "iniziative a favore della famiglia" a valere dal 1° agosto 2004 e a modificazione della D.G.R. 4647/1998"
- Delibera della Giunta regionale 21 marzo 2005, n. 795: "Approvazione di modificazioni ai criteri e alle modalità per l'applicazione della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3 "Norme per favorire la vita di relazione delle persone disabili" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 2309 in data 5 luglio 2004"
- Delibera della Giunta regionale 2 settembre 2005, n. 2871: "Prosecuzione, per la durata di due anni, a decorrere dal 1° settembre 2005, del servizio di assistenza alla vita indipendente rivolto a persone adulte con disabilità fisica e/o sensoriale, tramite l'assistente personale, secondo i principi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 3111 in data 25 agosto 2003. Finanziamento di spesa"
- Delibera della Giunta Regionale 17 febbraio 2006, n. 435: "Approvazione di procedure di semplificazione per il rilascio delle certificazioni previsto dalla Legge 104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e di diritti delle persone handicappate)".
- Delibera della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 2213: "Approvazione di requisiti organizzativi minimi dei servizi a favore delle persone disabili, ai sensi dell'articolo 38 della Legge Regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 2103 in data 21 giugno 2004. Revoca della deliberazione della Giunta Regionale n. 4594 in data 2 dicembre 2002"

Immigrazione

- Delibera della Giunta regionale 22 luglio 2002, n. 2671: "Approvazione della Direttiva regionale sulle attività di mediazione interculturale previste dall'Accordo di collaborazione sottoscritto tra enti diversi per la realizzazione del progetto "Cavanh-fase 2", di cui alla Delibera della Giunta regionale 18 febbraio 2002, n. 483"
- Delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2005, n. 4595: "Approvazione dell'adesione della Regione all'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia". Impegno di spesa"

Volontariato

- Delibera della Giunta regionale 22 aprile 2003, n. 1524: "Adozione della carta dei valori del volontariato"
- Legge regionale 22 luglio 2005, n. 16: "Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle Leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1995, n. 5"
- Delibera della Giunta regionale 26 novembre 2005, n. 3967: "Istituzione del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 22 luglio 2005, n. 16, e determinazioni in merito agli adempimenti previsti dalla Legge stessa. Impegno di spesa"
- Delibera della Giunta regionale 27 gennaio 2006, n. 184: "Nomina del Comitato tecnico di cui all'art. 10 della L.R. 22 luglio 2005, n. 16, concernente disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale"
- Delibera della Giunta regionale 29 settembre 2006, n. 2828: "Approvazione della convenzione da stipulare per l'anno 2006 con l'associazione denominata "Centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta" per lo svolgimento delle attività delle associazioni di promozione sociale e approvazione del relativo piano di attività per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 22 luglio 2005 n. 16. Impegno di spesa"

Publicazioni

- Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali - e la Regione Autonoma Valle d'Aosta riguardante le Politiche Migratorie. Relazione finale, 2004
- Ceccarelli D., Léveque M., Remondaz C., Savio M. (a cura di) "Alla ricerca di un nido - uno studio di fattibilità per un servizio aziendale per la prima infanzia" Il cap. IV è stato redatto da A.M. Inverso, S. Petit-Pierre, C. Cestaro, S. Carta, Regione Autonoma Valle d'Aosta - 2003
- Centro studi Jean-Baptiste Gal "Linee di tendenza: Sport e tempo libero negli stili di vita dei ragazzi valdostani" 2004
- COESO "Comunicazione e socialità - Buone prassi di comunicazione sociale in Italia, Spagna e Grecia" Ed. Carocci, 2003
- COESO "Comunicazione e socialità - Standard europei per i servizi di informazione, accesso, accompagnamento sociale", a cura della Direzione Politiche sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali - Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aosta, 2005
- COESO "Comunicazione e socialità - The role of the communication in fighting social exclusion. Experiences and recommendation for a common European strategy", 2005
- CONFORMASS. "Gli assistenti personali : compiti, attività, competenze" Progetto Leonardo da Vinci. Progetto pilota 1999-2001, a cura di ANLH (Association Nationale pour le logement des personnes handicapées)
- CONFORMASS. "Linee guida per una formazione rivolta ad assistenti personali all'attenzione di ideatori di formazione e di formatori" Progetto Leonardo da Vinci. Progetto pilota 1999-2001, a cura di ANLH (Association Nationale pour le logement des personnes handicapées)
- Cugno A. "Essere anziani in Valle d'Aosta" Ediz. Franco Angeli, 2003
- Daphne Project. Daphne for families. Fit for life. Transnational local support programme to prevent violence against and abuse of children in families, Internal Evaluation Report, December 2001-November 2003, Mag Elf, Wien, 2003
- Nebiolo P., Torricelli M., Miodini W. "Tutti a tavola - Un menù per la prima infanzia (a cura di Susi Petit-Pierre)" Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2002
- Petit-Pierre S. "La coerenza della politica per la famiglia e la nascita di nuovi spazi al servizio della famiglia in Valle d'Aosta" in: Presentazione del progetto di ricerca-intervento Projet Bébé - Servizi all'infanzia e occupazione femminile, Atti del Convegno - Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2000
- Petit-Pierre S. "L'esperienza dei servizi familiari in Valle d'Aosta" Atti del Convegno nazionale "I bambini chiedono servizi di qualità - Le risposte in Italia e in Europa: Evoluzioni del sistema e prospettive future", Ed. Junior, Trento, 2003
- Petit-Pierre S. "Osservare per progettare - L'osservazione del bambino secondo il modello Tavistok Clinic di Londra" Bambini - Ediz. Junior, 2000
- Petit-Pierre S. "Projet Bébé - La tata familiare: quale formazione... per quale occupazione?", Bambini - Ediz. Junior, 2002
- Regione Autonoma Valle d'Aosta - Rapporto finale del progetto transnazionale "Eurofamily Coalition", 2000
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Relazione Sanitaria e Sociale 1999 - 2000. Rapport en matière de Santé et d' Aide Sociale", 2001
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Cavanh: primo raccolto. Formazione e sperimentazione della figura del Mediatore Interculturale. Riflessioni e prospettive", 2001
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Relazione Sanitaria e Sociale", 2001"
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Gli anziani in Valle d'Aosta", 2002
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Cause di ricovero in Valle d'Aosta", 2002
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Prima Conferenza Regionale sulla Famiglia", Pollein, novembre 2001
- Regione Autonoma Valle d'Aosta - Commissione regionale sullo stato della povertà e dell'esclusione sociale in Valle d'Aosta "Primo rapporto su vulnerabilità e povertà in Valle d'Aosta", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Guida alla Normativa e ai Servizi per persone disabili residenti in Valle d'Aosta", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Guida Turistica della Valle d'Aosta per persone disabili", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Le politiche pubbliche concernenti i servizi per la prima infanzia in Valle d' Aosta", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Programma Hippokrates, Relationships in the classroom - Systemic narratives, European professional network for the prevention of juvenile violence", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Cavanh - fase 2: Sguardi sull'attività di mediazione interculturale. Esperienze e prospettive. Monitoraggio sull'attività di mediazione interculturale. Analisi dei risultati", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "1° Giornata della Prevenzione in Valle d'Aosta. Gioca d' anticipo e vinci la vita", 2003
- Regione Autonoma Valle d'Aosta e Università di Edimburgo (a cura di) "Relazione finale del Progetto Europeo ENSA Youth: Giovani Europei inclusi nei sistemi di assistenza pubblica e di giustizia minorile", 2004
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Cavanh - fase 2". Relazione finale. Sintesi delle attività e ipotesi di prospettiva", 2004
- Regione Autonoma Valle d'Aosta, U.S.L. Aosta "Ben Essere a Tavola. Regole comportamentali per la salute. Manuale per il Consumatore", 2004
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "La comunicazione nella relazione con il minore. Symposia di Bioetica e Qualità della vita", 2004
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "2° Giornata della Prevenzione in Valle d'Aosta. Gioca d' anticipo e vinci la vita" 2004
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Seconda Conferenza Regionale sulla Famiglia. :Il protagonismo della Famiglia". 2004
- Regione Autonoma Valle d'Aosta - Commissione regionale sullo stato della povertà e dell'esclusione sociale in Valle d'Aosta "Secondo rapporto su vulnerabilità e povertà in Valle d'Aosta", 2005
- Regione Autonoma Valle d'Aosta "Osservatorio per le Politiche Sociali, Primo rapporto", 2005
- Remondaz Claudio (a cura di) "Uno studio valutativo degli asili-nido in Valle d'Aosta" - Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2004
- Remondaz C., Léveque M., Savio M., Ceccarelli D., Rousseau F. (a cura di) "Projet Bébé - Servizi all'infanzia e occupazione femminile - Rapporto finale di ricerca - collaborazione per l'appendice C:Susi Petit-Pierre, (Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2000)

Opuscoli informativi

- “Incontrarsi un po’, ricordarsi sempre”, Affidamento familiare, Regione Autonoma Valle d’Aosta, 2002
- “Incontrarsi un po’, ricordarsi sempre”, Affidamento e accoglienza, Regione Autonoma Valle d’Aosta, 2004
- “La famiglia al centro della Regione” Tutti i servizi sociali regionali in un’unica sede, Regione Autonoma Valle d’Aosta, 2004
- “Per una famiglia adottiva”, Regione Autonoma Valle d’Aosta, 2001

Convegni, simposi, seminari, conferenze, giornate di studio e formazione

- Conferenza, “La Cité avec les personnes handicapées”, Albertville, 11 ottobre 2003
- Conferenza “Progetto Affidato: esperienze, riflessioni e prospettive a confronto”, Pollein, 25 novembre 2004, (Regione Autonoma Valle d’Aosta)
- Convegno e spettacolo di chiusura dell’anno europeo delle persone con disabilità, Gressan e Aosta, 8 maggio 2004
- Convegno internazionale, “La montagna e la solidarietà alpina per l’Europa di domani”, Gran San Bernardo, 19 giugno 2004
- Convegno internazionale sulla prevenzione della violenza sul minore “Il bambino e l’adolescente vittima o autore della violenza in famiglia, nella scuola e nel tempo libero”, Saint-Vincent, 1-2 ottobre 2001
- Convegno “La montagna e la solidarietà, il volontariato per il superamento delle disabilità” Colle del Gran San Bernardo, 21 giugno 2003
- Convegno “Linguaggi dell’adolescenza: capirli e farsi capire”, Saint-Vincent, 15-16 ottobre 2004
- Convegno, “Lo sport per le persone disabili. Significati, aspetti organizzativi ed esperienze”, Pollein, 26 marzo 2004
- Convegno sull’adolescenza “Le incognite dello sviluppo”, Aosta, 12-13 ottobre 2001
- Convegno: “Violenze e omicidi in famiglia- tra psicologia e diritto”, Saint-Vincent, 17-18 ottobre 2004
- Corso di formazione “Metodologia della ricerca per le politiche sociali” per Dirigenti e funzionari della Direzione Politiche Sociali, della Direzione Risorse e del Servizio Dipendenze Patologiche, Regione Autonoma Valle d’Aosta, Saint-Christophe, 2 e 17 novembre 2005
- Corso di formazione per formatori mediatori euro, Regione Autonoma Valle d’Aosta e C.E.L.V.A., Aosta, 5-6 novembre 2001
- Giornata di studio “Tra scuola e lavoro. Percorsi misti e percorsi integrati nel progetto di vita delle persone disabili”, Pollein, novembre 2001
- Giornata di studio “Una politica per il progetto di vita”, Châtillon, 28 novembre 2003
- Giornata di studio rivolta ai componenti del Gruppo di lavoro interno e del Gruppo di controllo dell’Osservatorio regionale per l’infanzia e l’adolescenza “La valutazione dei servizi rivolti ai minori”, Ufficio formazione e aggiornamento, Aosta, 8-9 gennaio 2002
- Prima Conferenza Regionale Sulla Famiglia, Regione Autonoma Valle d’Aosta, Pollein, 5-6 novembre 2001
- Seconda Conferenza Regionale Sulla Famiglia. “Il protagonismo della Famiglia”, Regione Autonoma Valle d’Aosta, Pollein, 13 novembre 2004
- Seminario “Cavanh: primo raccolto. Formazione e sperimentazione della figura del Mediatore Interculturale. Riflessioni e prospettive”, Aosta, 22 giugno 2001
- Seminario “DAPHNE. Programma di sostegno locale transnazionale per prevenire la violenza e l’abuso nei confronti dei bambini nelle famiglie”, Aosta, 12-14 giugno 2002
- Seminario concernente la riabilitazione equestre “Disabilità e cavallo binomio vincente”, Nus, 11 aprile 2003
- Seminario conclusivo “Valutare è possibile? Metodologie e strumenti per la valutazione dei progetti L. 285/97”, Châtillon, 16-17 maggio 2002
- Seminario di apertura dell’anno europeo delle persone con disabilità, “Turismo e disabilità”, Aosta, 22 marzo 2003
- Seminario Gruppo interistituzionale “Cavanh – fase 2” “Sguardi sull’attività di mediazione interculturale. Esperienze e prospettive. Monitoraggio sull’attività di mediazione interculturale nella Regione Autonoma Valle d’Aosta» (ottobre 2001 – giugno 2002). Analisi dei risultati, Aosta, 16 maggio 2003
- Seminario Gruppo interistituzionale “Cavanh – fase 2”, “Il progetto Cavanh. Mediazione interculturale. Esperienze, dati e prospettive di ricerca e sviluppo”, Aosta, 26 ottobre 2004
- Seminario Gruppo interistituzionale “Cavanh – fase 2”, Monitoraggio sull’attività di mediazione interculturale nella Regione Autonoma Valle d’Aosta. 2a fase di rilevazione – Scuola, Aosta, 26 ottobre 2004
- Seminario introduttivo “Valutare è possibile? Metodologie e strumenti per la valutazione dei progetti L. 285/97”, Aosta, 15-16 marzo 2001
- Seminario programma “Hippocrates”, “Rete di sostegno per la prevenzione della violenza in ambito scolastico”, Aosta, 11-12 settembre 2003
- Seminario a cura Commissione regionale sullo stato della povertà e dell’esclusione sociale “Profili di povertà in Italia e in Valle d’Aosta”, Aosta, 18 marzo 2004
- Simposio “Ensa Youth- Gioventù europea oggetto di assistenza pubblica e dei sistemi di giustizia giovanile”, Aosta, 6-7 marzo 2003
- Workshop progetto COESO “Standard europei per i servizi di informazione, accesso e accompagnamento sociale”, Aosta, 27 maggio 2005

Eventi, iniziative

- 1° Giornata della Prevenzione in Valle d’Aosta. Gioca d’anticipo e vinci la vita, (Regione Autonoma Valle d’Aosta) anno 2003
- 2° Giornata della Prevenzione in Valle d’Aosta. Gioca d’anticipo e vinci la vita, a cura di: (Regione Autonoma Valle d’Aosta) anno 2004

- Formazione per i medici di medicina generale “approfondimento relativo alla modalità di compilazione della scheda di valutazione “Barthel Index e Mini Mental State Examination”, linea procedurale per gli accertamenti valutativi e certificativi previsti dalla legge 104/1992 - Aosta – Biblioteca Regionale, 2 maggio 2006
- Mostra convegno nazionale “HANDImatica”, Palazzo dei Congressi di Bologna, 28 – 30 novembre 2002
- Mostra convegno nazionale “HANDImatica”, Palazzo dei Congressi di Bologna, 25-27 novembre 2004
- “Simulando”, mostra/percorso a cura della Fondazione “ASPHI” Onlus, Aosta, 16 e 17 aprile 2004
- “Una piazza tuttatonda”, manifestazione di chiusura del progetto “Per un mondo tuttotondo”, Aosta, 5 aprile 2003

Progetti

- Centro di aggregazione “Ragazzi al centro”, luogo di aggregazione per adolescenti, in spazi attrezzati, con operatori professionalizzati e un programma di attività che sviluppi il senso di appartenenza alla comunità locale (fondi 285/97)
- Centro educativo “Il gatto e la volpe”, offre agli utenti opportunità di socializzazione e di crescita migliorando la qualità della vita(fondi 285/97)
- Centro educativo “Ben volersi”, interventi e attività di prevenzione del comportamento non violento, sostegno alla genitorialità e al rapporto insegnante/alunni (fondi 285/97)
- Centro educativo “Voglia di Ben Essere”, luogo di incontro per preadolescenti e adolescenti, con operatori professionalizzati e un programma di attività ludiche, culturali espressive (fondi 285/97)
- Centro per le famiglie, spazio di informazione rispetto ai servizi e alle opportunità presenti nel territorio, di incontro per l’aggregazione e la socializzazione tra famiglie e di sostegno alla genitorialità (fondi 285/97)
- Informa Giovani “Passepartout”, spazio informale dove gli utenti possono accedere liberamente per consultare e chiedere informazioni, dialogare, confrontarsi e proporre iniziative coinvolgendo le risorse locali (fondi 285/97)
- Laboratori espressivi “Diamoci la mano”, realizzati durante l’orario della mensa scolastica sulla base degli interessi degli utenti (fondi 285/97)
- Progetto “Affidi”, costituzione di un servizio Affidi organizzato al fine di reperire disponibilità familiari da offrire a minori in condizione di disagio ed alle loro famiglie (fondi 285/97)
- Progetto “Cavanh”, gruppo interistituzionale per il coordinamento delle attività di monitoraggio, di consolidamento, di informazione e di formazione connesse all’immigrazione e alla mediazione interculturale in Valle d’Aosta
- Progetto “Daphne”, programma di sostegno locale transnazionale per prevenire la violenza e l’abuso nei confronti dei bambini nelle famiglie (fondi europei). Servizio di prima accoglienza “Arcolaiò”, fornisce aiuto e supporto a donne sole con figli minori (fondi 285/97).
- Sostegno genitoriale “La famiglia competente”, attività di supporto alla genitorialità, volti alla valorizzazione delle risorse e delle competenze genitoriali (fondi 285/97)
- Sostegno scolastico ed extra-scolastico “Apri il ventaglio”, organizzazione per garantire l’attuazione del diritto allo studio nella scuola dell’obbligo e per assicurare agli studenti la prosecuzione degli studi (fondi 285/97)

Fonti informative

- A.S.L. di Bergamo-Dipartimento delle Dipendenze, 2004, Primo rapporto sulle dipendenze patologiche in provincia di Bergamo;
- Colleoni M., 1997, “Gli indicatori per aree tematiche” e “Le schede qualitative per area tematica”, in F. Zajczyk, Il mondo degli indicatori sociali, Nuova Italia Scientifica, Roma, p.p. 97-128 e p.p. 129-206;
- Colleoni M., 2005, “Costruzione, utilizzo e valutazione degli indicatori di progetto nei servizi”, in Prospettive Sociali e Sanitarie, numero 13/5, 2005, p.p 15-18;
- De Ambrogio U, “Disagio sociale, prevenzione e promozione dei servizi “, in Prospettive sociali e sanitarie n. 7, 1995
- Fabbrini A, Melucci A. “L’età dell’oro”. Feltrinelli, Milano, 1992
- Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato): “Volontariato (OdV) e associazionismo di promozione sociale (APS): le principali dinamiche e l’esperienza dei volontari” – Anno 2005
- Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”- Anno 2003
- Neresini F, Ranci C. “Disagio giovanile e politiche sociali”. La nuova Italia Scientifica, Roma, 1992
- Regione Autonoma Valle d’Aosta “La disabilità in Valle d’Aosta, avvio di un registro regionale delle persone disabili”, 2005
- Regione Autonoma Valle d’Aosta “Atlante della mortalità in Valle d’Aosta 1980-2003”, 2005
- Regione Autonoma Valle d’Aosta “Osservatorio per le Politiche Sociali, Primo rapporto”, 2005
- Registro Regionale delle cause di Morte (2002-2005)
- Regoliosi L., Scaratti G., 2002, Il consulente del lavoro socio-educativo. Carocci, Roma;
- Roberta Siliquini, Fabrizio Faggiano, Giuseppe Salamina “Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997”, in Osservatorio Epidemiologico Dipendenze (OED), Rapporto 2001
- Statistiques. Comité National de Défense contre l’Alcolisme, Paris, 1984
- www.disabilitaincinfre.it
- www.istat.it

Indice tabelle in appendice

1 - Struttura, dinamica demografica e stranieri

Tabella 1.1 – Consistenza demografica, superficie in Km ² e densità per distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti. Anni 2003-2004.	239
Tabella 1.2 – Consistenza demografica per sesso, distretto, comune, anno e area geografica. Valori assoluti e tassi. Anni 2003-2004.	240
Tabella 1.3 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.	242
Tabella 1.4 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.	246
Tabella 1.5 - Consistenza demografica per stato civile, distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2003-2004.	251
Tabella 1.6 – Tasso di natalità e tasso di mortalità per distretto, comune, anno e area geografica. Tassi. Anni 2003-2004.	252
Tabella 1.7 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.	254
Tabella 1.8 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.	255
Tabella 1.9 - Consistenza della popolazione residente e variazione demografica per distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Serie storica 1861-2004.	257
Tabella 1.10 – Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età, distretto e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi. Anno 2003.	260
Tabella 1.11 – Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età, distretto e comune in Valle d'Aosta. Valori assoluti, percentuali e tassi. Anno 2004.	261
Tabella 1.12 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2003.	263
Tabella 1.13 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2004.	264
Tabella 1.14 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole dell'infanzia pubbliche, per età in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.	266
Tabella 1.15 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole primarie pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.	266
Tabella 1.16 - Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole primarie pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.	267
Tabella 1.17 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole secondarie di primo grado pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.	267
Tabella 1.18 - Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole secondarie di primo grado pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.	267
Tabella 1.19 - Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.	268
Tabella 1.20 - Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.	268

3 - Famiglia, prima infanzia e minori

Tabella 3.1 - Consistenza del numero di famiglie residenti e numero medio di componenti per famiglia per distretto, comune, area geografica e anno. Valori assoluti e medi. Anni 2003-2004.	269
Tabella 3.2 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età, distretto, comune, area geografica e anno. Valori percentuali. Anni 2003-2004.	270
Tabella 3.3 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescente (11-15 anni), adolescente (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per distretto, comune, area geografica e anno. Valori percentuali. Anni 2003-2004.	272
Tabella 3.4 – Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per distretto, comune e area geografica. Valori percentuali. Anni 2003-2004.	273
Tabella 3.5 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per tipologia di soggetto segnalante, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2003-2004.	275
Tabella 3.6 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2003-2004.	275
Tabella 3.7 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2003-2004.	275
Tabella 3.8 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS, per tipologia di problematica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2003-2004.	275

Tabella 3.9 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2003-2004.	276
Tabella 3.10 - Consistenza delle segnalazioni al servizio DEAS, per tipologia di soggetto segnalante, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.	276
Tabella 3.11 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.	276
Tabella 3.12 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno scolastico 2004-2005.	276
Tabella 3.13 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS, per tipologia di problematica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.	277
Tabella 3.14 - Consistenza delle segnalazioni di minori di origine straniera al servizio DEAS per tipologia di problematica e ordine di scuola in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno scolastico 2004-2005.	277

4 - Anziani

Tabella 4.1 – Struttura demografica della popolazione anziana per distretto, comune e area geografica. Valori percentuali e tassi x 1000 abitanti. Anni 2003.	277
Tabella 4.2 – Struttura demografica della popolazione anziana per distretto, comune e area geografica. Valori percentuali e tassi x 1000 abitanti. Anno 2004.	279

8 - Disagio, marginalità sociale e altri interventi di sostegno economico

Tabella 8.1 – Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe ed alcol.	280
Tabella 8.2 – Cause di morte correlate all'uso di droghe ed alcol in Valle d'Aosta.	280

L'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali

L'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali è un ufficio dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali. E' stato istituito con la legge regionale n.5 del 25 gennaio 2000, come modificata dall'art.17 della legge regionale n. 21 del 4 agosto 2006, che recita:

all'art. 4

(Relazione sullo stato di salute e benessere sociale)

1. L'Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali predispose, ogni anno, una relazione sullo stato di salute e di benessere sociale della popolazione regionale.
2. La relazione sullo stato di salute e di benessere sociale ha una versione strategica e una versione congiunturale. La versione strategica, strutturata per problemi generali di salute e di benessere sociale della popolazione, è finalizzata a fornire elementi conoscitivi per la predisposizione del Piano socio-sanitario regionale ed è redatta nell'anno antecedente all'adozione, con legge regionale, del Piano socio-sanitario triennale. La versione congiunturale consiste nell'approfondimento specialistico su uno dei temi di rilevanza per la programmazione sanitaria o sociale regionale ed è prodotta annualmente nel biennio successivo a ciascuna relazione strategica.
3. La relazione annuale sullo stato di salute e di benessere sociale è illustrata dall'assessore regionale competente in materia di sanità e politiche sociali alla Giunta e al Consiglio regionale ed è divulgata dalla struttura di cui all'articolo 5, comma 1, anche mediante pubblicazione nel sito Internet della Regione.

all'art. 5

(Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali)

1. Nell'ambito della struttura regionale competente in materia di sanità, salute e politiche sociali opera l'Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali con il compito di:

- a) produrre dati descrittivi sulla salute e sui bisogni di assistenza sociale della popolazione della regione, individuando indicatori utili ad identificare i problemi emergenti;
- b) individuare, sperimentare e applicare indicatori di qualità e di appropriatezza dei servizi sanitari e sociali a livello regionale;
- c) elaborare linee-guida relative alla qualità dei servizi;
- d) progettare, attivare, gestire e controllare i flussi informativi relativi alla domanda e al consumo di prestazioni;
- e) elaborare studi e ricerche su fasce di popolazione ai fini della rilevazione delle condizioni sociali, di vita e dello stato di salute;
- f) fornire ogni elemento utile alla programmazione sanitaria e socio-assistenziale regionale anche ai fini della elaborazione del piano socio-sanitario e della valutazione dei risultati;
- g) svolgere analisi mirate su specifici fenomeni sociali;
- h) fornire elementi di conoscenza metodica delle impostazioni e delle modificazioni che intervengono nell'organizzazione dei servizi pubblici e dei soggetti erogatori privati lucrativi e non lucrativi;
- i) predisporre la relazione sullo stato di salute e di benessere sociale come definita all'art.4;
- j) collaborare con le strutture competenti in materia di tutela dell'ambiente nell'individuazione dei fattori di rischio per la salute derivanti da attività umane e produttive in relazione allo stato dell'ambiente.

2. L'organizzazione ed il funzionamento dell'Osservatorio epidemiologico e per le politiche sociali sono definiti nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale.

3. Il responsabile dell'Osservatorio epidemiologico e per le politiche sociali risponde del trattamento dei dati personali posseduti e, nell'esercizio dell'attività di informazione, deve garantire la tutela delle persone fisiche e giuridiche rispetto al trattamento dei dati personali, ferma restando, in rapporto ai compiti esercitati, la responsabilità dei dirigenti delle strutture in cui si articola la struttura regionale competente in materia di sanità, salute e politiche sociali ai fini di quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675 (Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali) come modificata, da ultimo, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 282.”

Dal 2000 ad oggi l'Osservatorio ha predisposto un proprio Piano di attività pluriennale ed ha individuato dei referenti esterni regionali sia per la componente epidemiologica, sia per quella sociale.

Sono state già pubblicate :

- La Relazione Sanitaria e Sociale 1999 – 2000
- La Relazione Sanitaria e Sociale 2001
- Cause di ricovero in Valle d'Aosta (2002)
- Gioca d'Anticipo e vinci la Vita – ottobre 2002
- Gli Anziani in Valle d'Aosta (2002)
- Gioca d'Anticipo e vinci la Vita – ottobre 2003
- Gli Infortuni in Valle d'Aosta 1991-2000 (2004)
- Immagini di salute dei distretti socio sanitari della Valle d'Aosta - giugno 2004
- Osservatorio Regionale per le Politiche sociali – Primo Rapporto - aprile 2005
- Ricoveri degli stranieri in Valle d'Aosta, in: Secondo Rapporto su Vulnerabilità e Povertà in Valle d'Aosta (2005)
- Atlante della Mortalità in Valle d'Aosta 1980 - 2003 – marzo 2005
- Sguardo d'insieme, in Disabilità in Valle d'Aosta, a cura della Direzione Politiche sociali – dicembre 2005
- Epidemiologia delle malattie infettive in Valle d'Aosta 1995 - 2005 – giugno 2006
- Salute ed Ambiente. Quaderno di Epidemiologi ambientale, n.0 – agosto 2006

Il presente volume non è in vendita.
Esso verrà inviato, nei limiti della disponibilità, a chi ne farà richiesta al seguente indirizzo:
Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali
Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali
Via de Tillier, 30 – 11100 Aosta
Tel. 0165/274238 Fax 0165/274300

Copia elettronica di questo volume sarà disponibile nel sito internet della regione Valle d'Aosta all'indirizzo:
www.regione.vda.it/sanita/oreps